Doc. N. 557/56



DECLASSIFICATO
cfr. Lett. UR. 3541/2018
DEL 4/6/2018 PROC. REP. PERUGIA

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
18 MAR. 2016
Prot. n. 1755

RISERVATO

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

41395/79 B P.M. 2826/89A

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

IGNOTI (P.O. Carmine PECORELLI)

IMPUTATI di

OMICIDIO VOLONTARIO

CONTIENE

VOLUME 6 - PERIZIE -

* FASCICOLI da 1 a 5 *

CARTELLA N. 5

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione Cons. Ist.

Al DI BATT

N. ..... Reg. gen. Uff. Istruz.

Fascicolo degli atti relativi

alla perizia BALISTICA nel procedimento penale

CONTRO

CARTELLA N. ---

IMPUTATI

di omicidio volontario

VOL. VI
FASCICOLO 4
da pag. 1 a pag. 280

ANNOTAZIONI

Periti: P.I. BENEDETTI PIETRO
Ing. LEVI BRUNO
Dr. UGOLINI ANTONIO

Data incarico: 23 MAGGIO 1984
Data scadenza: 29 LUGLIO 1984
Data proroga scadenza:

Liquidato al perito complessivamente
L. 5.803.360 (cinquemilioniottocentotremilatrecentosessanta)

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

.....

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
27.4.84	Ordinanza per perizia	1		
	Copie atto e retro	2-18		
	Telegrammi	19-21		
21.5.84	Nota richiesta di reperto	22		
23.5.84	Verbale di incarico	23-25		
30.5.84	Verbale ricognizione reperto	26		
4.6.84	Copie descrizione di reperto	27-28		
4.6.84	Nota richiesta corpo di reperto	29		
4.6.84	Verbale ricognizione reperto	30		
	Copie descrizione di reperto	31-32		
13.6.84	Verbale ricognizione di reperto	33		
	Copia contenuto plico	34		
	Copia elenco reperti corpi reato	35-36		
	Nota della Direzione Artiglieria per ricerca materiale esplodente	37		
19.7.84	Verbale costituzione reperti	38-39		
3.11.84	Nota sollecito presentazione perizia	40		
5.12.84	Verbale deposito perizia	41		
	Relazione peritale	42-43		
	Allegati fotografici a detta	44-217		

Stamperia Reale di Roma (646)

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
19.12.84	Ordinanza per rilascio copia atti			
	sui alla Ditta perita	218		
20.12.84	Avviso ai difensori richiesta Ditta e relata	219-232		
23.9.85	Istanza del difensore richiesta deposito			
	alla perizia	233-234		
9.10.85	Avviso ai difensori deposito Ditta e relata	235-246		
	Ricevuta per rilascio copie Ditta	247-248		
	Avviso al P.M. al perito e ai difensori			
	deposito liquidazione competenze periti e relata	249-263		
	Casellario per liquidazione competenze	264-277		
	Ordinanza pagamento liquidazione periti	278-280		

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1575/81A G.I. Sezione Cons. istruttore
N. ..... P.M.

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

(Art. 314 e 304-ter c.p.p.)

Il Giudice Istruttore dr. Ernesto CUDILLO

visti gli atti del procedimento penale a carico di GELLI Licio, VEZZIER Antonio, FIORAVANTI Giuseppe Valerio

~~imputato di~~ indiziati: artt. 575 577 C.P. in danno di PECORELLI Carmine

poiché si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni; provvedendo di ufficio;

ORDINA

procedersi a perizia BALISTICA

Nomina a perito 1) Ing. Bruno LEVI - c/o Soc. Beretta Armi - Gardone Val Trompi (BS)
2) Antonio UGOLINI, via Ciro Menotti 4 Roma -
3) BENEDETTI PIETRO, c/o Banco Naz. di Prova di Gardone Val Trompia (BS)
4) SALZA DOMENICO, c/o Banco Naz. di Prova di Gardone Val Trompia (BS)

Fissa per le operazioni peritali il giorno 23/5/1984

alle ore 11.30 *in Roma - P.le Clodio - piano* II° *stanza* upp. Com. Istruzione

DISPONE

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P.M. dr. SICA

..... *e ai difensori:*

1) *Avv.* DI PIETROPAOLO Maurizio, via Crescenzio 97 Roma
2) *Avv.* VITALONE Wilfredo, V/le Mazzini 132 Roma
3) *Avv.* GENTILONI SILVERY Michele, via Toscana 1 Roma
4) *Avv.* CASTAGNINO Giovambattista, via F. Cesi n. 72 Roma
5) *Avv.* DE CATALDO Francesco, via GG. Belli 36 Roma
6) *Avv.* CAPUTO Natale, " " " "

Roma, lì 27/4/1984

IL CANCELLIERE **IL GIUDICE ISTRUTTORE**

Avv.7) DELLA PERUTA Antonio, via A. Baimonti 2 Roma;

" 8) PATANE' Francesco, P/zza Mazzini 8 Roma;

" 9) GREGORI Giorgio, via Muzio Clementi 74 Roma;

" 10) CERQUETTI Adriano, C/so Rinascimento 24 Roma;

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1575/81A G.I.

N. ..... P.M.

Sezione Cons. istrutt

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

(Art. 314 e 304-ter c.p.p.)

5730

Il Giudice Istruttore dr. Ernesto CUDILLO

visti gli atti del procedimento penale a carico di GELLI Licio, VEZZIER Antonio, FIORAVANTI Giuseppe Valerio

~~imputato di~~ indiziati: artt. 575, 577 C.P. in danno di PECORELLI Carmine

poiché si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni; provvedendo di ufficio;

ORDINA

procedersi a perizia BALISTICA

Nomina a perito 1) Ing. Bruno LEVI - c/o Soc. Beretta Armi - Gardone Val Tr

2) Antonio UGOLINI, via Ciro Menotti 4 Roma -

3) BENEDETTI PIETRO, c/o Banco Naz. di Prova di Gardone Val Trompia (BS)

4) SALZA DOMENICO, c/o Banco Naz. di Prova di Gardone Val Trompia (BS)

Fissa per le operazioni peritali il giorno 23/5/1984

alle ore 11.30 *in Roma - P.le Clodio - piano* II° *stanza* uff. Istruz.

DISPONE

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P.M. dr. SICA

e ai difensori:

1) *Avv.* DI PIETROPAOLO Maurizio, via Crescenzio 97 Roma

2) *Avv.* VITALONE Wilfredo, V/le Mazzini 132 Roma

3) *Avv.* GENTILONI SILVERY Michele, via Toscana 1 Roma

4) *Avv.* CASTAGNINO Giovambattista, via F. Cesi n. 72 Roma

5) *Avv.* DE CATALDO Francesco, via GG. Belli 36 Roma

6) *Avv.* CAPUTO Natale, " " " "

Roma, lì 27/4/1984

IL CANCELLIERE
(S. Carvelli)

IL GIUDICE ISTRUTTORE
IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dott. Ernesto CUDILLO)

Avv.7) DELLA PERUTA Antonio, via A. Baimonti 2 Roma;

" 8) PATANE' Francesco, P/zza Mazzini 8 Roma;

" 9) GREGORI Giorgio, via Muzio Clementi 74 Roma;

" 10) CERQUETTI Adriano, C/so Rinascimento 24 Roma;

E' copia conforme all'originale
che si rilascia per uso ufficio.

Roma 10 APR. 1984

IL CANCELLIERE

Ufficio Istruzione

- 4 MAG. 1984

5730/8 anni 12

Cron. n. _____

COADIUTORI

Dir. cron. e copia L. 70

DIRIT. UFF. G. D.

Notificazione » 3.600

[illegible] » 430

Totale L. 4.730

INDENNITÀ

[illegible] L. 5500

compiutivi Km. 8 » 520

Totale L 6020

10% Erario » 605

Totale L 6625

UFFICIO UNICO
CORTE DI APPELLO DI ROMA
L'Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 5730

Reg. Gen. N. 1575 81 9

Sez. C1

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 23-5

G. I. 13

NOTIFICAZIONE

Km. 6 Ind. Forf. L. 200

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Sig. Antonio Della Penta

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per il medesimo

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

10 MAG 1984

Roma, lì

208 MAG Aiut. Ufficiale Giudiziario

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 5730
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. C. 1.

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 23-5

G. I. 4

NOTIFICAZIONE 1 Km. 6 Ind. Forf. L. 200 - 4 MAG. 1984

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Ufficiale

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per l'incaricato

Marcello Moretti

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 7-5-84

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario
MIETA LUIGI
160 Aiut. Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 5730
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. C. 1.

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 23-5

G. I. 7

NOTIFICAZIONE 4 Km. Ind. Forf. L. - 4 MAG. 1984

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Vitale

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Dott. Vitelli Massimo

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 7 MAG. 1984

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 5730
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. C. 1.

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 23-5

G. I. 10

NOTIFICAZIONE 6 Km. 6 Ind. Forf. L. 200 - 4 MAG. 1984

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Costagliola

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Rom. Rosetta Sebastiani

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

14 MAG. 1984

Roma, lì

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 5730
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. C. 1

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 23-5

G. I. 14

NOTIFICAZIONE 10 Km. 6 Ind. Forf. L. 200 - 4 MAG. 1984

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Polese

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per l'incaricato

Pietro

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 7-5-84

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario
160 Aiut. Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 5730
Reg. Gen. N. 1575 81 2
Sez. C.1.

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 23-5

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 5 Ind. Forf. L. 200 - 4 MAG. 1984

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a P. M. Fa Fiori Fiore

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Segretario Giudiziario Sig. Giovanni Valdi

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì A. UFF. GIUDIZIARIO (Fernanda Guerrieri) - 5 MAG. 1984

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 5730
Reg. Gen. N. 1575/81 4
Sez. G1

CORTE D'APPELLO DI ROMA

URGENTISSIMO

UFFICIO UNICO

Ud. del 28-5

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 200 - 7 MAG. 1984 8

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Ottaviani Viale Mazzini 88

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Segretaria Maria Pia Ottaviani

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 8.5.84

208 MAURO FIRMINA Aiutante Ufficiale Giudiziario Aiut. Ufficiale Giudiziario

---

Cron. N. 5730
Reg. Gen. N. 1575 81 7
Sez. C.1.

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 23-5

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 200 - 4 MAG. 1984 11

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. De Castelo

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Segretaria

Rosalba Pieretti

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 7-5-84

MOISE' PAOLA - CORTE D'APPELLO ROMA - Aiut. Ufficiale Giudiziario - Ufficio Unico

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 5730
Reg. Gen. N. 1575 81 11
Sez. C.1.

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 23-5

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 200 - 4 MAG. 1984 15

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Gregori

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per

Martini Tamperello Giovanni

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 7-5-84

MOISE' PAOLA - CORTE D'APPELLO ROMA - Aiut. Ufficiale Giudiziario - Ufficio Unico

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per .....

la moglie Adduci ma di cortesia

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì 4-5-1984

Cron. N. 5730
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. C.1

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 23-5

G. I. 9

NOTIFICAZIONE Km. 8 Ind. Forf. L. 900 - 4 MAG. 1984

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Michele Gentiloni Silveri

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Il portiere

Giuseppe Bonacci

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì - 7 MAG. 1984

Cron. N. 5730
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. C.1

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 23-5

G. I. 12

NOTIFICAZIONE Km. 3 Ind. Forf. L. 200 4 MAG. 1984

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Caputo

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Nunziatino

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì - 7 MAG. 1984

Cron. N. 5730
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. C.1

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 23-5

G. I. 16

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 900

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Cerqueti

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per BALDASSARRE Biagio incaricato alla ricezione dell'atto

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì - 7 MAG. 1984

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1575/81A G.I. Sezione Cons. istruttore

N. ..... P.M.

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

(Art. 314 e 304-ter c.p.p.)

PRETURA DI GARDONE V.T.
PREVENUTO IL
- 5 MAG. 1984
N. 518

Il Giudice Istruttore dr. Ernesto CUDILLO

visti gli atti del procedimento penale a carico di GELLI Licio, VEZZIER Antonio, FIORAVANTI Giuseppe Valerio

~~imputato~~ indiziati: artt. 575, 577 C.P. in danno di PECORELLI Carmine

poiché si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni; provvedendo di ufficio;

ORDINA

procedersi a perizia BALISTICA

Nomina a perito 1) Ing. Bruno LEVI - c/o Soc. Beretta Armi - Gardone Val Trom
2) Antonio UGOLINI, via Ciro Menotti 4 Roma -
3) BENEDETTI PIETRO, c/o Banco Naz. di Prova di Gardone Val Trompia (BS)
4) SALZA DOMENICO, c/o Banco Naz. di Prova di Gardone Val Trumpia (BS)

Fissa per le operazioni peritali il giorno 23/5/1984

alle ore 11.30 *in Roma - P.le Clodio - piano* II° *stanza* uff. Istruz.

DISPONE

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P.M. dr. S.I.C.A.

e ai difensori:

1) *Avv.* DI PIETROPAOLO Maurizio, via Crescenzio 97 Roma
2) *Avv.* VITALONE Wilfredo, V/le Mazzini 132 Roma
3) *Avv.* GENTILONI SILVERY Michele, via Toscana 1 Roma
4) *Avv.* CASTAGNINO Giovambattista, via F. Cesi n. 72 Roma
5) *Avv.* DE CATALDO Francesco, via GG. Belli 36 Roma
6) *Avv.* CAPUTO Natale, " " " "

Roma, lì 27/4/1984

IL CANCELLIERE
(S. Carvelli)

IL GIUDICE ISTRUTTORE
IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dott. Ernesto CUDILLO)

Avv.7) DELLA PERUTA Antonio, via A. Baimonti 2 Roma;

" 8) PATANE' Francesco, P/zza Mazzini 8 Roma;

" 9) GREGORI Giorgio, via Muzio Clementi 74 Roma;

" 10) CERQUETTI Adriano, C/so Rinascimento 24 Roma;

E' copia conforme all'originale
che si rilascia per uso ufficio.
Roma 30 APR. 1984
IL CANCELLIERE

RON. N. 498

CRON.	100
COPIA	300
NOTI	900
RAIS	1000
TALE L.	2300
0 %	230
TALE L.	2530

[illegible] Giudiziario

[illegible] Bruno Levi c/ Soc. Pontia -

Benedetti Pietro c/ Banco Naz. di Sarzana -

Salvo Francesco c/ " " " Sardus T.

[illegible] quanto al 1°)

a mezzo della Ditta Incaricata

Perutti Walter - 8-5-84

quanto al 2°) a mezzo mia

propria - 7-5-84

quanto al 3°) a mezzo di

Benedetti Pietro, mia ausiliaria

7-5-84

Rag. Emanuele Pacini
Ufficiale Giudiziario
PRETURA - CARBONIA (C.I.)

ZCZC RXM484 MRY7066 GDVA255 93
GARDONE VALTROMPIA 42/38 8 1115

CONSIGLIERE ISTRUTTORE DOTTOR ERNESTO CUDILLO
PALAZZO GIUSTIZIA
PIAZZALE CLODIO
(00195)ROMA

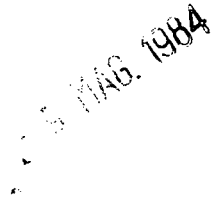
6 341 bis



IMPOSSIBILITATI CAUSA NUMEROSI IMPEGNI PERITALI ASSUNTI CON MAGISTRATI ALTRI TRIBUNALI PREGHIAMOLA ESONERARCI ACCETTARE INCARICO PERITALE IN PROCEDIMENTO CONTRO GELLI VEZZIER FIORANTI PER OMICIDIO PECORELLI SCUSANDOCI OSSEQUIAMO

SALZA BENEDETTI

COL OK



08/05 11.47
MININI

AMEA A NAPOLI P.le J. DELLA RAMMA 5 AVVISO DI TELEGRAMMA ARRIVATO



20

17/05 17.55 @

610000 TXRME I@

301523 PB BS I

Roma

GARDONE VALTROMPIA TELEX

174
160-17-17.55

TRIBUNALE ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE CONS. ISTRUTTORE

PIAZZALE CLODIO

00195 ROMA

60436

ATTENZIONE GIUDICE ISTRUTTORE ERNESTO CUDILLO

RIF N. 1575/81A

E P.C. CANCELLIERE S. CARVELLI

CAUSA IMPORTANTI IMPEGNI DI LAVORO IL SOTTOSCRITTO HA DIFFICOLTA'
A PRESENTARSI PRESSO QUESTO TRIBUNALE PER IL GIORNO STABILITO
(23/5/84) PER IL CONFERIMENTO DELLO INCARICO DI PERITO COME DA
ORDINANZA CITATA STOP
PER QUESTO MOTIVO CHIEDE RISPETTOSAMENTE L'ESONERO, SE POSSIBILE,
PROPONENDO UN SOSTITUTO NELLA PERSONA DEL GENERALE GAETANO MAUGERI.
STOP
IL GENERALE MAUGERI EST NOSTRO COLLABORATORE PRESSO GLI UFFICI
DELLA PIETRO BERETTA SPA SITI IN ROMA, VIA PUCCINI 9, ET GRANDE
ESPERTO IN PROBLEMI DI BALISTICA TEORICA ET PRATICA AVENDO ANCHE ESPLE-
TATO L'INCARICO DI PERITO BALISTICO IN DIVERSE TRASCORSE OCCASIONI
STOP
IL GENERALE MAUGERI CONTATTERA' DIRETTAMENTE IL SIGNOR GIUDICE
ISTRUTTORE OD IN SOSTITUZIONE IL SIGNOR CANCELLIERE PER AVERE
CONFERMA CHE @UESTA RICHIESTA POSSA ESSERE SODDISFATTA STOP
COMUNQUE A DISPOSIZIONE NEL CASO IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO
RIVESTA CARATTERE DI INDEROGABILITA' STOP
CORDIALMENTE
ING. BRUNO LEVI
(SOCIETA BERETTARMI GARDONE VALTROMPIA BRESCIA)

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1585/81 A Roma, li 21/5/1984 19 ...

Sezione ...

Risposta a nota del ... N. ... Allegati N. ...

OGGETTO : Richiesta referti

Al Collega Dr. Carlo Destro

SEDE

Pago consegnare a questo Ufficio il reperto costituito da una pistola Beretta, cal. 7.65, mod. 70, due caricatori, undici cartucce e due bossoli cal. 7.65 e un silenziatore artigianale sequestrato nel corso di Perquisizione e relativo al p.p. n° 3017/82 A.G.I.

U.G.I.
Francesco Monastero

Al S.I. Dott. MONASTERO
SEDE

V° Si mette quanto richiesto.
Roma 21-5-84

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dott. Carlo Destro)

N. 1575/81A Reg. gen. Uff. Istr. o Sez. Istr. N. ..... Reg. gen. Pret.

23

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentoxxxxxx 84 *il giorno* 23

del mese di maggio *in* Roma

Avanti il dott. Ernesto CUDILLO è altresì presente il dr. Francesco Monastero

assistiti dal Cancelliere sottoscritto.

A seguito di citazione per ind. *comparsi*: Pietro Benedetti - ing. Bruno Levi - dr. Ugolini Antonio - avv. Michele Gentiloni Silveri per Antonio Viezzer - avv. Giampiero Mendola in sostituzione dell'avv. Di Pietropaolo per Licio Gelli - avv. Natale Caputo per le parti civili madre e sorella di Mino Pecorelli anche in sostituzione dell'avv. Franco De Cataldo -

I perit suddett stat quindi ammonit a termine dell'art. 142 *Cod proc. pen. ed avvertit del dovere di mantenere il segreto; quindi a medesim stando in piedi ed a capo scoperto, è stata data lettura della seguente formula del giuramento:* « Consapevol della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere l verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostr presenza »; *giuramento che perit ha prestato pronunziand le parole:* « Lo giuro ».

Richiest, quindi, delle generalità i medesim ha così risposto:

1. = p.i. Pietro Benedetti, nato a Brescia il 31.1.1947 - dom.to presso Banco Nazionale Prova di Gardone Valtrompia -
2. = ing. Bruno Levi, nato a Brescia il 17.7.1950 - dom.to presso/la ditta Beretta Armi in Gardone Valtrompia -
3. = dr. Ugolini Antonio, nato a Roma il 25.5.1932 - dom.to a Roma, Via Ciro Menotti n. 4

Abbiamo poi informato i perit dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti:

./.

Vengono posti ai periti i quesiti trascritti su fogli allegati.

I periti accettano l'incarico e chiedono termine di giorni 60 per rispondere ai quesiti con relazione scritta precisando che i termini decorreranno dall'acquisizione di tutti i reperti.

I periti chiedono altresì l'autorizzazione a servirsi di mezzo proprio e di mezzo aereo e ad effettuare fotografie dei reperti stessi, e di eseguire altri accertamenti necessari ai fini dell'incarico.

I periti dichiarano di iniziare le operazioni peritali il giorno 30 maggio 1984 alle ore 10,30 presso l'ufficio istruzione -sala ricognizione- piano 5°.

L'Ufficio da atto che a questo punto è comparso l'avv. Antonio Della Peruta per la moglie e il figlio di Carmine Pecorelli.

L'avv.to Gentiloni chiede che oltre ai reperti elencati vengano consegnati ai periti ove esistenti accertamenti tecnici di polizia scentifica eventualmente effettuati.

Il Giudice Istruttore preso atto di quanto sopra autorizza quanto richiesto dai periti.

In ordine all'istanza dell'avv.to Gentiloni si riserva di decidere.

Revoca la nomina dell'ing. Salsa attesi i giustificati motivi di impedimento.

L.C.S.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Ernesto dott. Cudillo)

QUESITI POSTI AI PERITI in data 23/5/1984

1) accertino i periti se i bossoli e i proiettili rinvenuti a seguito dell'omicidio Pecorelli (rep. n. 97762, relativo al proc.pen. n. 41395/79B riunito al n. 1575/81A) nonchè il bossolo sequestrato presso l'abitazione di FIORAVANTI Valerio [redacted]. [redacted] (reperto n. 111330 relativo al proc. pen. n. 20/79C) siano stati esplosi con le seguenti armi:

1) pistola Beretta mod. 81, cal. 7,65 Browing di cui al f. 16 del rapporto 27.11.1981 relativo al proc. pen. n. 4/82A - reperto n. 105395;

2) pistola Heckler e Koch cal. 7,65, matricola 12283 di cui al f. 15 del predetto rapporto e processo - reperto n. 105395;

3) pistola Beretta mod. 70, cal. 7,65, priva di canna, di cui al f. 9 dei predetti rapporto e processo - reperto n. 105395, anche in relazione alla "canna" cal. 7,65 mutata nella pistola Beretta cal. 9 corto - mod. 34- di cui al f. 19 dei predetti, rapporto e processo, reperto n. 105395;

4) pistola Beretta cal. 7,65, mod. 70, relativa al proc. pen. n. 3017/82A G.I..

2) definiscano i periti le caratteristiche merceologiche e di fabbricazione ed ogni altra caratteristica di singolarità del munizionamento Geve-

./.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

lot e Fiocchi, cal. 7,65 del reperto n. 105395 (proc. pen. n. 4/82A G.I.), di quello n. 97762 (proc. pen. n. 41395/79B riunito al n. 1575/81A G.I.) e di quello n. 111330 (proc. pen. n. 20/79C);

-accertino altresi se esiste identità di provenienza definendone comunque il lotto o i lotti.

3) accertino altresi ogni altro elemento utile nell'ambito della presente indagine.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Ernesto dott. Cudillo)

N. 1575/81 A Reg. Gen.

26

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE - ~~SEZ. IV~~ CONS. ISTRUTTORE

DI

PROCESSO VERBALE

di verifica delle cose sequestrate e di rimozione e riapposizione dei sigilli

(Artt. 345, 346 C. p. p.; art. 18 Regolam. esecuz. C. p. p., 28 maggio 1931, n. 603)

*L'anno millenovecento~~ottant~~*ottantaquattro *il giorno* 30

del mese di maggio *in* Roma - P.le Clodio

Il dott. [illegible]

(1) [illegible]

assistito dal (2) dr. Ugolini Antonio *~~sottoscritto~~* presente alle operazioni

All'oggetto di procedere alla verificazione delle cose sottoposte a sequestro ~~con verbale in data~~ (3) e relative al reperto *~~nel procedimento penale contro~~* n° 111330

imputat... di

allo scopo di (4) eseguire le operazioni peritali per cui si procede

Si dà atto che è presente l'Avv. Michele Gentiloni quale sostituto dell'Avv. Dib

Visti gli artt. 345 *e* 346 *del Codice di procedura penale e* 18 *delle Disposizioni regolamentari per la esecuzione del detto Codice, approvate con R. D.* 28 *maggio* 1931, *n.* 603.

Verificata l'identità e l'integrità dei sigilli, il Giudice dispone la rimozione di essi, ed aperto l'involucro si constata che in esso vano *contenut...* uno zaccherino da cervo marca Lutaver, di Agenda - anno 1966, vari biglietti ed appunti nonché un bossolo di cartuccia cal. 7.65: il tutto in uno stato di conservazione pari a quello del reperto di cui si allega fotografia.

L'Ufficio provvede ad estrarre dal corpo di reato il bossolo relativo a cartuccia cal. 7.65 che viene consegnato

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica, Procuratore generale (artt. 297, 345, 346, 391, 392 C. p. p.).

(2) Cancelliere o segretario (art. 156 C. p. p.).

(3) Se si tratti di oggetti preziosi, monete e carte di pubblico credito, ecc., si procede alla loro verificazione appena pervengono nella Cancelleria (art. 18 Regolam. cit.).

(4) Scopo della operazione cui si procede.

(5) Descrizione delle operazioni alle quali si procede e provvedimenti. Quando occorre procedere alla rimozione dei sigilli, il guidice ne verifica prima la identità con l'assistenza del cancelliere.

Quindi (1)
al teste la il relativo esame - ———

Il reperto viene quindi richiuso in cui viene riconsegnato all'ufficio Corpi di Reato - ———

Viene altresì consegnato al teste Dr. Ugolini ~~il reperto~~ Ag
~~altro~~ reperto: n° 97762 costituito da 4 bossoli e 4 proiettili cal. 7.65 e relativi all'omicidio di Pecorelli Carmine;

Viene infine consegnato al teste il plico contrassegnato dal Dr. Giovanni Tedeschi e relativo al proc. penale n° 3017/82 Uff. Istr. (ritrovamento avvenuto nel covo di Casavatore) e contenente:
1) una pistola semiautomatica Beretta cal. 7.65, mod. 70
2) due caricatori; 3) undici cartucce e due bossoli cal. 7.65
4) un silenziatore; il tutto così come descritto nell'interrogatorio di detto plico la cui fotocopia viene allegata al presente atto.

Il teste, nel ricevere il plico munito il n° 97762, fa presente che lo stesso non risulta sigillato ma chiuso con n° 3 punti metallici all'estremo di un lembo Tagliato.
D'ufficio dà atto che il plico si presenta rimesso chiaramente senza sigilli fuorché il timbro a cera parzialmente rifatto.

Si dà atto altresì che non vengono consegnati al teste i reperti relativi al fp. n° 4/82 - ref. n° 105395 - in quanto non ~~Dopo di che~~ (2) sono stati definitivamente resi dalla Polizia all'Ufficio Corpi di Reato e pertanto le operazioni testimoniali proseguiranno in data 4/6/1986, h. 10 -

Ag

(1) Se si tratta di cose che possono alterarsi, il giudice ne ordina, secondo i casi, l'alienazione o la distruzione. Il giudice può far estrarre copia dei documenti, eseguire fotografie o altre riproduzioni delle cose sequestrate che possono alterarsi o che siano di difficile custodia (art. 345 C. p. p.).
Per il danaro, che non occorre conservare nella specie sequestrata, è ordinato il deposito nell'ufficio postale (art. 18 Regolam. cit.).
(2) Dopo compiuto l'atto per cui fu necessaria la rimozione dei sigilli, le cose sequestrate sono nuovamente sigillate dal cancelliere in presenza del giudice.
Il giudice e il cancelliere appongono presso il sigillo la data e la loro sottoscrizione (art. 346 C. p. p.).
Di tutto si dà atto nel processo verbale.

[illegible]-Una macchina da scrivere marca "ANTARES" [illegible] Efficency - matricola n.21210-075, efficiente ed in buono stato d'uso;

-Una agenda con copertina di colore verde rel[illegible] iva all'anno 1966, riportante numeri telefo[illegible] di ed indirizzi vari;

-Vari biglietti da visita ed appunti manoscri[illegible] ti su pezzi di carta, relativi a nomi, indir[illegible] zi e numeri telefonici vari;

-Un bossolo di una cartuccia cal.7,65, esplo[illegible]

Materiale sequestrato nel corso di perquisizio[illegible] ne domiciliare eseguita nell'abitazione di [illegible] FIORAVANTI Valerio, nato a Rovereto il 26 [illegible] 1958, residente a Roma in via Annibal Caro n. [illegible] A.

Operazione eseguita l'1.1.1979 di cui trat[illegible] R.G. n.85149/2 datato 2.1.1979 del Reparto [illegible] rativo Carabinieri di Roma, diretto alla Pro[illegible] ra della Repubblica di Roma.

=.=.=.

Tale plico, confezionato dal Dr. Giovanni Jadevito, nominato perito balistico, unitamente al Dr.Roberto Romagnoli, nel proc.pen. n.3017/82 Uff.Istr., relativo alla morte di Alessandro Alibrandi ed al ritrovamento armi nel covo di Casamaina,

1)- Una pistola semiautomatica Beretta, cal.7,65, mod.70, con matricola abrasa;
2)- due caricatori per detta arma;
3)- undici cartucce e due bossoli cal.7,65;
4)- un silenziatore, di fattura artigianale.

10/2/1984

IL PERITO

TRIBUNALE PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1575/81 A Roma, li 4 giugno 1984

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Alleg. N. .....

OGGETTO: Procedimento penale C/ IGNOTI (p.o. Pecorelli).

UFFICIO CORPI DI REATO

S E D E

.....

Pregasi consegnare a questo Ufficio il reperto N.105395 relativo al procedimento penale N.4/82 A.

Ringrazio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

- Dr. Francesco MONASTERO -

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE - Sezione _____

N. ..... Reg.Gen.G.I.

PROCESSO VERBALE

di verifica delle cose sequestrate e di rimozione e riapposizione dei sigilli

(Art. 345, 346 C.p.p.; art. 18 Regolam.esecuz. C.p.p. 28 maggio 1931, n. 603)

L'anno millenovecento 84 *il giorno* 4

del mese di Giugno *in* Roma, Pal. Clodio

IL GIUDICE ISTRUTTORE dr. F. Monastero

assistito dal segretario sottoscritto.....

All'oggetto di procedere alla verificazione delle cose sottoposte a sequestro con verbale in data 27/11/1981 *nel procedimento penale contro* Alex Briguglio + altri (n. 4/82 A) *imputati di* reato n° 105395; si da atto che trattasi di reperto suddiviso in pacchi contrassegnati dalle lettere A), B), C) e D); si procede all'apertura del reperto contrassegnato con la lettera C).

Visti gli artt. 345 e 346 del Codice di procedura penale e 18 delle Disposizioni regolamentari per la esecuzione del detto Codice, approvate con R.D. 28 maggio 1931, n. 603.

Verificata l'identità e l'integrità dei sigilli, il Giudice dispone la rimozione di essi, ed aperto l'involucro si constata che in esso sono contenute le armi elencate nella lista riportata sul margine e che viene allegata al presente processo verbale di verifica.

L'Ufficio, dato atto di quanto sopra, provvede ad estrarre dal corpo di reato: 1) pistola Heckler Koch cal. 7.65, matr. 12283 ——— 2) pistola Beretta mod. 81, matr. abrasa ——— 3) Beretta cal. 7.65, ~~mod. 70~~ mod. 70, matr. abrasa, mancante di canna; ——— 4) Beretta cal. 9 corto - mod. 34 con canna 7.65

Si da atto che i reperti di cui sopra vengono consegnati al perito Dr. Ugolini per il relativo esame mentre il resto di

pacco viene richiuso a cura del Cancelliere e rideliverato all'Ufficio Corpi di Reato. ———

Si procede quindi all'apertura del pacco contrassegnato con la lettera D) e verificato l'integrità dei sigilli e aperto l'involucro si constata che in esso sono contenuti alcuni oggetti. elencati nello stato ricollocato sul margine inferiore dell'involucro. ———

L'Ufficio dato atto di quanto sopra provvede ad estrarre dal corpo di reato le cartucce... anzi a questo punto e prima di provvedere al rinvio del carteggio di cui all'allegato elenco, si rassegnano le operazioni in quanto nell'interno del plico si rinvengono, oltre stoffa disposti, materiali (v. elenco allegato) esplodenti nitri e materiali che potrebbero costituire materiale innescante.

Le operazioni terminano il giorno 6/6/1984, h. 10. alla presenza di un artificiere - C.C.

Il Cancelliere

Il Capo

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Istruzione-3a Sez.

Il presente pacco (105395/d) contiene materiale seque= strato ad ALESSE Biagio presso il Ministero della Sani tà, in ROMA, il 27/11/1981. Il rimanente materiale(ar= mi) è contenuto nei plichi con lo stesso numero, lette re a, b,c, sottoposto a perizie balistiche disposte dal G.I. Dott.G.Catenacci a partire dal 13/5/1983 - ordi = nanza n° 756/81 G.I.-

1. Sacca da viaggio in tela, a strisce biancoazzurre, marca "INVICTA";
2. sacca da viaggio in tela bleu, marca "INVICTA";
3. giubbetto antiproiettile con protezione ventrale,di colore avorio;
4. giubbetto antiproiettile come sopra;
5. giubbetto antiproiettile di colore bleu;
6. sacchetto con gr. 199 di esplosivo AMATOLO;
7. " " " 815 di nitrato di ammonio;
8. bomba a mano inglese N.36 mancante di parte del con gegno di accensione;
9. n° 3 spezzoni di miccia a lenta combustione (guaina nera);
10. sacchetto contenente gr 1.030 di polvere di allumi= nio (esplosivo) e n° due scatole di artifizi "WIN = TORCIA" contenenti n° 3 artifizi illuminanti ed 1 artifizio tipo trick-track;
11. custodia di tela,per fucile;
12. fodera per cuscino;
13. Silenziatore per arma da fuoco;
14. un guanto di plastica trasparente;
15. N° 485 cartucce di varii calibri, residuo di n° 548 rinvenute all'apertura del pacco (n° 63 usate per tiri sperimentali);
16. N° 220 bossoli di calibri varii.

ROMA, 30 maggio 1984

Per il Collegio peritale
T. Col. Cang.ba

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Istruzione-Sez. 3a

Pacco contenente n° 19 tra pistole e revolver facenti parte delle armi sequestrate il 27/11/1981 presso il Ministero della Sanità; in ROMA.
Perizie balistiche disposte dal G.I. Dott. Guido Catenacci con ord.n° 756/81 G.I. e successiva, nel proc.penale a carico di:

ADDIS Romualdo più altri.

1. Pistola BERETTA 92/S mat. 18897 senza caricatore-
2. " WALTHER P-38 matr. 7903 W-
3. " WALTHER P-38 matr. 4850 I-
4. " FRANCHI-LLAMA cal. 7,65 Pb - matricola abrasa;
5. " SMITH & WESSON da tiro cal. 22 l.r. matr. abrasa;
6. " BERETTA mod. 72 cal. 22 l.r. matr. abrasa;
7. " BERETTA 71 (mancante di parti) cal. 22 l.r.-matr.abf.;
8. " BERETTA Mod. 70 (mancante di parti) cal. 7,65 matr. abrasa;
9. " F.N. mod 1900 cal. 7,65 matr. abrasa;
10. " BERETTA Mod. 34 con canna prolungata cal.7,65 matr. abrasa;
11. " Mod. 34 cal. 9 corto - matr. F 86560;
12. " mod. 1935 cal. 7,65 matr. 901377 ;
13. " cal. 7,65 matr. 643181;
14. " HECLER & KOCH cal. 7,65 matr. 12283;
15. " BERETTA Mod 81 matricola abrasa - 2 caricatori;
16. revolver SMITH WESSON mod. 14 38 Special - matr.24 K 2722
17. " SMITH WESSON mod. 15-3 matr. 8 R 32963 cal. 38 Spl;
18. " SMITH WESSON mod. Victory cal. 38 Spl matr.abrasa;
19. " tipo LEPAGE cal. 5,7 Velodog senza matricola.

Sono allegate parti di arma ed un carica-caricatori.

Roma, 30/5/1984

Per il Collegio Peritale
Ten. Col. R. Langrabe

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE - Sezione _____ 33

N. 1575/81A Reg.Gen.G.I.

PROCESSO VERBALE

di verifica delle cose sequestrate e di rimozione e riapposizione dei sigilli

(Art. 345, 346 C.p.p.; art. 18 Regolam.esecuz. C.p.p. 28 maggio 1931, n. 603)

L'anno millenovecento ottantaquattro *il giorno* sedici

del mese di giugno *in* Roma Ufficio Istruzione

IL GIUDICE ISTRUTTORE dr. dott. Monastero

assistito dal segretario sottoscritto dott. Andrea Cucca

All'oggetto di procedere alla verificazione delle cose sottoposte a sequestro con verbale in data .....

nel procedimento penale contro Ufficio

imputat.... di omicidio

Visti gli artt. 345 e 346 del Codice di procedura penale e 18 delle Disposizioni regolamentari per la esecuzione del detto Codice, approvate con R.D. 28 maggio 1931, n. 603.

Verificata l'identità e l'integrità dei sigilli, il Giudice dispone la rimozione di essi, ed aperto l'involucro si constata che in esso contenut

fa' da atto che il presente verbale va deve intendersi quale prosecuzione del verbale redatto il 4.6.1984 - Nel corso di tale lasciato aperto ai fini del rinvenimento degli esplosivi si rinvennero:

n° due borse di plastica con chiusura lampo, di grandi dimensioni

n° tre giubbetti antiproiettile

n° una stadera

n° una rilevazione

n° un guanto di plastica rossa
n° un fodero per fucile
n° una borsa in plastica bianca contenente
n° quattro cartucce cal. 12 da fucile
n° un sacchetto di colore blu con
varie cartucce per pistola varie
n° un sacchetto di carta con vari bossoli
e pallini.

Si dà atto che alle operazioni è presente anche il perito dott. Antonio Ugolini al quale il G.I. consegna la borsa di plastica bianca con tutto ciò che è indicato essere dentro nel presente verbale; il dott. Ugolini si impegna a rispettare il G.I. in merito al numero ed al tipo di cartucce o bossoli che oggi vengono a lui consegnati, viene inoltre consegnato un ricevimento per ogni altro effetto.

Si dà atto che al presente verbale viene allegata la copia rilasciata dalla direzione dell'autoparco in merito all'esplosivo trasmesso il 7.6.84.

Si dà altresì atto che gli oggetti rinvenuti nel pozzo contrassegnati con la lettera D (v. 10538P5 sopr. vetro) corrispondono a quelli elencati nel sopralluogo del suddetto pozzo ad eccezione di quelli indicati ai p. 6), 7), 8), 9) e 10) che sono stati trasmessi alla Procura Gen. di Lubiana in data 7/6/1984 (come da documentazione allegata). Si dà atto infine che gli oggetti di cui ai nn. 15 e 16 (cartucce e bossoli) non sono stati controllati immediatamente a ciò delegando il perito con gli stessi successivamente consegnati. Il plico viene quindi richiuso alle h. 11.40 e riconsegnato all'ufficio corpi di Reato.

Il Giudice Istruttore

Il Cancelliere

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Istruzione-3a Sez.

Il presente pacco (105395/d) contiene materiale sequestrato ad ALESSE Biagio presso il Ministero della Sanità, in ROMA, il 27/11/1981. Il rimanente materiale(armi) è contenuto nei plichi con lo stesso numero, lettere a, b,c, sottoposto a perizie balistiche disposte dal G.I. Dott.G.Catenacci a partire dal 13/5/1983 - ordinanza nº 756/81 G.I.-

1. Sacca da viaggio in tela, a strisce biancoazzurre, marca "INVICTA";
2. sacca da viaggio in tela bleu, marca "INVICTA";
3. giubbetto antiproiettile con protezione ventrale,di colore avorio;
4. giubbetto antiproiettile come sopra;
5. giubbetto antiproiettile di colore bleu;
6. sacchetto con gr. 199 di esplosivo AMATOLO;
7. " " " 815 di nitrato di ammonio;
8. bomba a mano inglese N.36 mancante di parte del congegno di accensione;
9. nº 3 spezzoni di miccia a lenta combustione (guaina nera);
10. sacchetto contenente gr 1.030 di polvere di allumi=nio (esplosivo) e nº due scatole di artifizi "WIN = TORCIA" contenenti nº 3 artifizi illuminanti ed 1 artifizio tipo trick-track;
11. custodia di tela, per fucile;
12. fodera per cuscino;
13. Silenziatore per arma da fuoco;
14. un guanto di plastica trasparente;
15. Nº 485 cartucce di varii calibri, residuo di nº 548 rinvenute all'apertura del pacco (nº 63 usate per tiri sperimentali);
16. Nº 220 bossoli di calibri varii.

ROMA, 30 maggio 1984

Per il Collegio peritale
T. Col. [illegible]

E' copia conforme all'originale

13 GIU 1984

IL CANCELLIERE

...LE CIVILE E PENALE DI ROMA

UFFICIO CORPI DI REATO

DI

ELENCO

pei corpi di reato che si trasmettono

alla DIREZIONE GENERALE

DELL' ARTIGLIERIA

DOPPIO ELENCO N. 56/84

ritirato reperto per traduzione a

Roma, li 7-6-84

IL CANCELLIERE IL RICEVENTE

p/t Ricevuto

TRIBUNALE

Numero d'ordine	Numero ~~ed anno del Registro Istruzioni della Pretura~~	Numero ed anno del Registro Generale ~~del Pubblico Ministero~~	Numero ed anno del Registro Generale del Giudice Istruttore	GENERALITÀ dell'imputato	GENERALITÀ della parte lesa	DATA ...lo del reato	DESCRIZIONE dei corpi di reato	MOTIVO ...di luogo all'invio	ANNOTAZIONI eventuali
	CORPO DI REATO								
1	3884 B	1832/76	Trib. Roma	CAPATI BORIS		...struf...facenti	Bomba a mano	confisca Sent. del 12-4-77 Sez. XI - Str.	
2	105395 D	2664/83	Trib. Roma	ALESSE BIAGIO		...trazione armi	sacchetto con gr. 199 di esplosivo AMATOLO - sacchetto con gr. 815 di nitrato di ammonio - bomba a mano inglese n. 36 mancante di parte cauc. - 3 spezzoni di miccia a lenta combustione - sacchetto cont. gr. 1.030 di polvere di alluminio (esplosivo) e due scatole di artifizi "Wunderkracia" cont. 3 artifizi illuminanti ed 1 artifizio tipo trick-track	Ord. del 5/6/84 Sez. VII Pen. " trasmissione alla locale ~~Direzione~~ Direzione d'Artiglieria che provvederà alla sua custodia, ovvero, ove questa non fosse possibile, alla distruzione "	

IL DIRETTORE DI SEZIONE DI CANCELLERIA
(Dott. Andrea Laccia)

E' copia conforme all'originale
13 GIU. 1984
IL CANCELLIERE

Stamperia Reale di Roma (903)

Ufficio Materiali - Sezione Esplosivi e Col.

(timbro lineare)

37

NR AGG.404/23/B/29 di prot. Roma li 7.6.1984

OGGETTO: versamento munizioni e materiali esplosivi.

A l Tribunale Civile e Penale di

R O M A

-rif.f. Elenco 56/84 datato 7.6.1984 .

Si assicura di aver ricevuto i seguenti materiali esplosivi versati per effetto del foglio a riferimento e destinati alla distruzione

= = = = = = = = = = = = = = =

gr. 190 di amatolo;

gr. 815 di nitrato di ammonio;

n° 1 bomba a mano mod.36 inglese vuota;

n° 3 spezzoni di miccia a l.c. ;

n° 3 artifizi illuminanti;

n° 1 pezzo di tric trac;

n° 1 bomba a mano CMSD mod. 52;

gr. 1.030 di polvere di alluminio.-

N.B. I materiali di cui alla presente ricevuta non riuniscono i requisiti di sicurezza per la ulteriore conservazione per cui si procede alla loro distruzione.-

IL C[illegible]

(timbro)

E' copia conforme all'originale

Roma, li 13 GIU. 1984

CANCELLIERE

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE - Sezione Pool Istruttore

38

N. 1575/84 Reg.Gen.G.I.

PROCESSO VERBALE

di verifica delle cose sequestrate e di rimozione e riapposizione dei sigilli

(Art. 345, 346 C.p.p.; art. 18 Regolam.coccus. C.p.p. 28 maggio 1931, n. 603)

L'anno millenovecento 84 *il giorno* 17 *del* 1310

del mese di luglio *in*

IL GIUDICE ISTRUTTORE dr. F. Cudillo

assistito dal segretario sottoscritto

All'oggetto di procedere alla verificazione delle cose sottoposte a sequestro con verbale in data

nel procedimento penale contro

imputat. di

Visti gli artt. 345 e 346 del Codice di procedura penale e 18 delle Disposizioni regolamentari per la ese cuzione del detto Codice, approvate con R.D. 28 maggio 1931, n. 603.

Verificata l'identità e l'integrità dei sigilli, il Giudice dispone la rimozione di essi, ed aperto l'involucr si constata che in esso contenut

E' presente il perito dott. Ugolini il quale consegna i seguenti reperti:

1) una scatola in cartone contenente una pistola beretta mod. 70 calibro 7,65 [illegible] con matricola abrasa, due caricatori per la stessa, n. 11 cartucce e n. 2 bossoli 7,65, un silenziatore (già esaminato dal dott. Taderito);

2) un involucro contenente una scatola in cartone contenente n. 1 pistola 7,65 beretta mod. 81, n. 1 pistola mod. 34-35 cal. 7,65 beretta, un caricatore e [illegible] pistola beretta n. 1 pistola beretta mod. 70 cal. 7,65, n. 1 pistola marca HK mod. 4 calibro 7,65 già [illegible] del [illegible]

reperito al sequestro eseguito pure il Ministero della Sanità;

4) un involucro aperto contenente un flacone;

5) n. 2 pacchetti contenenti buste varie in cartucce di calibro diverso.

I reperti da 1 a 5 sono richiusi in una busta color bianco da recante la dicitura "Provincia di Roma" la quale viene sigillata con nastro adesivo trasparente con apposizione in calce firma e timbro dell'ufficio (no frontespizio)

6) una busta aperta recante il numero di reperto 97762 nella quale sono contenute n. 4 bossoli e n. 4 proiettili calibro 7,65 già reperiti all'omicidio Pecorelli Carmine. Tale busta viene confezionata con una busta color rosso del Tribunale Civile e Penale di Roma che è annotata nella chiusura con firma e timbro al sigillo del Tribunale; i lembi della busta chiusi con la colla sono sigillati dal lembo e dall'ufficio

CONSIGLIERE STRUTTORE
(Dr. Ernesto Cudillo)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE - Sezione Fons Istruttore

N. 1575/84 Reg.Gen.G.

PROCESSO VERBALE

di verifica delle cose sequestrate e di rimozione e riapposizione dei sigilli

(Art. 345, 346 C.p.p.; art. 18 Regolam.esecuz. C.p.p. 28 maggio 1931, n. 603)

L'anno millenovecento 84 *il giorno* 17 *ore* 1310

del mese di luglio *in*

IL GIUDICE ISTRUTTORE dr. F. Cudillo

assistito dal segretario sottoscritto

All'oggetto di procedere alla verificazione delle cose sottoposte a sequestro con verbale in data

nel procedimento penale contro

imputat..... di

Visti gli artt. 345 e 346 del Codice di procedura penale e 18 delle Disposizioni regolamentari per la es cuzione del detto Codice, approvate con R.D. 28 maggio 1931, n. 603.

Verificata l'identità e l'integrità dei sigilli, il Giudice dispone la rimozione di essi, ed aperto l'involuc si constata che in esso contenut

È presente il perito dott. Ugolini il quale consegna i seguenti reperti:

1) una scatola che dice contenere una pistola beretta mod. 70 calibro (65) 7 e con matricola abrasa, due caricatori per la stessa, n. 11 cartucce e n. 2 bossoli 7.65, un silenziatore (già esaminato dal dott. Taderito);

2) un involucro contenente quel che dice contenere n. 1 pistola 7.65 beretta mod. 81, n. 1 pistola mod. 34-35 canna lunga 7.65 beretta, un cannello e fusto pistola beretta n. 1 pistola beretta mod. 70 cal. 7.65, n. 1 pistola marca HK mod. 4 calibro 7.65 già fraternamente dal fisc

Procedimento penale n. 1575/81A

AI SIGG. - Pietro BENEDETTI
Bruno LEVI
Antonio UGOLINI

Nella qualità di componenti del collegio peritale nel procedimento penale n. 1571/81A.

Essendo ampiamente scaduti i termini concessi con incarico 23/5/1984, si prega di consegnare immediatamente l'elaborato peritale in oggetto.

Ringrazio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Dott. Francesco MONASTERO

Ritirata in data 3.11.84 copia della presente lettera

TRIBUNALE DI ROMA - 41

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1575/81 AGI Sezione Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE
di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ottanta quatto *il giorno* .....
del mese di ..... *alle ore* .....
nell'ufficio .....
.....

Avanti il dott. IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)
.....

assistito dal Cancelliere sottoscritto.

È compars il perito Ufolini Antonio anche per il Collegio Peritale
.....

Il quale ..... *in esecuzione all'incarico ad esso affidato* unitamente all'ing. Leoni e Benedetti *ed in conformità dell'obbligo assunto presenta* ..... *N.* 31 ..... *fogli di carta, scritta – + 145 fotocolor dichiarando contenere il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, credono* ..... *dover riferire alla giustizia.*

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta dai ..... *periti* ....., *e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.*

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:

Si dà atto che i reperti vennero riconsegnati nelle mani del Consigliere Istruttore dott. Cudillo il giorno 17 luglio 1984 alle ore 13.10 come da verbale redatto in quella occasione.

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria oggi
.....

Roma, lì 5 DIC. 1984

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)

V° si assegna il termine di giorni ..... *al difensore per prendere cognizione e copia della perizia e degli atti ad essa allegati.*

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)

Visto si depositi e si rilasci
Roma, 29/9/87

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)

Uff.Istruzione-Mod.47

TRIBUNALE CIVILE E PENALE

di : ROMA

Ufficio istruzione : sezione

Giudice Istruttore : dottor ERNESTO CUDILLO

PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI:

LICIO GELLI + ALTRI

n. 1575/81A / A.G.I.

RELAZIONE DI PERIZIA BALISTICA

T E S T O

i Relatori

Antonio Mantini

Pier Luigi Bencivenni

I reperti furono riconsegnati nelle mani del sig. Consigliere Istruttore, dottor Ernesto Cudillo, il giorno 17 luglio 1984 alle ore 13.10, come da verbale agli atti.

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE
CONSIGLIERE ISTRUTTORE:DOTTOR ERNESTO CUDILLO
PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI:
GELLI LICIO + ALTRI
PER L'OMICIDIO DI :PECORELLI CARMINE
N.1575/81A

Il Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Roma, dottor Ernesto Cudillo,visti gli atti relativi al procedimento pe nale a carico di GELLI LICIO,VIEZZER ANTONIO,FIORAVANTI GIUSEPPE VALERIO,indiziati dell'omicidio nella persona di PECORELLI CARMINE, ritenendo necessaria una indagine tecnica su reperti balistici,ordi nava di procedersi a perizia,nominando i Sottoscritti quali periti e fissando per le operazioni peritali il giorno 23 maggio 1984,in Roma,piazzale Clodio,Palazzo del Tribunale Penale,piano secondo, stanza del Consigliere Istruttore,alle ore 11 e minuti 30.

Ai Sottoscritti,convenuti nei luoghi e nei tempi ordinati, dopo le formalità di rito e dopo aver constatato la presenza del Giudice Istruttore dottor MONASTERO FRANCESCO unitamente a quella del Consigliere Istruttore dottor CUDILLO ERNESTO,nonchè degli av

vocati Michele Gentiloni Silveri(per Antonio Viezzer),Giampiero Mendola in sostituzione dell'avv.Di Pietropaolo(per Licio Gelli), Natale Caputo(Parti Civili,madre e sorella Pecorelli) e Antonio della Peruta(Parti Civili,moglie e figlio Pecorelli),ed avendo con statata l'assenza del P.M. dottor Domenico Sica nonchè dell'ing. Domenico Salza(perito),impedito per motivi di salute,venivano pro posti i quesiti:

" 1) Accertino i Periti se i bossoli ed i proiettili rinvenuti a seguito dell'omicidio PECORELLI(rep.n.97762 relat. al proc.pen. n.41395/79B riunito al n.1575/81A) nonchè il bossolo sequestrato presso l'abitazione di FIORAVANTI VALERIO(reperto n.111330 relativo al proc.pen.n.20/79C) siano stati esplosi con le seguenti armi:

**1)pistola Beretta mod 81,cal 7,65 Browning di cui al f.16 del rapporto 27/11/1981 relativo al procedimento penale n.4/82A,reperto n.105395;*

**2)pistola Heckler & Koch calibro 7,65 Browning,matricola 12283 di cui al foglio 15 del predetto rapporto e processo;reperto n.105395;*

**3)pistola Beretta mod.70,cal.7,65 Browning,priva di canna,di cui al f.9 dei predetti rapporto e processo-reperto n.105395,anche in relazione alla canna 7,65 montata sulla pistola Beretta cal.9 Corto,mod.34,di cui al f.19 dei predetti rapporto e processo,reperto n.105395;*

**4)pistola Beretta cal.7,65 Browning mod 70,relativa al proc.pen.n.3017/82AGI.*

2) Definiscano i Periti le caratteristiche merceologiche e di fabbricazione ed ogni altra caratteristica di singolarità del munizionamento GEVELOT e FIOCCHI,cal 7,65 del reperto n.105395(proc.pen.n.4/82 AGI),di quello n.97762(proc.pen.n.41395/79B riunito al n.1575/81 AGI) e di quello n.111330(proc.pen.n.20/79C);

- Accertino altresì se esiste identità di provenienza,definendone comunque il lotto o i lotti.

3)Accertino altresì ogni altro elemento utile nell'ambito della pre sente indagine ".

I Sottoscritti accettavano l'incarico e non potendo rispon dere immediatamente ai quesiti proposti dall'Ufficio,chiedevano ter mine di gg 60 per poter rispondere con relazione scritta:precisava no altresì che il termine sarebbe dovuto computarsi a partire dal giorno della acquisizione di tutti i reperti utili alle indagini peritali. Si richiedeva altresì autorizzazione a :

a) servirsi del mezzo proprio o del mezzo aereo per gli spostamen ti inerenti a tutte le operazioni peritali;

b) effettuare fotografie anche di tipo specialistico e di esegui re tutti gli accertamenti di indole tecnica o specialistica ai fini dell'incarico;

c) a iniziare le operazioni peritali il giorno 30 maggio 1984,in Roma,palazzo del Tribunale Penale,piano 5°,stanza "ricognizioni".

L'Ufficio prendendo atto di quanto richiesto dai Sottoscritti face va verbalizzare le richieste e autorizzava i punti a);b);c).

I rappresentanti le Parti,nulla obiettavano in merito nè verbalizza vano a proposito,tranne l'avvocato Gentiloni,il quale faceva verba

lizzare che "*.....oltre ai reperti elencati vengano consegnati ai Periti ove esistenti gli accertamenti tecnici di polizia scientifi ca eventualmente effettuati* ".

L'Ufficio si riservava di decidere in merito alla richiesta dell'av v.Gentiloni.

Come verbalizzato,le operazioni peritali iniziarono alle ore 11 in Roma,nella sala delle ricognizioni,del Palazzo del Tribunale Penale al 5° Piano,alla presenza del Giudice Istruttore dottor Francesco MONASTERO,del cancelliere dell'Ufficio Corpi di Reato, dottor CUCCIA,dell'avvocato Gentiloni e di uno di Noi Sottoscritti, il perito UGOLINI.

Il Giudice Istruttore dottor MONASTERO,stendeva il verbale di inizio delle operazioni peritali ed apertura del plico recante il n. 111330 riferito al sequestro operato nella abitazione del FIORAVANTI.

Il perito UGOLINI,eseguiva fotografie del plico prima nello stato come si presentava (rif. fot. n.1 e n.2)poi della targhetta con la specifica del contenuto(rif. fot.n.3),poi una volta rotti i sigilli ed aperto il plico,veniva documentato il contenuto nel suo insieme

(rif. fot.n.4) e della busta rossa a sua volta contenente il bossolo oggetto di perizia(rif. fot.N.5 e n.6).

Le operazioni peritali si interrompevano e si rinviavano al giorno 4 giugno 1984,consenziente l'avvocato Gentiloni.

Il giorno 4 giugno 1984,alle ore 11,si continuavano le operazioni peritali sempre nella saletta di ricognizione,poi per motivi di contingenza si scendeva nei sotterranei per poter esaminare il pli co recante il n.105395,contenente i reperti consegnati il giorno 30 maggio 1984,dal perito ten.col. Cangialosi e riferiti al seques tro operato presso il MINISTERO della SANITA'. Si constatava l'as senza di ogni rappresentante,mentre presenti il Giudice Istruttore dottor MONASTERO,il cancelliere dottor CUCCIA,il perito UGOLINI.

Dopo la ricognizione esterna del plico e la rottura dei sigilli con apertura dell'involucro,si estraevano le pistole ritenute essere l'oggetto della presente perizia tecnica,e il cancelliere CUCCIA, alla presenza del G.I. confezionava un piccolo plico con carta di giornale e tenuta con nastro adesivo plastico(vedi poi rif. fot.33).

Avendo constatato la presenza di materiale esplosivo nonchè di una bomba a mano priva di sicurezza,si sospendevano le operazioni peri tali,chiedendo l'intervento di un artificiere per asportare dal pli co quanto di pericoloso potenzialmente. Si rinviava a data da desti

narsi comunque dopo l'opera dell'artificiere.

Le operazioni peritali venivano riprese il giorno 13 giugno 1984, sempre nella stanzetta di ricognizione al piano 5°,dopo la consta tazione della asportazione del materiale pericoloso. Presenti il G.I. dottor MONASTERO,il cancelliere CUCCIA il perito UGOLINI,il quale faceva constatare il plico nello stato di aperto e sconfezionato. Veniva steso verbale ed al perito UGOLINI,venivano consegnati :

1) una busta di plastica bianca contenente:
   - 4 cartucce calibro 12;
   - un sacchetto di colore bleu contenente cartucce;
   - un sacchetto di plastica contenente bossoli.
2) un silenziatore.

Il Perito UGOLINI,fotografava in loco i vari reperti prima di riti rarli in modo da documentarne lo stato,la natura e la entità(rif. fot. da n.7 a n.13).

L'Ufficio,non constatava nè stato nè quantità delle cartucce e dei bossoli,dando esplicito incarico(vedi verbale agli atti)al Perito UGOLINI di controllare numero e tipo del cartucciame,del resto già documentato con le fotografie scattate in loco.

Il plico contenente i bossoli ed i proiettili già repertati da uno di Noi in occasione dell'omicidio nella persona di PECORELLI CARMINE, (perito UGOLINI),e poi utilizzati da altri Periti,venivano ritirati dall'Ufficio Corpi di Reato in quanto ivi depositati col numero di reperimento "97762".(vedi riferimento fot. più oltre).
Da parte dell'Ufficio veniva consegnato altresì un plico costituito da una scatola cubica di cartone,con chiusura a spago e piombino e recante una targhetta dattiloscritta con specifica del contenuto, che dicesi riferito al sequestro operato in occasione della morte di ALESSANDRO ALIBRANDI,e confezionato dal perito dr.Jadevito (rif. fot. da n.14 a n.19 e poi dal n.20 al n.23). Il plico ed il contenuto vennero fotografati in loco in sede di ricognizione d'Ufficio del reperto e presa in consegna.

Di fatto la data di decorrenza dei termini concessi per il deposito della relazione peritale,rimaneva fissata a partire dal giorno 13 giugno 1984,data di acquisizione di tutti i reperti ritenuti oggetto di perizia.

ESAME DEI REPERTI

I quesiti proposti dal Giudice Istruttore,non prevedevano l'esame tipologico,merceologico e balistico delle armi ritenute oggetto di perizia:d'altra parte l'esame e la descrizione fu oggetto di precedenti perizie eseguite da vari Periti anche per processi collaterali. Si soprassede pertanto all'esame merceologico e tipologico delle armi,e si esamineranno le stesse al fine di poter definire e stabilire le eventuali alterazioni o manomissioni pregiudicanti la indagine identificativa degli elementi di colpo esplosi con le stesse.

D'altra parte le armi oggetto della presente perizia,sono state utilizzate per diverse perizie a partire dalla prima eseguita su ordine del G.I. dottor Torri ed affidata al perito VAGNOZZI,al fine di evidenziare i numeri di matricola con attacco chimico delle parti abrase o comunque obnubilate:altre perizie hanno richiesto spari di vari colpi da parte dei Periti(diversi da Noi Sottoscritti)e lo smontaggio per pulizia delle armi stesse dopo l'impiego per le prove balistiche.

Le armi facenti parte del corpo di reato n.105395,riconsegnate dal Perito Cangialosi il giorno 30 maggio 1984,manifestatamente si pre

sentavano oliate di fresco,pulite,con tracce di olio detergente per armi con odore sui generis caratteristico,con anima della canna ben detersa e non presentante tracce di residui reagenti alla difenilamina solforica tali i residui nitrati o nitroderivati da pregressi spari(rif. fot. da n.34 a n.44).

Così anche la pistola acquisita come essere riferita all'imputato ALESSANDRO ALIBRANDI,e già periziata dal dottor JADEVITO,risultava oliata,pulita,con la canna detersa e tracce evidenti di attacco chimico per evidenziare numeri di matricola(rif. fot. n.24 e n.25).

In particolare le armi che dicesi riferite al sequestro operato presso il Ministero della Sanità,e già facenti parte del plico riconfezionato dal Perito Cangialosi,eccetto la pistola Heckler & Kock 4, pur oliate e pulite,accusavano abbondanti cribrosità esterne ed interne(sanate dalla azione dell'olio detergente asperso verosimilmente in tempi successivi all'attacco chimico per evidenziare la matricola)certamente imputabili ad una non razionale operazione con reagentario corrosivo od ossidativo(vedi la documentazione fotografica). Addirittura la pistola di cui al rif. fot. n.41/42(poi rifotografata in stato di sbloccaggio),risultava con il carrello grippato per fatti ossidativi.

Le osservazioni di cui sopra,congiuntamente condivise da tutti e tre Sottoscritti,possono aver influito sulla regolare azione di di parti fisse e mobili sul vivo di parti del bossolo o del proiet tile,al fine di copiatura per impressione di singolarità individuan ti. Oggettivamente però le alterazioni non possono aver influito invece per quanto è riferibile alla impressione e copiatura di parti colarità di tipo generale(caratteristiche di classe d'arma)tali nu mero di rigature,loro verso,angolazione di generatrice,larghezza,etc., e sulla disposizione topografica ed angolare di quegli organi della culatta tali l'estrattore,l'espulsore,la testa del percussore,etc. Pur potendo esprimere alcune perplessità di indole specifica ed individuale per quanto è riferibile ad una perfetta identificazione di elementi di colpo utilizzati con le armi per estrarre test di confronto,pur tuttavia non potrà negarsi il permanere di elementi di tale affidabilità tecnica e scientifica da poter definire la esclusione o la affermazione di appartenenza ad uno specifico tipo, marca e calibro di arma (organizzazione improntativa di classe d'ar ma),disponendo di bossoli e/o proiettili esplosi con la stessa.

Al fine di poter recuperare bossoli e proiettili utili a fini di comparazione con i bossoli a reperto,si esplodevano con tutte

le armi in questione ,colpi prelevandone dal quantitativo a reperto in modo da avere sicuri elementi di raffronto .In particolare si utilizzavano cartucce calibro 7,65 mm Browning recanti sul fondello il marchio GEVELOT 7,65 MM,scelte con criteri che si enuncieranno in seguito.

Non si sono verificati inceppamenti se non in riferimento alla pistola di cui al rif. fot. 41 e n.42,del resto già denunziante una difunzionalità al momento del Nostro primo esame,alla presa in consegna(pistola P.Beretta M34/35 con canna lunga).

I bossoli ed i proiettili sono stati recuperati in apposito medium non alterante le eventuali impronte identificative .

Il bossolo trovato nella busta rossa,già riferita al plico recante il n.111330,e relativo al sequestro eseguito a carico di FIORAVANTI(rif. fot.n.6 e poi rif. fot. n.45)risulta essere dal rilievo morfologico e dimensionale,un bossolo già appartenente ad una cartuccia calibro 7,65 mm Browning esplosa. Dall'esame del fondello si rileva che la stessa cartuccia era riferita ad un lotto recante il marchio "GECO T 7,65 L",e da un formulario si rileva essere di fabbricazione della tedesco federale GECO/Dynamit Nobel,con bossolo stampato a Linden(let

tera "L")nello stabilimento ex D.W.M. assorbito dalla GECO,e con caricamento a Troisdorfer(lettera "T").
Sul piano del fondello ben netta la impronta lineare di espulsione ed una zonula opposta a 180° netti con segni di abrasione frontaliz zata(rimonta estrattore e spallamento carrello otturatore):sui generis la impronta di percussione con un cratere a letto pianeggiante,deno tante la presenza di attacco da parte di un percussore a testa piat ta,tipico del modello 34 Beretta.Sulla identificazione dei parame tri di classe ed individuali,ci interesseremo più oltre.(vedi anche rif. fot.n.103).

Il piccolo plico recante il n.97762,riferito ai bossoli ed ai proiet tili repertati dai C.C. la notte dell'omicidio perpetrato nella per sona di PECORELLI CARMINE,e subito consegnati su ordine del Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Eugenio MAURO alla presenza an che del S.P. dottor SICA,ad uno di Noi chiamato immediatamente al sopralluogo dopo i fatti(perito UGOLINI),risulta documentato fotogra ficamente nello stato come giunse a Noi Periti(rif. fot. n. 46 a n. 47)il giorno 30 maggio 1984 nella stanzetta di ricognizione al piano 5°,alla presenza del cancelliere CUCCIA,del G.I. dottor MONASTERO e dell'avvocato GENTILONI.

Si faceva constatare(vedi per altro la documentazione fotografica eseguita sul piancito della summenzionata stanzetta)lo stato di non perfetta chiusura e sigillo,in quanto un lembo era "semplicemente" tenuto da tre punti metallici,e con lacerazione manifesta del lembo superiore.Sūl piccolo plico,fotografato poi in laboratorio(vedi rif. fot. n.48 a n.51) risultava ancora apposta la dicitura a mano scritta da uno di Noi(il Perito UGOLINI) che ebbe a confezionarlo,per depositarlo in cancelleria(vedi verbale allegato alla perizia Calabrese-Ugolini consegnata al S.P. dottor MAURO)il 12 luglio 1979, e sigillato alla presenza del perito(UGOLINI) nella stessa data con ceralacca e timbro della procura(tutt'ora presente).
Appena allentate le graffe metalliche(rif. fot. n.51) si estraeva dal piccolo plico il contenuto costituito da 4 buste e da una bustina di plastica trasparente(rif. fot. n.52). Sulle buste ancora la dicitura a mano del Perito Ugolini,che le repertò in sala incisoria durante le operazioni autoptiche al corpo già appartenente in vita a PECORELLI CARMINE. In ogni busta un proiettile(rif. fot. da n.53 a n.56) e nella busta di plastica 4 bossoli esplosi(rif. fot.n.57).

I 4 proiettili,appena estratti dalle buste venivano fotografati e numerati per le indagini peritali successive(rif. fot. n.58 e poi

per i particolari morfologici del corpo di forzamento e generali vedi rif. fot. da n.62 a n.84).

I 4 bossoli venivano anch'essi fotografati a fianco,numerati(rif. fot.n.59),mostranti il contenuto trovato all'interno di ognuno di essi,e non riferito al confezionamento operato il 12 luglio 1979 dal perito UGOLINI(rif.fot.n.60) ed infine fotografati dalla parte del piano del fondello per mostrare le scritte e le impronte(rif. fot.n.61).

Sulle caratteristiche improntative sui proiettili e sui bossoli ci si riporta intieramente a quanto venne già scritto in perizia da uno di Noi(UGOLINI)già depositata al P.M. dott. MAURO il 12 luglio 1979,comunque si sono nuovamente documentate micrograficamente (rif. fot. da n.85 a n.96).

In questa sede apparivano discordanze tra il bossolo recante la lettera "D" apposta in questa sede ed i bossoli repertati dai C.C. in sede di sopralluogo,consegnati ed esaminati dal perito UGOLINI, poi racchiusi nel plico consegnato il 12 luglio 1979 al P.M. dott. MAURO,e fotografati ed analizzati nella relazione di perizia Calabrese Ugolini:appunto attraverso una fotografia d'archivio conservata dal perito UGOLINI, poteva accorgersi dello scambio operato a

carico del bossolo recante la dicitura sul fondello "G.F.L. 7,65 mm", anello rosso,con altro recante la stessa dicitura e stesso anello rosso,ma con posizionamento,morfologia,etc. di improntamento diver so(vedi oggi bossolo con marcatura "D"). Del chè si rendeva edotto oralmente il G.I dottor MONASTERO ed anche direttamente il Consigliere Istruttore,dottor CUDILLO,in data 28 giugno 1984,i quali decideran no in merito alla segnalazione,che quì si ripete.

Nel plico senza numero,consegnato il giorno 30 maggio 1984,al peri to UGOLINI,e fotografato in loco prima della presa in consegna(rif. fot. n.14 e segg)oltre alla pistola riferita al sequestro ALIBRANDI, si rinvenivano(vedi rif. fot. n.21 a n.23) un silenziatore con cor po in alluminio e due sacchetti di plastica,di cui uno contenente 7 cartucce ed uno 4 cartucce e 2 bossoli(rif. fot. n.27 e poi da n.28 a n30). Cartucce e bossoli risultavano tutti di identico calibro,fattura,iscrizione sul fondello. La iscrizione risultava essere "GECO L 7,65 L" ossia riferita alla tedesco federale GECO/ Dynamit Nobel con bossolo e caricamento nello stabilimento di Linden. Il calibro il 7,65 mm Browning.

I due bossoli presentavano impronta netta di attacco di testa di

espulsore a superficie triangolare e margini netti e rettilinei, di azione frontale di una testa di percussore a superficie emisferi ca leggermente tronca,stampamento di margine del foro del percusso re sulla capsula,leggera abrasione traslativa da rimonta di estrat tore.(rif. fot. n.31 e n.32 e per i paricolari identificativi anche di classe).

I quesiti proposti dall'Ufficio non menzionavano il conteggio e la enumerazione del munizionamento trovato nei vari plichi,in quanto specificatamente veniva richiesto un esame "merceologico e di fab bricazione ed ogni altra caratteristica di singolarità del munizio namento GEVELOT e FIOCCHI,etc..omiss..."(vedi verbale conferimento incarico datato 23 maggio 1984):pur tuttavia in sede di affidamento delle cartucce allo stato di sfuso in sede di ricognizione operata dal G.I. dottor MONASTERO al plico recante il n. 105395 il 13 giugno 1984(di cui è verbale agli atti)si ordinava di controllare la quanti tà e la natura delle stesse.

Previa documentazione fotografica operata in loco sul pavimento del la stanzetta di ricognizione,al momento della presa in consegna, (vedi rif. fot. da n.7 a n.11)si è in seguito proceduto al conteg gio delle sole cartucce(tale il disposto dal verbale del giorno 13

giugno 1984). Tale conteggio ha portato a riscontrare:

1) cartucce calibro 32 Smith & Wesson(per revolver):

n.14 fabbricazione GECO
n. 1 fabbricazione Winchester/Western;
n.32 fabbricazione LAPUA
totali 47

2) cartucce calibro 7,65 mm PARA/.30 LUGER(per pistola semiauto):

n.10 fabbricazione GECO;
n. 4 fabbricazione Winchester/Western;
n.1 fabbricazione Giulio Fiocchi Lecco;
n. 5 fabbricazione NORMA
totali 20

3) cartucce calibro .22 long rifle:

SFUSE:
n.2 fabbricazione Giulio Fiocchi Lecco;
n.2 fabbricazione Western
totali 4

4) cartucce calibro 9 mm Corto Browning/9M34:

n.11 GFL 78
n. 3 GFL 71
n. 1 LBC 63
n. 1 LBC 68
n. 1B-42-CA
n. 1 C-48-BP
n.2 PECA 70
totali 20

5) cartucce calibro .22 long rifle:

pacchetto:
n.20 Giulio Fiocchi Lecco(tipo Standard)

6) cartucce calibro 12 a pallettoni BB
n.4 fabbricazione FEDERAL

7) cartucce calibro 7,65 mm Browning/.32 auto:
(messe in un sacchetto a parte e presentanti segni evidenti di ossidazione a chiazze da azione di contatto con reagentario per matricole):
n.5 fabbricazione Giulio Fiocchi(anello verde);
n.30 fabbricazione Giulio Fiocchi(anello rosso);
n. 1 fabbricazione Winchester/Western;
n.80 fabbricazione GEVELOT(palla mantellata);
n. 1 fabbricazione GEVELOT(palla piombo nudo);
totali 117

8) cartucce calibro 7,65 mm Browning/.32 AUTO:
messe in un sacchetto a parte e tutte in buone condizioni):
n.8 fabbricazione Giulio Fiocchi(anello verde);
n.70 fabbricazione Giulio Fiocchi(anello rosso);
n.17 fabbricazione Winchester/Western;
n.9 fabbricazione Hirtemberger;
n.1 fabbricazione Sellier & Bellot;
n.142 fabbricazione GEVELOT(palla mantellata);
n.2 fabbricazione GEVELOT(palla in piombo nudo).
totali 249

I bossoli non sono stati controllati(seppure fotografati in toto)e si presentano in calibri diversi ed in stati diversi,tra cui alcuni profondamente ossidati come da lunga permanenza,dopo esplosi,in ambiente all'aperto e di tipo argilloso.

Nella formulazione dei quesiti in sede di incarico peritale si richiedeva anche la eventuale intercambiabilità delle parti delle armi consegnate ai Sottoscritti, al fine di definire eventuali scambi di parti in sede di impiego nei fatti di cui è processo.

L'esame delle canne disassemblate dalle pistole Beretta ed H & K hanno evidenziato la impossibilità di intercambiabilità per macroscopici elementi strutturali e dimensionali diversificanti.

In rif. fot. n.97 99 si rilevano tali difformità.

Per quanto invece è attinente al fusto con carrello che dicesi sequestrato al Ministero della Sanità e la pistola sequestrata all'Alibrandi, trattandosi di unicità di modello (Beretta m.70 new) esiste la possibilità di interscambio di parti.

In particolare si sono eseguiti gli assemblaggi:

Canna pistola Alibrandi + carrello e fusto pistola Sanità;

Canna pistola Alibrandi + carrello pistola Sanità + fusto Alibrandi;

Canna pistola Alibrandi + carrello pistola Alibrandi + fusto Sanità.

Di questi assemblaggi se ne è provata al banco l'efficienza e se ne sono tratti bossoli e proiettili di risulta per avere test di confronto con i reperti PECORELLI.

APPROCCIO IDENTIFICATIVO.

Le armi trovate nel plico 105395,riferito al sequestro operato al Ministero della Sanità,e prese in consegna il giorno 30 maggio 1984,risultavano:

A) pistola semiautomatica mod. 81,P.Beretta,cal.7,65 mm. Browning,matricola abrasa;

B) pistola semiautomatica mod 4,Heckler & Kock,calibro 7,65 mm Browning,matricola12283;

C) pistola semiautomatica mod.34/35,P.Beretta,con canna calibro 7,65 mm Browning,lunga e con filettatura,matricola abrasa;

D) carrello e fusto di pistola mod.70,P.Beretta,priva di canna,matricola abrasa.

L'arma trovata nel plico riferito al sequestro ALIBRANDI,e presa in consegna il 30 maggio 1984,risultava essere:

E) pistola semiautomatica mod.70 new,P.Beretta,matricola abrasa.

Totali 5 armi o parti d'arma,tali le menzionate dai quesiti proposti in sede di incarico peritale del 23 maggio 1984.

Le armi o parte d'arma sono state accuratamente ispezionate e fotografate(vedi paragrafo "Esame dei Reperti")rilevandone ogni particolarità pregiudicante l'improntamento di stigmati identifican ti l'individualità d'arma.

Con le armi in menzione,poichè era richiesto un confronto comparati vo con munizionamento GEVELOT in special modo,ed essendo tale muni zinamento fabbricato con materiale metallico piuttosto plastico e morbido,tale da copiare perfettamente ogni particolarità improntati va,si è ricorsi ad esplodere colpi per ricuperare bossoli e proiet tili di confronto.

Le cartucce sono state scelte tra il gruppo di 142 GEVELOT 7,65 mm. Browning,del sacchetto contenente quelle in buone condizioni.

Si sono scelte cartucce recanti errore di punzonatura della stella seguente la T di Gevelot,in tutto identica a quello riscontrato sui bossoli GEVELOT a reperto(vedi oltre). Questa scelta è stata operata al fine di poter disporre di cartucciame per quanto possibile avente caratteristiche di perfetta analogia o identità con quello usato nel fatto nel quale venne ucciso PECORELLI .

Di ogni arma è stato conservato un proiettile e due bossoli tra i meglio caratterizzanti le impronte generali e individuali dell'arma

stessa.

Tenendo presente il fatto della presenza indiscussa di una azione demolitiva superficiale derivata dalla azione diretta e dai vapori per lo più cloridrici del reagentario usato per le matricole,e avendo constatato con la introspezione interna dell'anima della can na di tracce di zebratura e camolatura,si è tralasciato un lavoro microcomparativo di tipo individuale a carico delle impronte sui proiettili:si è operato solo per questi per definire il numero delle rigature,il loro verso,l'angolo di generatrice e rispettivo passo,e, nei limiti del consentito,la media statistica della larghezza del letto dei solchi conduttori,ossia delle caratteristiche di classe d'arma.

Questa operazione discriminatoria già di persè stessa permette una separazione di caratteristiche generali tali da permettere una esclusione netta oppure una compatibilità di caratteristiche con i reperti.(rif. fot. da n.104 a n.107).

I bossoli ed i proiettili di risulta sono stati esaminati anche per stabilire le caratteristiche morfometriche di improntamento di ognuna arma:i dati sono indicati direttamente,sia per quanto riguarda le impronte sui bossoli che sui proiettili,sui riferimenti fotografici

a partire dal rif.fot. n.108 fino a quello n.123.

Dalla documentazione fotografica,sopra menzionata,appaiono nette le caratteristiche di classe,che tra l'altro,sono state indicate con tratti di inchiostro colorato diversamente.

Dalla documentazione fotografica,già a colpo d'occhio,è possibile eseguire una differenziazione con la esclusione netta di quei bossoli non presentanti impronte morfologicamente,dimensionalmente ed angolarmente,oltre che topograficamente,analoghe alle impronte legibili sui reperti.

E' immediatamente possibile escludere,ogni seppur minima relazione tra la pistola H&K mod.4,la Beretta m 34/35,la Beretta m.70 ed il carrello e fusto mod.70 separati,con l'arma che esplose i bossoli Gevelot e Giulio Fiocchi a reperto perchè repertati a seguito del l'omicidio PECORELLI ed il bossolo che dicesi sequestrato al FIORAVANTI.

Il confronto per accostamento di emicampi sotto il microcomparatore ottico,a forte ingrandimento(rif. fot n.124 a n.126 per i reperti e da n.127 a n132 per i confronti con i test),ha confermato l'assunto.

L'unica arma,tra le sequestrate,ad avere caratteristiche di sola classe compatibili con quelle dell'arma che esplose gli elementi di colpo repertati sul luogo dell'omicidio PECORELLI può essere

la pistola semiautomatica Beretta m.81 calibro 7,65 mm Browning/ .32 AUTO. Purtuttavia le caratteristiche morfologiche delle impronte che gli organi di questo tipo di arma hanno prodotto sui bossoli sperimentali, sono diverse da quelle che caratterizzano le analoghe impronte presenti sui bossoli a reperto.

Pertanto, allo stato, non può con certezza, escludersi l'ipotesi secondo la quale i bossoli sparati a reperto (i tre trovati originali al repertamento avvenuto nella data del fatto PECORELLI: del quarto sostituito, non si esprimono pareri, fino a che non si ritroverà l'originale) possono essere stati esplosi da una pistola, che pur non essendo la Beretta mod 81 a reperto, ha le stesse caratteristiche di classe.

APPROCCIO IDENTIFICATIVO MERCEOLOGICO,ETC.,DEL MUNIZIONAMENTO.

Il secondo quesito proposto in sede di incarico peritale dall'Ufficio,verteva sulla individuazione delle caratteristiche di fabbricazione specifiche del munizionamento calibro 7,65 mm Browning sia per quello recante il marchio GEVELOT che per quello recante il marchio Giulio Fiocchi di Lecco(GFL) riferiti al corpo di reato n.105395(proc. pen.n.4/82/A),a quello 97762(proc.pen.n.41395 riunito al n.1575/81 AGI) ed a quello n.111330(proc.pen.n.20/79 C).
E' possibile rispondere immediatamente per quanto è riferibile al munizionamento di cui al sequestro FIORAVANTI VALERIO(reperto n.111330)costituito da un solo bossolo(o per lo meno tale è l'unico reperto balistico a Noi Sottoscritti consegnato) ed al munizionamento di cui al sequestro ALIBRANDI ALESSANDRO(reperto senza numero già confezionato dal Perito dottor JADEVITO): infatti tale munizione o parte di munizione è costituita da materiale non di fabbricazione nè GEVELOT nè Giulio Fiocchi,ma della GECO e precisamente(vedi quanto specificato e documentato al paragrafo "Esame dei Reperti") della GECO con bossolo Linden e caricamento Troisdorfer per il bossolo Fioravanti e della GECO con bossolo e caricamento Linden Troisdorfer per i due bossoli e cartucce Alibrandi.

Per quanto invece è riferibile al corpo di reato n.105395,il muni zionamento come esaminato nel paragrafo "Esame dei Reperti" è costi tuito anche da cartucciame recante il marchio 7,65 mm Browning sia GEVELOT che Giulio Fiocchi(GFL) ed in particolare quest'ultimo con anello rosso periferico alla sede della capsula,tale i bossoli a reperto relativi all'omicidio nella persona di PECORELLI MINO.

Nel paragrafo precedente si faceva rilevare che esistevano seri motivi per ritenere che non tutti i bossoli riferiti all'omicidio PECORELLI fossero gli stessi repertati sul luogo del fatto e gli stessi presi in consegna dal perito UGOLINI ed esaminati dallo Stesso nel 1979(vedi perizia CALABRESE UGOLINI depositata il 19 luglio 1979): essendo sorta tale problematica,ed avendo confrontato anche le foto grafie di allora,ed avendo constatato la manomissione dei bossoli anche con la adesione di una targhetta con lettera "P" non applica ta dal perito UGOLINI al tempo,ed inoltre a frammenti di carta colo rata(evidentemente messi per distinguere i bossoli),anch'essi non riferiti all'esame UGOLINI,e tutto ciò premesso indicando che dal 19 luglio 1979 ad oggi sono intervenuti altri esami operati da per sone non note ai Sottoscritti,si soprassede momentaneamente al control lo del munizionamento come riferimenti merceologici e tipologici

e di provenienza.

Tale sospensiva ha carattere prudenziale in quanto di nullo conto sarebbe trarre caratteristiche specifiche ed individuali di muni zionamento o parti d'esso che non corrispondano poi ai reperti ori ginari riferiti all'omicidio PECORELLI. D'altra parte la possibili tà di uno scambio operato in perfetta buona fede da chi esaminò do po la perizia UGOLINI - CALABRESE i bossoli,può essere sanato con celerità richiedendo a chi di dovere la restituzione del reperto. Solo quando tale restituzione sarà operata,solo allora sarà possi bile operare con sicurezza per rispondere al quesito secondo propos to in sede di incarico peritale.

Per quanto è riferibile al munizionamento con marchio GEVELOT,appar rebbe attraverso la documentazione fotografica che i due bossoli repertati in occasione dell'omicidio PECORELLI e già esaminati nella perizia CALABRESE UGOLINI,recanti tale marchio,siano proprio quel li oggi ritirati dai SOTTOSCRITTI ed oggi esaminati.

Non sussisterebbe a carico di questi motivo di dubbiosità e per questi potrebbe rispondersi a quanto richiesto al secondo quesito.

Potrà anticiparsi che l'accurato esame delle imperfezioni di punzo natura e stampaggio delle diciture sul fondello dei bossoli(specie a carico delle stelle)identifica con molta attendibilità uno specifico

lotto di fabbricazione dei bossoli stessi.

Anche un numeroso gruppo di bossoli del cartucciame con marchio GE VELOT di cui al reperto n.105395,presenta la imperfezione:tale imperfezione portata in comparazione micrografica accusa una perfetta riconducibilità ad una unica matrice improntante avente la identica microimperfezione.

Per i motivi però sopra detti,si preferisce rimandare ogni diagnosi o conclusione,al momento della acquisizione dei bossoli già esaminati nel 1979,e unicamente per motivi di indole rilevativa strumentale(utilizzo di strumentazione e metodiche scientifiche da attuarsi probabilmente fuori Italia,presso la fabbrica francese)si preferisce unificare in una nuova relazione peritale,proseguo della presente,tutte le considerazioni e gli esami stessi.

Comunque i Sottoscritti restano a completa disposizione ed in attesa del chiarimento e della riconsegna dei reperti da esaminare per rispondere al quesito n.2.

CONCLUSIONI.

I Sottoscritti, dopo aver esaminato i reperti, oggetto della presente elaborazione peritale, dopo aver compiute tutte le analisi e ricerche utili a definire le risposte ai quesiti proposti in sede di incarico, credono di poter

CONCLUDERE LA PRESENTE RELAZIONE con :

-1) le armi acquisite da noi Sottoscritti, come essere state sequestrate al Ministero della Sanità, quella sequestrata all'Alibrandi, e l'assemblaggio di parti dell'uno con l'altro lotto, sono risultate idonee all'impiego e, dunque, utili ad esplodere colpi per trarre test di confronto balistico;

-2) i bossoli di risulta degli spari sperimentali con le armi e con gli assemblaggi di cui al punto 1), il bossolo che dicesi sequestrato al Fioravanti, i bossoli (3, in quanto uno dei 4 consegnati è risultato non originale al repertamento iniziale) repertati in sede di sopralluogo al momento dell'omicidio PECORELLI, non presentano elementi di identità morfologica, e, individuale in comune. Appare nella specie che nessuna delle armi o parte d'arma consegnata ai Sottoscritti, venne impiegata per esplodere almeno i 3 bossoli oggi esaminati e riferiti all'omicidio PECORELLI. L'unica arma che può presentare caratteristiche di classe, grossolanamente, compatibili con quella che esplose gli elementi di colpo repertati è la Beretta m.81 calibro 7,65 mm Browning/.32 AUTO in sequestro, pur non identificandosi affatto con questa. Allo stato, pertanto, pur con le riserve sopra premesse, non può escludersi che gli elementi di colpo possano provenire da una pistola semiautomatica dotata di caratteristiche di classe analoghe a quelle della Beretta m.81 in questione.

-3) riguardo ai 4 bossoli dell'omicidio Pecorelli può con certezza affermarsi che solo uno di quelli recanti sul fondello il marchio G.F.L. ed anello rosso periferico alla capsula, è con certezza riferibile alla stessa arma che esplose gli altri due con marchio sul fondello "GEVELOT": ciò era notorio già dopo la presentazione della perizia ordinata dal P.M. dottor Mauro, al momento del fatto.

Per quanto è attinente al secondo bossolo recante il marchio G.F.L. ed anello rosso perifericamente alla capsula, esso presenta una perfetta dismorfia non so lamente di indole di classe d'arma rispetto quella che esplose gli altri 3. Tale rilievo fatto oggi, contrastando nettamente con le risultanti della perizia svolta in sede di primo incarico da uno di noi (Ugolini), faceva approfondire le ricerche anche in sede merceologica, confrontando gli elementi e le documenta zioni fotografiche di allora (tutte agli atti). Da questo accuratissimo confronto si poteva appurare che sicuramente dal momento della consegna dei reperti al P.M. dottor Mauro (quando erano tutti e 4 gli originali provenienti da una unica arma, non repertata) al momento dell'apertura del plico avvenuto alla presenza del dottor Monastero, oggi, è avvenuto uno scambio di un bossolo.

Non è notorio ai Sottoscritti il passaggio dei reperti per altre perizie: se c'è stato passaggio, lo scambio può attribuirsi in tale lasso di tempo, quando si eseguivano altre perizie da persone non note ai Sottoscritti.

Si ripete comunque che il bossolo non originale (indicato ed identificato anche fotograficamente) proviene con sicurezza da una arma diversa da quella che esplo se gli altri 3 oggi presenti, ed originari, e da quelle o parti d'arma, oggi uti lizzate per esplodere colpi di comparazione.

- 4) i due bossoli recanti sul fondello il marchio "GEVELOT" e repertati sul luogo del ritrovamento del cadavere di PECORELLI, presentano elementi di stampaggio dei simboli alfanumerici (numeri e lettere) dei marchi identificativi commerciali sui piani dei fondelli, perfettamente identici. Tale improntamento di marchi è perfettamente identico a quello legibile su un gruppo di cartucce di eguale calibro e marchio "GEVELOT" che dicesi sequestrate al Ministero della Sanità e residue di vasti prelievi, non giustificati, di cartucce dal quantitativo origi nariamente sequestrato e sottoposto a varie perizie, da persone diverse dai Sot toscritti. Con certezza può affermarsi che il punzone che impresse i marchi sui fondelli dei bossoli delle cartucce esplose nel fatto Pecorelli, e quello che impressi i marchi sulle cartucce oggi esaminate perchè sequestrate, dicesi, al

fi Berp

Ministero della Sanità, si identifica in uno stesso, unico e solo. Tale certezza si ritrova su particolarità singolari di irregolarità di stampaggio ripetute e copiate con perfezione, e non attribuibili ad altra causa se non quella di una matrice unica e sola. Pur tuttavia però seppure è certo che si tratti dello stes so stock di fabbricazione dei bossoli, non è materialmente possibile definire con altrettanta certezza che nella specie si tratti di cartucce afferenti ad una sola partita di caricamento contenuta in una confezione unica: ciò perchè in fabbrica lo stesso punzone che stampa i marchi sul fondello viene di regola utilizzato, prima d'essere sostituito, per almeno 200.000 stampature di marchi. Ciò concesso, pur tuttavia, si sono osservate particolarità che sono molto vicine come stato di usura della matrice imprimente del punzone: da ciò può ipotizzarsi che possa attribuirsi ai bossoli a reperto ed alle cartucce sequestrate, un ac costamento meno esteso dello spettro vagante dal primo stampo all'almeno duecento millesimo.

- *5) l'esame delle armi consegnate ai Sottoscritti ha evidenziato macroscopicamente un intervento irrazionale operato da persone non note ai Sottoscritti, che hanno tentato con mezzi antidiluviani e dannosi, l'evidenziazione delle matricole abrase.*

Allo stato, fino a che non ci verrà consegnato il bossolo sostituito, null'altro di penalmente rilevante

i Relatori di Perizia Tecnica

ing. LEVI BRUNO

P.I. BENEDETTI PIETRO

dr. UGOLINI ANTONIO

TRIBUNALE CIVILE E PENALE

di : ROMA

Ufficio istruzione : sezione

Giudice Istruttore : dottor ERNESTO CUDILLO

PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DI:

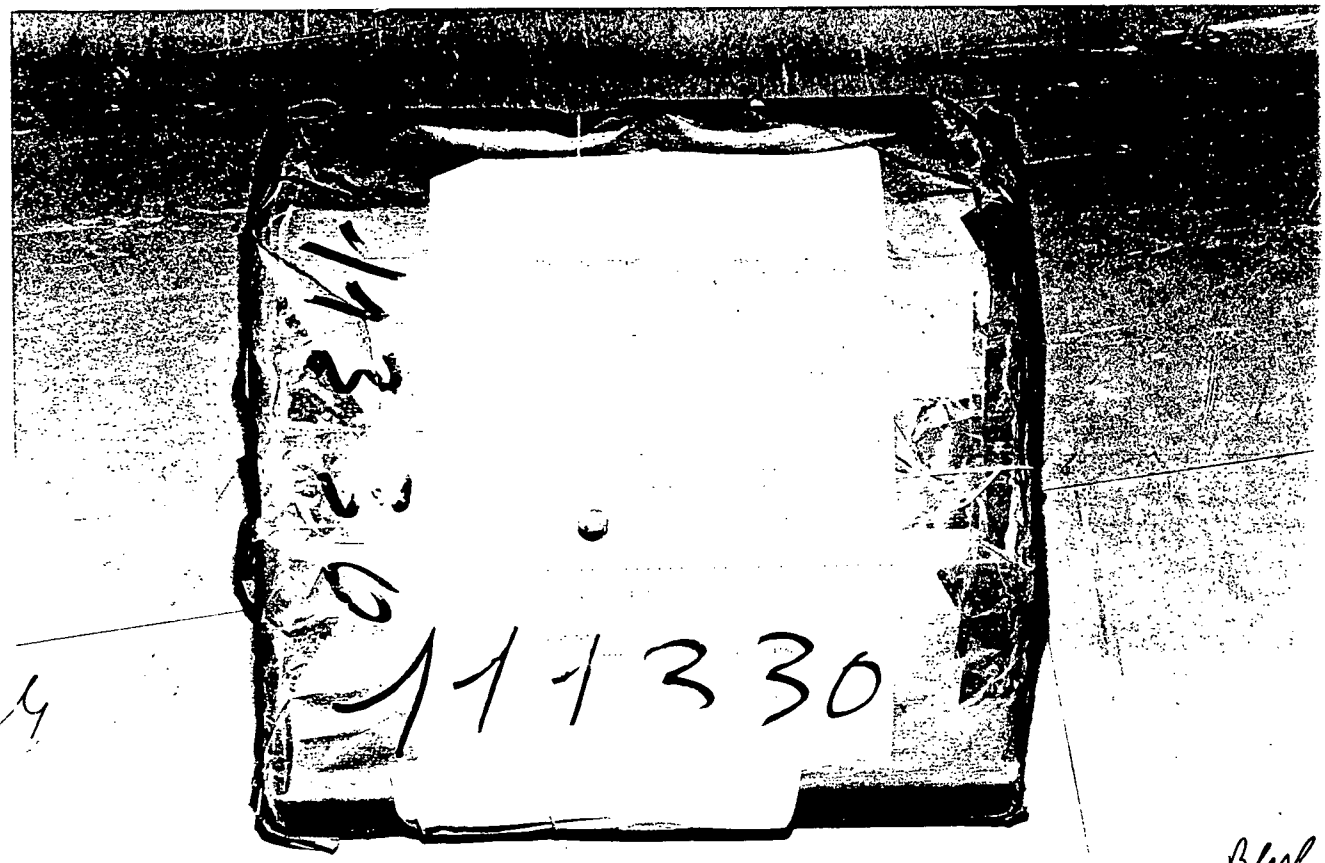
LICIO GELLI + ALTRI

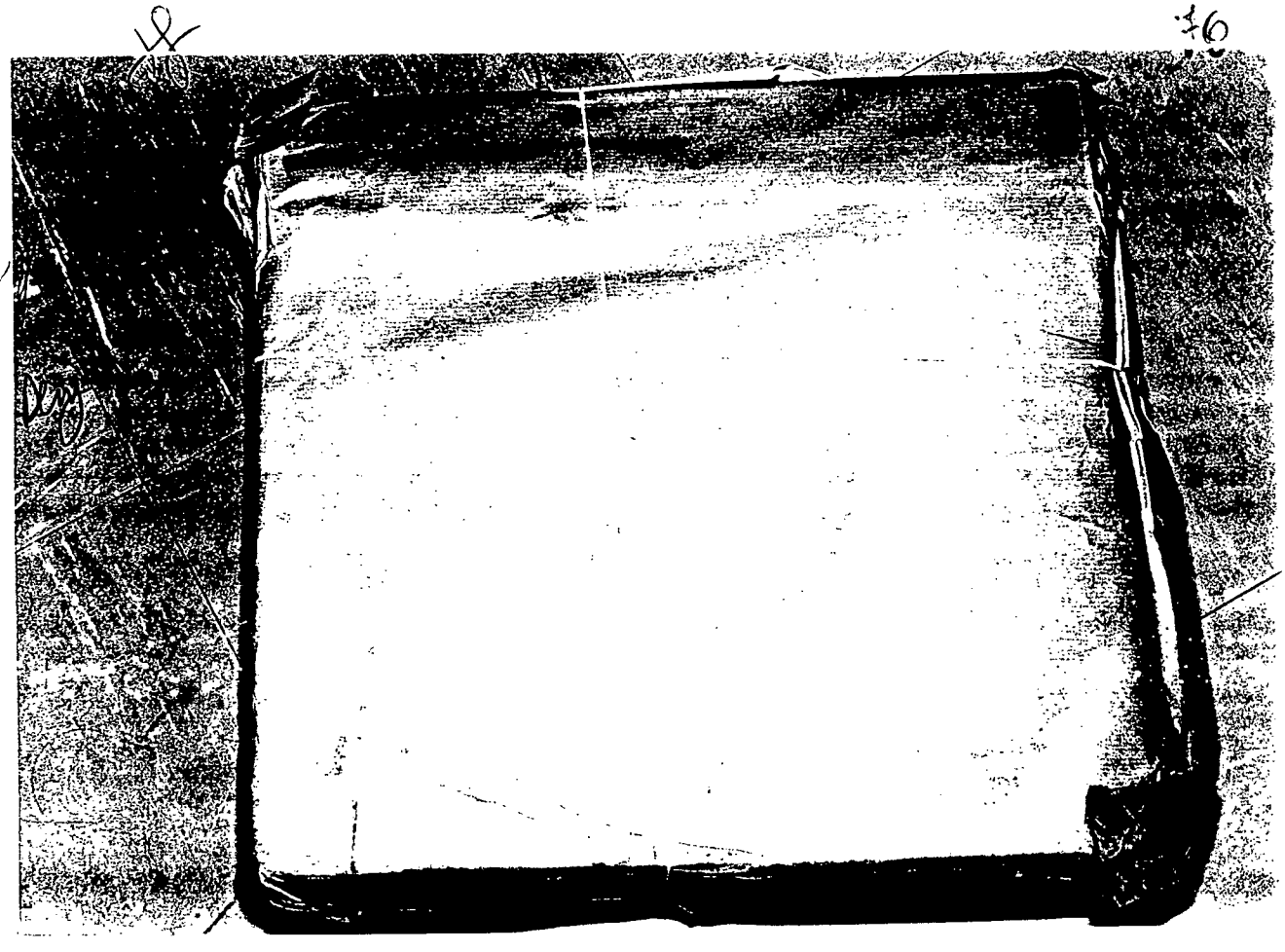
n. 1575/81 / A.G.I.

RELAZIONE DI PERIZIA BALISTICA

ALLEGATI FOTOGRAFICI

I Relatori


11330



PLICO CONTENENTE:-Una macchina da scrivere marca "ANTARES" 20 efficacy - matricola n.21210-075, efficiente ed in buono stato d'uso;

-Una agenda con copertina di colore verde relativa all'anno 1966, riportante numeri telefonici ed indirizzi vari;

-Vari biglietti da visita e appunti manoscritti su pezzi di carta, relativi a nomi, indirizzi e numeri telefonici vari;

- [illegible] olo di una cartuccia cal.7,65, esplosa.

[illegible] rato nel corso di perquisizione eseguita nell'abitazione di:

[illegible] Valerio, nato a Rovereto il 28 marzo [illegible], residente a Roma in via Annibal Caro n.14 [illegible].

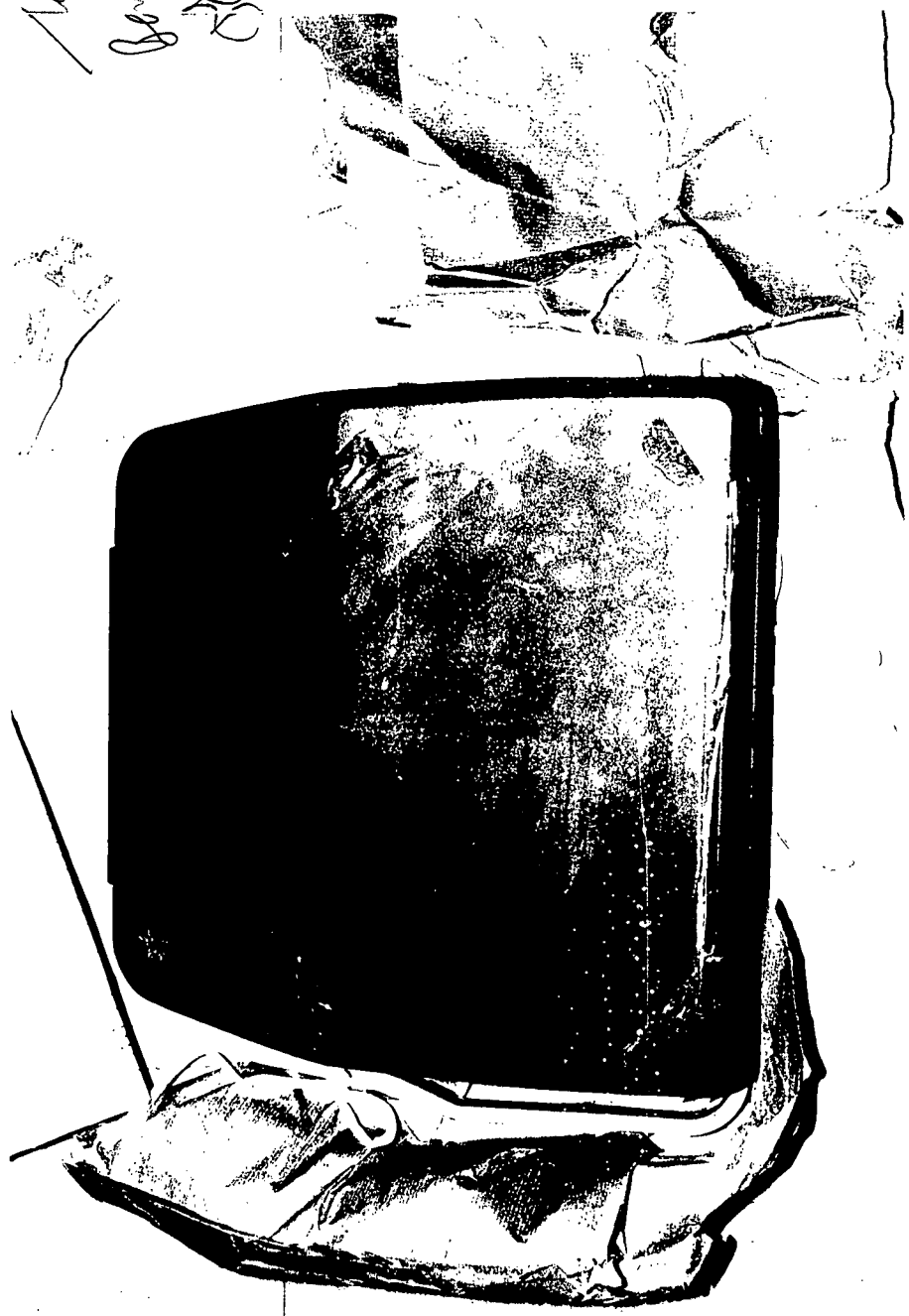
Operazione eseguita l'1.1.1979 di cui tratta il R.C. n.85149/2 datato 2.1.1979 del Reparto Operativo Carabinieri di Roma, diretto alla Procura della Repubblica di Roma.

ALL'UFFICIO CORPI DI REATO DEL TRIBUNALE DI

ROMA

..... ch[illegible] si invia per il deposito.

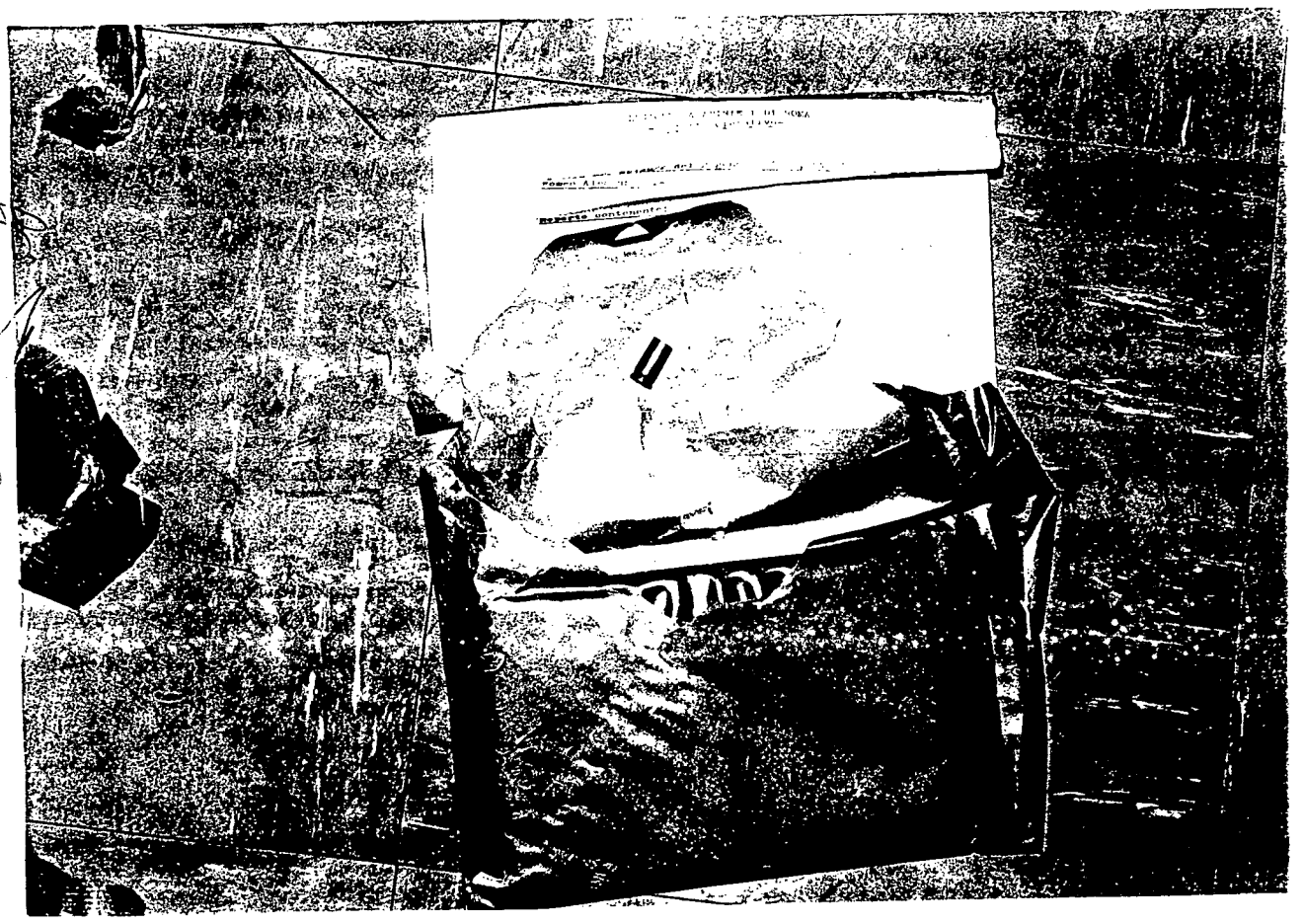
1330

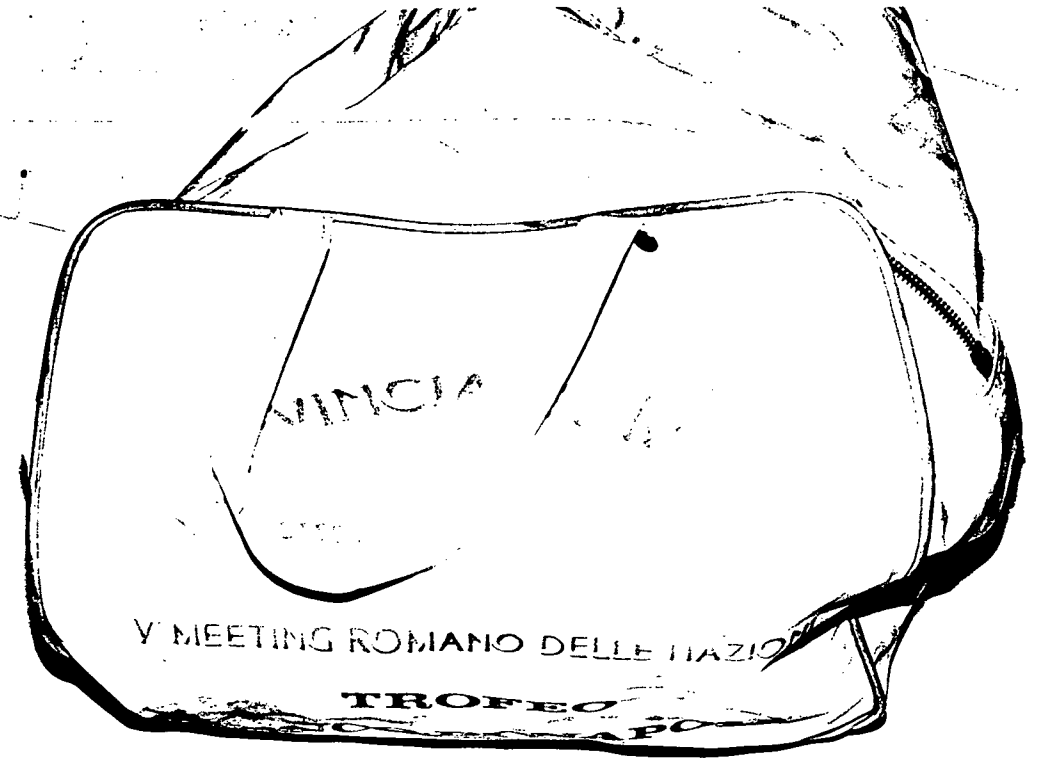




79

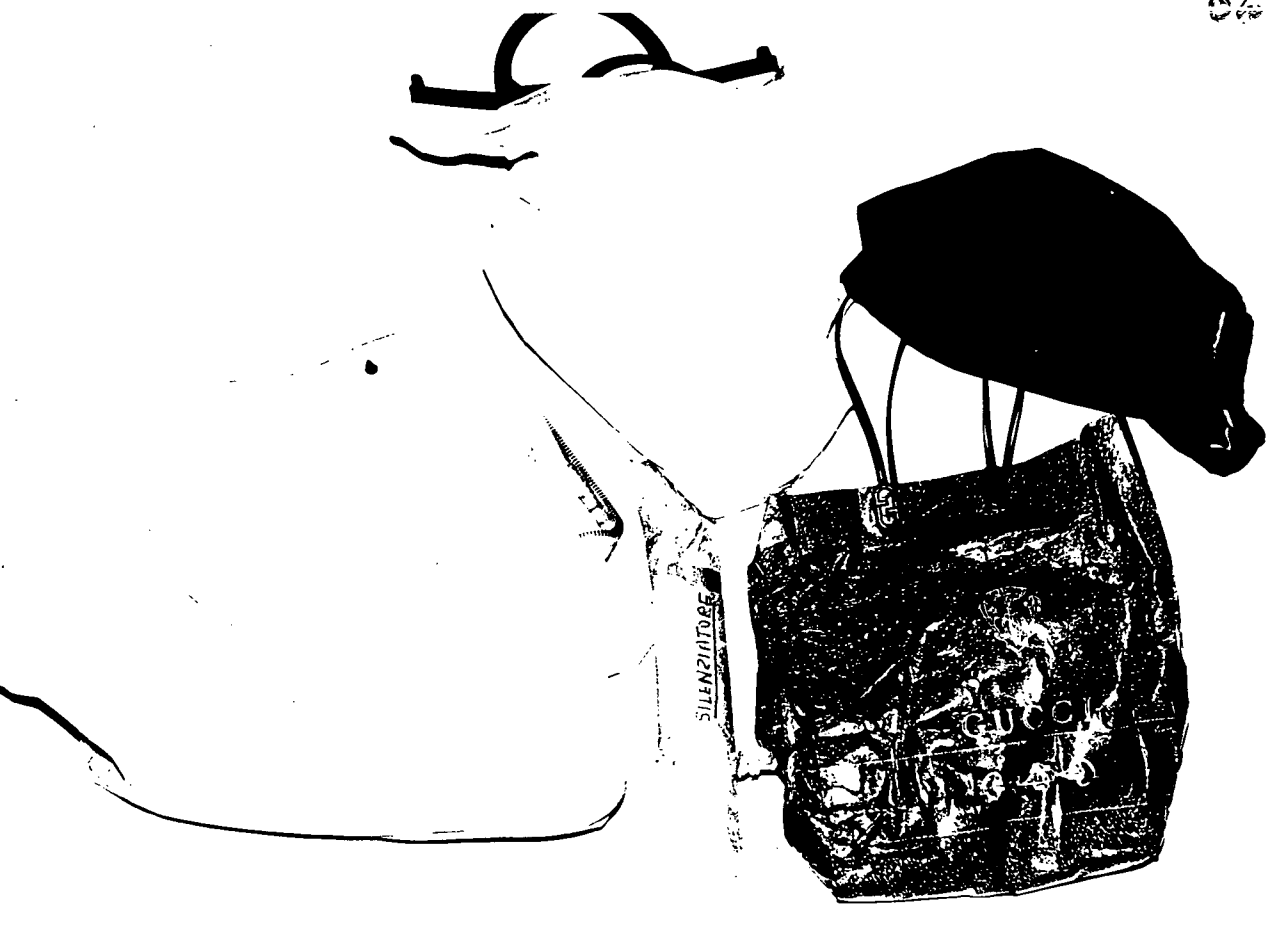
80



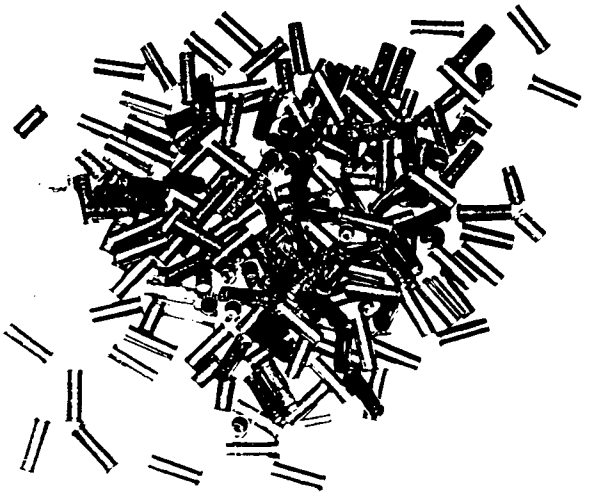


81

82



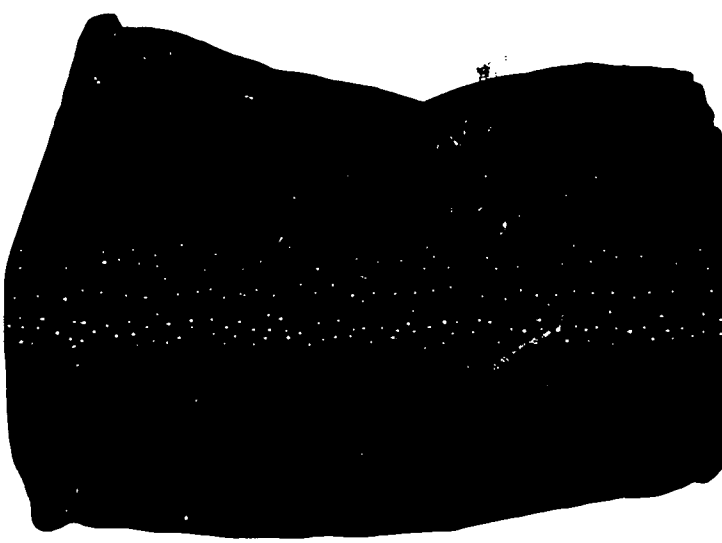


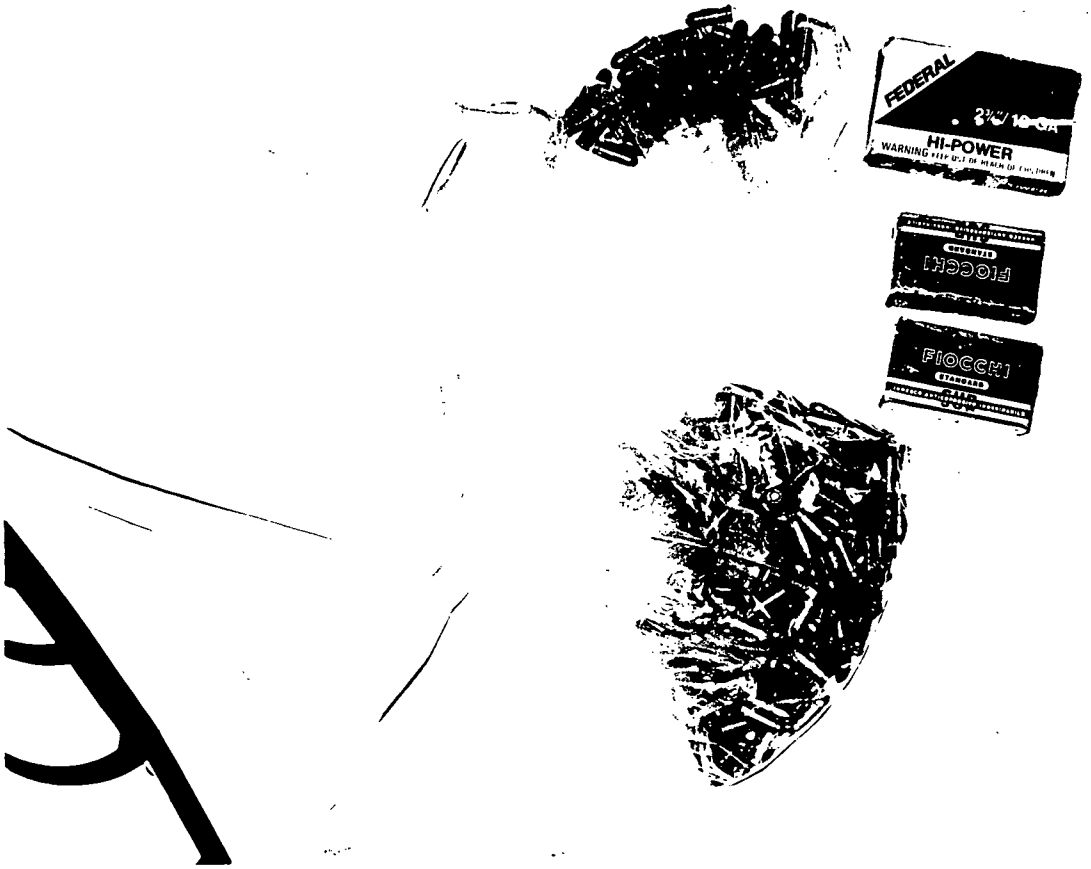


83

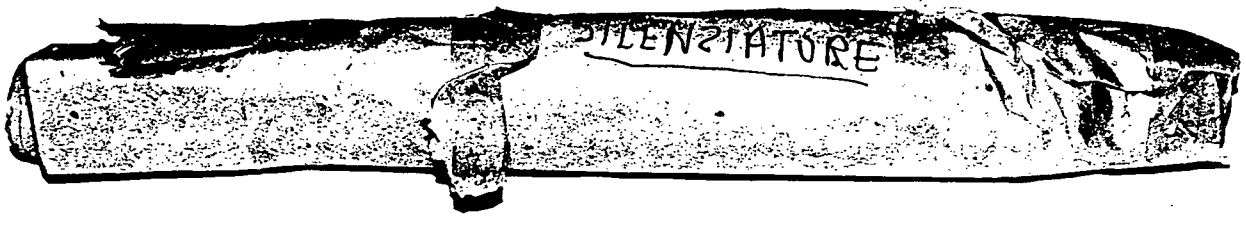
84



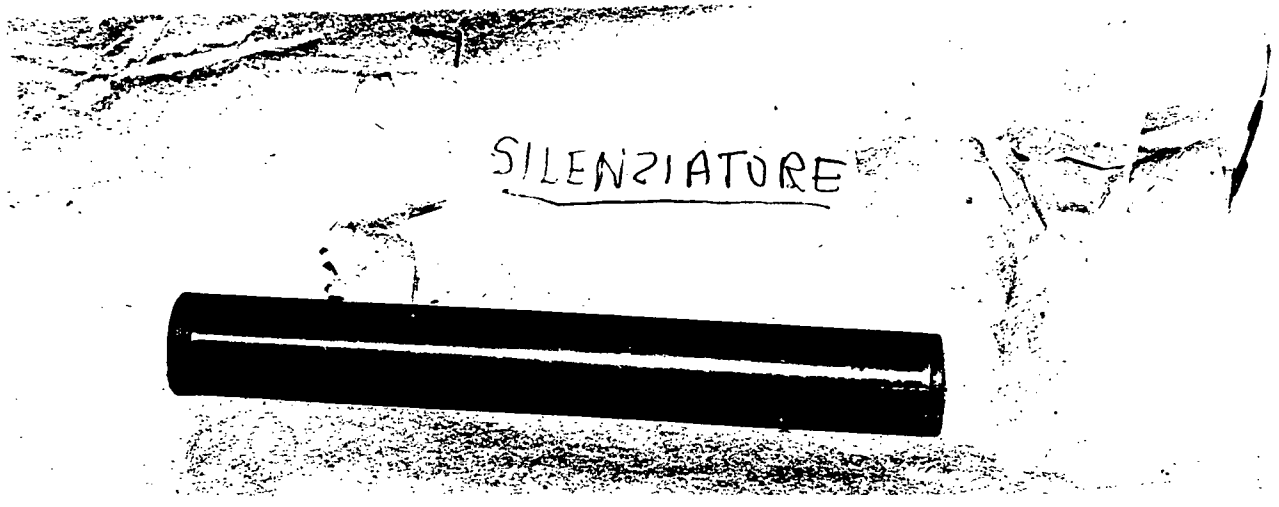



FEDERAL
HI-POWER
FIOCCHI
FIOCCHI

85


SILENZIATORE

12


SILENZIATORE

13

87

88

ERNST LEITZ WE

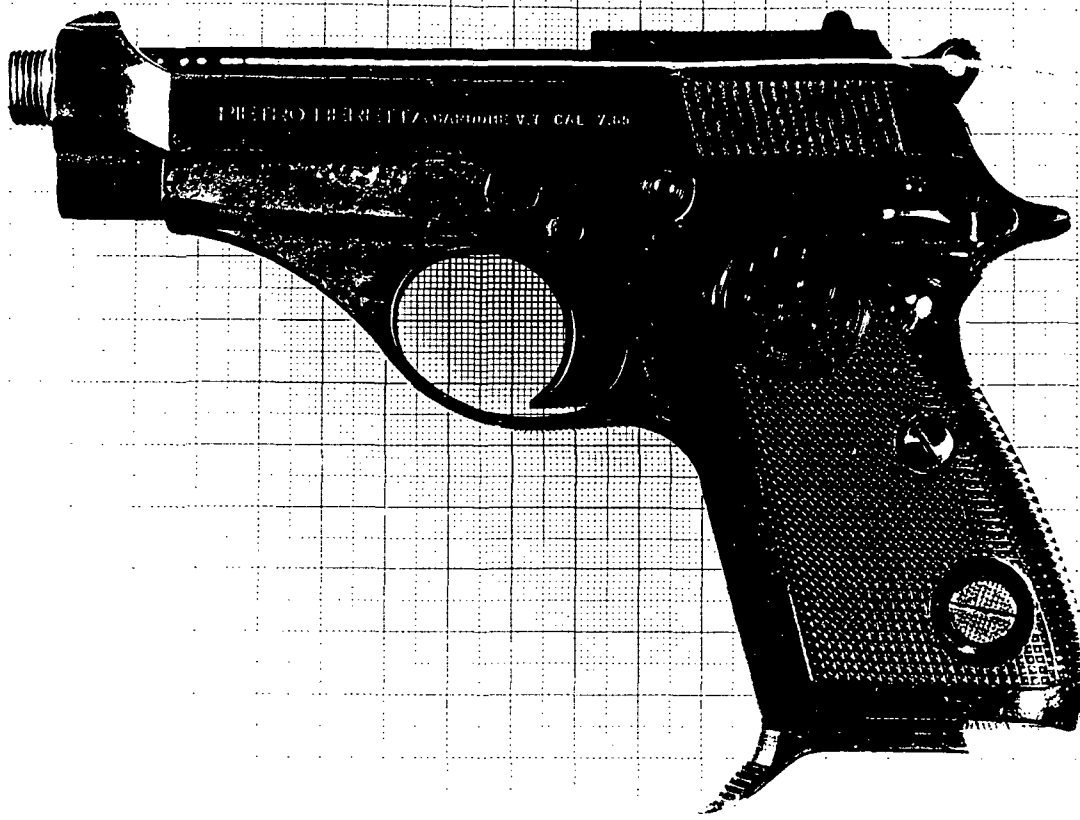


91

92

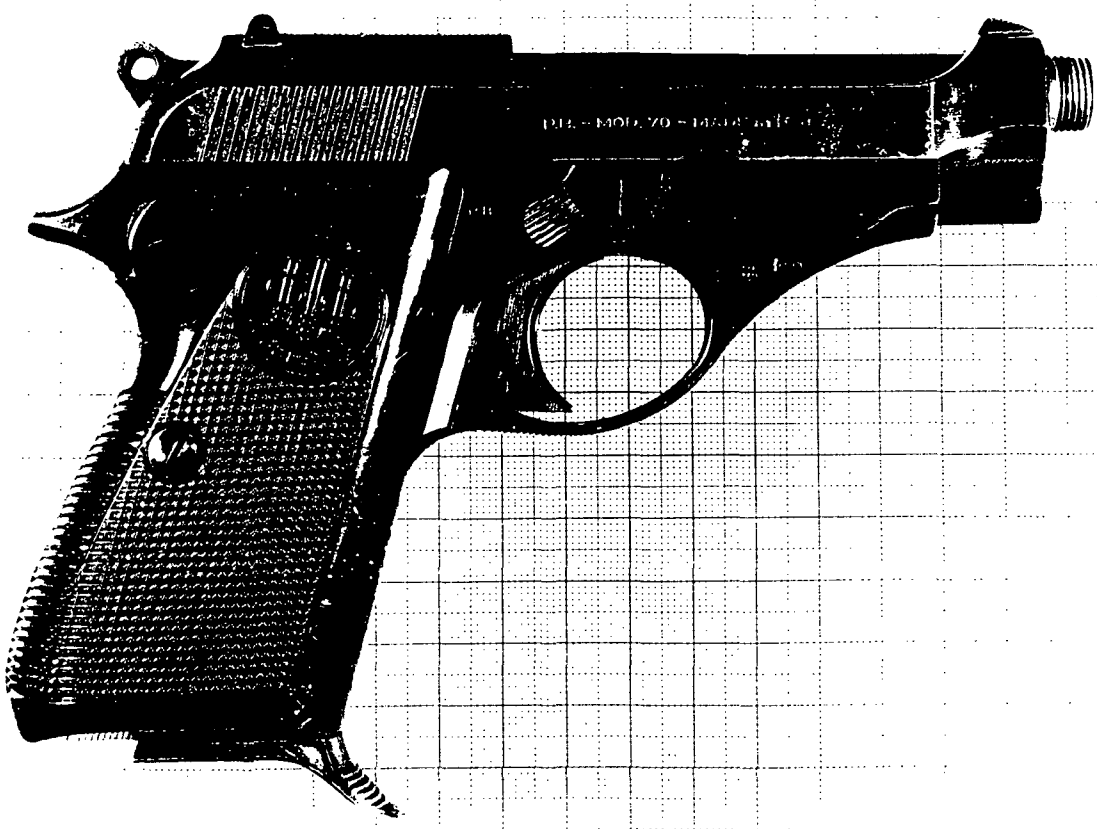


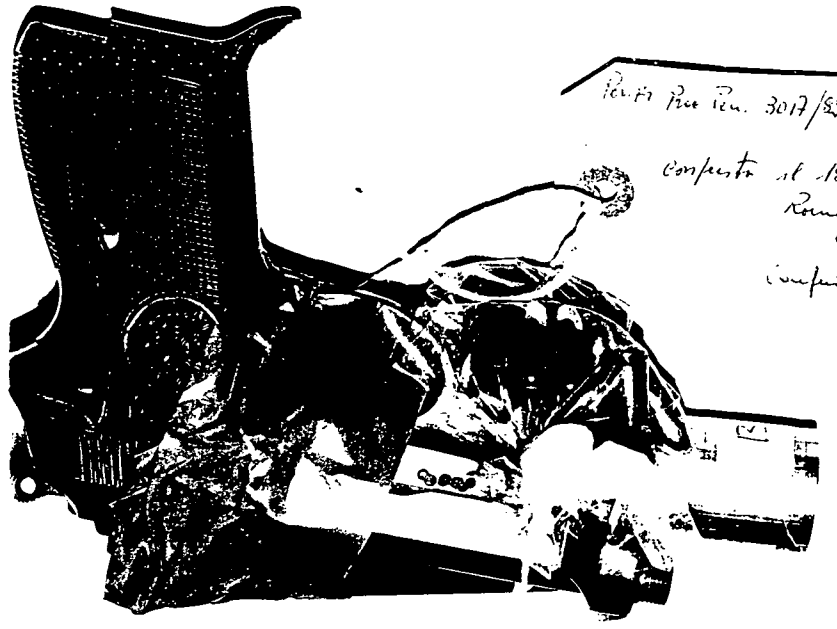
OSCURO



97

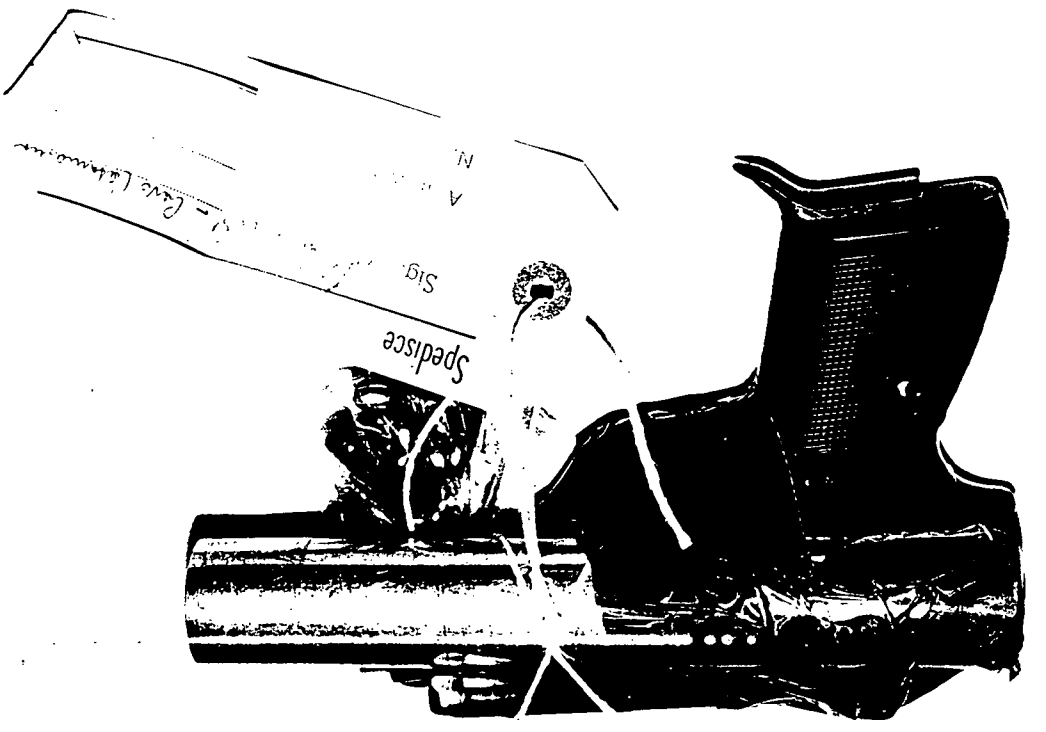
98

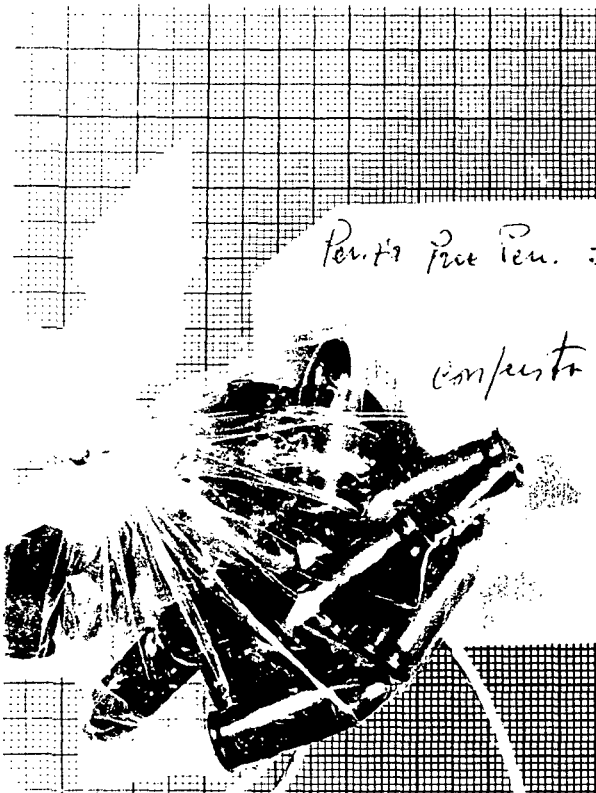




Rif. Pol. Pres. Pen. 3017/82 UFF. ISTR.
Compiuta il 18/1/1982
Romagnoli
Compiuta dal Dott. D'Ambrosio

96





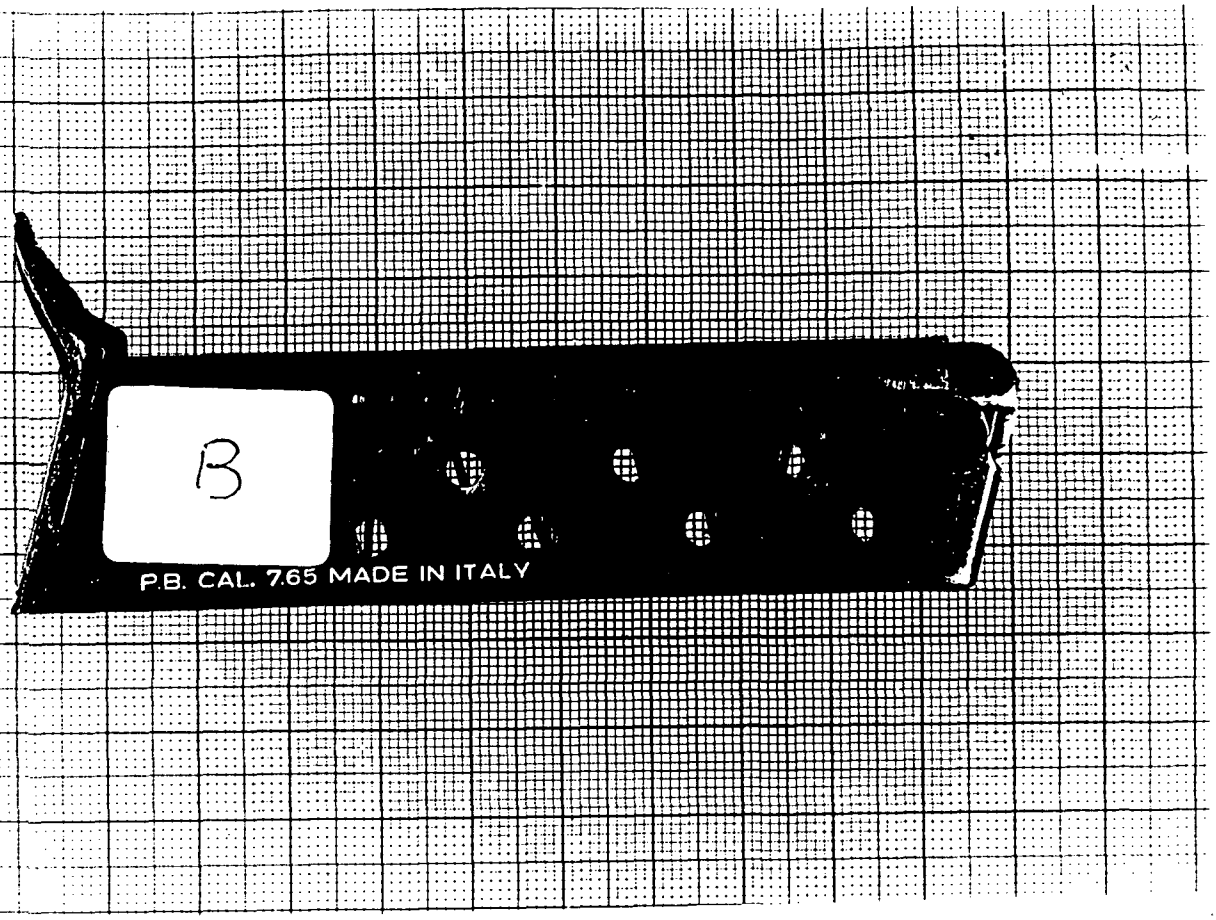
Perizia Prot. Pen. 3017/82 UFF. ISTR. Morte di Aldo Moro
e Cira Castronuovo

Compiuta il 18/1/1982

Romagnoli

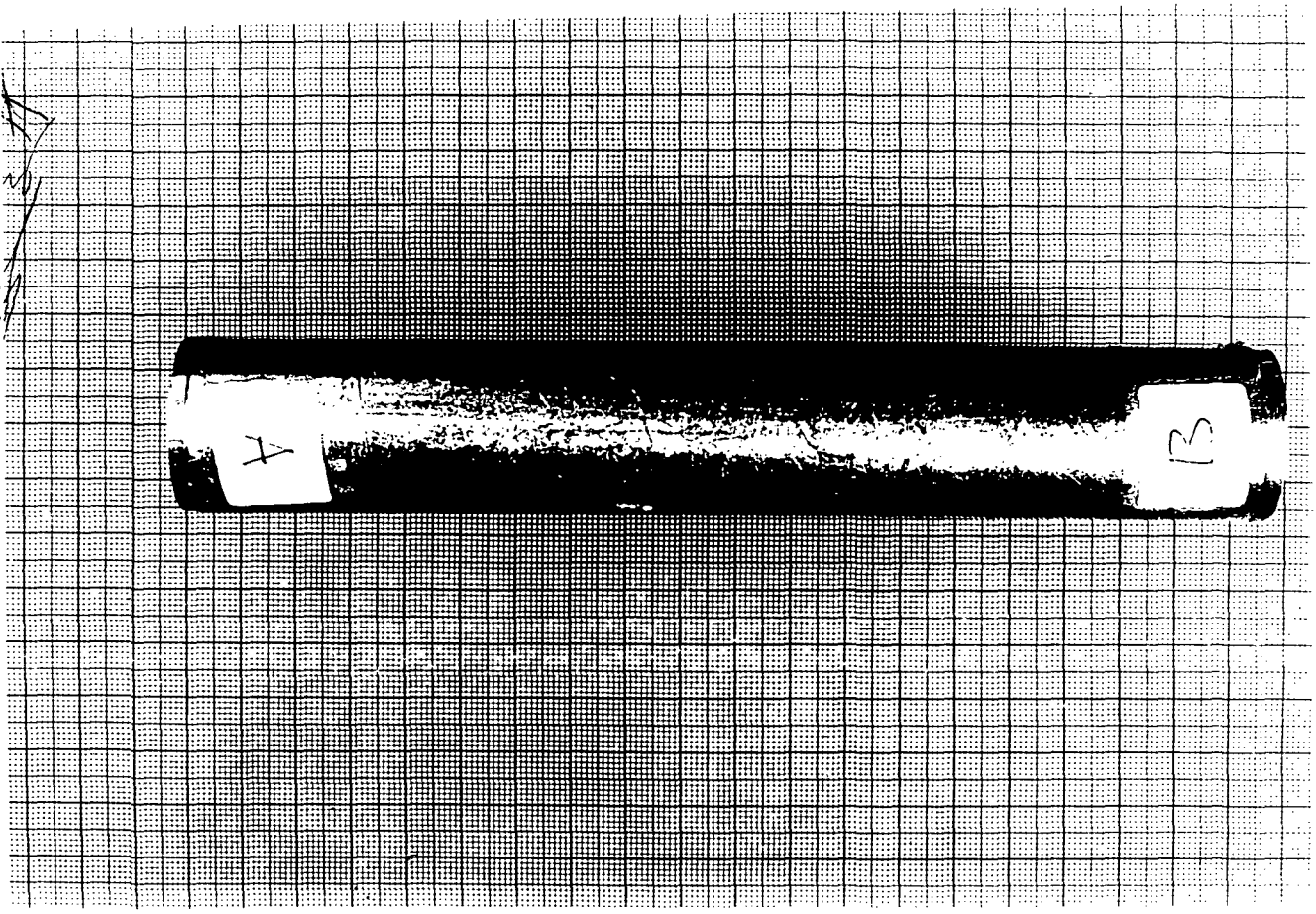
Compiuta dal Dott. D'Ambrosio
Ist. Prot.

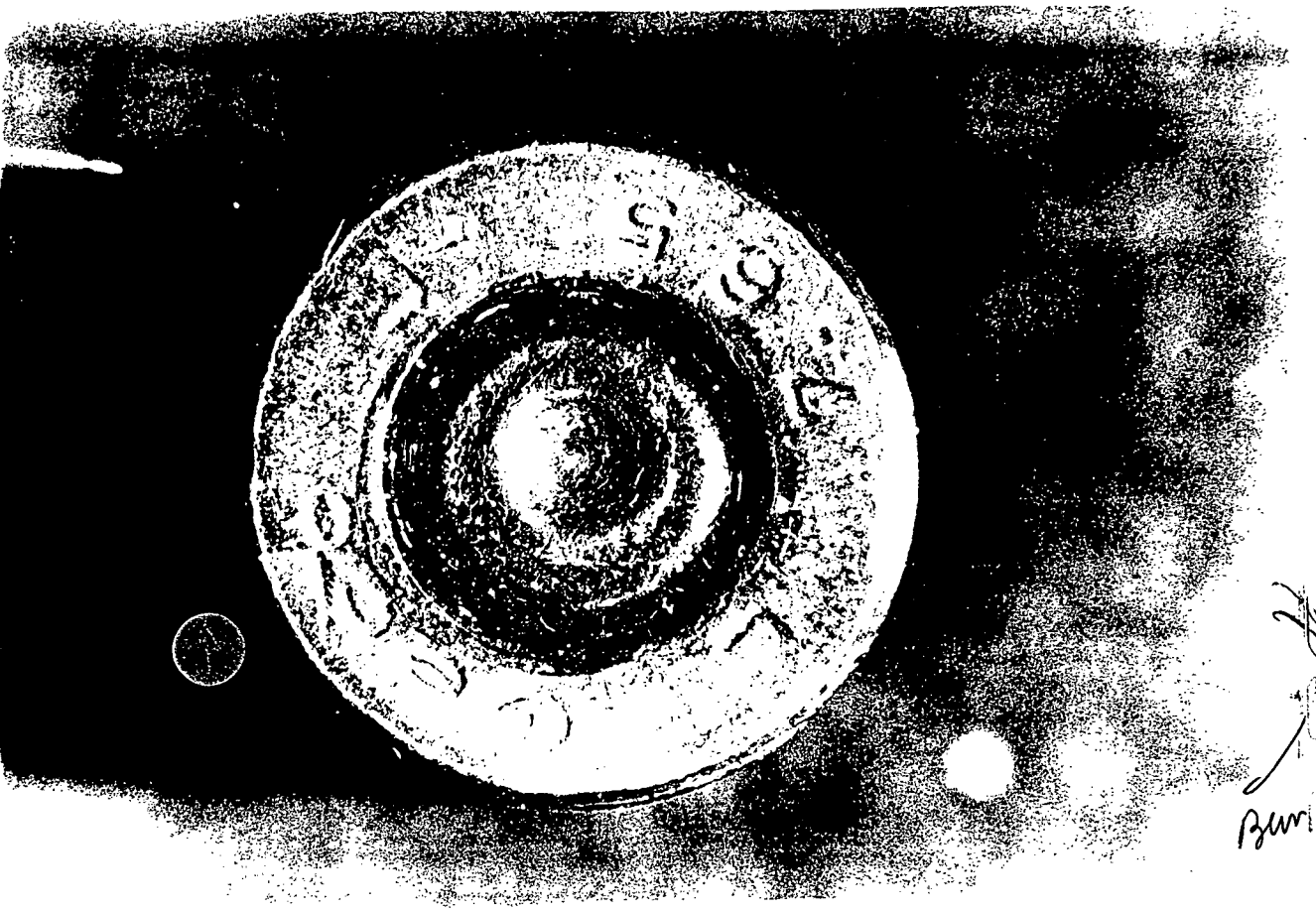
28



99

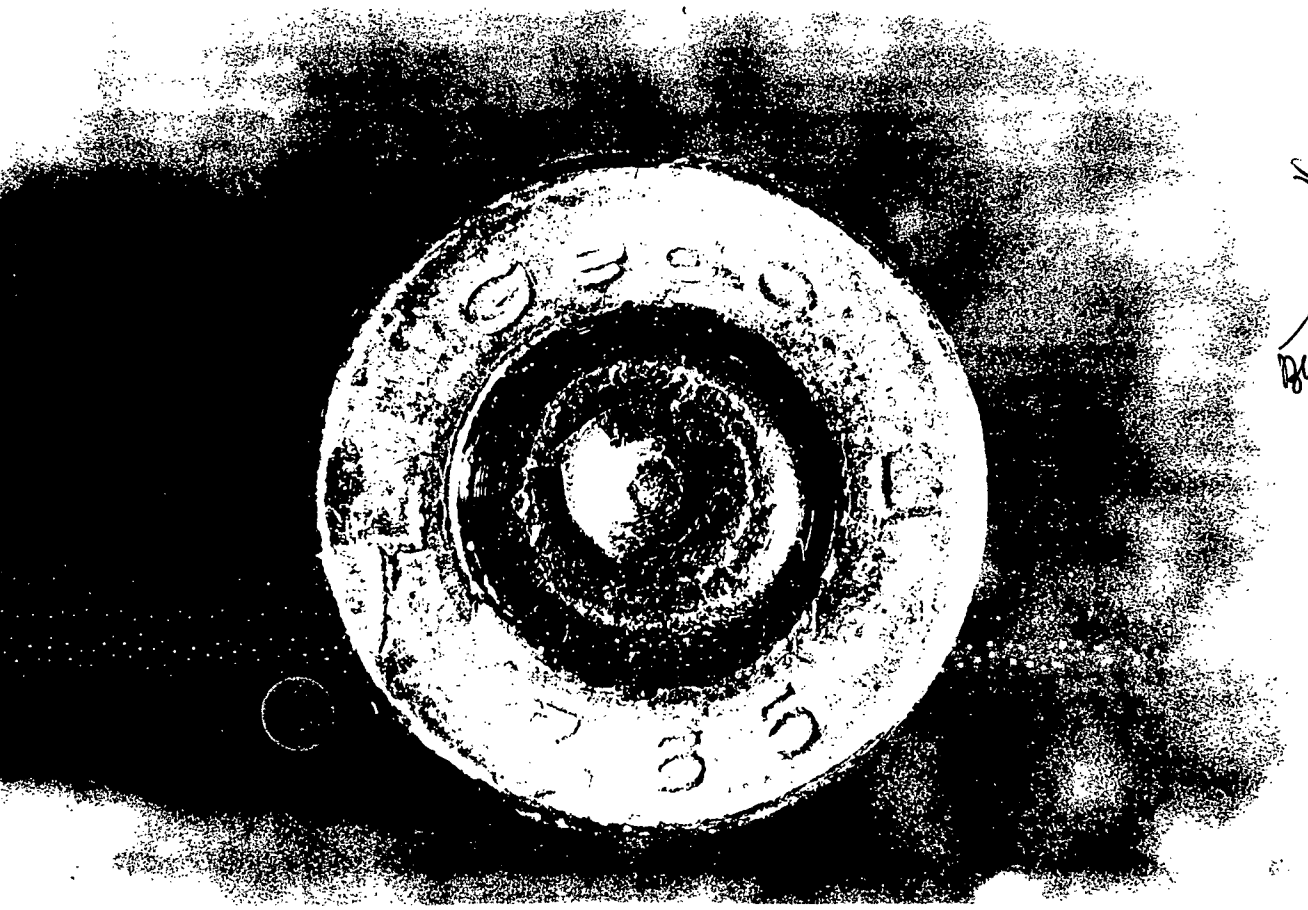
100

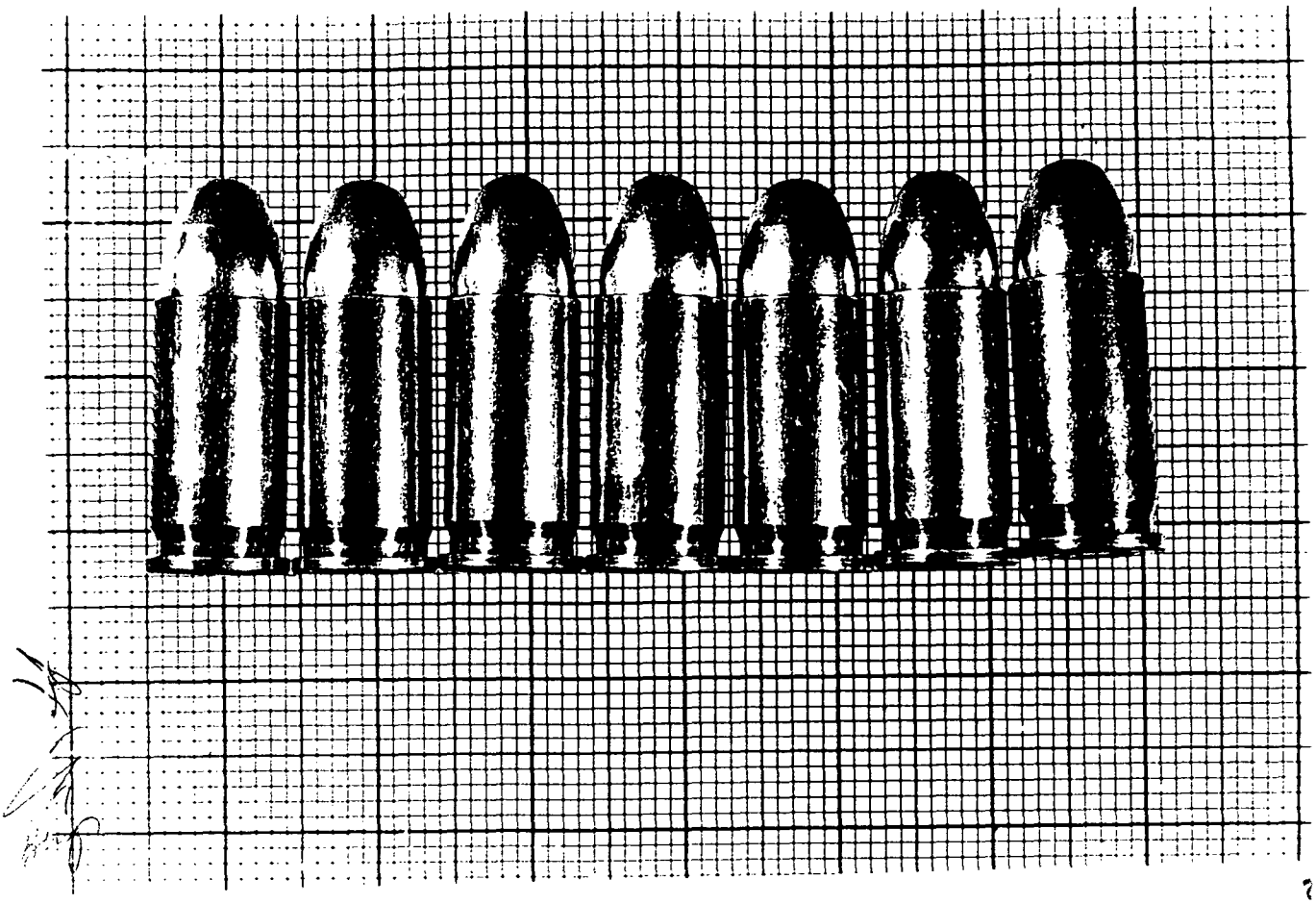




104

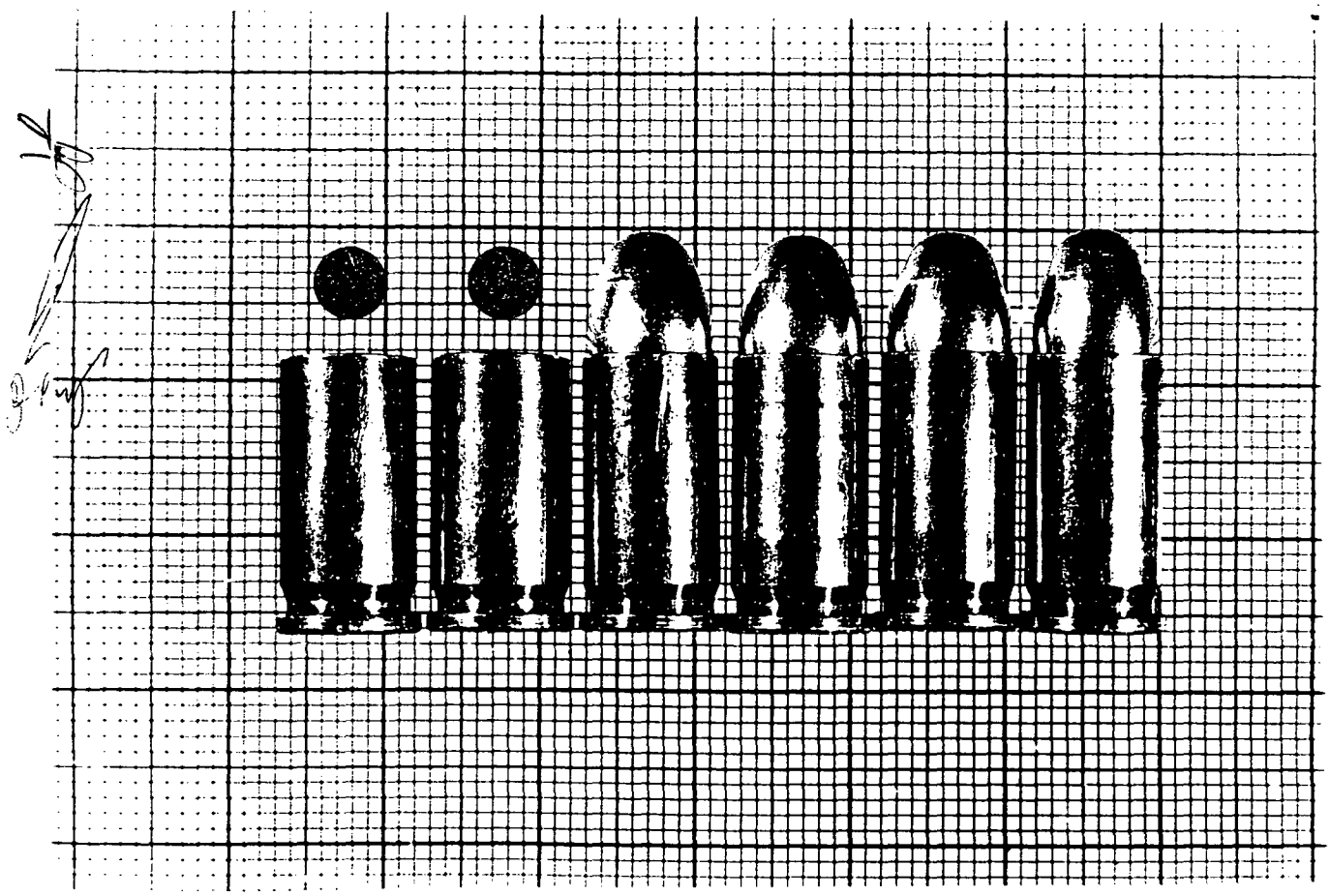
125

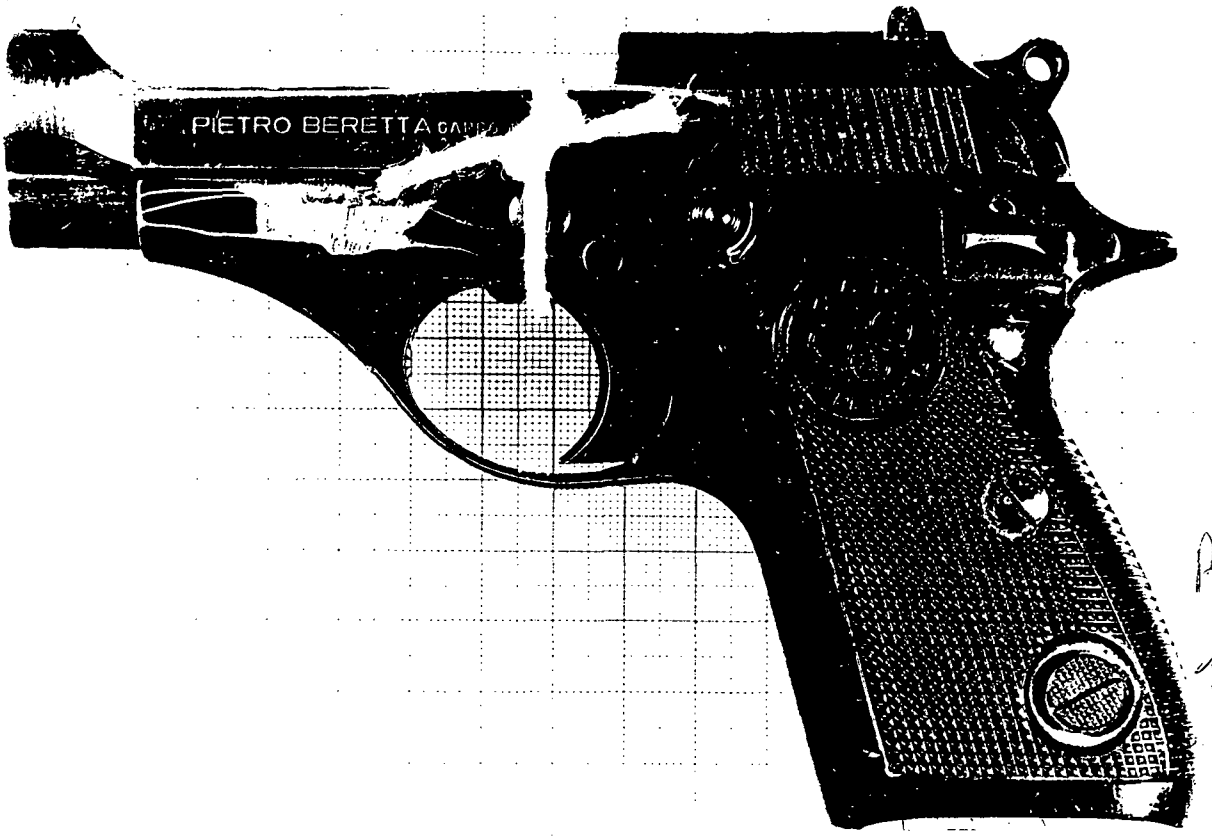




102

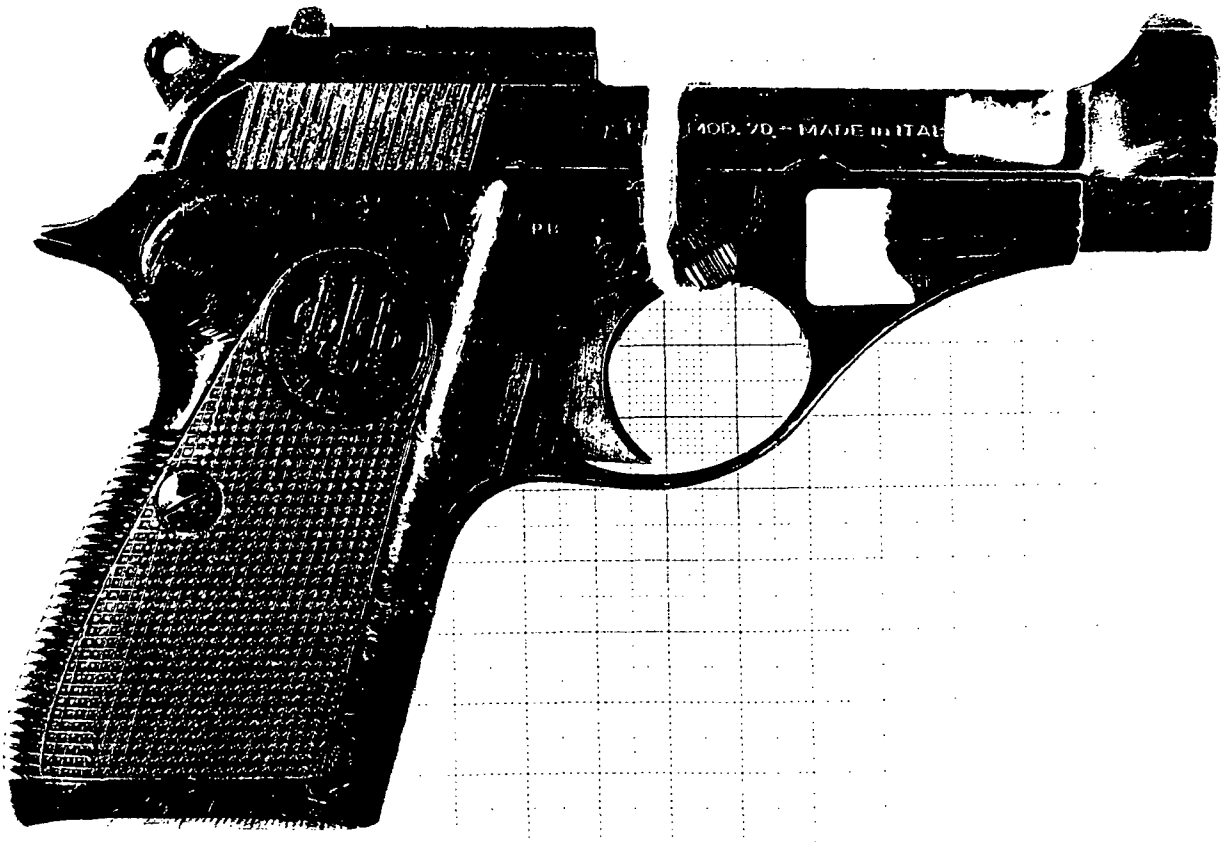
103





108

109

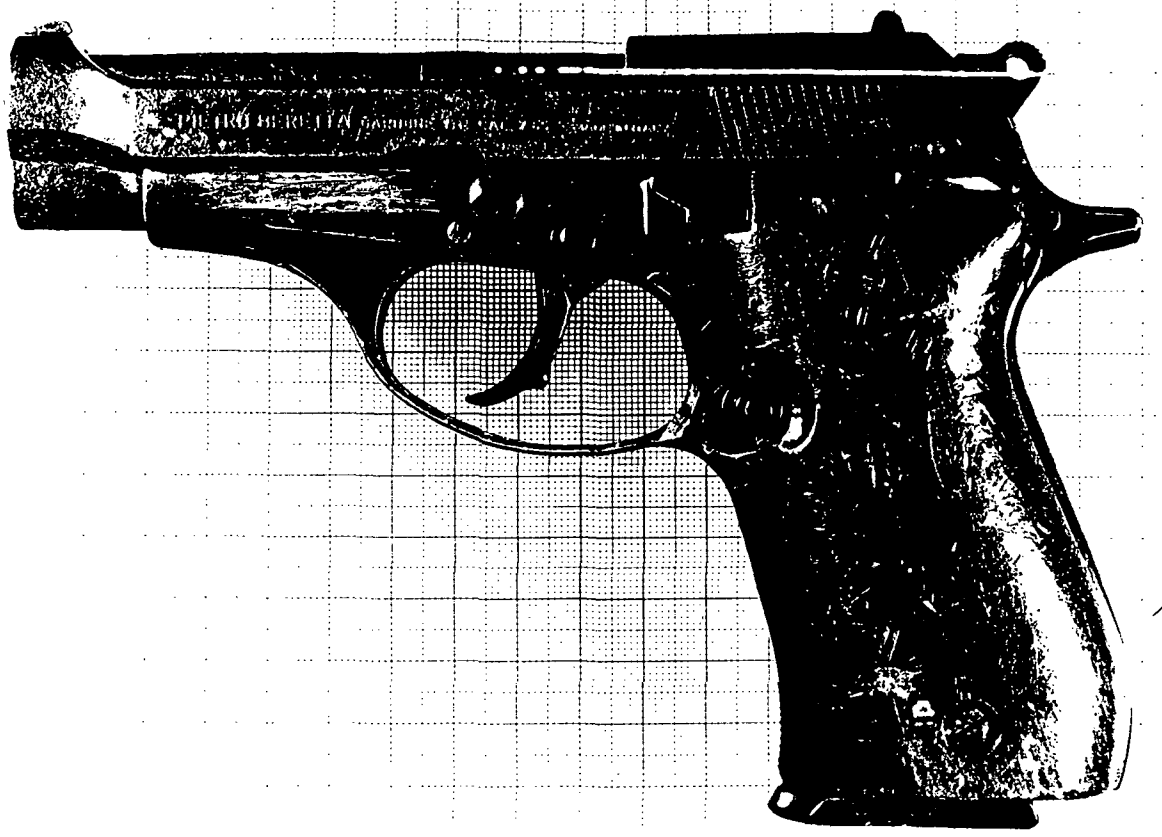




106

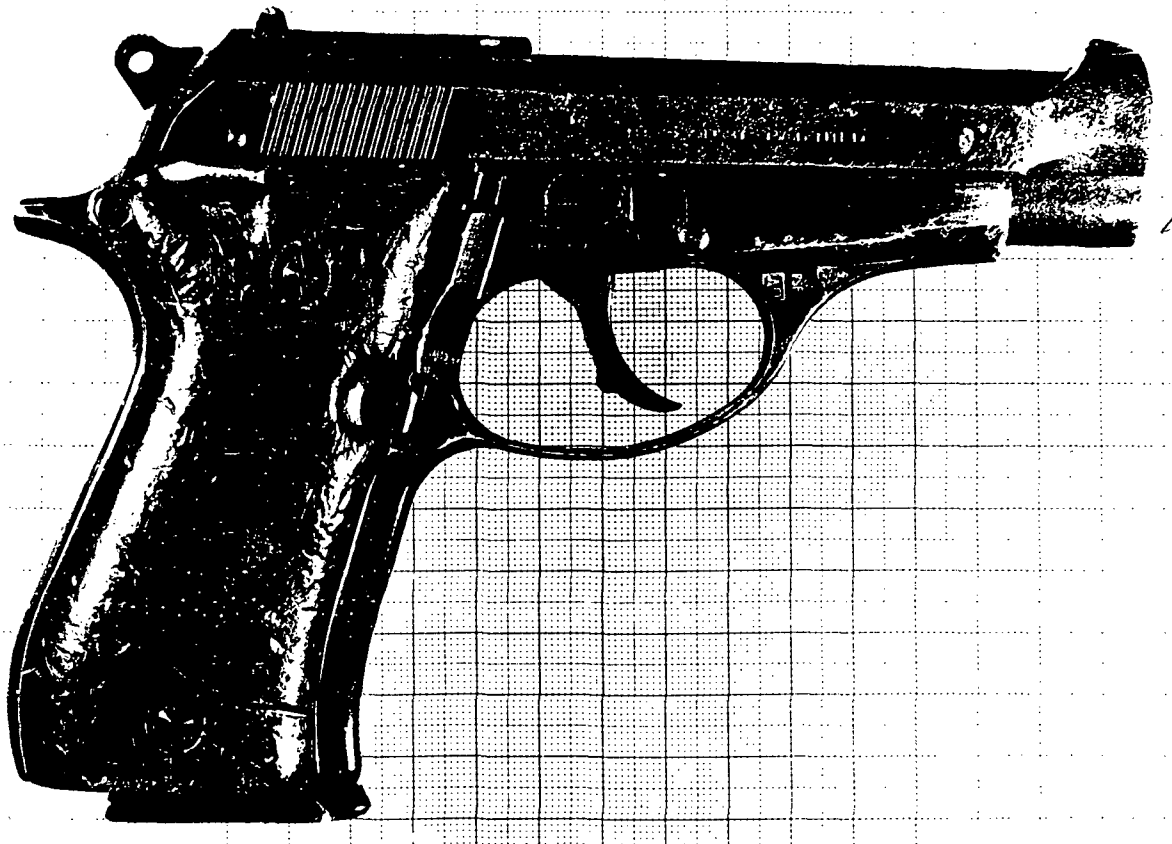
107

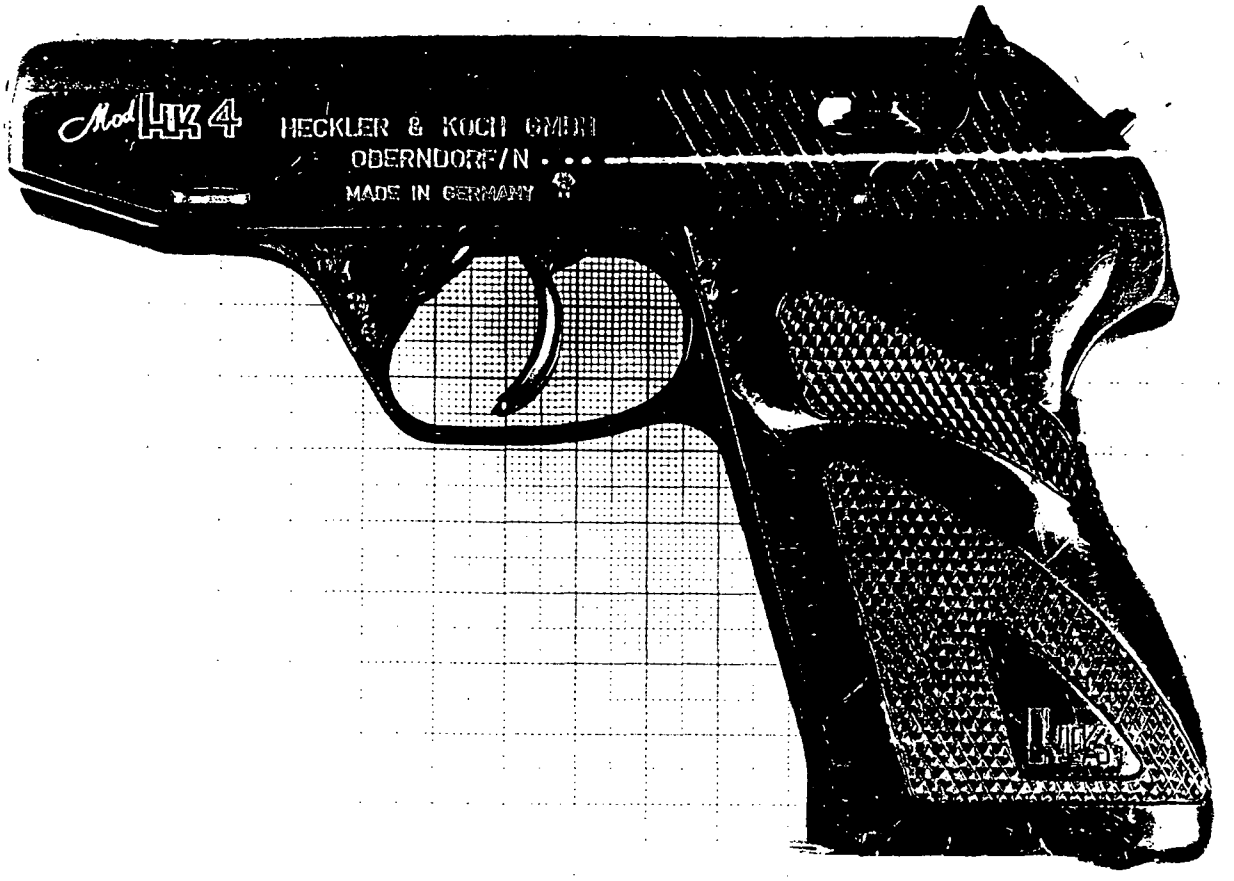




112

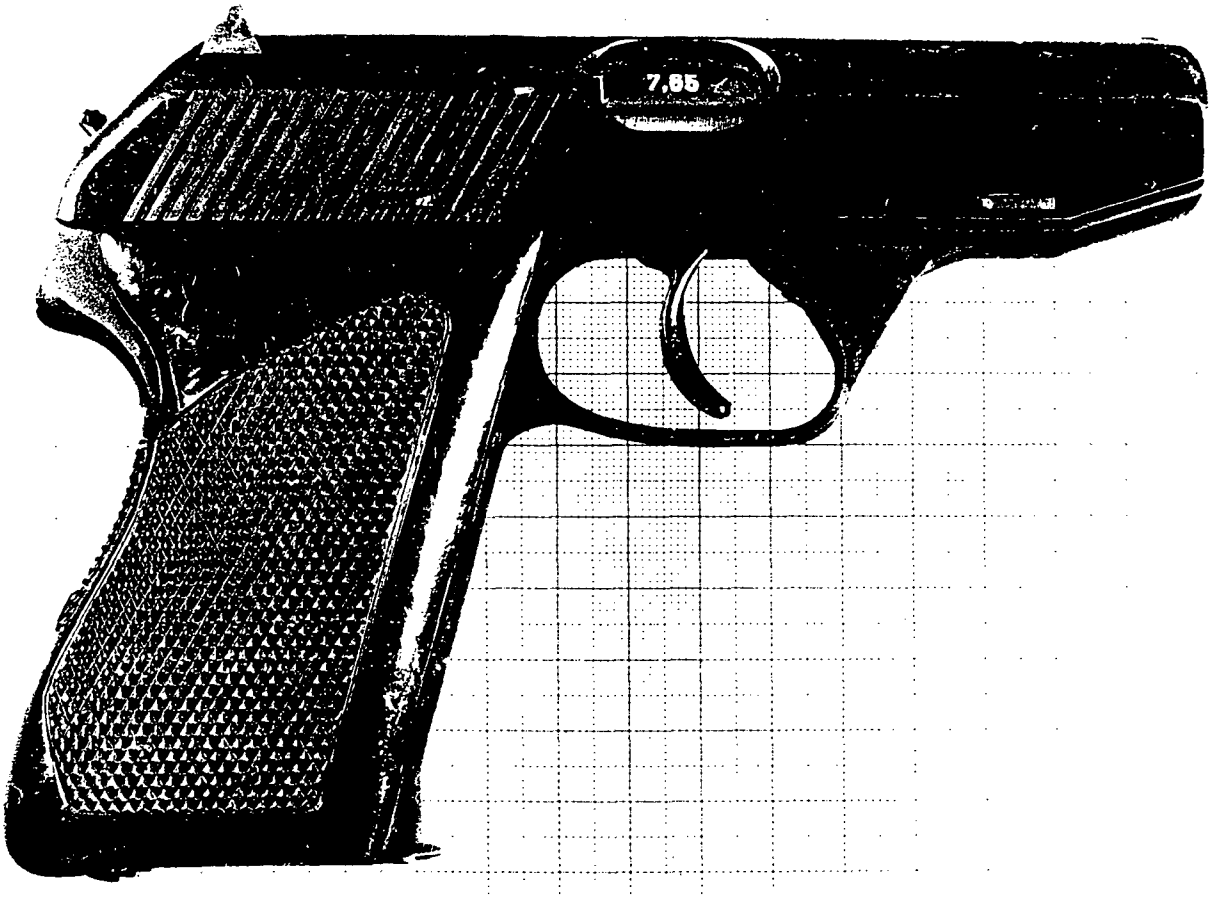
113

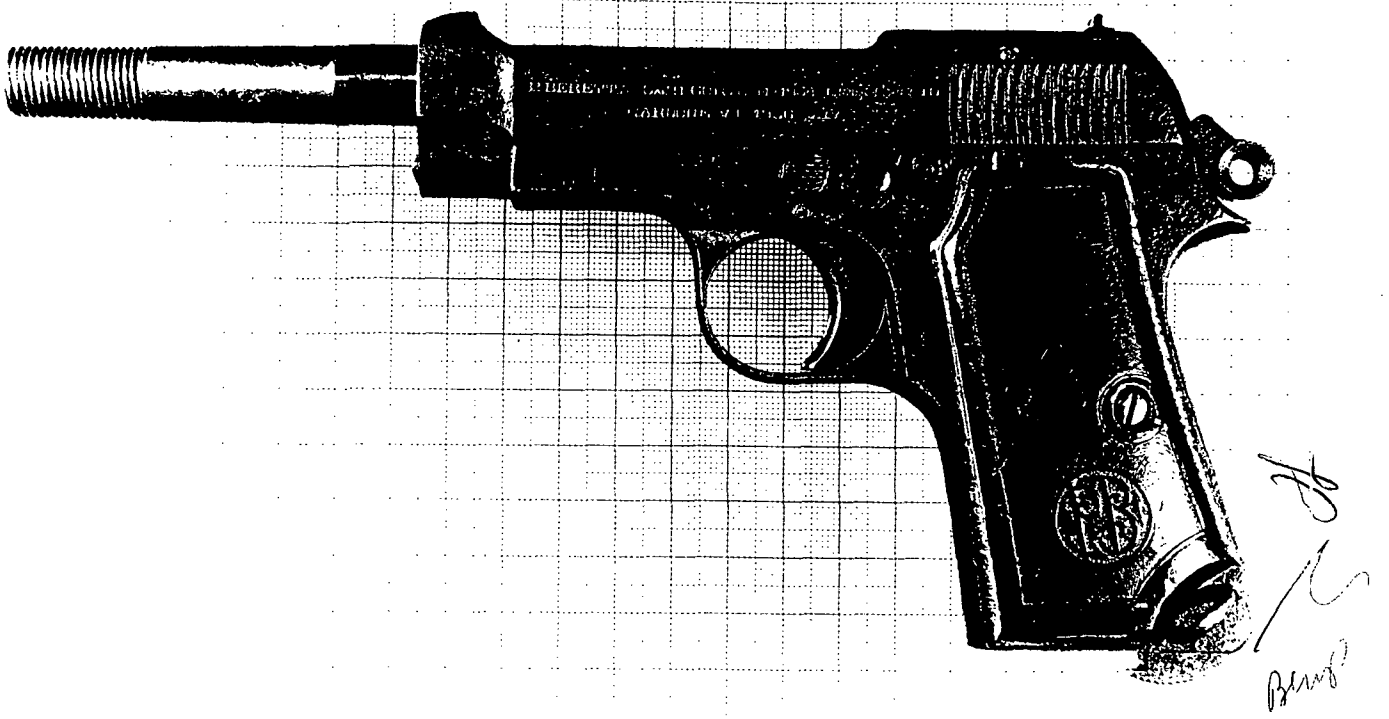




110

111

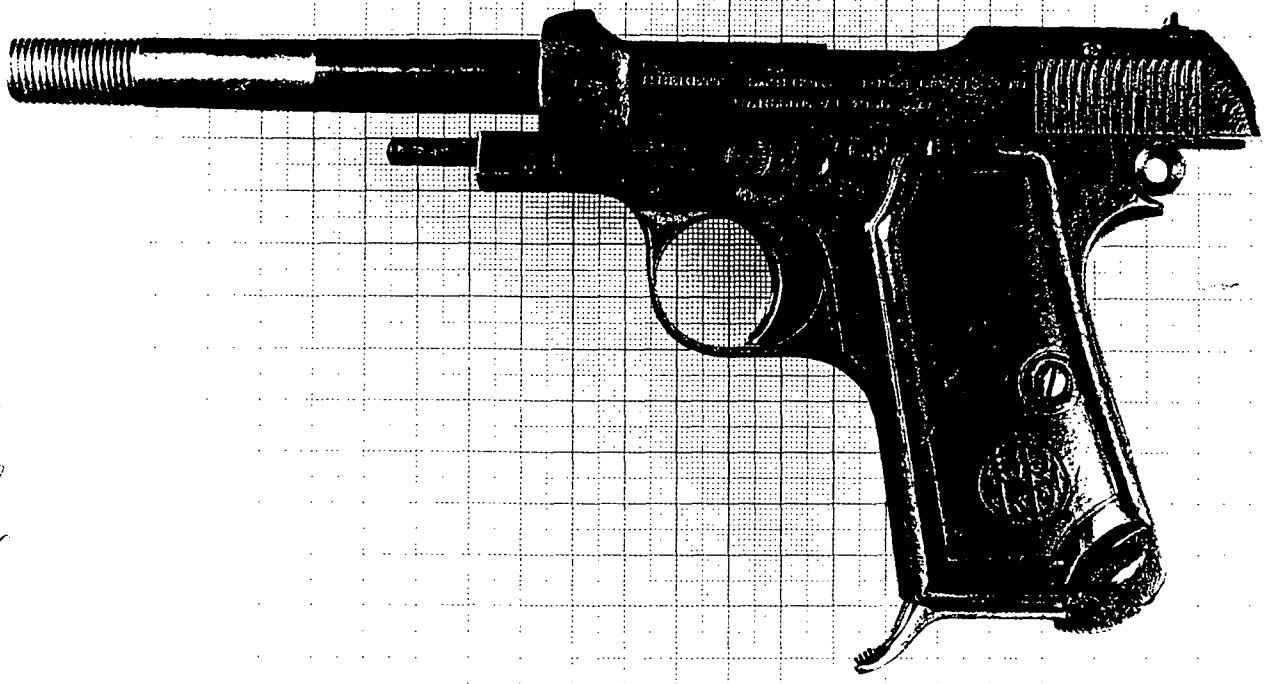




116

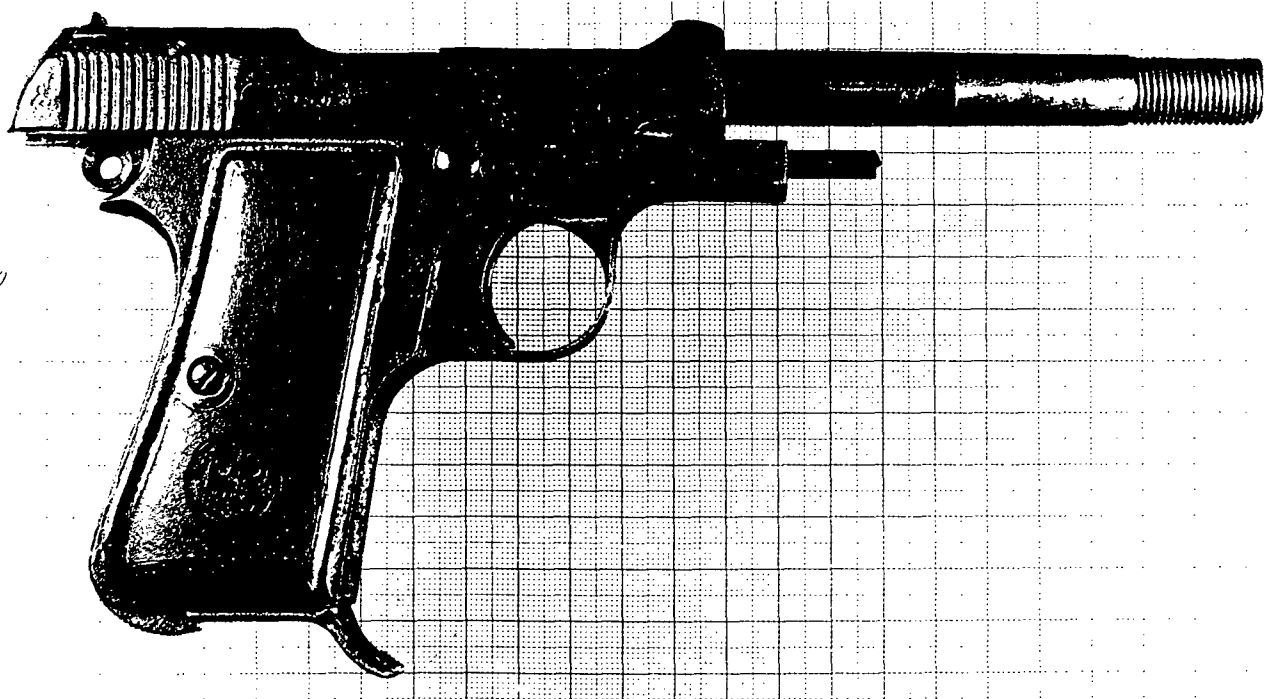
117

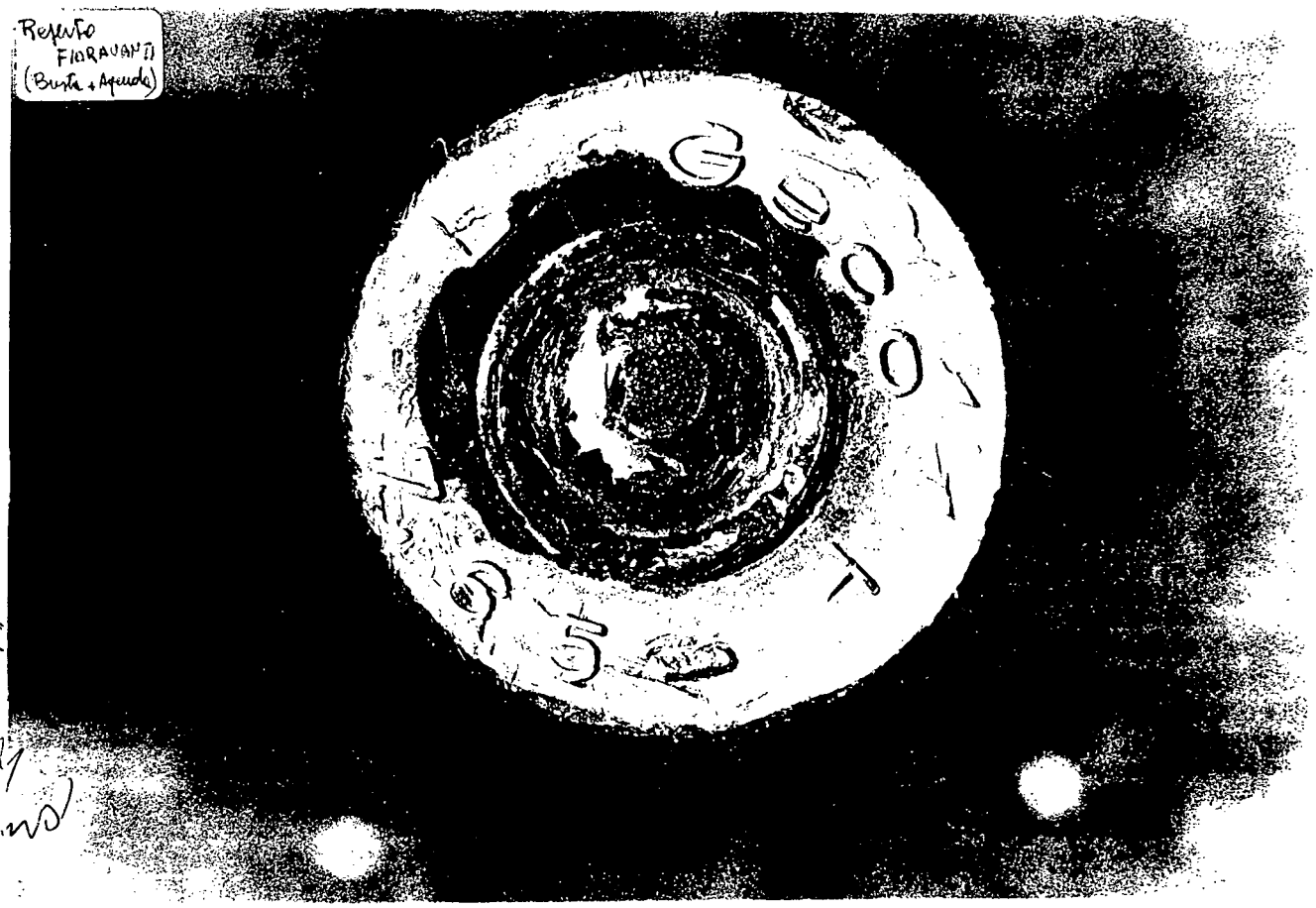




114

115




Reparto
FIORAVANTI
(Bonfà + Aguado)

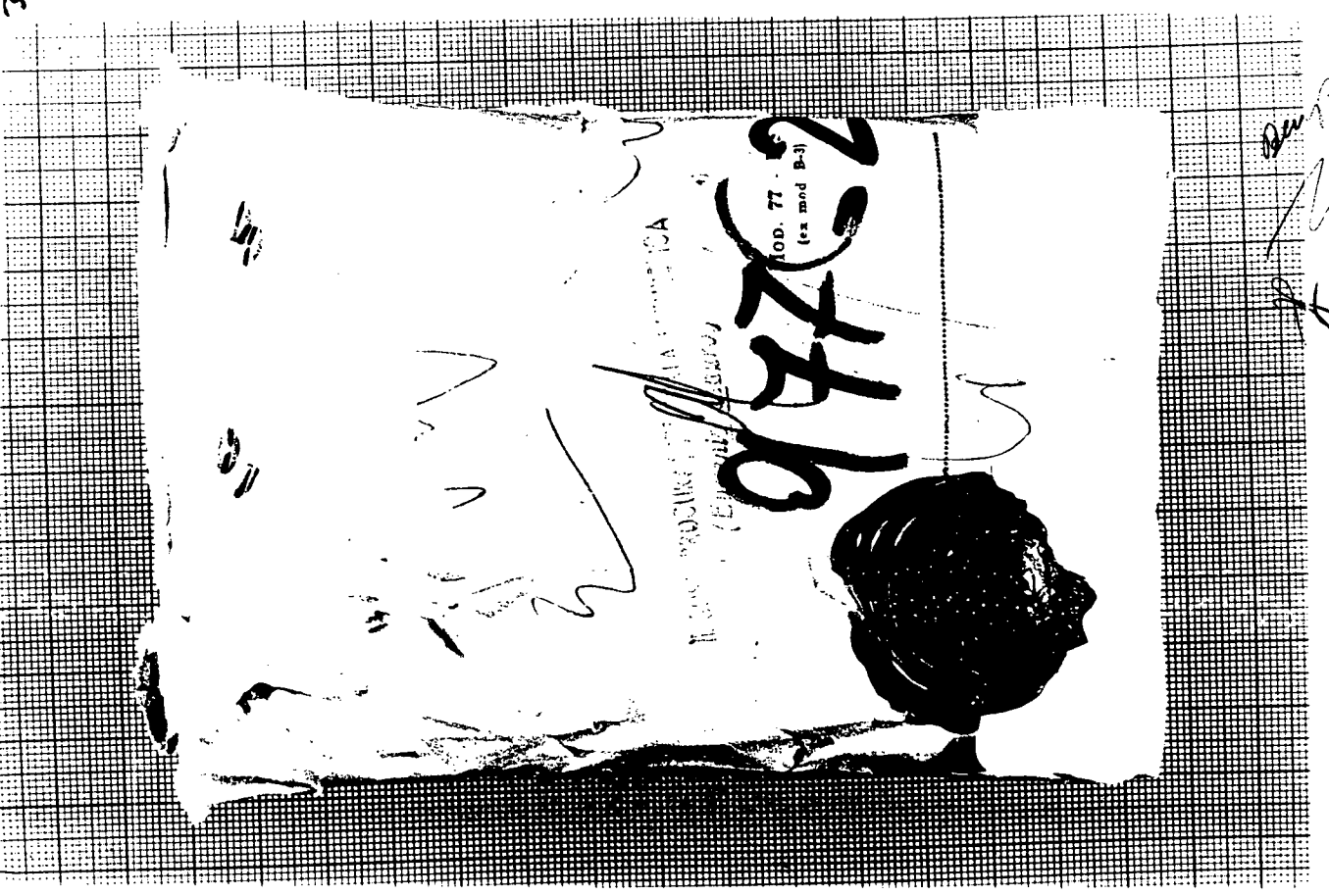
N. 41395/79 B
R.G.P.M. ROMA

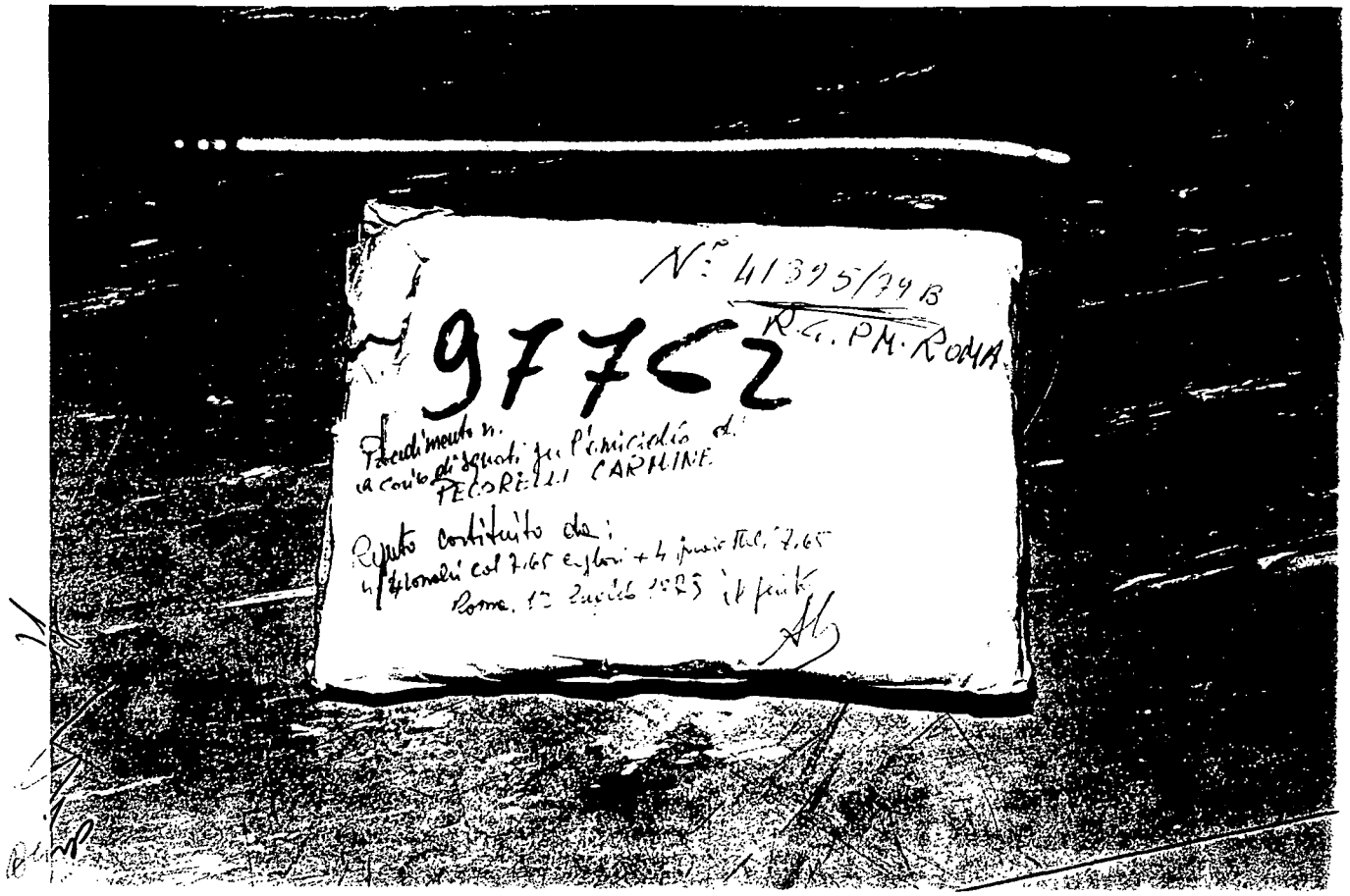
97762

Procedimento n.
a carico di ignoti per l'omicidio di
PECORELLI CARMINE

Reparto costituito da:
n. 4 ufficiali col 7.65 effettivi + 4 guardie col 7.65

Roma, 12 luglio 1979 il perito

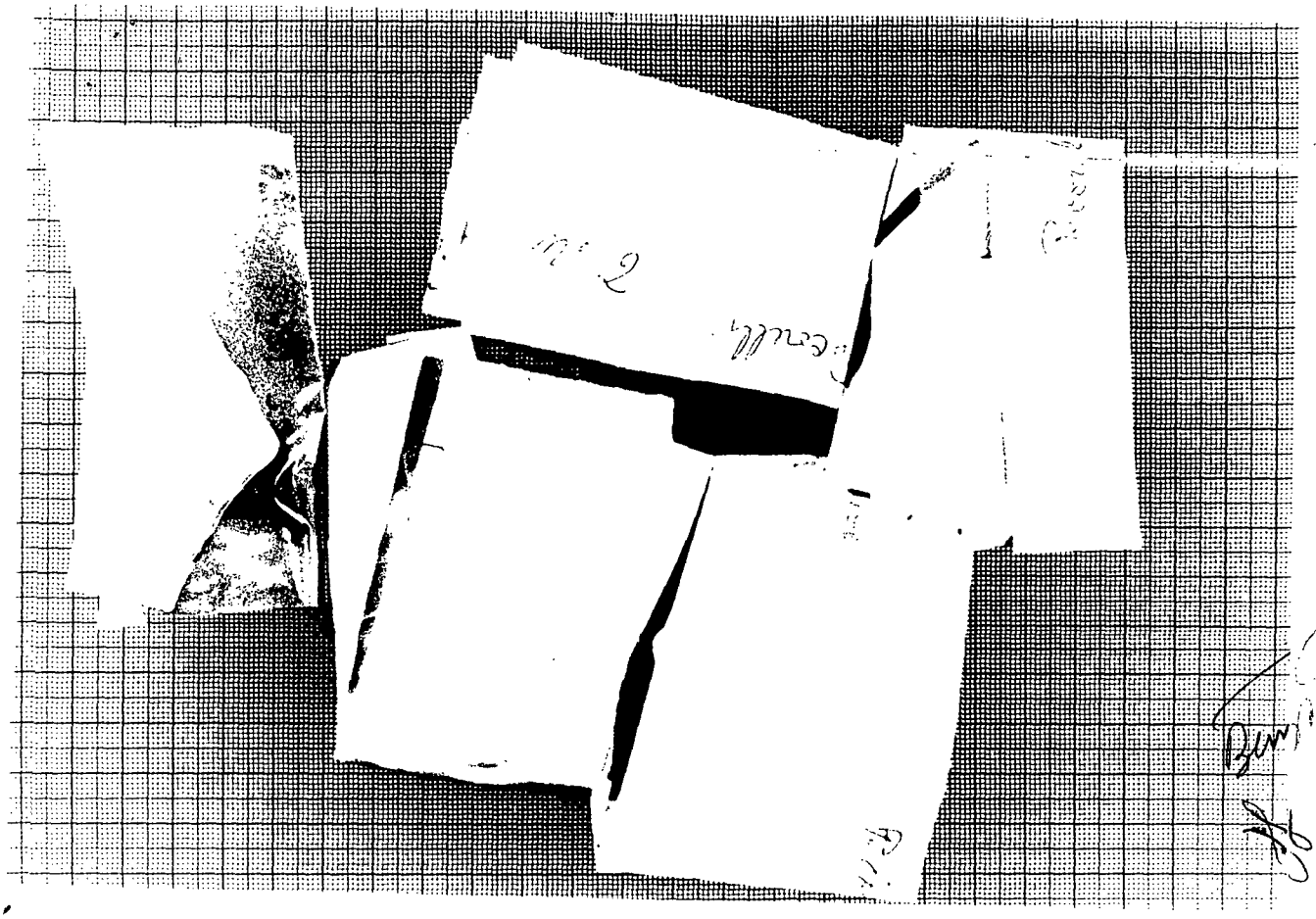




119

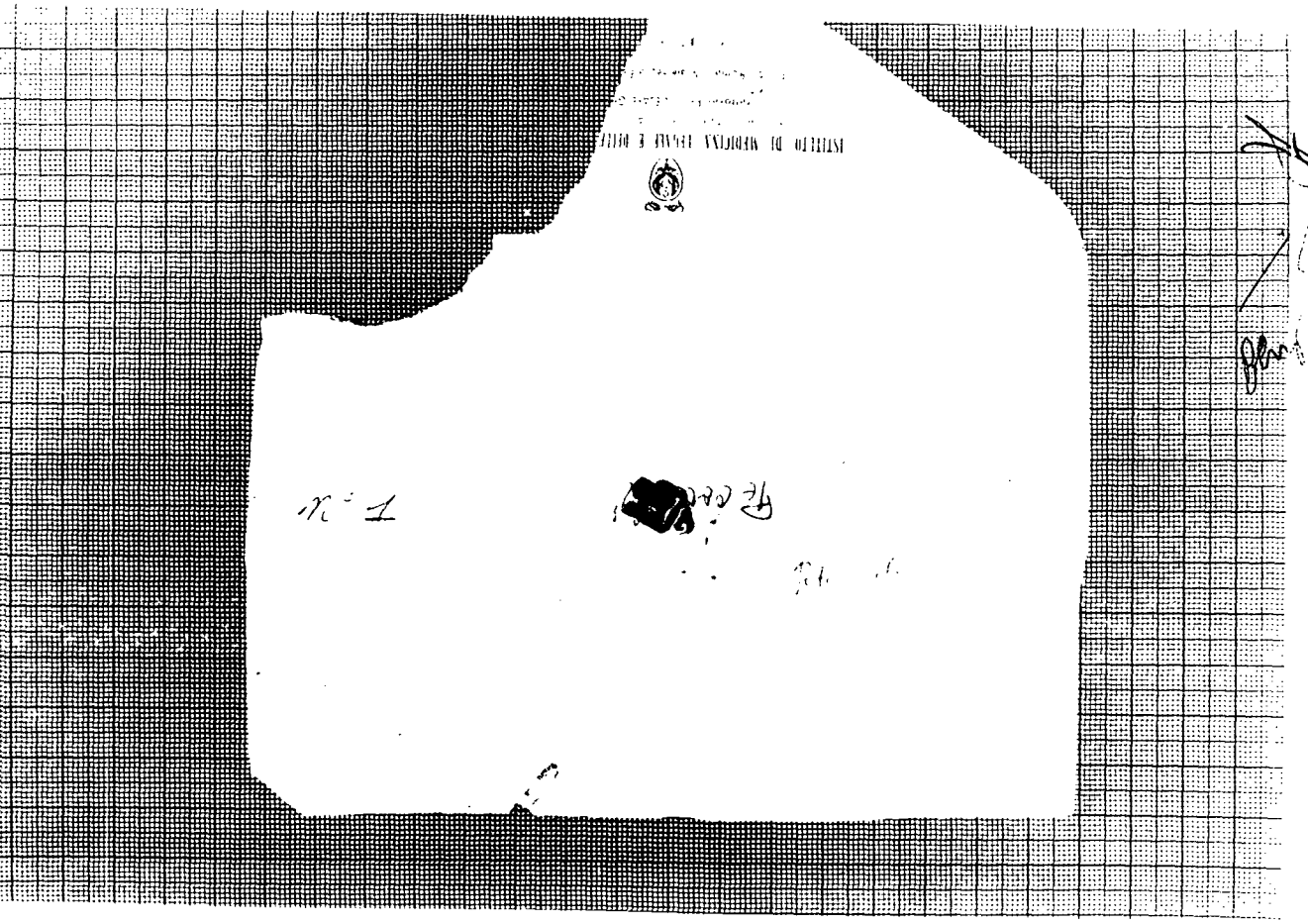
120





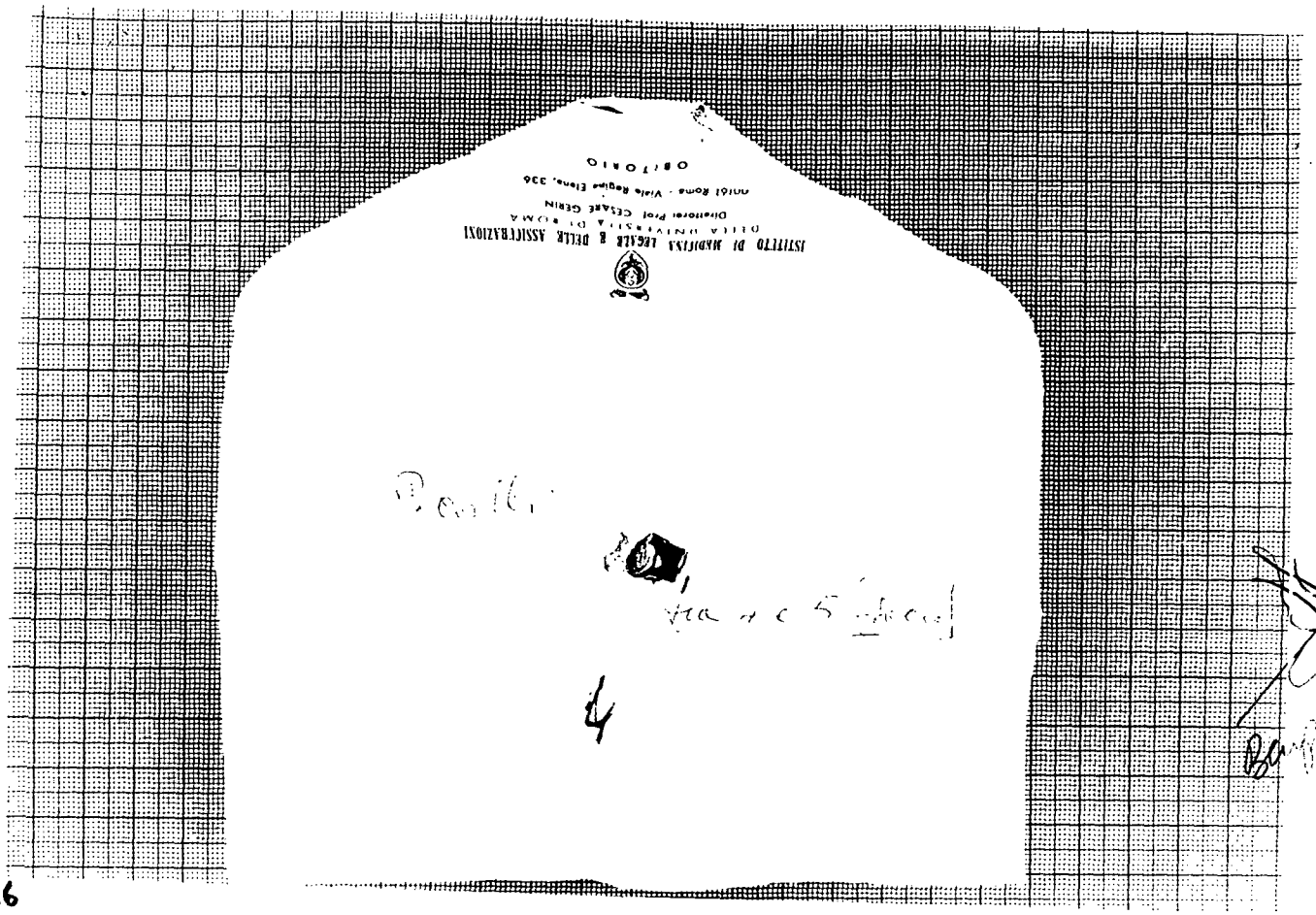
125

126



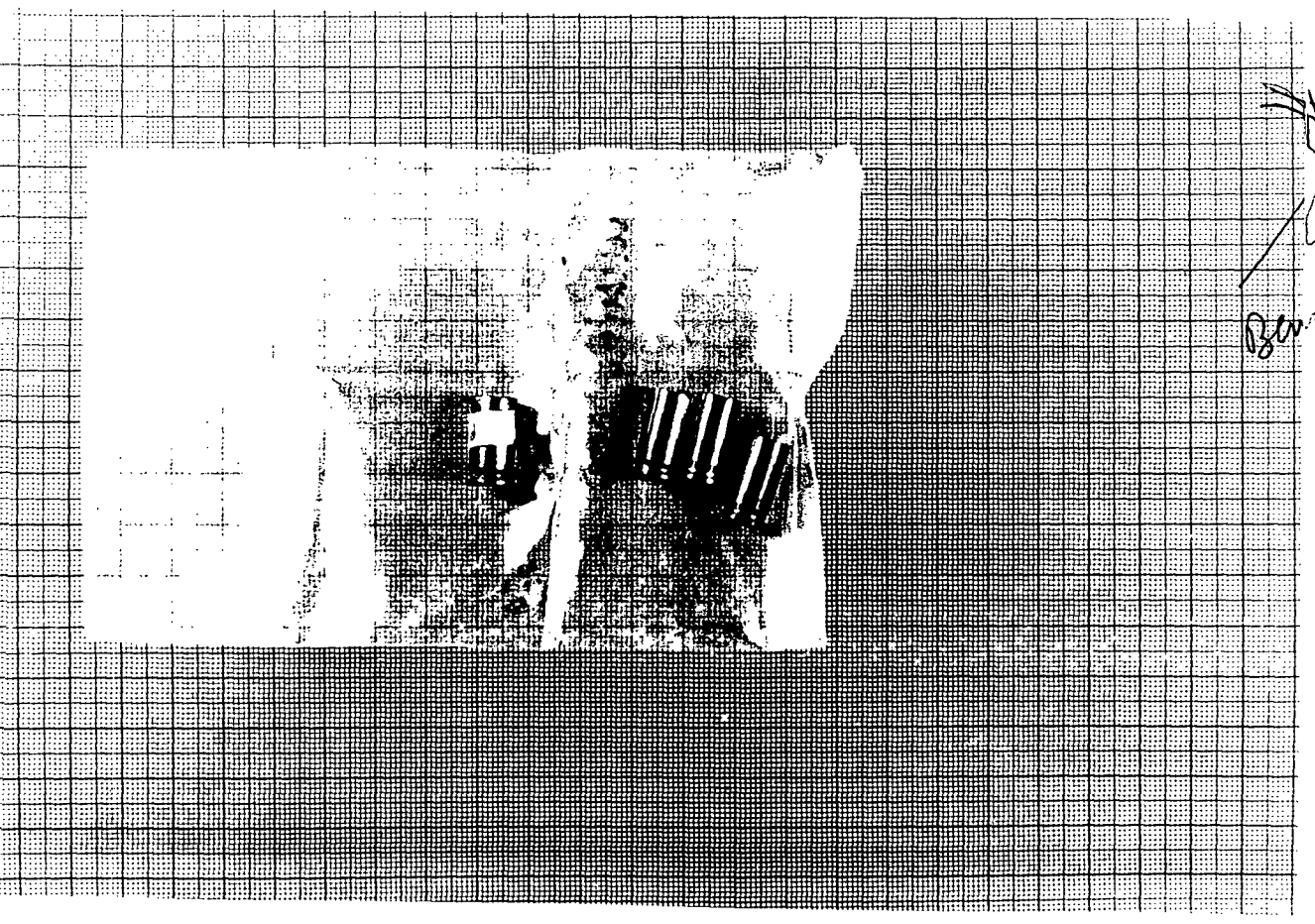
97
Procedimento n.
a carico di ignoti
PECORELLI
Rifiuto costituito
Roma, 12

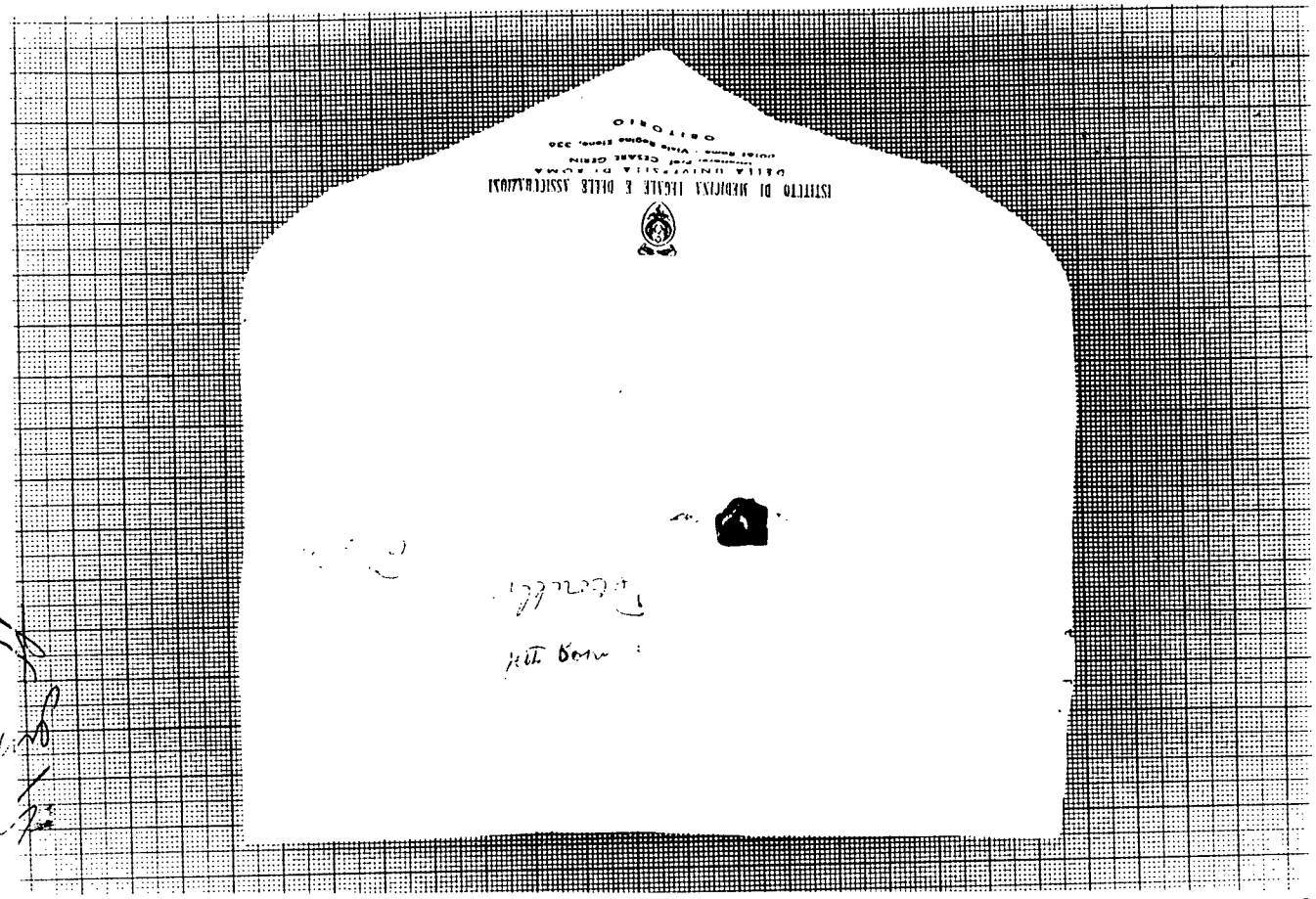
121
97
Procedimento n.
a carico di ignoti
PECORELLI
Rifiuto costituito
Roma, 12


ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI
DELLA UNIVERSITÀ DI ROMA
Direttore Prof. CESARE GERIN
00161 Roma - Viale Regina Elena, 336
ORIGINALE

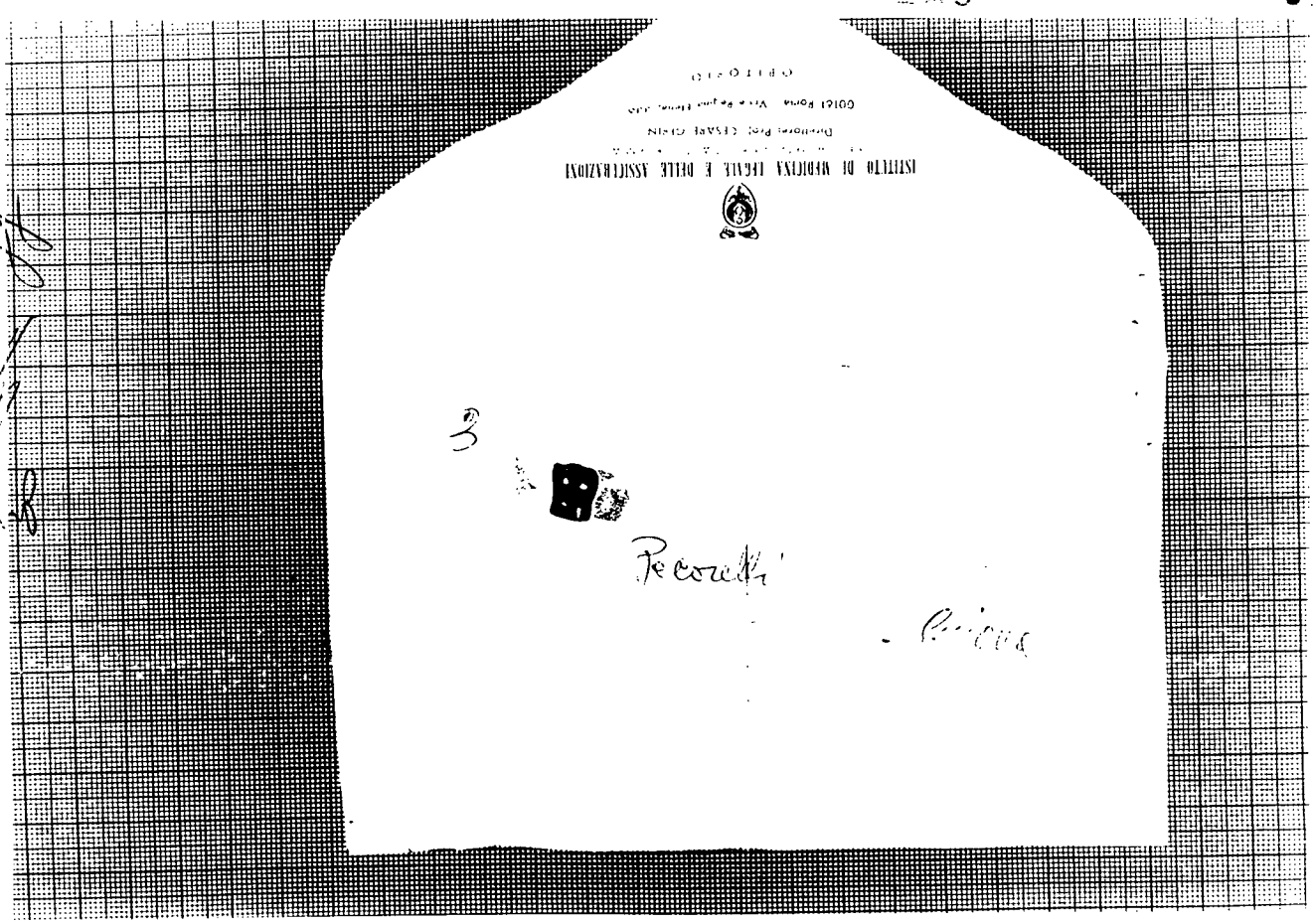
129

130

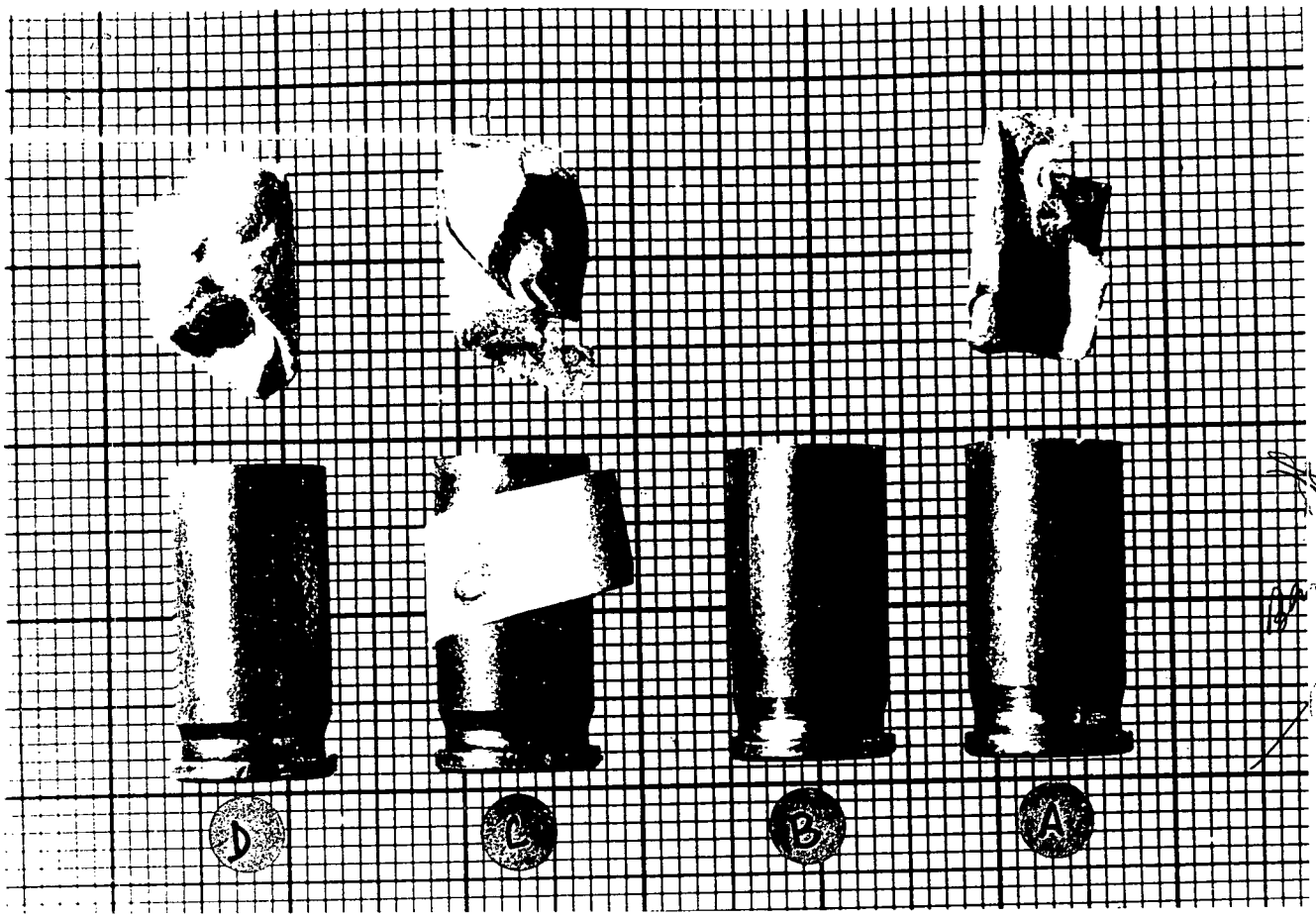




127

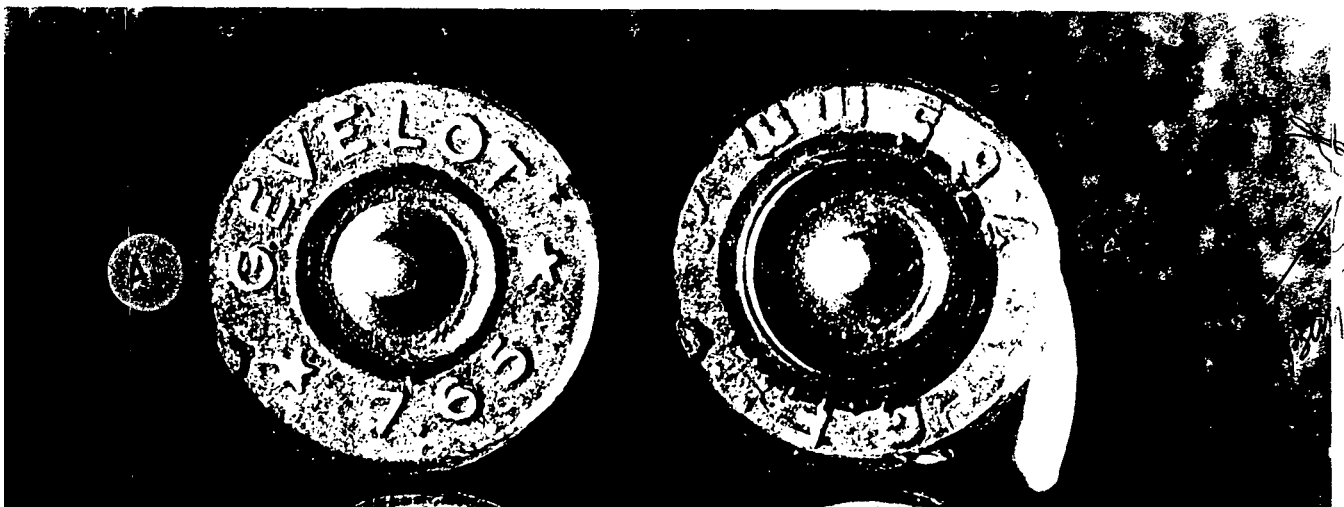


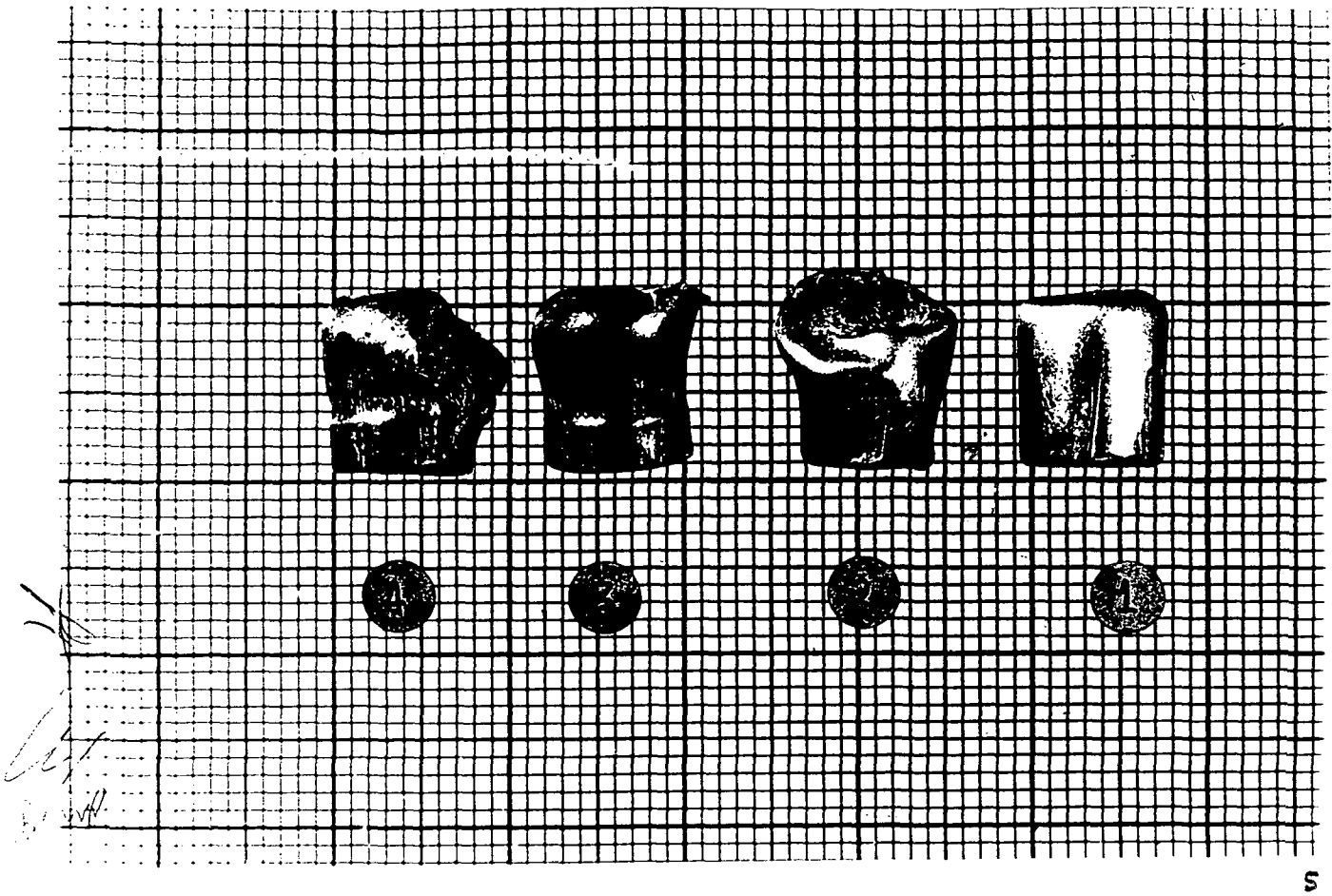
128



133

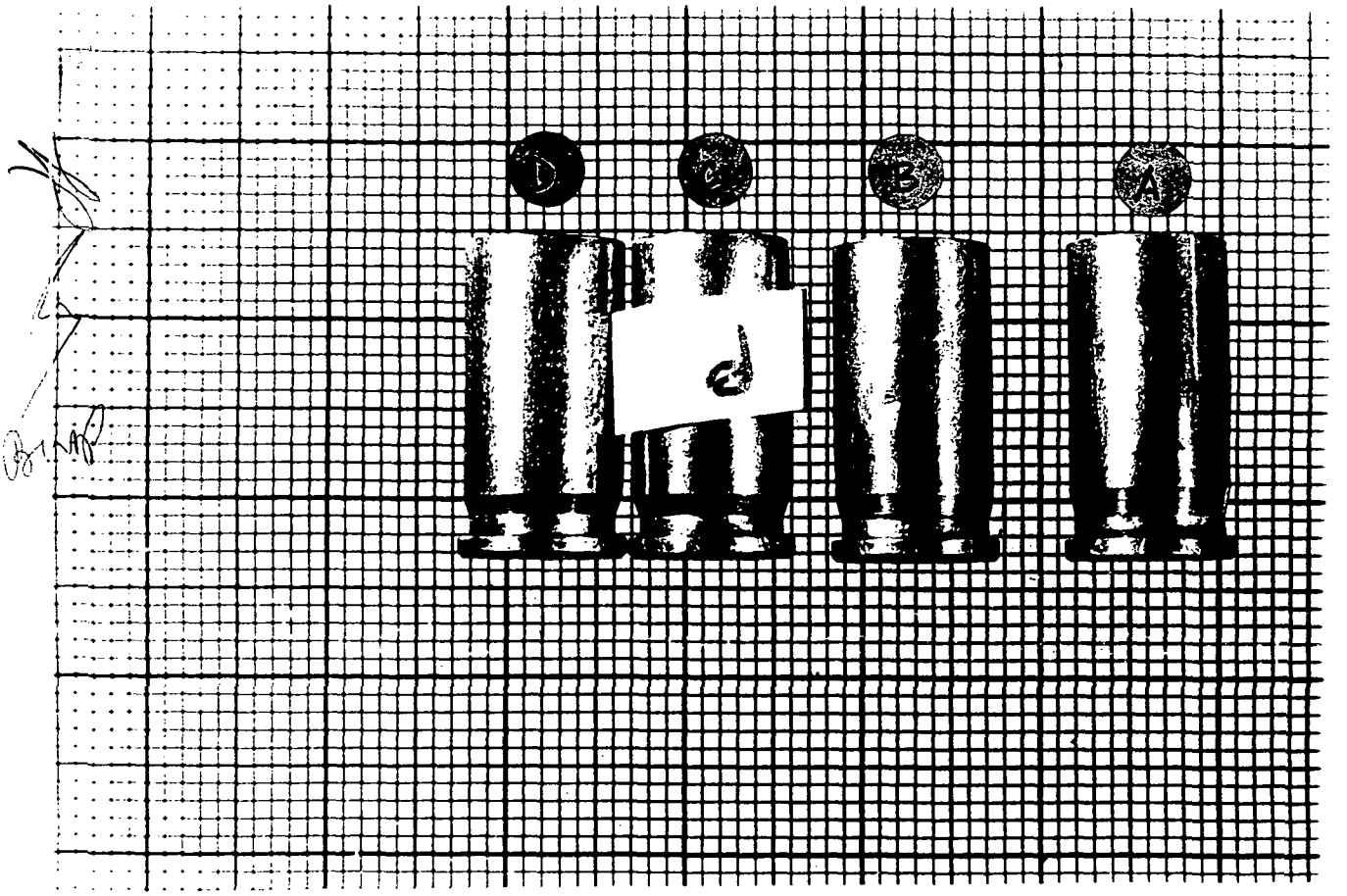
134

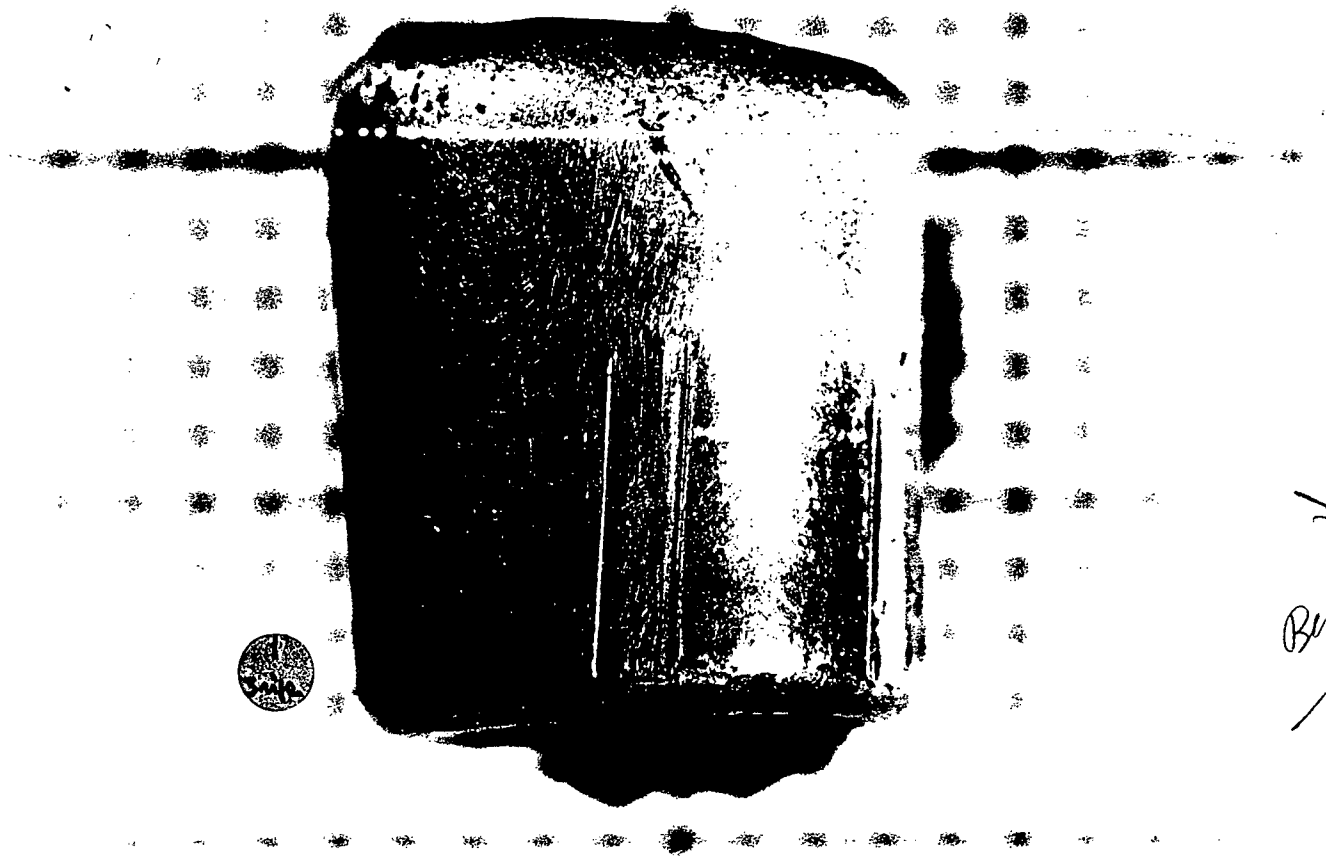




131

132



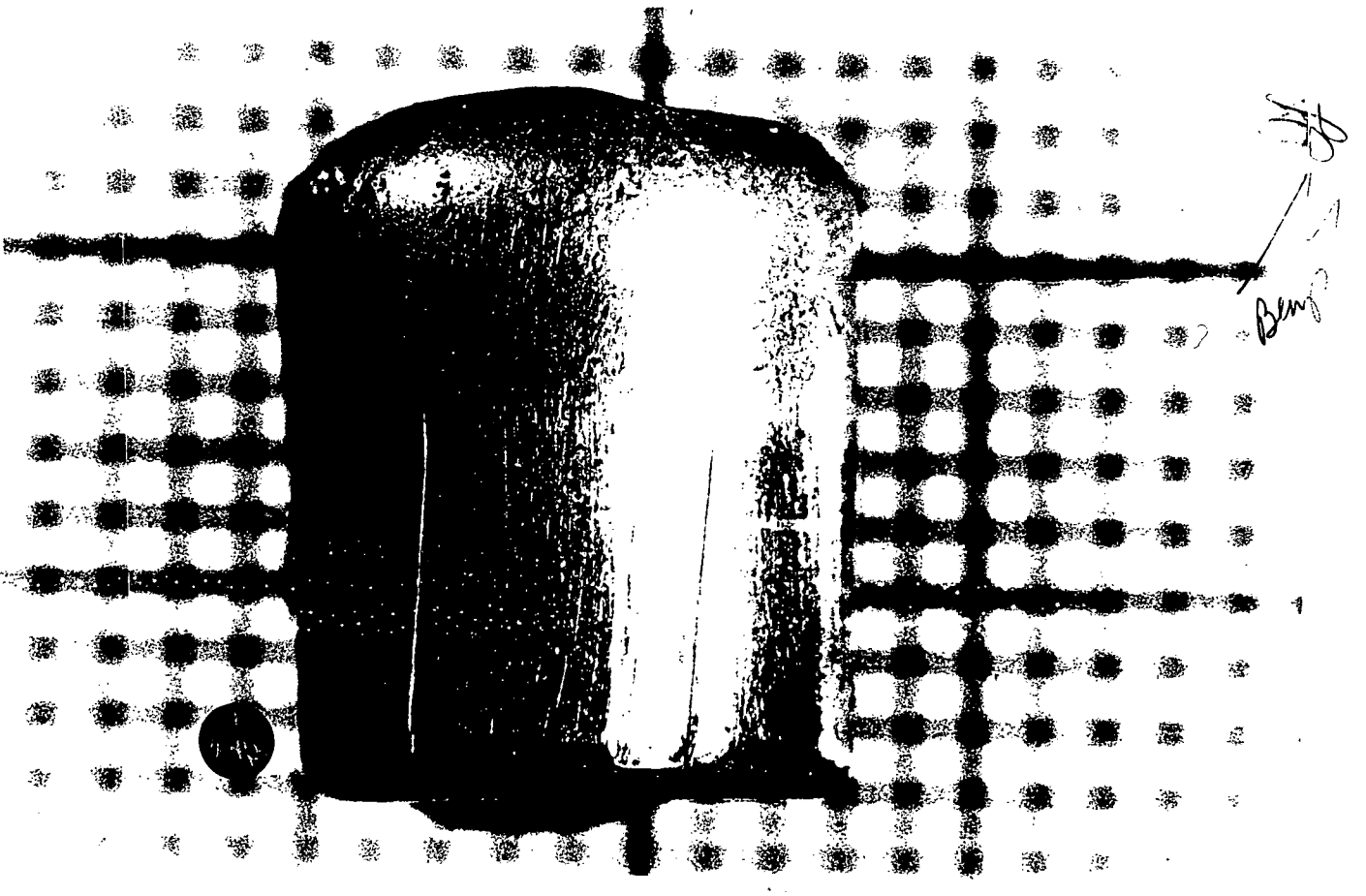


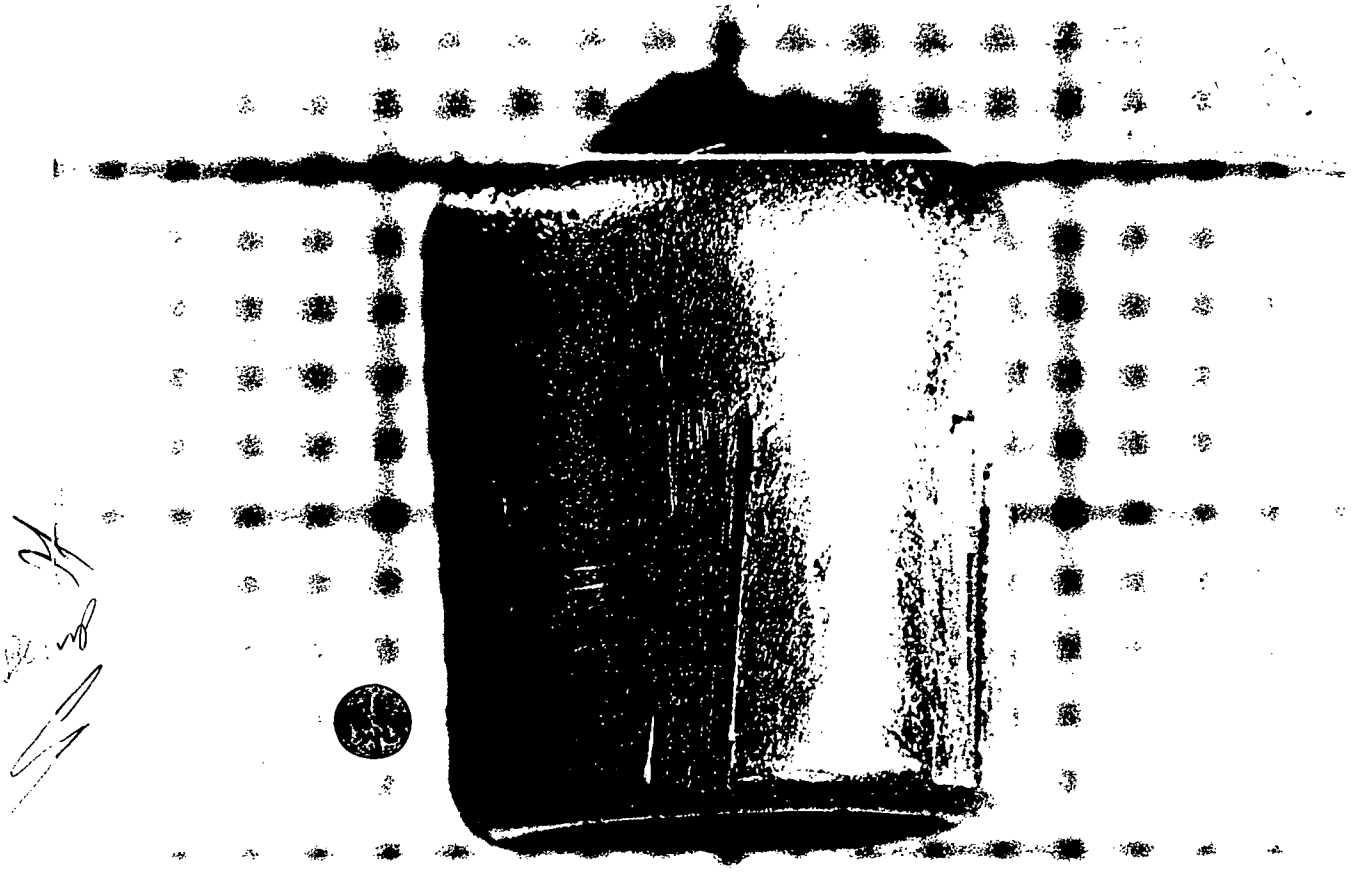
64

137

65

138





135

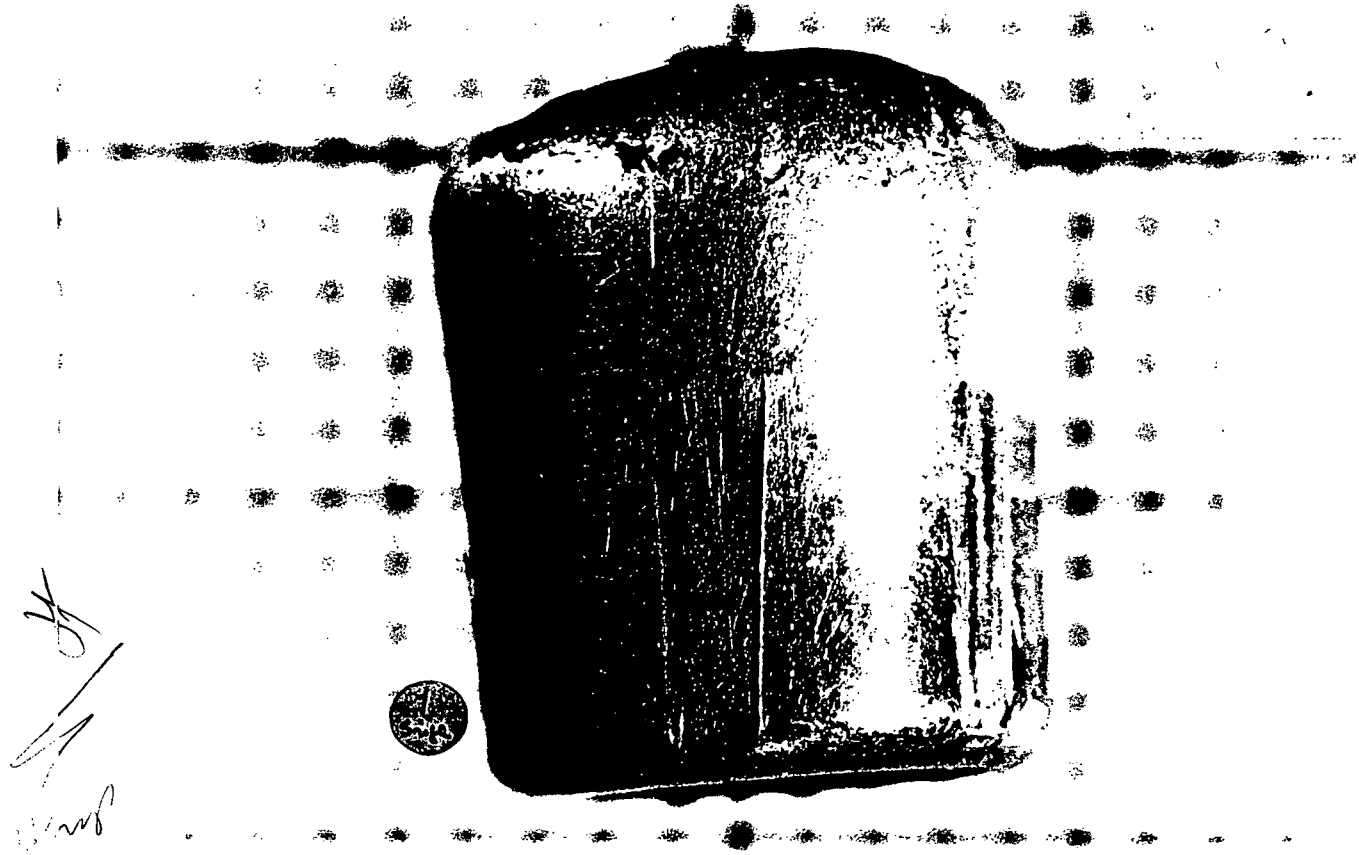
136



141

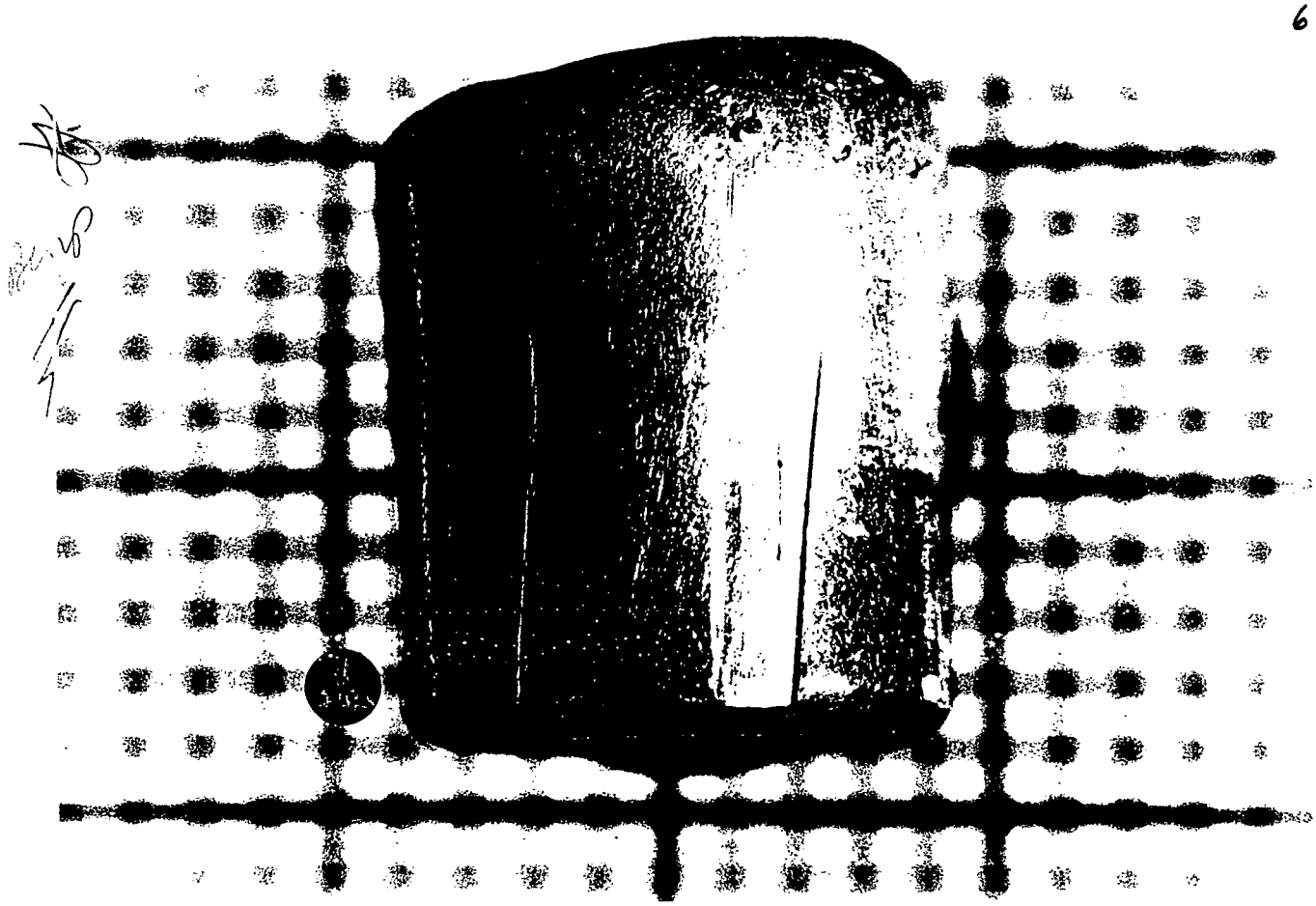


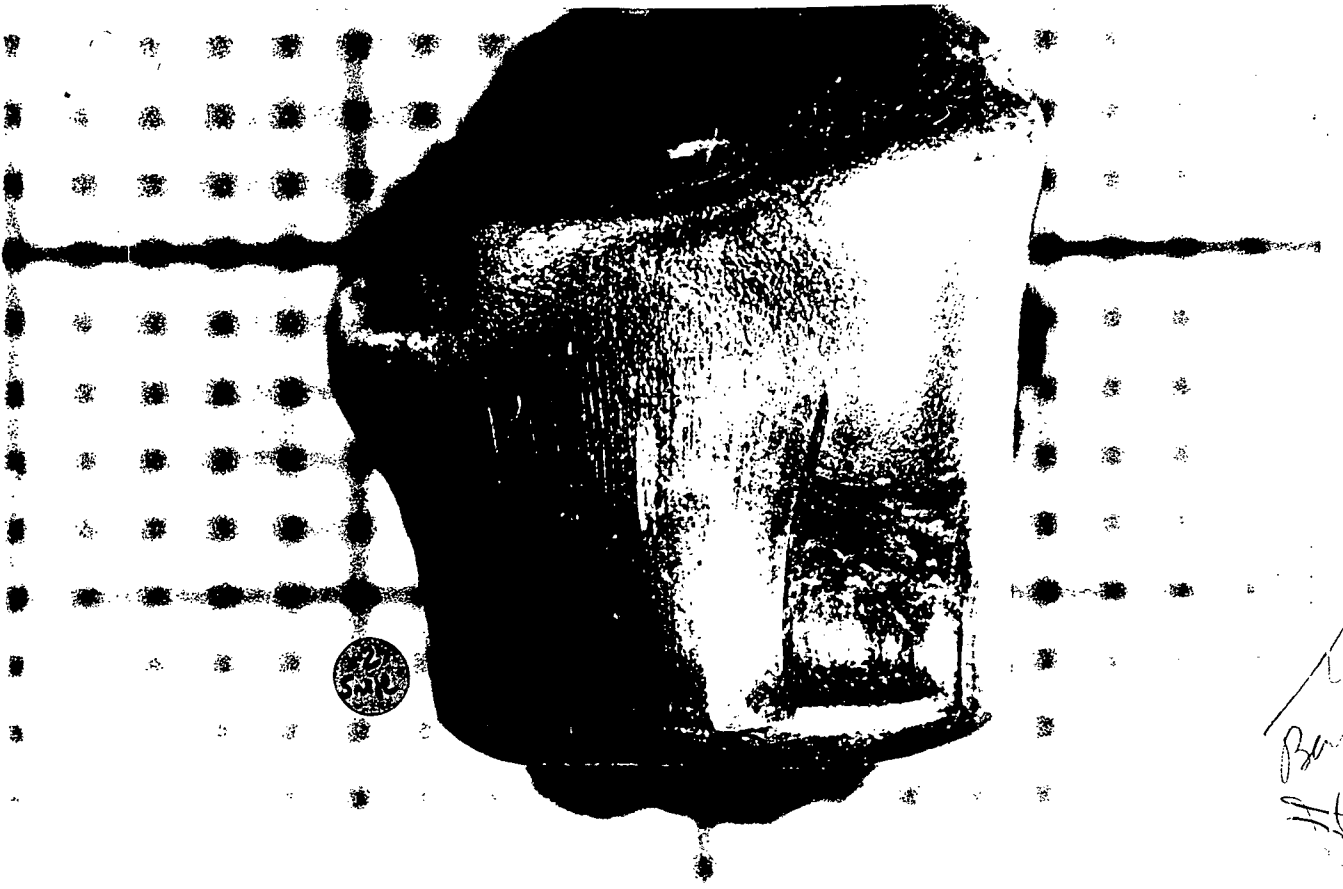
142



139

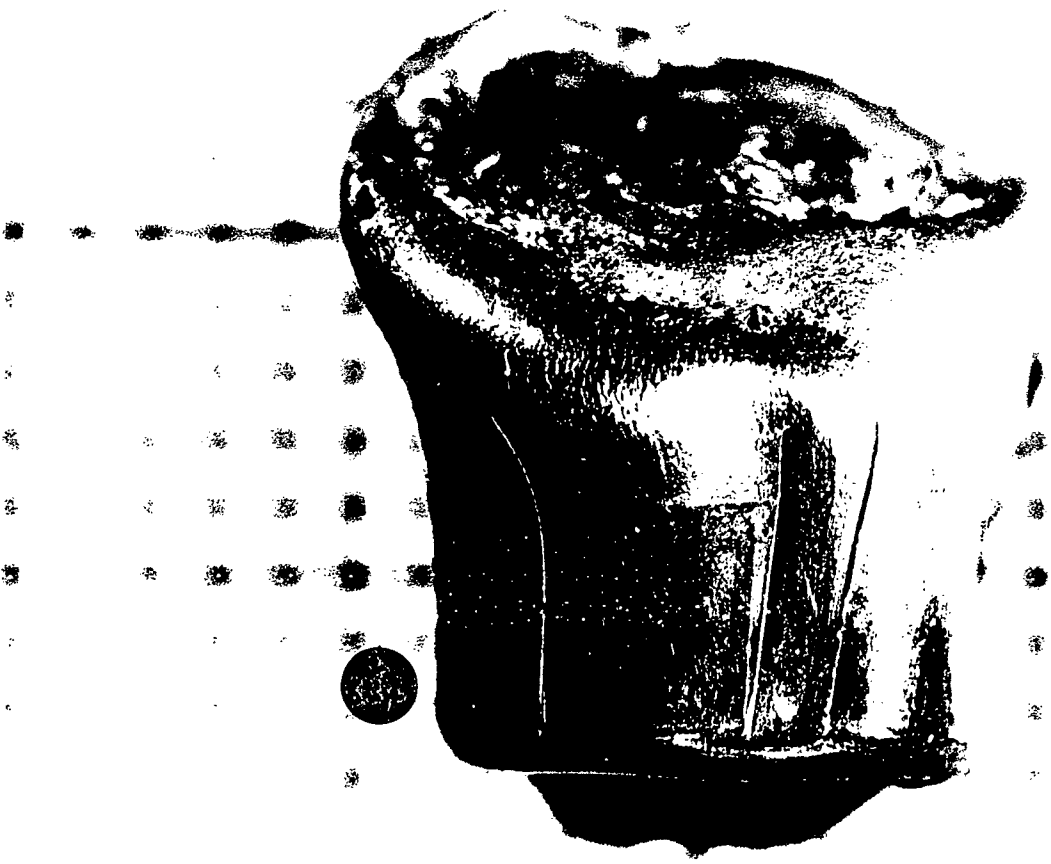
140

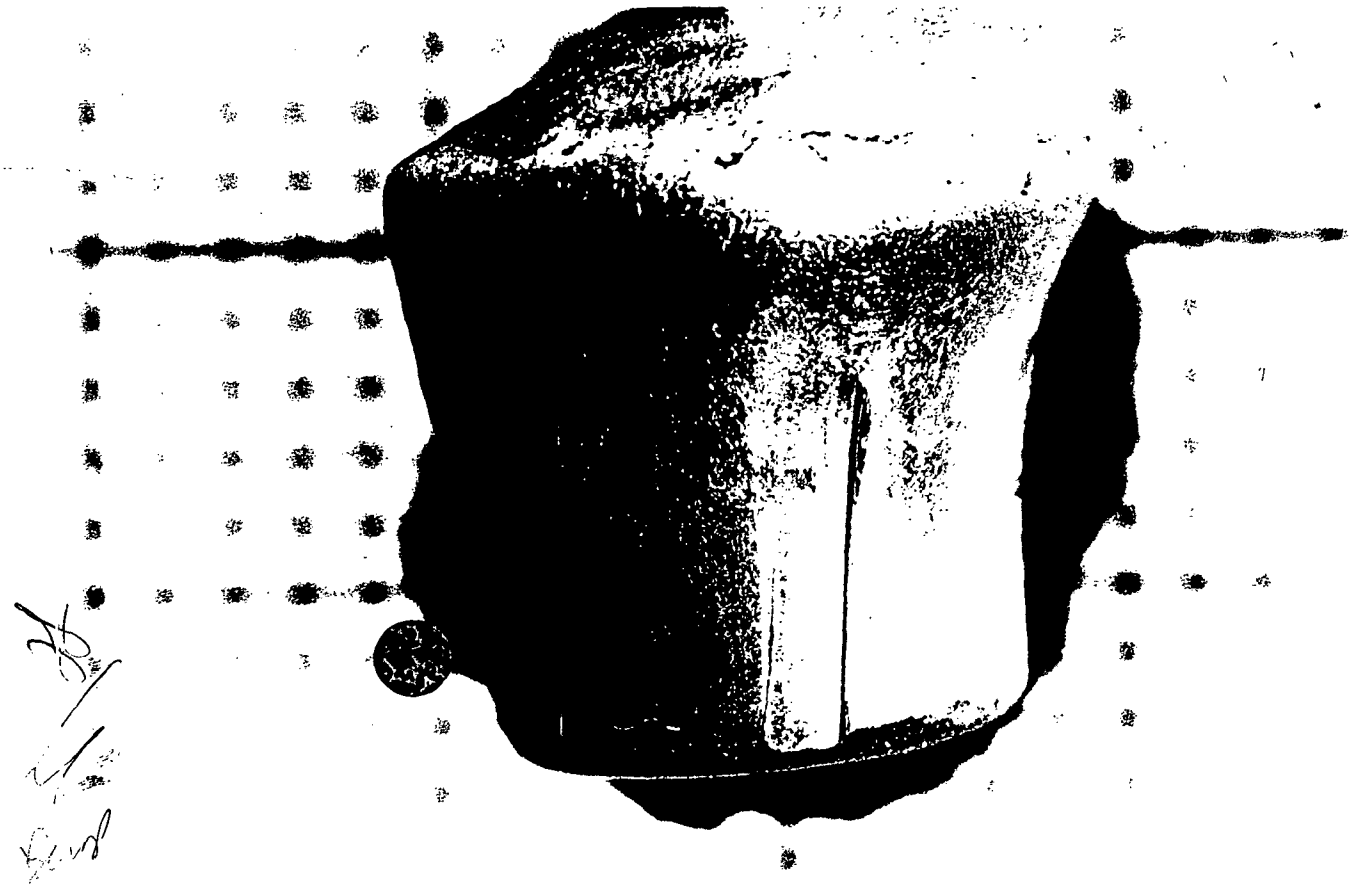




145

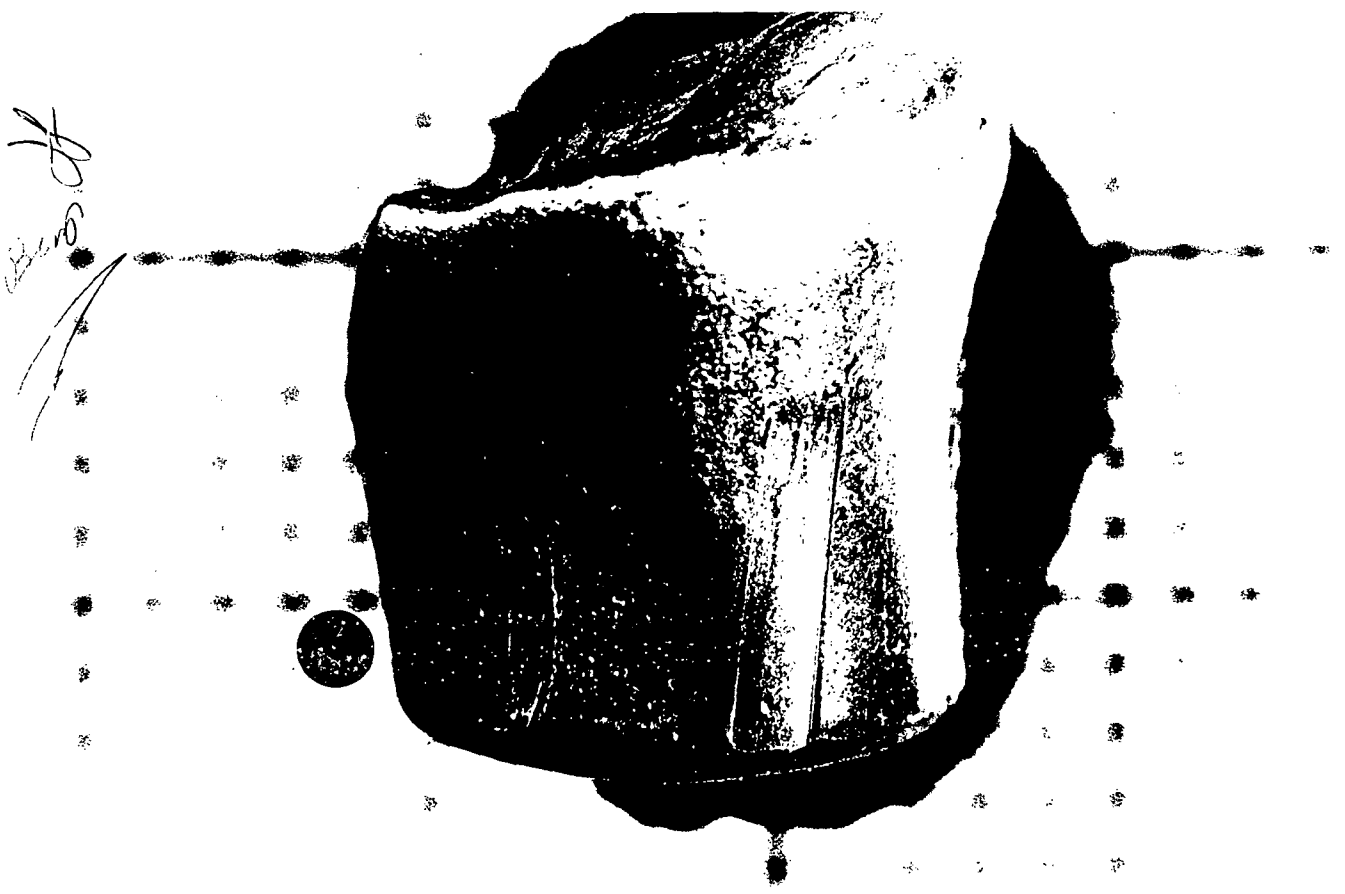
146





143

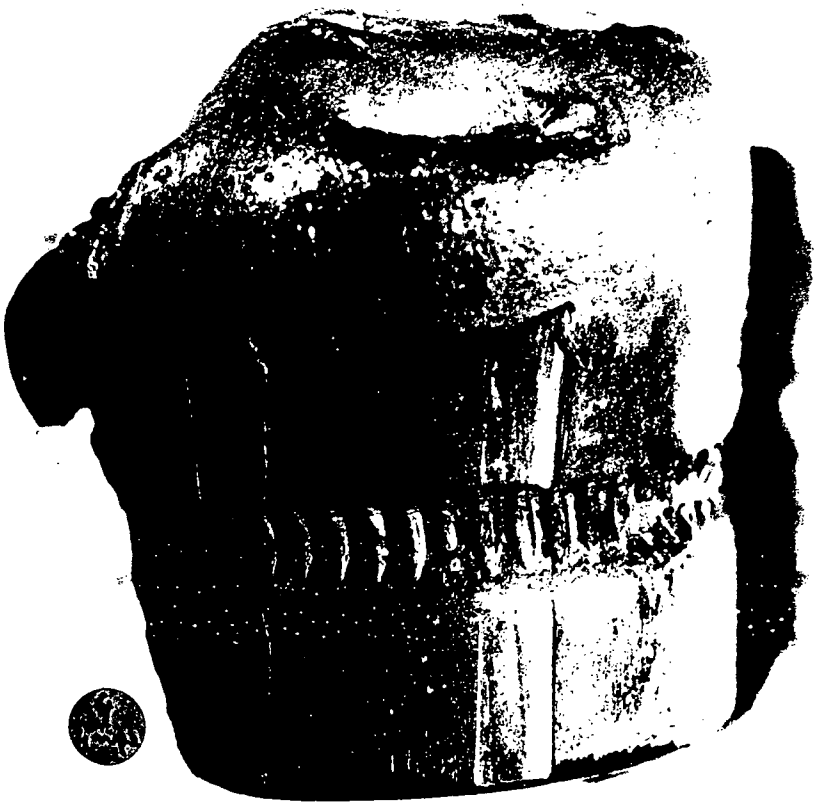
144

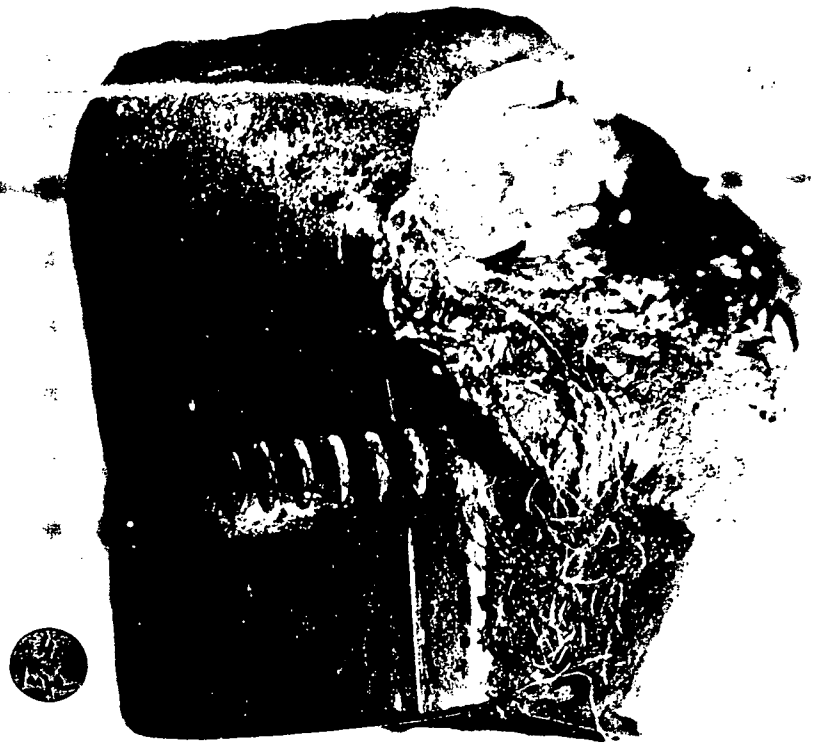




149

150

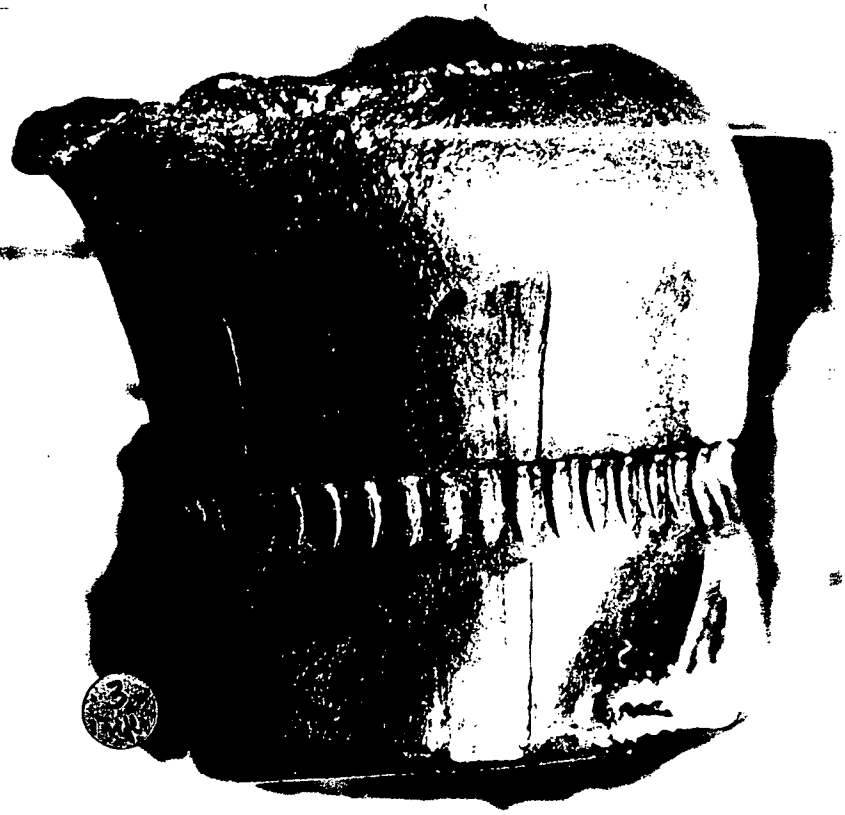




147

148



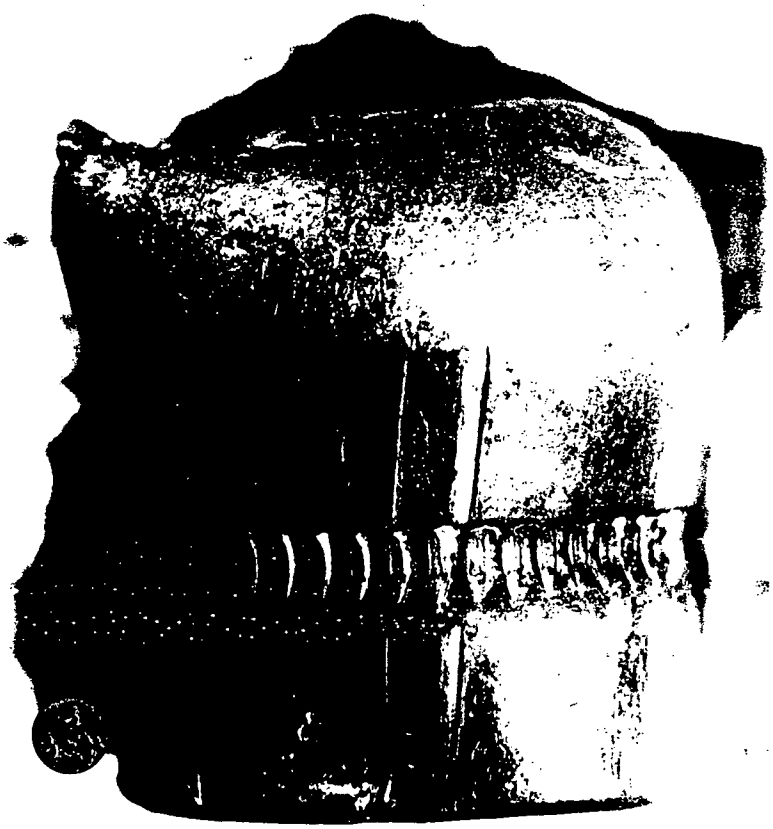


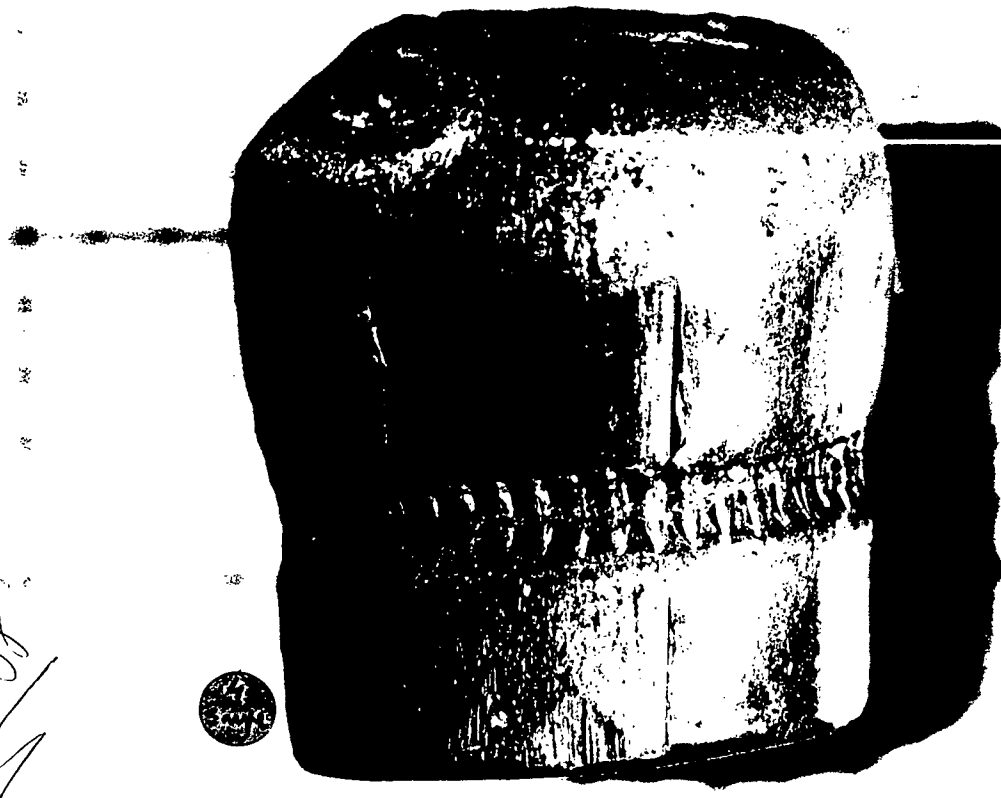
80

153

154

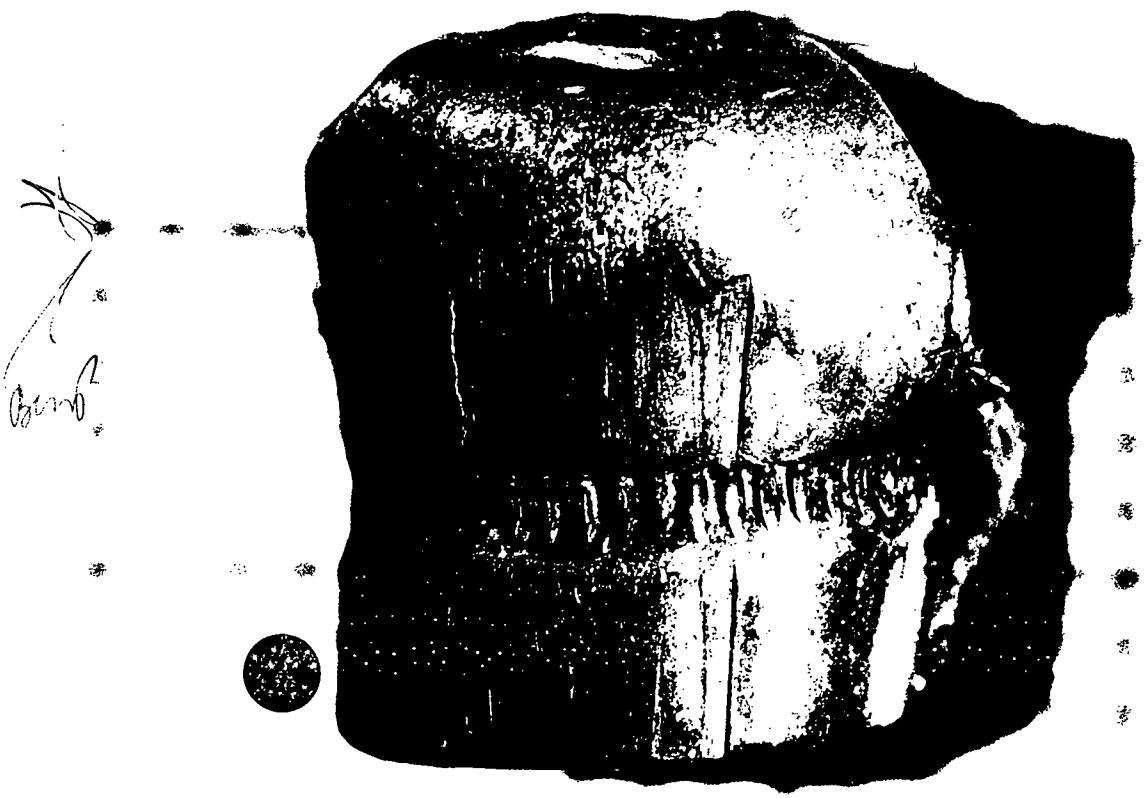
81

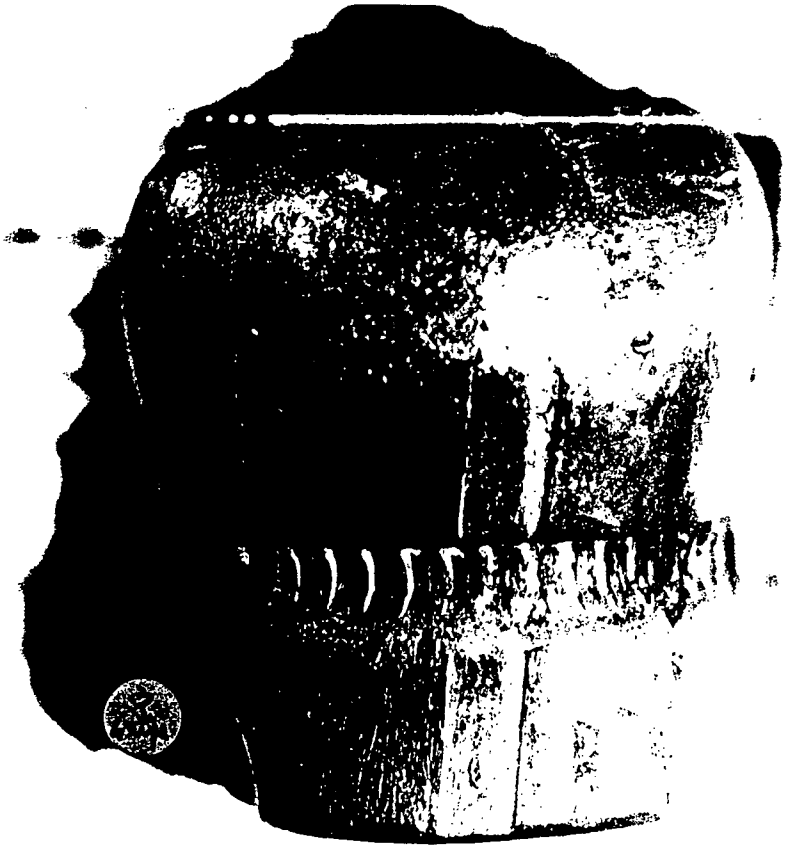




151

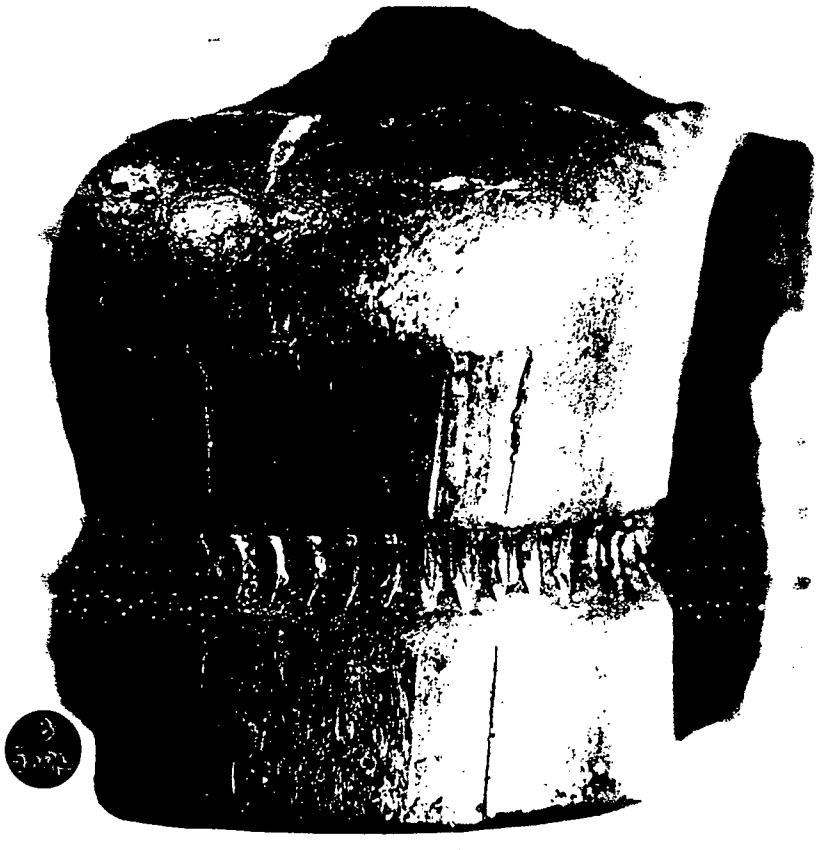
152

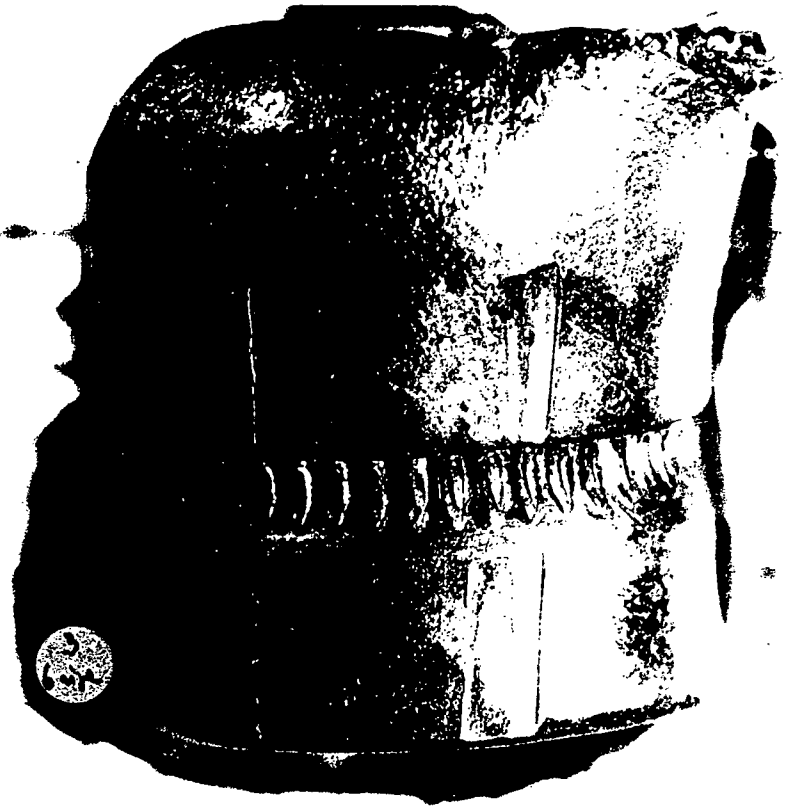




155

156







158

85



159



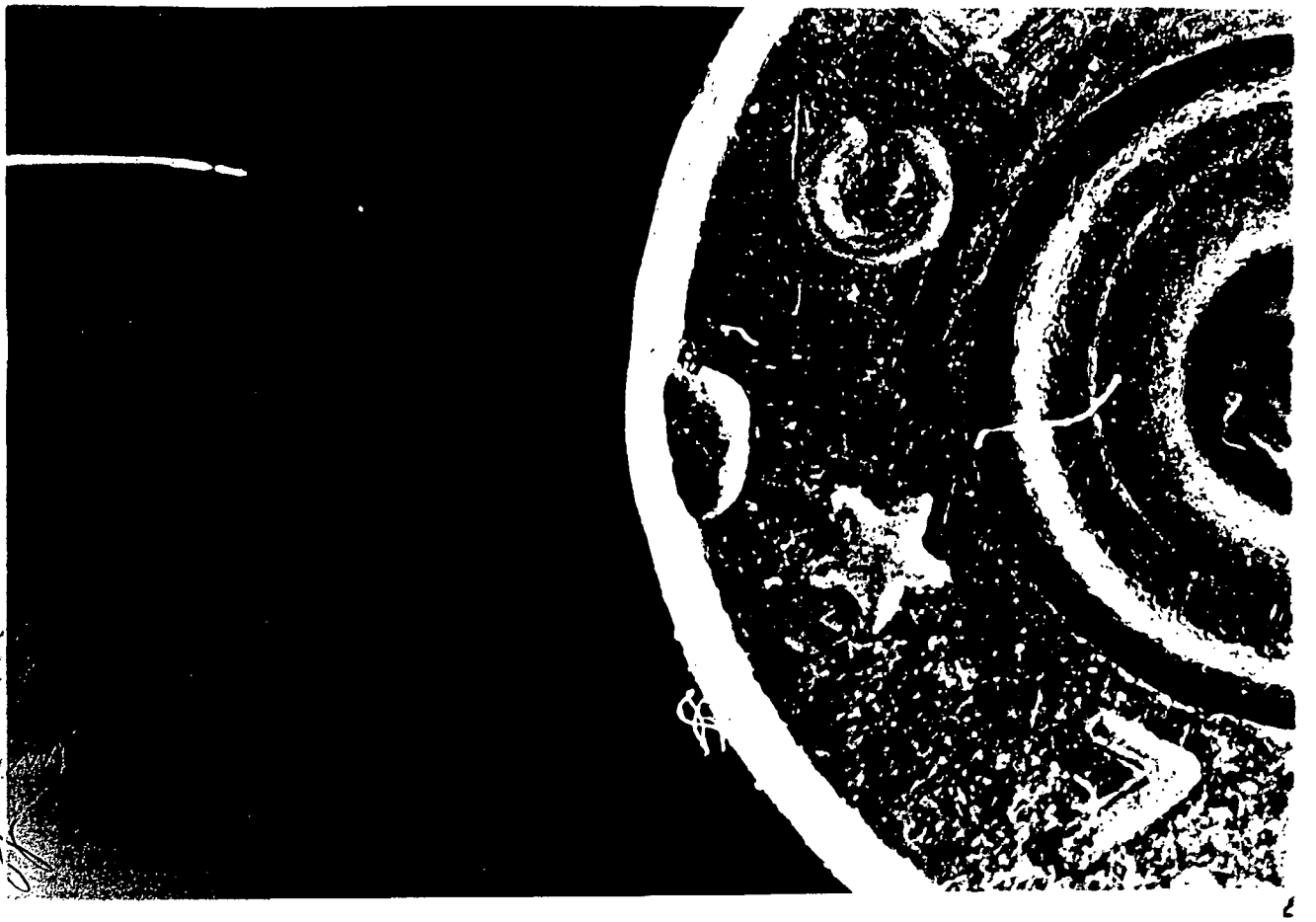
160

87

88

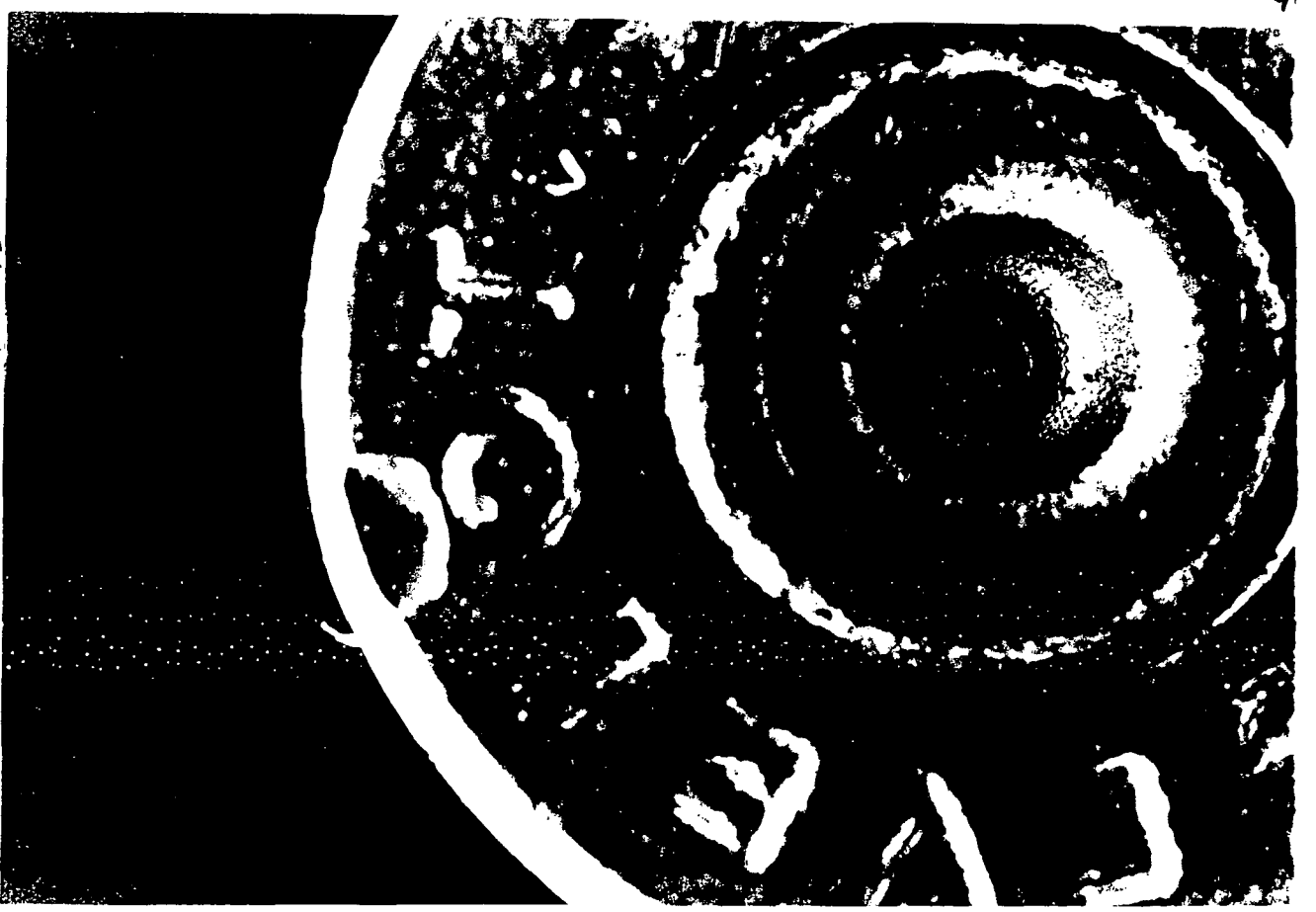


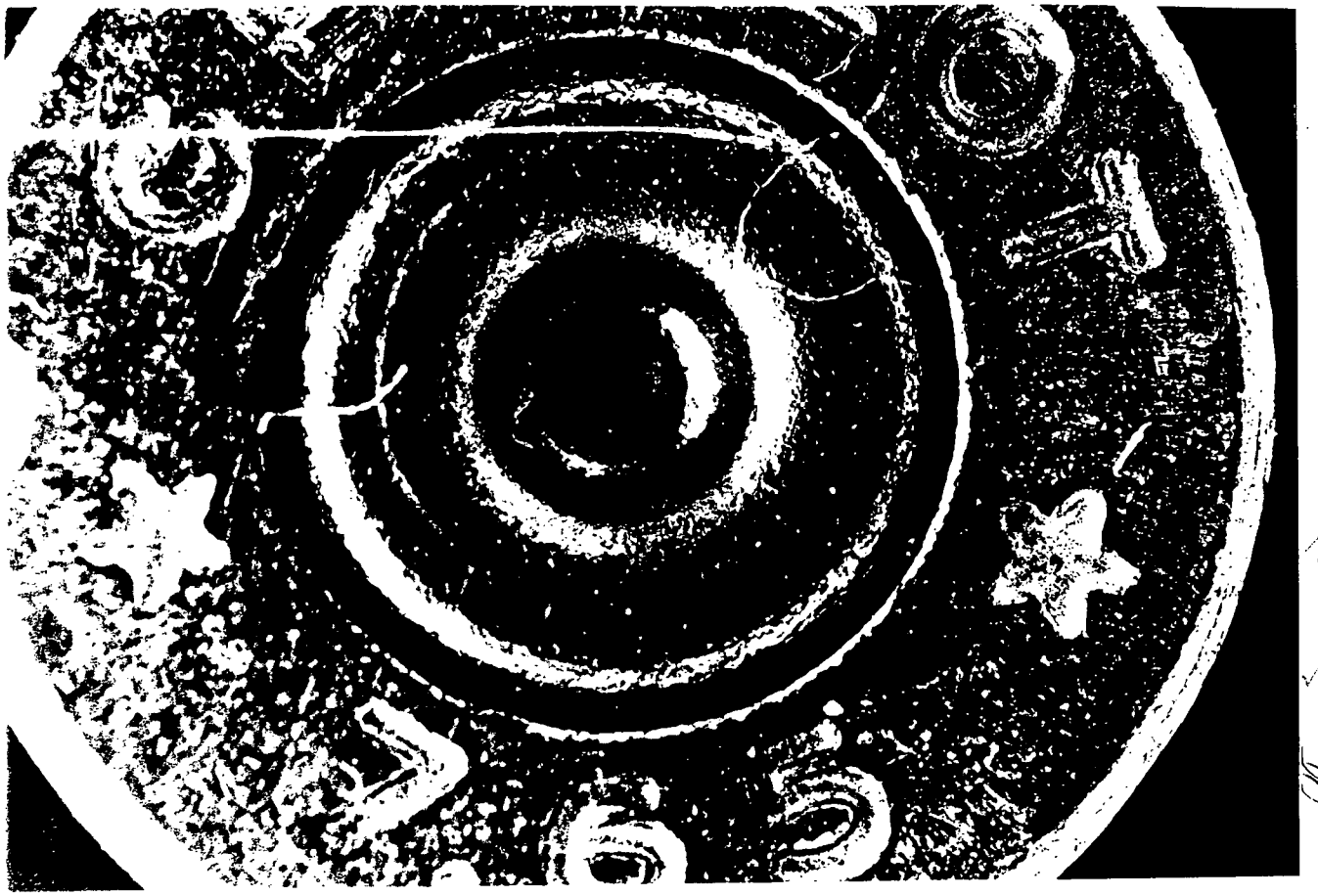
161



162

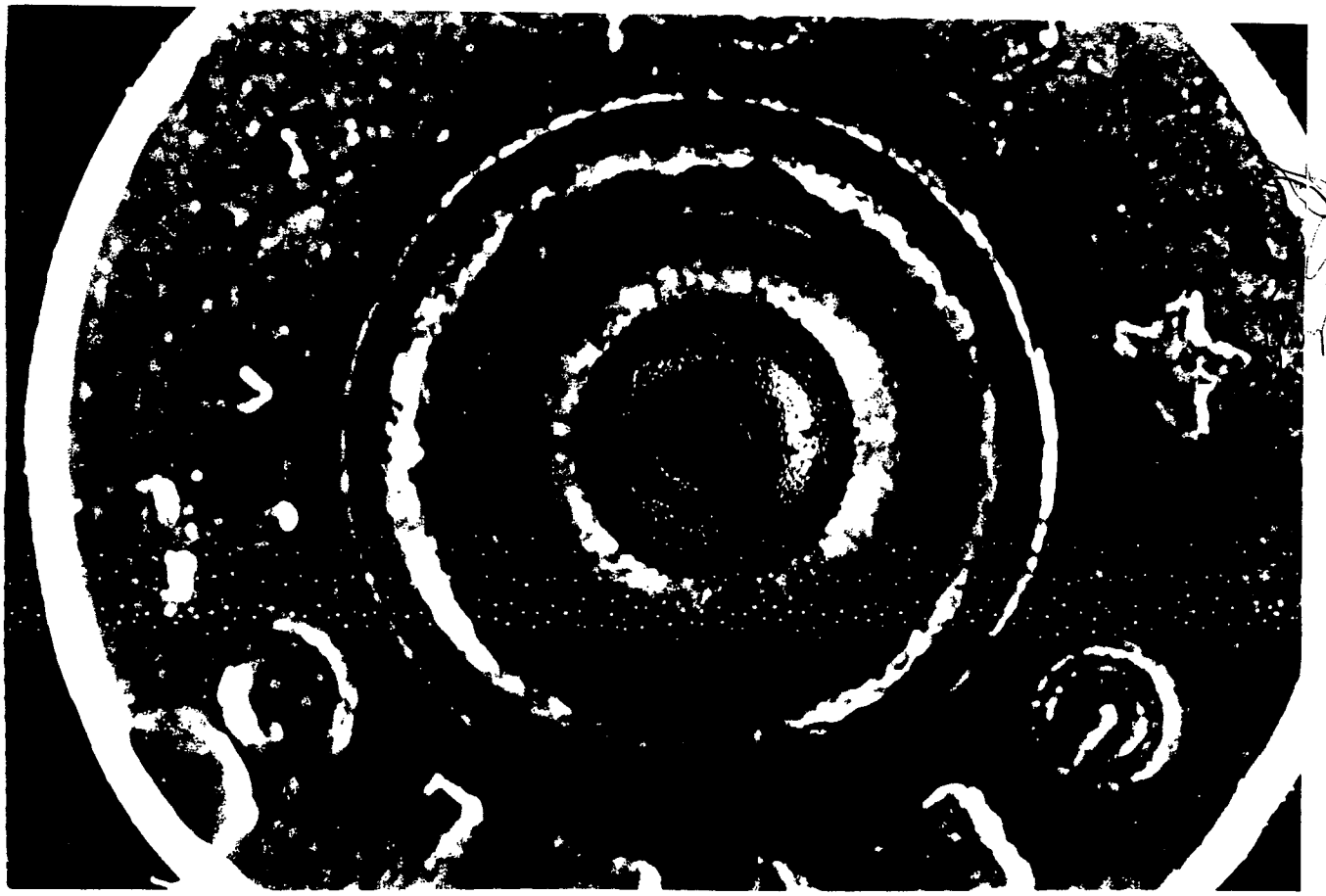
163

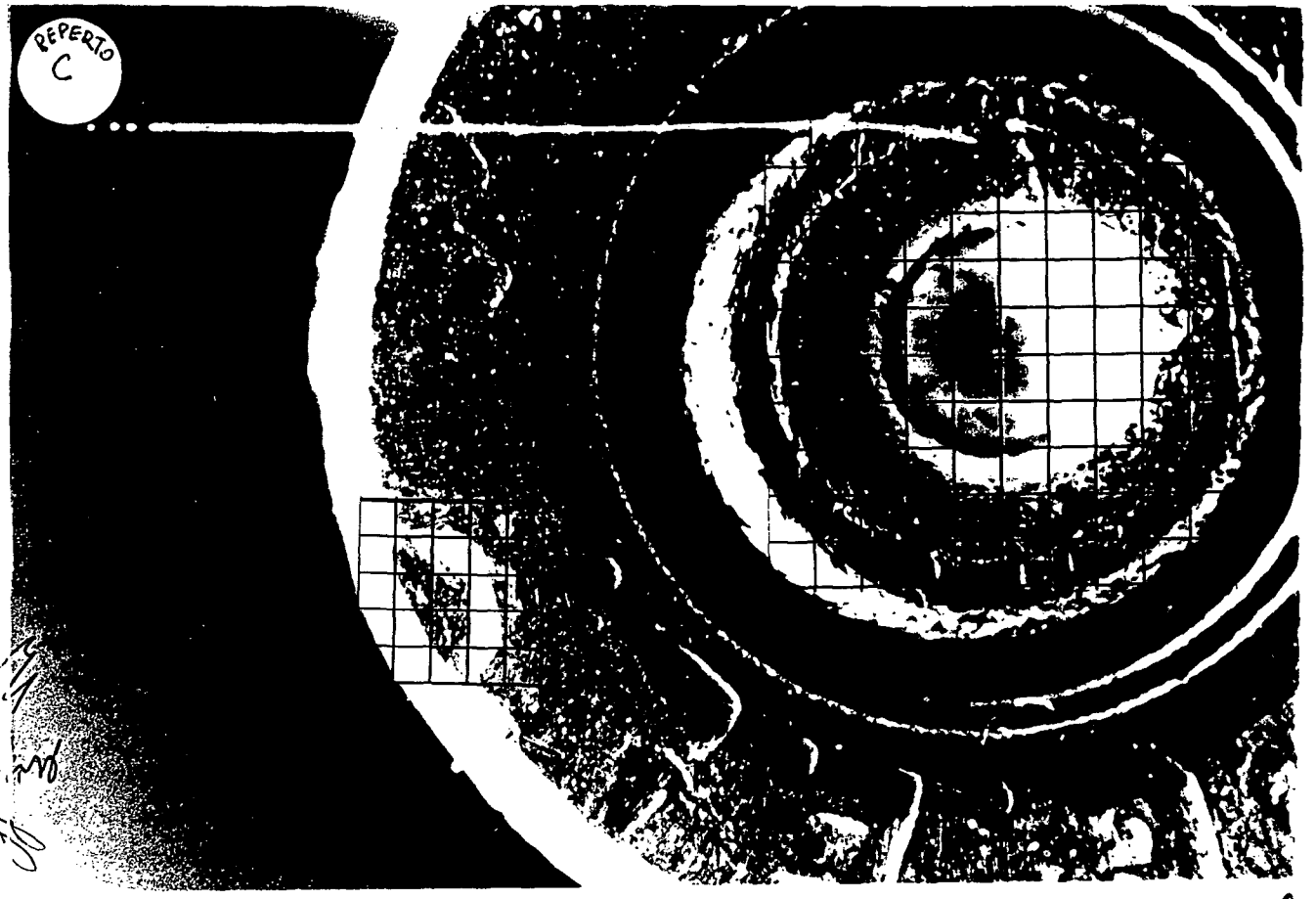




164

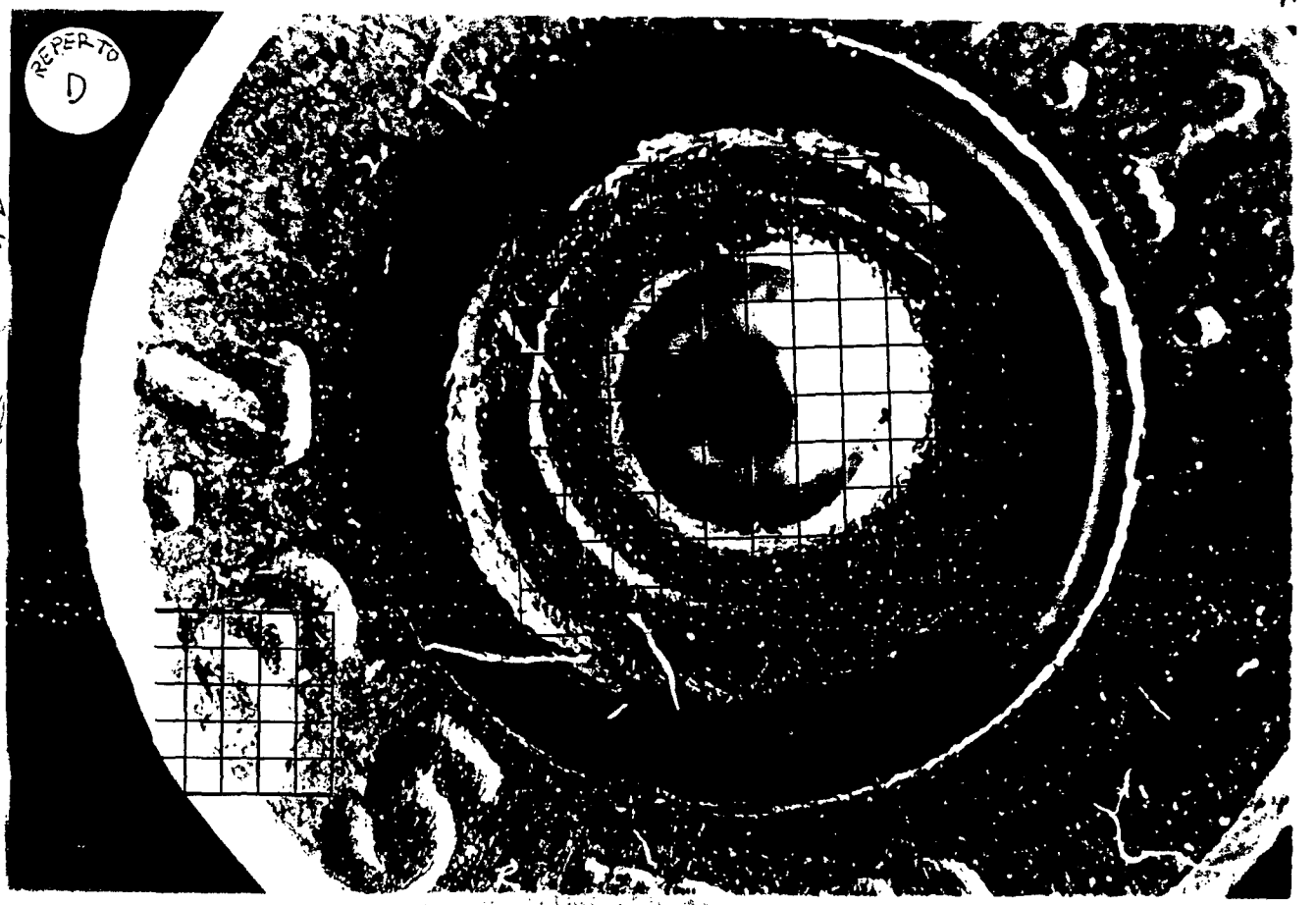
165





166

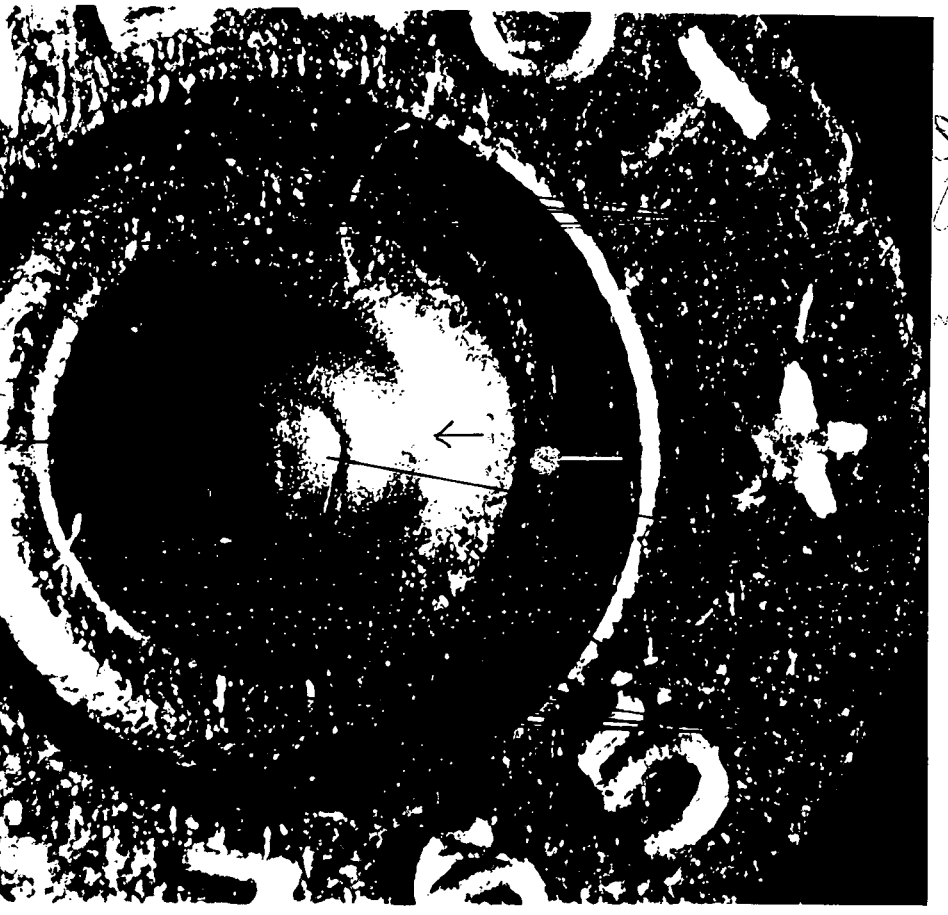
167

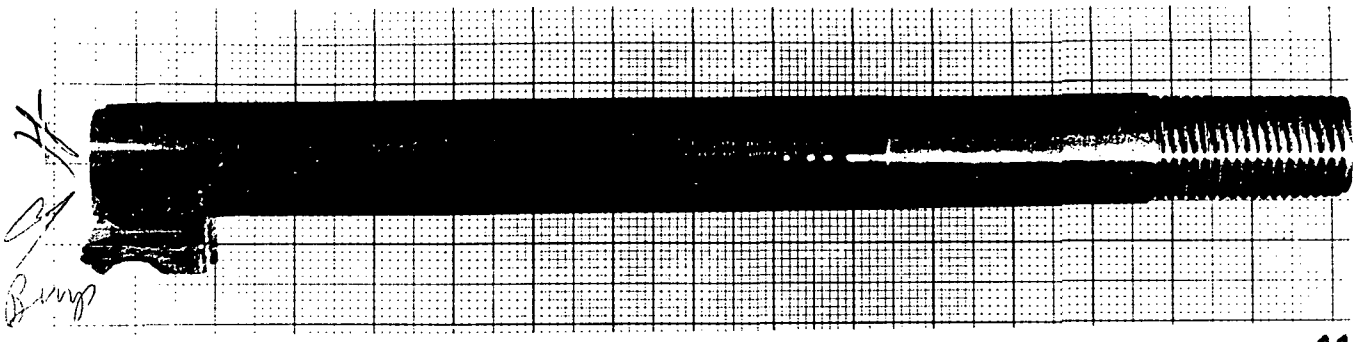




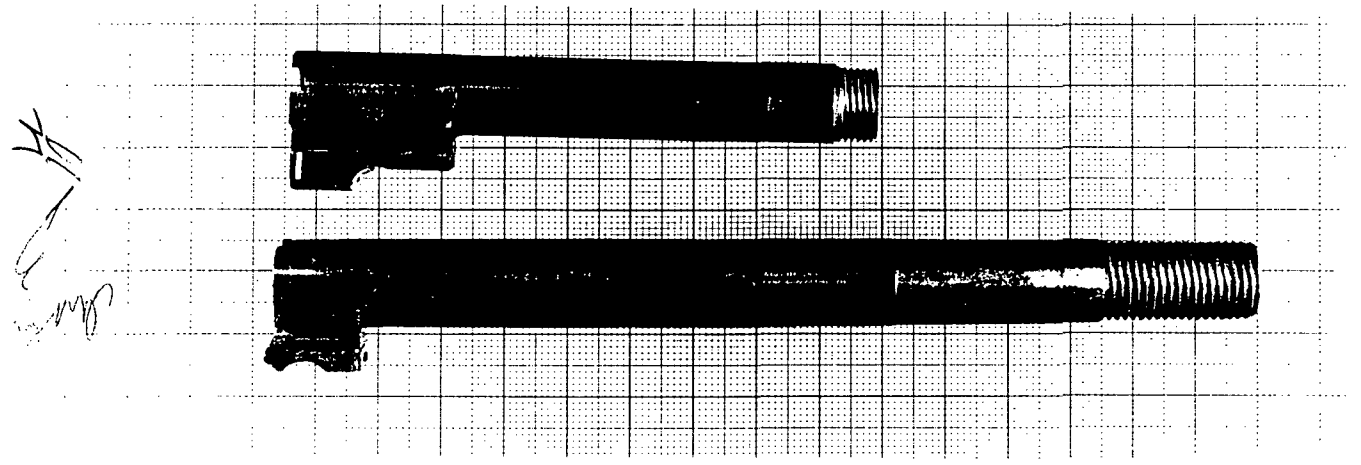
168

169





97

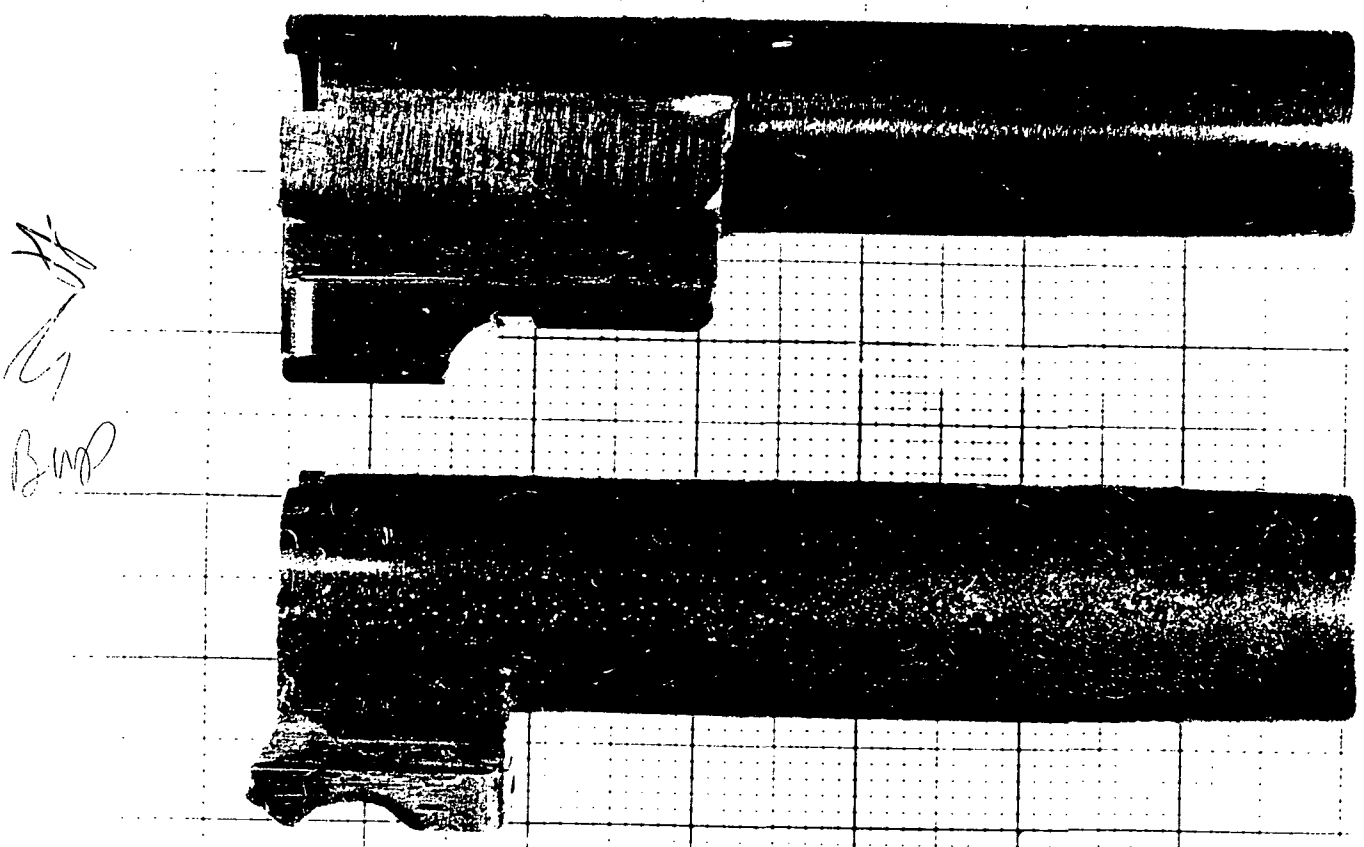


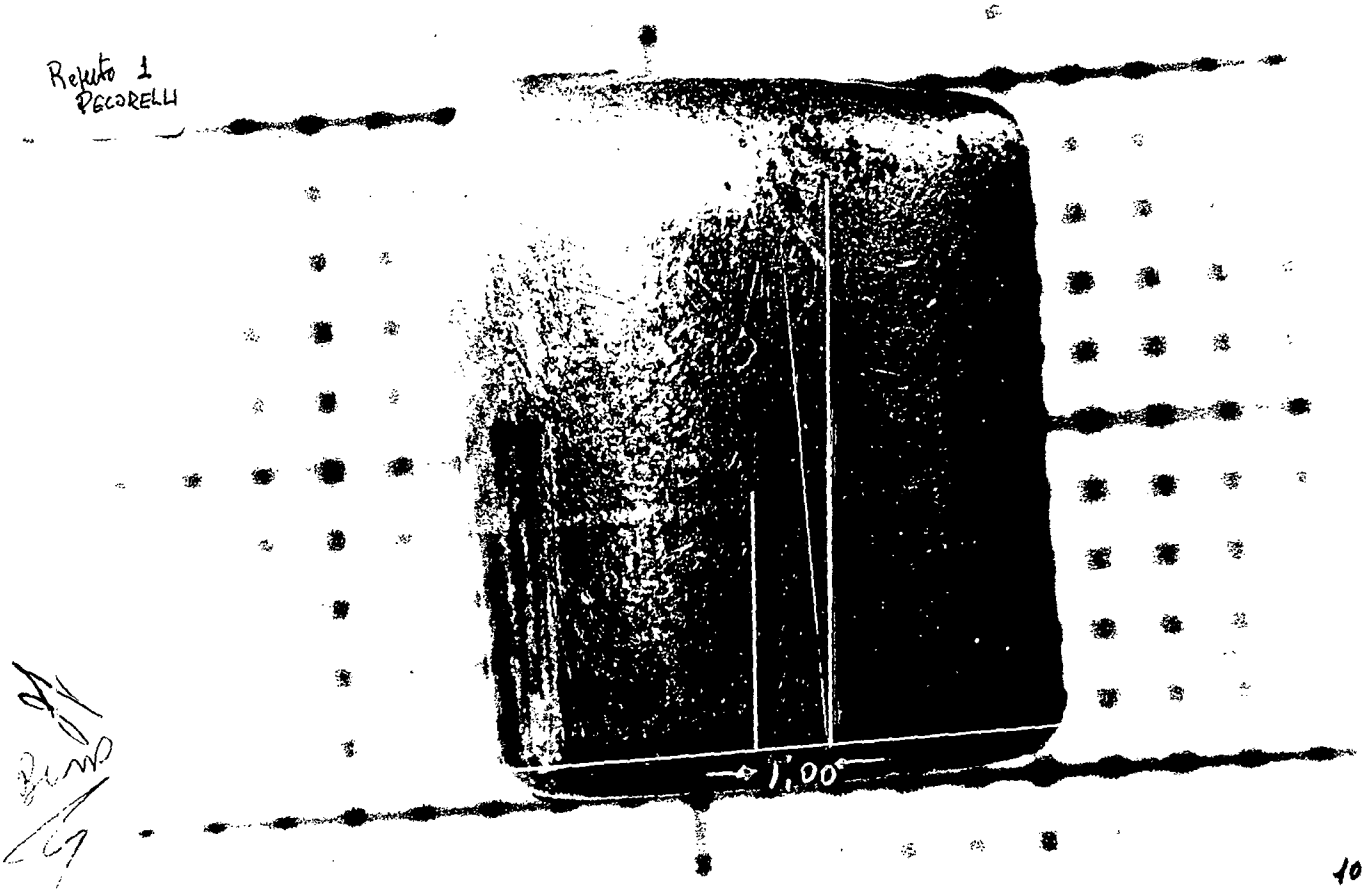
98

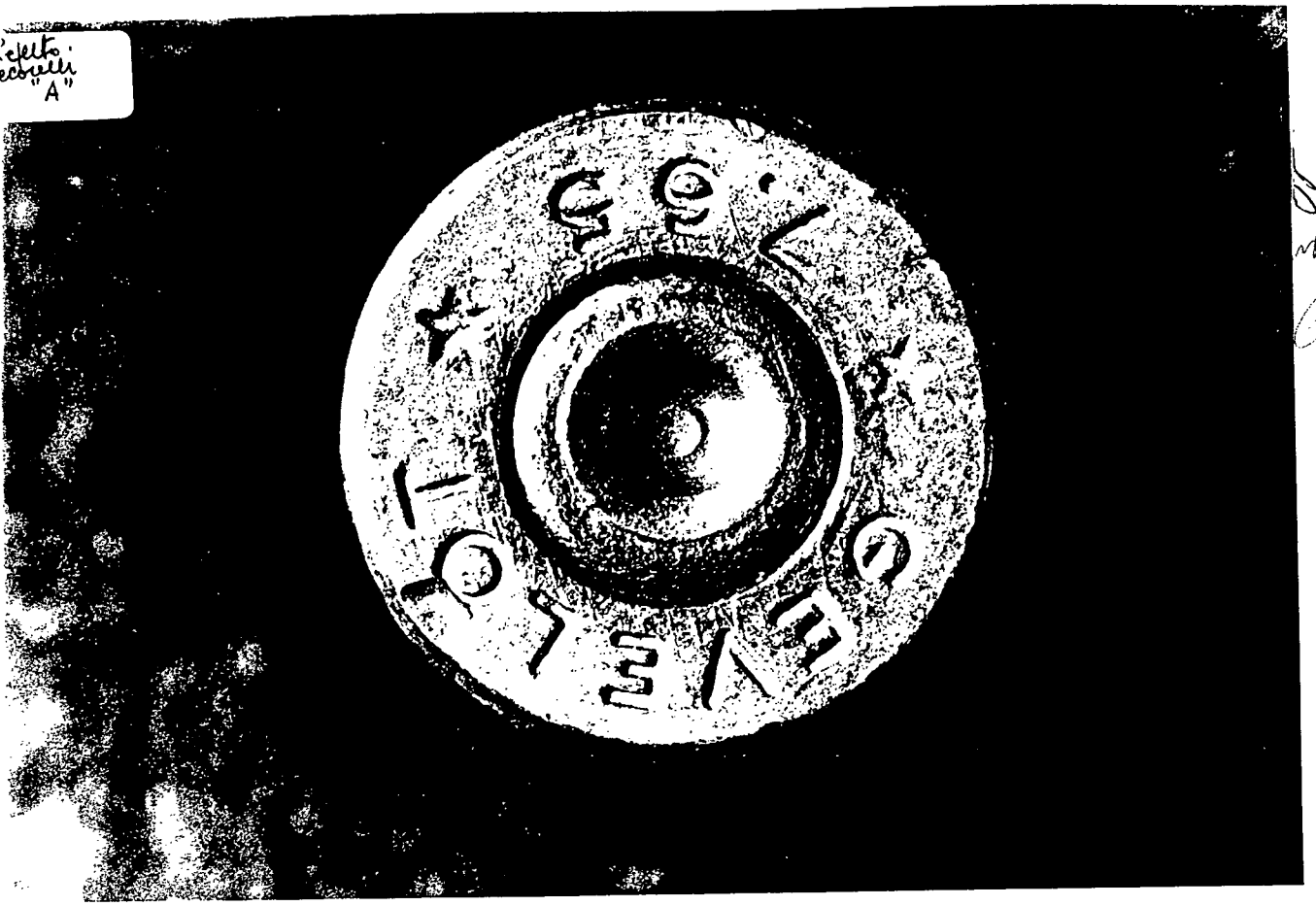
170

171

9

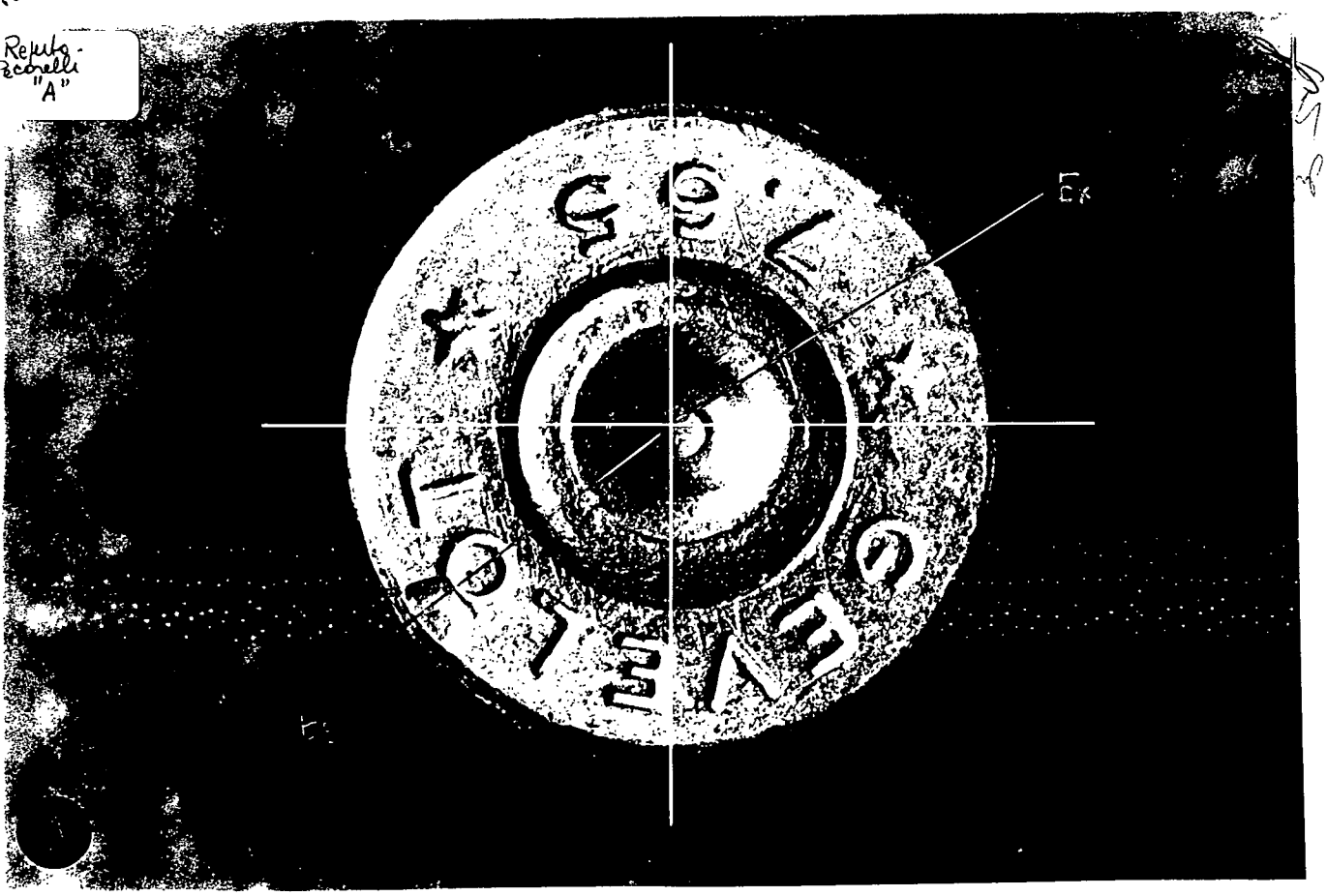


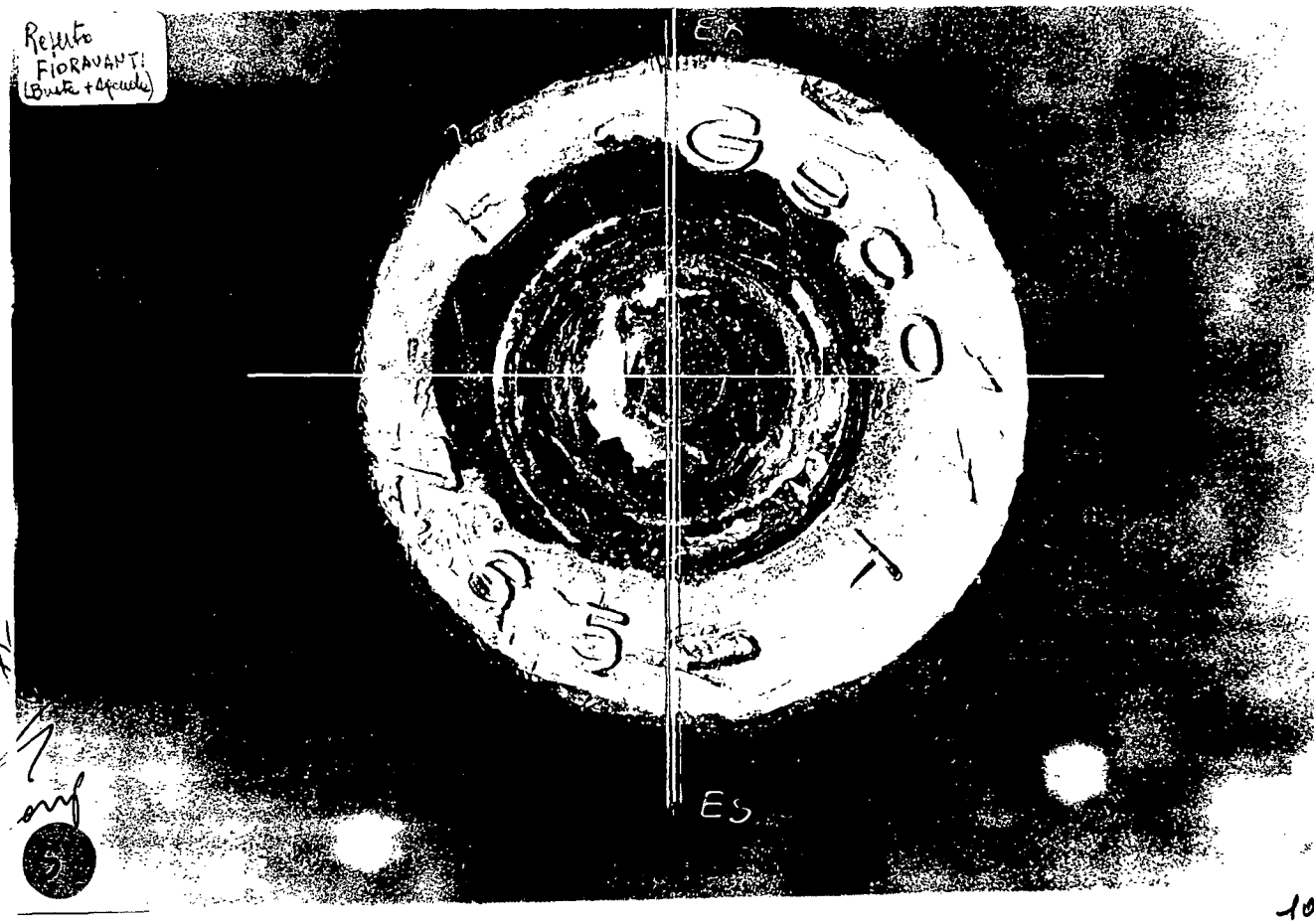

Reparto 1
PECORELLI
1,00



173

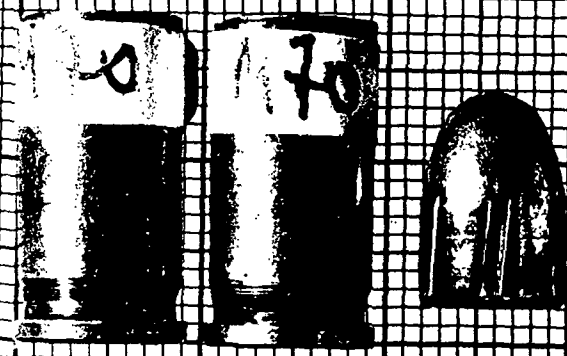
174





103

Test
ALIBRANDI
Beretta M70



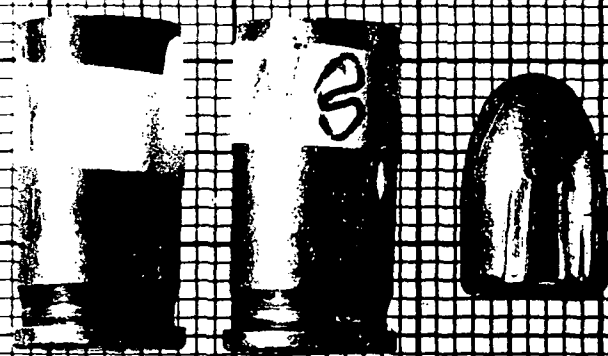
176

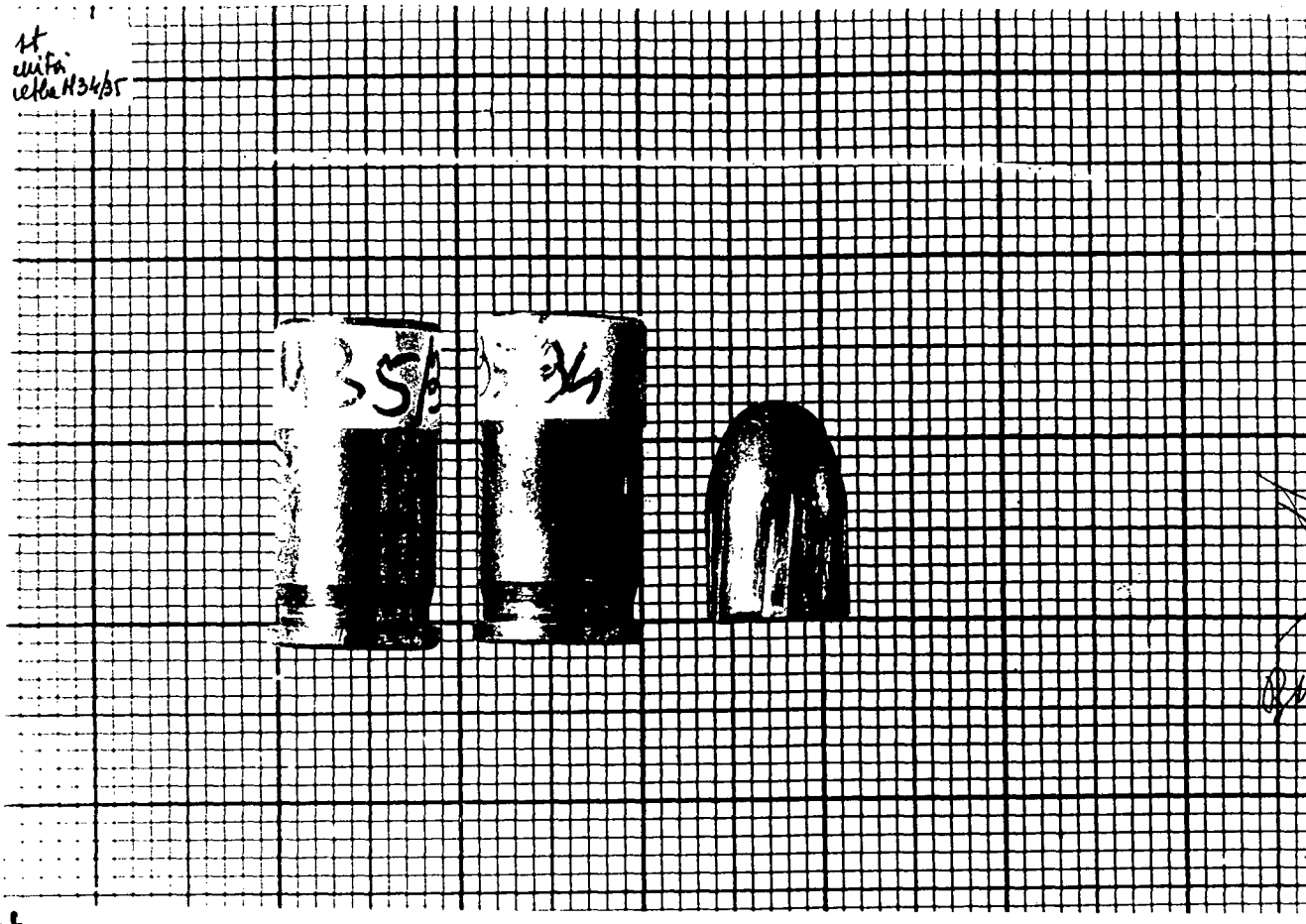
10

177

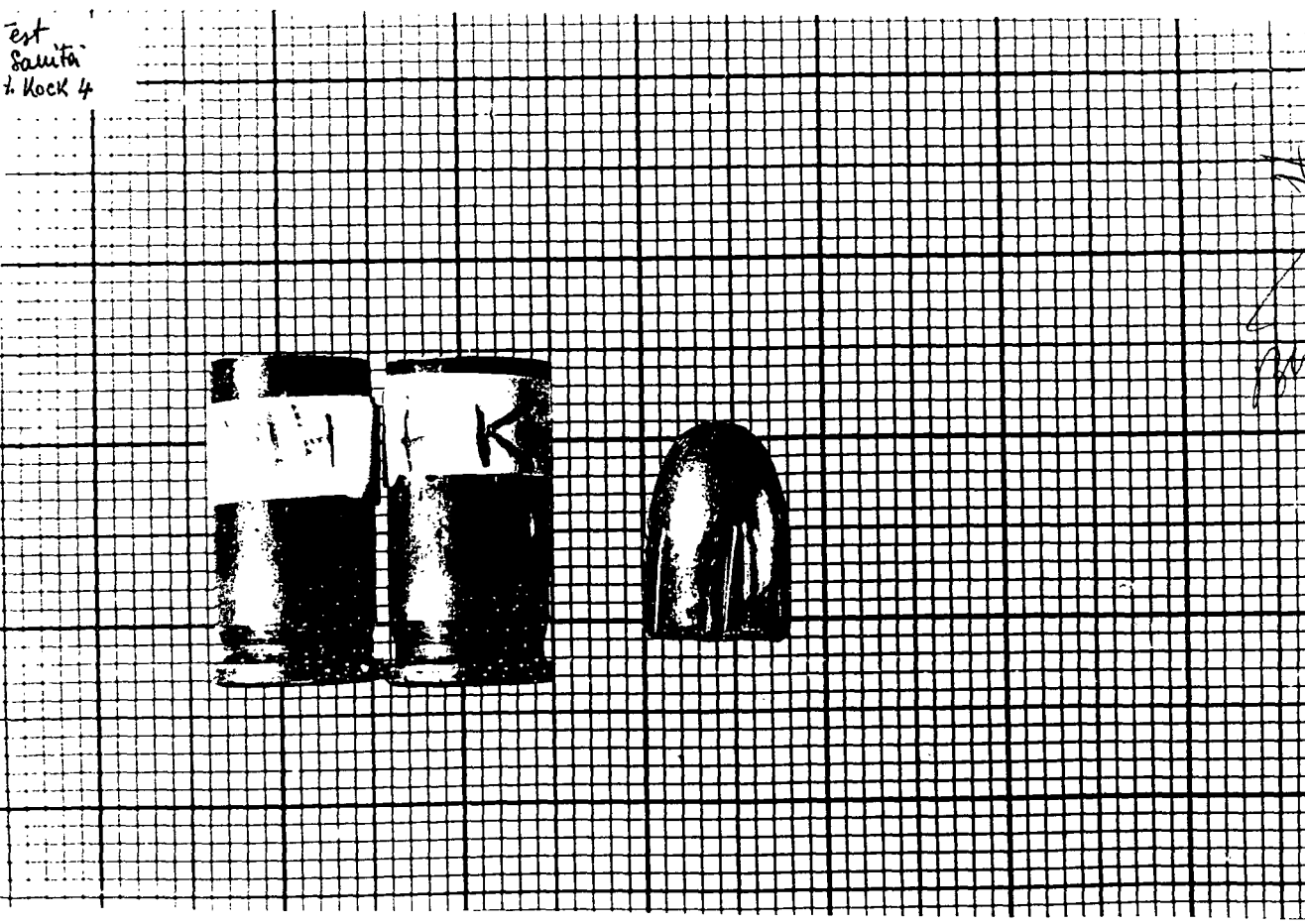
10

Test
Sanità
Beretta M81



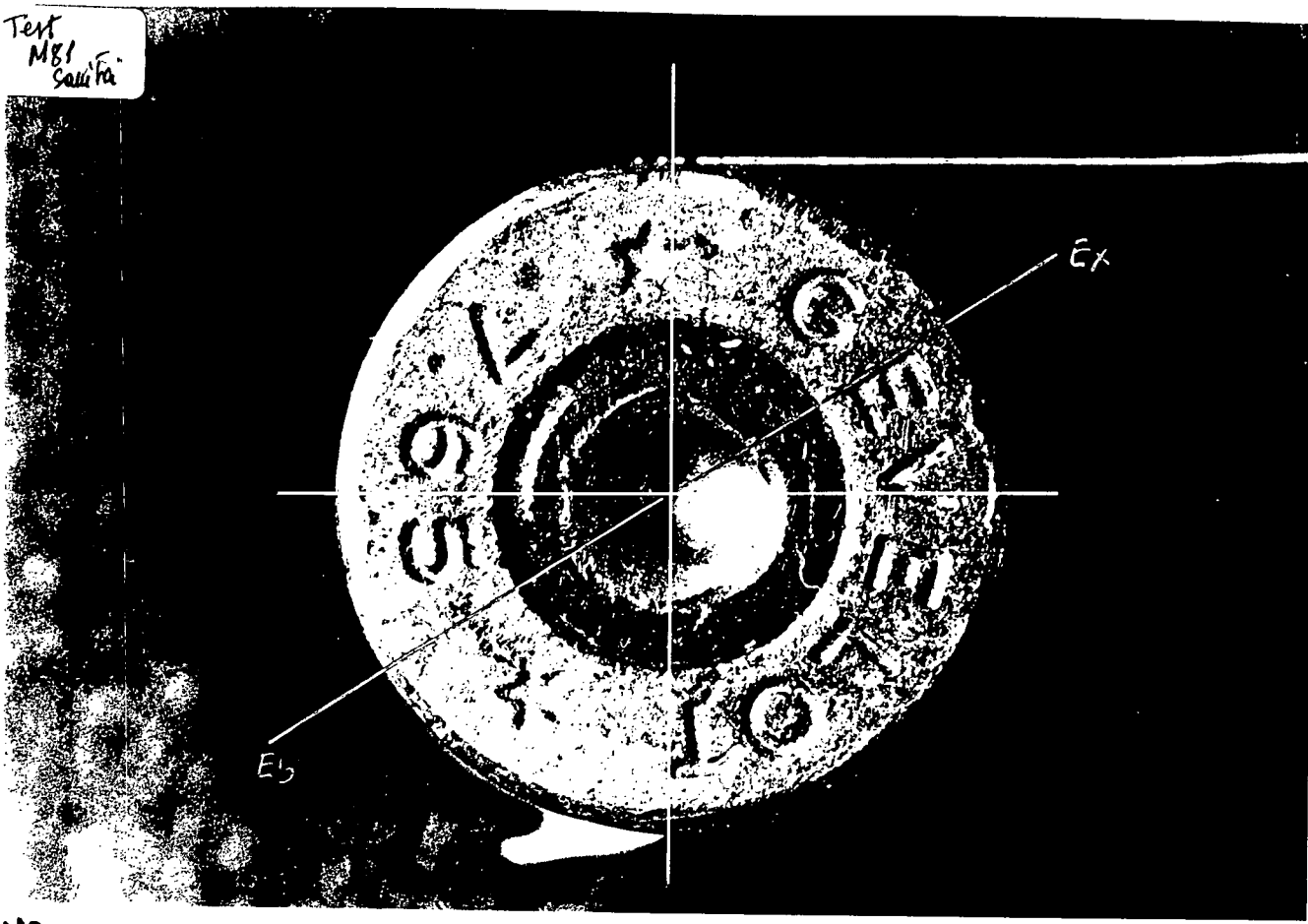


178



179

Test MB1 Sanità



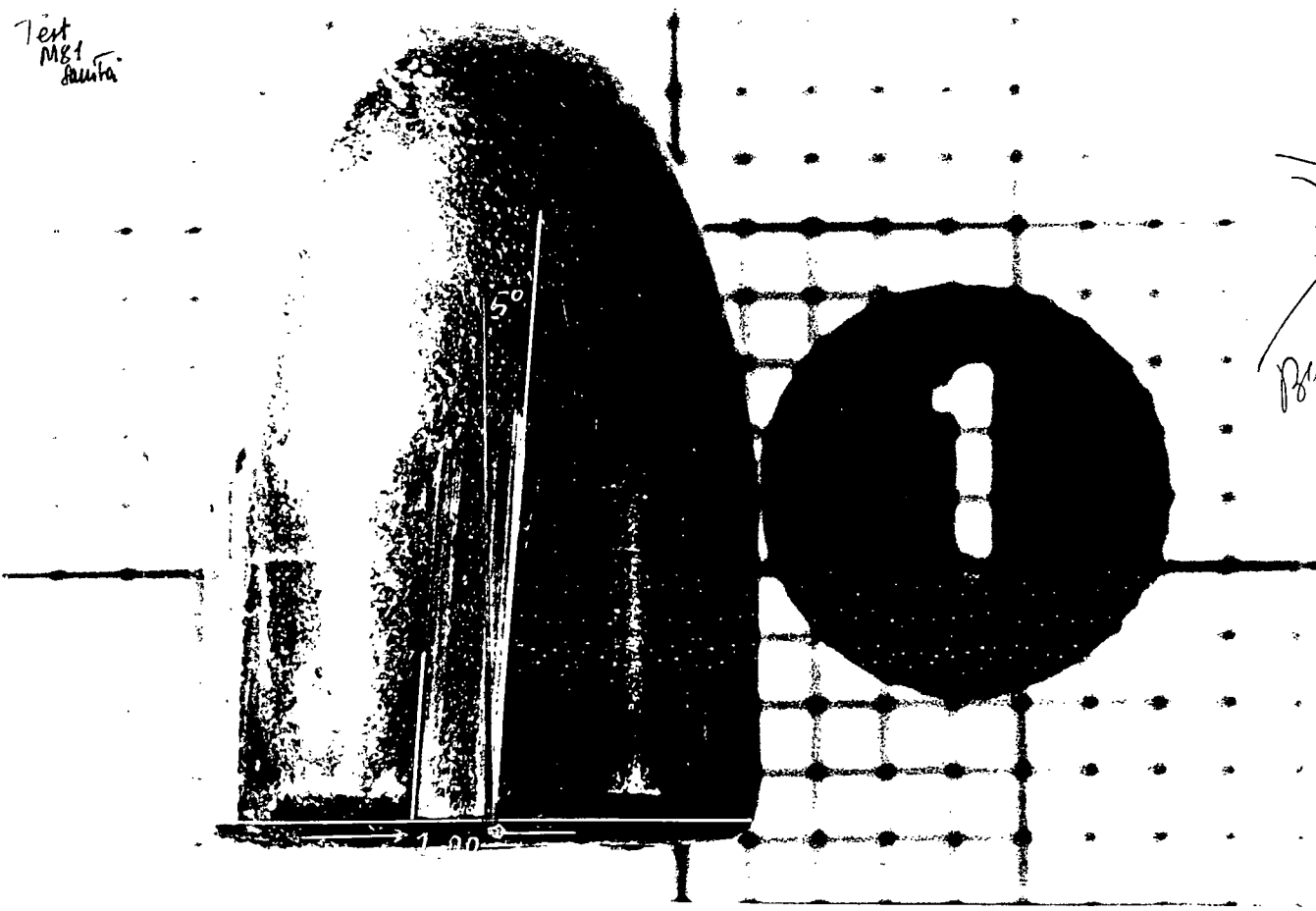
110

182

111

183

Test MB1 Sanità



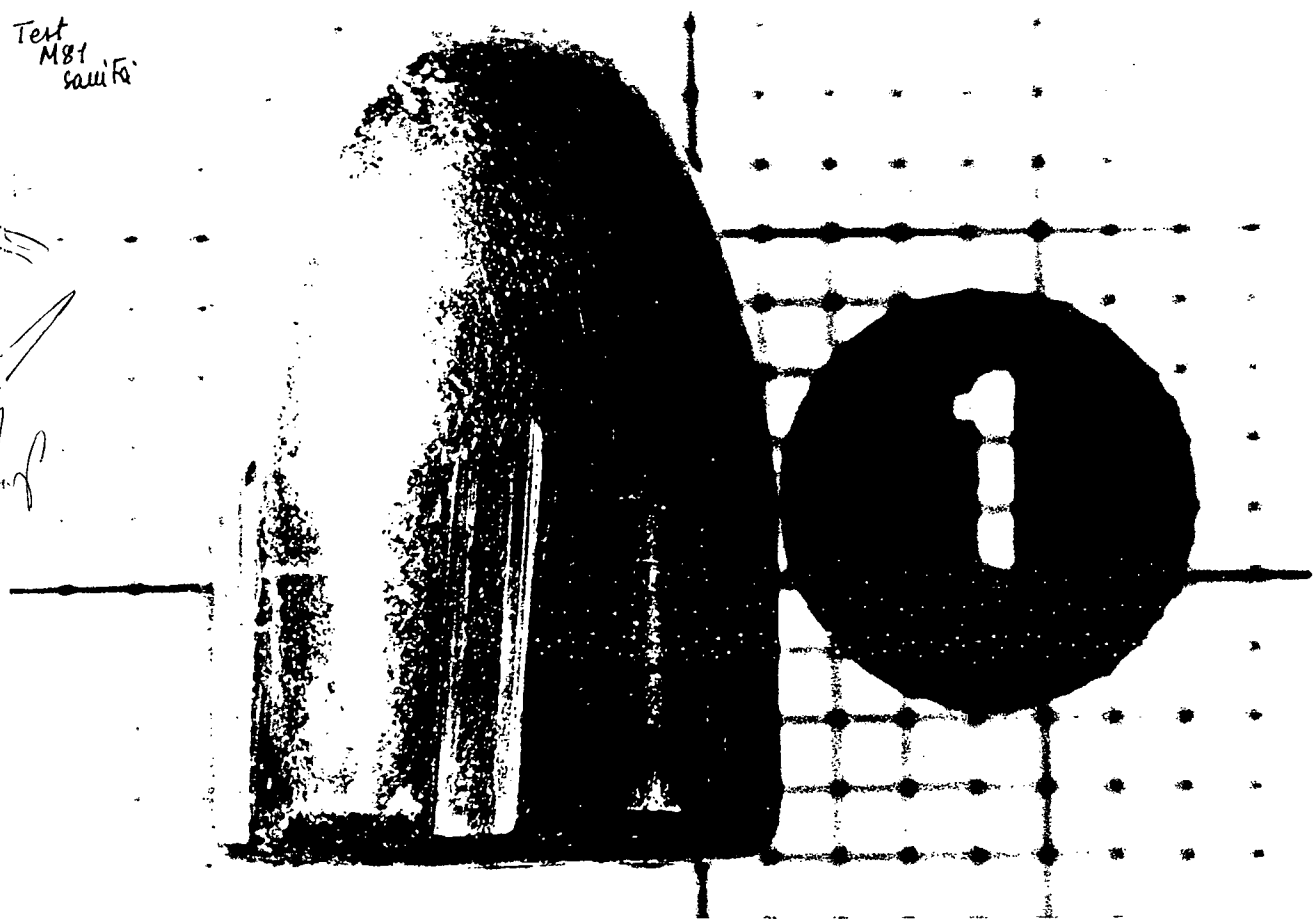
Test
M81 sauiFa

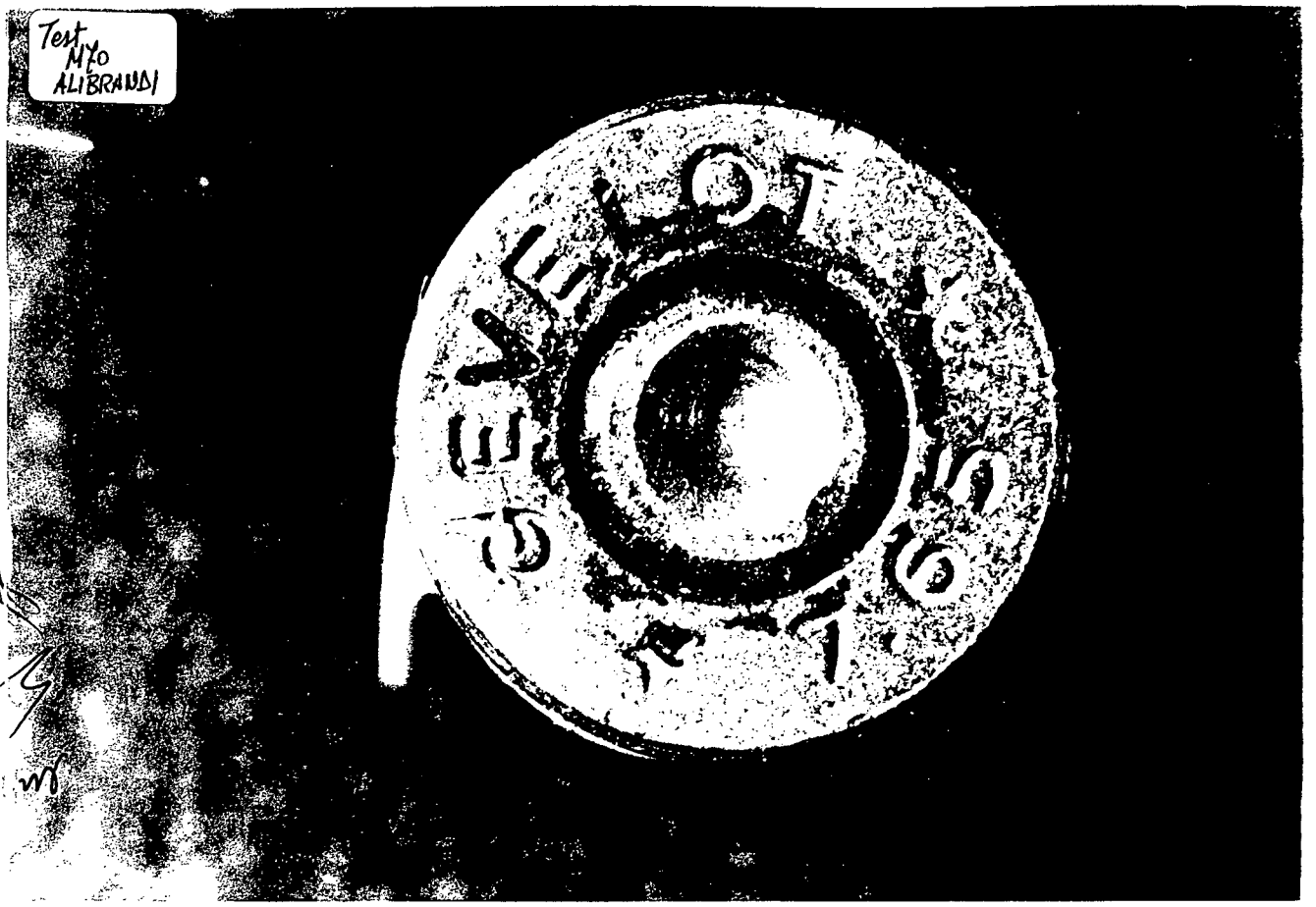


180

181

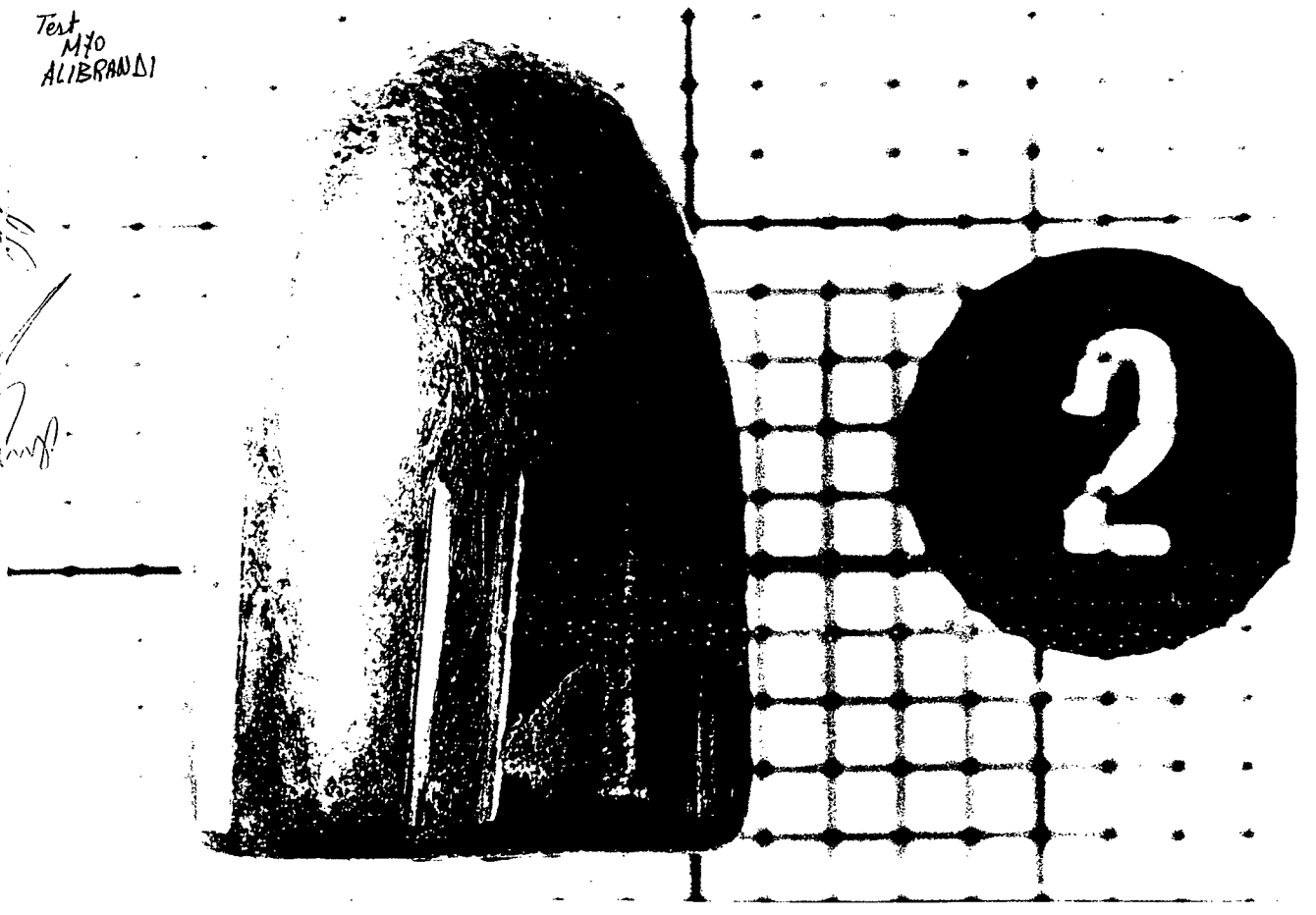
Test
M81
sauiFa



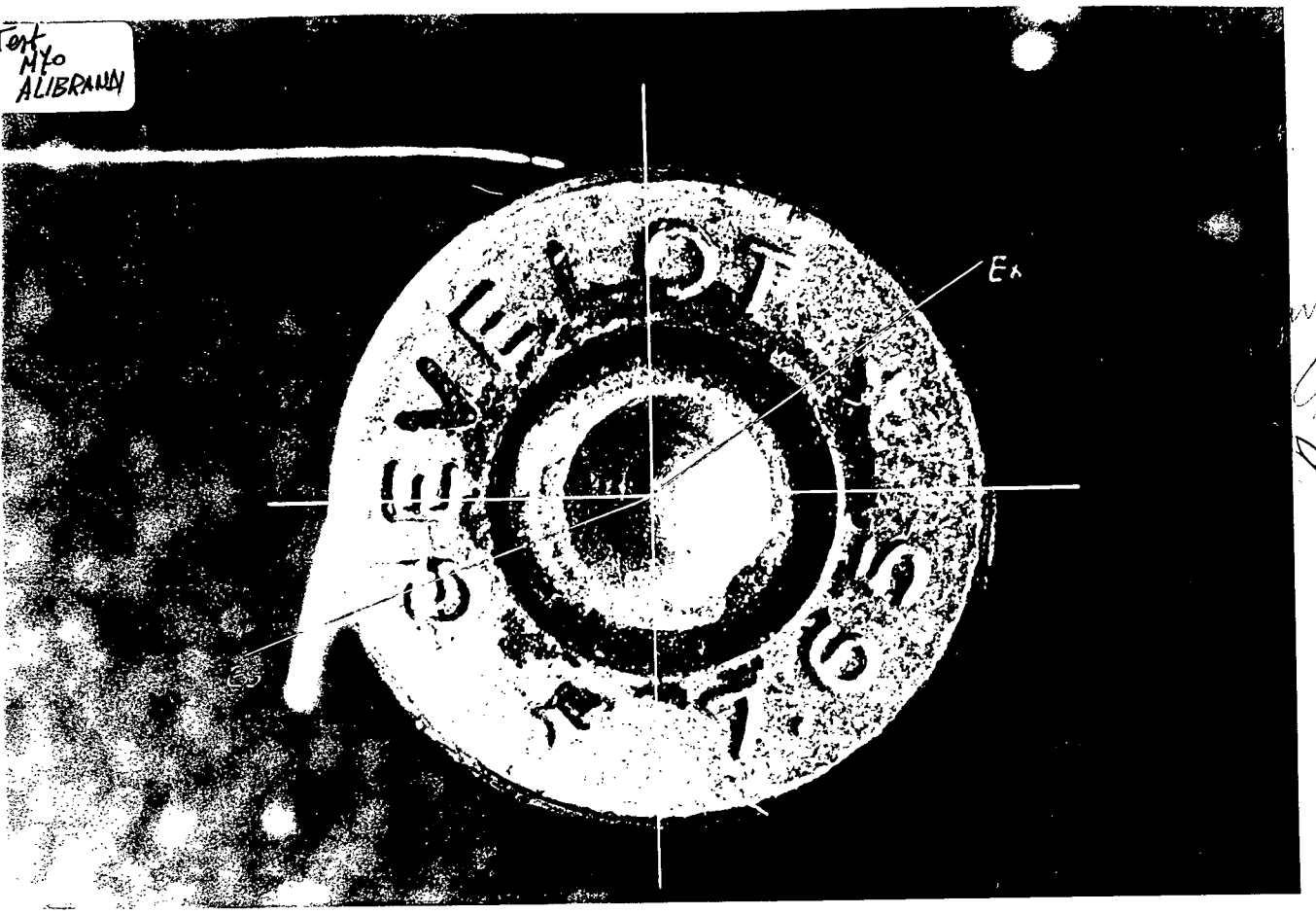


184

185



Fort M10 ALIBRANDI



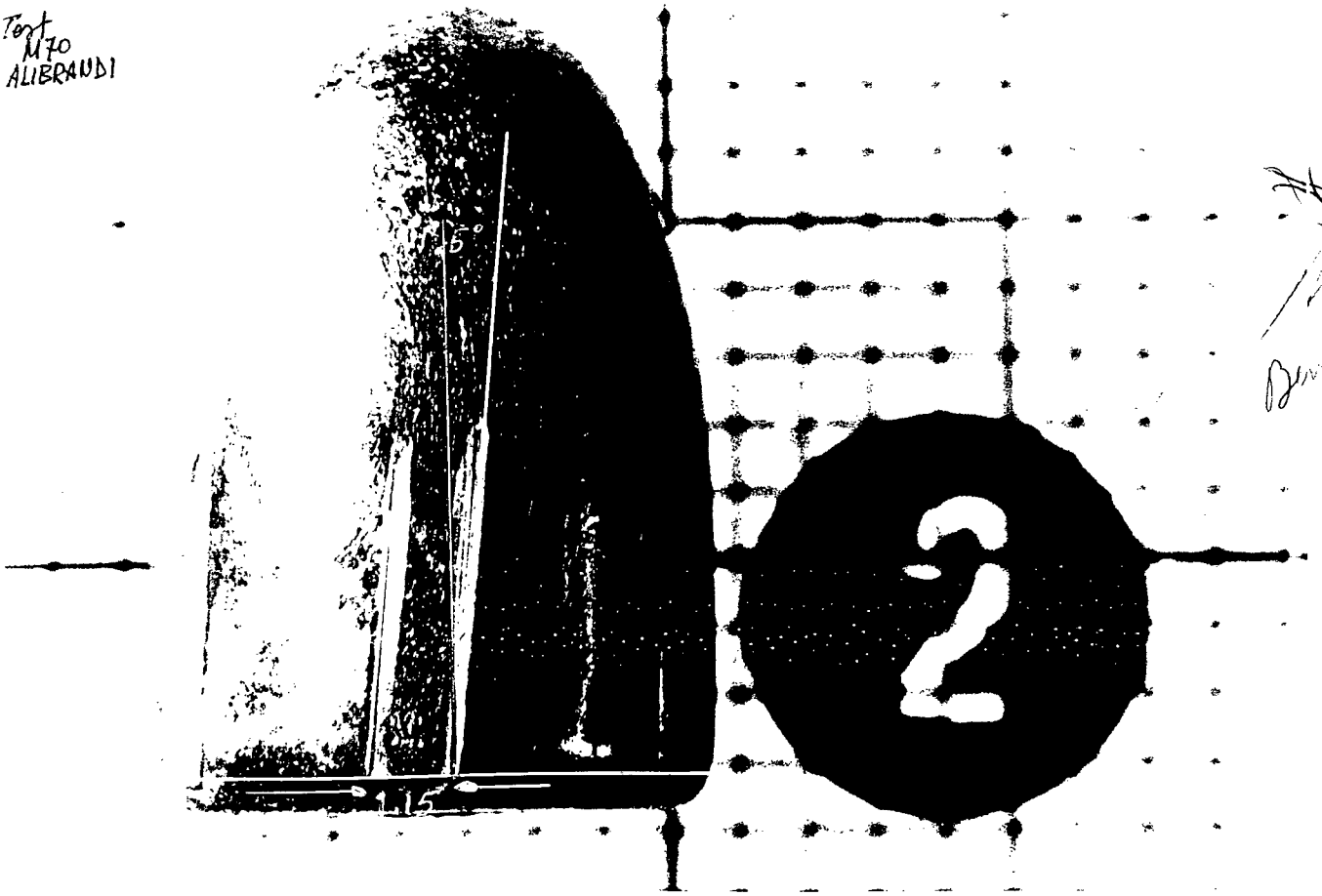
114

186

187

115

Fort M10 ALIBRANDI



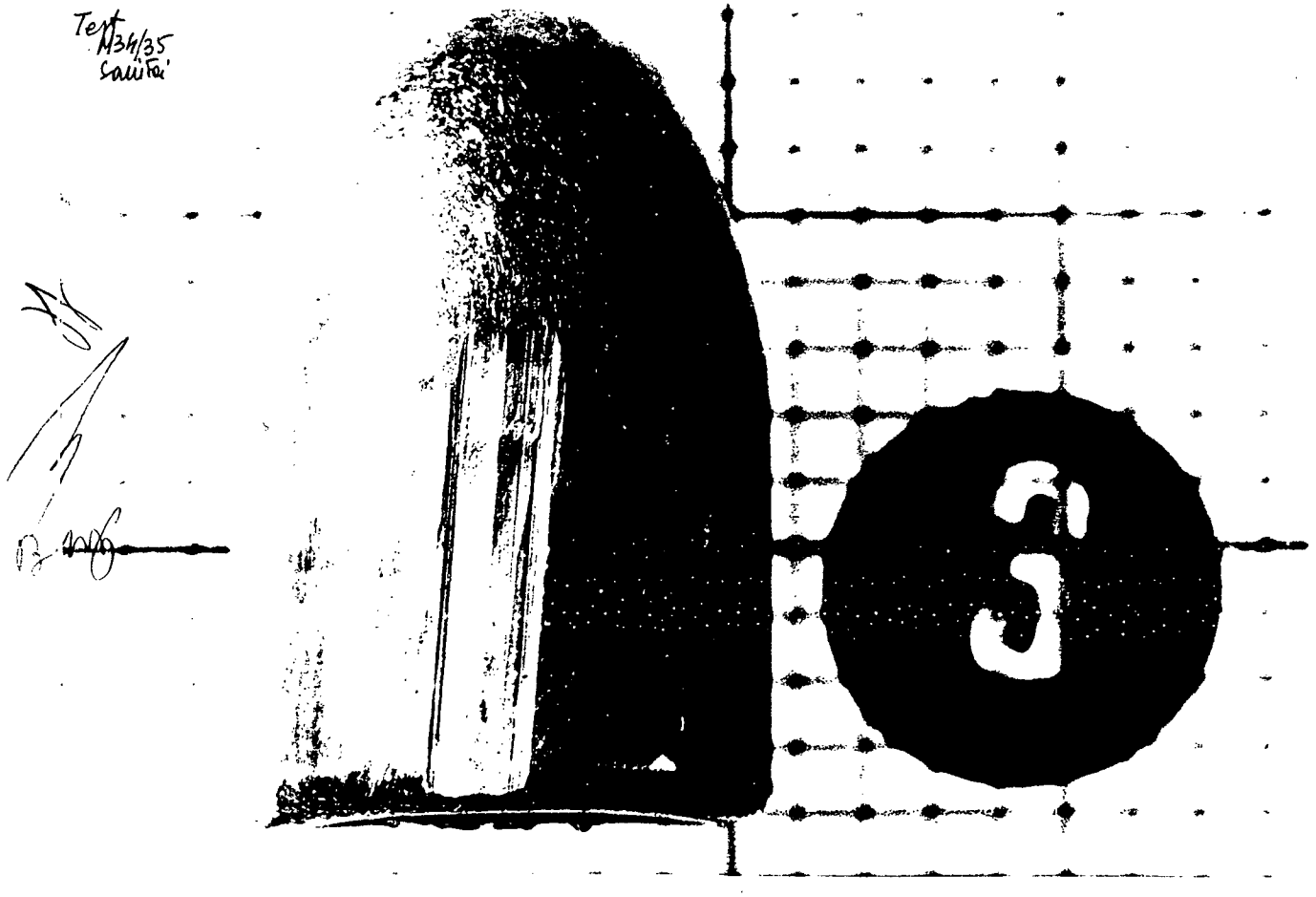


188

116

189

11

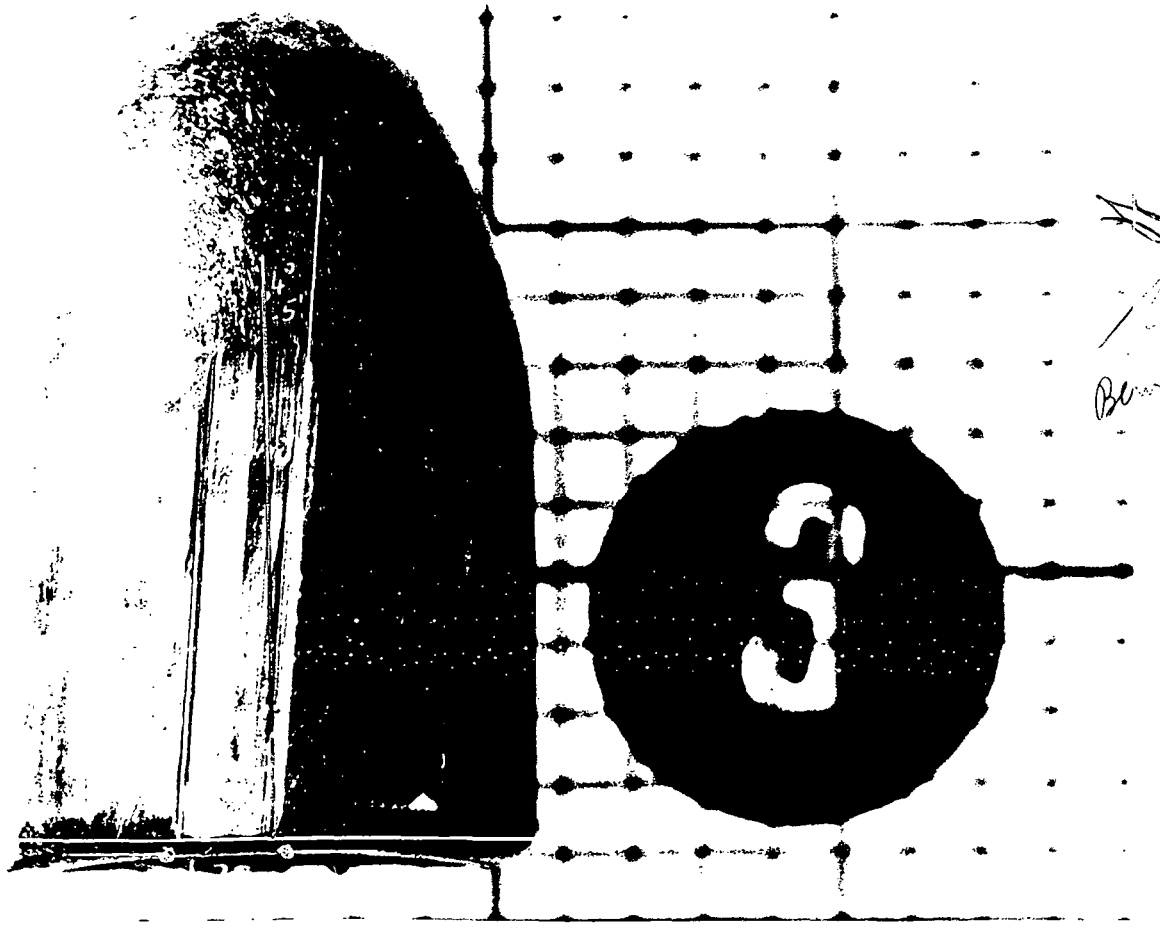


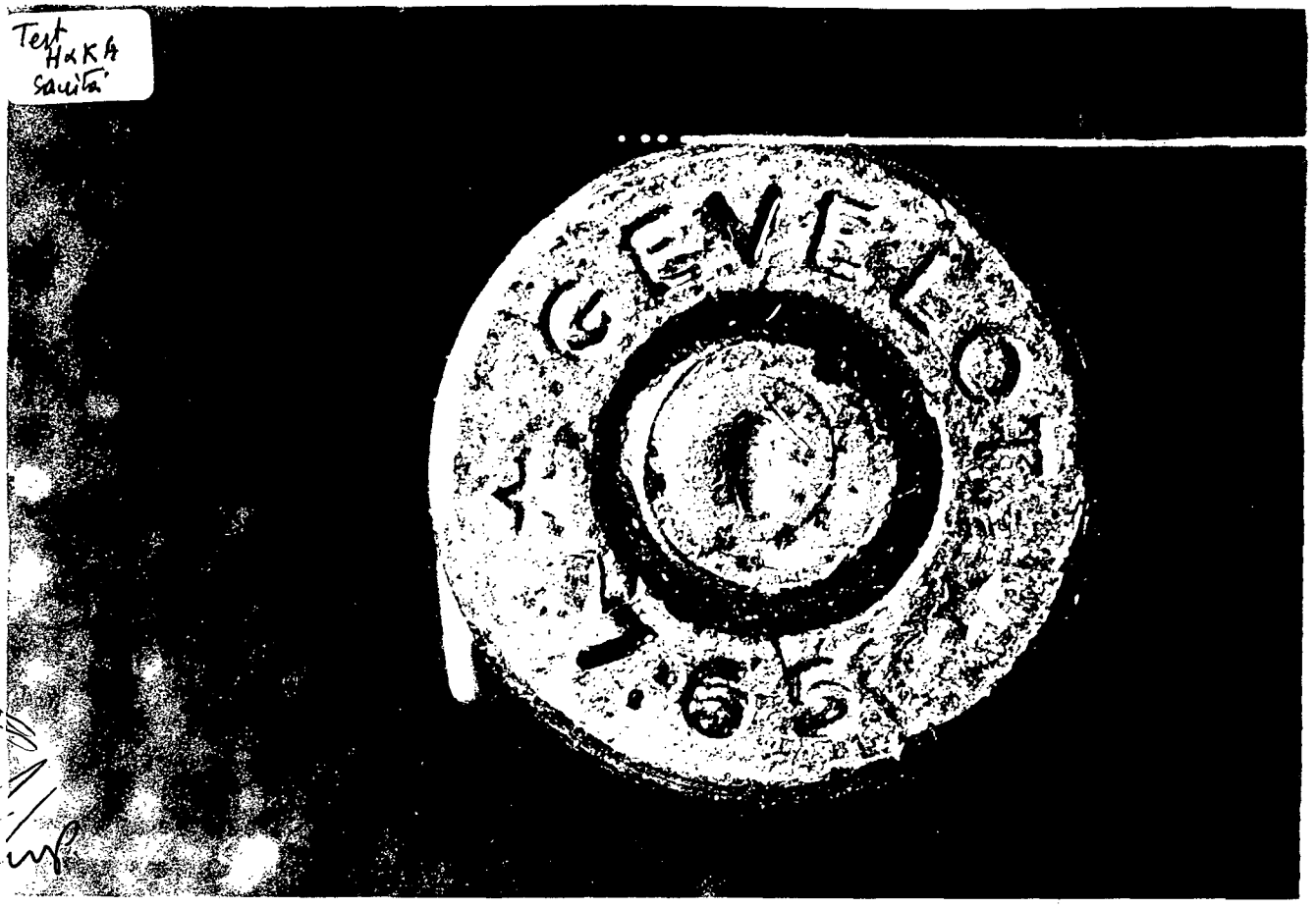


118

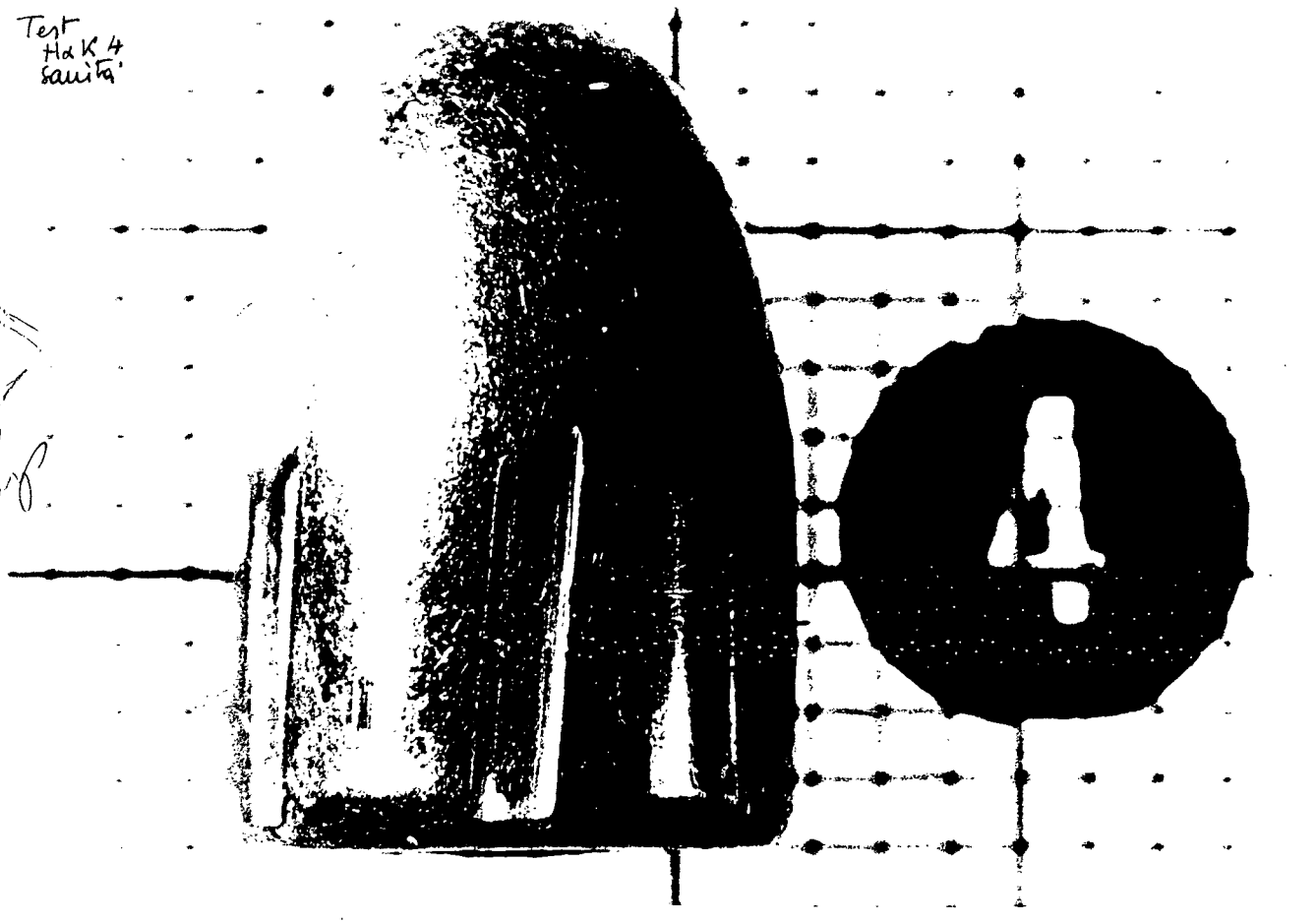
119

Text
M 34/35
Santa



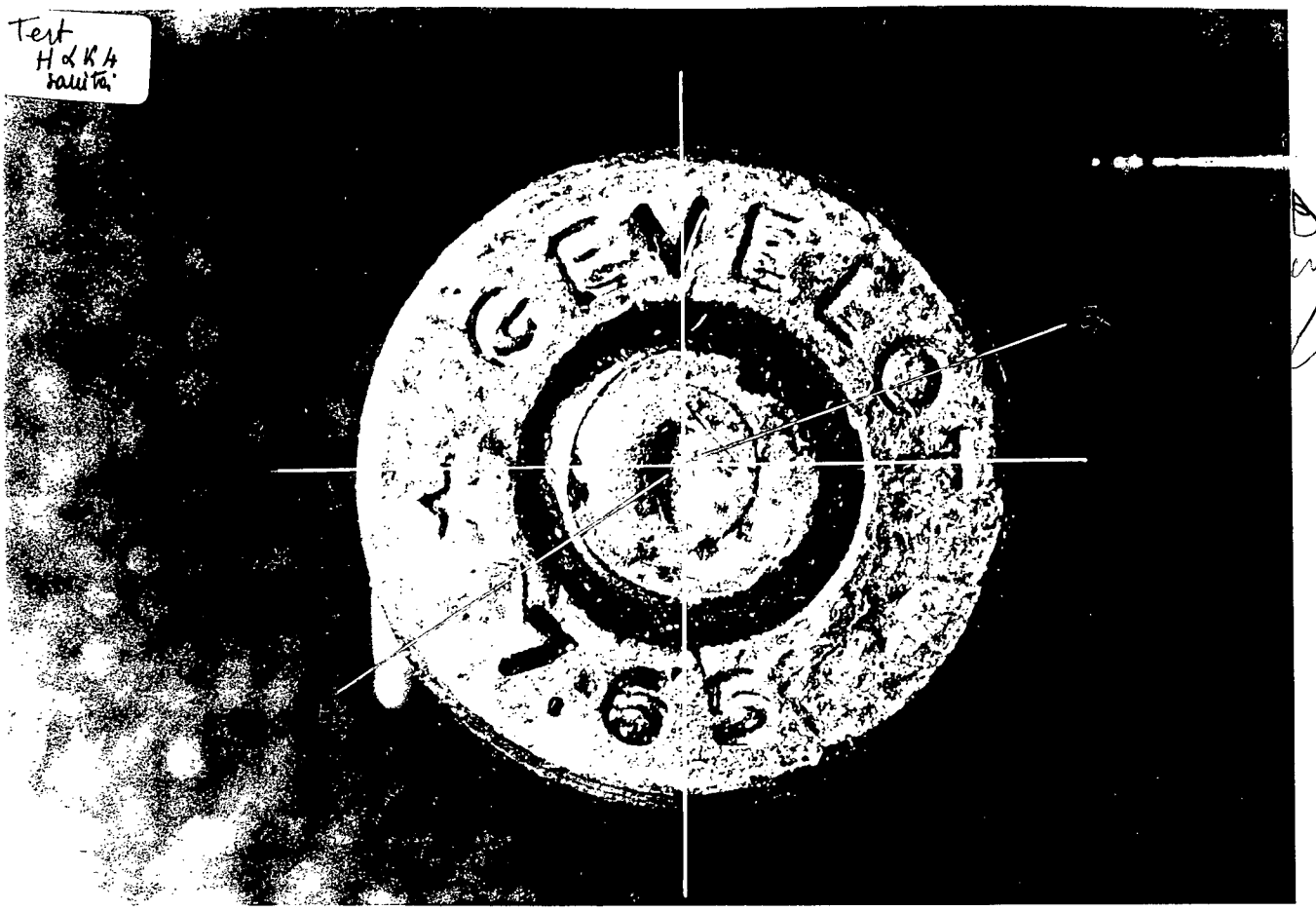


192



193

Test
H & K 4
sanita



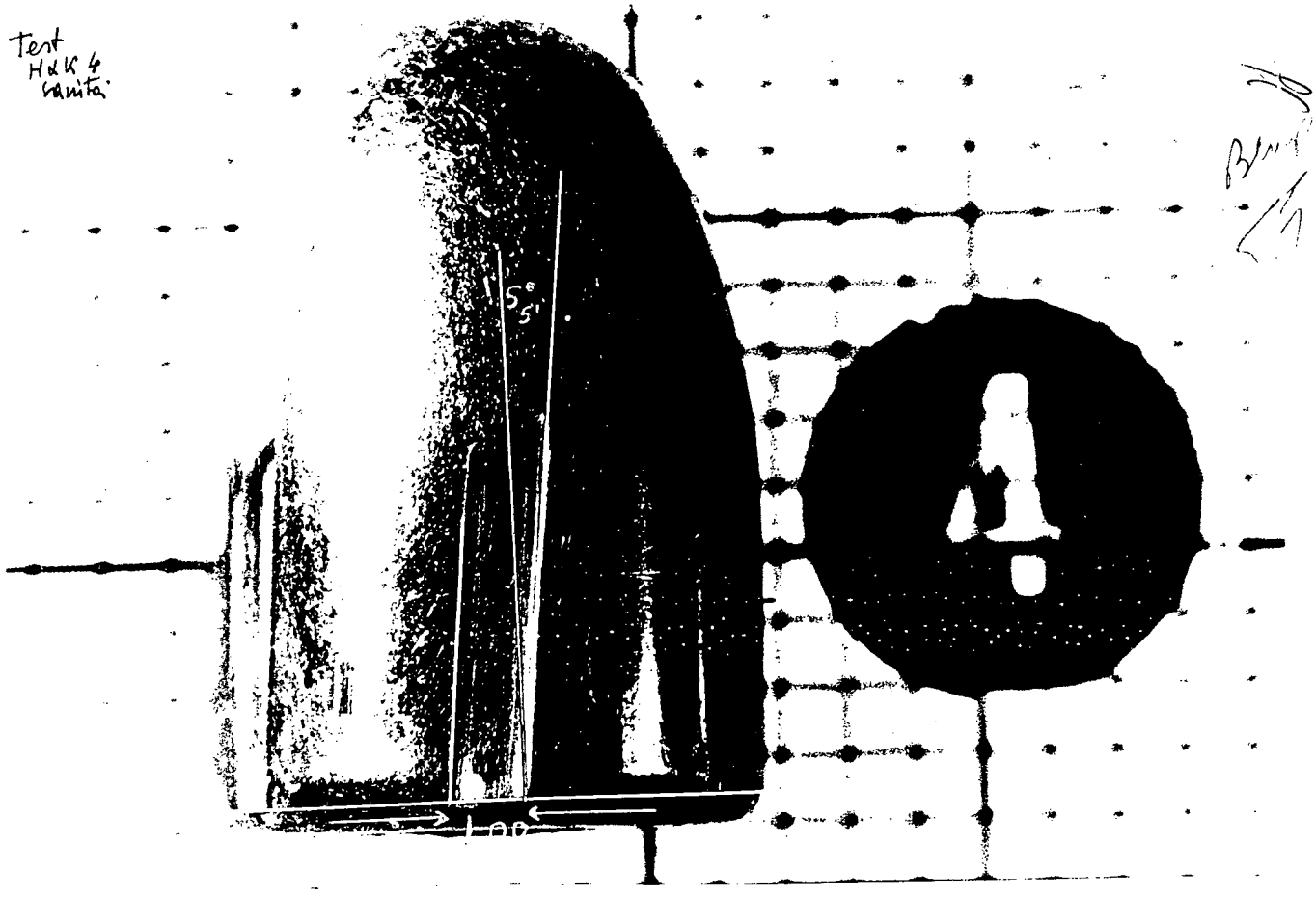
22

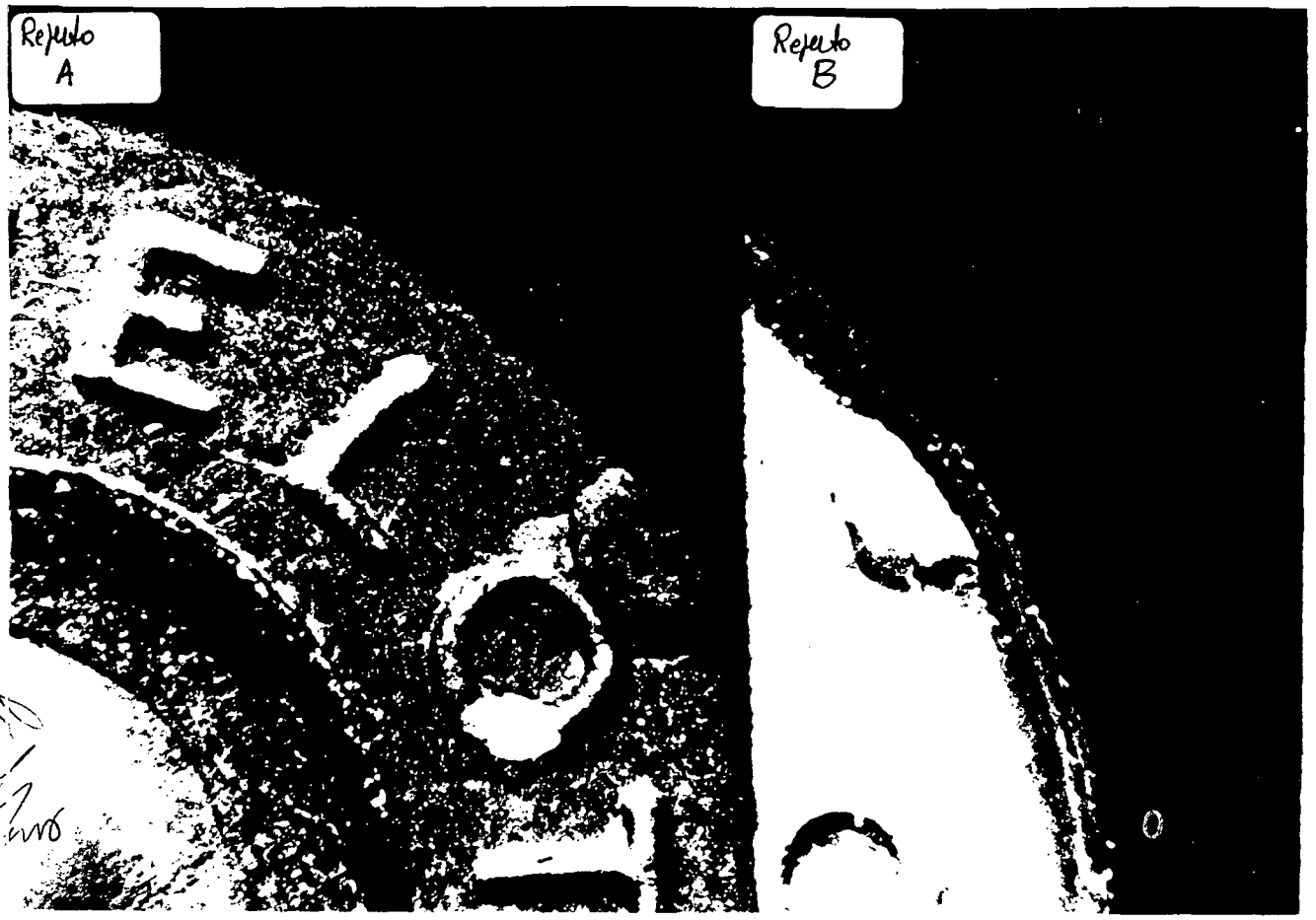
194

195

23

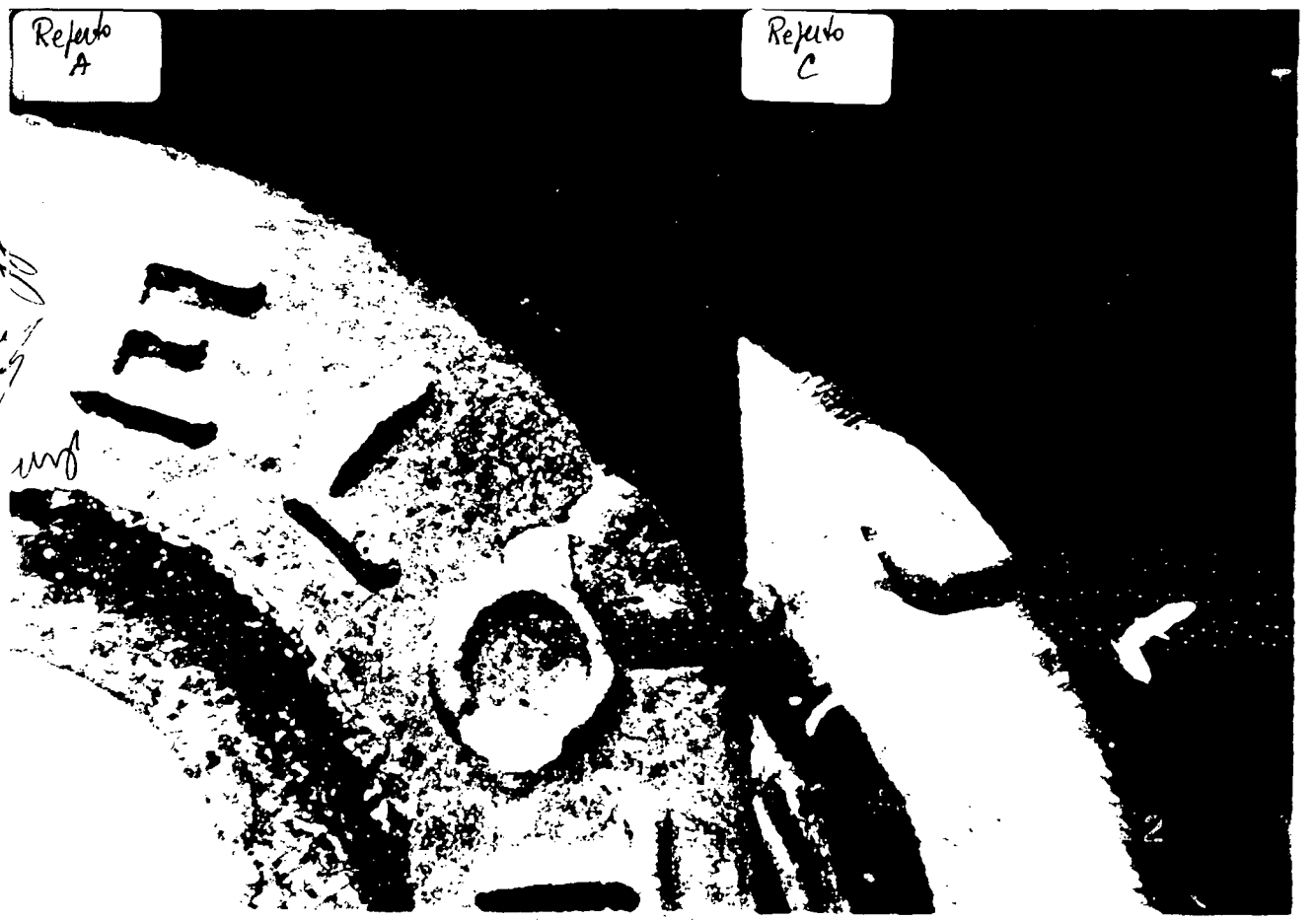
Test
H & K 4
sanita



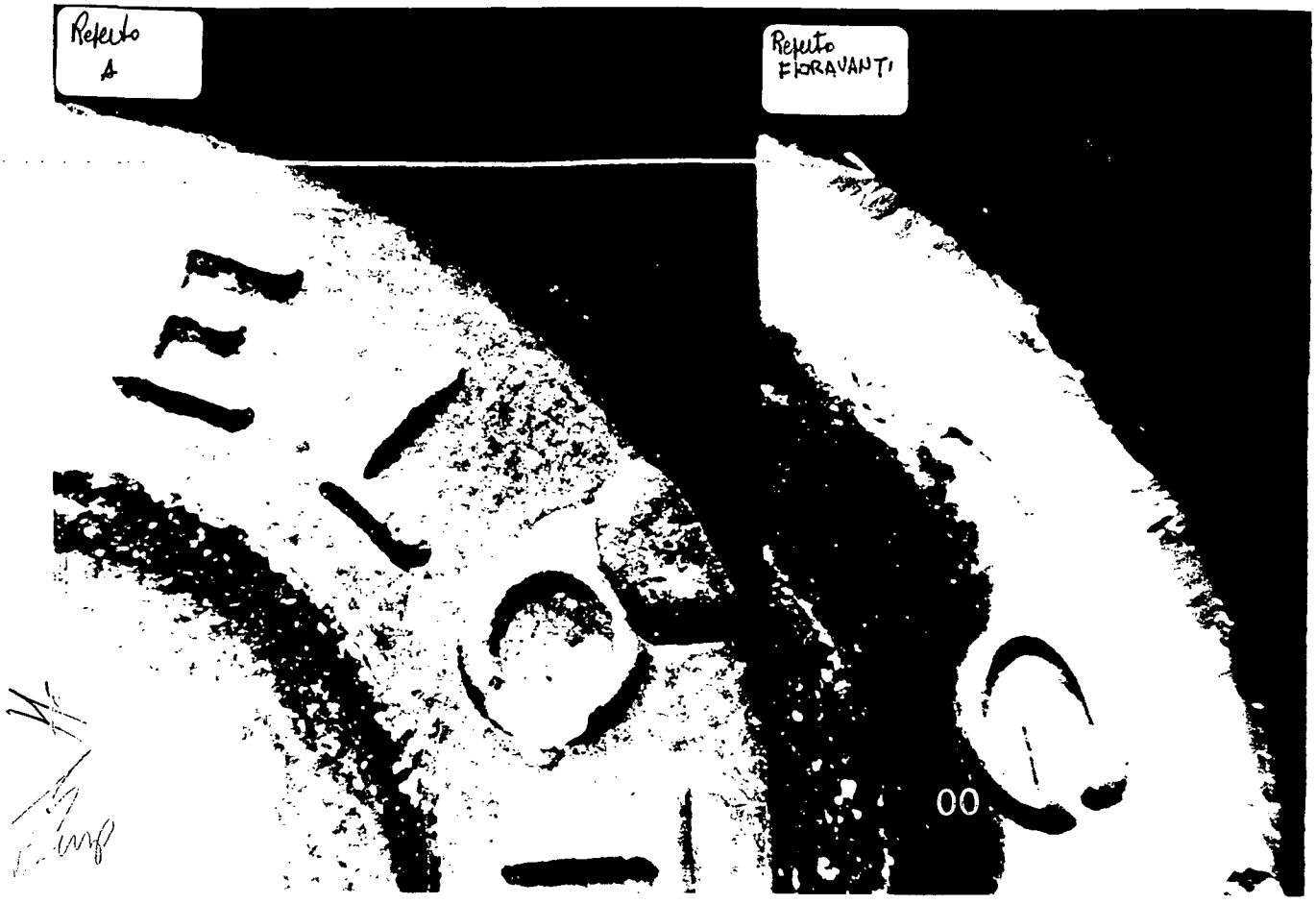


196

197

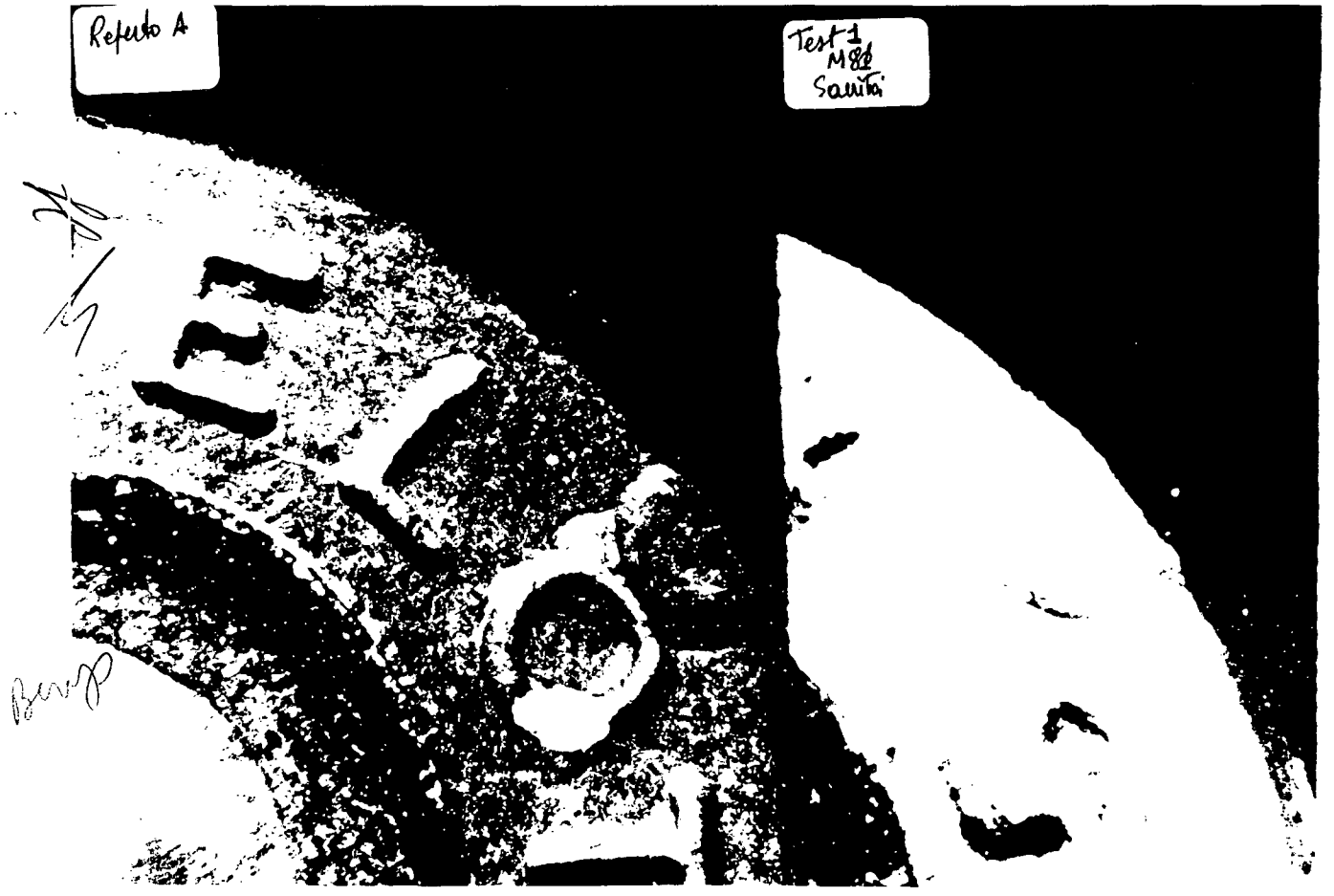


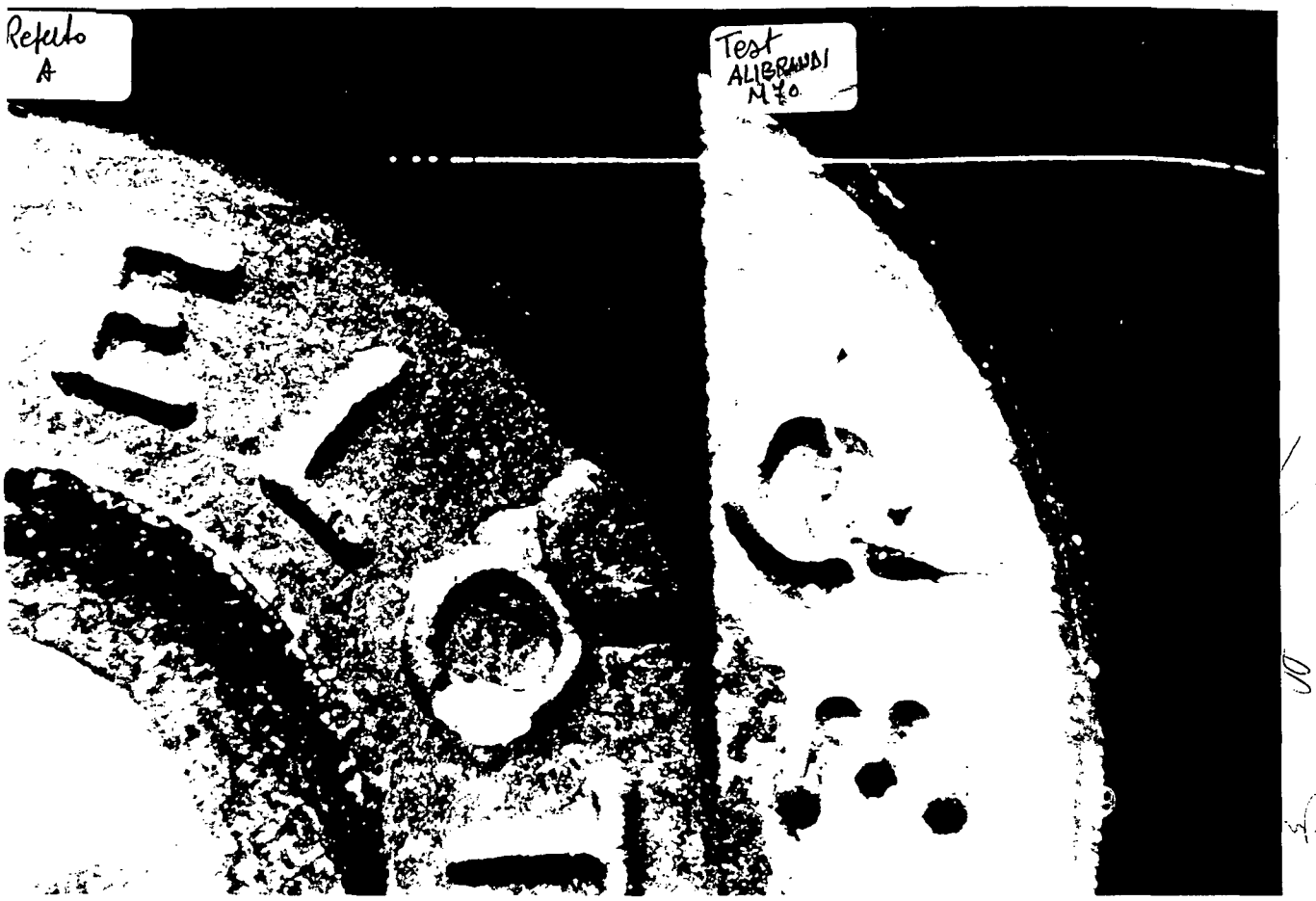

Reparto A
Reparto D
3



199

200



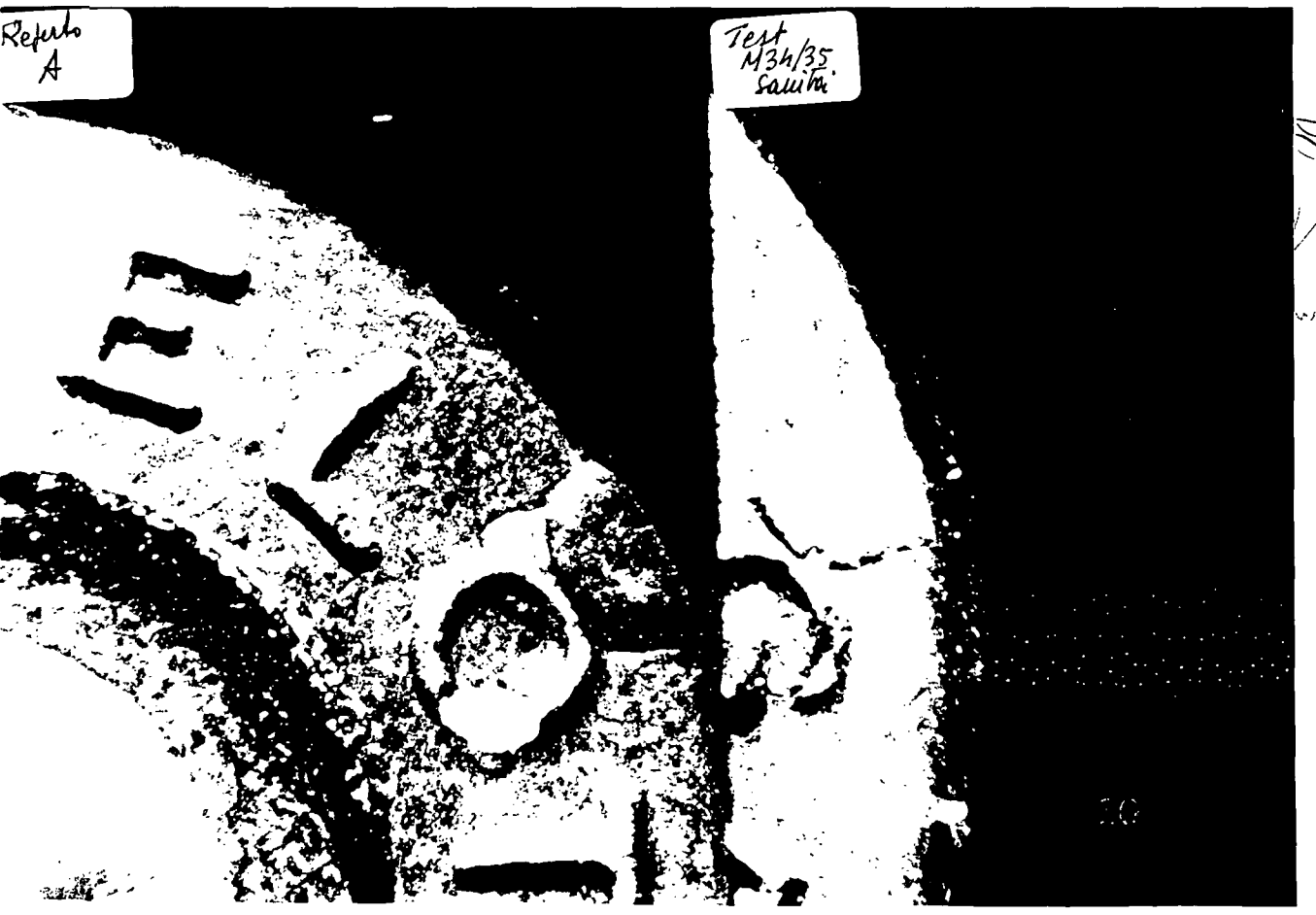


129

201

202

130





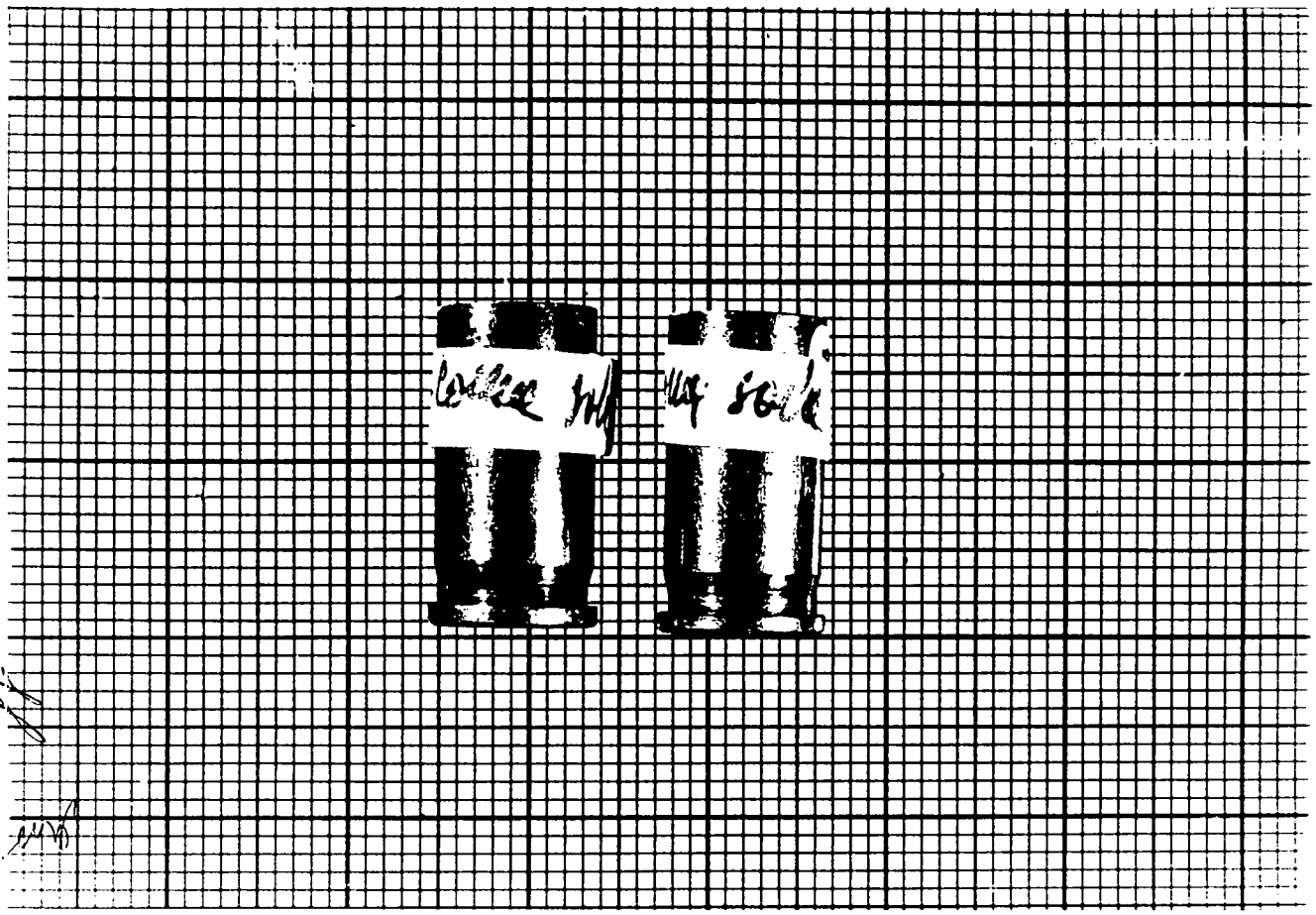
203

13

204

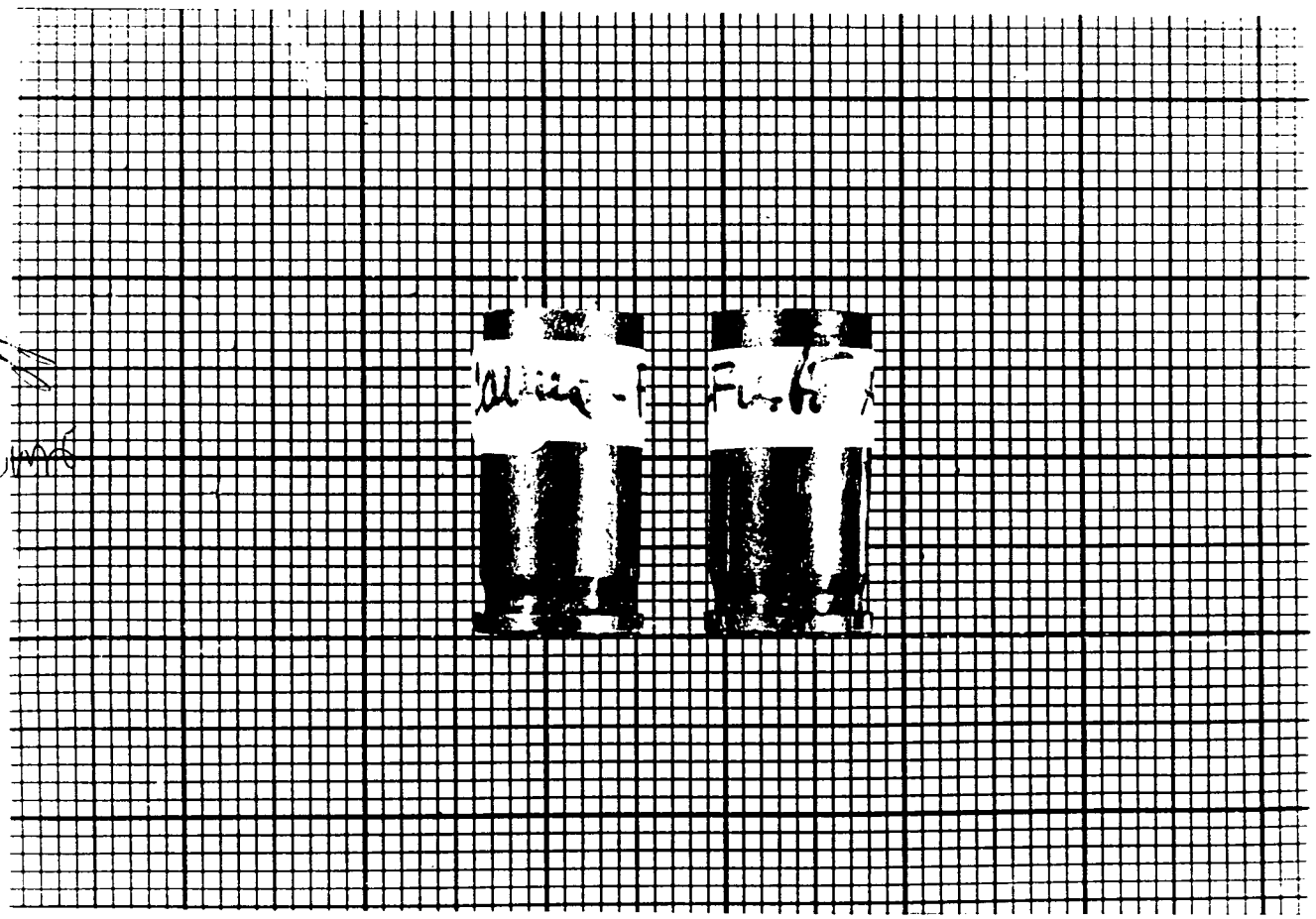
13



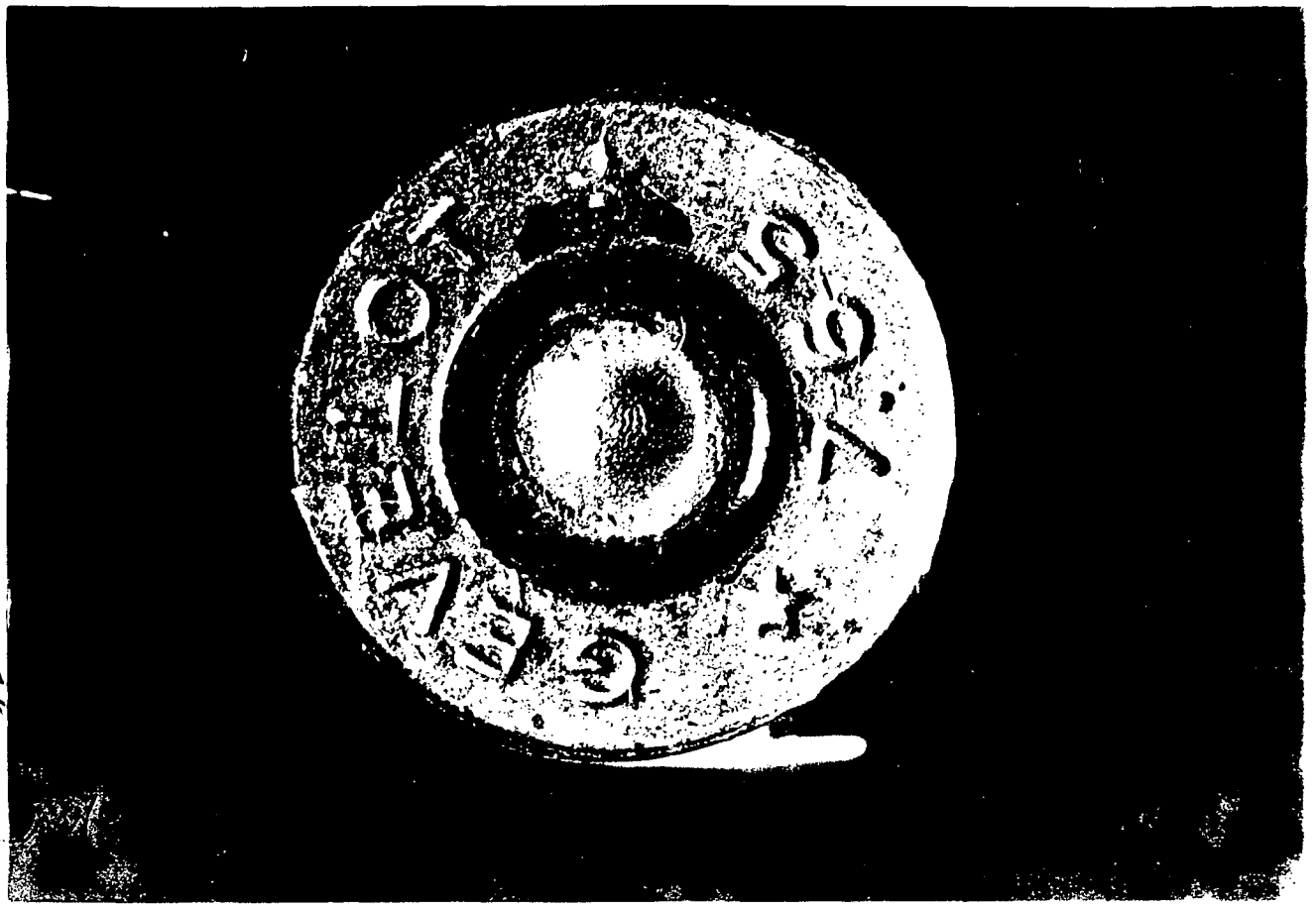


205

206

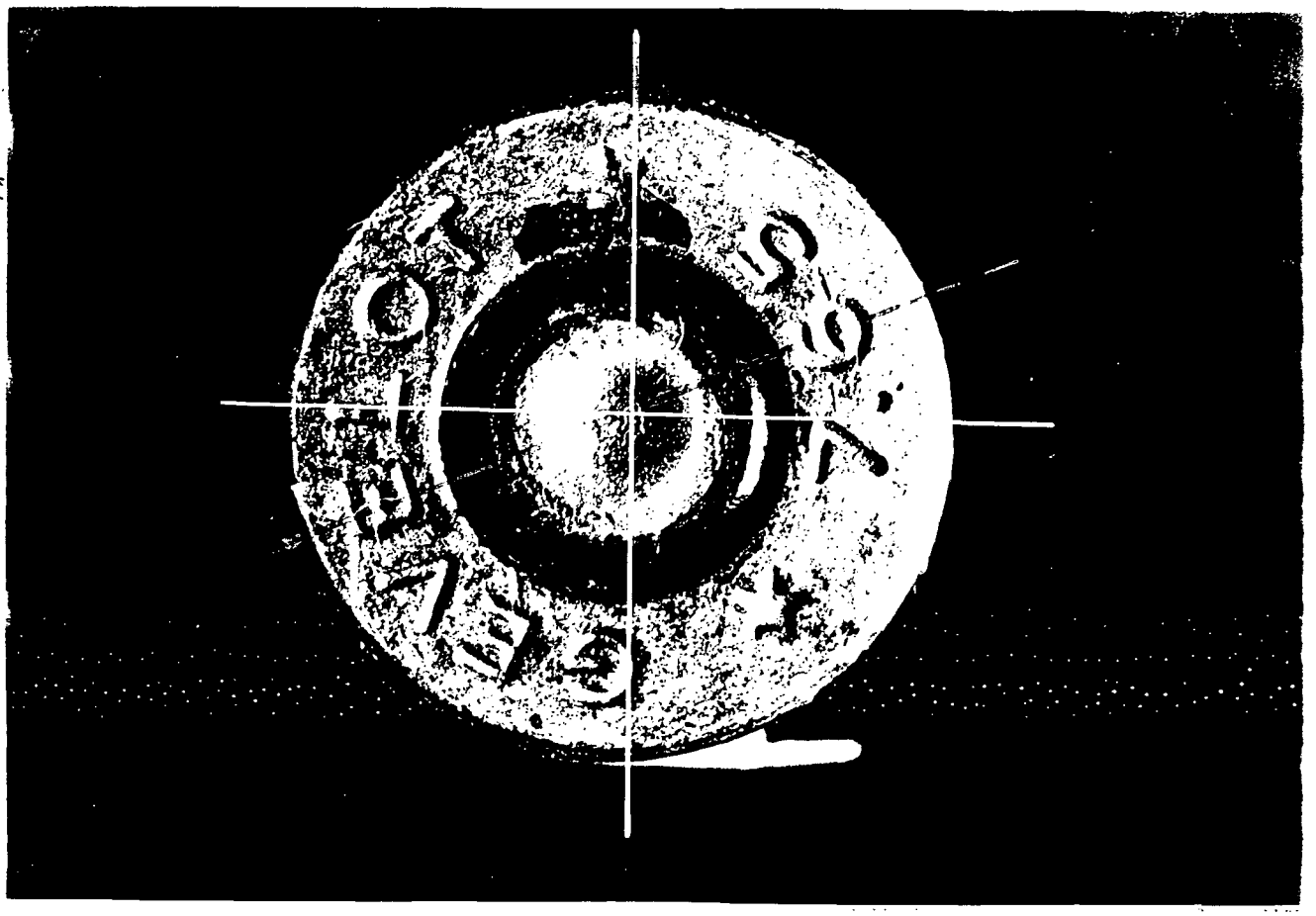


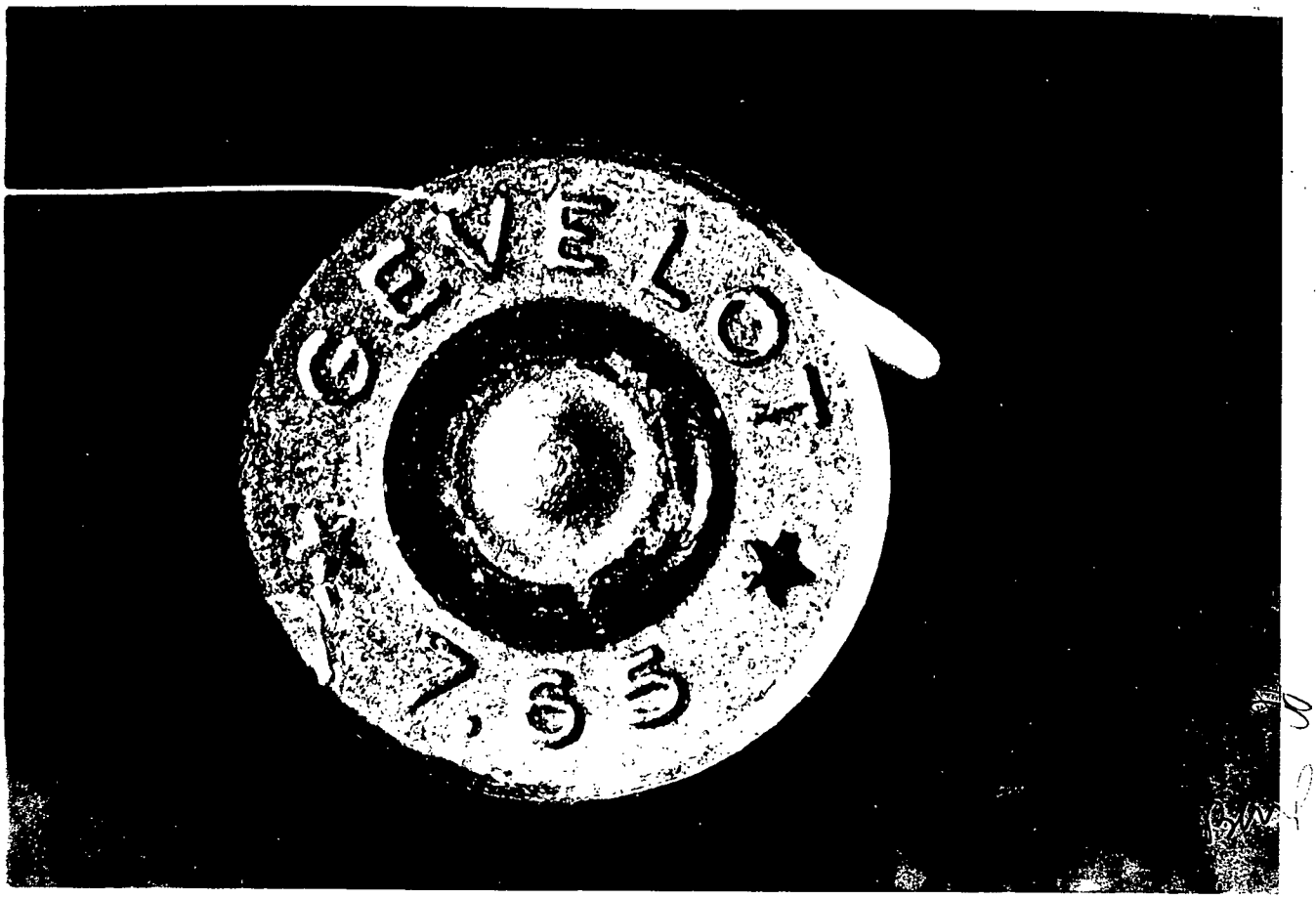




208

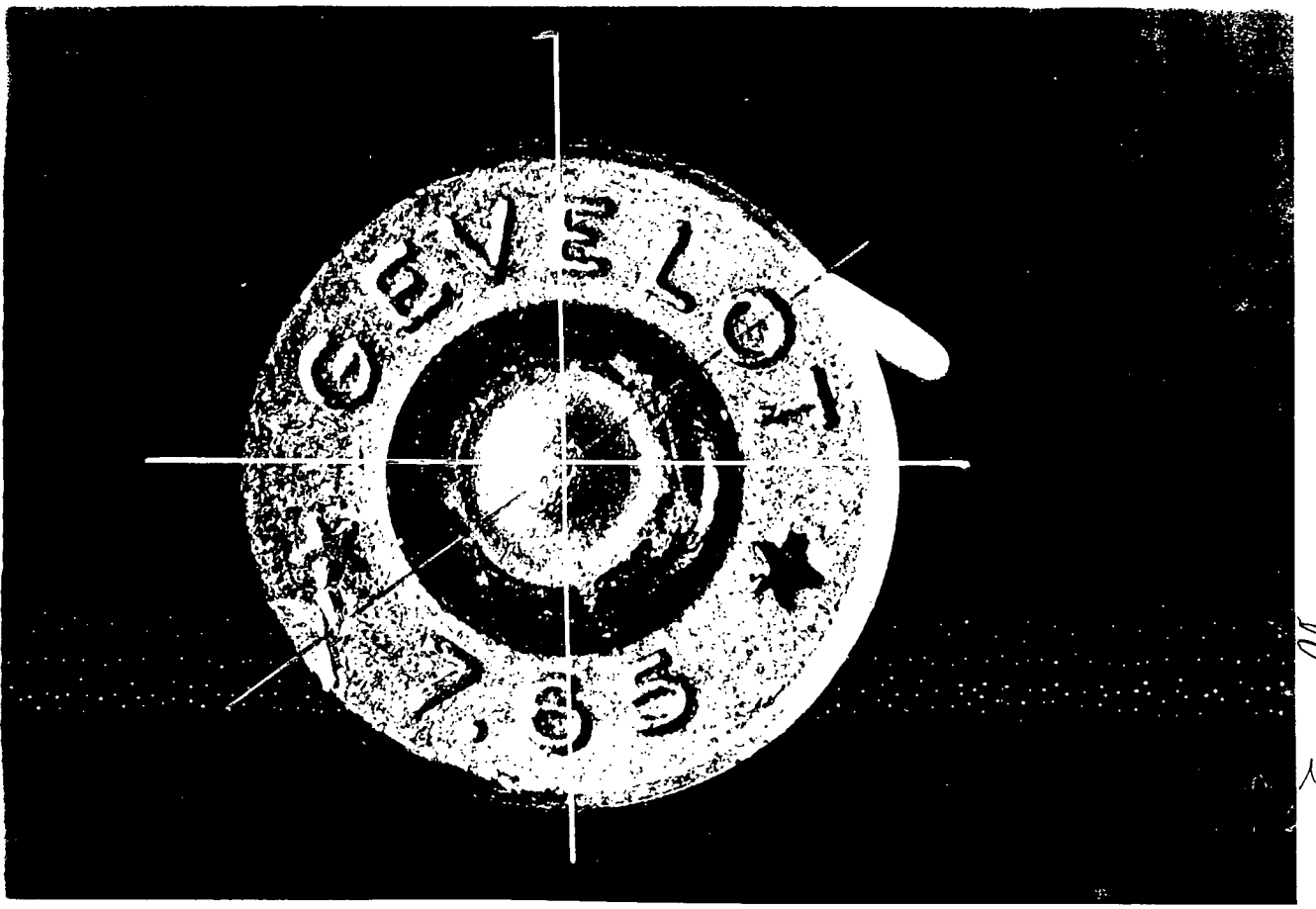
209

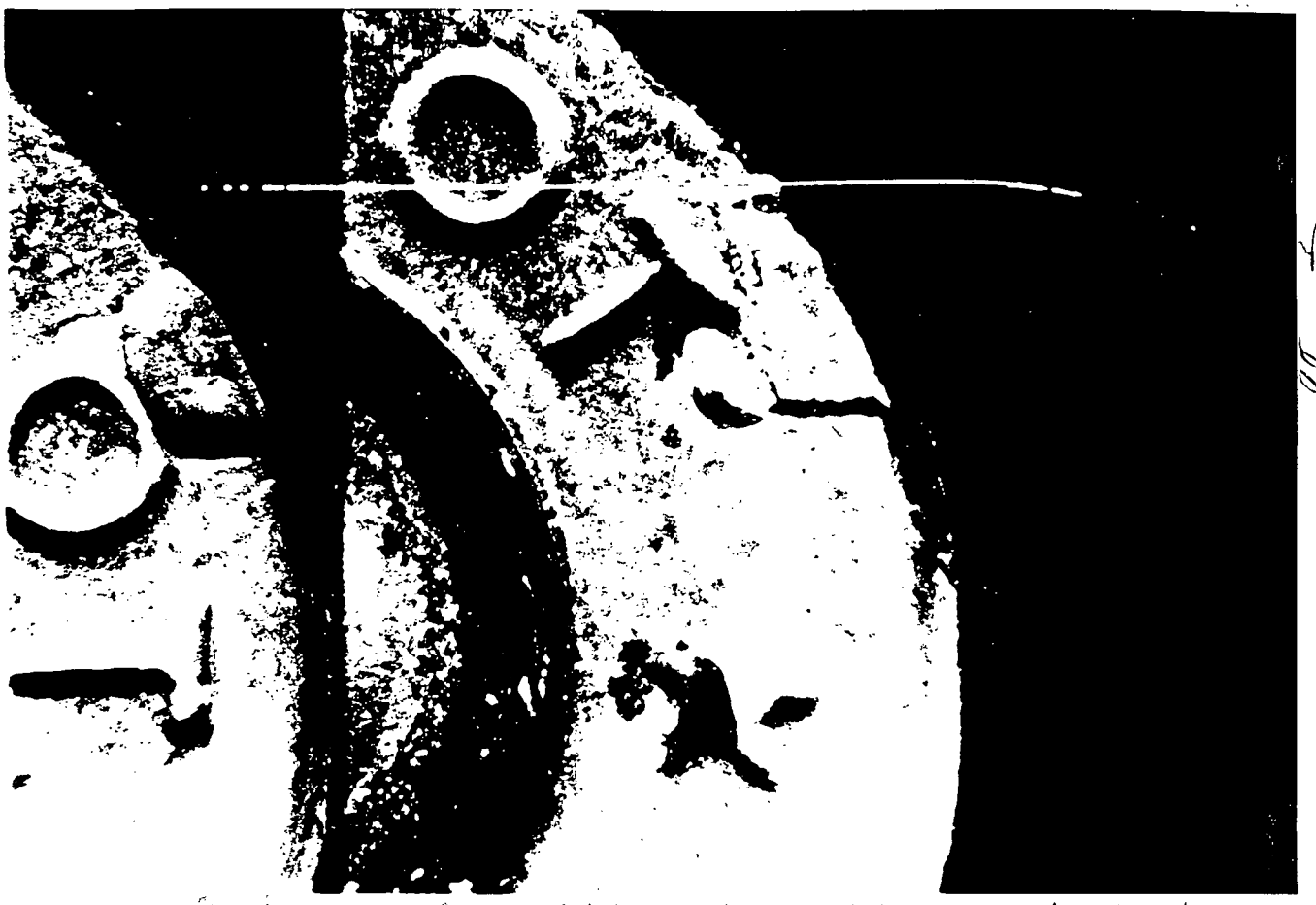




210

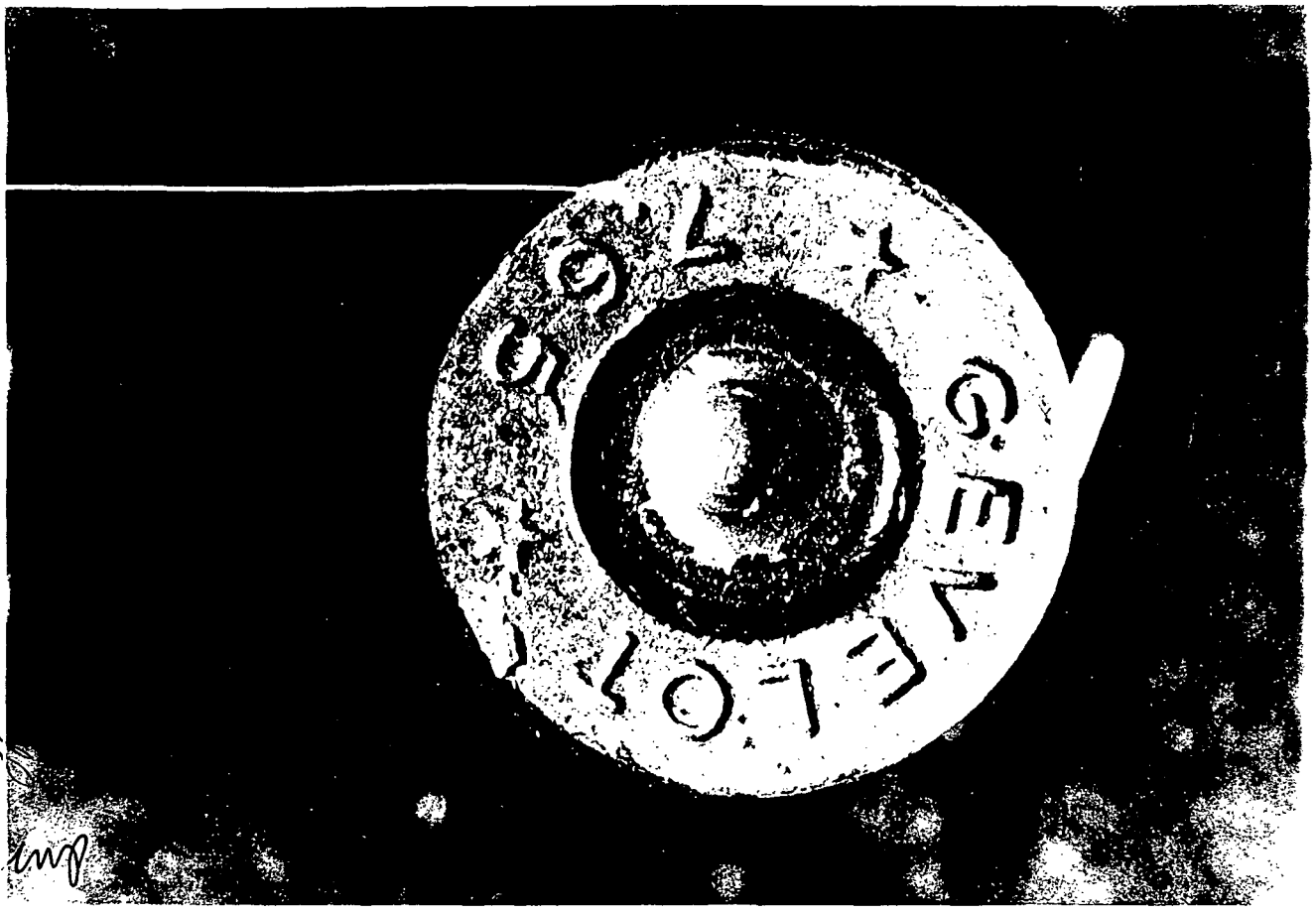
211





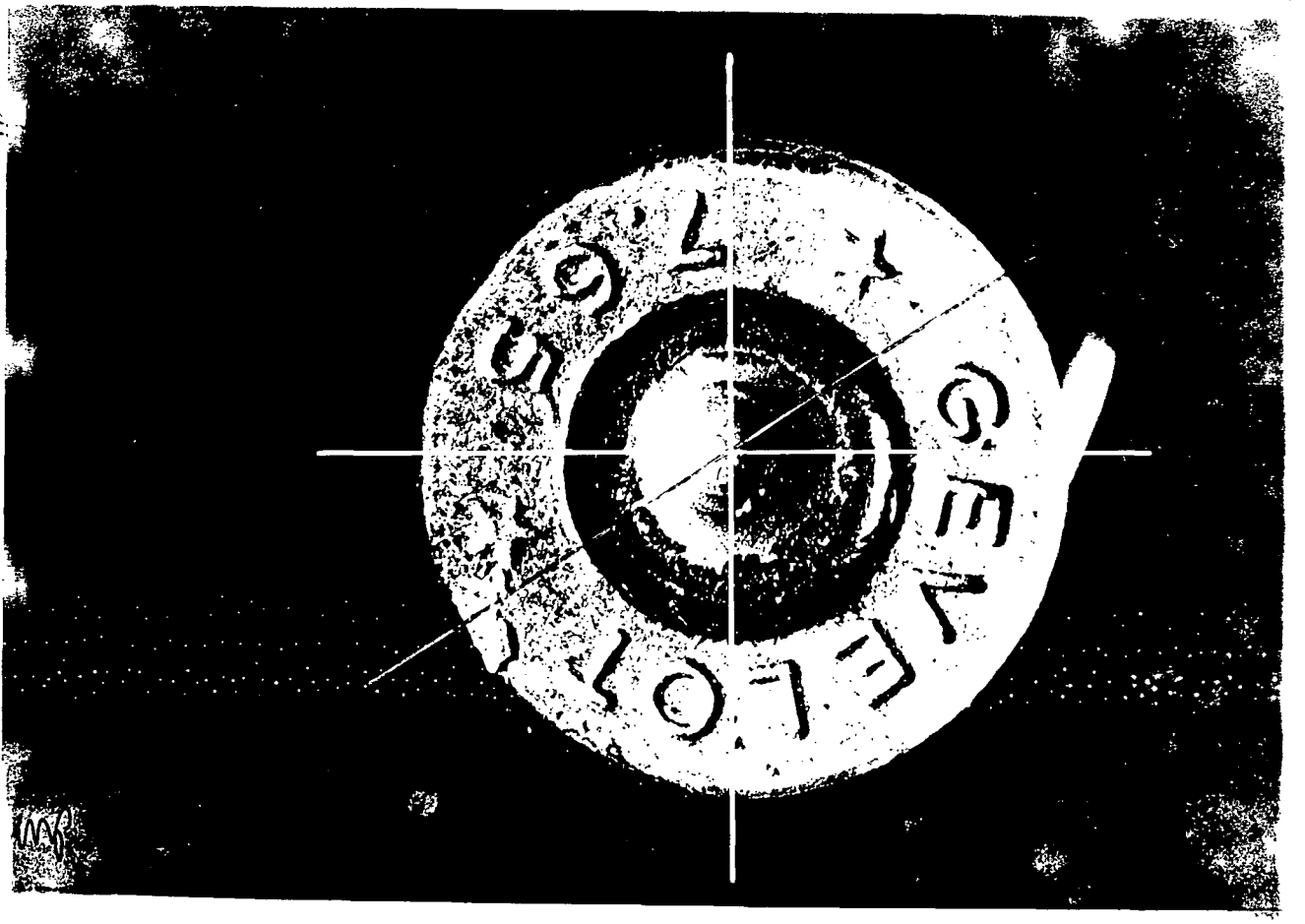
214





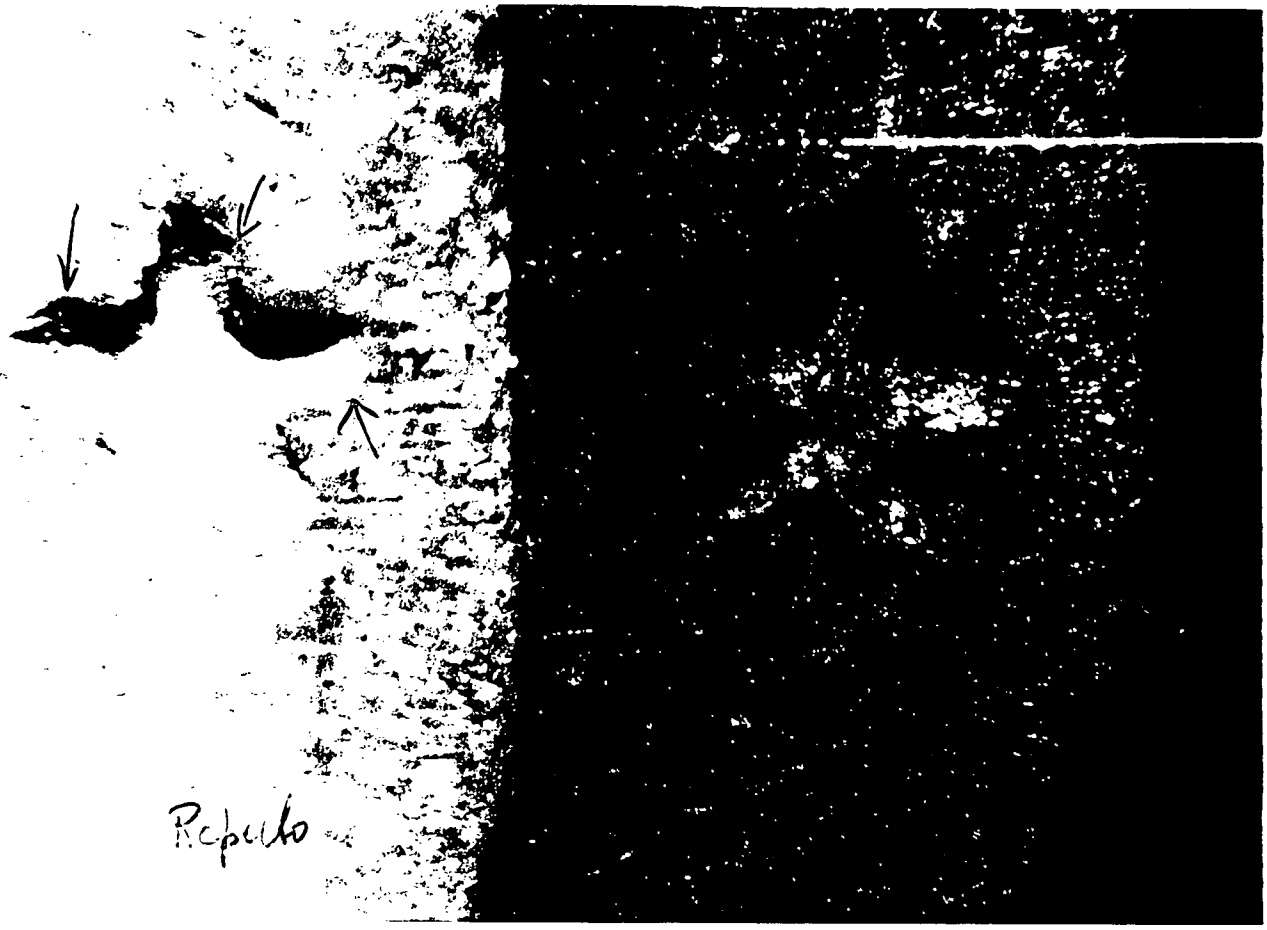
212

213





Rebbio Carlo Abbondi + Carolina Abbondi + Carlo [illegible] + [illegible]



Repeto

145

Proc. penale n° 1575/81 A

O R D I N A N Z A

Vista la perizia presentata in data 5/12/1984 da UGOLINI Antonio a nome del Collegio Peritale nominato in data 27/11/1984;
ritenuto che appare necessario ritardare il deposito di cui all'art. 320 C.P.P. essendo emerse, all'esito della perizia, esigenze istruttorie prioritarie e dovendo questo ufficio procedere ai conseguenti accertamenti che appare opportuno effettuare prima del predetto deposito.

P.....Q...M

Visto l'art. 304 quater, 5° co. C.P.P.;

D I S P O N E

che il deposito dell'elaborato peritale di cui sopra sia ritardato;

M A N D A

alla Cancelleria per la notifica ai difensori del presente provvedimento.

Roma 19/12/1984

IL CANCELLIERE
R. PETRASSI

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Dott. Francesco MONASTERO

Fatte. c.c.
+ notifica

ELENCO DIFENSORI

1) Avv. Maurizio DI PIETROPAOLO Via Crescenzio 97 - Roma -
2) " VITALONE Wilfredo V.le Mazzini 132
3) " GENTILONI SILVERJ Michele Via Toscana 1
4) " CASTAGNINO Giovanbattista Via F. Cesi n.72
5) " DE CATALDO Francesco Via G.G. Belli 36
6) " CAPUTO Natale " " " "
7) " DELLA PERUTA Antonio Via A. Baimonti 2
8) " PATANE' Francesco P.zza Mazzini 8
9) " GREGORI Giorgio Via Muzio Clementi 74
10) " CERQUETTI Adriano C.so Rinascimento 24.

13494/10

10 - 15000

» 15 - 9 GEN. 1985

= 16500

Proc. penale n° 1545/81 A

ORDINANZA TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE - SEZ. IV

Vista la perizia presentata in data 5/12/1984 da UGOLINI Antonio a nome del Collegio Peritale nominato in data 27/11/1984;
ritenuto che appare necessario ritardare il deposito di cui all'art. 320 C.P.P. essendo emerse, all'esito della perizia, esigenze istruttorie prioritarie e dovendo questo ufficio procedere ai conseguenti accertamenti che appare opportuno effettuare prima del predetto deposito.

P.....Q...M

Visto l'art. 304 ouater, 5° co. C.P.P.;

D I S P O N E

che il deposito dell'elaborato peritale di cui sopra sia ritardato;

M A N D A

alla Cancelleria per la notifica ai difensori del presente provvedimento.

Roma, 19/12/1984

IL CANCELLIERE
R. PETRASSI

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Dott. Francesco MONASTERO

E' copia conforme all'originale
Roma, 20 DIC. 1984
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio Istruzione

Cron. N. 13494/7

CORTE D'APPELLO DI ROMA

Ud. del 29

Reg. Gen. N. 1575/81

UFFICIO UNICO

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. Ce Ind. Forf. L. 1100 - 3 GE Sez. 4

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Antonio Delio Tolusso

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Tutti Tiziana

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Segretaria addetta allo studio

Roma, li 10 GEN. 1985

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Ufficio Unico Notifiche Giudiziarie

Balzanelli - Monterotondo

ron. N. 12444/8 **CORTE D'APPELLO DI ROMA** Ud. del 230

eg. Gen. N. 1575/8(**UFFICIO UNICO** G. I.

~~Km. 6 Trasf.~~ Forf. L. 400 = 3 SE.

NOTIFICAZIONE Km. ..... Ind. Forf. L. ..... Sez. 4

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho otificato quanto allegato a [illegible]

ediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per medesimo

onvivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

oma, lì 24 DIC. 82

zanelli - Monterotondo

Cron. N. 13494/1

Reg. Gen. N. 1575/81

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 22

- 3 GEN.

G. I.

Sez. 1

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 400

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Ass. Ministero di Grazia e Giustizia

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Ufficiale Giudiziario Addetto alla

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 3-1-1985

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Balzanelli - Monterotondo

[redacted]

Cron. N. 13494/4

Reg. Gen. N. 1575/81

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 22/6

G. I.

- 3 GEN. 1985

Sez. 4

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 400

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. G. Catenacci

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Custode Dario Salvini

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Balzanelli - Monterotondo

[redacted]

Cron. N. 13494 — Ud. del 22

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

G. I.

Reg. Gen. N. 1575 81 — 5 GEN. 1985 — Sez. 4

NOTIFICAZIONE — Km. 0 — Ind. Forf. L. 400

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Vitalone via Nazionale 88

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Incaricato della ricez. degli atti Turchetti Antonio

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

5 GEN. 1985

Roma, lì

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Balzanelli - Monterotondo

Cron. N. 13494/5 — Ud. del 22/7

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

G. I.

Reg. Gen. N. 1575/81 — 3 GEN 1985 — Sez. 4

NOTIFICAZIONE — Km. 0 — Ind. Forf. L. 400

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. De Carolis

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Segretaria Rosella Pieri

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

4 - 1 - 1985

Roma, lì

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Balzanelli - Monterotondo

Cron. N. 13494/10 — Ud. del 22/2

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

G. I.

Reg. Gen. N. 1575/81 — Km. 6 Trasf. Forf. L. 400 — Sez. 4

NOTIFICAZIONE — Km. ... — Ind. Forf. L. ...

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Cerquetti

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Dott. Biagio incaricato alla ricezione

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

5 GEN. 1985

Roma, lì

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Balzanelli - Monterotondo

Cron. N. 13494/2

CORTE D'APPELLO DI ROMA

Ud. del 23

UFFICIO UNICO

G. I.

Reg. Gen. N. 1575/81

NOTIFICAZIONE Km. ..... Ind. Forf. L. ..... Sez. 4

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. [illegible]

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per [illegible]

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 3 GEN. 1985

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Balzanelli - Monterotondo

Cron. N. 13494/3

CORTE D'APPELLO DI ROMA

Ud. del 225

UFFICIO UNICO

G. I.

Reg. Gen. N. 1575/81

NOTIFICAZIONE Km. 2 Ind. Forf. L. 1400 Sez. 4

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Guglielmo Silvestri

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per il portiere

Giuseppe Bonacci

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 4 GEN. 1985

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Balzanelli - Monterotondo

Cron. N. 13494/6

CORTE D'APPELLO DI ROMA

Ud. del 228

UFFICIO UNICO

G. I.

Reg. Gen. N. 1575/81

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 1400 Sez. 4

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Caputo

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per [illegible]

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 14 GEN. 1985

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Balzanelli - Monterotondo

STUDIO LEGALE Avv. A. DELLA PERUTA

285
933

ANTONIO DELLA PERUTA
PATRIZIA DELLA PERUTA
AMELIA DELLA PERUTA
TIZIANA TRILLI

00195 ROMA, 22/9/87
VIA BAIAMONTI, 2 - TEL. (06) 3599531/3599319

Omicidio Pecorelli

R.G. 1578/81
Gelli + 2

TRIBUNALE PENALE DI ROMA
Consigliere Istruttore
~~IV~~ Sezione Istruttoria

Depositato in Cancelleria
oggi 23 SET. 1987
IL CANCELLIERE

Al Signor G.I. dr. Francesco Monastero per il processo 1578/81 contro Licio Gelli + 2.

Il sottoscritto avv. Antonio Della Peruta nella sua qualità di difensore delle parti civili Russo Liliana ved. Pecorelli e Pecorelli Stefano, rispettivamente moglie e figlio del defunto Pecorelli Carmine detto Mino,

premesso

che la S.V. Ill.ma con propria ordinanza del 19/12/84, notificata in data 10/1/85, disponeva che, ai sensi dell'art. 304 quater 5 comma C.P.P. il deposito della relazione peritale balistica disposta il 23/5/84 venisse ritardato "essendo emerse all'esito della perizia stessa esigenze istruttorie prioritarie che inducevano Codesto Ufficio a procedere ad accertamenti che apparivano opportuni effettuare prima del deposito della relazione stessa;
che dalla emissione della suddetta ordinanza ad oggi sono trascorsi circa tre anni senza che l'istruttoria abbia fatto passi avanti e senza che tuttora sia stata depositata la relazione peritale;
che le notizie di informazioni di questi giorni comunicano la avvenuta costituzione in territorio svizzero di Licio Gelli che avrebbe espresso immediatamente il desiderio di essere ascoltato dai magistrati italiani relativamente ai procedimenti nei suoi confronti;
che comunque indipendentemente da ciò, Licio Gelli sarà senza altro estradato in Italia a disposizione degli organi inquirenti;
che alla luce di quanto sopra sarebbe opportuno per i difensori della parte civile conoscere il contenuto della relazione peritale balistica ai fini dell'approntamento di domande da porre in sede di interrogatorio dell'imputato Gelli;
che d'altronde il termine di tre anni sarà stato più che sufficiente per svolgere "conseguenti accertamenti resisi necessari in seguito al deposito della relazione peritale";

.../...

~~256~~
931

che d'altronde è nel diritto del difensore delle parti private sollecitare il deposito di un atto che a termine di procedura andava effettuato entro tre giorni.

Tutto ciò premesso l'avv. Antonio Della Peruta nella sua qualità

fa istanza

alla S.V. Ill.ma affinchè Venga depositata e messa a disposizione dei difensori la perizia balistica presentata in data 5/12/84 dal dr. Ugolini Antonio a nome del Collegio Peritale nominato in data 27/11/84.

Con osservanza.

Visti
Roma, 29/9/87
IL G.I.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

935

N. 1575/81 A G.I. Sezione IV.

9790

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C.P.P.)

Procedimento penale contro: ignoti (indiz. Gelli - Licio Vezzer Antonio - Fioravanti G.)

4161

imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

AVVISA

I difensori seguenti:

1) - Avv. DI Pietropaolo Maurizio, V. Crescenzio, 97; 2) Avv. VITALONE WILFREDO Via Mazzini 132

3) - Avv. GENTILONI SILVERJ Michele. V. Toscana 1; 4) CASTAGNINO Giovambattista. V. F. Cesi, 72

5) - Avv. DE CATALDO Francesco. V. G.G. Belli 36; 6) CAPUTO NATALE. V. G.G. Belli, 36

7) - Avv. DELLA PERUTA Antonio. V. Boiamonti 2 - 8) PATANE' Francesco. Piazza Mazzini 8 -

9) GREGORI GIORGIO. V. H. Clementi 74; 10) CERQUETTI Adriano - Corso Rinascimento 24

che è stato depositato in Cancelleria:

1 - La requisitoria del P.M.

2 - La perizia

3 - .....

e che entro il termine di gg. ..... hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia.

Roma, li 9 OTT. 1987 - 9 OTT. 1987

IL CANCELLIERE

Uff.Istruzione-Mod.54

. N. 9790

Gen. N. 1575/81

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 936 G. I. 4

Sez. .....

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 400

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho
ificato quanto allegato a .....

diante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per .....

nvivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

ma, lì 12/10/1987

Rag. ELIO GENTILE
Aiut. Ufficiale Giudiziario
Ufficio Unico Corte di Appello di Roma

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

anelli - Monterotondo

---

on. N. 9790

g. Gen. N. 1575/81

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 2[illegible] 1987 941 G. I.

Sez. 4

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 400

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho
otificato quanto allegato a M. Caputo

diante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per .....

ivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

ia, lì 17 OTT 1987

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

elli - Monterotondo

on. N. 9790
g. Gen. N. 1575/81

CORTE D'APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

Ud. del 23?
G. I.
Sez. 4

NOTIFICAZIONE Km. ..... Ind. Forf. L. .....

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a .....

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per .....

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì .....

Tecnoscanelli - Monterotondo

on. N. 9790
g. Gen. N. 1575/81

CORTE D'APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

10 OTT. 1987

Ud. del 2?4
2/2
G. I.
Sez. 4

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 4.00

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a .....

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per .....

addetto all'Ufficio

che ne cura la consegna in sua precaria assenza

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 13 OTT. 1987

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

CARDAMONE CORRADINO - CORTE D'APPELLO ROMA - UFF. UNICO - AIUT. UFF. GIUD.

Tecnoscanelli - Monterotondo

n. N. 9790

Gen. N. 1575/81

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 938

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 8 Ind. Forf. L. 400 Sez. 4

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho ificato quanto allegato a Avv. Quirino Lubrano Lavadera

liante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per la segretaria Rosaria Rebaudo

vivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

13 OTT. 1987

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

ıa, lì

nelli - Monterotondo

on. N. 9790

g. Gen. N. 1575/81

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Km. 6 Trasf. Forf. L. 400

Ud. del

943 G. I.

NOTIFICAZIONE Km. Ind. Forf. L. Sez. 4

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho tificato quanto allegato a

ediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per

nvivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

13 OTT. 1987

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

ma, lì

anelli - Monterotondo

Cron. N. 9790

Reg. Gen. N. 1575/81

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 239 G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 0 Ind. Forf. L. 1100 10 OTT. 1987 Sez. 4

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a On. [illegible] Costantino

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Assistente Giudiziario

Cornera Dario Addetto ricezione

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 14 OTT. 1987

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Balzanelli - Monterotondo

Cron. N. 9790

Reg. Gen. N. 1575/81

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del [illegible] 244 G. I.

NOTIFICAZIONE Km. ..... Ind. Forf. L. ..... Sez. 4

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a On. [illegible]

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per [illegible]

Non notificato perchè trasferito sconosciuto ed irreperibile all'indirizzo dichiarato dal portiere degli Inquilini come da informazioni assunte

Roma, 14-10-87

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Balzanelli - Monterotondo

Cron. N. 9790

Reg. Gen. N. 1575/81

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del [illegible] G. I.

Sez. 4

NOTIFICAZIONE Km. 4 Ind. Forf. L. 200

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a De Falco

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Dipendente

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 14-10-87

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Balzanelli - Monterotondo

Cron. N. 9790

Reg. Gen. N. 1575/81

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del [illegible] 245 G. I.

10 OTT. 1987

Sez. 4

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 400

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv Consoli

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per BALDASSARRE Biagio incaricato alla ricezione dell'atto

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 13 OTT. 1987

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Balzanelli - Monterotondo

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

0369 246

N. 1575/81 A G.I. Sezione IV

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C.P.P.)

Procedimento penale contro: Ignoti (Giudiz. Gelli Licio - Vitta Antonio - Fiora Gaut.)

imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

4412

AVVISA

I difensori seguenti:

1) - Avv. WILFREDO VITALONE V.le Mazzini 88

2) - Avv. .....

3) - Avv. .....

4) - Avv. .....

che é stato depositato in Cancelleria:

1 - La requisitoria del P.M.

2 - La perizia

3 - .....

e che entro il termine di gg. tre ..... hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia.

Roma, lì 24 OTT. 1987

NOV 1987

Uff.Istruzione-Mod.54

IL CANCELLIERE

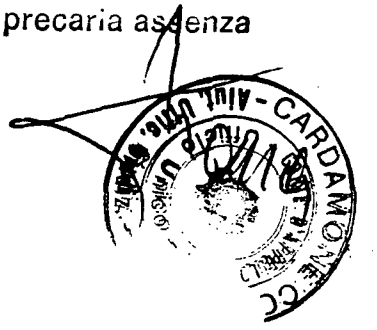
RELATA DI NOTIFICA

Io sott. Aiut. Uff. Giud. addetto all'Ufficio Unico Notifiche della Corte di Appello di Roma, richiesto come sopra ho notificato quanto precede al Sig. [illegible]

dom.to come in atti ivi mediante consegna di copia a mani di persona qualificatasi per .....

Sig. [illegible] addetto all'Ufficio legale che ne cura la consegna in sua precaria assenza

27 OTT. 1987



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA

Uff. Copie - Uff. Deposito Atti

BOLLETTA N. 6534

Il Sig. Della Penna

per diritti di:

☐ copia		
☐ certificazione di conformità		
☐ rilascio	L.	4650
☐ urgenza		1550
☐ iscrizione		
☐ fascicolazione		
☐ comunicazione		
☐ originale		
☐ trascrizione-registrazione		
☐ compilazione di mandato		
☐ ricerca e visione		
☐ vidimazione libri di commercio		
☐ iscriz. registro imprese e deposito atti		
per diritti ricuperati (mod. 69)		
per aggio Cassa Avvocati e Procuratori		
per		
per		
per		
TOTALE	L.	6200

Data 16/10/89

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(1) Indicazione dell'Ufficio

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA

Uff. Copie - Uff. Deposito Atti

BOLLETTA N. 6496

Il Sig. Di Pietro

per diritti di:

☐ copia		
☐ certificazione di conformità		
☐ rilascio	L.	4650
☐ urgenza		1550
☐ iscrizione		
☐ fascicolazione		
☐ comunicazione		
☐ originale		
☐ trascrizione-registrazione		
☐ compilazione di mandato		
☐ ricerca e visione		
☐ vidimazione libri di commercio		
☐ iscriz. registro imprese e deposito atti		
per diritti ricuperati (mod. 69)		
per aggio Cassa Avvocati e Procuratori		
per		
per		
per		
TOTALE	L.	6200

Data 13/10/89

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(1) Indicazione dell'Ufficio

21/3

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

Sezione 4ª N. 1575/81 G.I.

N. ..... P.M.

AVVISO

(ai sensi dell'art.II L.8.7.80 n.319)

Procedimento penale contro: Licio Gelli + altri

imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

AVVISA

1°) P.M. dott. SICA - sede

2°) Perito Ugolini Antonio Via Cino Del Duca 4

3°) Avv. .....

4°) Avv. vedi elenco allegato

5°) Avv. .....

6°) Avv. .....

7°) Avv. .....

che con ordinanza datata 21 FEB. 1985 che resta depositata per gg. 20,

il GIUDICE ISTRUTTORE dott. Monastero ha provveduto

alla liquidazione dei compensi relativi alla perizia balistica coll.

espletata (L. 1.197.600 + spese)

Roma 21 FEB 1985

IL CANCELLIERE

Uff.Istruzione-Mod.51

ELENCO DIFENSORI

1) Avv. Maurizio DI PIETROPAOLO Via Crescenzio 97 - Roma -
2) " VITALONE Wilfredo V.le Mazzini 132
3) " GENTILONI SILVERJ Michele Via Toscana 1
4) " CASTAGNINO Giovanbattista Via F. Cesi n.72
5) " DE CATALDO Francesco Via G.G. Belli 36
6) " CAPUTO Natale " " " "
7) " DELLA PERUTA Antonio Via A. Baimonti 2
8) " PATANE' Francesco P.zza Mazzini 8
9) " GREGORI Giorgio Via Muzio Clementi 74
10) " CERQUETTI Adriano C.so Rinascimento 24.

2084/12

Cron. n.

L. 700

600

430

1.730

11.600

1.600

1.84[illegible]

UFFICIO
CORTE DI APPELLO
L'Ufficiale

Cron. N. 2084

Reg. Gen. N. 1575/71

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del [illegible]

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. [illegible] Sez. 4

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Luciana Della Penna

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Tutti S. Orge incaricato della ricezione degli atti convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 26 FEB. 1985

Balzanelli - Monterotondo

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 2084 10

Reg. Gen. N. 1575/21

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. Km 6 Ind. Forf. Eff. L. 400 23 FEB. 1935 Sez. 4 26

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 26 FEB. 1935

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Balzanelli - Monterotondo

ron. N. 2084 — 11

CORTE D'APPELLO DI ROMA

Ud. del [illegible]

leg. Gen. N. 1575/91

UFFICIO UNICO

G. I. 262

NOTIFICAZIONE Km. 0 Ind. Forf. L. [illegible] Sez. 4

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Un Giudice

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Cancelliere Corte d'Appello Giovani

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 26-7-95

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 2084 1

Reg. Gen. N. 1575/71

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 25/

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 5 Ind. Forf. L. 400 Sez. 4

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a P. M. pr. Tribunale Civile

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Segretario Giudiziario Sig. Giovanni Valdi

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 26 FEB. 1985

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

A. UFF. GIUDIZIARIO (Fernanda Guerrieri)

Cron. N. 2084 4

Reg. Gen. N. 1575 71

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del

G. I. 254

28 FEB 1985

NOTIFICAZIONE Km. Ind. Forf. L. Sez. 4

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Ubaldo Via Mazzini 88

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Avv. Ubaldo

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 1 - MAR 1985

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 2084 6

Reg. Gen. N. 1575/71

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del

G. I. 254

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 400 Sez. 4

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. G. Costagliola

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Cancelliere Dott. Forte

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 26 FEB. 1985

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 2084 — 4

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del [illegible] 955 G. I.

Reg. Gen. N. 1575/71 — 25 FEB. 1985 — Sez. 4

NOTIFICAZIONE Km. ..... Ind. Forf. L. .....

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Ki Falone

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Addetto Ufficio Legale

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

27 FEB. 1985 R 282

Roma, lì .....

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Balzanelli - Monterotondo

Cron. N. 2084 — 7

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del [illegible] G. I. 958

Reg. Gen. N. 1575/71 — 28 FEB 1985 — Sez. 4

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. [illegible]

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a a de Carolis

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Segretaria Rosella Pieri

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 26 - 2 - 85

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Balzanelli - Monterotondo

Cron. N. 2084 — 12

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del [illegible] G. I. 963

Reg. Gen. N. 1575/71 — Km. 6 Trasf. Forf. L. 400 — 28 FEB. 1985 — Sez. 4

NOTIFICAZIONE Km. ..... Ind. Forf. L. .....

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Cerquetti

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per BALDASSARRE Biagio incaricato alla ricezione dell'atto

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

28 FEB. 1985

Roma, lì .....

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Balzanelli - Monterotondo

Cron. N. 2084 — 3 — Ud. del 253

Reg. Gen. N. 1577/71

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 400 Sez. 4

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Abbruzzo di Pathopaolo

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Dr. Virginia Giacobbi Ambanelli

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 25-2-1985

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Balzanelli - Monterotondo

Cron. N. 2084 — 5 — Ud. del 256

Reg. Gen. N. 1575/71

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 8 Ind. Forf. L. 400 23 FEB 1985 Sez. 4

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Michele Giuseppe Silvestri

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per il portiere

Giuseppe Bonacci

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

26 FEB. 1985

Roma, lì

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Balzanelli - Monterotondo

Cron. N. 2084 — 8 — Ud. del

Reg. Gen. N. 1575/71

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

G. I. 259

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 400 FEB 1985 Sez. 4

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Caputo

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

1 - MAR. 1985

Roma, lì

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Balzanelli - Monterotondo

TRIBUNALE DI ROMA

Sezione Cons. Istruttori

N. R.G. 1575/81 A ; Proc.Pen. c/ Gelli Licio + Altri ; imp. di Omicidio

Perizia depositata il .....

RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE

Il sottoscritto perito Bruno Levi (perito/interprete) chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze: L. ..... per n. ..... vacazioni impiegate dal 23/5/84 al 4/12/84 ; L. 2.395.200 per onorario; L. ..... per rimborso spese sostenute (come da nota allegata); L. ..... per rimborso spese di viaggio e altre indennità; dichiara, inoltre, che la sua posizione I.V.A. é la seguente: Esente - Cod. Fisc. LVEBRN50L17B157K

Roma, lí .....

Si richiede liquidazione presso Tribunale Brescia

IL PERITO

Bruno Levi

DECRETO DI LIQUIDAZIONE (Legge 8-7-1980 n. 319 e D.P.R. 14-11-83 n.820)

IL GIUDICE ISTRUTTORE/IL PRESIDENTE

Letti gli atti; vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; ritenuto che l'espletamento dell'incarico ha richiesto una prestazione lavorativa commisurabile in complessive ore .....; ritenuto, inoltre che ai sensi dell'art. ..... legge cit. art. 18 2° e 4° co D.P.R. 14/11/83 n° 820

per concessione approvata IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Francesco Monastero)

liquida a favore del perito/interprete Prof. Bruno Levi per perizia balistica la somma complessiva di lire L. ~~1.197.603~~ 1.199.994 di cui L. * per n. ..... vacazioni; L. ~~1.197.603~~ 1.199.994 per onorario; L. ..... per rimborso spese e altre indennità; per I.V.A. (se dovuta).

Roma, lí 2 - 5 - 85

IL GIUDICE ISTRUTTORE/IL PRESIDENTE

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Francesco Monastero)

Per rinuncia alla notifica ed al ricorso

Il perito

Bruno Levi

Trib.Penale-Mod.146 bis

* Il 1° reperto £ 400.000 più 2/3 di £ 400.000 per i successivi 6 reperti Totale £ 1.999.990 più aumento dell'80% trattandosi di perizia collegiale totale £ 3.599.982 che divisa fra i periti da una cifra da liquidare di £ 1.199.994

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Francesco Monastero)

TRIBUNALE DI ROMA

Sezione Cons. Istruttore

N. R.G. 1575/81 AG; Proc.Pen. c/ Gelli + Altri; imp. di omicidio

Perizia depositata il .....

RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE

Il sottoscritto Ugolini Antonio (perito/~~interprete~~) chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze: L. per esami balistici su 7 armi + altri esami vedi sotto * per n. + altri esami vacazioni impiegate dal ..... al 4 dic. 84; L. 2.395.200 (vedi sotto) per onorario; L. ≠ 1.060.600 ≠ per rimborso spese sostenute (come da nota allegata); L. ..... per rimborso spese di viaggio e altre indennità; dichiara, inoltre, che la sua posizione I.V.A. é la seguente: C.F. GLN NTN 32E25 I150I P. IVA 03944760580

Roma, lí 4 dic. 84

IL PERITO

DECRETO DI LIQUIDAZIONE (Legge 8-7-1980 n. 319 e D.P.R. 14-11-83 n.820)

IL GIUDICE ISTRUTTORE/IL PRESIDENTE

Letti gli atti; vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; ritenuto che l'espletamento dell'incarico ha richiesto una prestazione lavorativa commisurabile in complessive ore .....; ritenuto, inoltre che ai sensi dell'art. ..... legge cit. art. 18 3° e 4° Co D.P.R. 14/11/83 n 820 per correttore approvata → IL GIUDICE ISTRUTTORE (Dr. Francesco Monastero)

liquida a favore del perito/interprete Ugolini Antonio perito balistico la somma complessiva di lire L. ~~2.358.200~~ 2.260.594 di cui L. * per n. — vacazioni; L. ~~1.197.600~~ 1.199.994 per onorario; L. 1.060.600 per rimborso spese e altre indennità; per I.V.A. (se dovuta).

Roma, lí 2-5-85

IL GIUDICE ISTRUTTORE/IL PRESIDENTE

* il 1° reperto £ 400.000 più 2/3 di £ 400.000 per i successivi 6 reperti totale £ 1.999.990 più aumento dell'80% trattandosi di perizia collegiale totale £ 3.599.982 che diviso fra i tre periti da una cifra da liquidare di £ 1.199.994

IL GIUDICE ISTRUTTORE (Dr. Francesco Monastero)

Trib.Penale-Mod.146 bis

1 reperto 400.000
6 reperti succ. (2/3 di 400.000) x 6 = 1.596.000
1.996.000
onorario coll. 3 periti (40+60%) 1.996.000 = 3.992.000
3.193.600
totale da dividere per 3 = 2.395.200 ognuno

art. 18 comma 3 e 4 DPR 14 nov 1983 n. 820
art. 5 legge 8 luglio 1980 n. 319 (no)
art 5 legge 8 luglio 1980 n. 319

All'Illustrissimo Sig.

Il Sottoscritto, per la documentazione e per le prove tecniche relative alla perizia tecnica nel procedimento n. contro Selli + Altri ,ha anticipato per spes la somma di lire 1.060.600 ,di cui chiede il rimborso. Si fa presente che si richiede l'applicazione dell'I.V.A. essendo soggetto al regime normale. Si allegano n. 3 fatture in originale e n. 3 fatture in fotocopia, giustificative degli importi e quietanzate anche di I.V.A..

Roma, 4 dicembre 1984

C.F. GLN NTN 32E25 H501J
P. IVA 03944760580

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)

RESIDENZA, DOMICILIO O RESIDENZA, CODICE FISCALE, P. IVA

TRASPORTO

- ☐ a mezzo mittente
- ☒ a mezzo destinatario
- ☐ a mezzo vettore

FATTURA ACCOMPAGNATORIA

n. progressivo attribuito 1400

data 12 11 94

CESSIONARIO, DOMICILIO O RESIDENZA

Ugolini Antonio Via Cilea Monteverde 41

LUOGO DI DESTINAZIONE

Roma

VARIAZIONE DEL LUOGO DI DESTINAZIONE

quantità	descrizione	prezzo	importo imponibile	IVA %	IVA importo	totale
	Pennarelli UR 100 135	6500	55.000	18	9916	64916
	Guida elaborazione 30x4	53100	159.000	18	81916	53100
	Re elaborazione dl L	20900	87.796	18	15804	103.600

A DIPENDENZA, DOMICILIO O RESIDENZA, CODICE FISCALE - P. IVA

TRASPORTO
- ☐ a mezzo mittente
- ☒ a mezzo destinatario
- ☐ a mezzo vettore

FATTURA ACCOMPAGNATORIA

n. progressivo attribuito 1554

data 04 12 84

DESTINATARIO, DOMICILIO O RESIDENZA Ugolini Antonio Via C... Pr...

LUOGO DI DESTINAZIONE Roma

VARIAZIONE DEL LUOGO DI DESTINAZIONE

quantità	descrizione	prezzo	importo imponibile	IVA %	IVA importo	totale
10	Ricci E PR 13,36	9000	132.612	18	23.868	150000

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)

RIFERIMENTI N. 03011760580 — 132.612 — 23.868 — 150000

PAGAMENTO Contanti — totale da pagare

ALIQUOTA	2%	8%	10%	15%	18%	38%	
imponibile					132.612		
iva					23.868		

N. COLLI 1 — ASPETTO ESTERIORE DEI BENI Busta plastica

VETTORI, DOMICILIO O RESIDENZA	ORA E DATA RITIRO	FIRME

Consegna o inizio trasporto a mezzo mittente / destinatario — 16/11/84 12:36

FIRMA DEL CONDUCENTE

IL DESTINATARIO

BENI VIAGGIANTI (D.P.R. 627/1978) D 4622930 /84

1000.000 ...
... 345.600
... 345.600 totale da dividere per 3 = 115.200 ...

DESTINAZIONE, DOMICILIO O RESIDENZA, CODICE FISCALE - P. IVA

TRASPORTO
- ☐ a mezzo mittente
- ☒ a mezzo destinatario
- ☐ a mezzo vettore

FATTURA ACCOMPAGNATORIA

n. progressivo attribuito 1481

data 17.11.86

DESTINATARIO, DOMICILIO O RESIDENZA Cigolini Ludovico Via Cina d'Enotti 41 Roma

LUOGO DI DESTINAZIONE

VARIAZIONE DEL LUOGO DI DESTINAZIONE

quantità	descrizione	prezzo	importo imponibile	IVA %	IVA importo	totale
1	Bx pre 149	21000	21.525	18	16475	108.000
1	CD pre 145	15000	50.847	18	9153	60.000
1	Pell. cr 200 135, 36p.	7000	5932	18	1068	7000

IL GIUDICE ISTRUTTORE (Dr. Francesco Monastero)

PAGAMENTO GLNNTV32P25H501J 0396476058 0 148.304 25696 175000

totale da pagare

Cicciarelli

ALIQUOTA	2%	8%	10%	15%	18%	38%
imponibile					148304	
Iva					25696	

ASPETTO ESTERIORE DEI BENI Busto plastico

VETTORI, DOMICILIO O RESIDENZA	ORA E DATA RITIRO	FIRMA

Consegna o inizio trasporto a mezzo mittente / destinatario 10.53 17/11/86

FIRMA DEL CONDUCENTE

ORIGINALE

BENI VIAGGIANTI (D.P.R. 627/1978)

D 4624122 /84

MOD. 6725.3 - Buffetti Grafica - Via [illegible] - Roma - Autorizzazione ministeriale n. 364179/79 del 30.8.1979

270

TRIBUNALE DI ROMA

Sezione Cons. Istruttore

N. R.G. 1575/81A ; Proc.Pen. c/ GELLI LICIO + ALTRI ; imp. di Omicidio

Perizia depositata il .....

RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE

Il sottoscritto perito PIETRO BENEDETTI (perito/interprete) chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze: L. ..... per n. ..... vacazioni impiegate dal 23-5-84 al 4/12/84 ; L. 2.395.200 per onorario; L. ..... per rimborso spese sostenute (come da nota allegata); L. 711.776 ---------- per rimborso spese di viaggio e altre indennità; dichiara, inoltre, che la sua posizione I.V.A. é la seguente: 01709100174

Roma, lí .....

IL PERITO

Si richiede liquidazione franco Tribunale Brescia Pietro Benedetti

---

DECRETO DI LIQUIDAZIONE (Legge 8-7-1980 n. 319 e D.P.R. 14-11-83 n.820)

IL GIUDICE ISTRUTTORE/IL PRESIDENTE

Letti gli atti; vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; ritenuto che l'espletamento dell'incarico ha richiesto una prestazione lavorativa commisurabile in complessive ore .....; ritenuto, inoltre che ai sensi dell'art. ..... legge cit. art. 18 3° e 4° co D.P.R. 14/11/83 n° 820

.....

.....

liquida a favore del perito/interprete Pietro Benedetti + perita balistica la somma complessiva di lire L. ~~1909 336~~ 1.910 770 di cui L. — per n. * vacazioni; L. ~~1.192.603~~ 1.199.994 per onorario; L. ~~711.776~~ 710 776 per rimborso spese e altre indennità; per I.V.A. (se dovuta).

Roma, lí 2-5-85

IL GIUDICE ISTRUTTORE/IL PRESIDENTE

V.sto per la conferma IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)

Per rinuncia alla notifica ed al ricorso.
Il perito
Pietro Benedetti

Trib.Penale-Mod.146 bis

* Se 1° reperto £ 400.000 più 2/3 di £ 400.000 per i successivi 6 reperti totale £ 1.999.990 più aumento dell' 80% trattandosi di perizia collegiale totale £ 3.599.982 che divisa fra i tre periti da una somma da liquidare di £ 1.199.994

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)

p.i. PIETRO BENEDETTI
Via Alfieri, 4
25060 COLLEBEATO (Bs)

271

Collebeato, 27 novembre 1984

Spettabile
UFFICIO ISTRUZIONE
TRIBUNALE di
R O M A

NOTA SPESE SOSTENUTE DAL PERITO PIETRO BENEDETTI PER L'ESPLETAMENTO DELLA PERIZIA BALISTICA COLLEGIALE RELATIVA AL PROCEDIMENTO PENALE N° 1575/81A A CARICO DI: GELLI LICIO + ALTRI

- Spese sostenute il giorno 23/05/1984 per viaggio Collebeato-Roma compiuto in occasione del conferimento dell'incarico peritale:			
Viaggio auto Collebeato-Milano e ritorno			
Km 196 x (1.280 : 5) =	£	50.176	
Biglietto autostrada e biglietti autobus	£	~~16.600~~	15400
Biglietto aereo n° 9209291409	£	266.000	
Supplemento 10% su biglietto aereo di cui sopra	£	26.600	
Indennità di trasferta di 12 ore per il viaggio di cui sopra	£	~~17.800~~	18000
- Spese sostenute il giorno 29 giugno 1984 per viaggio Collebeato - Roma compiuto con mezzo proprio in occasione della riunione del collegio peritale:			
Km. 1.168 x (1.280 : 5) =	£	299.000	
Indennità di trasferta di 24 ore per il viaggio di cui sopra	£	35.600	
- Totale	£	~~711.776~~ 710 776	

Si allegano:
- n° 1 biglietto d'aereo
- n° 1 certificato di distanza chilometrica
- n° 7 biglietti autobus/pedaggi autostrada.

Pietro Benedetti

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)

IN VETTURA

A.CO.TRA.L.
SERVIZI AUTOMOBILISTICI

BIGLIETTO DI CORSA SEMPLICE

Mod. 407/1

AEROPORTO
LEONARDO DA VINCI
ROMA
AIR TERMINAL

L. 4.000

Serie I № 285790

CONTROLLO MANUALE ☐

IN VETTURA

A.CO.TRA.L.
SERVIZI AUTOMOBILISTICI

BIGLIETTO DI CORSA SEMPLICE

Mod. 405/1

ROMA
AIR TERMINAL
AEROPORTO
LEONARDO DA VINCI

L. 4.000

Serie I № 270564

CONTROLLO MANUALE ☐

Soc. per Az. AUTOSTRADA SERRAVALLE MILANO - PONTE CHIASSO
AUTOSTRADE S.p.A. - Concessionaria Costruzione

SCONTRINO DI PEDAGGIO

NTMAN USCITA PONTE GIOVIO ESATTORE
855 042 03 144 9799
CLASSE PEDAGGIO M.P.
30 03700 P

SCONTRINO DI PEDAGGIO SCONTRO

atac
Azienda Tranvie Autobus Comune di Roma

LINEE URBANE
biglietto di corsa semplice

SERIE * 15320
3815

controllare la timbratura
L.400

atac
Azienda Tranvie Autobus Comune di Roma

LINEE URBANE
biglietto di corsa semplice

SERIE * 15320
3815

controllare la timbratura
L.400

* MEZZO *
37 III L.400

* MEZZO *
0216 37 III L.400

ACOTRAL
METROPOLITANA DI ROMA

biglietto corsa semplice **L. 400**

* 00 * LUI4.35
III

Serie BT № 855266 VALIDO PER U... SULLE LINEE ...
NON PIEGARE

ACOTRAL
METROPOLITANA DI ROMA

biglietto corsa semplice **L. 400**

* 00 * LUI4.35
III

Serie BT № 855266 VALIDO PER UN VIAGGIO SULLE LINEE "A" E "B"
NON PIEGARE

...UTTORE

Emesso da / Issued by **Alitalia** Membro IATA Member

BIGLIETTO PASSEGGERI E RICEVUTA BAGAGLIO
PASSENGER TICKET AND BAGGAGE CHECK

TAGLIANDO PER IL PASSEGGERO
PASSENGER'S COUPON

AZ

Vedere in calce per il Numero di Serie
See Below for Serial Number

Nome del passeggero - Name of passenger: Benedetti Mr

Non trasferibile - Not transferable

Data di emissione - Date of issue: 21 MAY 84

Non valido prima - Not valid before: 1 2

Non valido dopo - Not valid after: 2 one year

Codice biglietto - Ticket designator

Sigla del Tour - Tour Code

Emesso in sostituzione di - Issued in exchange for

Non valido per il viaggio - Not good for passage

	Computo tariffario Fare Calculation	Tipo di tariffa Fare Basis	Vettore Carrier	Volo Flight	Data Date	Ora Time	Sit. Pr. Status
Da / From: Milano	L33000	Y	AZ	062	23Th	07	OK
A / To: Roma	L33000	Y	AZ	060	23Th	16 30	OK
A / To: Milano							

Bagaglio registrato e non registrato - Baggage checked unchecked

Colli - Pieces | Non registr. - Unck. | Colli - Pieces | Non registr. - Unck.

Tariffa / Fare: 166000
Controvalore - Eq. Amt. Po.
Tariffa
Tasse - Tax
Totale - Total: 166000
I.V.A.
Forma di pagamento - Form of payment: Cash

Cpn | Airline Code | Form | Serial number | Ck

055 9209291409 3

Luogo di emissione - Agente - Place of issue - Agent: BRIXIA VIAGGI BRESCIA - ITALY 38-2 2204 1

Data e luogo di emissione originale - Date and place of original issue

Annotazioni - Endorsements

Regione Lombardia

Assessorato ai Lavori Pubblici
e Edilizia Residenziale

Servizio Provinciale del
Genio Civile
Piazza Cremona, 20
Brescia

Brescia, 22 GEN. 1981

AL BANCO NAZIONALE DI PROVA
DELLE ARMI DA FUOCO PORTATILI

GARDONE V.T.

Prot. n. 827

Allegati:

OGGETTO: DIstanze chilometriche da Gardone V.T. (Brescia) e da Collebeato (Brescia).

In evasione alla richiesta in data 12.1.1981 si comunicano le distanze chilometriche su strada ordinaria dalle seguenti località:

-Gardone V.T. - Milano Km. 110 (centodieci)
Torino Km. 254 (duecentocinquantaquattro)
Roma Km. 596 (cinquecentonovantasei)

-Collebeato - Milano Km. 98 (novantotto)
Torino Km. 242 (duecentoquarantadue)
Roma Km. 584 (cinquecentoottantaquattro).

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(Dr.ing.Giorgio Battisti)

IL CUSTODE ISTRUTTORE

gf.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

277

N. ..... di Prot. Roma, lì 16/4/85

Risposta a nota del ..... N. ..... Alleg. N. .....

OGGETTO: Restituzione decreti di liquidazione relativi al Proc. Penale N° 1575/81 A G.I. Perito Ufficiale Antonio + 2

Provveduto

Ufficio Istruzione
IV Sezione —

- Si prega di rettificare l'importo liquidato (art. 18 III Comma D.P.R 820/83) come da conteggio allegato;
di indicare il tipo di perizia svolta;
di completare, trattandosi di perizia collegiale (art. 6 legge 319/80), gli altri due decreti di liquidazione.

Infine, relativamente alla nota spese del perito BENEDETTI, si fa presente che non sono rimborsabili i biglietti delle linee urbane; che l'indennità di trasferta quantificata in £ 17.800 è invece di lire 18.000 e che bisogna allegare l'autorizzazione del Magistrato all'uso dell'aereo e del relativo foglio paro.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Fortunato Ettore) —

~~252~~ 278

TRIBUNALE DI ROMA
SEZIONE SPESE DI GIUSTIZIA - MOD. 12

R.G. 1575/81 Proc. Pen. c/ Gelli Licio; imp. di omicidio

ORDINE DI PAGAMENTO DELLE INDENNITÁ

a favore di perito, interprete, traduttore - Legge 8.7.1980 n. 319, e D.P.R. 14-11-83 n. 820 e successive modifiche

Il Primo Dirigente del Tribunale di Roma, in esecuzione del decreto di liquidazione emesso dal Signor Giudice Istruttore/~~Presidente Sez.~~ Consiglio in data che ha liquidato a favore di Bruno Leva, assunto d'ufficio come perito/~~interprete~~ nel procedimento penale sopra indicato, la somma complessiva al lordo di L. 1.199.995, richiede all'Ufficio del Registro - Atti Giudiziari - di Roma di pagare al sunnominato perito/~~interprete~~ la suddetta somma così ripartita:

Per onorario (periodo dal 23-5-84 al 4-12-84)	L. 1.199.995
Per n. ..... vacazioni dal ..... al	L. .....
Per rimborso spese (come da nota allegata in copia)	L. .....
Per rimborso spese di viaggio	L. .....
Per rimborso spese di alloggio	L. .....
Per indennità chilometrica	L. .....
Per indennità di trasferta	L. .....
Per applicazione I.V.A. (se dovuta)	L. .....
SOMMA TOTALE AL LORDO	L. 1.199.995
Alla quale vanno detratte per IRPEF (ritenuta acconto)	L. 216.000
TOTALE	L. 983.995
Bollo di quietanza	L. 500
TOTALE AL NETTO	L. 983.495

di imputare l'importo netto di L. novecentottantatremilaquattrocentonovantacinque sul competente capitolo del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

Roma, li 20.6.85

IL PRIMO DIRIGENTE

Registrato il 20.6.85 con il n. 2323
Parte Prima - Registro A
IL CANCELLIERE

Per quietanza della somma riscossa
IL PERITO

Per copia conforme
IL CANCELLIERE

N.B.: Il presente mandato si prescrive dopo 200 giorni dalla data di emissione (art. 24 D.L.3 maggio 1923, n. 1043).

Trib.Penale-Mod.146

Il Cancelliere dà £ 1.199.995 Il giudice istruttore

TRIBUNALE DI ROMA
SEZIONE SPESE DI GIUSTIZIA - MOD. 12

279

N. R.G. 1545/81 Proc. Pen. c/ Gelli Licio; imp. di omicidio

ORDINE DI PAGAMENTO DELLE INDENNITÁ

a favore di perito, interprete, traduttore - Legge 8.7.1980 n. 319, e D.P.R. 14-11-83 n. 820 e successive modifiche

Il Primo Dirigente del Tribunale di Roma, in esecuzione del decreto di liquidazione emesso dal Signor Giudice Istruttore/~~Presidente Sez.~~ Cono Zeta che ha liquidato a favore di Ugolini Antonio, assunto d'ufficio come perito/~~interprete~~ nel procedimento penale sopra indicato, la somma complessiva al lordo di L. 2260595 + IVA, richiede l'Ufficio del Registro - Atti Giudiziari - di Roma di pagare al sunnominato perito/~~interprete~~ la suddetta somma così ripartita:

per onorario (periodo dal 23-5-84 al 4-12-86)	L. 1199995
per n. ..... vacazioni dal ..... al	L. .....
per rimborso spese (come da nota allegata in copia)	L. 1060600
per rimborso spese di viaggio	L. .....
per rimborso spese di alloggio	L. .....
per indennità chilometrica	L. .....
per indennità di trasferta	L. .....
per applicazione I.V.A. (se dovuta)	L. 216000
SOMMA TOTALE AL LORDO	L. 2476595
dalla quale vanno detratte per IRPEF (ritenuta acconto)	L. 216000
TOTALE	L. 2260595
Bollo di quietanza	L. —
TOTALE AL NETTO	L. 2260595

e di imputare l'importo netto di L. duemilioni duecentosessantamilacinquecentonovantacinque sul competente capitolo del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

Roma, li 20.6.85

IL PRIMO DIRIGENTE

Registrato il 20.6.85 con il n. 2324
Parte Prima - Registro A
IL CANCELLIERE

Per quietanza della somma riscossa
IL PERITO

Per copia conforme
IL CANCELLIERE

N.B.: Il presente mandato si prescrive dopo 200 giorni dalla data di emissione (art. 24 D.L.3 maggio 1923, n. 1043).

280

TRIBUNALE DI ROMA
SEZIONE SPESE DI GIUSTIZIA - MOD. 12

N. R.G. 1575/81 Proc. Pen. c/ Gelli Livio; imp. di omicidio

ORDINE DI PAGAMENTO DELLE INDENNITÀ

a favore di perito, interprete, traduttore - Legge 8.7.1980 n. 319, e D.P.R. 14-11-83 n. 820 e successive modifiche

Il Primo Dirigente del Tribunale di Roma, in esecuzione del decreto di liquidazione emesso dal Signor Giudice Istruttore/~~Presidente Sez.~~ Lauro Dott. che ha liquidato a favore di Benedetti Pietro, assunto d'ufficio come perito/~~interprete~~ nel procedimento penale sopra indicato, la somma complessiva al lordo di L. 1910470, richiede l'Ufficio del Registro - Atti Giudiziari - di Roma di pagare al sunnominato perito/~~interprete~~ la suddetta somma così ripartita:

per onorario (periodo dal 23-5-84 al 4-12-84)	L. 1199995
per n. ..... vacazioni dal ..... al	L. .....
per rimborso spese (come da nota allegata in copia)	L. .....
per rimborso spese di viaggio	L. 308.000
per rimborso spese di alloggio	L. .....
per indennità chilometrica	L. 349175
per indennità di trasferta	L. 53600
per applicazione I.V.A. (se dovuta)	L. 216.000
SOMMA TOTALE AL LORDO	L. 2126770
dalla quale vanno detratte per IRPEF (ritenuta acconto)	L. 216000
TOTALE	L. 1910770
Bollo di quietanza	L. —
TOTALE AL NETTO	L. 1910770

e di imputare l'importo netto di L. Unmilione novecentodiecimilasettecentosettanta sul competente capitolo del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

Roma, lì 20-6-85

IL PRIMO DIRIGENTE

Registrato il 20-6-85 con il n. 2325
Parte Prima - Registro A
IL CANCELLIERE

Per quietanza della somma riscossa
IL PERITO

N.B.: Il presente mandato si prescrive dopo 200 giorni dalla data di emissione (art. 24 D.L.3 maggio 1923, n. 1043).

Prob. Penale-Mod. 146

Somma ... lit. 3 549 922 ... divisa fra i Tre periti ... a una ... ciascuno
Il Giudice Istruttore

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

oggetto: proc. 10678/87C. Richiesta documentazione.

Sig. CONSIGLIERE ISTRUTTORE (cons. dr. Cudillo)
-SEDE-

Per motivi di giustizia chiedo che mi siano tramesse copie integrali delle perizie balistiche esistenti agli atti del procedimento per l'omicidio di Pecorelli Carmine.

Ringrazio.

Roma 19 ottobre 1987

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dr. Domenico Sica)

V° SI AUTORIZZA
il 2 novembre 1987
IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1575/81/A Roma, li 2/11/1987

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. ..... Alleg.N. .....

OGGETTO: .....

.....

AL P.M. DOTT. SICA

S E D E

Come da richiesta, trasmetto fotocopie delle perizie balistiche effettuate nell'ambito del p.p. n. 1575/81A e relative all'omicidio del giornalista Carmine PECORELLI.

Trasmetto altresì fotocopie dei verbali di incarico, delle richieste di trasmissione dei reperti e dei relativi depositi.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1164/87A Roma, lì 24.5.88

Sezione 7^

Risposta a nota del ..... N. ..... Alleg.N. .....

OGGETTO: Proc.Pen.c/o ABBATINO Maurizio ed altri

Al Consigliere Istruttore
dr.Ernesto CUDILLO
(all'attenzione del dr.F.Monastero)

A norma dell'art.165 bis c.p.p., la prego di volermi trasmettere copia della perizia balistica effettuata nell'ambito del procedimento per l'omicidio di Mino Pecorelli

Ringrazio

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Francesco MISIANI

TRIBUNALE PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1575/81-A
Sezione IV

Roma, li 27/5/88

Risposta a nota del ..... N. ..... Alleg.N. .....

OGGETTO: Trasmissione atti ex art. 165 bis c.p.p.

Al Sig. Col.
Dr. Francesco Minervini
SEDE

Trasmetto, come da richiesta, copia delle lettere rogatorie effettuate da questo ufficio nell'ambito del p.p. relativo all'omicidio di Carmine Pecorelli.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Francesco Monastero)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE - Sez. Cons. Ist.

N. ..... Reg. gen. U

Fascicolo degli atti relativi

alla perizia BALISTICA nel procedimento penale

CONTRO

CARTELLA N. 5

IMPUTATI

di omicidio volontario

VOL. VI
FASCICOLO 3
da pag. 1 a pag. 167

ANNOTAZIONI

Perito: Prof. BAIMA BOLLONE PIER LUIGI
NEBBIA LUIGI

Data incarico: 5 MARZO 1983
Data scadenza: 4 MAGGIO 1983
Data proroga scadenza:

Liquidato al perito complessivam
L. 2'858'952 / due mil. ott. cinq. [illegible]

str. Mod. 5

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
3.12.82	Ordinanza per perizia ~~omissis~~	1		
	Copia atto e relate	2-9		
	Foto estrazioni e relate	10-15		
13.12.82	Richieste reperti per perizia	16-17		
15.12.82	Nomina consulente di parte	18		
17.12.82	Verbale rinvio operazioni peritali	19		
9.2.83	Ordinanza per perizia	20		
	Copia atto e relate	21-35		
5.3.83	Verbale di incarico	36-37		
	Note per consegna reperti ai periti	38-41		
14.6.83	Verbale restituzione reperti	42		
"	Verbale deposito perizia	43		
	Relazione peritale	44-92		
	Allegati a detta	93-125		
24.6.83	Avviso ai difensori deposito perizia e relate	126-138		
	Ricevute per ritiro copie atto	139-140		
	Avviso al P.M., periti e difensori per deposito ordinanza liquidazione competenze periti e relate	141-157		

Stamperia Reale di Roma (646)

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nota restituzione ordinanza per correzione	158		
26.11.83	Nota trasmissione ordinanza	159		
	Ordinanza ingiunzione opposizione n° pz			
	m.l. con allegati	160-161		

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

1 1)

N. 1575/81A G.I. Sezione .....

N. ..... P.M.

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

(Art. 314 e 304-ter c.p.p.)

Il Giudice Istruttore dr. Ernesto CUDILLO

visti gli atti del procedimento penale a carico di GELLI Licio, VIEZZER Antonio FIORAVANTI Giuseppe Valerio

~~*imputato di*~~ Indiziati: artt.575-577 n.3 C.P. in danno di PECORELLI Carmine

poiché si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni; provvedendo di ufficio;

ORDINA

procedersi a perizia BALISTICA

Nomina a perito il Luigi NEBBIA Via Valterga Caluso n.6 Torino (avvisato con telegr.)

il BAIMA BOLLONE c/ Istituto di Medicina Legale Torino " "

Fissa per le operazioni peritali il giorno 17.12.1982

alle ore 10,30 *in Roma - P.le Clodio - piano* 5 *stanza* 508

DISPONE

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P.M. dr. Achille GALLUCCI 7/12 *e ai difensori:*

Avv. DI PIETROPAOLO Maurizio Via Crescenzio 97 Roma 7/12

Avv. VITALONE Wilfredo Viale G.Mazzini 132 Roma 9/12

Avv. GENTILONI SILVERY Michele Via Toscana 1 Roma 9/12

Avv. CIPOLLONE Giovanni C.ne Clodia n.80 Roma 7/12

Avv. CASTAGNINO Giovanbattista Via F.Cesi 72 Roma 7/12

Avv. G. GREGORI def. P.C. o/o

Roma, li 3/12/82

3/12/82

IL CANCELLIERE

IL GIUDICE ISTRUTTORE
CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Ernesto Cudillo)

Uff.Istruzione-Mod.45

- per prof. G. Gregori P.C. famiglia Pecorelli 13.12.82 Gregori presa visione e rinuncia all'avviso

- Avv. Natale CAPUTO dif. P.C.
- " Franco DE CATALDO dif. P.C.
- Francesco PATANÈ dif. P.C.
- " Antonio DELLA PERUTA dif. P.C.

Per presa visione e rinunzia
alla notifica e termini.
Roma, li 13/12/82

IL DIFENSORE

Per l'Avv. De Cataldo

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1575/81A G.I. 17/12 Sezione 29/IV

N. ..... P.M.

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

(Art. 314 e 304-ter c.p.p.)

Il Giudice Istruttore dr. Ernesto CUDILLO

visti gli atti del procedimento penale a carico di GELLI Licio, VIEZZER Antonio FIORAVANTI Giuseppe Valerio

~~imputato di~~ Indiziati: artt.575-577 n.3 C.P. in danno di PECORELLI Carmine

poiché si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni; provvedendo di ufficio;

ORDINA

procedersi a perizia BALISTICA

Nomina a perito il Luigi NEBBIA Via Valterga Caluso n.6 Torino (avvisato con telegr.)

il BAIMA BOLLONE c/ Istituto di Medicina Legale Torino " "

Fissa per le operazioni peritali il giorno 17.12.1982

alle ore 10,30 *in Roma - P.le Clodio - piano* 5 *stanza* 508

DISPONE

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P.M. dr. Achille GALLUCCI *e ai difensori:*

Avv. DI PIETROPAOLO Maurizio Via Crescenzio 97 Roma

Avv. VITALONE Wilfredo Viale G.Mazzini 132 Roma

Avv. GENTILONI SILVERY Michele Via Toscana 1 Roma

Avv. CIPOLLONE Giovanni C.ne Clodia n.80 Roma

Avv. CASTAGNINO Giovanbattista Via F.Cesi 72 Roma

Avv. .....

Roma, li 3/12/82

IL CANCELLIERE

E' copia conforme all'originale
Roma 3 DIC. 1982 IL CANCELLIERE

IL GIUDICE ISTRUTTORE
CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Ernesto Cudillo)

Uff.Istruzione-Mod.45

Ufficio Istruzione TRIBUNALE DI ROMA

22685/6

Cron. n. _____

C. [illegible]

F. [illegible] copia L. 400

[illegible]

[illegible] zione » 1.000

T. [illegible] » 220

[illegible] L. 2.420

[illegible] TRASFERTA

[illegible] n° 5 L. 2500

[illegible] Km. 8 » 520

Totale L. 3020

10% Erario » 300

Totale L. 3320

UFFICIO UNICO
CORTE DI APPELLO DI ROMA
L'Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 22685 1 **CORTE D'APPELLO DI ROMA** 3 Ud. del 17.1
Reg. Gen. N. 1575/81 **UFFICIO UNICO** **G. I.**
Sez. 4

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 2.1.0

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Proc. Gen. Gallucci Fiore

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per

Il Segretario G. VALDI

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

UFF. GIUDIZ. Guerrieri

Roma, lì - 7 DIC. 1982

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 22685 3 **CORTE D'APPELLO DI ROMA** 5 Ud. del 17.12
Reg. Gen. N. 1575/81 **UFFICIO UNICO** **G. I.**
Sez. 4

NOTIFICAZIONE Km. ..... Ind. Forf. L. .....

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Vitale

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Se stesso

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Ufficiale Filippo Giudiziario Unico Roma

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì 16 DIC. 1982

Cron. N. 22685 4 **CORTE D'APPELLO DI ROMA** 7 Ud. del 17.12
Reg. Gen. N. 1575/81 **UFFICIO UNICO** **G. I.**
Sez. 4

NOTIFICAZIONE Km. 8 Ind. Forf. L. 900 URGENTISSIMO

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Michele Gentiloni Silveri

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per la Portiere Tiziana Pellettieri

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Ufficiale Giudiziario Unico Roma

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì - 9 DIC. 1982

Cron. N. 22685 — 2 — **CORTE D'APPELLO DI ROMA** — 4 — Ud. del 17.12

Reg. Gen. N. 1575/81 — **UFFICIO UNICO** — 9 DIC. 1982 — **G. I.**

Sez. 4 — URGENTISSIMO

NOTIFICAZIONE — Km. 6 — Ind. Forf. L. 200

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a All'Ill.mo Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Impiegata Graziosi Antonietta

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 7-12-1982 — **L'Aiutante Ufficiale Giudiziario**

Cron. N. 22685 — **CORTE D'APPELLO DI ROMA** 6 — Ud. del 17/12/82

Reg. Gen. N. 1575/1981 — NOTIFICAZIONE — **UFFICIO UNICO** — **G. I.**

Sez. 4

NOTIFICAZIONE — Km. 6 — Ind. Forf. L. 200 — -9 DIC. 1982

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a All'Avvocatura Generale dello Stato

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Portiere dello Stabile

Tronetti Carmine

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì -9 DIC. 1982 — **L'Aiutante Ufficiale Giudiziario**

Cron. N. 22685 — 5 — **CORTE D'APPELLO DI ROMA** 8 — Ud. del 17.12

Reg. Gen. N. 1575/81 — **UFFICIO UNICO** — **G. I.**

Sez. 4

NOTIFICAZIONE — Km. 6 — Ind. Forf. L. 200

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a All'On. Presidente del Consiglio dei Ministri

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per PORTIERE DELLO STABILE

SIG. GIULIACCI ORESTE

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'A. UFF. GIUD. Lucrezia Pinna — -7 DIC. 1982

Roma, lì — **L'Aiutante Ufficiale Giudiziario**

Cron. N. 22685 — 6 — **CORTE D'APPELLO DI ROMA** 9 — Ud. del 17.12

Reg. Gen. N. 1575/81 — **UFFICIO UNICO** — 6 DIC. 1982 — **G. I.**

Sez. 4 — URGENTISSIMO

NOTIFICAZIONE — Km. 6 — Ind. Forf. L. 200

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a All'Avv. G. Costagliola

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Dr. Stefano dell'Abate

Collaboratore di studio

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

-7 DIC. 1982

Roma, lì — **L'Aiutante Ufficiale Giudiziario**

POSTE ITALIANE
UFFICIO DI ISTRUZIONE
DEL TRIBUNALE
ROMA

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE - SEZ. IV

UFFICIALI GIUDIZIARI PRESSO CORTE APPELLO
TORINO 10100
Riferimento processo 1575/81 contro Viezzer
Antonio ed altri avvisare
sensi articolo 314 et 304
ter procedura penale dottor Luigi
Nebbia Via Valterga Caluso n.6 et
BAIMA BOLLONE presso Istituto Medicina Legale
Torino che consigliere istruttore dottor
Cudillo habet fissato operazioni peritali
giorno 17.12.82 ore 10,30 in

DI STATO Roma Piazzale Clodio piano quinto
Il CANC. stanza 508 alt firmato cancelliere
Petrassi Ufficio istruzione Tribunale Roma

E' copia conforme all'originale
Roma, li 3/11/82
IL CANCELLIERE

Ufficio d'Istruzione - TRIBUNALE DI ROMA

1575

UFF.GIUDIZ. PRESSO
CORTE D'APPELLO
10100 TORINO

al

MITTENTE

del

TELEGRAMMA

N. .....

di Par. .....

per .....

ore .....

Indicazioni eventuali

MITTENTE

del

TELEGRAMMA

N. .....

di Par. .....

per .....

ore 1575/81

Indicazioni eventuali

UFF. GIUDIZ. PRESSO
CORTE D'APPELLO DI

10100 TORINO

TELEGRAMMA ... 22031

00187 ROMA 71/68 4 0830

17/12

UFFICIALI GIUDIZIARI
PRESSO CORTE APPELLO
10100 TORINO

Appello 16 6140

RIFERIMENTO PROCESSO 1575/81 CONTRO VIEZZER ANTONIO ED ALTRI PREGASI AVVISARE SENSI ARTICOLO 314 ET 304 TER PROCEDURA PENALE DOTTOR LUIGI NEBBIA VIA VALTERGA CALUSO N.6 ET BAIMA BOLLONE PRESSO ISTITUTO MEDICINA LEGALE TORINO CHE CONSIGLIERE ISTRUTTORE DOTT CUDILLO HABET FISSATO OPERAZIONI PERITALI GIORNO 17/12/82 ORE 10.30 IN ROMA PIAZZALE CLODIO PIANO QUINTO STANZA 508 ALT

FIRMATO CANCELLIERE PETRASSI UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE ROMA

COL 1575/81 314 304 6 17/12/82 10,30 508

Tribunale
Roma

PROTOCOLLO PENALE

n. 1575 Fl.

Udienza penale delli 17-12-82

procedimento contro Vieno Antonio (3/5 Fr)

RELAZIONE DI NOTIFICAZIONE DI ATTO DI CITAZIONE

OGGI _____ IN TORINO Cronol. N. 17686 / 1

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario di Torino

H O N O T I F I C A T O

a Dr. Luigi Mellia

ATTO DI CITAZIONE a comparire quale ~~IMPUTATO~~ ~~TESTIMONE~~ - ~~PARTE LESA~~ Lesa ~~DIFENSORE~~

davanti l'Ufficio suddetto all'Udienza e nel procedimento sopraindicati mediante consegna di copia dell'atto stesso alla sua residenza in Torino V. Volfango Caltea 6

14 DIC. 1982

A mani di Moglie

~~così qualificatosi~~ convivente e capace per la sua preparazione a ricevere.

Imballaggio della copia L.

GUARINO ANNA MARIA

Aiut. Uff. Giud.

Corte d'Appello - Torino

Cost. Cron. L. 100 Copia L. 100 Notifica 600 Trasferta L. 1000 Totale L. 1800 L. 180 L. 1980

L'Uff. Giudiziario

UFFICIO UNICO UFFICIALI GIUDIZIARI CORTE D'APPELLO - TORINO

6 DIC. 1982

6

PROTOCOLLO PENALE

Udienza penale delli 17.12.82

procedimento contro [illegible]

RELAZIONE DI NOTIFICAZIONE DI ATTO DI CITAZIONE

OGGI _____ IN TORINO Cronol. N 17686

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario di Torino _____

H O N O T I F I C A T O

a Dr. Bruno Ballone

ATTO DI CITAZIONE a comparire quale ~~IMPUTATO~~ _____
~~TESTIMONE - PARTE LESA~~ teste DIFENSORE _____
davanti l'Ufficio suddetto all'Udienza e nel procedimento sopraindicati mediante consegna di copia dell'atto stesso alla sua residenza in Torino Uff. Med. Legale.

6 DIC 1982

11 DIC 1982

Forte Barbetta

GUARINO ANNA MARIA
Aiut. Uff. Giud.
Corte d'Appello - Torino

UFFICIO UNICO UFFICIALI GIUDIZIARI CORTE D'APPELLO - TORINO

Urgentissimo

TELEGRAMMA

Da Ufficio Istruzione - Tribunale Roma
At Nucleo P.G. Carabinieri

N. 1575/81 A

Si prega avvisare i sottoindicati Avvocati che il giorno 17-12-82 alle ore 10.30 presso Ufficio Istruzione - piano 5 - stanza 508 si procederà a perizia balistica.
Si prega dare assicurazione entro il 15-12-82 stesso mezzo -

Avv.to Caputo Natale via G.G. Belli 36
Avv.to De Cataldo Francesco via G.G. Belli 35
Avv.to Della Pergna Antonio via A. Baiamonti 8
Avv.to Patanè Francesco piazza G. Mazzini 8

ts. Rosanna

Nic. Neri

h. 13,35

TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO
ROMA, IL 13 DIC. 1982

15

FONOGRAMMA A MANO

FM.COMANDO NUCLEO P.G. CARABINIERI ROMA
TO. UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE ROMA
-Cons.Istrutt. Dr. Ernesto Cudillo-

Nr.218216/I di prot.llo Roma,li 13.12.1982.-

Riferimento fono n.1575/81 A del 13.12.1982.

Si assicura di aver dato avviso nel senso richiesto agli avvocati Caputo Natale,DE CATALDO Francesco,DELLA PERUTA Antonio e PATANE' Francesco.

IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO
(Giovanni Ferraro)

74416.

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1575/81 Roma, li 13 dicembre 1982

Sezione Cons. Istr.

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

OGGETTO: Trasmissione reperti.

All'Ufficio Orfi di Reato
Tribunale di Roma

Si richiede con cortese urgenza la trasmissione a questo Ufficio del reperto nr. 97752 relativo al proc. pen. nr. 41395/79B riunito al nr. 1575/81 A G.I.

CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr Ernesto [illegible]udillo

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

17

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1575/81A — Roma, li 13 dicembre 1982

Sezione Cons. Istr.

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

OGGETTO: Trasmissione reperti.

All'Ufficio Corpi di Reato
Tribunale di Roma

e p.c. Al Dr. Luigi Gennaro
17° Sez. Istruttoria

Si richiede con cortese urgenza la trasmissione presso questo Ufficio dei seguenti reperti:

nr. 105285 proc.pen. nr. 2151/80A G.I.

nr. 105284 proc.pen. nr. 2736/80A G.I./ nr. 5982/82 C.di A.

nr. 106477 proc.pen. nr. 2788/80A G.I.

nr. 105286 proc.pen. nr. 765/82A G.I.

nr. 107796 " " " " "

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr Er[illegible] adillo)

Studio Legale GREGORI & MOSCATO

18

Avv. Prof. Giorgio Gregori
Ordinario di Diritto Penale nelle Università

Avv. Pietro Moscato
Segretario del C.D. della Camera Penale di Roma

Dott. Proc. Maurizio Giannone

Dott. Proc. Tiberio Passerani

ROMA 15 dicembre 1982

00193 - Via Muzio Clementi, 74
00193 - Via Gioachino Belli, 28
TEL. 3612297 - 3610983 - 3602734

TRIBUNALE PENALE di ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

Ill.mo Signor Consigliere Istruttore,
Dott. Ernesto Cudillo

il sottoscritto, difensore di parte civile nel procedimento penale pendente c/ ignoti per l'uccisione del giornalista avv. Mino Pecorelli, dichiara di nominare consulenti tecnici, per la perizia balistica disposta dalla S.V.I., il Gen. Vincenzo VACCHIANO ed il Col. Pietro D'ARIENZO, entrambi con domicilio in via Rocca Sinibalda, 12 - Roma.

Con perfetta osservanza,

- prof. avv. Giorgio Gregori -

Depositato in Cancelleria
oggi 15 DIC. 1982
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

19

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 cod.proc.pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C.p.p. 28 maggio 1931, n. 602)

*L'anno millenovecento*TTANTADUE..... *il giorno*...17.....

del mese di.....dicembre..... *in*.....Roma..Ufficio..Istruzione.....

.....

.....

Avanti il GIUDICE ISTRUTTORE dr...Ernesto..Cudillo.....

.....

assistiti dal Cancelliere sottoscritto.

A seguito di citazione ..sono... *comparsi*...i...periti...Prof.....Baima..Bollone..e..Luigi..... Nebbia - gli avv.ti: Di Pietropaolo Maurizio per Gelli, Adriano Cerquetti per Fioravanti, Antonio Della Peruta per P.C.(moglie e figlio), Pietro Moscato in sostituzione dell'Avv. Gregori per P.C. (madre e sorella), Natale Caputo anche per l'avv.De Cataldo per P.C. (madre e sorella), Michele Gentiloni Silverj per Viezzer, Vitalone Vilfredo per Gelli.

I..... perit..... suddett..... stat..... quindi ammonit..... a termine dell'art. 142 Cod.proc. pen. ed avvertit..... del dovere di mantenere il segreto; quindi a..... medesim..... stando in piedi ed a capo scoperto, é stata data lettura della seguente formula del giuramento: «Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza»; giuramento che..... perit..... ha..... prestato pronunziando le parole: «Lo giuro».

Richiest..... quindi, delle generalità i..... medesim..... ha..... così risposto:

1) ...Baima..Bollone..Pierluigi..n..Torino..23/4/37..dom..Torino..corso..Galileo..Galilei n.22

2) ...Nebbia..Luigi..n..Giaiole..Monferrato..24/9/10.....".....".via..Valtenga..Caluso 6

.....

Abbiamo poi informato i..... perit..... dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti

A questo punto gli avvocati DI Pietropaolo e Vitalone deducono la nullità degli atti istruttori finora compiuti e quindi di procedere al presente incombente peritale essendo stata omessa la notificazione a Licio Gelli della Comunicazione Giudiziaria o di qualsiasi atto equipollente, inoltre deducono la inamissibilità allo stato di tutte le parti civili presenti

poichè non è stata notificato xx il relativo atto di costituzione.

L'Avv. Gentiloni si associa alla seconda inamissibilità.

XXXXXX.L'Avv. Moscato dichiara che laP.C. costituita non ha ricevuto comunicazione giudiziaria in relazione alla attuale situazione pocessuale che vede imputati o indiziati persone fino ad oggi sconosciute e pertanto si è trovato nell'impossibilità di notificare la costituzione di Parte Civile. L'Avv. Caputo e l'Avv. Della Peruta si associano.

Il G.I. preso atto di quanto sopra si riserva di decidere e rinvia ad altra data da destinarsi.

L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONI

N. 1575/81A SEZIONE Cons. Istr

AVVISO AI DIFENSORI
(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: Gelli Licio ed altri
Imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

AVVISA

I difensori seguenti:

1 - Avv. Di Pietropaolo Maurizio via Crescenzio 97
2 - Avv. Vitalone Wilfredo viale G. Mazzini 132
3 - Avv. Gentiloni Silvery Michele via Toscana 1
4 - Avv. Gregori Giorgio via Muzio Clementi 74 vedi retro

che è stato depositato in Cancelleria:

1 - ~~La requisitoria del P. M.~~
2 - ~~La perizia~~
3 - Ordinanza G.I. a seguito di riserva - incarico peritale del 17.12.82

e che entro il termine di ~~gg.~~ cinque hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia.

Roma, 3 GEN. 1983

IL CANCELLIERE
Carvelli

5. Avv. De Cataldo Francesco via G.G. Belli 36

6. Avv. Caputo Natale " " 4

7. Avv. Della Penuta Antonio via A. Baiamonti 2

8. Avv. Patanè Francesco piazza G. Mazzini 8

9. Avv. Cerquetti Adriano Corso Rinascimento 24

10. Avv. Cartagnino Giovambattista via F. Cesi 72

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Giudiziario
6 GEN 1983
455/10
Lire 4000
» 520
» 4520
» 450
» 4970

Cron. N. 155

Reg. Gen. N. 1525 1910

Sez. 2

5

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del

G. I.

Km. ~~6~~ Trasf. Forf. ~~2001~~ 6 GEN. 1983

NOTIFICAZIONE Km. 0 Ind. Forf. L.

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

-7 GEN. 1983

Roma, lì

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 155
Reg. Gen. N. 1585 1818
Sez. 6 3.

1 NOTIFICARE OGGI

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del

G. I.

- 6 GEN. 1983

NOTIFICAZIONE Km. 0 Ind. Forf. L. 200

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a per Mo. di Pietrapaolo

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per la Moglie e addetta Abitazione

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 6-1-1983

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 155
Reg. Gen. N. 1585 1818
Sez. 6 3

6 NOTIFICARE OGGI

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO ~~Km. 6 Ires.~~ Forf. 200

Ud. del

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. Ind. Forf. L.

- 6 GEN. 1983

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a per se stesso

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì - 7 GEN. 1983

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

NOTIFICARE OGGI

n. N. 155
Gen. N. 1525 1810
Sez. 2 g.

CORTE D'APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

Ud. del
G. I.

NOTIFICAZIONE Km. ..... Ind. Forf. L. ..... - 6 GEN. 1983

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho tificato quanto allegato a Avv. Vitelloni

diante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Avv. Viella Mazzini

nvivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

oma, lì - 7 GEN. 1983 R. S. I.

NOTIFICARE OGGI

on. N. 155
eg. Gen. N. 1525 1810
Sez. 2 g.

CORTE D'APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

Ud. del
G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. - 6 GEN. 1983

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho otificato quanto allegato a Avv. Dell'Erario Antonio

ediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Medesimo

nvivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

132 CRIVELLARI ALBERTO
Aiut. Ufficiale Giudiziario

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

oma, lì - 8 GEN. 1983

URGENTISSIMO

Cron. N. 155.
Reg. Gen. N. 1575 81

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del .....

G. I.

Sez. .....

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 200 - 8 GEN. 1983

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Su Vitalone Via Flaminia 88

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Mazzei Maria Gabriella Segretaria

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 10 GEN. 1983

132 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Aiut. Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 155
Reg. Gen. N. 1575 1818
Sez. 2 8

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del .....

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 200 - 6 GEN. 1983

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a VV Vitalone

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per incaricato

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 7.1.83

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

CORTE D'APPELLO DI ROMA - Ufficio Unico - Aiut. Ufficiale Giudiziario AMALIA

3 NOTIFICARE OGGI

ron. N. 155
eg. Gen. N. 1585 /81 A
Sez. 2 3

CORTE D'APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

Ud. del
G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 8 Ind. Forf. L. 900

-6 GEN. 1983

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Michele Gentiloni Silveri

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per la portiera Teresa Bonadei convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì - 7 GEN. 1983

9

ron. N. 155
eg. Gen. N. 1585 /81 A
Sez. 2 3

CORTE D'APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

NOTIFICARE OGGI

Ud. del
G. I.

-6 GEN. 1983

NOTIFICAZIONE Km. 0 Ind. Forf. L. 200

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Cerquetti

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per BALDASSARRE Biagio incaricato alla ricezione dell'atto

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'AIUT. UFFIC. GIUDIZ.
(Luigi DI CARLO)

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì 6 GEN. 1983

Cron. N. 155
Reg. Gen. N. 1515 1818
Sez. 2 8

NOTIFICARE OGGI

CORTE D'APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

Ud. del

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. ..... Ind. Forf. L. .....

-6 GEN. 1983

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a [illegible]

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per [illegible]

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì 12 GEN. 1983

Cron. N. 155
Reg. Gen. N. 1515 1818
Sez. 2 8

10

CORTE D'APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

NOTIFICARE OGGI

Ud. del

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. ..... Ind. Forf. L. .....

-8 GEN. 1983

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a [illegible]

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per il medesimo

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

1641 DINA GRAZIELLA
L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì -7 GEN. 1983

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1575/81 A G. I. *Sezione* Cons. Istr.

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

(artt. 314 e 304-ter c. p. p.)

Il Giudice Istruttore Dr. Ernesto Cudillo

visti gli atti del procedimento penale a carico di Gelli Licio, Viezzer Antonio, Fioravanti Giuseppe Valerio

~~imputato di~~ Indiziati : artt. 575 - 577 C.P. in danno di Pecorelli Carmine

poichè si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni ; provvedendo di ufficio

ORDINA

procedersi a perizia BALISTICA

Nomina a perito 1) Nebbia Luigi via Valterga Caluso 6 TORINO 2) Baima Bollone c/ Istituto di Medicina Legale TORINO, oppure corso Galileo Galilei 22 TORINO

Fissa per le operazioni peritali il giorno 5 marzo 1983 alle ore 10,30 in Roma - P.le Clodio - piano II° stanza Cons. Istr.

DISPONE

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P. M. dr. Proc. Rep. Achille Gallucci e ai difensori :

1. Avv. Di Pietropaolo Maurizio via Crescenzio 97 ROMA
2. Avv. Vitalone Wilfredo Viale Mazzini 132 ROMA
3. Avv. Gentiloni Silvery Michele via Toscana 1 ROMA
4. Avv. Castagnino Giovambattista via F.Cesi 72 ROMA
5. Avv. De Cataldo Francesco via G.G.Belli 36 ROMA
6. Avv. Caputo Natale " " " " "
7. ~~Avv. Della Peruta Antonio via A. Baiamonti 2 ROMA~~
8. Avv. Patanè Francesco piazza G.Mazzini 8 ROMA
9. Avv. Gregori Giorgio via Muzio Clementi 74 ROMA
10. Avv. Cerquetti Adriano Corso Rinascimento 24 ROMA

Roma 9 FEB. 1983

IL CANCELLIERE

IL GIUDICE ISTRUTTORE
IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dott. Ernesto CUDILLO)

21

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1575/81 A G. I. 5/3 Sezione Cons. Is

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

(artt. 314 e 304-ter c. p. p.)

Il Giudice Istruttore Dr. Ernesto Cudillo

visti gli atti del procedimento penale a carico di Gelli Licio, Viezzer Antonio, Fioravanti Giuseppe Valerio

~~imputato~~ Indiziati : artt. 575 - 577 C.P. in danno di Pecorelli Carmi

poichè si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni ; provvedendo di uffici

ORDINA

procedersi a perizia BALISTICA

Nomina a perito 1) Nebbia Luigi via Valterga Caluso 6 TORINO 2) Baima Bollone c/ Istituto di Medicina Legale TORINO, oppure corso Galileo Galilei 22 TORINO

Fissa per le operazioni peritali il giorno 5 marzo 1983 alle ore 10,30 in Roma - P.le Clodio - piano IIº stanza Cons. Istr.

DISPONE

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P. M. dr. Proc. Rep. Achille Gallucci e ai difensori :

1. Avv. Di Pietropaolo Maurizio via Crescenzio 97 ROMA
2. Avv. Vitalone Wilfredo Viale Mazzini 132 ROMA
3. Avv. Gentiloni Silvery Michele via Toscana 1 ROMA
4. Avv. Castagnino Giovambattista via F.Cesi 72 ROMA
5. Avv. De Cataldo Francesco via G.G.Belli 36 ROMA
6. Avv. Caputo Natale " " " " "
7. Avv. ~~Della Peruta Antonio~~ via A.Baiamonti 2 ROMA
8. Avv. Patanè Francesco piazza G.Mazzini 8 ROMA
9. Avv. Gregori Giorgio via Muzio Clementi 74 ROMA
10. Avv. Cerquetti Adriano Corso Rinascimento 24 ROMA

Roma 9 FEB. 1983

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio Istruzione

IL GIUDICE ISTRUTTORE
IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dott. Ernesto CUDILLO)

che si rilascia per uso Ufficio.
Roma 10 FEB. 1983
IL CANCELLIERE

3124/4

Cron. n.

COADIUTORI
Dir. cron. e copia L. 300

AUT. UFF. GIUD.
Dir. notificazione » 1.200
1% Erario » 150
Totale L. 1.650

INDENNITÀ DI TRASFERTA
Distanza Km. 8 L. 4000
compensativi Km. 8 » 520
Totale L. 4520
10% Erario » 455
Totale L. 4975

UFFICIO UNICO
CORTE DI APPELLO DI ROMA
L'Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 3124
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. Q.1

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 5-3-

G. I.

12 FEB. 1983

NOTIFICAZIONE Km. 0 Ind. Forf. L. 0

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Pm Proc Rep Tribunale Civile

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Il Segretario G. VALDI

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

SORRENTINO GIOVANNI
Aiut. Ufficiale Giudiziario

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì 14 FEB. 1983

Cron. N. 3124
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. Q.1

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 5-3

G. I.

12 FEB. 1983

NOTIFICAZIONE Km. ..... Ind. Forf. L. .....

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Sig. De Candelab

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Segretario Rosetta Pierelli

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì 15-2-83

Cron. N. 3124
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. Q.1

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 5-3

G. I.

12 FEB. 1983

NOTIFICAZIONE Km. 0 Ind. Forf. L. 0

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Sig. Pallari

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Segretario Domenico Trotucci

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì 14-2-83

Cron. N. 3124
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. C-1

CORTE D'APPELLO DI ROMA 12 FEB. 1983 23 G. I.
UFFICIO UNICO
Km. 6 Ind. Forf. L. 200

NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a [illegible]

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per [illegible]

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì 16-2-1983

Ud. del 5-3

Cron. N. 3124
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. C-1

CORTE D'APPELLO DI ROMA 25 G. I.
UFFICIO UNICO
Km. 8 Ind. Forf. L. 200 12 FEB. 1983

NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a [illegible]

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per [illegible]

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì 14 FEB. 1983

Ud. del 5-3

Cron. N. 3124
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. C-1

CORTE D'APPELLO DI ROMA 28 G. I.
UFFICIO UNICO 12 FEB. 1983
Km. Ind. Forf. L.

NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a [illegible]

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per [illegible]

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì 15-2-83

Ud. del 5-3

Cron. N. 3124
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. C-1

CORTE D'APPELLO DI ROMA 31 G. I.
UFFICIO UNICO 12 FEB. 1983
Km. Ind. Forf. L.

NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a [illegible]

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per [illegible]

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì 15-2-83

Cron. N. 3124
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. C.1

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 5-3

12 FEB. 1983

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 600

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Notar Alfredo Catalone Via Mazzini 88 Roma

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Se medesimo

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 16 FEB. 1983

132 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 3124
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. C.1

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 5-3

12 FEB. 1983

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 0 Ind. Forf. L. 200

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. G. Contegiacomo

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Dario Boscarelli portiere

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 16 FEB. 1983

164 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario
CINZIA GRAZIELLA
Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 3124
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. C.1

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 5-3

12 FEB. 1983

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 600

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a atto della Società Autoservizi Via A. Bacchetti 2

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Trilli Tiziana addetta

alla stessa

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 14 FEB. 1983

132 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario
CRISTIANA ALBERTI
Aiut. Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 3124
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. C.1

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 5-3

12 FEB. 1983

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 200

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Pasquali

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per

BALDASSARRE Biagio incaricato alla ricezione dell'atto

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 14 FEB. 1983

L'AIUT. UFFIC. GIUDIZ.
(Luigi DI CARLO)

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

33

5/3

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1575/81 A G. I. Sezione Cons. Istr

ORDINANZA DI PROCEDERE A PERIZIA

(artt. 314 e 304-ter c. p. p.)

Il Giudice Istruttore Dr. Ernesto Cudillo

visti gli atti del procedimento penale a carico di Gelli Licio, Viezzer Antonio, Fioravanti Giuseppe Valerio

~~Imputato di~~ Indiziati : artt. 575 - 577 C.P. in danno di Pecorelli Carmine

poichè si ritiene necessaria una indagine peritale di particolari cognizioni ; provvedendo di ufficio ;

ORDINA

procedersi a perizia BALISTICA

Nomina a perito 1) Nebbia Luigi via Valterga Caluso 6 TORINO

2) Baima Bollone c/ Istituto di Medicina Legale TORINO , oppure corso Galileo Galilei 22 TORINO

Fissa per le operazioni peritali il giorno 5 marzo 1983

alle ore 10.30 in Roma - P.le Clodio - piano II° stanza Cons. Istr.

DISPONE

che della presente ordinanza a cura della Cancelleria sia data comunicazione al P. M. dr. Proc. Rep. Achille Gallucci e ai difensori :

1. Avv. Di Pietropaolo Maurizio via Crescenzio 97 ROMA
2. Avv. Vitalone Wilfredo Viale Mazzini 132 ROMA
3. Avv. Gentiloni Silvery Michele via Toscana 1 ROMA
4. Avv. Castagnino Giovambattista via F.Cesi 72 ROMA
5. Avv. De Cataldo Francesco via G.G.Belli 36 ROMA
6. Avv. Caputo Natale " " " " "
7. Avv. ~~Della Peruta Antonio~~ via A.Baiamonti 2 ROMA
8. Avv. Patanè Francesco piazza G.Mazzini 8 ROMA
9. Avv. Gregori Giorgio via Muzio Clementi 74 ROMA
10. Avv. Cerquetti Adriano Corso Rinascimento 24 ROMA

Roma 9 FEB. 1983

IL CANCELLIERE

IL GIUDICE ISTRUTTORE
IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dott. Ernesto CUDILLO)

E' copia conforme all'originale
che si rilascia per uso ufficio.

Roma 10 FEB. 1983 IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Istruzione

Civ. 2526 (2)

15 FEB. 1983

Tribunale Roma

PROTOCOLLO PENALE 1575/86

Udienza penale delli 5-3-83-

procedimento contro Gelli Licio + 2 - (prof. Ferraris)

RELAZIONE DI NOTIFICAZIONE DI ATTO DI CITAZIONE

OGGI 25/2/83 IN TORINO Cronol. N. 2526

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario di Torino

H O N O T I F I C A T O

a Cav. Melchiorre Luigi

ATTO DI CITAZIONE a comparire quale ~~IMPUTATO~~ ~~TESTIMONE~~ ~~PARTE LESA~~ [illegible] DIFENSORE davanti l'Ufficio suddetto all'Udienza e nel procedimento sopraindicati mediante consegna di copia dell'atto stesso alla sua residenza in Torino V. Ugo Foscolo 6 -

e mani della moglie sig.ra consegnando egli

ANZALONE SALVATORE DANTE
Aiut. Uff. Giud.
~~Corte d'Appello~~ Torino

Cron. N.
Cron. L. 400
Copia L.
Notifica L. 600
Trasferta L. 450
L. 1450

Cod. Aiut.

Tribunale Penale

PROTOCOLLO PENALE

Udienza penale delli 5-3-83.

procedimento contro Pollastrini + 2. (vs. Tanzi)

RELAZIONE DI NOTIFICAZIONE DI ATTO DI CITAZIONE

OGGI _____ IN TORINO Cronol. N. 2520

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario di Torino _____

H O N O T I F I C A T O

a Dr. Bruna Bellone

ATTO DI CITAZIONE a comparire quale ~~IMPUTATO~~ ~~TESTIMONE - PARTE LESA~~ [illegible] ~~DIFENSORE~~

davanti l'Ufficio suddetto all'Udienza e nel procedimento sopraindicati mediante consegna di copia dell'atto stesso alla sua residenza in Torino Mtr. Mod. Legale.

15 FEB. 1983

17 FEB. 1983

Porta Paolo

dipendente incaricato alla rice-
zione atti.

UFFICIALI GIUDIZIARI CORTE D'APPELLO - TORINO

Aiutante Ufficiale Giudiziario
Corte d'Appello Torino

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 cod.proc.pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C.p.p. 28 maggio 1931, n. 602)

*L'anno millenovecento*ttantadue *il giorno*cinque

*del mese di*marzo *in*ROMA Ufficio Istruzione

*Avanti il GIUDICE ISTRUTTORE dr.*Ernesto Cudillo

assistiti dal Cancelliere sottoscritto.

A seguito di citazione sono *compars*i i periti Prof.Baima Pollone e Nebbia e gli Avv.ti : per Gelli Avv.Di Pietropaolo Maurizio anche in sost.dell'Avv.Vitalone;per Fioravanti Avv.Cerquetti Adriano; perP.C.(moglie e figlio)Avv. Della Peruta Antonio; per P.C.(sorella e madre) Avv.Natale Caputo anche in sost.dell'Avv.ti Gregori e De Cataldo

I.....*perit*..i...*suddett*i.....sono.....*stat*.i.....*quindi ammonit*...i..*a termine dell'art. 142 Cod.proc. pen. ed avvertit*..i....*del dovere di mantenere il segreto; quindi a*..i.....*medesim*..i...*stando in piedi ed a capo scoperto, é stata data lettura della seguente formula del giuramento: «Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza»; giuramento che*...i suddetti *perit*..i.... *ha*nno..... *prestato pronunziando le parole: «Lo giuro».*

Richiest..e... *quindi, delle generalità i*..... *medesim*.i.... *ha*nno... *così risposto:*

1) Baima Pollone Pierluigi n.Torino 23.4.37 dom.Torino corso Galileo Galilei

2) Nebbia Luigi n.Giarole Monferrrato 24.9.10 dom.Torino via Valtenga Caluso

Abbiamo poi informato i..... *perit*..i..... *dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti*

L'Avv. Di Pietropaolo ,poichè non ha ricevuto alcuna notifica di oggetti od altro repertati e quindi ritualmente acquisiti al processso iniziato quanto a Licio Gelli con la notificazione recente di comunicazione giudiziaria, osserva che la perizia non può essere disposta perchè la difesa non è stata messa in condizione di conoscere su quali oggetti la perizia

stessa dovrebbe intervenire, ed è quindi nella impossibilità di svolgere ogni attività difensiva perfino sulla formulazione stessa dei quesiti.

L'Ufficio dà atto dell'arrivo dell'Avv.Vitalone Wilfredo.

L'Avv.Cerquetti per Fioravanti, premesso che lo stesso è stato interrogato dal Dr. Monastero e che in quella sede ha respinto ogni addebito, chiede di conoscere prima che si proceda alla formulazione dei quesiti i procedimenti penali dai quali proverrebbero i projettili sui quali deve farsi la perizia balistica comparata con quelli rinvenuti addosso a Pecorelli esplosi e con i bossoli.

Il G.I. preso atto di quanto sopra fa presente che l'accertamento peritale si riferisce ai reperti nr.105285, nr.105284, nr.106477, nr.105286, nr.107796 (parti lese Evangelista, Ugolini, Mangiameli, Arnesano) ai reperti "Pecorelli" (nr.97762) nonchè al reperto nr.102464. Tali reperti saranno oggetto dell'accertamento peritale e sono stati ritualmente acquisiti al proc.N.1575/8 a carico di Gelli Licio ed altri. I difensori avranno pertanto modo di esercitare ampiamente i diritti di difesa, anche perchè per l'inizio dell'operazione peritale sarà fissato un congruo termine entro il quale i difensori potranno formulare eventuali altre istanze. Il G.I. rigetta pertanto le istanze propost La difesa di Fioravanti eccepisce la irritualità e la abnormità della ordinanz che si riserva di impugnare davanti alla Corte di Cassazione, perchè carente di motivazione. I difensori di Gelli, mentre ribadiscono l'eccezione proposta riservandosi ogni impugnazione, chiedono di conoscere quali siano gli imputati ai quali sono stati attribuiti nelle imputazioni gli omicidi ora indicati poichè non vi è dubbio che si estende anche a costoro la necessità della comunicazione giudiziaria per partecipare alla presente perizia.

Il G.I. fa presente che nel procedimento nr.1575/81 sono colpiti da indizio di reato i soli Fioravanti, Viezzer e Gelli in riferimento all'omicidio Pecorelli e che pertanto la conoscenza di altri eventuali imputati nei procedimenti sopra indicati non interessa alla difesa degli indiziati su menzionati.

A questo punto il G.I. pone ai periti i seguenti quesiti:

1) Accertino i periti se i manufatti esplosi di cui al reperto n.97762 relativo al proc.n.41395/79 R. riunito al nr.1575/81 A. siano stati esplosi dallo stesso esemplare di pistola con il quale sono stati esplosi i manufatti di cui ai reperti nr.105285 (proc.pen.2151/80 parte

lesa Evangelista), nr.105284 (proc.pen.2736/80 p.o. Ugolini), nr.106477 (p.P.2788/80 p.o. Mangiameli), nr.105286 e 107796 (p.p. 765/81 p.o. Amesano).

2) Accertino i periti se i manufatti esplosi di cui al reperto ~~97762~~ nr.97762 siano stati esplosi con la pistola di cui al reperto Nr.102464.

I periti preso atto di quanto sopra accettano l'incarico e chiedono termine di giorni 60 per rispondere ai quesiti con relazione scritta. Dichiarano di iniziare le operazioni peritali il giorno Sabato 26 marzo ore 8,15 presso l'Istituto di Medicina Legale di Torino in Corso Galileo Galilei nr.22. I periti chiedono di essere autorizzati all'uso del mezzo aereo e dell'autovettura di noleggio. Il G.I. autorizza quanto richiesto dai periti, e dà atto che Limongelli Silvia Maria e Pecorelli Rosina tramite i propri difensori producono copia dell'atto di Costituzione di Parte Civile notificato agli indiziati. La difesa di Gelli si riserva di nominare consulente tecnico.

I.C.S/

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dott. Ernesto Cudillo)

58

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 134/83 Roma, li 22 MAR. 1983 19 ...

Sezione

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

OGGETTO : trasmissione reperti relativi al proc. n. 1575/81A G.I. a carico di Licio Gelli ed altri -

Al Sig.
Comandante Nucleo Carabinieri
Traduzioni e Scorte Tribunale
Sede

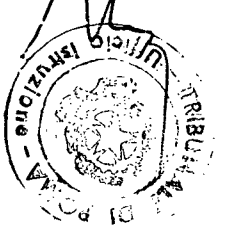
Prego di voler provvedere alla trasmissione dei seguenti reperti:

-n.ri: 105285- 105284- 105286- 106477- 107796- 97762 - 102464 (pistola).

I suddetti reperti dovranno essere consegnati al Sig. Comandante del Nucleo Operativo Carabinieri di Torino, Via Valfrè n. 5, con rilascio di ricevuta di avvenuta consegna.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(dr. Ernesto Cudillo)



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 134/83 Sezione

Roma, lì 22 MAR 1983 19

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

OGGETTO : trasmissione reperti - proc. n. 1575/81A G.I. a carico di Licio Gelli ed altri -

Al Sig. Comandante
Nucleo Operativo Carabinieri
Via Valfrè n. 5
Torino

Prego di voler provvedere alla consegna dei reperti sotto specificati al perito di ufficio prof. BAIMA BOLLONE presso l'Istituto di Medicina Legale di Torino sito in Corso Galileo Galilei n. 22 entro il 25 c.m. dovendo i periti procedere all'esame:

-reperti n.ri: 105285 - 105284- 105286- 106477 - 107796- 97762 - 102464 (pistola).

I suddetti reperti dovranno essere consegnati al prof. Baima Bollone, con rilascio di ricevuta di avvenuta consegna.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(dr. Ernesto Cudillo)

40

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 134/83 Sezione

Roma, li 22 MAR. 1983 19 ....

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

OGGETTO : trasmissione reperti - proc. n. 1575/81A G.I. a carico di Licio Gelli ed altri -

Al Sig. Comandante
Nucleo Operativo Carabinieri
Via Valfrè n. 5
Torino

Prego di voler provvedere alla consegna dei reperti sotto specificati al perito di ufficio prof. BAIMA BOLLONE presso l'Istituto di Medicina Legale di Torino sito in Corso Galileo Galilei n. 22 entro il 25 c.m. dovendo i periti procedere all'esame:

-reperti n.ri: 105285 - 105284- 105286- 106477 -
107796- 97762 - 102464 (pistola).

I suddetti reperti dovranno essere consegnati al prof. Baima Bollone, con rilascio di ricevuta di avvenuta consegna.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(dr. Ernesto Cudillo)

25/3/83

42

DP/ 8556 (ex 2909 E)

LEGIONE CARABINIERI DI TORINO
Gruppo di Torino - Reparto Operativo
- NUCLEO OPERATIVO -

Prot. N. 11/133 Allegati 1

10100 Torino, li 25/3/1983

Al TRIBUNALE PENALE DI
-Uff.Istruzione-
00100 R O M A

Risposta al foglio del 22/3/83
Div. ..... Sez. ..... N. 134/83

OGGETTO: Trasmissione di ricevuta dei reperti relativi al procedimento penale nr.1575/81A G.I. a carico di Licio GELLI ed altri.

^^^^^^^^^

Si restituisce, debitamente firmata per ricevuta, la missiva nr.134/83 del 22 corrente, relativa alla trasmissione dei reperti in essa indicati, consegnati alle ore 10,30 di oggi 25 marzo 1983 al Prof.BAIMA BOLLONE dell'Istituto di Medicina Legale di Torino.

Racc.

IL TENENTE COLONNELLO
Comandante del Nucleo Operativo
(Antonio Paradiso)

I/S

Trattare per ogni lettera un solo argomento ed indicare nella risposta il numero di protocollo e l'ufficio cui si risponde.
Indirizzo telegrafico: ..... ; c/c postale n. .....

Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S.

42

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Istruzione
CONSIGLIERE ISTRUTTORE

del Prof Zarone Bellone

Piego in restituzione fasc contenente seguenti reperti:

1) Scatola cartone siglata con n. 102464/D
2) busta bianca " " 91762
3) busta bianca " " 107.796
4) scatolina colore rosso " " 106.477
5) scatolina " " 105.284
6) busta con scritturazione "Reperti Evangelista"
7) " " " "Reperti Arnesano"

Roma 14.6.83

IL SEGRETARIO

43

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1575/81 45 Sezione Pen. Istr.

PROCESSO VERBALE

di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant 83 il giorno 14
del mese di giugno alle ore 1130
nell'ufficio Tribunale Penale - Ufficio Istruzione

Avanti il dott. Consigliere Istruttore dott. E. Cudillo
(1)
assistito dal Cancelliere sottoscritto.

.... compars... il Prof. Bruno Bellini Luigi anche in rappresentanza
del Prof. Luigi Nebbia

.... qual... in esecuzione all'incarico ad ess... affidato 17.12.82 / 5.3.83 ed in conformità dell'obbligo assunto presenta la relazione con N. 46 fogli di carta scritta, oltre a 46 tavole fotografiche, dichiarando contenere il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, cred..... dover riferire alla giustizia.

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da.... perit...., e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria oggi 14.6.83

Data 14.6.83

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Ernesto dott. Cudillo)

(1)

Vo si assegna il termine di giorni 5 al difensore per prendere cognizione e copia della perizia e degli atti ad essa allegati.

IL (1)

T R I B U N A L E D I R O M A

UFFICIO ISTRUZIONE PENALE

PROCEDIMENTO PENALE N. 1575/81

RELAZIONE DI PERIZIA BALISTICA COLLEGIALE D'UFFICIO

Torino, 10.6.1983.

i Periti balistici:

Cav. Luigi Nebbia

Prof. Pierluigi Baima Bollone

I n d i c e

1) - PREMESSA. ACQUISIZIONE DELL'INCARICO PERITALE. GIURAMENTO. RITIRO DEI REPERTI . . . pag. 1

2) - PROSIEGUO DELLE OPERAZIONI PERITALI . . . " 3

3) - APERTURA DEI VARI PLICHI. DESCRIZIONE ED ESAME PARTICOLAREGGIATO DEI REPERTI . . . " 8

a) - plico n. 97762 . . . . . " 8

b) - plico n. 105285 . . . . . " 12

c) - scatolino n. 105284 . . . . . " 13

d) - scatolino n. 106477 . . . . . " 15

e) - plico n. 105186 . . . . . " 16

f) - pacchettino n. 107796 . . . . . " 28

g) - pistola "Beretta" cal. 7,65 mod. 70 . " 32

4) - PROVE DI SPARO CON LA PISTOLA IN GIUDIZIALE SEQUESTRO . . . . . " 39

5) - ESAME COMPARATIVO TRA I REPERTI DELL'OMICIDIO PECORELLI E GLI ALTRI REPERTI CONSIDERATI IN PRECEDENZA . . . . . " 42

6) - ESAME COMPARATIVO TRA I REPERTI DELL'OMICIDIO PECORELLI ED I MANUFATTI BALISTICI SPERIMENTALMENTE ESPLOSI CON L'ARMA IN SEQUESTRO . . . . . " 44

7) - CONCLUSIONI . . . . . " 46

——ooOoo——

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE PENALE

PROCEDIMENTO PENALE N. 1575/81

RELAZIONE DI PERIZIA BALISTICA COLLEGIALE D'UFFICIO

1) - PREMESSA: ACQUISIZIONE DELL'INCARICO PERITALE. GIURAMENTO. RITIRO DEI REPERTI.

Assolviamo con la presente relazione all'incarico formalmente commessoci in data (17 dicembre 1982 e) 5 marzo 1983 (nel relativo verbale è scritto, per errore materiale, 1982) con formale incarico dal Consigliere Istruttore di Roma, dott. E. Cudillo, di esperire ogni utile accertamento tecnico sul materiale in sequestro onde rispondere ai seguenti quesiti:

1) - Se i manufatti esplosi di cui al reperto n. 97762 relativo al proc. pen. n. 41395/79 B, riunito al n. 1575/81 A siano stati esplosi dallo stesso esemplare di pistola con il quale sono stati esplosi i manufatti di cui ai reperti n. 105285 (proc. pen. n. 2151/80 parte Cesa Evangelista), n. 105284 (proc. pen. n. 2736/80 p.o. Ugolini), n. 106477 (proc. pen. n. 2788/80 p.o. Mangiameli), n. 105286 e 107796 (proc. pen. 765/81 p.o. Arnesano);

2) - Se i manufatti esplosi di cui al reperto n. 97762 siano stati esplosi con la pistola di cui al reperto n. 102464.

All'uopo ottenevamo termine di 60 giorni onde rispondere con relazione scritta e si conveniva di iniziare le operazioni peritali sabato 26 marzo 1983 alle ore 8,15 nell'Istituto di Scienze Medico Forensi (Medicina Legale) dell'Università di Torino, sito in corso Galileo Galilei n. 22.

All'uopo provvedevamo a far ritirare il plico dei reperti (e ciò in data 25 marzo 1983) presso il Nucleo Operativo dei Carabinieri di Torino, sito in via Sebastiano Valfrè n. 5, ove essi erano stati fatti nel frattempo pervenire a cura del Tribunale di Roma.

I reperti in parola risultavano contenuti in una scatola delle dimensioni di cm. 20 x 23 x 34, avvolta in carta da imballo, sulla quale era apposta la seguente dicitura:

"Tribunale di Roma
"Ufficio Istruzione - Consigliere Istruttore
"Al Nucleo Operativo dei Carabinieri
"Via Valfrè 5 - Torino".

La scatola in questione, con i reperti in essa contenuti, veniva trasportata presso l'Istituto di Scienze Medico Forensi dell'Università di Torino.

2) - PROSIEGUO DELLE OPERAZIONI PERITALI IN TORINO: APERTURA DELLA SCATOLA RICEVUTA IN CONSEGNA DAL NUCLEO OPERATIVO DEI CARABINIERI DI TORINO.

Secondo quanto stabilito, i sottoscritti periti davano corso, il mattino del giorno 26 marzo 1983, alle ore 8,15, nel luogo convenuto, all'inizio delle operazioni peritali, procedendo - dopo avere constatato il mancato intervento delle Difese - all'apertura della scatola contenente i materiali di reperto, nella quale veniva rinvenuto quanto riportato in appresso:

a) - Un plico, avvolto in carta bianca, riportante la scritta:
"Il Sostituto Procuratore della Repubblica
"Eugenio Mauro

"n. 41395/79 B - R.G.P.M. - Roma - 97762 -
"Procedimento a carico di Ignoti per l'omicidio di Pecorelli Carmine.
"Reperto costituito da:
4 bossoli cal. 7,65 esplosi + 4 proiettili 7,65.
"Roma, 12 luglio 1979.

"Il Giudice Istruttore
f.to dott. Luigi Gennaro

"Il Direttore di Sezione di Cancelleria
f.to Maria Pia Seggio Grasso".

b) - Un plico riportante la seguente dicitura:

"105285
"Ufficio Istruzione Sez. XVII
"n. 2151/80 c. Di Scala Elio.

"Reperto contenente:
Bossoli allegato A Perizia collegiale
Baima - Salza - Nebbia - Benedetti.

"n. 2 sacchetti contenenti tre proiettili, erroneamente indicati come bossoli - n. 15 e 15 lett. 1 - T e L.

"Visto si conserva allo stato.

"Il Giudice Istruttore
f.to dott. Luigi Gennaro

"Il Direttore di Sezione
di Cancelleria
f.to Maria Pia Seggio Grasso

c) - Uno scatolino, avvolto in carta da imballo, con la scritta:

"Tribunale di Roma
"Ufficio Istruzione Sez. XVII
"n. 2736 - Adinolfi + Altri.

"Reperto contenente:
n. 5 bossoli - tre proiettili - tentato omicidio di Ugolini. Si conserva allo stato.
"105284.

"Il Giudice Istruttore
f.to dott. Luigi Gennaro

./.

"Il Direttore di Sezione di
Cancelleria
f.to Maria Pia Seggio Grasso".

d) - Uno scatolino, chiuso e sigillato, con su riportata, da una parte, la seguente scritta:

"Ufficio Istruzione Sez. XVII
"n. 2788/80 - Polo Alberto + Altri - Visto.
"Si conserva allo stato. 7 maggio 1982.
"106477

"Il Giudice Istruttore
f.to dott. Luigi Gennaro

"Il Direttore di Sezione di
Cancelleria
f.to Maria Pia Seggio Grasso".

- Dall'altra parte della scatola invece si legge:

"Legione Carabinieri di Roma
Reparto Operativo.
"Fascicolo 112233/5 di Protocollo "P".

"Reperto contenente un proiettile d'arma da fuoco, recuperato nella scatola cranica di Mangiameli Francesco, nel corso dell'esame autoptico".

e) - Un plico, avvolto in carta gialla, contraddistinto dal numero "105286", con su riportata la seguente dicitura:

"Ufficio Istruzione Sez. XVII
n. 1541/81 c. Fioravanti Giuseppe + 1.

"Reperto contenente:
n. 12 bustine contenenti manufatti balistici
Omicidio Arnesano, nonchè confezione originale.
"Visto si conserva allo stato. 7 maggio 1982.

"Il Giudice Istruttore
f.to dott. Luigi Gennaro

"Il Direttore di Sezione
di Cancelleria
f.to Maria Pia Seggio Grasso"

f) - Un pacchettino, chiuso e sigillato, contraddistinto dalla dicitura:

"Ufficio Istruzione Sez. XVII
n. 765/81 - Fioravanti Valerio.

"Reperto contenente proiettile sequestrato a
Fioravanti Valerio.
"20 ottobre 1982 - 107796.

"Il Giudice Istruttore
f.to dott. Luigi Gennaro

"Il Direttore di Sezione di
Cancelleria
f.to Maria Pia Seggio Grasso".

g) - Una pistola "Beretta" calibro 7,65, modello 70, munita di cartellino, con su riportata la seguente scritta:

"N. 326

"Comando Polizia Cantone Ticino
Posto di Chiasso P.S.

"Affare Bergoncelli Fabrizio 13/1/55
Fioravanti Valerio 28/3/58
Paliara Enzo 23/12/61
Italiani.

"Concerne arrestati a Brogesa, con pistola "Beretta" 7,65, con silenziatore e 8 colpi; nr. matr. limato senza possibilità rilevarlo".

Al termine delle indagini era nostra cura invitare i Consulenti Tecnici di Parte gen. Vincenzo Vacchiano e col. Pietro D'Arienzo ad un esame del materiale.

Il gen. Vacchiano faceva sapere di non poter intervenire. Il col. D'Arienzo richiedeva un differimento dell'appuntamento e, in effetti, il 10 maggio 1983 poteva esaminare i reperti, giusta quanto annotato nell'allegato verbale.

ZCZC TOV767 RJD852 54Z
00187 ROMA 70/62 5 0810

53

PROF BAIMA BOLLONE
IST SCIENZE MEDICO FORENZI
C.SOGALILEOGALILEI 22
10126 TORINO

5703

RIFERIMENTO TELEGRAMMA DATA 4 MAGGIO 83 COMUNICO
IMPOSSIBILITA PRESENTARMI VENERDI 6 MAGGIO PER ASSISTERE
OPERAZIONI PERITALI PROCEDIMENTO PENALE 134 /83
PERCHE DA TEMPO IMPEGNATO PRESSO TRIBUNALE SANTA MARIA
CAPUAVETERE GIUDICE ISTRUTTORE VITTORIO PERILLO PROCE-
DIMENTO PENALE CONTRO COPPOLA ALFREDO ALT
LA PREGO CORTESEMENTE DI FISSARE NUOVA DATA OPERAZIONI
DISTINTI SALUTI
PIETRO D ARIENZO

COL22 4 83 6 134 /83

TORINO TELEGRAFO -5.-5.83

10/EV

1835 MAG 5 15 37

NNNN

120

Il 10 maggio 1983 alle ore 16 e 30 i militari
di buona fede furono alle dipendenze di Tunno ma
presero il posto del Brig. Bruno Bleve e il C.T Col. Pietro
Adinolfo. Il cav. Nicolini, per conto, si era presentato
alle 14.30.

Sono stati esaminati i reperti che si trovano al
suo ricevuti e i reperti precedentemente sparsi in Via Poletti
Bertolini ed ho in questo.

Sono stati inoltre eseguiti dei confronti con
l'apparecchio ricevente ottico e con il SEM
con il quale sono stati scattati due fotografie.

L'indagine esplorativa sarà esaminata successivamente
in sede di dibattimento pubblico.

L C S

3) - APERTURA DEI VARI PLICHI, SCATOLINI E PACCHETTINI SIGILLATI, CONTENUTI NELLA SCATOLA RICEVUTA IN CONSEGNA DAL NUCLEO OPERATIVO DEI CARABINIERI DI TORINO: DESCRIZIONE ED ESAME PARTICOLAREGGIATO DEI REPERTI IN ESSI RINVENUTI.

a) - Plico n. 97762, contenente i manufatti esplosi repertati in occasione dell'omicidio di PECORELLI CARMINE.

In esso si rinvengono, in una bustina di plastica trasparente, n. 4 bossoli esplosi, provenienti da altrettante cartucce calibro 7,65 "Browning", allestite due dalla Casa francese "Gevelot" e due dalla "G. F.L." italiana; queste ultime mostrano uno strato di lacca isolante rossa, interposto tra cassula e portacassula, per evitare infiltrazioni di umidità attraverso le rispettive sedi.

I dati numerici caratteristici, costruttivi e balistici delle cartucce cal. 7,65 "Browning" (in particolare Fiocchi) sono i seguenti:

- calibro . . . . . mm. 7,65
- peso totale della cartuccia . . . gr. 7,45
- peso del proiettile . . . . . " 4,70
- peso del bossolo . . . . . " 2,60
- peso della carica di lancio . . . " 0,18

- lunghezza totale della cartuccia . . . mm. 25
- lunghezza del bossolo . . . . . " 17
- lunghezza del proiettile . . . . . " 11,5
- diametro del proiettile . . . . . " 7,7
- diametro del bossolo:
  - colletto . . . . . " 8,40
  - corpo . . . . . " 8,50
  - collarino . . . . . " 9,05
- velocità iniziale (variabile a seconda del tipo di arma che impiega la cartuccia) . . . . . m/s 280÷320

L'esame comparativo dei quattro bossoli evidenzia la loro provenienza dallo sparo nel mesedimo esemplare di pistola semiautomatica calibro 7,65 "Browning", allestita, molto attendibilmente, dalla Casa Beretta, nel modello 81.

Infatti, l'impronta lasciata dall'espulsore sulla sinistra del loro fondello, nella dinamica del movimenti di espulsione automatica dei bossoli al termine del rinculo, ha su tutti e quattro i bossoli la medesima forma di uno spicchio curvo, caratteristica, questa, dell'impronta del dente espulsore dell'arma sopra citata.

Nel plico in questione risultano contenute anche altre quattro bustine, nelle quali sono racchiusi quattro proiettili sparati. Su ciascuna delle

bustine in parola sono riportate le seguenti diciture:

- Busta n. 1:

"PECORELLI"

In essa si rinviene un proiettile fortemente schiacciato in ogiva, proveniente dallo sparo di una cartuccia cal. 7,65 "Browning", confezionata dalla Casa francese "Gevelot".

- Busta n. 2:

"PECORELLI - PETTO BASSO"

Contiene un proiettile sparato, anch'esso fortemente deformato, appartenente ad una cartuccia cal. 7,65 "Browning", allestita dalla Casa italiana "G.F.L."

- Busta n. 3:

"(Lingua) PECORELLI"

In essa è racchiuso un terzo proiettile, sempre deformato, calibro 7,65 "Browning", proveniente dallo sparo di una cartuccia pari calibro, confezionata pure questa dalla "G.F.L.".

- Busta n. 4:

"PECORELLI - TRA QUARTA E QUINTA"

Contiene un proiettile che proviene da una cartuccia sparata, calibro 7,65 "Browning", allestita anch'essa dalla Casa francese "Gevelot".

Sui quattro proiettili in questione appaiono abbastanza chiaramente impresse, con caratteristiche morfologiche perfettamente identiche, n. 6 striature primarie elicoidali destrorse, generate dall'intaglio della rigatura di una medesima canna di una pistola semiautomatica "Beretta", della produzione più recente, ovviamente del calibro 7,65 "Browning".

Detta rigatura, infatti, è stata sicuramente ottenuta col metodo moderno della "brocciatura" e non con quello più antiquato della "Testa a rigare".

Le striature risultano tutte della larghezza di mm. 1,2 e la loro inclinazione rispetto ad una generatrice di ciascun proiettile corrisponde ad un passo della rigatura di mm. 250.

Ponendo a raffronto i predetti quattro bossoli ed i quattro proiettili calibro 7,65 "Browning", relativi all'omicidio PECORELLI, è possibile affermare che:

- i due proiettili ed i due bossoli allestiti dalla Casa "Gevelot" provengono da due cartucce "Gevelot" calibro 7,65 "Browning";

- i due proiettili ed i due bossoli confezionati dalla Casa "Giulio Fiocchi" di Lecco ("G.F.L.") provengono da due cartucce "G.F.L." dello stesso calibro,

sparate tutte, con ogni attendibilità, in una pistola a ripetizione automatica "Beretta" calibro 7,65 "Browning", modello 81.

b) - Plico n. 105285, nel quale sono contenuti tre proiettili, erroneamente indicati come bossoli, e quattro scatolini.

I tre proiettili in parola risultano contenuti in due buste di plastica trasparente, contraddistinte, rispettivamente dai numeri "14" e "15" e dalle diciture sotto riportate:

- Busta n. 14:

"rinvenuti sullo sportello sinistro 127
Rossa K 39772 - Lettere I - S.
28 - 5 - 80 - Corso Trieste - Giulio Cesare".

Contiene due proiettili calibro 7,65 "Browning", provenienti dallo sparo di due cartucce pari calibro, confezionate una dalla "G.F.L." e l'altra dalla "Geco".

- Busta n. 15:

"Bossolo 7,65 (invece è un proiettile 7,65), rinvenuto sul portaoggetti posteriore della 127 - Roma K 39772 - Lettera C - Lunotto".

Il proiettile in parola proviene da una cartuccia calibro 7,65 "Browning", allestita dalla Casa "G.F.L.".

I tre proiettili sono stati sicuramente sparati nel medesimo esemplare di arma che, molto probabilmente, non doveva essere una pistola semiautomatica "Beretta", di produzione recente.

c) - Scatolino n. 105284, contenente i manufatti esplosi, repertati in occasione del tentato omicidio di UGOLINI.

Nello scatolino si rinvengono cinque bossoli e tre proiettili esplosi, calibro 7,65 "Browning", questi ultimi contenuti in un astuccio di plastica trasparente.

I cinque bossoli provengono dallo sparo di altrettante cartucce allestite dalla "G.F.L.", munite, anche queste, di uno strato di lacca isolante rossa, inserito tra cassula e porta-cassula per evitare infiltrazioni di umidità.

I bossoli in esame presentano tutti e cinque l'impronta di "percossa" sulla cassula, sensibilmente eccentrica rispetto all'asse di figura dell'innesco, lasciata da un percussore di forma regolare, a punta convessa.

L'analisi comparativa eseguita tra gli stessi evidenzia, per la particolare disposizione e conformazione anche degli altri segni di "repere" impressi sul loro fondello, sia dal tallone dell'elemen-

to introduttore delle cartucce nella canna, all'atto del caricamento, sia dall'espulsore, e dal dente estrattore nella gola, che quattro di essi provengono dallo sparo nel medesimo esemplare di pistola semiautomatica "Beretta", calibro 7,65 "Browning", molto attendibilmente modello 81, mentre il quinto deve essere stato sparato sempre in una pistola a ripetizione automatica "Beretta", pari calibro, ma modello 35.

Dei tre proiettili repertati, invece, anch'essi appartenenti originariamente a cartucce calibro 7,65 "Browning" allestite dalla Casa "G.F.L.", due risultano fortemente deformati, mentre il terzo è quasi perfettamente integro.

Essi presentano lungo il corpo sei striature primarie elicoidali, ad andamento destrorso, riconducibili alla canna dell'arma nella quale sono stati sparati, che doveva essere quella di una pistola semiautomatica "Beretta" calibro 7,65 "Browning", di fabbricazione recente, munita di silenziatore in volata.

Il peso dei tre proiettili, accertato mediante bilancia di precisione è, rispettivamente, di:

- gr. 4,625
- gr. 4,734
- gr. 4,750.

Tutti i reperti del caso furono in precedenza esaminati da uno di noi (B.B.) per incarico del G.I. di Roma.

d) - Scatolino n. 106477, contenente il proiettile ricuperato, in sede di esame autoptico, nella scatola cranica di MANGIAMELI FRANCESCO.

In un'ampolla di materiale vinilico, con su scritto:

"Proiettile repertato all'autopsia di MANGIAMELI FRANCESCO"

è contenuto un proiettile proveniente dallo sparo di una cartuccia calibro 7,65, tipo "Browning", fortemente deformato, sia in ogiva che sul corpo.

Il suo peso, accertato mediante bilancia di precisione, è di

gr. 4,72.

Esso presenta la blindatura rotta e ripiegata in una zona del fondello.

L'esame di detto fondello del proiettile e, in particolare, della ripiegatura della blindatura, nonchè della posizione e del passo della scanalatura zigrinata, ricavata sul corpo del proiettile per l'aggraffamento al bossolo, evidenzia che la cartuccia dalla quale esso proviene era stata allestita dalla Casa "Giulio Fiocchi" di Lecco ("G.F.L.").

Sul corpo del proiettile in esame si evidenziano tre impronte di rigatura, riconducibili ad una canna solcata da sei principi elicoidali destrorsi, con larghezza del pieno di mm. 1,2, ancora utili per eventuali comparazioni.

Le altre tre impronte primarie, lasciate dalla rigatura di canna suddetta, sono cancellate.

Negli interspazi fra le tre impronte primarie si notano alcune striature secondarie, molto utili ai fini comparativi.

L'esame morfologico e dimensionale delle suddette impronte, impresse sul corpo del proiettile, consente di dedurre che con ogni attendibilità esso è stato sparato nella canna di una pistola a ripetizione automatica, calibro 7,65 "Browning", allestita dalla Casa "Beretta", in uno dei suoi modelli più recenti.

Il proiettile fu da noi esaminato in precedenza (in collaborazione con l'ing. D. Salza e con il p.i. P. Benedetti) per incarico del P.M. di Roma.

e) - Plico n. 105286, contenente n. 12 bustine, nelle quali sono racchiusi i manufatti balistici ricuperati in occasione dell'omicidio ARNESANO.

Nel plico risultano contenute n. dodici bustine in plastica trasparente, contraddistinte ciascuna da un cartellino, sul quale è riportata l'indicazione di quanto in ogni bustina è contenuto.

Nove di dette bustine, in particolare, sono anche caratterizzate da una lettera alfabetica e, precisamente, dalle lettere:

"F" - "G" - "h piccola" - "H grande" - "L" - "N" - "P" - "T" e "Z".

(1) - Sei bustine contrassegnate con le lettere "F" - "G" - "H grande" - "L" - "N" - "Z".

Recano tutte e sei la seguente scritta: "N. 240 - Omicidio Guardia P.S. ARNESANO MAURIZIO" ed in ciascuna di esso è contenuto un bossolo esploso, fatta eccezione per la bustina contraddistinta con la lettera "H grande", che ne contiene due.

In totale, dunque, si tratta di n. sette bossoli esplosi, che provengono tutti dallo sparo di altrettante cartucce calibro 7,65 "Browning"; di essi, cinque sono caratterizzati da uno strato di lacca isolante rossa, interposta tra cassula e porta-cassula, per evitare infiltrazioni di umidità attraverso le rispettive sedi; dal che si deduce che essi devono essere stati confezionati in epoca posteriore al 1966.

a). Bustina "F".

Contiene un bossolo esploso, proveniente da una cartuccia calibro 7,65 "Browning", allestita dalla casa "Giulio Fiocchi" di Lecco ("G.F.L.").

E' caratterizzato dallo strato di lacca isolante rossa sopra citato.

b). Bustina "G".

Contiene un secondo bossolo esploso, la

cui cartuccia di provenienza, calibro 7,65 "Browning", è stata confezionata dalla Casa tedesca "Geco"; presenta anch'esso lo strato di lacca isolante rossa sulla cassula.

c). Bustina "H grande".

Contiene due bossoli esplosi, che provengono da due diverse cartucce calibro 7,65 "Browning":
- una allestita, ancora, dalla Casa "G.F.L.",
- l'altra confezionata dalla Casa americana "Winchester-Western".

Il bossolo di estrazione "G.F.L." è caratterizzato dallo strato di lacca isolante rossa, già citato, mentre quello allestito dalla "Winchester-Western" non presenta detto strato di lacca.

d). Bustina "L".

Contiene un bossolo esploso, calibro 7,65 "Browning", ancora di provenienza "G.F.L.".

Presenta il solito strato di lacca isolante.

e). Bustina "N".

Contiene un sesto bossolo, proveniente da una cartuccia calibro 7,65 "Browning", allestita dalla Casa "Geco".

Anche sulla sua cassula si nota lo strato di lacca isolante rossa.

f). Bustina "Z".

Contiene il settimo bossolo esploso, la cui cartuccia di provenienza, calibro 7,54 "Browning", è stata confezionata dalla Casa americana "Winchester-Western".

Non presenta lo strato di lacca rossa, già citato.

In sintesi, dunque, si tratta di:
- n. tre bossoli, allestiti dalla Casa "G.F.L.",
- n. due bossoli, allestiti dalla Casa "Geco",
- n. due bossoli, confezionati dalla "Winchester-Western".

Questi due ultimi sono gli unici che non presentano lo strato di lacca isolante rossa, applicato tra cassula e porta-cassula.

Per le caratteristiche numeriche, costruttive e balistiche, delle cartucce calibro 7,65 "Browning" da cui essi provengono, si rimanda al sottoparagrafo 3 a) - pag. 8 - del presente elaborato, ove esse sono state ampiamente illustrate.

I sette bossoli in questione vengono subito presi in esame, facendo uso, oltre che di potenti lenti di ingrandimento, anche del microscopio a 40 ed a 100 ingrandimenti, e vengono osservati con la superficie posteriore del fondello disposta nella stessa posizione angolare in cui si trovava nella camera di cartuccia all'atto dello sparo, e cioè con il segno lasciato dal tallone introduttore delle cartucce nella canna rivolto verso l'alto.

Tutti e sette presentano:

sulla superficie posteriore del fondello:

- nella zona centrale, sulla cassula, l'impronta di "percossa" lasciata da un percussore a punta convessa, di forma abbastanza piccola e regolare.

  Essa risulta, per tutti e sette i bossoli in parola, leggermente eccentrica rispetto all'asse di figura dell'innesco e circoscritta, per tutta la sua ampiezza, da un rilievo semitorico, con appiattimento semicircolare tutto attorno - ovviamente anch' esso eccentrico - determinato dal ricalco del corpo della cassula, all'atto dello sparo, contro la superficie di appoggio dei bossoli, praticata sulla faccia anteriore del carrello-otturatore dell'arma che li ha esplosi;

verso la periferia:

- il segno lasciato nella parte superiore del fondello dal tallone dell'elemento introduttore delle cartucce nella canna, all'atto del caricamento;
- la traccia dell'urto dell'espulsore, che ha per tutti e otto la forma di uno spicchio di triangolo rettangolo, con ipotenusa ad andamento curvilineo, prodottasi sulla sinistra del fondello, leggermente in basso, nella dinamica del movimento di espulsione automatica dei bossoli, al termine del rinculo;

nella gola:

- a circa 170° rispetto al "repere" dell'espulsore, una unghiata, prodotta dal dente estrattore, sempre

nella dinamica del movimento di espulsione dei bossoli stessi.

L'esame comparativo tra i sette bossoli in questione permette di affermare, a causa dell'aspetto assolutamente uguale, quanto a conformazione ed a posizione relativa, sia delle impronte della percussione rilevate sulla loro cassula, sia dei segni di "repere" impressi dall'espulsore e dal tallone dell'elemento introduttore delle cartucce sulla faccia posteriore del loro fondello e dall'estrattore nella gola, che tutti e sette i bossoli in sequestro sono stati esplosi nel medesimo esemplare di pistola semiautomatica calibro 7,65 tipo "Browning".

Inoltre la forma e, in particolare, le caratteristiche morfologiche e dimensionali degli elementi intrinsecati su detti bossoli consentono di identificare detta arma in una "Beretta" calibro 7,65 "Browning" della classe "70".

(2). Tre bustine contrassegnate con le lettere "h piccola", "P" e "T".

Recano, anch'esse, la scritta:

"R/240 - ARNESANO MAURIZIO"

e, nel loro interno, risultano rispettivamente contenuti:

a). Bustina "h piccola".

Un frammento di piombo, appartenente ad un proiettile sparato calibro 7,65 "Browning", che ha perso la blindatura.

b). Bustina "P".

Un frammento di incamiciatura in lega di rame, staccatosi, molto attendibilmente, dal frammento di proiettile calibro 7,65 "Browning", testè citato, di estrazione "G.F.L.".

c). Bustina "T".

Un proiettile sparato, fortemente deformato e schiacciato, con la blindatura rotta, proveniente da una cartuccia calibro 7,65 "Browning", allestita, molto verosimilmente, dalla Casa "Winchester-Western".

(3) - Tre bustine, non caratterizzate da alcuna lettera alfabetica.

Su di esse sono riportate, rispettivamente, le diciture che verranno ora trascritte, nell'ordine:

a). 1^ bustina, che viene contraddistinta dagli scriventi con il numero 1.

E' caratterizzata dalla seguente dicitura:

"Un proiettile rinvenuto nel sottocutaneo della regione clavicolare sinistra, del cadavere della Guardia di P.S. ARNESANO MAURIZIO".

Contiene un proiettile sparato, con blindatura tipo "Maillechort", fortemente deformato, proveniente da una cartuccia calibro 7,65 "Browning", confezionata, con ogni attendibilità, dalla Casa tedesca "Geco".

Il proiettile, il cui peso, accertato con la bilancia di precisione, è di gr. 4,694, è stato sparato in una pistola pari calibro munita di silenziatore.

b). 2^ bustina, che viene numerata dagli scriventi con la cifra "2".

Reca un cartellino, munito della seguente scritta:
"Tre proiettili rinvenuti nell'Istituto di Medicina Legale tra i vestiti indossati dal cadavere della Guardia di P.S. ARNESANO MAURIZIO".

In essa sono contenuti, effettivamente, tre proiettili sparati, abbastanza integri, provenienti da altrettante cartucce calibro 7,65 "Browning" allestite con molto attendibilità dalla Casa "G.F.L." ed una dalla "Geco".

Il loro peso, accertato mediante bilancia di precisione, è rispettivamente di:

- gr. 4,758
- " 4,754
- " 4,714.

Tutti e tre i proiettili presentano sulla incamiciatura, con caratteristiche assolutamente identiche, le impronte di rigatura ricalcate da una canna solcata da sei principi elicoidali destrorsi, con larghezza del pieno pari a mm. 1,2.

Essi evidenziano sul loro corpo, più o meno chiaramente marcati, i segni prodotti dall'urto contro elementi metallici di un silenziatore; uno di tali proiettili manifesta anche nettamente discontinuazione della blindatura.

c). 3^ bustina che viene contrassegnata dagli scriventi con il numero "3".

Presenta un cartellino con la dicitura: "Un proiettile repertato nella parete addominale, quadrante inferiore sinistro, del cadavere della Guardia di P.S. ARNESANO MAURIZIO".

Il proiettile contenuto nella bustina, il cui peso è di gr. 4,604, proviene dallo sparo di una cartuccia calibro 7,65 "Browning", allestita con ogni verosimiglianza dalla Casa americana "Winchester-Western".

Anch'esso si presenta abbastanza integro ed evidenzia sia le stesse striature primarie rile

vate sui tre proiettili pari calibro, testè esaminati, sia i medesimi segni prodotti dallo strisciamento contro il silenziatore dell'arma nella quale tutti e quattro i proiettili in questione sono stati esplosi.

Riassumendo, quindi, in occasione dell'attentato terroristico ai danni di MAURIZIO ARNESANO, sono stati repertati i seguenti manufatti esplosi, tutti del calibro 7,65 "Browning":

- n. sette bossoli, provenienti da cartucce allestite:
  - n. tre dalla "G.F.L.",
  - n. due dalla "Geco",
  - n. due dalla "Winchester-Western";
- n. sette proiettili, provenienti da cartucce confezionate, molto verosimilmente:
  - n. tre dalla "G.F.L.",
  - n. due dalla "Geco",
  - n. due dalla "Winchester-Western".

Sui sette proiettili in questione si notano delle striature dovute, con ogni attendibilità, ad interferenze degli stessi, all'atto dello sparo, contro le parti metalliche di un silenziatore applicato alla canna dell'arma che li ha esplosi.

Sottopostili tutti e sette ad esame comparativo, si rileva che essi presentano, lungo il corpo, con caratteristiche assolutamente identiche, sei stria

ture primarie elicoidali, ad andamento destrorso, generate dall'intaglio della rigatura della canna dell'arma, nella quale essi sono stati sparati.

Dette striature risultano tutte inclinate di circa 5^{o} rispetto ad una generatrice dei proiettili, ed hanno una larghezza, misurata con apposito strumento di precisione, di mm. 1,2.

Ciò indica che i corrispondenti vuoti della rigatura della canna della pistola che ha sparato i proiettili in questione hanno un'ampiezza di mm. 2,8.

Infatti:

mm. (2,8 + 1,2) x 6 = mm. (4 x 6) = mm. 24,

valore corrispondente a quello della circonferenza interna della canna della pistola:

mm. (7,65 x 3,14) = mm. 24,02.

L'inclinazione delle striature, inoltre, permette di risalire al passo della rigatura della canna di tale arma, che doveva essere di mm. 250.

L'esame morfologico delle predette striature denota che l'arma che ha sparato i proiettili in questione doveva essere di fabbricazione moderna, in quanto la sua rigatura è stata evidentemente ottenuta con il metodo della "brocciatura" e non con quello meno recente della "Testa a rigare".

Inoltre l'analisi dettagliata comparativa, effettuata al microscopio, delle dimensioni e dell'andamento delle striature in questione, nonchè della lo-

ro inclinazione e della forma, consente di affermare - per la precisa analogia esistente tra le caratteristiche delle striature evidenziate sui sette proiettili in questione - che essi provengono tutti da altrettante cartucce calibro 7,65 "Browning", sparate nella canna di una stessa pistola pari calibro, avente le medesime caratteristiche di sistema di costruzione della rigatura, di inclinazione, passo e numero delle righe, e di larghezza dei pieni e dei vuoti, della canna delle pistole semiautomatiche "Beretta", allestite dalla Casa di Gardone Val Trompia, in epoca recente, nel calibro 7,65 "Browning".

Detta arma, tenuto conto anche delle caratteristiche di classe dei segni di "repere", evidenziati sui sette bossoli esplosi pari calibro, in sequestro, già esaminati al precedente sottoparagrafo 3 b) - pag. 10 - è la stessa che ha sparato detti bossoli e con ogni attendibilità doveva essere una pistola semiautomatica "Beretta", calibro 7,65, modello 70, in quanto, in particolare, le striature rilevate sulla superficie esterna dei sette proiettili ora analizzati rappresentano proprio il "calco fedele", per larghezza, inclinazione, passo e forma, delle righe delle canne per pistole calibro 7,65, modello 70, allestite da detta Casa costruttrice.

L'arma in parola doveva, peraltro, come è già stato detto, essere munita sulla volata della canna di un silenziatore.

In conclusione, quindi, l'esame particolareggiato dei manufatti esplosi nell'evento in cui trovò la morte la Guardia di P.S. MAURIZIO ARNESANO, testé eseguito, consente di affermare che in tale circostanza furono sicuramente sparate almeno sette cartucce calibro 7,65 "Browning", in una pistola semiautomatica pari calibro, molto attendibilmente di produzione recente "Beretta", modello 70, alla canna della quale era applicato un silenziatore.

Tutti i reperti relativi all'omicidio ARNESANO furono da noi in precedenza esaminati per incarico del P.M. di Roma.

f) - Pacchettino n. 107796, contenente un proiettile sequestrato a FIORAVANTI VALERIO.

Trattasi di un proiettile spaccato in due, e con la blindatura rotta.

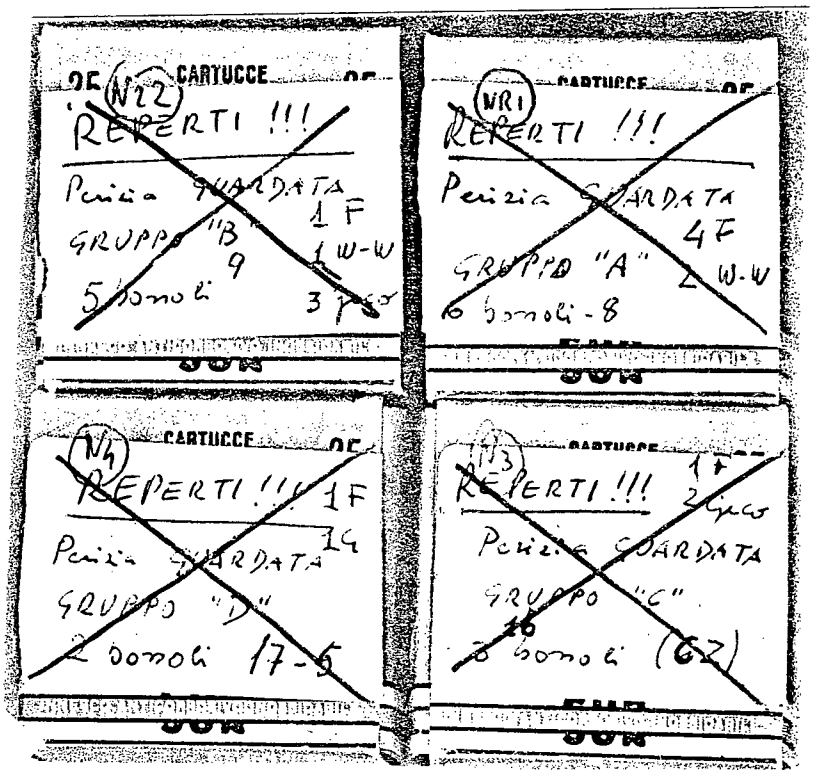
Esso proviene dallo sparo di una cartuccia calibro 7,65 "Browning" esplosa, con ogni verosimiglianza, in una pistola semiautomatica "Beretta" pari calibro, di fabbricazione moderna.

Sul corpo del proiettile in questione sono visibili due sole impronte di rigatura, le quali, però, consentono ugualmente l'esecuzione di analisi comparative.

Il proiettile in questione fu da noi pre-

cedentemente esaminato (in collaborazione con l'ing. D. Salza e con il p.i. P. Benedetti) per incarico del P.M. di Roma.

I quattro scatolini recano le seguenti etichette:



- Scatolino n. 1 (gruppo A).

Contiene sei bossoli contrassegnati con i numeri 1, 2, 3, 8, 12b e 13.

Il n. 2 ed il n. 3 sono di marca "Winchester-Western" (senza lacca) mentre gli altri sono di marca "Fiocchi" (con lacca idrorepellente rossa).

Tutti mostrano percossa emisferica, lievemente spostata a destra e traccia di espulsore triangolare e profonda.

Tali caratteri inducono ad affermare che i sei bossoli sono stati esplosi da una pistola "Beretta" modello 70 oppure da un altro modello di pistola avente le stesse caratteristiche di classe.

I reperti del plico 105285 furono da noi precedentemente esaminati (in collaborazione con l'ing. D. Salza ed il p.i. P. Benedetti) per incarico del P.M. di Roma.

- Scatolino n. 2 (gruppo B).

Contiene cinque bossoli contrassegnati con i numeri 1a, 4, 9, 10 e 11.

I bossoli 4, 9 e 10 sono di marca "Geco" (con lacca idrorepellente rossa), quello 1a è di marca "Winchester-Western" mentre il n. 11 è di marca "Fiocchi" (con lacca idrorepellente rossa).

La percossa è ben centrata. L'espulsore ha forma trapezoidale ed è caratterizzato in alto ed a destra da una depressione a fondo piatto grossolanamen

te triangolare. Sul fondello si osserva altresì l'impronta dell'estrattore, localizzata alle ore 14,30.

Tali caratteri inducono ad affermare che i cinque bossoli sono stati esplosi da una pistola "Beretta" modello 70 (ovviamente diversa dalla precedente) oppure da un altro modello di pistola avente le stesse caratteristiche di classe.

- Scatolino n. 3 (gruppo C).

Contiene tre bossoli contrassegnati con i numeri 1b, 6 e 12a.

I primi due sono di marca "Geco" mentre il terzo è di marca "Fiocchi".

La percossa è lievemente eccentrica verso l'alto. L'impronta dell'espulsore è sita alle ore 18 in un'area limitata superiormente da un semicerchio ed occupa l'intera larghezza della corona anulare del fondello. L'impronta dell'estrattore è caratterizzata da tutta una serie di intaccature sul fondo della gola del collarino ed è collocata alle ore 13.

Tali caratteri inducono ad affermare che i tre bossoli sono stati esplosi da una pistola C.2 modello 27.

- Scatolino n. 4 (gruppo D).

Contiene due bossoli contrassegnati rispettivamente con i numeri 5 (marca "Fiocchi" e lacca rossa) e 17 (marca "Geco).

Percossa emisferica, eccentrica verso l' alto. Espulsore a forma di incisione di forma rettilinea, abbastanza profonda, piuttosto stretta sulla destra e tendente ad allungarsi verso sinistra. In opposizione a 180° impronta di estrattore nella gola del collarino.

Tali caratteri inducono ad affermare che i due bossoli sono stati esplosi da una pistola "Beretta" modello 35.

g) - Pistola "Beretta" calibro 7,65, modello 70, con matricola abrasa.

E' un esemplare di arma portatile individuale, a tiro teso, a ripetizione automatica, organizzata per il solo tiro intermittente (a colpo singolo = funzionamento semiautomatico), in libera vendita al pubblico quale "arma comune da sparo", allestita dalla Casa "P. Beretta" di Gardone Val Trompia (Brescia) e da questa denominata come modello 70.

La pistola, che ha il castello in acciaio, presenta sulla sinistra dello stesso la matricola obliterata in maniera profonda mediante azione di mola a smeriglio, che ha asportato parte del metallo, sul quale detta matricola era originariamente impressa.

Ciò ha reso molto laboriosi i tentativi

degli scriventi per evidenziare le cifre abrase - dichiarate irrilevabili dagli Inquirenti -, tant'è che contemporaneamente all'azione reiterata di appropriati reagenti chimici sulla zona interessata si è dovuto fare largo ricorso sia al microscopio a 40 ed a 100 ingrandimenti, sia a quello a riflessione, per poter riuscire in qualche modo ad esaltare i numeri cancellati, mediante l'attenta e paziente osservazione delle minute particelle di essi ancora esistenti.

Solo così, dopo una serie di laboriose osservazioni, si è potuti pervenire all'identificazione della matricola completa della pistola, che è risultata essere, con ogni verosimiglianza, una delle quattro seguenti:

"G 57644"

oppure:

"G 57624"

ovvero, infine:

"G 57674".

La pistola in esame è munita dei marchi di collaudo regolamentari del Banco Nazionale di Prova di Gardone Val Trompia, stampigliati sulla destra del castello, accanto ai quali risulta impressa la sigla "AD", indicatrice, nel 1978, dell'anno di esecuzione di detto collaudo.

Sulla destra del carrello-otturatore della pistola si legge, ancora, la scritta:

"P.B. mod. 70 Made in Italy"

e, sulla sinistra, la dicitura:

"Pietro Beretta Gardone V.T. cal. 7,65".

L'arma è completa in ogni sua parte, si presenta in buone condizioni di conservazione e tutti i suoi cinematismi di sparo appaiono integri e funzionanti.

Eseguite, infatti, diverse "prove in bianco", la pistola ha sempre funzionato regolarmente, e lo scatto è risultato di durezza normale.

I suoi dati numerici principali, costruttivi e balistici, sono i seguenti:

- calibro	mm.	7,65
- numero delle righe	6 destrorse a passo costante	
- passo della rigatura	mm.	250
- larghezza dei pieni delle righe . . .	"	1,2
- lunghezza della canna	"	90
- lunghezza dell'arma	"	165
- peso totale (con serbatoio-caricatore vuoto e castello in acciaio)	gr.	660
- capacità del serbatoio, prismatico	cartucce	8
- velocità iniziale	m/s	320
- celerità di tiro pratica	15 colpi al 1'	
- gittata massima (a 30° di inclinazione)	m.	900
- gittata d'impiego	"	30 ÷ 40
- forza viva alla bocca	kgm.	30 pari a 294 Joule.

La pistola è del tipo "ad utilizzazione diretta dei gas sulla testa dell'otturatore a carrello", il quale è a scorrimento assiale, con appoggio labile per la chiusura, sulla canna, all'atto dello sparo.

Dispositivo di ricupero, costituito da una molla a spirale, disposta inferiormente alla canna.

Il movimento dell'otturatore, per l'apertura, ha inizio con un certo ritardo - sufficiente a garantire che il proiettile abbia abbandonato il vivo di volata -, per effetto sia dell'inerzia offerta dalla notevole massa dell'otturatore stesso al movimento retrogrado, sia della compressione iniziale della molla di ricupero.

La canna è fissa al castello, che funge da culatta, ed è solcata internamente da n. sei righe elicoidali destrorse, ottenute, in sede di fabbricazione, col il metodo moderno della "brocciatura".

Alla sua volata è avvitato un silenziatore, costruito artigianalmente.

Il castello sostiene l'otturatore a carrello, ne guida il movimento e costituisce anche l'ossatura e l'impugnatura dell'arma.

La pistola è munita di un meccanismo di caricamento organizzato per la ripetizione e di un meccanismo di sparo a percussione, a molla, del tipo "a cane rotante esterno" e molla di richiamo del percussore, scorrevole nell'interno dell'otturatore. Il meccanismo è dotato di un sistema di scatto sensibile e progressivo.

Estrattore "a gancio", disposto sulla destra dell'arma, ed espulsore a "dente", dislocato sulla sinistra.

Sicurezze:

- contro lo sparo fortuito ("sicurezza ordinaria"), per bloccaggio contemporaneo del cane e del carrello-otturatore mediante un cursore, munito di pioli di manovra zigrinati;
- contro lo sparo prematuro ("sicurezza automatica");
- contro lo sparo per urti accidentali dell'arma.

La pistola è provvista di un serbatoio-caricatore amovibile, prismatico, a scatola, della capacità di n. otto cartucce, inseribile nell'impugnatura - che è inclinata per agevolare il puntamento - e fissabile mediante traversino elastico.

Nel serbatoio della pistola in sequestro risultano contenute effettivamente n. 8 cartucce calibro 7,65 "Browning".

Sul fianco sinistro del serbatoio, che non presenta alcuna anomalia, si legge la scritta:

"P.B. cal. 7,65 Made in Italy".

Avviso di serbatoio vuoto a leva laterale; sgancio del caricatore a pulsante.

Sulla parte superiore dell'otturatore a carrello della pistola sono fissati mirino e tacca di mira, per il puntamento.

In conclusione, dunque, si può affermare che, nelle condizioni in cui è stata repertata, la pi-

stola in giudiziale sequestro - essendo perfettamente funzionante in tutti i suoi meccanismi e congegni cinematici - deve essere giudicata "arma comune da sparo, pienamente efficiente e funzionante".

Comunque un giudizio definitivo circa la sua piena attitudine all'impiego al tiro verrà espresso dopo l'esecuzione con la stessa delle prove di sparo.

Essa contravviene al disposto degli artt. 3 e 23 della Legge 18 aprile 1975, n. 110, sia in quanto è stata alterata nella volata della canna, per applicarvi un silenziatore, sia per il fatto di presentare la matricola profondamente obliterata.

Riassumendo, i materiali in sequestro esaminati sono costituiti, oltre che dalla pistola "Beretta" calibro 7,65 "Browning", modello 70, matricola esaltata "G 57644", ovvero "G 57624", oppure ancora "G 57674", dai seguenti manufatti esplosi calibro 7,65 "Browning":

- n. quattro proiettili e n. quattro bossoli, repertati in occasione dell'omicidio di PECORELLI CARMINE, esplosi, con ogni verosimiglianza, nella stessa pistola semiautomatica "Beretta" calibro 7,65 "Browning", modello 81;

- n. tre proiettili e sedici bossoli, relativi al procedimento penale contro DI SCALA ELIO, esplosi in quattro diversi esemplari di pistola a ripetizione automatica calibro 7,65 "Browning" e, precisamente, modello 70 due "Beretta"; una CZ modello 27 ed una "Beretta" modello 35;

- n. tre proiettili e cinque bossoli, repertati in occasione del ferimento UGOLINI, sparati con ogni verosimiglianza in due pistole semiautomatiche "Beretta" calibro 7,65 "Browning", una modello 81 e l'altra modello 35;

- n. un proiettile, repertato nell'autopsia di MANGIAMELI FRANCESCO, esploso in una pistola semiautomatica "Beretta", calibro 7,65 "Browning", allestita in uno dei modelli più recenti;

- n. sette proiettili e n. sette bossoli, relativi all'omicidio di ARNESANO MAURIZIO, sparati con ogni verosimiglianza in una medesima pistola a ripetizione automatica "Beretta" calibro 7,65 "Browning" modello 70;

- n. un proiettile, sequestrato a FIORAVANTI VALERIO, sparato con ogni verosimiglianza in una pistola a ripetizione automatica "Beretta" calibro 7,65 "Browning", di fabbricazione moderna.

4) - PROVE DI SPARO CON LA PISTOLA IN GIUDIZIALE SEQUESTRO.

Le prove in questione sono state eseguite il giorno 6 aprile 1983, in un locale chiuso e protetto, appositamente attrezzato, situato totalmente sotto il piano terra, al fine:

- di accertare il regolare funzionamento o meno, al tiro, della pistola "Beretta" calibro 7,65 "Browning" modello 70, in giudiziale sequestro, per la quale era stata espressa, in sede di esame particolareggiato, una riserva di valutazione definitiva circa l'idoneità all'impiego;
- di ricuperare, dopo il tiro, manufatti esplosi sperimentalmente, da catalogare ed utilizzare per le successive comparazioni con i manufatti esplosi di reperto.

E' stata utilizzata, a tale scopo, una cassa blindata, organizzata in modo da poter alternare, nel suo interno, blocchi di stracci morbidi di cotone e stracci di lana, evitando la presenza di superfici dure e scabre, per consentire il ricupero dei proiettili sparati, senza che essi potessero riportare impresse, sulla loro superficie esterna, striature diverse da quelle incise dalla rigatura dell'arma in esame.

La pistola in sequestro è stata sperimentata al tiro, utilizzando n. quattro cartucce calibro

7,65 "Browning", allestite dalle tre Case "G.F.L." italiana, "Winchester-Western" americana, e "Lapua" finlandese.

I quattro colpi sono partiti regolarmente e la pistola non ha dato luogo a particolari inconvenienti, o ad anomalie di sorta, confermando la sua piena efficienza al tiro.

Essa deve, quindi, essere considerata a tutti gli effetti "arma comune da sparo, pienamente atta all'impiego".

Dopo il tiro si è provveduto a ricuperare i quattro proiettili ed i quattro bossoli sparati, che sono stati contraddistinti, rispettivamente, per la successiva analisi comparativa, con le sigle "S1", "S2", "S3" ed "S4".

I quattro proiettili sperimentali esplosi hanno evidenziato, bene impresse sul loro corpo, le sei striature primarie, ricalcate dalla rigatura della canna dell'arma in prova; così pure, sulla superficie posteriore del fondello dei quattro bossoli esplosi, si è potuto chiaramente rilevare l'impronta di "percossa" regolare, lasciata dal percussore della pistola sulle rispettive cassule.

Da notare, in particolare, che sul fondello dei suddetti bossoli esplosi si è constatato, con sorpresa, che il segno di "repere" lasciato dall'espulsore della pistola semiautomatica "Beretta" in prova presentava la forma di uno spicchio curvo, caratteristica, questa, dell'espulsore della pistola "Beretta"

calibro 7,65 modello 81, e non quello di uno spicchio triangolare con l'ipotenusa curvilinea, come di solito è il segno lasciato sui bossoli sparati dall'espulsore della pistola "Beretta" calibro 7,65 "Browning" modello 70.

5) - ESAME COMPARATIVO TRA I REPERTI DELL'OMICIDIO PECORELLI E GLI ALTRI REPERTI CONSIDERATI IN PRECEDENZA.

A questo punto abbiamo eseguito le necessarie indagini comparative tra i quattro bossoli ed i quattro proiettili di reperto dell'omicidio PECORELLI e gli altri manufatti balistici descritti e considerati in precedenza.

Quanto ai bossoli è chiaro che la comparazione poteva rivestire un qualche interesse soltanto rispetto ai bossoli del ferimento UGOLINI, quattro dei quali (del pari a quelli dell'omicidio PECORELLI) risultavano esplosi da una pistola a ripetizione automatica "Beretta" calibro 7,65 "Browning" modello 81.

L'indagine eseguita al microscopio comparatore ottico ed al microscopio elettronico a scansione ha mostrato sensibili differenze tra la architettura, la posizione spaziale e la disposizione reciproca della impronta del percussore, di quella dell'espulsore e di quella dell'estrattore.

Il che vale ad escludere che i bossoli dell'uno e dell'altro caso siano stati esplosi dal medesimo esemplare d'arma.

Parimenti la comparazione dei proiettili non ha consentito di osservare alcuna identità di assetto delle strie primarie solcate da tutta una serie di strie secondarie senza alcuna corrispondenza.

E' stato infine affrontato il problema della comparazione dei proiettili di reperto PECORELLI con il proiettile estratto all'autopsia del cadavere di MANGIAMELI FRANCESCO nonchè con il proiettile sequestrato a FIORAVANTI VALERIO.

Nel primo caso i guasti subiti dal proiettile, di cui permanevano soltanto due strie utili per confronti, rappresentano una preclusione di ordine assoluto ad ogni determinazione anche se, nell'ambito delle due strie superstiti non è parso di identificare strie secondarie omologhe.

Nel secondo caso ai guasti si assommano spiccate alterazioni della superficie del metallo che impediscono ogni utile raffronto anche se, nonostante le deformazioni, pare di osservare una diversa larghezza delle strie primarie.

6) - ESAME COMPARATIVO TRA I REPERTI DELL'OMICIDIO PECORELLI ED I MANUFATTI BALISTICI SPERIMENTALMENTE ESPLOSI CON L'ARMA IN SEQUESTRO.

Infine abbiamo eseguito ulteriori indagini comparative tra i quattro bossoli ed i quattro proiettili di reperto dell'omicidio PECORELLI ed i bossoli e proiettili sperimentalmente ottenuti con la pistola "Beretta" calibro 7,65 modello 70 con matricola abrasa, in sequestro.

L'indagine appariva promettente giacchè l'arma in questione lascia sui bossoli una impronta di espulsore inconsuetamente simile a quella della pistola "Beretta" calibro 7,65 modello 81.

In realtà la comparazione ottica ed elettronica hanno dimostrato:

- diversa architettura e diversa topografia dell'impronta del percussore;
- diversa architettura dell'espulsore;
- diverso assetto della traccia di estrazione.

Per queste ragioni si deve allora affermare che l'arma in sequestro non ha esploso i bossoli di reperto dell'omicidio PECORELLI.

Per quanto attiene alla comparazione dei proiettili, nè nel letto delle strie primarie nè negli interspazi sono state osservate strie secondarie analoghe.

In sintesi, i manufatti balistici di reperto dell'omicidio PECORELLI non sono stati esplosi dall'arma in sequestro.

7) - CONCLUSIONI.

Sulla base degli accertamenti e delle comparazioni effettuate, delle quali forniamo riscontro fotografico nelle pagine che seguono, riteniamo di dover rispondere come segue ai quesiti propostici dalla S.V. Ill.ma:

a) - I manufatti balistici di reperto dell'omicidio PECORELLI non sono stati sparati da alcuna delle armi che esplosero i reperti dei casi EVANGELISTA, UGOLINI ed ARNESANO.

Non sono neppure stati individuati elementi di identità con il proiettile estratto dal cadavere di FRANCESCO MANGIAMELI e sequestrato a VALERIO FIORAVANTI, ovviamente nei limiti imposti dalla elevata deformazione di entrambi.

b) - I manufatti balistici di reperto dell'omicidio PECORELLI non sono stati sparati dalla pistola di cui al reperto n. 102464.

cav. Luigi Nebbia

prof. Pierluigi Baima Bollone

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Ernesto dott. Cudillo)



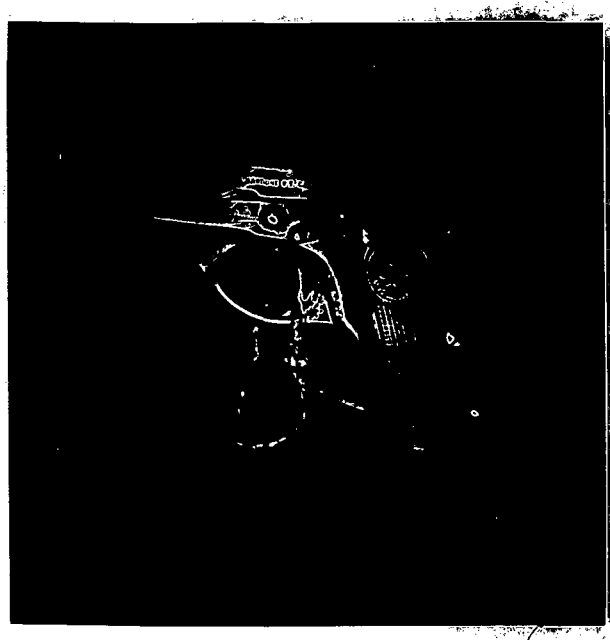
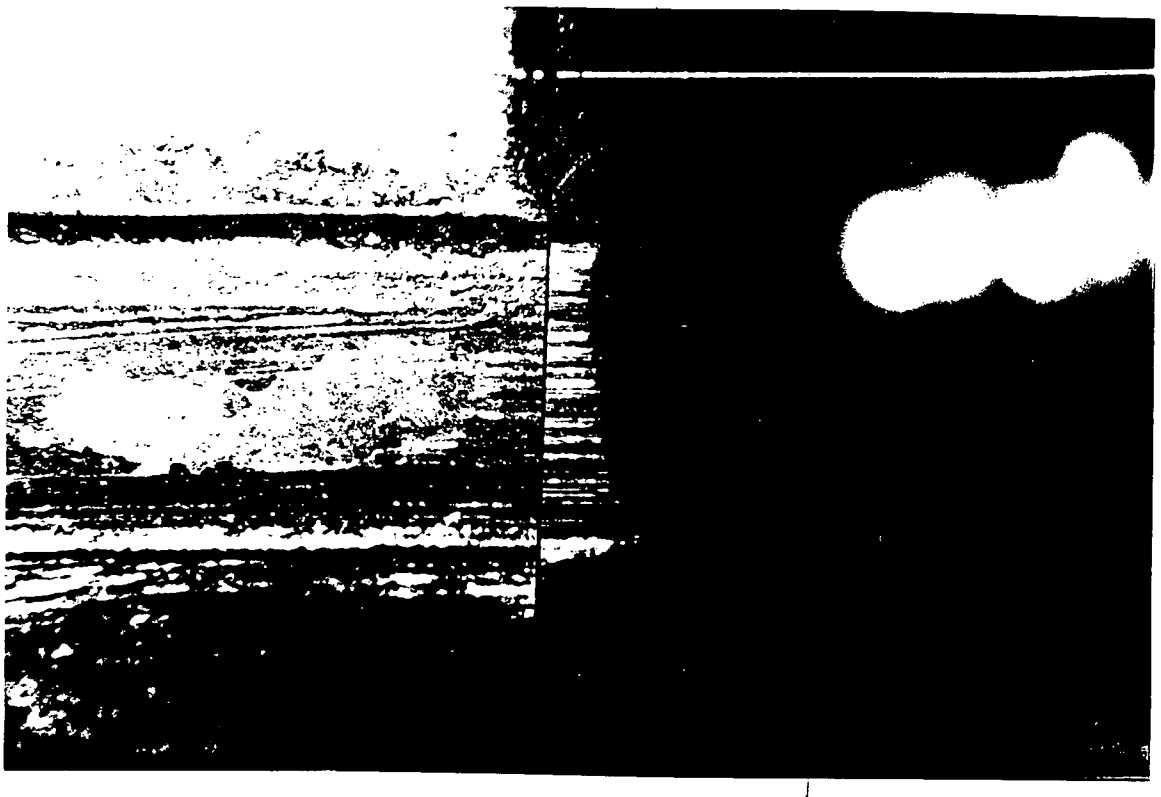


Fig. 1 e 2 La pistola Beretta mod. 70 con silenziatore rep. nr. 10246



Fig. 3 Comparazione negativa tra un proiettile di reperto Pecorelli ed un proiettile sperimentalmente esploso con l'arma in se - questro.



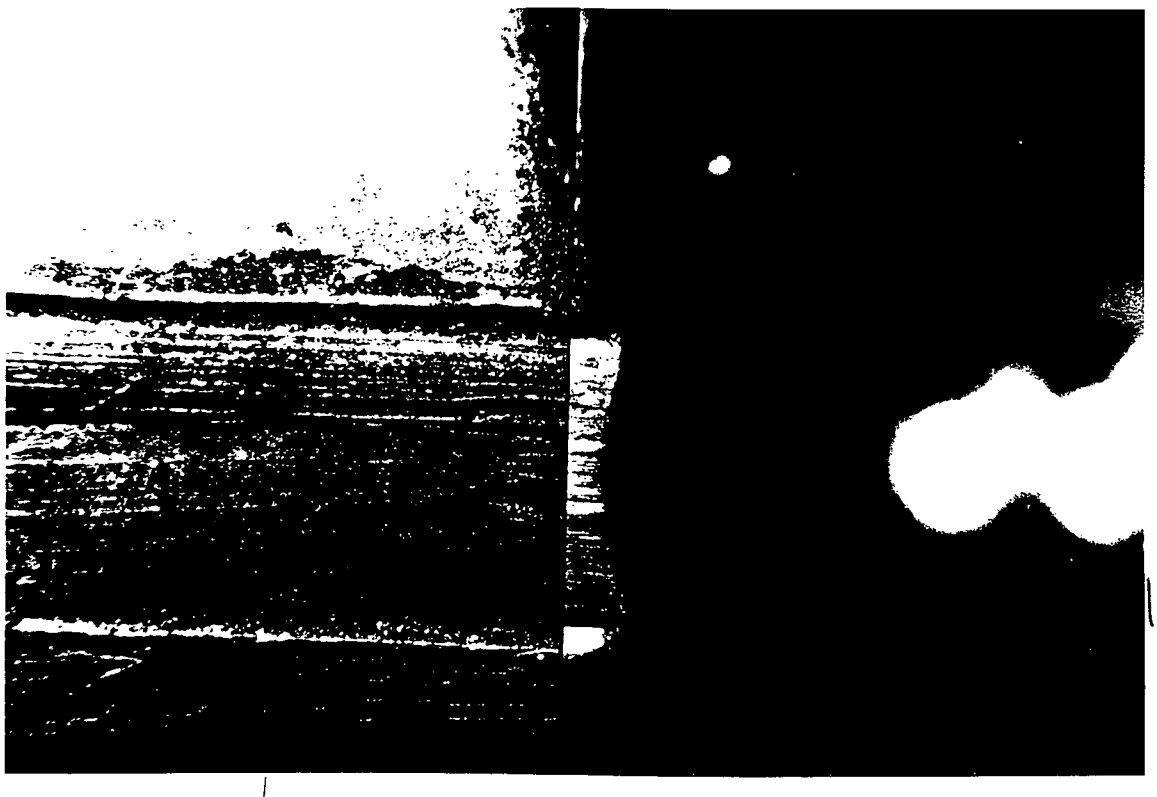


Fig. 4 e 5 Comparazione negativa tra altro proiettile di reperto Pecorelli ed altro proiettile sperimentalmente esploso con l'arma in sequestro.

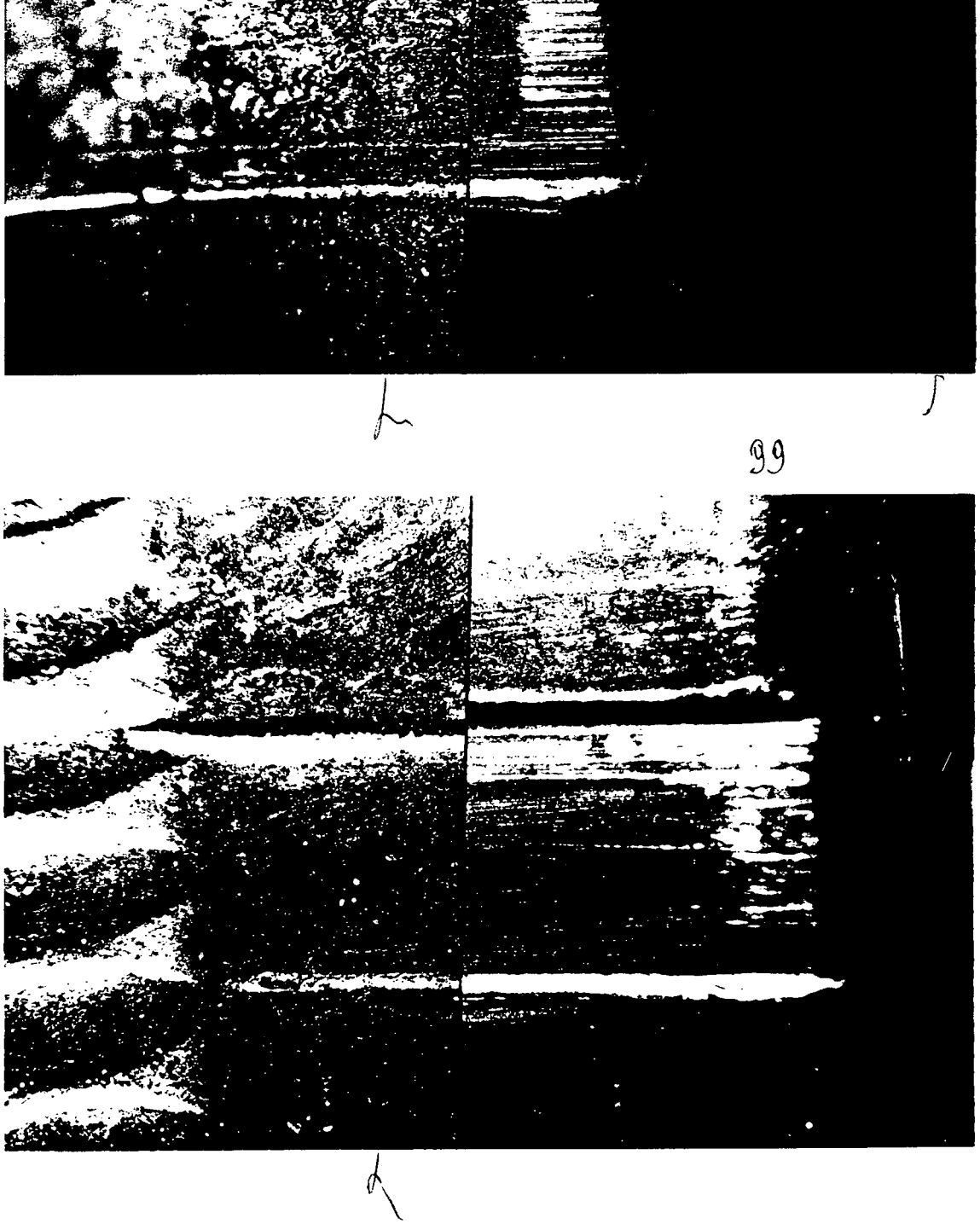


Fig. 6 e 7 Comparazione negativa tra le strie primarie del proiettile sequestrato a Fioravanti e quelle di un proiettile sperimentalmente esploso con l'arma in sequestro.

100



101

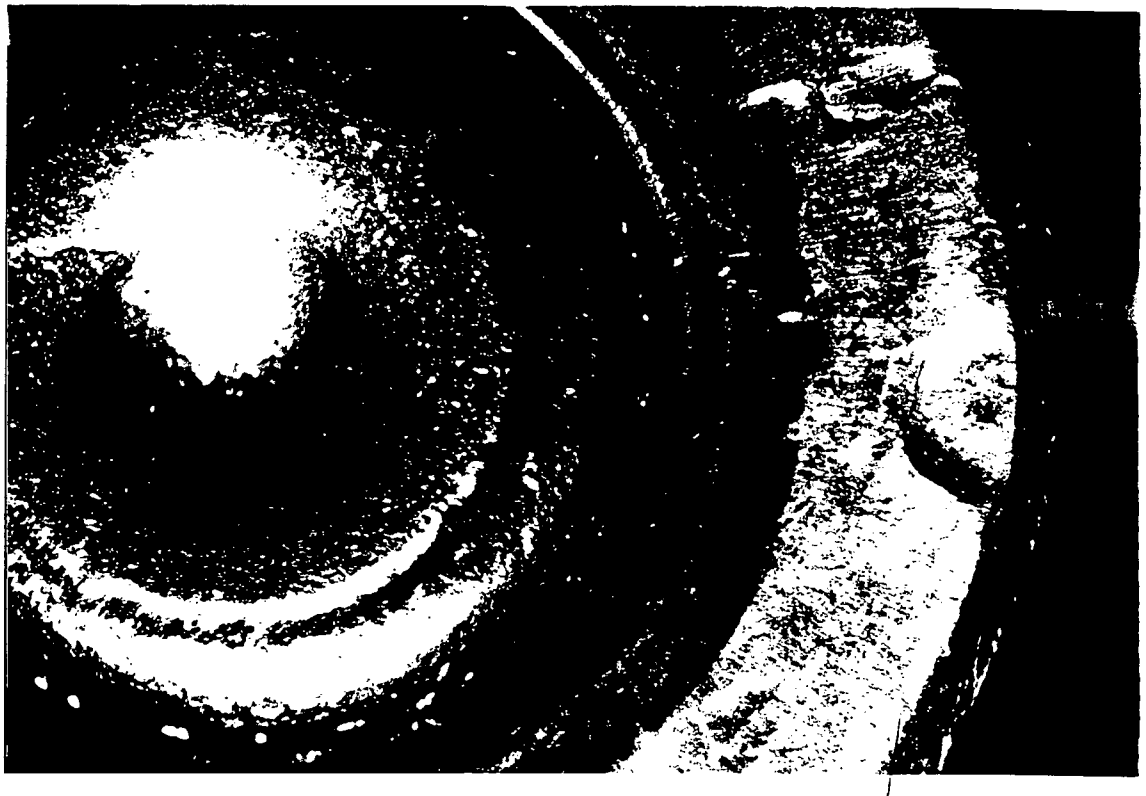
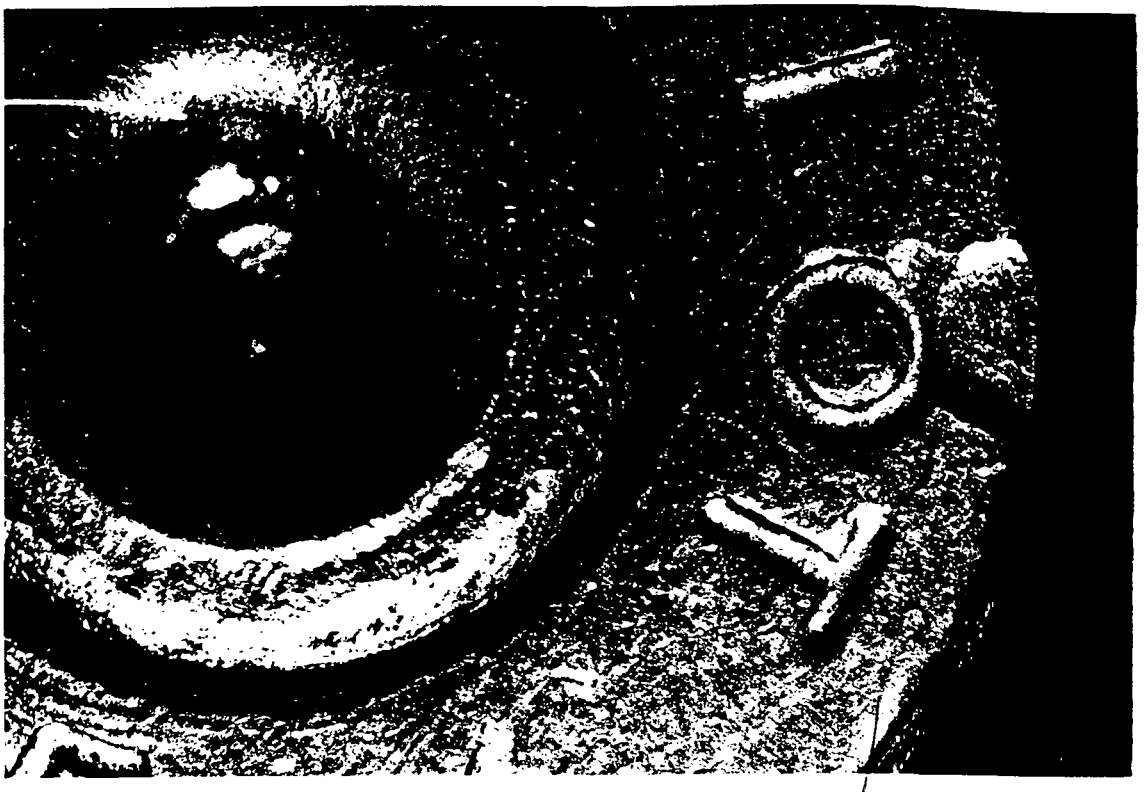


Fig. 8 e 9 I fondelli dei due bossoli Fiocchi di reperto Pecorelli.

102

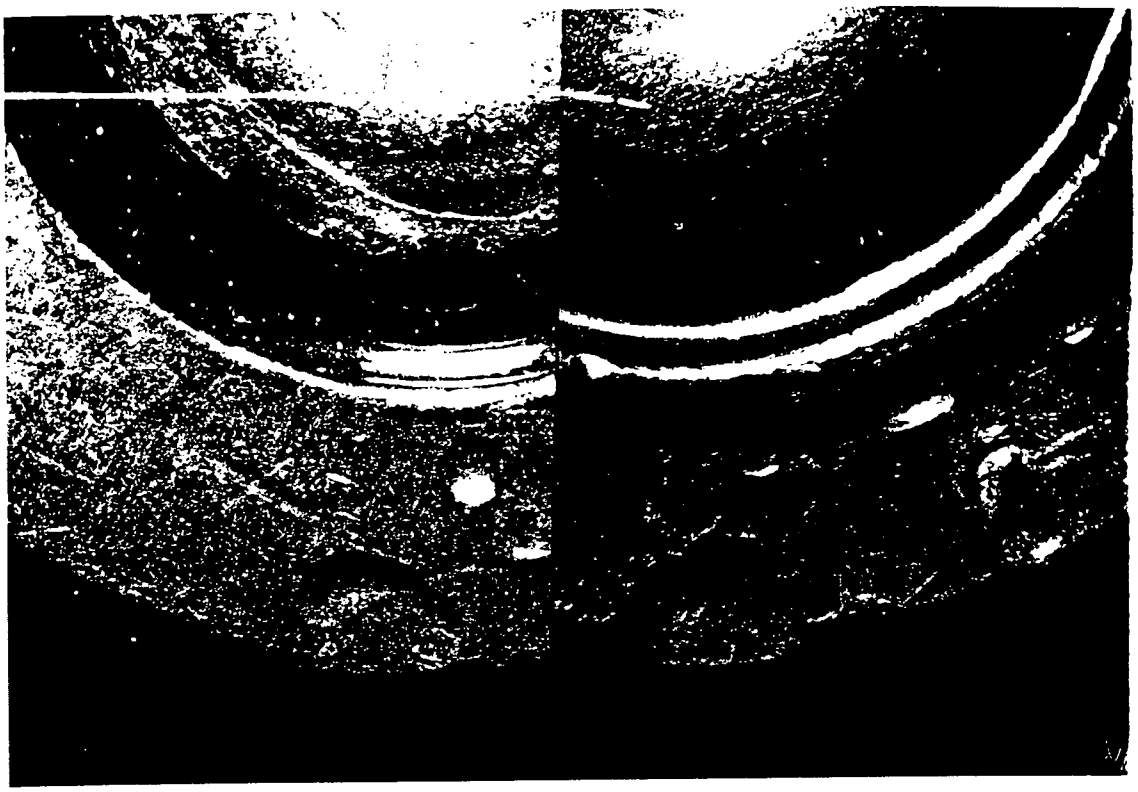


103



Fig. 10 e 11 I fondelli dei due bossoli Gèvèlot di reperto Pecorelli.

104



105



Fig. 12 e 13 Comparazione negativa tra le impronte di espulsione dei bossoli Ugolini (a sinistra) rispetto a quelli Pecorelli (a destra).

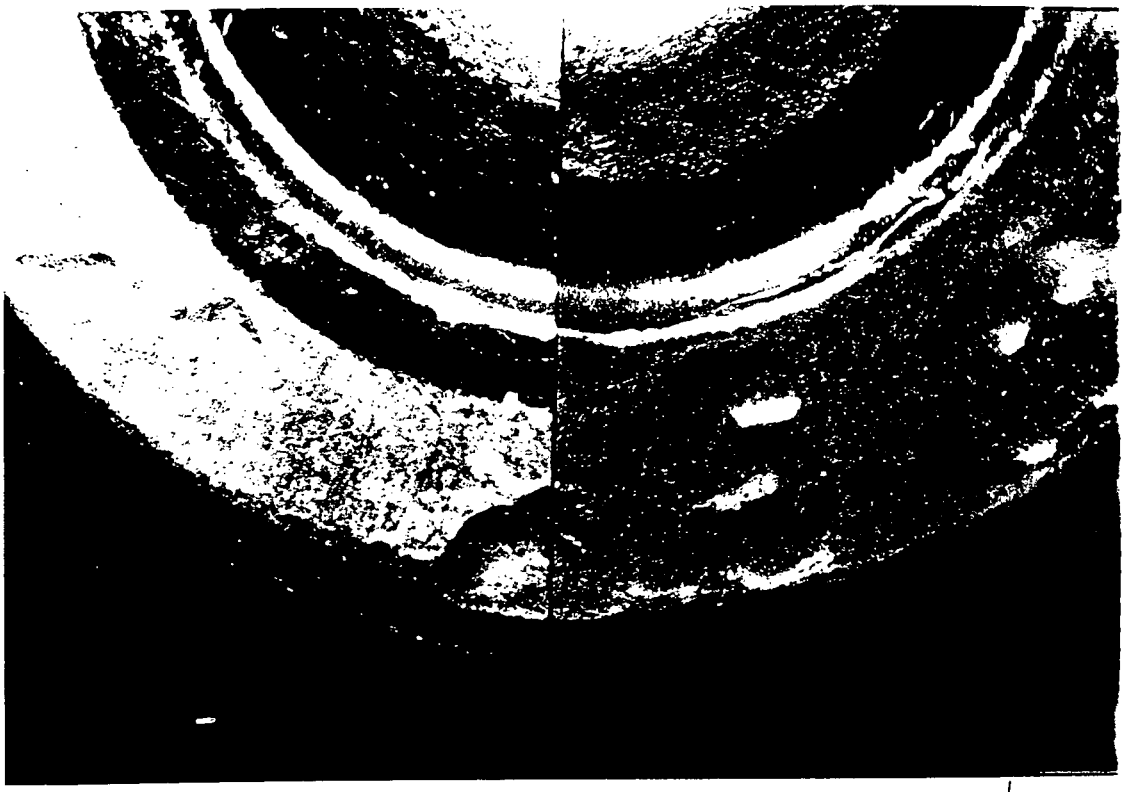


Fig. 14 Comparazione negativa tra l'impronta di espulsione di un bossolo Pecorelli (a sinistra) e quella di un bossolo sperimentale





Fig. 15 e 16 Comparazione negativa tra le impronte di espulsione dei bossoli Arnesano (a sinistra) rispetto ai caratteri della impronta di espulsione Pecorelli.

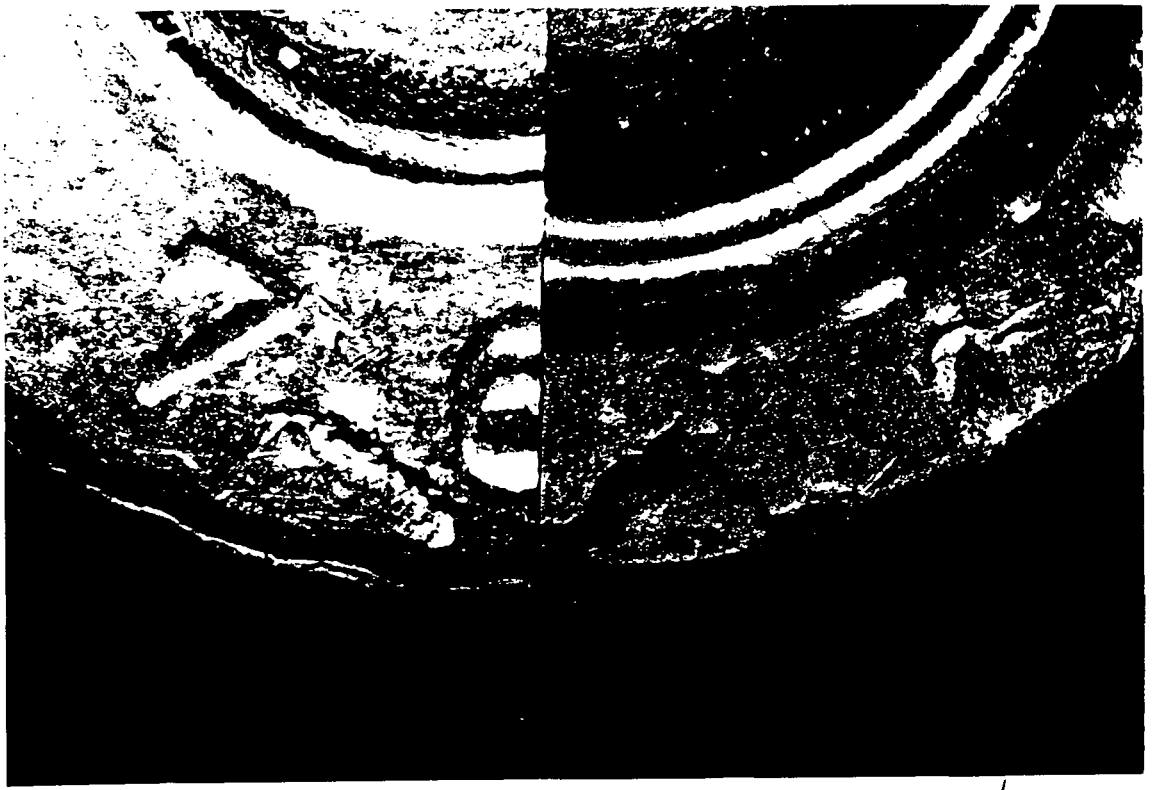


Fig. 17 Comparazione negativa tra l'impronta di espulsione di un bossolo del gruppo A dei reperti Evangelista e quella di un bossolo Pecorelli.



Fig. 18 Comparazione negativa tra l'impronta di espulsione di un bosso lo del gruppo B dei reperti Evangelista e quella di un bossol Pecorelli.

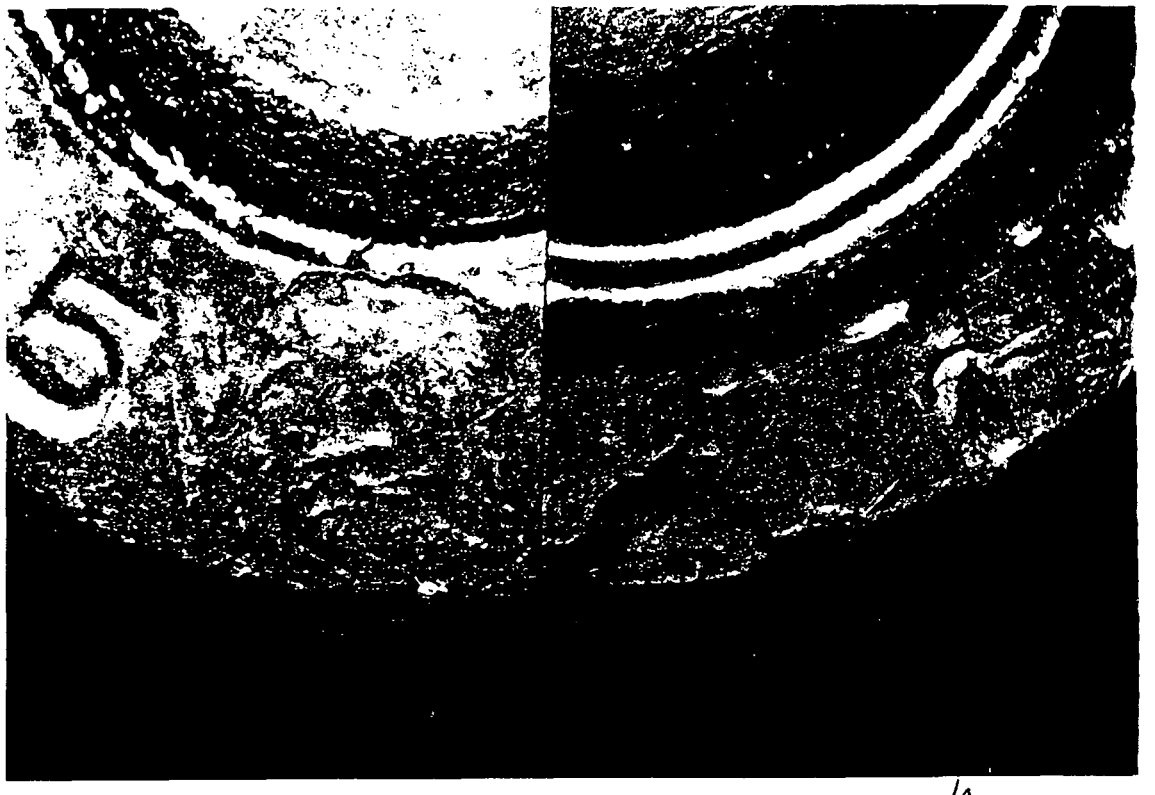


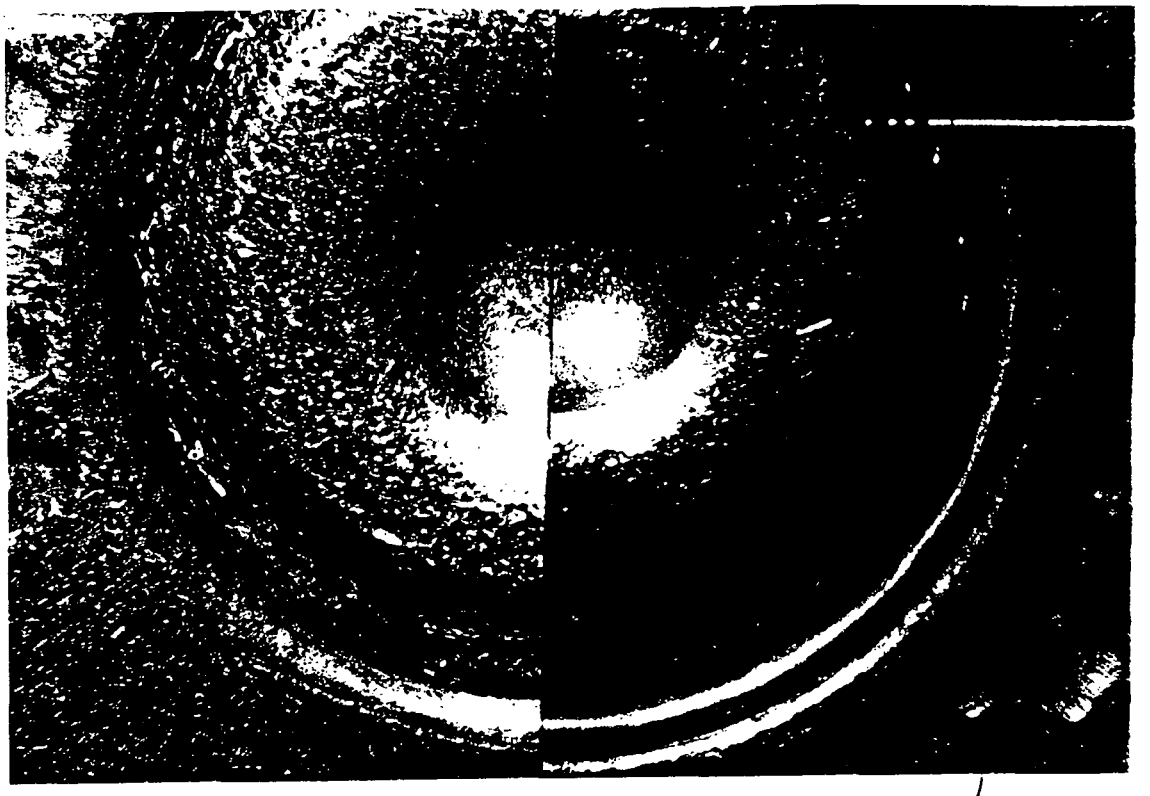
Fig. 19 Comparazione negativa tra l'impronta di espulsione di un bossolo del gruppo C dei reperti Evangelista e quella di un bossolo Pecorelli.



Fig. 20 Comparazione negativa tra l'impronta di espulsione di un bossolo del gruppo D dei reperti Evangelista e quella di un bossolo Pecorelli.



Fig. 21 Comparazione negativa tra l'impronta di espulsione del bossolo Ugolini sparato con una pistola Beretta 35 e quella di un bossolo del gruppo D dei reperti Evangelista.



115

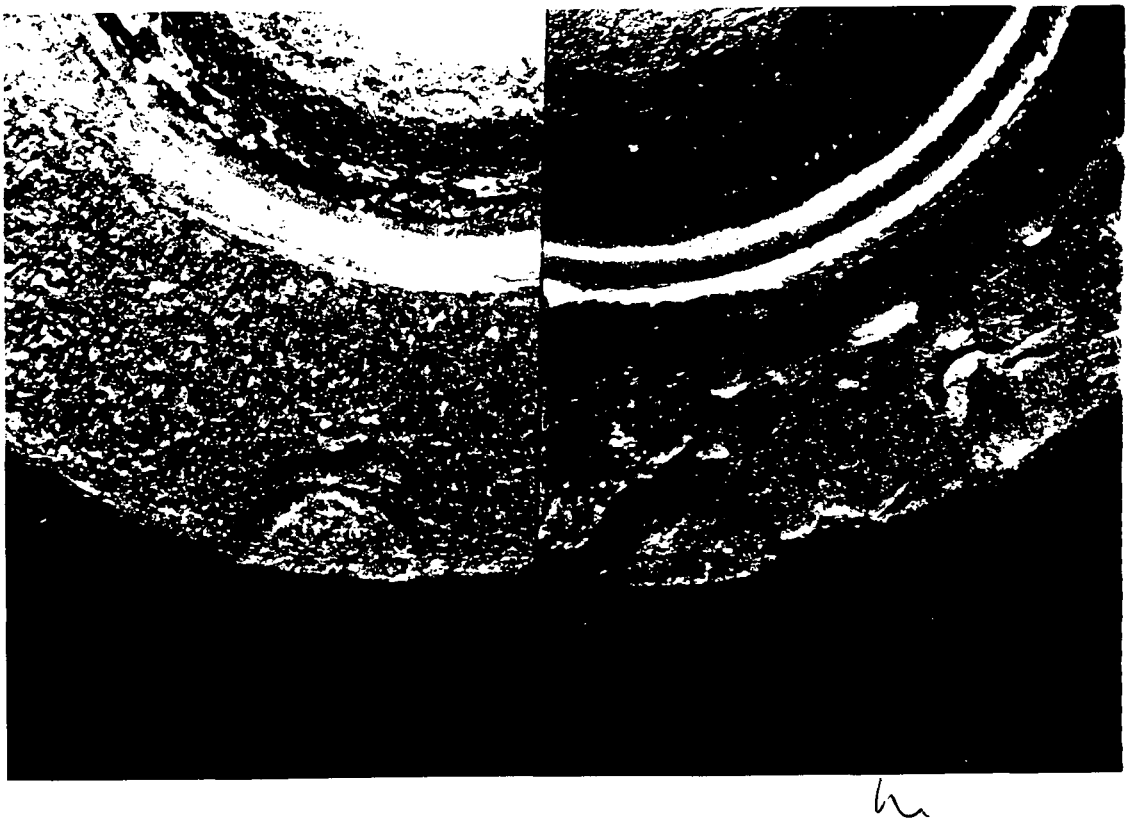
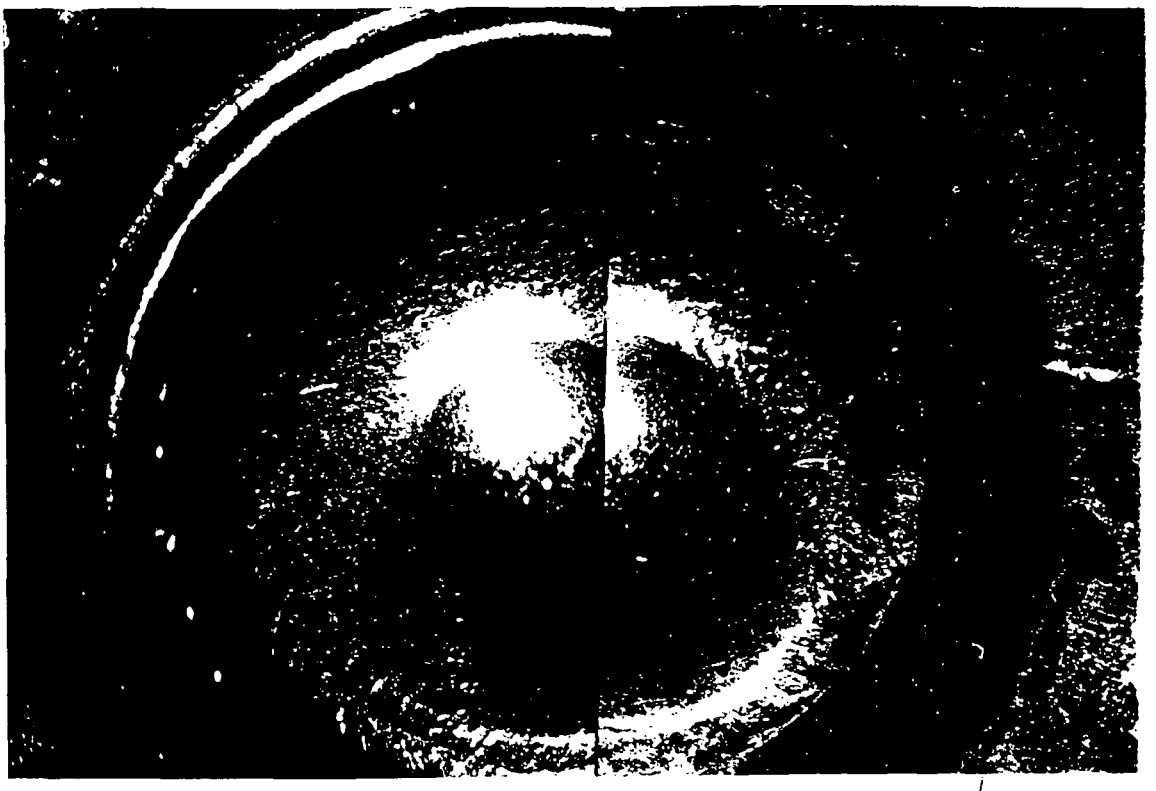


Fig. 22-23 Comparazione negativa tra le impronte di sparo di un bossol
Ugolini (a sinistra) ed un bossolo Pecorelli (a destra).

116



117



Fig. 24 e 25 Comparazione negativa tra le impronte di sparo di altro bossolo Ugolini (a sinistra) e del medesimo bossolo Pecorelli di cui alla Fig. precedente.

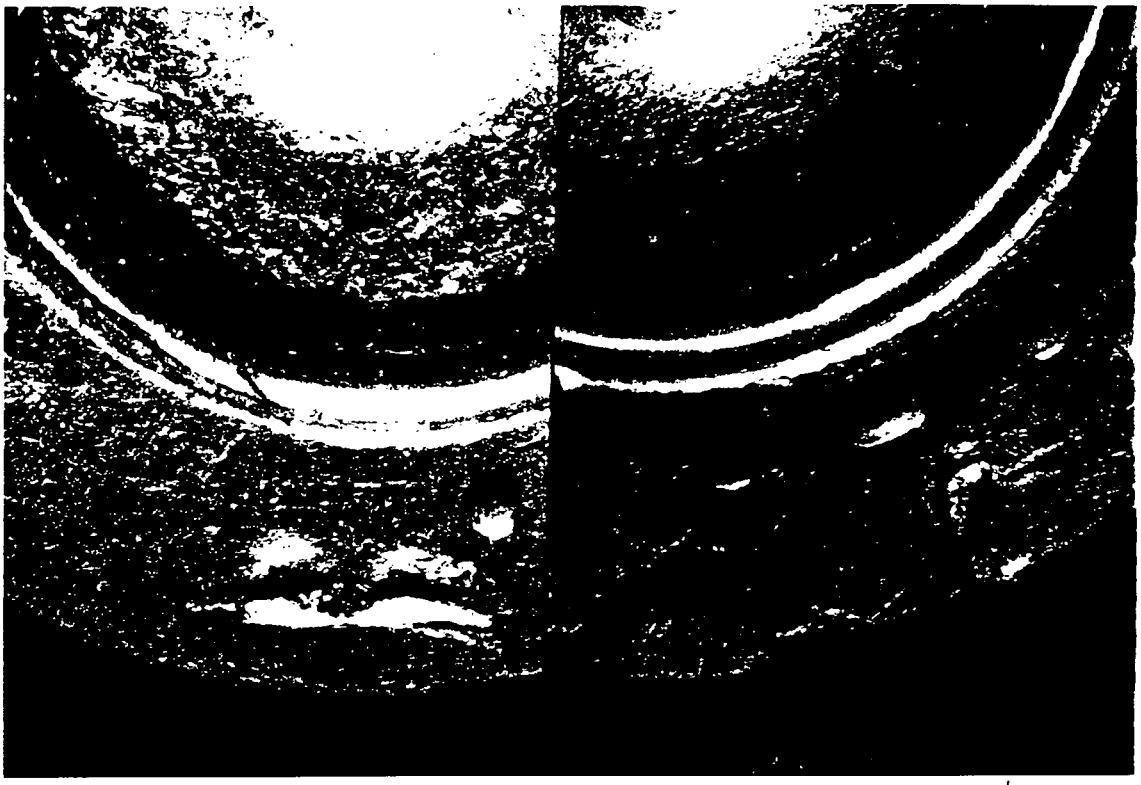


Fig. 26 Comparazione ovviamente negativa tra l'impronta di espulsione del bossolo Ugolini sparato con Beretta Mod. 35 e quella di u bossolo Pecorelli.

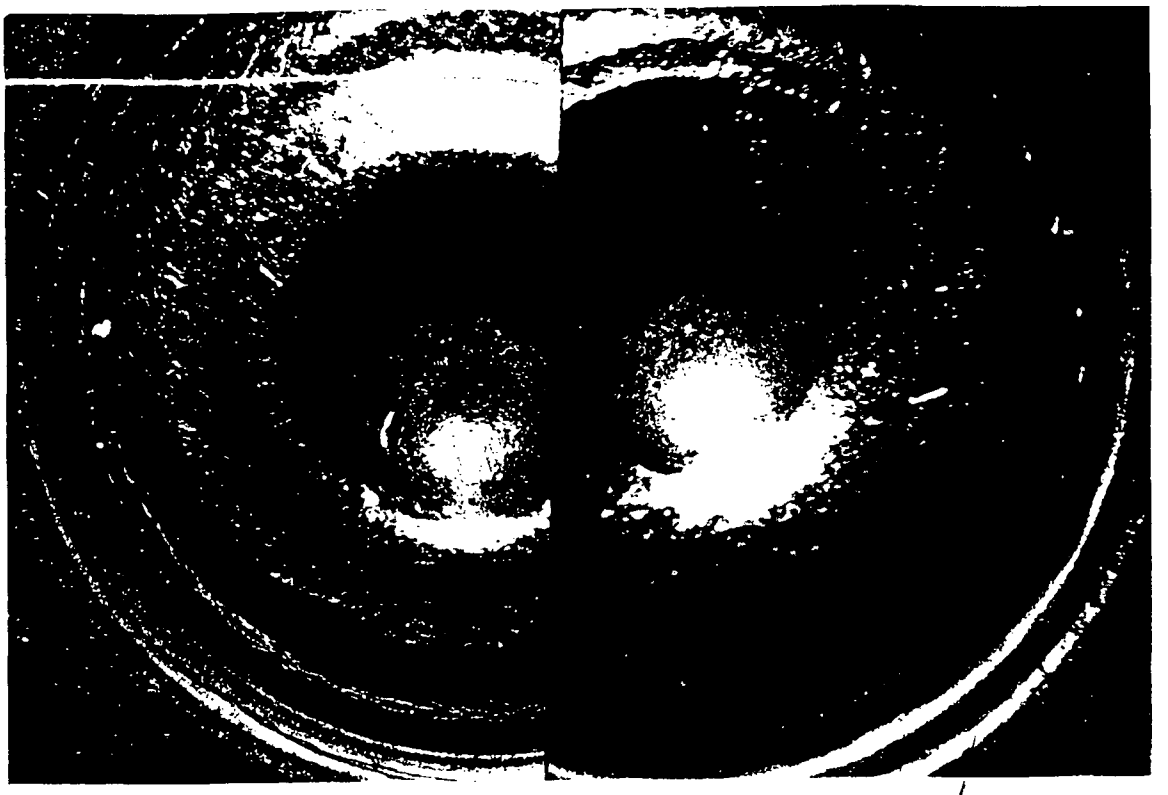
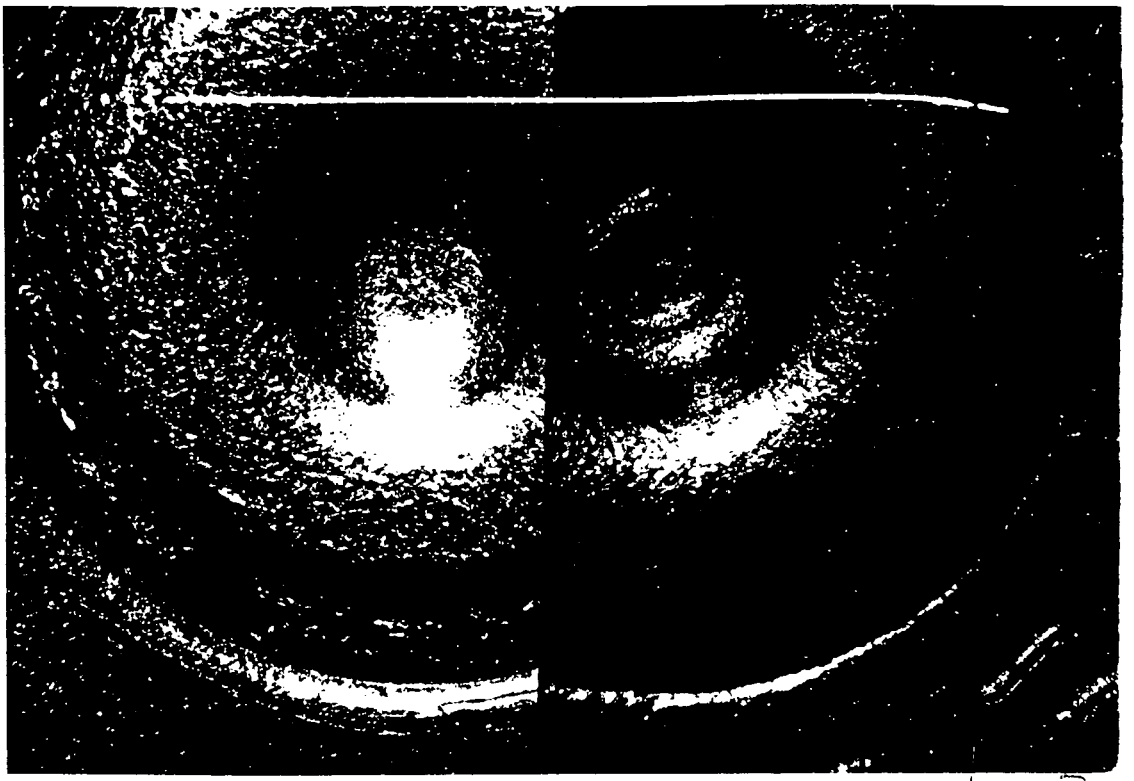




Fig. 27 e 28 Comparazione negativa tra le impronte di sparo di un bosso lo sperimentale (a sinistra) ed un bossolo Pecorelli (a destra).

121



122

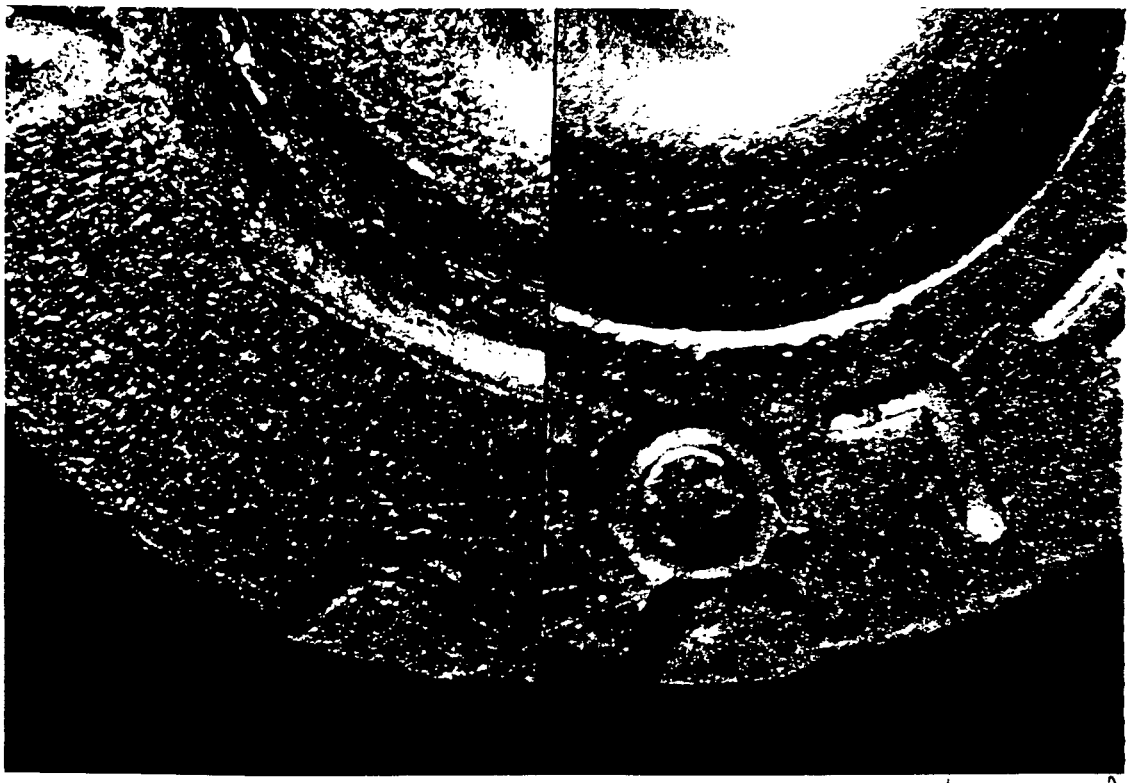


Fig. 29 e 30 Comparazione negativa tra le impronte di sparo di un boss
lo Ugolini (a sinistra) ed un bossolo Pecorelli Gèvèlot.

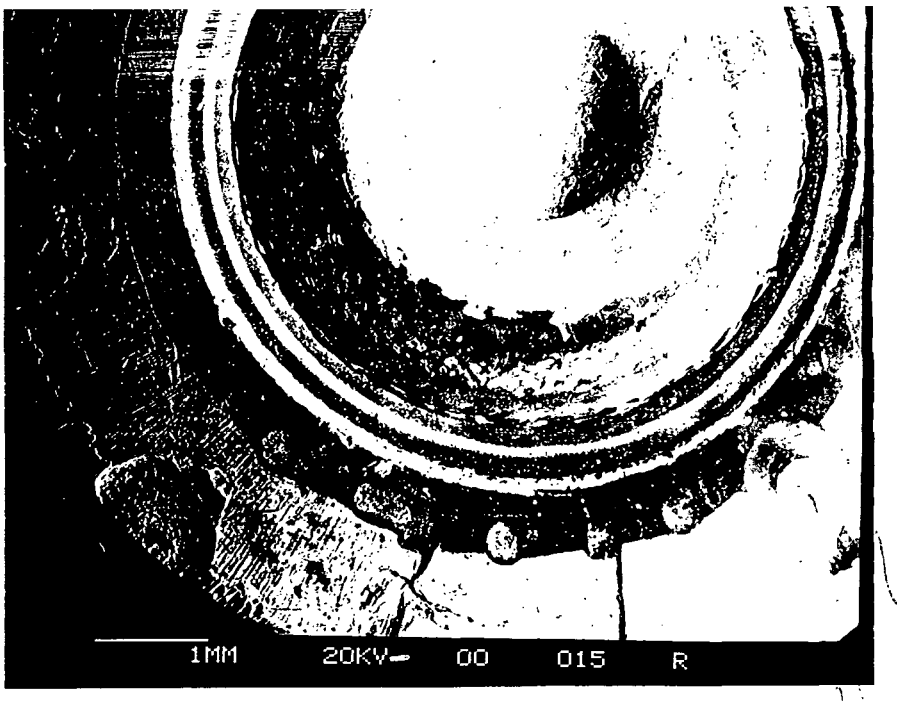


Fig. 31 Aspetto al microscopio elettronico a scansione delle impronte di sparo di un bossolo di reperto Pecorelli. L'aspetto chiaro a destra e scuro a sinistra della fotografia conseguono al fatto che essa è stata scattata raccogliendo gli elettroni retrodiffusi.

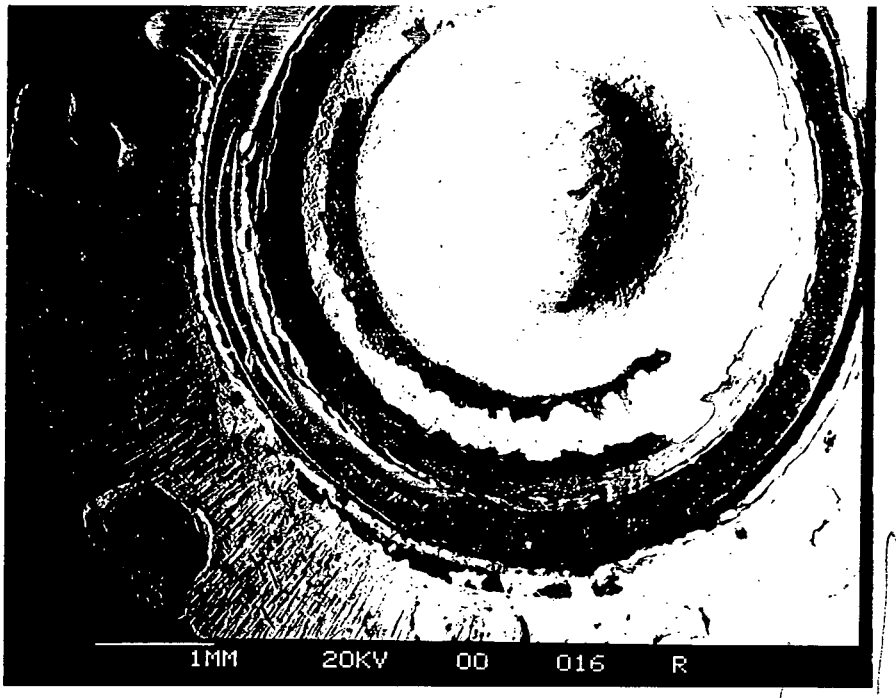


Fig. 32 Aspetto al microscopio elettronico a scansione delle impronte di sparo di un bossolo di reperto Ugolini, con analoga tecnica Al confronto con la fotografia nr. 31 si osservano le diversità di architettura e di topografia della impronta del percussore e di quella dell'espulsore.

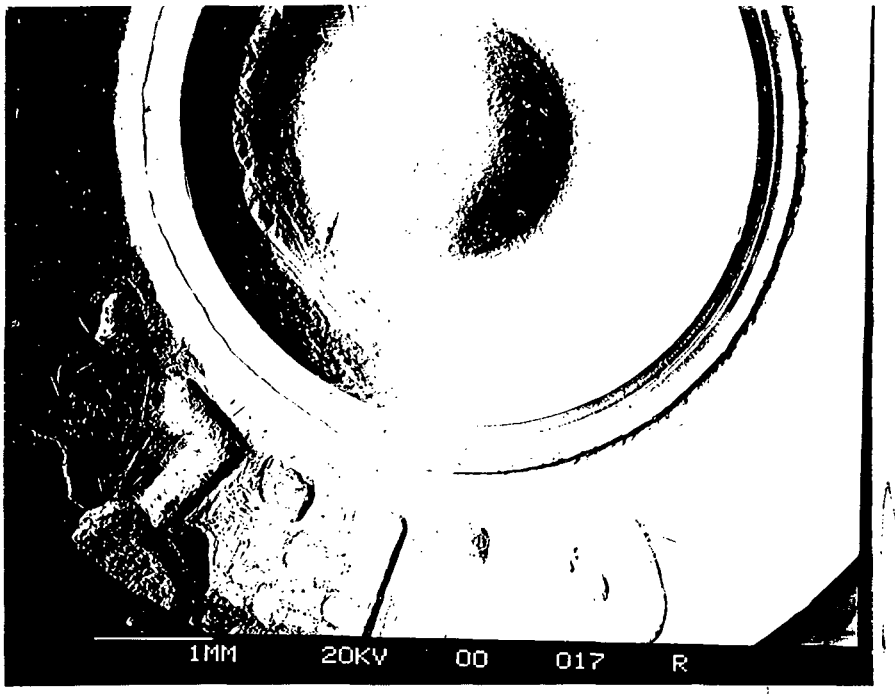


Fig. 33 Aspetto al microscopio elettronico a scansione dell'impronta di sparo di un bossolo sperimentalmente esploso con l'ara in sequestro, con analoga tecnica. Al confronto con le fotografie nr. 31 e 32 si osservano le diversità di architettura e topografia delle impronte del percussore e di quelle dell'espulsore.

RICEVUTO 28 GIU. 1983

126

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONI

N. 1575/81AG.I. SEZIONE CONS. IST

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: LICIO GELLI ED ALTRI

imputato come in atti.

1300

Il sottoscritto Cancelliere

AVVISA

I difensori seguenti:

1 - Avv. DI PIETROPAOLO MAURIZIO Via Crescenzio 97 Roma

2 - Avv. VITALONE WILFREDO V.le Mazzini 132 Roma*

3 - Avv. GENTILONI SILVERY MICHELE Via Toscana 1 Roma

4 - Avv. CIPOLLONE GIOVANNI C.ne Clodia 80 Roma

che è stato depositato in Cancelleria: o/o →

1 - La [illegible]

2 - La perizia Balistica

3 - .....

e che entro il termine di gg. 5 hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copi

Roma, 24/6/83

IL CANCELLIERE

Avv. CASTAGNINO G.BATTISTA Via F.A Cesi 72 Roma
Avv. ~~xxxx~~ GREGORI G. Muzio Clementi 74 Roma
AVV. DE CATALDO FRANCESCO Via G.G. Belli 36 Roma
AVV. PATANNE' FRANCESCO P.zza Mazzini 8 Roma
AVV. DELLA PARUTA ANTONIO Via A. Baimonti 2 Roma
AVV. CERQUETTI ADRIANO C.so Rinascimento 24 Roma
AVV. CAPUTO NATALE Via via G . Belli 36 Roma

Cron. n.

COADIUTORI
Cron. e copia L. 650
AIUT. UFF. GIUD.
Dir. Notifica » 3.600
10% Erario » 325
Totale L. 4.675
INDENNITA' DI TRASFERTA
fino a Km. 6 N. 10 L. 5000
complessivi km. 18 » 2470
Totale L. 7470
10% Erario » 745
Totale L. 8.215
UFFICIO UNICO
CORTE DI APPELLO DI ROMA
L'Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 13007

Reg. Gen. N. 1575 81

Sez. C.I. 5

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 13.2

G. I.

29 GIU. 1983

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 200.

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. G. B. Costefierus

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Roni Rosella segretaria addetta allo studio

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 30 GIU. 1983

164 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario GIOVANNA GRAZIELLA

Aiutante Ufficiale Giudiziario

Lira L. 650
» 3.600
» 125
L. 4.675
FERTA
L. 5000
» 2470
» 7470
745
P. 215
ROMA
ario

on. n.

GIUTORI

. Fotocopia L. 650

UFF. GIUD.

Cron. N. 13007

Reg. Gen. N. 1575 81

Sez. 1

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 13 3

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 200 29 GIU. 1983

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a [illegible]

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per [illegible]

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 30 - 6 - 83

CORTE D'APPELLO ROMA - Ufficio Unico - Ufficiale Giudiziario -

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 13007
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. C 1

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del .....

G. I. 127

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 200 29 GIU. 1983

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Mi. di Pietropaolo

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per la segretaria Graziolini Antonietta

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 29-6-83

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 13007
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. C 1

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 13-4

G. I. 7

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. ~~L.~~ 29 GIU. 1983

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. De Castelo

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per segretaria Rosalba Pieretti

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

30-6-83

Roma, lì .....

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

CORTE D'APPELLO ROMA - Ufficio Unico - Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 13007
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. C 1.

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del ....

29 GIU. 1983

G. I.

128

NOTIFICAZIONE Km. .... Ind. Forf. L. ....

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Dott. Vitalone Wilfredo

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Ursula Hessenio

in Viale Mazzini 88

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 29-6-83

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

R. 1/7

Cron. N. 13007
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. C 1

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 135

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 29 GIU. 1983

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a On. Vitalone

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per

lo stesso Domenico Mancini

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 1-7-83

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 13007
Reg. Gen. N. 1575/81
Sez. G.I

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del ____

G. I.

1983

NOTIFICAZIONE Km. 6 Trasf. Forf. 200 Km. ____ Ind. Forf. L. ____

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a on. W. Vitalone via Mazzini 88

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Giuliana Mazzei addetta alla segreteria

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

5 LUG. 1983

Roma, lì ____

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

ALBERTO CRIVELLARI - CORTE D'APPELLO ROMA - Ufficio Unico Giudiziario - Aiut. Uff.le

Cron. N. 13007
Reg. Gen. N. 1575 81 9
Sez. G.I.

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 13/6

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 6 Trasf. Forf. 200 Km. ____ Ind. Forf. L. ____

9 GIU. 1983

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Sig.ra Renata Antonia Zulli Tiziana

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per SEGRETARIA DI STUDIO

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì 1 LUG. 1983

ALBERTO CRIVELLARI - CORTE D'APPELLO ROMA - Ufficio Unico Giudiziario - Aiut. Uff.le

Cron. N. 13007
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. C 1.

CORTE D'APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO 3

Ud. del ....

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 8 Ind. Forf. L. 900 29 GIU. 1983 130

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Michele Gentiloni Silveri

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per il portiere Giuseppe Bonacci

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 30 GIU. 1983

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

M. CRISTINA MIN... UFFICIALE GIUDIZIARIO

Cron. N. 13007
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. C 1.

CORTE D'APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO 10

Ud. del 13-7-

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 900 29 GIU. 1983

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv Cerquetti

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per BALDASSARRE Biagio incaricato alla ricezione dell'atto

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 5 LUGLIO 1983

L'AIUT. UFFIC. GIUDIZ. (Luigi DI CARLO)

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 13007
Reg. Gen. N. 1575 81
Sez. C 1

CORTE D'APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

Ud. del
29 GIU. 1983
G. I. 131

NOTIFICAZIONE Km. 10 Ind. Forf. L. 2000

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a
Avv. Giovanni Cipollone C.ne Clodia, 80
mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Procuratore
Cipollone Orestè
convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

CARBONE LENZO - Aiut. Ufficiale Giudiziario - CORTE D'APPELLO ROMA

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì 29 GIU. 1983 GIU. 1983

Cron. N. 13007
Reg. Gen. N. 1575 81 II
Sez. C 1

CORTE D'APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

Ud. del 28
29 GIU. 1983
G. I.

NOTIFICAZIONE Km. Ind. Forf. L.

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Dr. Caputo
mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per segretaria Rosalba Pieretti
convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

MOISE PAOLA - Aiut. Ufficiale Giudiziario - CORTE D'APPELLO ROMA

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì 30 - 6 - 83

1575/84 Cons. Cr. Ill.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA

1ª FIGLIA 139

(1) .....

BOLLETTA N. 10493

Il Sig. Della Penna *ha pagato:*

per diritti di:

☐ copia	L.	3680
☐ certificazione di conformità	»	
☐ rilascio	»	920
☐ urgenza	»	
☐ 1ª iscrizione	»	
☐ fascicolazione	»	
☐ comunicazione	»	
☐ originale	»	
☐ trascrizione-registrazione	»	
☐ compilazione di mandato	»	
☐ ricerca e visione	»	
☐ vidimazione libri di commercio	»	
☐ iscriz. registro imprese e deposito atti	»	
per diritti ricuperati (mod. 69)	»	
per aggio Cassa Avvocati e Procuratori	»	
per	»	
per	»	
per	»	
TOTALE	L.	4600

Imposta di bollo per quietanza L. 1000

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Data 4/7/83

(1) Indicazione dell'Ufficio

1575/81a Cons. Castello

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

1ª FIGLIA 1140

(1) .....

BOLLETTA N. 10618

Il Sig. Cerquetti *ha pagato:*

per diritti di:

☐ copia	L.	3680
☐ certificazione di conformità	»	920
☐ rilascio	»	
☐ urgenza	»	
☐ 1ª iscrizione	»	
☐ fascicolazione	»	
☐ comunicazione	»	
☐ originale	»	
☐ trascrizione-registrazione	»	
☐ compilazione di mandato	»	
☐ ricerca e visione	»	
☐ vidimazione libri di commercio	»	
☐ iscriz. registro imprese e deposito atti	»	
per diritti ricuperati (mod. 69)	»	
per aggio Cassa Avvocati e Procuratori	»	
per	»	
per	»	
per	»	
TOTALE	L.	4600

Imposta di bollo assolta ai sensi del D.P.R. 642/72

Data 6/7/83

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(1) Indicazione dell'Ufficio

141

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONI

N. 1575/81A G.I. SEZIONE CONS. ISTR.

RICEVUTO 18 GIU. 1983

N. 7888/81A R.M.

AVVISO

(ai sensi dell'art. II L. 8/7/80 n° 319)

Procedimento penale contro: LICIO GELLI ED ALTRI

Imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

AVVISA

1°) P.M. dott. A. GALLUCCI

2°) Perito L. NEBBIA E P. RAIMA BOLLONE

3°) Avv. DI PIETROPAOLO MAURIZIO Via Crescenzio 97 Roma

4°) Avv. VITALONE WILFREDO V.le Mazzini 132 Roma

GENTILONI SILVERY MICHELE V. Toscana 1 Roma

5°) Avv.

6°) Avv. CIPOLLONE GIOVANNI C.ne Clodia 80 Roma

7°) Avv. CASTAGNINO G. BATTISTA Via F. Cesi 72 Roma

che con ordinanza datata 14/6/83 che resta depositata per gg. 20, il GIUDICE ISTRUTTORE dott. E. CUDILLO ha provveduto alla liquidazione dei compensi relativi alla perizia BALISTICA espletata (L.)

Roma 16/6/83

IL CANCELLIERE

AVV. GREGORI G. Via Muzio Clementi 74 Roma

AVV. CAPUTO NATALE Via G.G. Belli 36 Roma

AVV. DE CATALDO FRANCESCO Via G. G. Belli 36 Roma

AVV. PATANE' FRANCESCO P.zza Mazzini 8 Roma

AVV. DELLA Paruta Antonio Via A. Baimonti 2 Roma

AVV. CERQUETTI ADRIANO C.so Rinascimento 24 Roma

20 GIU. 1983

12622/n

Cron. n. _____

COADIUTORI

Dir. cron. e copia L. 700

AIUT. UFF. GIUD.

Dir. notificazione » 3.600

10% Erario » 430

Totale L. 4.730

INDENNITA' DI TRASFERTA

fino a Km. 6 N° _____ L. _____

complessivi Km. _____ » _____

Totale L. _____

10% Erario » _____

Totale L. _____

UFFICIO UNICO
CORTE DI APPELLO DI ROMA
L'Ufficiale Giudiziario

Cron. n. _____

COADIUTORI

Dir. cron. e copia L. 200

AIUT. UFF. GIUD.

Dir. notificazione » 600

10% Erario » 80

Totale L. 880

INDENNITA' DI TRASFERTA

fino a Km. 6 N° 10 L. 5000

complessivi Km. 18 » 11790

Totale L. 16790

10% Erario » 1679

Totale L. 18469

UFFICIO UNICO
CORTE DI APPELLO DI ROMA
L'Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 12622
Reg. Gen. N. 1545/1018
Sez. 8

CORTE D'APPELLO DI ROMA

URGENTISSIMO

UFFICIO UNICO

Ud. del 150

G. I.

20 GIU. 1983

NOTIFICAZIONE Km. 0 Ind. Forf. L. /

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Caputo Natale - V. G. G. Belli 36

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Rosalba Pieretti

Segretaria

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

208 M. Aiut. Ufficiale Giudiziario

Roma, lì 22 GIU. 1983

Cron. N. 12622 — CORTE D'APPELLO DI ROMA — 164 — Ud. del
Reg. Gen. N. 1585/81A — UFFICIO UNICO — 20 GIU. 1983 — G. I.
Sez. 8 — URGENTISSIMO

NOTIFICAZIONE — Km. 8 — Ind. Forf. L. 200

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Fr. Gallucci Paolo

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Segretario Giudiziario Sig. Giovanni Valdi

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

A. UFF. GIUDIZIARIO (Fernanda Guefrieri)

Roma, lì 21 GIU. 1983

Cron. N. 12622 — CORTE D'APPELLO DI ROMA — 165 — Ud. del
Reg. Gen. N. 1585/81A — UFFICIO UNICO — 20 GIU. 1983 — G. I.
Sez. 8 — URGENTISSIMO

NOTIFICAZIONE — Km. 8 — Ind. Forf. L. 200

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Michele Quadrana Gilardi

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per la portiera

Teresa Bonacci

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

21 GIU. 1983 — 21 GIU. 1983

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì

Cron. N. 12622 — CORTE D'APPELLO DI ROMA 154 — Ud. del
Reg. Gen. N. 1585/81A — UFFICIO UNICO — G. I.
Sez. 8 — URGENTISSIMO

NOTIFICAZIONE — Km. 8 — Ind. Forf. L. 200 — 20 GIU. 1983

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. De Castiglio F.so - V. Q. Celeri 36

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Rosalba Pieretti

portiera

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

22 GIU. 1983

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì

208 MARIO FIRMINA — Aiut. Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 12622
Reg. Gen. N. 1585/1982
Sez. 28

CORTE D'APPELLO DI ROMA 1143 Ud. del
URGENTISSIMO
UFFICIO UNICO
G. I.

NOTIFICAZIONE 2 Km. 6 Ind. Forf. L. 200 20 GIU. 1983

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. M. di Battista

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per la sig.ra Graziella Antonella

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 20-6-1983

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 12622
Reg. Gen. N. 1585/1982
Sez. 28

CORTE D'APPELLO DI ROMA 1148 20 GIU. 1983 Ud. del
URGENTISSIMO
UFFICIO UNICO
G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 10 Ind. Forf. L. 200

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Giovanni Cipollone C.ne Clodia, 80

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per il portiere Giulietti Oreste

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza ~~dipendente~~ incaricato di ricevere le notificazioni

Roma, lì 20 GIU. 1983 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì

Cron. N. 12622
Reg. Gen. N. 1585/1982
Sez. 28

CORTE D'APPELLO DI ROMA 1592 Ud. del
URGENTISSIMO
UFFICIO UNICO
G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 0 Ind. Forf. L. 200 20 GIU. 1983

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Paolo Paolini

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Domenica Francesco

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 27-6-83

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 12622
Reg. Gen. N. 1585 1918
Sez. CS

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

URGENTISSIMO

Ud. del 16 61

G. I.

20 GIU. 1983

NOTIFICAZIONE

Km. 3 Ind. Forf. L. ____

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Gr. Vitelleschi

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Avv. Duilio Trattenuto in Viale Giulio Cesare 88

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza. Dispensato dall'incaricato di ricevere le notificazioni

Roma, lì 22/6

Roma, lì L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

CORTE D'APPELLO ROMA Aiut. Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 12622
Reg. Gen. N. 1585 1918
Sez. CS

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

URGENTISSIMO

Ud. del 16 18

G. I.

20 GIU. 1983

NOTIFICAZIONE

Km. 6 Ind. Forf. L. 400

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. G. B. Gastaldi

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Rom. Ronetta Dipendente

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 20-6-83

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

16 MARCHESINI GRAZIELLA Aiut. Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 12622
Reg. Gen. N. 1585 1918
Sez. CS

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

URGENTISSIMO

Ud. del 16 53

G. I.

NOTIFICAZIONE

Km. ____ Ind. Forf. L. 200

SEGRETARIA DI STUDIO

20 GIU. 1983

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Aut. Della Persut Aut.to

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Frilli Tiziana SEGRETARIA DI STUDIO

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

23 GIU. 1983

Roma, lì

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 12622
Reg. Gen. N. 1585/818
Sez. C8

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

Ud. del 165

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 6 tras. Forf. 200 Ind. Forf. L. 22 GIU. 1983

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Valente
Via Marsala 98
mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Marco Curti

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 23 GIU. 1983

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 12622
Reg. Gen. N. 1585/818
Sez. C8

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

URGENTISSIMO

Ud. del 8/149

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 200 20 GIU. 1983

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Gregori G. V. M. Clementi 94
mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Vitelli Mauro
per conto delle persone
convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

208 Aiut. Ufficiale Giudiziario

Roma, lì 23 GIU. 1983

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Cron. N. 12622
Reg. Gen. N. 1585/818
Sez. C8

CORTE D'APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

URGENTISSIMO

Ud. del 156

G. I.

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 200 20 GIU. 1983

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. A. Cerquetti
mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per
BALDASSARRE Biagio incaricato alla ricezione dell'atto
convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì 20 GIUGNO 1983

155

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONI

N. 1575/81AGI G.I. SEZIONE CONS. ISTR.

7888/81A

N. ..... P.M.

AVVISO

(ai sensi dell'art. II L. 8/7/80 n° 319)

Procedimento penale contro: LICIO GELLI ED ALTRI

Imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

AVVISA

1°) P.M. dott. A. GALLUCCI

2°) Perito e LUIGI NEBBIA Via Valterga Caluso 6 Torino
PIERLUIGI BAIMA BOLLONE c/o Istituto di

3°) Avv. Medicina legale Torino

4°) Avv. .....

5°) Avv. .....

6°) Avv. .....

7°) Avv. .....

che con ordinanza datata ~~14/6/83~~ ..... che resta depositata per gg. 20, il GIUDICE ISTRUTTORE dott. E. CUDILLO ha provveduto alla liquidazione dei compensi relativi alla perizia BALISTICA espletata (L. .....).

Roma 16/6/83

IL CANCELLIERE

Tribunale Roma
rg. 7888/81A

PROTOCOLLO PENALE

156

Udienza penale delli _____

procedimento contro Licio Gelli ass. lig. perucia

RELAZIONE DI NOTIFICAZIONE DI ATTO DI CITAZIONE

OGGI 21 LUG. 1983 IN TORINO Cronol. N. 10010/1

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario di Torino

H O N O T I F I C A T O

a Luigi Nebbia

ATTO DI CITAZIONE a comparire quale IMPUTATO _____
TESTIMONE - PARTE LESA _____ DIFENSORE _____
davanti l'Ufficio suddetto all'Udienza e nel procedimento sopraindicati mediante consegna di copia dell'atto stesso alla sua residenza in Torino Via V. Caluso 6.

ivi a mani proprie

GUARINO ANNA MARIA
Aiut. Uff. Giud.
Corte d'Appello - Torino

Coad. / Aiut.

Cron. N.	
Cron.	4
Copia L.	6
Notifica	6
Trasferta	1000
Totale L.	
10% L.	
Totale L.	

IL Uff. Giudiziario

28 GIU. 1983

URBICO UNICO UFFICIALI GIUDIZIARI CORTE D'APPELLO TORINO

Tribunale Roma

reg. n. 888/81

PROTOCOLLO PENALE

157

Udienza penale delli _____

procedimento contro Luisa Gelli ass. lig. persona

RELAZIONE DI NOTIFICAZIONE DI ATTO DI CITAZIONE

OGGI 30 GIU. 1983 IN TORINO Cronol. N. 1001/2

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario di Torino

H O N O T I F I C A T O

a Barina Bollone

ATTO DI CITAZIONE a comparire quale IMPUTATO _____
TESTIMONE - PARTE LESA _____ DIFENSORE _____
davanti l'Ufficio suddetto all'Udienza e nel procedimento sopraindicati mediante consegna di copia dell'atto stesso alla sua residenza in Torino c/o Ist. med. legale

a mani di Rossi Luigi
dipendente inserviente

UFFICIO UNICO UFFICIALI GIUDIZIARI CORTE D'APPELLO - TORINO

28 GIU. 1983

6

Consigliere Istruttore

TRIBUNALE DI ROMA
SEZIONE [illegible]

158

V° si restituisce poiché mancano:
Per il perito Baima Bollone: la nota spese in duplice copia vistata dal Magistrato in cui devono essere indicate le spese sostenute, più l'aumento del 5% (£ 10.550) del biglietto aereo; si ricorda che sia gli originali che le copie del biglietto aereo, che delle fatture di spese fotografiche devono essere vistate dal G.I.; le spese di noleggio delle autovetture non sono rimborsabili.
Per il perito Rebbia: la nota spese in duplice copia vistata dal Magistrato in cui devono essere indicate le spese sostenute, più l'aumento del 5% (£ 10.550 + £ 10.550 = £ 21.100) dei biglietti aerei; la copia degli stessi, ricordando che sia gli originali che le copie dei biglietti aerei devono essere vistate dal Magistrato.
Pertanto le spese da indicare nel mandato di Baima Bollone sono di £ 634.550 (cioè £ 211.000 (biglietto aereo) + 5% (£ 10.550) + 413.000 (fatture spese fotografiche); mentre nel mandato di Rebbia sono £ 443.100 (£ 422.000 + 5% (£ 21.100)).
Inoltre, sono errati i calcoli relativamente al compenso delle vacazioni; infatti a 250 vacazioni

zioni corrispondono £ 1.255.000 che aumentati del 40% sono £ 1.757.000 divisi per due quanti sono i periti £ 878.500.
Dunque per il mandato di Baima Bollone l'importo complessivo è di £ 1.513.050, mentre per il mandato di Hebbia è di £ 1.321.600-
Inoltre si ricorda che tutte le correzioni devono essere convalidate dal Magistrato
Infine, si ~~prega~~ di utilizzare i modelli dei mandati di pagamento già predisposti dal Tribunale con il N° 416.

Il segretario

Dott.ssa Nadia Maria Grazia Calleri
Via Napoli 22
10126 Torino

159

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1575/81 AG. I. 27 Roma, li 26 novembre 19 83

Sezione Cons. Istr.

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

OGGETTO: Liquidazione perizia - trasmissione modelli

Prof. BAIMA BOLLONE Pierluigi
Presso Istituto di Medicina Legale
Corso Galileo Galilei n.22
TORINO

Come da accordi telefonici, trasmetto i nuovi modelli per le liquidazioni delle perizie precisando che:

1°) sul prezzo di biglietto aereo va calcolato un aumento del 5%;

2°) alla richiesta di liquidazione va allegata una nota spese.

IL CANCELLIERE

All. modelli n.146 bis

Ufficio Istruzione 40°

- A -

TRIBUNALE di ROMA

Sez. Cons. Istruttore

n° _____ Reg.Gen.

n° 1575/81A G.I.

Procedimento contro Curcio Renato ed altri

Imputato di _____

-Richiesta di Liquidazione-

All'Ill.mo Sig. CONSIGLIERE ISTRUTTORE ~~CONSIGLIERE ISTRUTTORE~~ Cons. Istruttore Dott. Cudillo

Il sottoscritto Prof. Dr. BAINA BOLLON PERLUZZI (laureato, diplomato, generico) avendo prestato il proprio ufficio come {perito / interprete} chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze:

£ _____ per onorario; £ _____ per n° ____ vacazioni impiegate dal 17-XII-82 al 14/VI/83; £ _____ per rimborso spese sostenute (come da nota allegata); £ 686.952 per rimborso spese di viaggio o per altre indennità.

Roma li

Il Perito

M. H. Baina Perl

Ordinanza di liquidazione

Il CONSIGLIERE STRUTTORE ~~Dr. Ernesto Cudillo~~

Ritenuto in ordine alle specifiche la richiesta una prestazione congrua e ammissibile in ore

Vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore di Baina Bollon Perluzzi {~~interprete~~ / perito} la somma complessiva di £ 1.561.952

di cui: £ 875.000 per n° 250 vacazioni; £ 686.952 per rimborso spese o per altre indennità.

Roma li 14.6.1983

Il CONSIGLIERE STRUTTORE
(Dr. Ernesto Cudillo)

Ordinanza di pagamento

Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma

In esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al _____ la somma complessiva al lordo di £ _____ così ripartita:

per n° ____ vacazioni dal ____ al ____	£
per rimborso spese sostenute (come da nota unita in copia)	£
Per rimborso spese di viaggio £ _____; per indennità suppl. £ _____; per indenn. gior. £ _____ per indennità di soggiorno £ _____	£
Totale al lordo	£
della quale somma vanno detratte per I.R. (rit. acconto 15%)	£
Totale	£
bollo quietanza	£
Totale al netto	£

Richiede, pertanto, l'Ufficio del Registro di Roma di pagare al nominato _____ la somma di £ _____ e di imputare il detto importo sul Cap. 32 del bilancio del Ministero G.G.

Roma li

Il Direttore della Cancelleria -

Registrato il _____ col n° _____

Reg. Mod. 12 Parte I Reg. A -

Il Cancelliere

P.C.C. -

Il Cancelliere

Emesso da / Issued by **Alitalia** — Membro IATA / IATA Member

BIGLIETTO PASSEGGERI E CONTROLLO BAGAGLIO
PASSENGER TICKET AND BAGGAGE CHECK

TAGLIANDO PER IL PASSEGGERO
PASSENGER'S COUPON

AZ 20 — Modello - Form

Vedere in calce per il Numero di Serie
See below for Serial Number

Nome del passeggero - Name of passenger	Non trasferibile - Not transferable	Data di emissione - Date of issue	Biglietto(i) in congiunzione Conjunction ticket(s)
BAIMA BOLLONE/MR		11 MAR 83	

TRAVELLING SRL
TORINO - ITALY
38-2 0251 1

Non valido prima - Not valid before	Codice biglietto Ticket designator	Sigla del Tour Tour Code	Emesso in sostituzione di Issued in exchange for
1 2	R		
Non valido dopo - Not valid after 1 2			

Non valido per il viaggio - Not good for passage	Computo tariffario Fare Calculation	Tipo di tariffa Fare Basis	Vettore Carrier	Volo Flight	Data Date	Ora Time	Sit. Pr. Status
da/from TORINO	105.500	Y	AM	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OK
a/to ROMA	105.500	Y	AM	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OK
a/to TORINO							

Luogo di emissione - Agente
Place of issue - Agent

Data e luogo di emissione originale
Date and place of original issue

Annotazioni - Endorsements

Bagaglio registrato e non registrato Baggage checked unchecked	Colli - Pieces	Non registr. - Unck.	Colli - Pieces	Non registr. - Unck.

Tariffa - Fare	Controvalore - Eq. Amt. Pd.	Tariffa
[illegible] 211.000		
Tasse - Tax	Totale - Total	I.V.A.
[illegible] 211.000		

Forma di pagamento / Form of payment: AMEX

Cpn	Airline Code	Form	Serial number	Ck
1	055		9207042704 6	1

Hertz

33 178170 4

Show this no. on all correspondence

HERTZ ITALIANA S.p.A. COD. FISC. N.00433120581
SEDE ROMA V. le L. DA VINCI 421-00145 ROMA - ITALY CAPITALE SOCIALE LIT. 1.500.000.000 C.C.I.A. ROMA N. 225428

162

Fatt No. 2936 del. 6-3-83 Intestata a:

2339 1083 7
BAIMA BOLLONE PIERLUIGI
C.SO MONTEVECCHIO 48
10129 TORINO ITALY C.F.

Nome Renter
PIERLUIGI BAIMA BOLLONE

Recapito Locale Contact Address
IN TRANSITO
Tel.

Indirizzo Home Address
C.SO MONTEVECCHIO 48
10129 TORINO
011 Tel. 8631166

Da riconsegnare a To be checked in at — Data Date 5/3/83 — Ora Time

Unit No. 3978.
Tipo vett Model ESCORT
Targa N. Licence No. (illegible)
Prop. Owner POOL

Rientrata a Checked in at

INVOICE DATE 05 III 83 1242

Noleggiata a Rented at IT ROM 50

05 III 83 0804 OUT

KM IN	3	4	2	3	4	
KM OUT	3	4	1	7	3	
KM DRIVEN				6	1	
KM allowed						
KM charged						

Car Group B — Group Chrgd. A — Tariff

1 Giorni a Days at
2 Ore a Ex. hrs.
3 Sett. a Wks. at 43.000 — 43.000
4 Ex. giorni Ex. days
5 KM a KM at
6 TOTALE PARZIALE SUB TOTAL 43.000

TACO/IATA No. — CDP — %
7

RES. ID No. Date Booked
8 TOTALE PARZIALE SUB TOTAL 43.000

No. 1 Club No. 1592742
Source B — Ref. — Media R — Voucher

9 Spese consegna Delivery charge
10 Spese ripresa Collection charge
11 Altre Miscellaneous

Preparato da R/A Prep. by 1947

12 CDW Yes / No — Incl
13 PAI Yes / No — Incl
14 Benzina Refuelling Full A or B 8 — 10293
15

Credit Approv. 90 — Credit Approv.
Amount — Amount
Method of payment HCC — Code
Inclusive Tour No.
Photo ID No.
Voucher No.

16 TOTALE PARZIALE SUB TOTAL 53.293
17 IVA Tax % 20. 10.659
18 TOTALE PARZIALE SUB TOTAL 63.952

22 Valore del voucher Voucher value
23 Deposito Garanzia Deposit
24 Varie Misc.
25 Total deductions

19
20 Diversi Misc. non taxable
21 TOTALE TOTAL CHARGES 63.952
26 DEDUCTIONS 22+23+24

Importo di rimborso Refund amount
27 NETTO NET DUE CAAR G7 63.952
28 NETTO NET DUE 63.952
29
30
31

FATTURA
Pagabile a ricezione.

Vogliate staccare questo talloncino e inviarlo con la vostra rimessa nell'acclusa busta a:

INVOICE
Settlement is due upon receipt as no statement will be rendered.
Please detach and return this stub with your payment in the enclosed envelope to:

HERTZ ITALIANA S.p.A.
CASELLA POSTALE 10786
00144 ROMA

In caso si preferisca effettuare rimessa bancaria, si prega di far trasferire l'importo su uno dei nostri conti presso i seguenti Istituti di Credito che risultino diretti corrispondenti della vs/banca.
In case you prefer to pay by direct remittance, please advise your Bank to transfer the amount to that Bank out of those listed below with which yours is most directly connected.

Banca Nazionale del Lavoro Ag. n. 18 Roma c/c n. 6253
Banco di Roma Ag. n. 30 Roma c/c n. 32421
Credito Italiano Ag. n. 31 Roma c/c n. 17401
Ist. Bancario S. Paolo di Torino Filiale Roma Eur c/c n. 18310
Banca Ambro[illegible]le di Roma c/c n. 42910
Banca Commerciale Italiana Ag. 23 Roma c/c n. 112361/02/97

Grazie per aver noleggiato dalla *Hertz*
Thank you for renting from

2339 1083 7

IL PRESENTE TALONCINO DEVE ESSERE INVIATO UNITAMENTE AL VS. PAGAMENTO

Payment Advice Slip must accompany your payment

33 178170 4

DRB Date 6-3-83 | Cash | Charge X | F.Cha | Conv. | Date 5-3-83 | Manager | Computed by SGA

Original Invoice No 2

MARIA GABELLA
Indagini su tracce e documenti
C.so Montevecchio, 48 - 10129 Torino
Tel. 86.08.332
GBL MRS 40P48 L219B
Part.IVA 02297170017

163

Torino, 30 maggio 1983

Fattura nr.6/83

Prof.Pierluigi Baima Bollone
Viale delle Acacie nr.16/9
10020 Revigliasco Torinese
[illegible] GBL 37D23 L219B

Materiale fotografico perizia Gelli
proc.pen.1575/81 A G.I. (Cons.Cudillo)
Tribunale di Roma

Provvisto materiale fotografico colori per microscopio comparatore e bianco e nero per microscopio ellettronico, sviluppo e stampa relative	L.350.000=
IVA 18%	L. 63.000=
Totale	L.413.000=

(L. quattrocentotredicimila)

PER QUIETANZA

MARIA GABELLA
Indagini su tracce e documenti
C.so Montevecchio, 48 - 10129 Torino
Tel. 86.08.332
GBL MRS 40P48 L219B
Part.IVA 02297170017

164

Torino, 30 maggio 1983

Fattura nr.6/83

Prof.Pierluigi Baima Bollone
Viale delle Acacie nr.16/9
10020 Revigliasco Torinese
BMB PLG 37D23 L219B

Materiale fotografico perizia Gelli
proc.pen.1575/81 A G.I. (Cons.Cudillo)
Tribunale di Roma

Provvisto materiale fotografico colori per microscopio comparatore e bianco e nero per microscopio ellettronico, sviluppo e stampa relative	L.350.000=
IVA 18%	L. 63.000=
Totale	L.413.000=

(L. quattrocentotredicimila)

PER QUIETANZA

TRIBUNALE di ROMA

Sez. Cons. Istruttore

n° _____ Reg.Gen.

n° 1575/81A G.I.

Procedimento contro Lucio Felici ed altri

Imputato di _____

Richiesta di Liquidazione - A -

All'Ill.mo Sig. CONSIGLIERE ISTRUTTORE (Cons. Ernesto Cudillo)

Il sottoscritto CARLO NEBBIA (laureato, diplomato generico) avendo prestato il proprio ufficio come {perito / interprete} chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze: £_____ per onorario; £_____ per n°____ vacazioni prestate dal 11/XII/82 al 11/6/83 £_____ per rimborso spese sostenute (come da nota allegata); £ 422.000 per rimborso spese di viaggio o per altre indennità.

Roma li

Il Perito

Ordinanza di liquidazione

Il CONSIGLIERE STRUTTORE Dr Ernesto Cudillo

Ritenuto che l'espletamento dell'incarico ha richiesto una prestazione lavorativa ammontante in ore 500

Vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore di Nebbia Luigi {interprete / perito} la somma complessiva di £ 1.297.000

di cui: £ 875.000 per n° 250 vacazioni; £ 422.000 per rimborso spese o per altre indennità.

Roma li 14.6.1983

Il CONSIGLIERE STRUTTORE (Dr Ernesto Cudillo)

Ordinanza di pagamento

Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma

In esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al _____ la somma complessiva al lordo di £_____ così ripartita:

per n°_____ vacazioni dal_____ al____	£
per rimborso spese sostenute (come da nota unita in copia)	£
Per rimborso spese di viaggio £_____; per indennità suppl. £_____; per indenn. gior.£_____ per indennità di soggiorno £_____	£
Totale al lordo	£
della quale somma vanno detratte per I.R.(rit.acconto 15%)	£_____
Totale	£
bollo quietanza	£_____
Totale al netto	£

Richiede, pertanto, l'Ufficio del Registro di Roma di pagare al nominato _____ la somma di £_____ e di imputare il detto importo sul Cap. 32 del bilancio del Ministero G.G.

Roma li

Il Direttore della Cancelleria

Registrato il_____ col n°_____

Reg. Mod. 12 Parte I Reg. A -

Il Cancelliere

P.C.C. -

Il Cancelliere

Emesso da / Issued by **Alitalia** — Membro IATA / IATA Member

BIGLIETTO PASSEGGERI E CONTROLLO BAGAGLIO / PASSENGER TICKET AND BAGGAGE CHECK — Non trasferibile - Not transferable

TAGLIANDO PER IL PASSEGGERO / PASSENGER'S COUPON — **AZ 20** Modello - Form

Vedere in calce per il Numero di Serie / See below for Serial Number

Nome del passeggero - Name of passenger: NEBBIA

Data di emissione - Date of issue: 11 MAR 83

Biglietto(i) in congiunzione / Conjunction ticket(s)

TRAVELLING SRL
TORINO - ITALY
38-2 0251 1

Non valido prima - Not valid before: 1 2

Non valido dopo - Not valid after: 1 2

Codice biglietto - Ticket designator: R

Sigla del Tour - Tour Code

Emesso in sostituzione di / Issued in exchange for

Non valido per il viaggio - Not good for passage

Da / From	Computo tariffario - Fare Calculation	Tipo di tariffa - Fare Basis	Vettore - Carrier	Volo - Flight	Data - Date	Ora - Time	Sit. Pr. - Status
TORINO	105500	Y	[illegible]	[illegible]	[illegible] MAR	[illegible]	K
A / To ROMA	105500	Y	[illegible]	[illegible]	[illegible] MAR	[illegible]	K
A / To TORINO							

Luogo di emissione - Agente / Place of issue - Agent

Data e luogo di emissione originale / Date and place of original issue

Annotazioni - Endorsements

Bagaglio registrato e non registrato / Baggage checked unchecked — Colli - Pieces — Non registr. - Unck. — Colli - Pieces — Non registr. - Unck.

Tariffa - Fare: 211000 — Controvalore - Eq. Amt. Pd. — Tariffa

Tassa - Tax — Totale - Total: 211000 — I.V.A.

Forma di pagamento / Form of payment: AMEX

Cpn	Airline Code	Form	Serial number	Ck
	055		9207042705	0

166

Emesso da / Issued by **Alitalia** — Membro IATA / IATA Member

BIGLIETTO PASSEGGERI E CONTROLLO BAGAGLIO / PASSENGER TICKET AND BAGGAGE CHECK — Non trasferibile - Not transferable

TAGLIANDO PER IL PASSEGGERO / PASSENGER'S COUPON — **AZ 20** Modello - Form

Vedere in calce per il Numero di Serie / See below for Serial Number

Nome del passeggero - Name of passenger: MR NEBBIA

Data di emissione - Date of issue: 16 DEC 82

Biglietto(i) in congiunzione / Conjunction ticket(s)

TRAVELLING SRL
TORINO - ITALY
38-2 0251 1

Non valido prima - Not valid before: 1 2

Non valido dopo - Not valid after: 1 2

Codice biglietto - Ticket designator

Sigla del Tour - Tour Code

Emesso in sostituzione di / Issued in exchange for

Non valido per il viaggio - Not good for passage

Da / From	Computo tariffario - Fare Calculation	Tipo di tariffa - Fare Basis	Vettore - Carrier	Volo - Flight	Data - Date	Ora - Time	Sit. Pr. - Status
TORINO	105500	Y	BM	191	17 DEC	7[illegible] PM	
A / To ROMA	105500	Y	BM	242	17 DEC	12[illegible] PM	
A / To TORINO							

Luogo di emissione - Agente / Place of issue - Agent

Data e luogo di emissione originale / Date and place of original issue

Annotazioni - Endorsements

Bagaglio registrato e non registrato / Baggage checked unchecked — Colli - Pieces — Non registr. - Unck. — Colli - Pieces — Non registr. - Unck.

Tariffa - Fare: 211000 — Controvalore - Eq. Amt. Pd. — Tariffa

Tassa - Tax — Totale - Total: 211000 — I.V.A.

Cpn	Airline Code	Form	Serial number	Ck
	055		9207042522	6

167

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

N. 1/94 D.D.A.

DOC. 10

ATTI DEI QUALI IL P.M. HA CHIESTO L'ACQUISIZIONE AL FASCICOLO DIBATTIMENTALE E DEPOSITATI IL 12.4.96

DA PAG. 1

A PAG. 100

1) CONSULENZA NECROSCOPICA : CALABRESE

2) " BALISTICA : UGOLINI

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

N. 1/94 D.D.A.

DOC. 11

ATTI DEI QUALI IL P.M. HA CHIESTO L'ACQUISIZIONE AL FASCICOLO DIBATTIMENTALE E DEPOSITATI IL 12.4.96

CONSULENZA BALISTICA

DA PAG. _____ IADEVITO

A PAG. _____

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE - Sez. Coll. 1ª Istr.

N. ..... Reg. gen. Uff. Istruz.

Fascicolo degli atti relativi

alla perizia GRAFICA nel procedimento penale

CONTRO

CARTELLA N. 5

Disposta dalla Segreteria del Tribunale e Ufficio Istruzione Penale

IMPUTATI

ch' ottiche bolognese

VOL. VI
FASCICOLO 2
da pag. 1 a pag. 135

ANNOTAZIONI

to Dr. DE PALO VINCENZO
" DE ROSE TULLIO
" PERRELLA RENATO

Data incarico: 29 NOVEMBRE 1980
Data scadenza: entro il 10 DICEMBRE 1980
Data proroga scadenza: .....

Liquidato al perito complessivamente
L. .....

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
28.11.80	Vista del Giudice istruttore richiesta istruzione e documenti per perizia grafica	1-2		
4.12.80	Vista del P.M. richiesta a Atti	3-4		
20.12.80	Vista del Giudice istruttore ordinanza documenti trasmessi per perizia	5-6		
	- documenti restituiti	7-11		
	Dichiarazioni del Giudice istruttore della trasmissione e perizia e relativo giuramento della stessa 20/1	12-30		
5.4.81	Lettera del Giudice trasmissione atti	31		
	- originale di lettera	32-33		
	- relazione peritale	34-100		
	- allegati fotografici a Atti	101-136		
	- Verbale aggiuntivo alla relazione peritale	137-138		

SENATO DELLA REPUBBLICA

Commissione d'Indagine
Prot. n. 4

Roma, 28 novembre 1980

Ill.mo Consigliere
Achille GALLUCCI
Procuratore Capo
della Repubblica
presso il Tribunale di
Roma

Illustre Consigliere,

come Le sarà certamente noto, il giorno 20 c.m. il Presidente del Senato ha costituito, su richiesta del senatore Bisaglia, in base all'art. 88 del Regolamento, una Commissione d'indagine per accertare il fondamento dell'accusa al senatore stesso rivolta dal senatore Pisanò nella seduta del 19 novembre 1980. Quale Presidente della Commissione mi rivolgo alla Sua cortese attenzione per chiederLe se può fornirci, sempre naturalmente nei limiti consentiti dal segreto istruttorio, i seguenti elementi, che la Commissione ritiene utili ai fini dei propri lavori:

1) Qualche scritto autografo dell'avvocato Carmine Pecorelli, utile ai fini di comparazione della minuta letta nel corso della seduta dal senatore Pisanò e successivamente stampata sotto forma di fotocopia nel n. 38 del 27 novembre 1980 del settimanale "Candido".

2) Le date delle perquisizioni eseguite nello studio dell'avvocato Pecorelli, in Via Tacito e nella sua abitazione in Via della Camilluccia, successivamente alla sua morte, nonchè le date di apposizione dei sigilli ai suddetti locali e della loro rimozione.

3) I nominativi delle persone alle quali le chiavi, sia dello studio che dell'abitazione, vennero consegnate dopo la rimozione dei siglli stessi e le rispettive date di con

segna.

4) I nominativi dei collaboratori e dei dipendenti dell'agenzia OP, relativamente al periodo 1973/1979, le loro mansioni nell'agenzia stessa e l'indirizzo del loro domicilio.

5) Qualsiasi altro eventuale elemento Lei ritenga possa essere utile a questa Commissione per poter far luce sulla minuta della suddetta lettera, che sembrerebbe essere sfuggita alle perquisizioni dei locali di ufficio e di abitazione del Carmine Pecorelli.

6) Autografi o dattiloscritti od altro che possa essere nel contenuto o nella forma analogo a quello del documento letto nell'Aula del Senato dal senatore Giorgio Pisanò il 19 novembre 1980, ove tale materiale esista tra le carte sequestrate nei locali di ufficio o di abitazione del Pecorelli medesimo.

Richiamando la Sua cortese attenzione sui ristretti termini di tempo che il Presidente del Senato ha ritenuto di dover accordare ai lavori della Commissione, allego per Sua comodità una copia del Regolamento del Senato e dei resoconti delle sedute in cui si svolsero i fatti e venne costituita la Commissione stessa, nonchè una fotocopia del numero del settimanale "Candido" sopra citato.

Anche a nome degli altri onorevoli senatori commissari Le porgo sentiti ringraziamenti e cordiali saluti.

(Sen. Dott. Giuseppe Ferralasco)

on agli atti del procedimento
Ferrari

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
ROMA

Roma, 7 dicembre 1980

On/le Senatore
Dott.Giuseppe FERRALASCO
ROMA

In riferimento alla nota n.4 del 28.11.1980 mi pregio precisare:

sul punto 1) - E' stata già inoltrata la documentazione richiesta;

sul punto 2) -

A) negli uffici di O.P. il 20.3.1979 - con inizio alle ore 23,45, - fu operata una prima perquisizione, con acquisizione di una parte della documentazione esistente. Al termine dell'operazione (ora 0 ,20) furono apposti i sigilli. Alle ore 17,30 del successivo giorno 22, previa rimozione dei sigilli, è stato compiuto altro sopralluogo, esaminando "incartamenti di vario genere" al fine di reperire indizi per la identificazione degli autori dell'omicidio.

L'operazione terminò alle ore 21, senza procedere al sequestro di alcuna cosa, e furono nuovamente apposti i sigilli.

La perquisizione fu ripresa alle ore 16 del 24 marzo e terminò alle ore 23. Il materiale cartaceo sequestrato fu posto in tre scatoloni sigillati. Le relative chiavi furono consegnate quella sera stessa alla signora Mangiavacca Franca.

B) Nell'abitazione di via della Camilluccia 145 furono apposti i sigilli nella notte tra il 20 e il 21 marzo. Il successivo giorno 23 - previa rimozione di essi - con inizio alle ore 17 si procedette al sequestro di cose, fra cui varia do-

s/.

cumentazione. Alcune delle cose sequestrate furono consegnate ai magistrati inquirenti. Delle rimanenti fu formato un reperto con apposizione di sigilli.

Al termine dell'operazione non si ritenne più necessario apporre di nuovo i sigilli alla porta dell'abitazione. Le relative ch iavi furono lasciate in custodia ai carabinieri del Reparto Operativo, e su disposizione del magistrato alle ore 9,20 del 26 marzo, furono consegnate alla signora Perorelli Rosita, sorella dell'ucciso.

Si è già provveduto a dare evasione, nei limiti del possibile, alle richieste di cui ai punti 5 e 6.

Questo ufficio resta a disposizione dell'On.le Commissione Senatoriale per ogni altro chiarimento nei limiti consentiti dal segreto istruttorio.

Voglia accogliere, insieme ai Suoi Colleghi della Commissione, i miei più deferenti saluti.-

(Achille Gallucci)

SENATO DELLA REPUBBLICA

Commissione d'indagine
ex art. 88 Regolamento

Prot. n. 24

Roma, 20 dicembre 1980

Ill.mo Dott.
Achille Gallucci

Procuratore Capo
della Repubblica
presso il Tribunale di

Roma

Illustre Consigliere,

mi pregio comunicarLe che la Commissione di indagine nominata il 20 novembre 1980 dal Presidente del Senato - in base all'art. 88 del Regolamento - su richiesta del sen. Bisaglia, per accertare il fondamento dell'accusa rivolta al predetto senatore dal sen. Pisanò nella seduta del 19 novembre 1980 - ha ultimato i suoi lavori, consegnando in data 18 dicembre 1980 la relazione conclusiva al Presidente del Senato.

Il Presidente del Senato, nella seduta del 19 dicembre 1980, ha dato lettura di tale relazione, iniziando dal quarto paragrafo del documento, il cui testo integrale è pubblicato in allegato al Resoconto sommario della seduta stessa (una copia del Resoconto è acclusa alla presente).

Con la presente, restituisco inoltre alla S.V. le "scritture di comparazione" che, ai fini della perizia tecnico-grafica, furono cortesemente trasmesse in visione alla Commissione d'indagine dall'autorità giudiziaria con lettera del 7 dicembre 1980 della S.V., nonchè con precedente lettera prot. 41395/79B del 28 novembre 1980, del dott. Sica.

./.

Adempio infine al gradito dovere di ringraziare la S.V. - con preghiera di estendere il ringraziamento anche al dott. Sica - per la collaborazione che l'A.G.O. ha dato ai lavori della Commissione d'indagine, nei limiti ovviamente consentiti dal rispetto del segreto istruttorio.

Colgo l'occasione per inviare a Lei ed ai suoi collaboratori un cordiale saluto ed augurio di buon lavoro.

IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE D'INDAGINE

(Sen. dott. Giuseppe Ferralasco)

Avv. Mino C. Pecorelli

Roma, 18.2.79

Gentile Signora.

le feccio omaggio di questi documenti che la riguardano, giuntimi da Parigi.
Sarò lieto di poterla incontrare nei prossimi giorni a Milano.
Con viva gradicità

MPecorelli

00193 Roma Via Tacito, 50 Tel. 386.190 - 386.196

C 21

Visit. Maria Verg.

maggio
martedi

31

8	Cemi e Concimi fa Marina	64.000
	Atmc Marina	
9	Stefano	15.000
10	Vs Ital.	170.000
	Cambelli	1.000.000
11	Stefano Contanti	20.000
	" Contanti	5.320
12	Arredamento mapp + fig.	39.900
	Libro Lilli	50.000
13	" Contanti	20.000
14	" "	20.000
	Bidone	50.000
15		
16		
17		
18		

NOTE

C 18

NOTE

La Cisa 300 000
8 Stefano 250 000 contanti
" 50 000 occhiali
9 " 20 000 benzina
" 35 000 Scarpe
10 " 149 000 ristorante enoteca Checcacci
" visita oculistica 30 000
11

12

Bocce 36 000
13 Elsa (dono serata) 150 000
Viaggio Venezia Trieste 600 000
14 Vicky Andrea - Andrea (e figlio) 11 000
15 Lezioni Tennis Bonessa 66 000
Compl. tennis Andrea 12 000
16 Codice 80 000
dici Marina (Bellucci) 106 000
Ippiatrico (x posto) 200 000
Professore x infermità 77 000
18 Vetri 24 000
Avv. Dente x Andrea 100 000
19 Marina (cellulari - studio) 65 000
subalterni; Perbelli ecc
Marina (spese lavoro) 95 000
Marina (acquedotto) 38 053

s. Ignazio L.

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

19 Riparaz. elettriche Hanau 90.000

Festa Unità agosto 40.000

s. Alfonso de' L. Squadra 11°60° lunedì

Raccolta Tennis 45.000

Eesa 30.000

(5/9) Amati Anna 500.000

19/7 Banca Popolare 658.782

rappresentanza francia 250.000

Assic Francia 62.500

Cmdica Assicurazioni 1.000.000

H. Mediterraneo 807.000

---

mamma 200.000

" 50.000 contanti

12/9/77 cena 43.800.

libri regalo 17.500.

2 *agosto*

martedi *s. Eusebio vesc.*

8

9

10

11

12

13

14

15

16

163.000 Chiom!

Gennaio

Janvier
January
Januar
Enero

1

Dimanche
Sunday
Sonntag
Domingo

Domenica s. Madre di Dio

€ 20

8

Totale 26 000

copetto 30.000
n 20.000
n 20.000
n 20.000
Frecia patente 5.000

Scuole guida (16/1) altri € 200.000
500.000 Dentista

Pegale fattura fornit 95.000 Rovelli
" Telefono -
" Luce -
Volo ant

Janvier
January
Januar
Enero

Gennaio

2

Lundi
Monday
Montag
Lunes

Lunedì s. Basilio v.

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

Doc. LXVI
n. 1

RELAZIONE

DELLA COMMISSIONE INCARICATA DELL'INDAGINE E DEL GIUDIZIO SUL FONDAMENTO DELL'ACCUSA FORMULATA IN AULA DAL SENATORE GIORGIO PISANÒ, NELLA SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 1980, NEI CONFRONTI DEL SENATORE ANTONIO BISAGLIA

(Art. 88 del Regolamento)

Comunicata alla Presidenza il 18 dicembre 1980

TIPOGRAFIA DEL SENATO (800)

I. — Discussione in Senato

1) Il senatore Giorgio Pisanò presentò in Senato — il 18 novembre 1980 — un'interrogazione a risposta orale (n. 3 - 00957), con la quale chiedeva al Presidente del Consiglio dei ministri di « sapere se sono stati compiuti accertamenti sulle fonti di finanziamento concesse da esponenti politici a Mino Pecorelli, con particolare riferimento agli ultimi due anni di attività del giornalista assassinato ».

2) Nella seduta del 19 novembre 1980, a questa e ad altre interrogazioni, il Governo non dette in Senato (e neppure, il 21 novembre 1980, alla Camera dei deputati per interrogazioni analoghe) alcuna risposta specifica circa l'oggetto della interrogazione del senatore Pisanò.

3) Nel prendere la parola in Senato — il 19 novembre 1980 — dopo gli interventi governativi, il senatore Pisanò dette lettura all'Assemblea della copia fotostatica di una minuta di lettera, del testo seguente:

« Strettamente personale

" Signor Ministro, non avendo avuto l'opportunità di conferire direttamente con Lei, nonostante il mio più vivo desiderio manifestato ripetutamente, anche di recente, ai suoi collaboratori, mi induco a scriverLe per informarLa doverosamente di quanto appresso:

Sono trascorsi ormai circa sei mesi dalla data dell'ultimo versamento di quel contributo finanziario che la Sua cortesia, or sono tre anni, volle stabilire a tempo indeterminato e nella nota misura e scadenza, in favore della mia agenzia, senza che a tutt'oggi io abbia ricevuto alcunchè al di fuori di tranquillanti assicurazioni e di promesse non mantenute.

Ho ricevuto, al contrario, nelle ultime settimane per il tramite di comuni amici, eco di sue presunte doglianze circa notizie, critiche e commenti riportati dall'agenzia relativa alla Sua persona che ritengo pretestuosi perchè non rispondenti a verità.

Poichè tal anfibologico complesso di cose mi pone in stato di grave disagio morale e di incertezza per il futuro oltrechè in una precaria situazione economica, desidero conoscere direttamente da Lei se il mancato versamento, ad oggi, dei ratei del finanziamento debba essere considerato pura negligenza del Suo ufficio, transitoria difficoltà di cassa o, se, infine, manifesto Suo desiderio di non più avvalersi dei servizi giornalistici dell'agenzia.

In quest'ultima malaugurata ipotesi, Le sarò particolarmente grato se vorrà, nelle forme che riterrà più idonee, enunciarmi le Sue determinazioni al riguardo affinchè nell'interesse mio, dei collaboratori e dei dipendenti, possa sentirmi autorizzato a reperire altrove i mezzi finanziari necessari alla sopravvivenza dell'agenzia.

Mi auguro, comunque, in caso negativo, di trovarLa sin d'ora consenziente sulla opportunità, equa e ragionevole, di liquidarmi le spettanze arretrate e maturate delle qua-

li, per pressanti esigenze, abbiamo estrema necessità.

La prego, signor Ministro, di voler comprendere il mio bisogno di vedere chiarito un rapporto che per il passato è stato sempre improntato a simpatia, correttezza e reciproco rispetto. In attesa della Sua risposta, colgo l'occasione per augurarLe, signor Ministro, un significativo successo elettorale per le migliori fortune del Paese, del Partito e Sue personali. Suo dev.mo " ».

Il senatore Pisanò concluse la comunicazione del testo della minuta con le parole « firmato, Mino Pecorelli ». Risultò, invece, successivamente, che la minuta, come non è datata, non è neppure firmata.

Nel commentare tale sua comunicazione, il senatore Pisanò aggiunse nella medesima seduta che, a suo parere:

la minuta doveva essere del periodo antecedente le elezioni politiche del 1976 (primavera 1976);

da essa si deduceva la corresponsione, da parte dell'onorevole Bisaglia, di contributi all'agenzia OP (non ancora rivista settimanale) e/o al Pecorelli prima della minuta stessa.

Aggiunse inoltre che tali contributi erano stati ripresi in epoca successiva alla presunta data (o periodo) della minuta.

Il senatore Pisanò disse infine che, se il senatore Bisaglia lo avesse smentito, egli avrebbe chiesto la costituzione di una Commissione di indagine *ex* articolo 88 del Regolamento.

4) Il senatore Bisaglia, parlando a sua volta alla fine della stessa seduta per fatto personale (art. 87 del Regolamento), chiese innanzitutto al Presidente del Senato la costituzione di una Commissione di indagine (art. 88 del Regolamento). Poi:

ribadì tutto quanto detto a smentita di altre accuse del senatore Pisanò, formulate in Senato nella precedente seduta del 28 ottobre 1980;

dichiarò di aver presentato querela per ciò che era stato scritto su tale argomento nel settimanale « Candido nuovo »;

dichiarò testualmente: « non ho mai ricevuto lettere dal dottor Mino Pecorelli; del resto non avevo alcuna ragione di essere destinatario di tale lettera perchè non ho mai dato o fatto dare contributi allo stesso nè per lui nè per la sua agenzia o rivista ».

Aggiunse altresì: « Se non fosse per il rispetto, ripeto, a questa Assemblea e alla pubblica opinione, al senatore Pisanò risponderei solo con la descrizione esatta della sua personalità morale, politica e umana. A lui porto solo un profondo disprezzo morale, con la rabbia di non poterlo denunciare a un Foro giudiziario per l'immunità dei membri di questa Assemblea ».

5) Il senatore Pisanò, riprendendo la parola, ribadì la portata che egli attribuiva alla minuta in questione, benchè il senatore Bisaglia avesse smentito di averla mai ricevuta.

Precisò inoltre che non aveva motivi personali nei confronti del senatore Bisaglia e che non aveva inteso diffamare o calunniare alcuno.

II. — Costituzione della Commissione d'indagine

6) Nella seduta del 20 novembre 1980 il Presidente del Senato, sciogliendo la riserva fatta alla fine della seduta precedente, comunicò di aver proceduto, a norma dell'articolo 88 del Regolamento, alla nomina della Commissione d'indagine richiesta dal senatore Bisaglia, chiamando a farne parte il vice presidente del Senato, senatore Ferralasco; il presidente della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, senatore Venanzi; il presidente della Commissione giustizia, senatore De Carolis; il senatore Filetti ed il senatore Malagodi.

L'articolo 88 del Regolamento recita: « Quando, nel corso di una discussione, un senatore sia accusato di fatti che ledano la sua onorabilità, può chiedere al Presidente la nomina di una Commissione che indaghi e giudichi sul fondamento dell'accusa; alla Commissione il Presidente può assegnare un termine per presentare le sue conclusioni. Esse vengono comunicate dal Presidente all'Assemblea e non possono costituire oggetto di dibattito neanche indirettamente median-

te risoluzioni o mozioni. Il Senato può disporre la stampa della relazione della Commissione ».

7) Secondo il citato articolo 88 del Regolamento, e in base al dibattito del 19 novembre 1980, alla Commissione il Presidente assegnò il compito di indagare e giudicare sul fondamento dell'accusa mossa dal senatore Pisanò al senatore Bisaglia e fissò per i lavori della Commissione il termine di 20 giorni dal suo insediamento. Questo ebbe luogo il 25 novembre e in tale occasione la Commissione elesse a suo presidente il senatore Ferralasco e diede inizio ai suoi lavori procedendo alla identificazione precisa del compito affidatole, alla definizione esatta dei poteri ad essa attribuiti e della metodologia da seguire anche in relazione al tempo ad essa concesso. Su richiesta unanime della Commissione, il termine di tali lavori fu poi prorogato di tre giorni dal Presidente del Senato.

8) Data la confusione e l'allarme che si sono prodotti negli ultimi tempi nell'opinione pubblica per l'accavallarsi di molteplici scandali, veri o presunti, la Commissione ritiene di dover anche ricordare che l'ambito della sua indagine non si estende ad altra materia se non quella già indicata.

9) Come risulta da un confronto tra l'articolo 82 della Costituzione e l'articolo 162 del Regolamento del Senato, relativi ai poteri delle commissioni di inchiesta, e l'articolo 88 del medesimo Regolamento, relativo alle commissioni di indagine, e come afferma altresì la costante dottrina e risulta dalla prassi parlamentare, la Commissione d'indagine non possiede alcun potere coercitivo nè può procedere all'acquisizione di prove con i poteri dell'autorità giudiziaria, che sono tipici delle commissioni di inchiesta. In conseguenza, come è stato già osservato in occasione di altra indagine (Atti della Camera dei deputati, Assemblea, 7 febbraio 1979), le persone convocate possono rifiutarsi di comparire e le loro dichiarazioni non sono comunque rese sotto giuramento, sicchè può diventare assai difficile per la Commissione di indagine il valutarne l'attendibilità.

Si ritiene inoltre necessario ricordare che per l'intera vicenda OP e l'assassinio del suo direttore Mino Pecorelli pende procedimento penale dinanzi alla Procura della Repubblica di Roma.

Nell'espletamento del suo compito, la Commissione ha tenuto 31 sedute formali, oltre a numerose altre informali, ed ha ascoltato 28 persone, anche più di una volta.

III. — Collaborazioni

10) La Commissione sente il dovere di ringraziare tutti coloro che, chiamati a comparire dinanzi ad essa, si sono presentati prontamente e senza eccezioni.

Ringrazia inoltre la Magistratura per gli elementi fornitile nello stretto rispetto del segreto istruttorio; la Direzione generale di Pubblica Sicurezza, che ha posto a disposizione i laboratori specializzati della polizia scientifica e i periti, per l'accuratezza e rapidità della indagine grafica ed extra-grafica svolta sull'originale della minuta attribuita al Pecorelli, in conformità con la richiesta della Commissione.

Ringrazia infine molto cordialmente il personale del Senato di ogni ordine e grado che ha facilitato costantemente il suo lavoro.

IV. — La minuta di lettera di Mino Pecorelli

11) La minuta letta in fotocopia al Senato dal senatore Pisanò il 19 novembre 1980 si compone di due fogli manoscritti su una sola facciata, il primo senza intestazione alcuna, il secondo intestato « OP Osservatore Politico » e munito di un piedino con indicazioni amministrative (indirizzo, ecc.).

La minuta, come già accennato, non porta nè data nè firma. In alto a sinistra del secondo foglio è indicato come destinatario l' « Onorevole Antonio Bisaglia, Palazzo del Velabro, Via del Velabro, Roma ».

12) Dalla Magistratura e dalla signora Rosina Pecorelli, sorella del defunto avvocato Mino Pecorelli, la Commissione ha ricevuto, su sua richiesta, varie scritture che si ritengono di mano del Pecorelli stesso, utili ai fini della perizia grafica.

13) La minuta, depositata dalla signora Rosina Pecorelli nelle mani del Presidente del Senato in data 21 novembre 1980, e le scritture suddette sono state consegnate dalla Commissione ad un collegio di periti composto dai signori Vincenzo De Palo, Tullio De Rose e Renato Perrella, affinchè procedesse ai seguenti accertamenti:

1) se il manoscritto in verifica fosse in tutto o in parte scritto dalla stessa mano dei manoscritti consegnati per la comparazione;

2) se la scrittura fosse stata eseguita in uno o più tempi, con particolare riferimento all'annotazione, in alto a sinistra del secondo foglio, dell'indirizzo dell'apparente destinatario;

3) se sulla base degli elementi acquisibili dal documento potesse stabilirsi in linea certa od approssimativa la data di compilazione del documento.

14) Il 10 dicembre 1980, il collegio peritale ha restituito alla Commissione la minuta e le « scritture di comparazione », consegnando in pari tempo una relazione di perizia tecnico-grafica, datata Roma 9 dicembre 1980.

I risultati sono esposti nelle pagine 63 e 64 della perizia, che così si leggono:

« Sulla base delle argomentazioni svolte, dalle indagini esperite e dalle documentazioni raccolte, il collegio peritale è pervenuto al seguente parere, in risposta ai quesiti proposti:

1) dal confronto grafico è risultato che il manoscritto in verifica, ivi compresa la indicazione dell'apparente destinatario e del relativo indirizzo, è stato scritto per intero dalla stessa persona che ha scritto le scritture di comparazione;

2) dall'osservazione e analisi strumentale è risultato che il manoscritto in verifica, ivi compresa l'indicazione dell'apparente destinatario e del relativo indirizzo, è stato scritto con un'unica penna a sfera e, quindi, con un unico inchiostro e in un solo tempo.

Nessuna alterazione di alcun tipo si rileva sul manoscritto predetto;

3) sulla base degli elementi acquisibili dal documento in verifica non è possibile fornire alcuna indicazione utile a stabilire, nè in linea certa nè in linea approssimativa, la data di compilazione del manoscritto ».

15) L'esame di talune particolarità della minuta sembra indicare che si tratti di un testo preparato per copia, probabilmente dattilografica, senza per altro che alla Commissione sia stato possibile accertare se tale copia sia stata o no effettuata.

16) Egualmente manca alla Commissione ogni indizio che permetta di ritenere che la lettera sia stata spedita o ricevuta dal destinatario o che abbia avuto una qualche risposta.

17) Quanto al carattere della minuta, la Commissione osserva che in via generale essa può essere definita, nella migliore delle ipotesi, come « pesantemente sollecitatoria ». Quanto poi alle circostanze menzionate nella minuta stessa, esse indicano, a prima vista:

l'esistenza di un rapporto di contributo finanziario fra il senatore (allora deputato) Bisaglia e il Pecorelli e/od OP;

una interruzione di tale rapporto o in seguito a malintesi, o per ragioni amministrative, o per decisione del senatore Bisaglia;

la richiesta di una ripresa del rapporto o, quanto meno, di una copertura degli arretrati.

V. — La data della minuta

18) Come si è visto a proposito della relazione dei periti grafici (n. 14), questi non sono stati in grado di dare alcuna indicazione sulla data presumibile della minuta.

19) Il senatore Pisanò, dal canto suo, ha detto al Senato il 19 novembre 1980 che la lettera « è stata scritta indubbiamente alla vigilia delle elezioni del 1976, perchè si parla di agenzia e non di settimanale, che invece c'era nel 1979, all'atto delle elezioni politiche ». Si aggiunga che nella lettera lo scrivente augura al destinatario un « signi-

ficativo successo elettorale per le migliori fortune del Paese, del Partito e Sue personali ».

20) Sembra chiaro alla Commissione che tale datazione, pur apparendo verosimile, non ha peraltro alcun carattere di certezza. Si potrebbe infatti trattare di elezioni regionali o amministrative importanti, ad esempio quelle del 1975.

21) Un ulteriore elemento di incertezza è costituito dal secondo foglio della minuta. L'intestazione, il piedino e il fregio contenuti nel foglio stesso gli danno, a prima vista, il carattere di una « prova grafica ». Nessuno dei collaboratori di OP sentiti dalla Commissione ne ha però memoria, nè la possibile « prova grafica » sembra esser mai stata realizzata. Inoltre risulta che il piedino incollato sull'orlo inferiore del foglio era stato in uso fra il 1969 circa e la fine del 1975.

VI. — Le circostanze del ritrovamento della minuta

22) Secondo le dichiarazioni della signora Rosina Pecorelli alla Commissione, la minuta fu ritrovata dalla signora Pecorelli stessa in una visita fatta ai locali di OP in via Tacito, 50, Roma, il giorno 31 marzo 1979 e cioè 7 giorni dopo la rimozione definitiva dei sigilli (24 marzo 1979) da parte dell'autorità giudiziaria e quando già altri collaboratori di OP avevano avuto accesso ai locali, senza per altro — a detta della testimone signora Franca Mangiavacca, segretaria di OP — nulla mutare od asportare nella stanza utilizzata come studio da Mino Pecorelli. La visita della signora Rosina Pecorelli sarebbe stata sollecitata dalla signora Mangiavacca allo scopo di coadiuvare nel riordino dello studio predetto.

23) In tale occasione — ha affermato la signora Rosina Pecorelli — essa trovò i due fogli fra altre carte giacenti in disordine per terra. I due fogli erano — sempre a detta della signora Pecorelli — non spillati fra loro, ma uniti. Colpita dalla scrittura del fratello, essa li avrebbe raccolti come ricordo, senza che nessuno dei presenti — a cui essa non ne parlò — vi facesse attenzione, e portati con sè assieme ad altri effetti ricordo (un cinturone militare, crocifissi, penne, eccetera).

24) Le dichiarazioni della signora Rosina Pecorelli circa le modalità del ritrovamento della minuta da un lato e, dall'altro, le contrastanti argomentazioni di improbabilità esposte dai collaboratori di OP (per esempio Corsini, Patrizi, Mangiavacca), nonchè la stranezza del mancato ritrovamento della minuta nelle perquisizioni effettuate dalla Guardia di finanza (due nel 1977 ed una nel 1978) e in quella, prolungata ed accurata, eseguita dall'autorità giudiziaria il 20, 22 e 24 marzo 1979 subito dopo l'uccisione di Mino Pecorelli (anche a parte le asserite, replicate incursioni furtive effettuate da ignoti nel corso degli anni nei locali di OP) inducono la Commissione a ritenere che in ordine a questo punto non le è possibile pervenire a conclusioni precise.

VII. — La consegna della fotocopia della minuta al senatore Pisanò da parte della signora Rosina Pecorelli

25) Secondo la versione della signora Rosina Pecorelli, questa, già turbata dalla lentezza con cui si svolgeva l'indagine sull'assassinio del fratello Mino Pecorelli, fu colpita da un articolo del giornalista Franco Simeoni del « Giornale d'Italia » in cui si riportava una frase detta nella Commissione di inchiesta sul caso Moro dal signor Sereno Freato (« Non siamo stati noi ad uccidere Pecorelli ») e si mise in contatto con il Simeoni stesso, ma senza seguito. Poco più tardi, toccata dall'interessamento dimostrato allo stesso riguardo dal settimanale « Candido nuovo », di cui è direttore il senatore Pisanò, prese contatto con questo, dapprima per telefono, fra Roma e Milano, e poi di persona, a Roma, incontrandolo in più occasioni, presumibilmente fra il 5 e il 19 novembre 1980.

26) Pressata dal Pisanò di fornirgli elementi per la sua azione, la signora Rosina Pecorelli si ricordò — a suo dire — della

minuta ritrovata nei locali di OP e conservata con altri ricordi del fratello nella casa paterna di Sessano nel Molise e la fece riportare a Roma, domenica 16 novembre 1980, da una suora, che rientrava da Sessano e che la lasciò alla portineria del convento delle Suore francescane angeline. Ritirata nel primo pomeriggio del 17 novembre 1980, assieme al senatore Pisanò, la minuta stessa, gliela fece leggere. Ancora da lui pressata, si decise a dargliene una fotocopia, ciò che avvenne lo stesso giorno nello studio del suo legale, professor avvocato Giorgio Gregori, a cui aveva preannunciato la sua visita senza però far cenno della lettera. Tale fotocopia — eseguita dal Gregori nel suo studio — riuscì viziata da una imperfezione tecnica, che portò il senatore Pisanò da Milano a richiederne una migliore. La signora Pecorelli, nel pomeriggio del 19 novembre 1980, fece eseguire altra fotocopia presso una scuola guida situata in una traversa di via Candia e la consegnò al senatore Pisanò medesimo poco prima della seduta del Senato, nella quale lo stesso senatore ne diede lettura.

27) Con tale versione della signora Rosina Pecorelli concorda sostanzialmente quella al riguardo fornita dal senatore Pisanò alla Commissione.

28) Come motivo per la consegna della minuta al senatore Pisanò, il quale non le tacque l'intenzione di farne uso in modo pubblico, la signora Rosina Pecorelli ha addotto il desiderio di ricostruire la figura morale di suo fratello, dimostrando che egli non era un ricattatore — come da più parti lo si dipingeva — ma un giornalista di battaglia in costante bisogno di sovvenzioni.

29) La Commissione non può non osservare, a questo punto, che la lunga conservazione dal 31 marzo 1979 al 17 novembre 1980 della minuta da parte della signora Rosina Pecorelli senza farne parola nè alla Magistratura nè ai suoi avvocati (professore avvocato Giorgio Gregori e onorevole avvocato Franco De Cataldo, che in tale senso hanno deposto), e la consegna della minuta al senatore Pisanò per farne un uso pubblico a prima vista non coerente con lo scopo dichiarato, presentano stranezze non minori di quelle già menzionate a proposito delle circostanze in cui la minuta fu ritrovata. In effetti, la signora Rosina Pecorelli si era costituita parte civile, con l'assistenza degli avvocati predetti, immediatamente dopo il delitto; aveva sollecitato più volte un più attivo interessamento sia presso l'autorità giudiziaria sia presso gli stessi avvocati; era stata interrogata dal competente sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dottor Mauro, cui aveva chiesto un colloquio ed, inoltre, i detti avvocati le avevano richiesto elementi utili per le indagini. Infine, sempre con il dichiarato intento indicato al n. 28, la signora Pecorelli, prima di prendere contatti con il senatore Pisanò, incontrò il Simeoni che le chiese elementi per una sua eventuale azione giornalistica. A nessuna di queste persone la Pecorelli rese nota l'esistenza della minuta.

30) Ciò detto, la Commissione ha chiesto al senatore Pisanò quali verifiche egli avesse effettuato circa l'attendibilità delle dichiarazioni della signora Pecorelli relative alla autografia della minuta ed al suo ritrovamento.

Risulta dalle dichiarazioni del senatore Pisanò alla Commissione che egli, confidando nel suo intuito di giornalista e nella credibilità da lui attribuita alla signora Pecorelli, prese per buone le dichiarazioni stesse, senza procedere ad alcuna verifica.

VIII. — I supposti versamenti del senatore Bisaglia a OP e/o a Mino Pecorelli

31) Come già abbiamo riferito (n. 3), nel suo primo intervento del 19 novembre 1980 al Senato, il senatore Pisanò ebbe a dire che prima e dopo la data della minuta, da lui attribuita alla primavera del 1976, il senatore Bisaglia avrebbe effettuato versamenti a OP.

32) Poichè tale affermazione, direttamente connessa, almeno per il periodo antecedente alla minuta, al testo della minuta medesima, è fra i motivi per i quali il senatore Bisaglia ha ritenuto offesa la sua onorabilità, la Commissione ha portato sull'argomento la sua particolare attenzione.

33) Prima di riferire al riguardo, la Commissione ritiene di dover osservare, in linea generale, che il fatto di appoggiare finanziariamente un organo di stampa non costituisce reato e neppure costituisce un comportamento lesivo del buon costume parlamentare e politico semprechè, ovviamente, ciò avvenga con l'uso di mezzi provenienti da fonti lecite, quindi con somme di legittima proprietà o disponibilità del finanziatore.

Diverso è il caso, non sotto il profilo giuridico (reato), ma sotto quello etico-politico, se l'organo di stampa finanziato ha carattere di pubblicazione scandalistica o addirittura ricattatoria. Tale sembra evidentemente aver giudicato essere OP il senatore Bisaglia, opponendo, alle accuse del senatore Pisanò, la richiesta di una Commissione d'indagine *ex* articolo 88 del Regolamento.

34) Nel suo intervento al Senato, il 19 novembre 1980, il senatore Bisaglia (come già riferito: n. 4), ha negato di aver mai ricevuto la lettera di cui il senatore Pisanò aveva letto la minuta o di aver fatto o fatto dare qualsiasi versamento, in qualsiasi forma o modo, a Mino Pecorelli o ad OP.

Tale diniego è stato da lui confermato alla Commissione nelle sue audizioni del 25 novembre e del 12 dicembre 1980, ancorchè fosse stato informato di affermazioni in altro senso, e sia pure indirette od ambigue, come quelle del colonnello Falde e dell'onorevole Carenini (vedi infra, n. 42 e n. 44).

35) Richiesto dalla Commissione di indicare su quali basi egli aveva formulato le sue dichiarazioni in Senato il 19 novembre 1980, il senatore Pisanò ha indicato:

a) il testo stesso della minuta, non potendosi pensare — a suo giudizio — che Mino Pecorelli volesse, scrivendola, preparare uno scherzo postumo;

b) dichiarazioni, nel senso da lui indicato, fattegli dalla signora Rosina Pecorelli sia per il periodo precedente la minuta sia per quello seguente.

36) In due successive audizioni davanti alla Commissione (27 novembre e 9 dicembre 1980) la signora Rosina Pecorelli ha dichiarato di non ricordare nulla circa versamenti del senatore Bisaglia a suo fratello e di non ricordare di aver detto alcunchè al riguardo al senatore Pisanò.

In particolare, nella sua seconda audizione (9 dicembre 1980), la signora Rosina Pecorelli, a conferma di quanto già esposto in materia, ha suggerito alla Commissione di ascoltare l'onorevole Egidio Carenini (vedi n. 43).

IX. — Ulteriori indicazioni negative relative a supposti versamenti del senatore Bisaglia a OP e/o a Mino Pecorelli

37) Dinieghi e smentite a tale riguardo sono stati dati:

a) nell'audizione del 10 dicembre 1980 dall'onorevole Emo Danesi, che è stato capo della segreteria tecnica del senatore Bisaglia, quando questi era Ministro delle partecipazioni statali, ed è rimasto suo stretto amico e collaboratore anche dopo la sua elezione a deputato nel 1976;

b) nell'audizione del 2 dicembre 1980 dal dottor Paolo Scandaletti, capo-ufficio stampa del senatore Bisaglia quando questi era Ministro delle partecipazioni statali;

c) nell'audizione del 10 dicembre 1980 dal signor Mario Imperia, il quale ha dichiarato di aver portato una volta a Mino Pecorelli una busta di cui ha detto di ignorare il contenuto e di cui non ha voluto indicare l'origine, escludendo però una provenienza diretta o indiretta dall'onorevole Bisaglia e da parlamentari o uomini politici.

38) Le persone indicate nel numero precedente hanno dichiarato alla Commissione di aver avuto saltuariamente rapporti personali con Mino Pecorelli, privi per altro di connessione con il tema di presunti finanziamenti.

Quanto al senatore Bisaglia, egli ha dichiarato di aver visto Mino Pecorelli solo due o tre volte in incontri da lui stimati senza importanza e comunque privi di connessione con il tema di presunti finanziamenti.

39) Pure affermando genericamente che OP e/o Mino Pecorelli venivano aiutati con abbonamenti o contributi, da loro ritenuti abituali in questi casi, hanno dichiarato alla Commissione di non essere specificamente a conoscenza di versamenti da parte del senatore Bisaglia:

a) nell'audizione del 27 novembre 1980, la signora Rosina Pecorelli (cfr. sopra n. 36);

b) nell'audizione del 5 dicembre 1980, la signora Franca Mangiavacca, segretaria di OP e collaboratrice di stretta fiducia di Mino Pecorelli;

c) diversi redattori e collaboratori di OP e precisamente: nell'audizione del 2 dicembre 1980, il signor Renato Corsini, redattore; nell'audizione del 3 dicembre 1980, il signor Paolo Patrizi, redattore; nell'audizione del 4 dicembre 1980, il signor Umberto Limongelli, commesso di fiducia, cugino di Mino Pecorelli; nell'audizione del 10 dicembre 1980, il signor Ezio Ciccarella, collaboratore; nell'audizione del 12 dicembre 1980, il signor Giuseppe Leucci, litografo e commesso di fiducia di OP.

40) Una delle persone ascoltate, il signor Giuseppe Settineri (audizione del 1° dicembre 1980) ha dichiarato che Mino Pecorelli gli avrebbe detto, presso a poco nel periodo primavera-estate del 1976, che era sua abitudine preparare delle lettere o delle minute analoghe a quella letta in Senato dal senatore Pisanò, al fine di farle mostrare da comuni conoscenti ai potenziali destinatari e disporli così a effettuare versamenti.

Che tale fosse l'abitudine del Pecorelli è stato corroborato di fronte alla Commissione dal signor Eugenio Mion, nell'audizione del 5 dicembre 1980.

X. — Indicazioni positive relative a supposti versamenti a OP e/o a Mino Pecorelli da parte del senatore Bisaglia o di persona a lui vicina

41) Nell'audizione del 4 dicembre 1980, il giornalista Giuseppe Catalano ha confermato alla Commissione quanto da lui pubblicato nell'« Europeo » del 1° dicembre 1980, e cioè che l' « affare Bisaglia » sarebbe partito intorno al 1973 con la pubblicazione in OP di una pesante insinuazione sui costumi privati dell'onorevole Bisaglia. Il messaggio — ha proseguito, secondo il Catalano, il suo informatore — sarebbe arrivato a segno, tanto che Mino Pecorelli avrebbe manifestato in agenzia la sua soddisfazione per una telefonata di Emo Danesi, segretario di Bisaglia, seguìta poi dall'arrivo, a mezzo del signor Mario Imperia, di un sacchetto di plastica contenente trenta milioni.

A giudizio della Commissione il fatto che il Catalano abbia rifiutato di rivelare il nome del suo informatore non è senza influenza nella valutazione della attendibilità di queste notizie.

42) Nell'audizione del 12 dicembre 1980 e con una lettera del giorno successivo al Presidente della Commissione, il colonnello Nicola Falde, già dei servizi segreti e già collaboratore di OP e poi suo direttore dal 1° dicembre 1973 al 28 febbraio 1974, ha comunicato ed ampliato una nota già da lui preparata — così egli ha detto — per conservare traccia dei motivi per cui decise di dimettersi il più presto possibile dalla direzione di OP. Tale nota — che il Falde dichiara trovarsi anche tra i documenti del processo della « Rosa dei venti » perchè sequestrata nella sua abitazione il 6 dicembre 1974 ed essere stata da lui pure consegnata recentemente al dottor Sica, sostituto procuratore della Repubblica di Roma — non porta data, ma risalirebbe per l'appunto, egli ha detto, agli ultimi tempi della sua direzione. A voce, il colonnello Falde ha aggiunto di essere stato testimonio diretto dei fatti accennati nella nota, e cioè del versamento di lire trenta milioni da parte del signor Imperia a Mino Pecorelli a condizione che OP cessasse dalle polemiche nei riguardi, fra altri enti e persone, dell'onorevole Bisaglia. Tale versamento, ha dichiarato pure a voce il colonnello Falde, non sarebbe mai stato attribuito all'onorevole Bisaglia. La Commissione ha ritenuto naturalmente doveroso esporre questa deposizione, ma non può tacere la perplessità destata dalle discrepanze fra la nota, non fir-

mata e non datata, e le dichiarazioni verbali del colonnello Falde.

43) Nell'audizione del 9 dicembre 1980, di fronte alle rinnovate domande della Commissione circa la provenienza dei finanziamenti a OP e/o a Mino Pecorelli, la signora Rosina Pecorelli, dopo aver confermato di non ricordarsi di versamenti a OP e/o a Mino Pecorelli da parte del senatore Bisaglia, ad un certo punto, d'improvviso ha detto: « Beh, sì! Lo so... L'altra volta non lo volli dire, ma questa volto lo dico... non so nè quando nè come, nè quanto nè come ». Alla domanda di come facesse, allora, a saperlo, rispose: « Scusate, ma perchè non chiamate l'onorevole Carenini? » e procedette poi a dichiarare alla Commissione che, dopo la lettura della minuta in Senato da parte del senatore Pisanò, l'onorevole Carenini (presidente della compagnia di assicurazioni Nord-Italia, con sede a Milano, nel cui « Ufficio sinistri » dell'agenzia di Roma lavora la signora Rosina Pecorelli, con la quale l'onorevole Carenini ha successivamente dichiarato — audizione del 10 dicembre 1980 — di aver avuto nell'ultimo periodo anche frequenti contatti telefonici) la mandò a chiamare per domandarle che cosa stesse succedendo. In tale occasione le disse, ad un certo punto: « Sì, è vero. Bisaglia ha dato denari a suo fratello » aggiungendo, per altro, « che mai è esistito un versamento di trenta milioni » e che il senatore Bisaglia non aveva mai dato « somme rilevanti per tacitare una cosa » bensì per « abbonamenti fissi, mensili e certe volte era anche restio a darle, restio nel senso che ritardava ».

44) In seguito a queste dichiarazioni della signora Rosina Pecorelli, la Commissione ascoltò da prima l'onorevole Egidio Carenini, che le confermò (audizione del 10 dicembre 1980), aggiungendo però che, a sua conoscenza, i versamenti non provenivano dall'onorevole Bisaglia ma dall'onorevole Emo Danesi prima e dopo l'elezione di questo alla Camera dei deputati nel 1976.

45) Ascoltato nuovamente quest'ultimo (audizione del 10 dicembre 1980) egli confermò la sua estraneità ad ogni versamento a OP e/o a Mino Pecorelli e negò ogni fondamento alle dichiarazioni dell'onorevole Carenini.

46) A questo punto la Commissione ritenne necessario porre l'onorevole Carenini e l'onorevole Danesi a confronto (audizione dell'11 dicembre 1980).

Entrambi confermarono le dichiarazioni già fatte. In particolare l'onorevole Carenini, nel dichiarare di essere stato da tempo amico intrinseco di Mino Pecorelli e di avergli anche procurato abbonamenti per OP, aggiunse di non poter entrare in dettagli a causa del segreto istruttorio che copre una deposizione da lui fatta al riguardo, tempo prima, all'autorità giudiziaria. Richiesto allora se poteva estrapolare da tale sua deposizione le questioni penalmente non rilevanti e riguardanti semplicemente il finanziamento di OP, l'onorevole Carenini dichiarò: « Mi pare di dover rispondere prima... che non credo ci sia dichiarazione di stampa o resa in altra sede, compresa la loro, che a questo momento possa far dire che io abbia dichiarato di finanziamenti da parte dell'onorevole Bisaglia. Mi pare che ieri ci siamo soffermati abbastanza su questo. Per quanto concerne invece l'altra domanda, poichè i due protagonisti sono qui, cito un fatto preciso; il fatto preciso è che, quando non arrivavano i soldi, Pecorelli si rivolgeva a me perchè io mi rivolgessi al mio amico Danesi perchè pagasse. Più chiaro di così non vedo che cosa altro potrei dire! ».

Aggiunse altresì l'onorevole Carenini, dietro specifica domanda: « Allora io ripeto, perchè desidero dirlo anche di fronte all'interessato, che il periodo a cui mi riferisco è il periodo sia da laico che da parlamentare, affinchè non vi siano possibilità di equivoci in tutti i sensi ».

Di fronte a ciò, l'onorevole Danesi dichiarò: « Il fatto è che qui si va sempre nel vago; io ripeto quello che ho detto prima: prendo atto che in questo momento non c'entra più Bisaglia, mi pare di aver capito, e quindi i sovvenzionamenti a Pecorelli io li avrei dati a titolo personale e per motivi che io stesso non so. Li avrei dati a titolo personale in un momento in cui non ero parlamentare, in un momento in cui ero arrivato da poco a Roma, quando questa agenzia, oltretutto, non mi

poteva creare benefici qualora mi fossi presentato alle elezioni politiche come candidato. Non vorrei entrare non dico in polemica ma, quantomeno, a dibattere di questi argomenti. Io ripeto solo fino alla noia quello che ho detto prima: prego, lo ripeto nuovamente e dico che questo lo avrei fatto a titolo personale, prego Carenini a voler dire, a dimostrare quando, quanto e dove io ho dato i soldi a Pecorelli. Al di là di questo mi pare (...) che sia tutta 'aria fritta' ».

47) La Commissione riferisce che — su richiesta del senatore Pisanò del 15 dicembre 1980 — ha ascoltato la registrazione di una conversazione telefonica (Asuncion del Paraguay-Roma), messa in onda dal TG2 del 6 dicembre 1980, nella quale il giornalista Augusto Marcelli, già collaboratore di OP, ha dichiarato che Bisaglia dava dei soldi a Pecorelli, tanto che almeno una volta gli dissero, tra le raccomandazioni, di non toccare Bisaglia che era uno di quelli che alimentavano OP.

Tanto la Commissione espone per dovere di completezza, osservando che non ha avuto la possibilità di ascoltare direttamente detto giornalista, ciò che non è senza influenza nella valutazione della attendibilità di questa notizia.

48) Il senatore Bisaglia, a cui la Commissione ha comunicato gli estremi delle audizioni del colonnello Falde (cfr. sopra n. 42), dell'onorevole Carenini (cfr. sopra n. 44) e del confronto fra l'onorevole Carenini e l'onorevole Danesi (cfr. sopra n. 46), ha confermato il suo diniego di ogni rapporto di finanziamento, diretto o indiretto, a favore di OP e/o di Mino Pecorelli. A domanda della Commissione, il senatore Bisaglia ha confermato i suoi rapporti di amicizia e di collaborazione con l'onorevole Danesi. Circa l'onorevole Carenini, ha accennato ai motivi politici (mancata riconferma di quest'ultimo a Sottosegretario nel 1976) per i quali — a suo dire — a partire da quel momento l'onorevole Carenini medesimo ruppe il precedente rapporto di amicizia e di collaborazione con lui.

A conclusione di questa parte la Commissione riferisce che il 18 dicembre 1980, ultimo giorno del termine concessole, le è pervenuta una lettera del senatore Bisaglia di pari data. In tale lettera, nel riconfermare ancora una volta di non avere elargito alcuna somma di denaro a Mino Pecorelli e/o ad OP, egli chiede alla Commissione di voler interpellare la Procura della Repubblica di Roma per conoscere: *a*) se la lacuna, contenuta nelle dichiarazioni del signor Imperia circa la provenienza della busta da lui portata a Mino Pecorelli e che secondo varie voci avrebbe contenuto trenta milioni, sia stata colmata dagli organi giudiziari inquirenti; *b*) se le risultanze ottenute dagli organi stessi possano comunque avere attinenza con i lavori della Commissione.

In via preliminare, la Commissione ricorda che, già in data 28 novembre 1980, essa aveva chiesto alla Procura di Roma di poter conoscere ogni elemento suscettibile di far luce sulla minuta letta dal senatore Pisanò in Senato il 19 novembre 1980 e la Procura stessa, in data 7 dicembre 1980, aveva risposto di essere disponibile per ogni chiarimento, ma ovviamente nei limiti consentiti dal segreto istruttorio. Circa la richiesta del senatore Bisaglia relativa al signor Imperia, la Commissione, nel prendere nota della riconferma del senatore Bisaglia di non avere elargito alcuna somma di denaro a Mino Pecorelli e/o ad OP, attira l'attenzione sul fatto che le dichiarazioni dell'onorevole Carenini (n. 44), del colonnello Falde (n. 42) e del signor Imperia (n. 37) concordano nell'escludere che i trenta milioni in questione provenissero dal senatore Bisaglia.

In conseguenza, la Commissione ritiene ininfluente la richiesta del senatore Bisaglia.

XI. — Esame a sondaggio dell'agenzia OP

49) La Commissione non ha avuto la possibilità di procedere ad un esame completo dell'agenzia OP (poi rivista settimanale dal 1978 alla morte di Mino Pecorelli). Una collezione di OP si trova nella sede di via Tacito, ma la sua consultazione avrebbe richiesto un tempo molto lungo, sia per il

suo volume, sia per la necessità di continui riferimenti alla stampa contemporanea.

50) Ciò nonostante, la Commissione ha potuto prendere visione di numerosi fascicoli di OP, pubblicati negli anni 1973-1977. Tali fascicoli sono stati forniti in parte dal senatore Bisaglia, in parte da senatori della Commissione o da altri parlamentari.

51) L'esame di detti fascicoli permette di rilevare:

a) la presenza, fra i personaggi più o meno sovente e in vario modo menzionati, del senatore Bisaglia, dell'onorevole Carenini, dell'onorevole Danesi, del signor Imperia, del dottor Scandaletti;

b) per quello che riguarda in ispecie il senatore Bisaglia, le menzioni constano, in modo irregolare, con pause e riprese, con alti e bassi, di « segnali » incomprensibili a un lettore non iniziato, di « sfottò », di « soffietti », di « consigli critici », di attacchi personali e politici di diversa violenza; analogo andamento sembrano presentare (in base a una disamina di OP presentata dal senatore Bisaglia) anche le menzioni e le polemiche di OP in altri casi con riferimento ad altre persone.

52) Nei riguardi del senatore Bisaglia, dopo qualche pesante insinuazione sulla sua vita privata nel 1973, prevalgono, in ispecie negli anni 1975, 1976 e 1977, gli attacchi di tipo politico oltrechè personale, spesso di grande violenza, in collegamento o no con le vicende EGAM-Fassio-Mario Einaudi.

53) Dopo attenta riflessione, e in mancanza di ogni dato certo circa l'esistenza e le date di ipotetici versamenti o non versamenti, diretti o indiretti, del senatore Bisaglia a OP e/o a Mino Pecorelli, la Commissione è giunta alla conclusione che le menzioni del senatore Bisaglia in OP non consentono conclusioni precise. La Commissione non può tuttavia non rilevare la incongruenza fra ipotetiche sovvenzioni, che si sarebbero verificate evidentemente al fine di « tener buono » Mino Pecorelli, e contemporanei attacchi denigratori, non di rado violenti.

54) L'esame di OP, pur nei limiti ricordati, consente invece di confermare quanto detto più sopra circa il carattere scandalistico e ricattatorio attribuito all'agenzia stessa dal senatore Bisaglia (n. 33) e il carattere pesantemente sollecitatorio della minuta letta in Senato dal senatore Pisanò il 19 novembre 1980 (n. 17).

XII. — Valutazione circa la fondatezza dell'accusa del senatore Pisanò al senatore Bisaglia

55) Come la Commissione ha ricordato (qui sopra, da n. 1 a n. 5) il senatore Pisanò ha mosso al senatore Bisaglia, nell'Aula del Senato, durante la seduta del 19 novembre 1980, una duplice accusa:

a) di essere il destinatario di una minuta di lettera di Mino Pecorelli, da cui risulterebbero precedenti finanziamenti del senatore Bisaglia al Pecorelli stesso, poi interrotti, e una sollecitazione perchè venissero ripresi;

b) di avere effettuato tali finanziamenti prima e dopo la minuta medesima.

56) Nel giungere alle sue conclusioni, la Commissione ha tenuto conto anche di due fatti.

Il primo è la sensibilità del senatore Bisaglia di fronte ad accuse di analogo carattere, dimostrata dalle querele per diffamazione con ampia facoltà di prova, da lui sporte sia contro il settimanale « L'Espresso » sia contro il settimanale « Candido nuovo » (diretto dal senatore Pisanò) per le accuse mossegli in relazione al cosiddetto « scandalo dei petroli ».

Il secondo fatto è la tesi esposta dal senatore Bisaglia alla Commissione (e più volte alla TV e sui giornali) circa un complotto politico contro la sua persona, il suo partito e ciò che egli rappresenta nel suo partito. Da tale tesi il senatore Bisaglia ha dedotto la inattendibilità sia degli argomenti del senatore Pisanò, sia di quelli dell'onorevole Carenini e del colonnello Falde.

57) Il compito affidato a questa Commissione è stato delicato e difficile.

Delicato, perchè coinvolge due senatori della Repubblica, uno dei quali ha ritenuto lesive del proprio onore le accuse mossegli in Aula dall'altro, ancorchè esse non configurino alcun reato.

Difficile, perchè la Commissione non dispone dei poteri giudiziari necessari per acquisire prove materiali e soprattutto per responsabilizzare i testimoni.

La volontà di non venir meno alla fiducia accordatale è stata costante punto di riferimento nel suo operare.

In questo spirito, la Commissione è pervenuta unanimemente alle seguenti conclusioni:

Per quanto attiene alla minuta di lettera letta dal senatore Pisanò in Aula il 19 novembre 1980, la Commissione, che ne ha accertata la compilazione autografa in un unico testo, ha tratto il convincimento che le affermazioni in essa contenute appaiono intrinsecamente poco verosimili anche alla luce della figura morale del Pecorelli e non hanno avuto sostegno in prove di avvenuta spedizione e di conseguenti effetti. Pertanto, l'affermazione del senatore Pisanò, secondo cui in epoca posteriore alla stesura della minuta di lettera sarebbero stati ripresi i finanziamenti assunti come corrisposti dal senatore Bisaglia a Mino Pecorelli e/o ad OP, è risultata priva di fondamento.

La Commissione, sulla base delle conoscenze acquisite nell'ambito dell'indagine, giudica che, pur non essendo emersi elementi di prova relativi a contributi versati dal senatore Bisaglia a Mino Pecorelli e/o alla agenzia OP in epoca antecedente la presumibile data della minuta di lettera, tuttavia, per i rapporti constatati tra uomini politici o collaboratori del senatore Bisaglia e il defunto Mino Pecorelli e/o l'agenzia OP, non è possibile estendere con pari certezza la suddetta conclusione al periodo precedente la presunta data della minuta che ha dato origine alla vicenda.

La Commissione, infine, ritenendo che si conviene ad un parlamentare essere particolarmente attento, cauto e responsabile nel trarre conseguenze dal riferimento di fatti oggettivi, non può che definire avventato il comportamento del senatore Pisanò nell'affermare, senza elementi di prova, la ripresa di finanziamenti da parte del senatore Bisaglia a Mino Pecorelli e/o all'agenzia OP dopo la data da lui attribuita alla minuta di lettera letta in Senato.

XIII. — Conclusioni generali

58) La Commissione, nel ringraziare il Presidente del Senato per l'onore conferitole, non può tacere la sua riprovazione e la sua preoccupazione per un costume politico, amministrativo e giornalistico, di cui vi sono anche esempi più gravi, ma che si riflette pure sulla vicenda su cui essa ha indagato e giudicato.

Se mancasse, in una situazione irta di insidie e carica di gravi difficoltà, come l'attuale, un forte recupero di credibilità e di autorevolezza, le istituzioni democratiche finirebbero per apparire e per essere sempre più lontane, opache, inefficienti e verrebbero quindi gravemente compromesse.

Occorre, dunque, una seria ripresa morale, la consapevolezza — in quanti svolgono attività pubbliche — del dovere di un impegno generoso, severo e probo.

La Commissione — conscia delle proprie responsabilità verso il Senato e verso il Paese — ritiene di dover concludere i propri lavori con questo richiamo a che non siano tradite le speranze così radicate e diffuse tra la maggioranza degli italiani che vogliono continuare a vivere in una libera, ordinata ed onesta convivenza e nella garanzia di una regola giusta ed uguale.

Roma, 18 dicembre 1980

FERRALASCO, MALAGODI, FILETTI,
DE CAROLIS, VENANZI

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

207ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO

VENERDÌ 19 DICEMBRE 1980

Presidenza del presidente FANFANI,
indi del vice presidente VALORI

INDICE

COMMISSIONE DI INDAGINE AI SENSI DELL'ARTICOLO 88 DEL REGOLAMENTO

Comunicazione di relazione:

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3

Testo della relazione: vedi ALLEGATO . . 13

COMMISSIONE PALAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

Trasmissione di documentazione allegata alla relazione conclusiva 9

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL PARERE AL GOVERNO SULLA DESTINAZIONE DEI FONDI PER LA RICOSTRUZIONE DEL BELICE

Costituzione 7

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL PARERE AL GOVERNO SULLE NORME DELEGATE RELATIVE ALLA RISTRUTTURAZIONE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA AL VOLO

Costituzione 8

CONSIGLI REGIONALI

Trasmissione di voti . . . . . *Pag.* 9

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 3, 8

Approvazione da parte di Commissioni permanenti 8

Deferimento a Commissione permanente in sede deliberante 8

Deferimento a Commissioni permanenti in sede referente 3, 8

Discussione e approvazione:

« Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1981 » **(1230)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*):

BOLLINI (*PCI*) 5

MANNINO, *sottosegretario di Stato per il tesoro* 6

NAPOLEONI (*Sin. Ind.*) 7

(*Segue*)

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2700) — 1/4

PARRINO (*PSDI*) . . . . . *Pag.* 5
RIPAMONTI (*DC*) 7
STAMMATI (*DC*), *relatore* . . . . . 4 e *passim*

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 10, 11
Interrogazioni da svolgere in Commissione 12

MINISTERO DEI TRASPORTI

Trasmissione di relazione 9

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Trasmissione di relazione . . . . . *Pag.* 9

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDI' 14 GENNAIO 1981 . . . 12

UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE

Trasmissione di raccomandazioni 9

Presidenza del presidente FANFANI

La seduta è aperta alle ore 10.

V I G N O L A , *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente, che è approvato.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

P R E S I D E N T E . È stato presentato il seguente disegno di legge di iniziativa dei senatori:

MARAVALLE, MEZZAPESA, RUHL BONAZZOLA, FASSINO, SCHIANO, BUZZI, MONACO, PARRINO, MITTERDORFER e ULIANICH. — « Norme particolari per l'ammissione a concorsi a posti di direttore didattico » (1235).

Annunzio di deferimento di disegni di legge a Commissioni permanenti in sede referente

P R E S I D E N T E . I seguenti disegni di legge sono stati deferiti in sede referente:

alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

FERRALASCO ed altri. — « Interventi urgenti per il completamento della ricostruzione dell'abitato di Tratalias reso inagibile dagli affioramenti idrici a valle della diga di Monte Pranu » (1184); previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

FONTANARI ed altri. — « Incentivazione della produzione di energia idroelettrica » (1192), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª e dell'11ª Commissione;

alle Commissioni permanenti riunite 6ª (Finanze e tesoro) *e 9ª* (Agricoltura):

FINESSI ed altri. — « Riordinamento del credito agrario » (1185), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europeo.

Comunicazione della relazione presentata dalla Commissione di indagine nominata ai sensi dell'articolo 88 del Regolamento

P R E S I D E N T E . Riferisce sui lavori della Commissione nominata su richiesta del Senatore Bisaglia, il 20 novembre, nelle persone dei senatori Ferralasco, Venanzi, De Carolis, Malagodi e Filetti. Alla Commissione, che ha nominato Presidente il senatore Ferralasco, sono stati concessi venti giorni di tempo per la relazione. In data 15 dicembre, la Commissione ha chiesto una proroga che è stata concessa fino alla mezzanotte del 18 dicembre: ieri sera, alle 23,30 circa, la Commissione ha presentato la sua relazione.

Ricorda che l'articolo 88 del Regolamento fissa le procedure da seguire e precisamente stabilisce, al primo comma, che le conclusioni vengono comunicate dal Presidente all'Assemblea e, al secondo comma, che il Senato può disporre la stampa della relazione della Commissione.

Deve far presente all'Assemblea che unanime la Commissione ieri sera ha segnalato la stretta connessione tra la parte espositiva della relazione circa le indagini da essa condotte e le conclusioni, chiedendo di conseguenza che della relazione stessa sia data lettura integrale. La richiesta della Commissione, a suo avviso, è fondata a partire dall'inizio della pagina 7 della relazione, contenendo le prime sei pagine una mera esposizione dei precedenti che hanno dato luogo alla nomina della Commissione e all'avvio della sua attività.

Tuttavia, per regolarità, poichè la lettura della relazione a partire da pagina 7, non

limitata cioè alle mere conclusioni, comporta di per sè la stampa nel resoconto della seduta, chiede che l'Assemblea autorizzi fin d'ora, secondo quanto previsto dal citato secondo comma dell'articolo 88 del Regolamento, la stampa di tutta la relazione, comprese le prime sei pagine che non si propone di leggere per le ragioni esposte.

Non essendovi osservazioni, così resta stabilito.

Prima di procedere alla lettura del documento, e per non dare il mal esempio di interferire, sia pure indirettamente, sul contenuto del documento e sulle conclusioni della Commissione — che, come prescrive l'articolo 88, primo comma, del Regolamento, non possono costituire oggetto di dibattito neanche indirettamente mediante risoluzioni o mozioni — ringrazia fin d'ora, al termine del loro lavoro, tutti i commissari, in modo speciale il presidente Ferralasco, per l'esemplare impegno e per l'assoluto riserbo con i quali hanno condotto la loro attività espletando sollecitamente, data la complessità delle indagini, il mandato ricevuto.

(*Dà quindi lettura della relazione, iniziando dal quarto paragrafo del documento, il cui testo integrale è pubblicato in allegato*).

Sospende la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 10,55, è ripresa alle ore 11,20*).

Presidenza del vice presidente VALORI

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1981 » (1230) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*)

S T A M M A T I , *relatore*. Il calendario dei vari adempimenti connessi alla presentazione, all'approvazione, all'assestamento e alle variazioni di bilancio è un argomento tormentato, sul quale in passato si sono svolte molte discussioni che hanno portato a successive modifiche normative. Da alcuni anni l'esercizio finanziario coincide con l'anno solare, come avviene in quasti tutti i paesi della CEE, e la data di presentazione del progetto di bilancio è fissata al 30 settembre, nel presupposto che questa scadenza è abbastanza vicina all'inizio del nuovo esercizio e al tempo stesso abbastanza inoltrata rispetto all'esercizio in corso da consentire agli istituti specializzati e al Governo di disporre dei dati economici fondamentali. Il nuovo sistema — delineato nella legge n. 468 del 1978 — ha peraltro presentato, alla luce dell'esperienza, taluni problemi cosicchè appare opportuna una revisione di esso.

Quanto all'esercizio provvisorio previsto dall'articolo 81 della Costituzione e disciplinato in modo più completo dalla legge n. 468, rileva che anche se tale istituto, come attesta la storia costituzionale, rappresenta la norma e non l'eccezione, non si deve accettare passivamente questo stato di cose, tanto più che esso determina un rallentamento nell'erogazione delle spese, soprattutto in conto capitale.

L'autorizzazione all'esercizio provvisorio resta comunque una necessità per non arrestare la macchina della pubblica amministrazione. Una maggiore puntualizzazione di tali problemi si potrà in ogni caso fare in sede di esame del bilancio e della legge finanziaria.

Espressa qualche perplessità sul fatto che il Governo chieda l'esercizio provvisorio per 4 mesi, e cioè per l'intera durata consentita dalla Costituzione, rileva che la gestione per dodicesimi del bilancio si estende alle autorizzazioni sia di impegno che di pagamento, ma non si estende, ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 468, anche ai residui.

Poichè la legge di bilancio contiene anche disposizioni sostanziali, appare legittimo che l'esercizio provvisorio venga richiesto secondo gli stati di previsione per il 1981 e le successive note di variazione e con le disposizioni e modalità previste nel relativo disegno di legge.

L'autorizzazione all'esercizio provvisorio determina in conclusione una gestione solo temporanea delle entrate e delle spese previste nel progetto di bilancio non ancora approvato, dal quale si ricava un aumento delle entrate, specie di quelle tributarie, e una riduzione complessiva della spesa pubblica. Sollecita pertanto l'approvazione del disegno di legge. (*Applausi dal centro*).

P R E S I D E N T E . Dichiara aperta la discussione generale.

B O L L I N I . Auspica una maggiore attenzione e una più accurata riflessione, soprattutto da parte del Governo, in ordine alla problematica dell'esercizio provvisorio, la quale è sempre stata trattata con una approssimazione che l'anno scorso ha raggiunto il culmine e che si è espressa in un disegno di legge che in parte obbediva alla impostazione della Costituzione e della legge n. 468 e in parte comprendeva una sorta di legge finanziaria surrettizia.

Oltre ai limiti costituzionali, ci sono per l'esercizio provvisorio altri punti fermi: esso deve essere autorizzato entro la fine dell'anno precedente ed essere riferito ad un regolare progetto di bilancio e ad una definizione certa delle spese.

Emergono invece ambiguità, anomalie e deroghe normative, in primo luogo perchè il progetto di bilancio, redatto secondo il Governo a legislazione vigente, solleva — come afferma il parere della 1ª Commissione della Camera — questioni di merito e di rispetto delle disposizioni legislative e costituzionali. Poichè il progetto di bilancio ha dubbio fondamento giuridico e, oltre ad attestare l'inadempienza governativa soprattutto in materia di finanza locale, non appare compilato a legislazione invariata, ne deriva la responsabilità e perseguibilità di chi utilizza poste che non hanno fondamento giuridico sostanziale.

Si deve anche considerare che recentemente il bilancio è stato sensibilmente modificato da una nota di variazione, non ancora conosciuta dal Parlamento.

Il disegno di legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio concede all'Esecutivo una troppo ampia discrezionalità ed in particolare, al secondo comma dell'articolo 1, pone in evidenza la mancata comprensione, da parte del Governo, della funzione e della natura del bilancio di cassa, rispetto al quale certo non è possibile distinguere, come si fa invece per il bilancio di competenza, tra esercizio e residui. Tale confusione, in realtà, nasconde una manovra intesa a lasciare mani libere al Governo nel ricorso al mercato, con evidente violazione di elementari principi di correttezza costituzionale e di onesta gestione del pubblico denaro.

Ragioni di moralità giustificano quindi la presentazione degli emendamenti all'articolo 1, la cui mancata approvazione porterebbe il Gruppo comunista ad esprimere voto contrario. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

P A R R I N O . Il disegno di legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio viene discusso quest'anno dopo che il Governo, con una scelta apprezzabile nella sua impostazione generale, ha presentato un bilancio a legislazione invariata, pur con alcune deroghe, concernenti soprattutto i trasferimenti alla finanza locale ed i fondi speciali, giustamente suddivisi in due sezioni e concernenti, rispettivamente, i provvedimenti in corso e il nuovo programma di spesa.

Occorre tuttavia diflettere sul fatto che il ricorso all'esercizio provvisorio si è reso necessario per la seconda volta consecutiva dopo l'approvazione della legge n. 468 e che il ripetersi di ciò rischia di divenire inevitabile per il futuro se non si provvede ad un migliore coordinamento dei lavori delle Camere e ad una loro diversa organizzazione per l'esame dei documenti di bilancio.

Circa il problema dei residui è da valutare positivamente la non applicabilità ad essi del limite della gestione per dodicesimi per non rallentare ulteriormente il processo di spesa.

Sottolineata infine l'identica natura giuridica e contabile del disegno di legge di bilancio e delle successive note di variazione, conclude preannunciando il voto favorevole del Gruppo socialdemocratico.

P R E S I D E N T E . Dichiara chiusa la discussione generale.

S T A M M A T I , *relatore*. Ringraziati il senatore Parrino per l'apporto dato alla discussione e il senatore Bollini, del quale rileva la sottigliezza di ragionamento e la *vis* polemica, ricorda che non è questa la sede per discutere sul merito del bilancio e della nota di variazione, documenti sulla cui base è richiesto l'esercizio provvisorio.

Dichiarato, quindi, di ritenere opportuno rinviare alla futura discussione del bilancio e della legge finanziaria la valutazione della prima fase applicativa della legge n. 468, che ha registrato, anche per responsabilità del Governo, alcune distorsioni, ricorda che il Parlamento ha già implicitamente approvato, con la votazione della legge di assestamento, il principio di non considerare necessaria, per le variazioni registrate nella consistenza dei residui, una specifica approvazione delle Camere.

Fa inoltre presente che i residui, la cui esatta entità viene conosciuta solo in sede di rendiconto, concernono impegni dello Stato, che hanno già creato nei terzi diritti quesiti ed a fronte dei quali l'amministrazione non può rifiutare il pagamento anche nel periodo dell'esercizio provvisorio.

Osserva, quindi, che per evitare l'accumularsi di residui passivi è necessario ridare efficienza alla pubblica amministrazione, che deve riacquistare una capacità effettiva di spesa e meglio valutare, da parte del Parlamento, in quale misura le autorizzazioni di spesa possano tradursi in erogazioni effettive. Comunque, per la parte del bilancio di cassa riguardante i residui non si può accettare di introdurre il limite dei dodicesimi, che inciderebbe su diritti acquisiti dai terzi, ai quali l'amministrazione deve correttamente far fronte. (*Interruzione del senatore Bollini*).

Ribadisce, infine, la convinzione che il ricorso all'esercizio provvisorio è reso necessario in prevalenza dall'organizzazione dei lavori parlamentari, che deve essere al più presto rivista, in modo da eliminare gli inconvenienti richiamati e restituire così efficienza alla pubblica amministrazione.

M A N N I N O , *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Rileva che l'esercizio provvisorio del bilancio è uno strumento precario e straordinario, non completamente definito neppure dalla legge n. 468 e che il Governo, il quale ha ricevuto il voto di fiducia solo alla fine di ottobre, vi ha fatto ricorso per stato di necessità e, al fine di evitare le difficoltà dell'anno passato, impostando un progetto di bilancio a legislazione invariata, con la sola eccezione dello stanziamento a copertura del provvedimento sulla finanza locale. Il Governo, pur avendo apprezzato talune proposte formulate in sede di 5ª Commissione per superare le perplessità manifestate, ritiene che il ricorso a soluzione diversa non sia attualmente praticabile e pertanto è contrario agli emendamenti illustrati dal senatore Bollini.

Quanto al problema della estensione o meno del vincolo dei dodicesimi al bilancio di cassa, ritiene che la soluzione negativa non solo sia conforme a legge, ma risponda alla necessità, già ricordata dal relatore, della pubblica amministrazione di far fronte ad obblighi assunti e giuridicamente perfetti.

Condivide quindi l'esigenza che il Parlamento organizzi i propri lavori in modo da poter più puntualmente far fronte alle scadenze previste dalla legge n. 468, ed esprime l'augurio che le questioni metodologiche scaturenti dalla interpretazione non ancora pacifica della legge stessa, che comunque non devono essere eccessivamente enfatizzate, possano essere rapidamente risolte.

P R E S I D E N T E . Avverte che si passerà all'esame degli articoli. Ricorda che all'articolo 1 sono stati presentati i seguenti emendamenti, già illustrati dal senatore Bollini nel corso del suo intervento e sui quali il Governo ha espresso parere negativo:

Al primo comma, sopprimere le parole: « e con le disposizioni e modalità previste nel relativo disegno di legge ».

1. 1

Sopprimere il secondo comma.

1.2 BOLLINI, BACICCHI, FERRUCCI

S T A M M A T I , *relatore*. Esprimere parere negativo per le motivazioni già sviluppate nella replica.

P R E S I D E N T E . Pone separatamente ai voti gli emendamenti 1.1 e 1.2.

(*Non sono approvati*).

Pone quindi separatamente ai voti gli articoli 1 e 2.

(*Sono approvati*).

Avverte che si passerà alla votazione del disegno di legge nel suo complesso.

N A P O L E O N I . Il Gruppo della Sinistra indipendente ribadisce il giudizio negativo già espresso in Commissione sul disegno di legge all'esame per la mancanza, unanimemente ammessa, del presupposto sul quale si fonda, e cioè che il bilancio di previsione per il 1981 sia un bilancio a legislazione invariata.

Viene al riguardo invocato dal Governo, specie in materia di finanza locale, lo stato di necessità, ma poichè l'evoluzione della situazione politica doveva far pensare che si sarebbe quasi sicuramente fatto ricorso all'esercizio provvisorio, emerge soprattutto la inerzia del Governo, che avrebbe dovuto approntare gli opportuni strumenti legislativi.

Si pone, poi, una questione di diritto in ordine alle modalità con cui si deve giungere all'esercizio provvisorio: in presenza delle innovazioni introdotte dalla legge numero 468 e, in particolare, dalla legge finanziaria — si pensi in proposito alla collocazione dei fondi speciali — si configurano complessi problemi meritevoli di attenta riflessione. Il Governo, prevedendo di dovere chiedere al Parlamento l'autorizzazione all'esercizio provvisorio, avrebbe dovuto sollecitare la collaborazione del Parlamento per giungere ad un chiarimento in ordine alla legislazione vigente: ciò l'Esecutivo non ha fatto e quindi oggi non può avanzare la richiesta, in sè plausibile, all'opposizione, di consentire all'esercizio provvisorio.

Il Gruppo della Sinistra indipendente, pertanto, voterà contro il disegno di legge n. 1230.

R I P A M O N T I . Nel dichiarare il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana sul disegno di legge richiama l'urgenza di procedere sollecitamente al perfezionamento della legge n. 468, e sostiene che lo stanziamento del fondo speciale per la finanza locale ha una base giuridica laddove, nella riforma tributaria, si prevede il trasferimento di risorse dal bilancio statale a quello comunale. Occorre che il Governo, in attesa della predisposizione delle norme organizzative per il prossimo triennio, provveda con decreti a stanziare i fondi previsti, autorizzando l'erogazione dei dodicesimi sulla base dell'esercizio provvisorio degli enti locali che tenga conto del bilancio approvato per il 1980. Si potrà, quindi, rapidamente procedere all'esame del disegno di legge sulla riforma della finanza locale — pur dopo l'approvazione della legge finanziaria — mettendo intanto i comuni in condizione di pagare le spese correnti relative ai primi mesi del 1981.

P R E S I D E N T E . Pone ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

Annunzio di costituzione della Commissione parlamentare per il parere al Governo sulla destinazione dei fondi per la ricostruzione del Belice

P R E S I D E N T E . In data 12 giugno 1980, la Commissione parlamentare per il parere al Governo sulla destinazione dei fondi per la ricostruzione del Belice, ha proceduto alla propria costituzione. Sono risultati eletti: Presidente il senatore Bevilacqua, Vice Presidente il deputato Castoldi, Segretario il senatore Segreto.

Annunzio di costituzione della Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate relative alla ristrutturazione dei servizi di assistenza al volo

P R E S I D E N T E . In data 2 dicembre 1980, la Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate relative alla ristrutturazione dei servizi di assistenza al volo, ha proceduto alla propria costituzione. Sono risultati eletti: Presidente il senatore Vincelli, Vice Presidenti il deputato Bocchi e il senatore Masciadri, Segretari il senatore Fassino e il deputato Parlato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

P R E S I D E N T E . È stato presentato il seguente disegno di legge di iniziativa dei senatori:

GUERRINI, BACICCHI, LA PORTA, FELICETTI, ANGELIN, MONTALBANO, MOLA, BENASSI, BENEDETTI, DE SABBATA, FERRUCCI e ROMEO. — « Proroga della legge 29 febbraio 1980, n.57. Intervento straordinario a favore della pesca marittima » (1236).

È stato inoltre presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

« Nuovi apporti al capitale sociale della Società per le gestioni e partecipazioni industriali - GEPI, società per azioni » (1237).

Annunzio di deferimento di disegno di legge a Commissione permanente in sede deliberante

P R E S I D E N T E . Il seguente disegno di legge è stato deferito in sede deliberante:

alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura):

« Proroga del termine di cui all'articolo 36 della legge 27 dicembre 1977, n. 968, relativo alla scadenza delle concessioni delle riserve di caccia » (1227), previo parere della 1ª Commissione.

Annunzio di deferimento di disegno di legge a Commissione permanente in sede referente

P R E S I D E N T E . Il seguente disegno di legge è stato deferito in sede referente:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

« Conversione in legge del decreto-legge 12 dicembre 1980, n. 851, recante proroga della durata dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 6 del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 625, convertito con modificazioni nella legge 6 febbraio 1980, n. 15 » (1224), previo parere della 1ª Commissione.

Annunzio di approvazione di disegni di legge da parte di Commissioni permanenti

P R E S I D E N T E . Nelle sedute del 18 dicembre, le Commissioni permanenti hanno approvato i seguenti disegni di legge:

2ª Commissione permanente (Giustizia):

« Norme sulla connessione e sulla competenza nei procedimenti relativi a magistrati e nei casi di rimessione » (1014-B) (*Approvato dalla 2ª Commissione permanente del Senato e modificato dalla 4ª Commissione permanente della Camera dei deputati*);

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

MAZZOLI; VIGNOLA ed altri. « Norme sull'accesso a posti direttivi nelle scuole e a posti di ispettore tecnico » (67-323-B) (*Approvato dalla 7ª Commissione permanente del Senato e modificato dall'8ª Commissione permanente della Camera dei deputati*);

CAROLLO ed altri. — « Interventi in favore del Duomo di Cefalù e del Castello medioevale di Castelbuono » (1006);

9ª Commissione permanente (Agricoltura):

Deputati VAGLI Maura ed altri; LOBIANCO ed altri. — « Norme integrative della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante nuove norme per lo sviluppo della montagna » (1029) (*Approvato dall'11ª Commissione permanente della Camera dei deputati*), *con modificazioni.*

Nelle sedute odierne, le Commissioni permanenti hanno approvato i seguenti disegni di legge:

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

Deputati FORNASARI ed altri. — « Proroga del termine previsto dall'articolo 4, primo comma, della legge 30 marzo 1978, n. 96, istitutiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e la ripresa socio-economica dei territori della valle del Belice colpiti dai terremoti del gennaio 1968, modificata dalla legge 19 marzo 1979, n. 78, e della legge 24 dicembre 1979, n. 670 » (1233) (*Approvato dalla 9ª Commissione permanente della Camera dei deputati*);

11ª Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):

MANENTE COMUNALE e FERRALASCO. — « Norme in materia di previdenza per gli ingegneri e gli architetti » (76-*B*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla 12ª Commissione permanente della Camera dei deputati in un testo unificato con i disegni di legge di iniziativa dei deputati Carlotto ed altri; Reggiani ed altri*).

Annunzio di documentazione allegata alla relazione conclusiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia

P R E S I D E N T E . La Segreteria della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia ha trasmesso la sedicesima parte del IV volume della documentazione allegata alla relazione conclusiva presentata nella VI Legislatura (Documento XXIII, n. 1/X).

Annunzio di relazione trasmessa dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste

P R E S I D E N T E . Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 23 della legge 13 maggio 1966, n. 303, la relazione sull'attività svolta dall'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (A.I.M.A.) nell'anno 1979 (*Doc.* XXVII, n. 2).

Tale documento sarà inviato alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura).

Annunzio di relazione trasmessa dal Ministro dei trasporti

P R E S I D E N T E . Il Ministro dei trasporti ha inviato la seconda relazione, aggiornata alla data del 5 dicembre 1980, della Commissione d'inchiesta tecnica-formale sull'incidente aereo occorso all'aeromobile DC/9 1-TIGI della Società Itavia il 27 giugno 1980 sopra il mare di Ustica.

Tale documentazione è stata trasmessa alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni).

Annunzio di raccomandazioni approvate dall'Assemblea dell'UEO

P R E S I D E N T E . Il Presidente dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale ha trasmesso i testi di due raccomandazioni, approvate da quell'Assemblea, concernenti, rispettivamente, l'avvenire della sicurezza europea e lo stato della sicurezza europea.

Tali raccomandazioni saranno trasmesse alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri).

Annunzio di voti trasmessi dalle regioni Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Umbria e Valle d'Aosta

P R E S I D E N T E . Sono pervenuti al Senato voti delle regioni Abruzzo, Emilia Ro-

magna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Umbria e Valle d'Aosta.

Tali voti sono stati trasmessi alle Commissioni competenti.

Annunzio di interpellanze

F I L E T T I, *segretario*, su invito del Presidente dà annunzio della interpellanza pervenuta alla Presidenza:

FRANCO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso:

che la CISNAL — Unione provinciale del lavoro di Reggio Calabria — ha pubblicato un manifesto dal titolo: « Sotto la sapiente regìa del barone rosso Quistelli, dispotismo e arbitrî all'Opera universitaria », denunziando che « con l'acquiescenza generale e con il complice silenzio delle organizzazioni sindacali o presunte tali, l'Opera universitaria dell'Istituto universitario superiore di architettura è amministrata all'insegna del dispotismo, degli arbitrî e dello sperpero »;

che, tra l'altro, nel predetto manifesto venivano evidenziati alcuni esempi di sperpero e malcostume, quali: 42 milioni a vuoto (1° novembre 1979 - 1° maggio 1980) per la Casa dello studente a Gallina, pur sapendo che essa non poteva essere aperta per assenza di dovuta certificazione, con accesso alla mensa di persone estranee ai destinatari del servizio; alla Casa dello studente, contro ogni norma, è previsto l'accesso alle studentesse (unico caso in Italia!), ai docenti ed agli studenti stranieri; ordini di servizio parziali del presidente, senza firma del direttore, con la dizione *pro tempore*, che sono poi definitivi; esonero da oltre un anno e da ogni incarico di funzionario non gradito; rifiuto di qualsiasi certificazione richiesta; attribuzione di doppi incarichi incompatibili tra loro (ragioneria e mensa; assistenza e Casa dello studente, economato e patrimonio); distacco di 2 dipendenti in ente diverso; lavoro straordinario abituale e senza autorizzazione, effettuato soprattuto dalle unità distaccate all'IUSA;

che nessuna smentita alle denunzie della CISNAL è venuta da parte della presidenza dell'Opera universitaria;

che il presidente dell'Opera universitaria, Quistelli, ha rifiutato, nel nome dei princìpi stalinisti di cui è portatore, di convocare il sindacato dipendenti CISNAL, costituito regolarmente in data 20 aprile 1980, che è l'unico sindacato unitario dei dipendenti;

che in data 1° dicembre 1980 si è svolto uno sciopero generale dei dipendenti dell'Opera universitaria, con totale paralisi della mensa universitaria, per mancato pagamento degli stipendi e con richieste di normalizzazione della vita interna dell'Opera;

che in data 17 dicembre è stata proclamata, sempre dalla CISNAL, una ulteriore azione di sciopero che si protrae ancora oggi, 19 dicembre 1980, per mancato pagamento della tredicesima, sciopero che ancora una volta ha paralizzato i servizi dell'ente;

che in data 10 ottobre 1980 è stato denunziato alla Magistratura il facente funzioni di direttore di mensa, signor Benito Spanti, noto attivista al servizio del barone rosso Quistelli, per non aver riversato una somma di oltre 10 milioni sul deposito fruttifero della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania e per aver trasportato in sede impropria i registri di contabilità, nonchè la documentazione dell'Opera universitaria inerente agli anni 1979 e 1980;

che il presidente dell'Opera universitaria, nonchè rettore dell'Istituto universitario superiore di architettura di Reggio Calabria, Quistelli, non si sa per quali più o meno intuibili omertà, resta nel suo incarico in palese violazione di legge (dal 1° novembre 1979, infatti, l'IUSA di Reggio Calabria è rimasto con un solo professore titolare e, ai sensi dell'articolo 7 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, il rettore o direttore va nominato dal Ministro),

l'interpellante chiede di sapere se il Ministro non ritenga:

1) di dover rimuovere con immediatezza dal suo incarico di rettore dell'IUSA di Reggio Calabria, e quindi di presidente dell'Opera universitaria, il predetto barone rosso Quistelli;

2) di dover adottare misure urgenti che portino alla cessazione dello stalinismo imperante all'Opera universitaria dell'IUSA di Reggio Calabria ed alla completa normalizzazione e moralizzazione dell'ente.

(2 - 00229)

Annunzio di interrogazioni

F I L E T T I, *segretario*, su invito del Presidente dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza:

FASSINO. — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — In relazione:

alla non facile situazione di mercato dei prodotti avicoli, conseguente al precario equilibrio fra domanda ed offerta;

all'inadeguatezza della regolamentazione comunitaria del settore;

al fatto che esiste un espresso divieto, ai sensi della Direttiva CEE 72/159, a che i Governi nazionali sovvenzionino con pubblici finanziamenti la creazione di nuovi impianti avicoli,

l'interrogante chiede di conoscere se risponde al vero che la Regione Abruzzo ha espresso parere favorevole al finanziamento di un impianto avicolo per un importo complessivo di circa 24 miliardi e, in relazione a ciò, quali iniziative si intendono adottare al fine di bloccarlo.

(3 - 01074)

BORZI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se risponde al vero:

1) che il pretore di Palestrina, dottor Pietro Federico, ha convocato presso il suo ufficio i direttori di tre agenzie di istituti di credito di Palestrina (Cassa rurale ed artigiana, Banco di Santo Spirito e Cassa di risparmio) per sollecitare l'erogazione di un contributo a fondo perduto da destinarsi al pagamento di una gita di piacere di magistrati aderenti a « Magistratura democratica », corrente cui appartiene il Federico;

2) che al rifiuto opposto dai convocati, i quali rappresentavano l'impossibilità di elargizioni in favore di privati e di associazioni di fatto non riconosciute, il Federico avrebbe chiesto ed ottenuto che l'erogazione fosse fatta alla *Pro loco*, la quale ha poi provveduto al vitto dei giudici turisti, ai quali ha pure consegnato oggetti ricordo in occasione di detta gita, avvenuta il giorno 11 ottobre 1980.

L'interrogante chiede, pertanto, di conoscere se, qualora i fatti denunciati siano veri, non si ravvisino a carico del pretore dottor Federico gli estremi del delitto di concussione ed a carico dei beneficiari dell'elargizione gli estremi del delitto di ricettazione, che impongono immediati provvedimenti di carattere disciplinare.

(3 - 01075)

FRANCO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Premesso che, a seguito di ricorso per vasti brogli elettorali già definiti dallo scrivente — in un'interrogazione presentata nell'ottobre 1980 e rimasta ancora senza risposta — un « autentico malaffare politico-elettorale di antico stampo giolittiano da parte di autentici banditi politici usi ad amministrare la cosa pubblica come fatto personale », il TAR della Calabria — sezione di Reggio Calabria — nel corso dell'udienza del 10 dicembre 1980 ha annullato le operazioni elettorali svoltesi l'8 ed il 9 giugno 1980 per il rinnovo del Consiglio comunale di Reggio Calabria;

considerata l'importanza di tale sentenza che ha suscitato ammirati consensi in ogni strato della cittadinanza;

rilevato che la notizia è di grande interesse generale, trattandosi di fatto mai registratosi nella Repubblica italiana, almeno per quanto riguarda le città capoluogo di provincia, e che non è stata data dalla RAI in nessuno dei suoi notiziari televisivi e radiofonici,

l'interrogante chiede di sapere:

1) se il Ministro ritenga che in siffatto modo può intendersi soddisfatto il diritto all'informazione che deve essere assicurato dall'ente radiotelevisivo di Stato;

2) quali provvedimenti intenda adottare per l'accaduto e quali iniziative intrapren-

dere perchè, almeno in tale importante settore, non venga mortificata per l'avvenire la città di Reggio Calabria.

(3 - 01076)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

FASSINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali chiarimenti il Ministro vorrà impartire al fine di facilitare i contribuenti per un'esatta interpretazione dell'articolo 36 della legge n. 633 (IVA) e, nella specie, da parte di quei soggetti che esercitano contemporaneamente più imprese che per loro oggetto e natura importano regimi diversi dell'applicazione dell'imposta stessa (ad esempio, l'esercizio contemporaneo di attività all'ingrosso ed attività al minuto).

(4 - 01563)

FRANCO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Premesso:

che alla mensa dell'Opera universitaria dell'Istituto universitario superiore di architettura di Reggio Calabria esiste un impianto di bombole a gas per le cucine — pare mai collaudato dai vigili del fuoco — non rispondente alle misure di sicurezza richieste dalla vigente legislazione in materia;

che due dipendenti dell'ente, i signori Melchionda e Ceraolo, 6 mesi or sono hanno denunziato tale insostenibile situazione all'Ispettorato provinciale del lavoro;

che dopo 6 mesi un ispettore del lavoro, portatosi finalmente all'impianto per una ricognizione, si è chiuso negli uffici con dirigenti, o presunti tali, dell'ente per partorire con loro le conclusioni dell'indagine;

che ai lavoratori denunzianti non si è data ad oggi la confidenza di informarli sulle valutazioni e conclusioni relative alla loro denunzia,

l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per l'accaduto nei confronti dei responsabili dell'Ispettorato del lavoro e quali iniziative che portino a dare sicurezza ai lavoratori dell'Opera universitaria dell'IUSA di Reggio Calabria.

(4 - 01564)

Interrogazioni da svolgere in Commissione

P R E S I D E N T E . A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

n. 3 - 01064, dei senatori Pollastrelli e Modica, sulla linea ferroviaria Viterbo-Attigliano;

10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

n. 3 - 01055, dei senatori Sega ed altri, sulla crisi aziendale di alcuni stabilimenti « Eridania »;

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

n. 3 - 01054, del senatore Pinto, sull'attuazione della riforma sanitaria.

Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 14 gennaio 1981

P R E S I D E N T E . Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica mercoledì 14 gennaio 1981, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

I. Interpellanze.

II. Interrogazioni.

ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto sommario della seduta numero 205 del 18 dicembre — pagina 18, seconda colonna, penultima riga — nell'« Annunzio di deferimento di disegni di legge a Commissioni permanenti in sede referente », il numero « 1904 » del disegno di legge « Istituzione di nuove sedi universitarie in Piemonte », dei senatori Pecchioli ed altri, va sostituito con l'altro « 1094 ».

Licenziato per la stampa dal Servizio dei Resoconti parlamentari alle ore 19,30

ALLEGATO

Relazione della Commissione incaricata dell'indagine e del giudizio sul fondamento dell'accusa formulata in Aula dal senatore Giorgio Pisanò, nella seduta del 19 novembre 1980, nei confronti del senatore Antonio Bisaglia (art. 88 del Regolamento)

I. — Discussione in Senato

1) Il senatore Giorgio Pisanò presentò in Senato — il 18 novembre 1980 — un'interrogazione a risposta orale (n. 3 - 00957), con la quale chiedeva al Presidente del Consiglio dei ministri di « sapere se sono stati compiuti accertamenti sulle fonti di finanziamento concesse da esponenti politici a Mino Pecorelli, con particolare riferimento agli ultimi due anni di attività del giornalista assassinato ».

2) Nella seduta del 19 novembre 1980, a questa e ad altre interrogazioni, il Governo non dette in Senato (e neppure, il 21 novembre 1980, alla Camera dei deputati per interrogazioni analoghe) alcuna risposta specifica circa l'oggetto della interrogazione del senatore Pisanò.

3) Nel prendere la parola in Senato — il 19 novembre 1980 — dopo gli interventi governativi, il senatore Pisanò dette lettura all'Assemblea della copia fotostatica di una minuta di lettera, del testo seguente:

« Strettamente personale

" Signor Ministro, non avendo avuto l'opportunità di conferire direttamente con Lei, nonostante il mio più vivo desiderio manifestato ripetutamente, anche di recente, ai suoi collaboratori, mi induco a scriverLe per informarLa doverosamente di quanto appresso:

Sono trascorsi ormai circa sei mesi dalla data dell'ultimo versamento di quel contributo finanziario che la Sua cortesia, or sono tre anni, volle stabilire a tempo indeterminato e nella nota misura e scadenza, in favore della mia agenzia, senza che a tutt'oggi io abbia ricevuto alcunchè al di fuori di tranquillanti assicurazioni e di promesse non mantenute.

Ho ricevuto, al contrario, nelle ultime settimane per il tramite di comuni amici, eco di sue presunte doglianze circa notizie, critiche e commenti riportati dall'agenzia relativa alla Sua persona che ritengo pretestuosi perchè non rispondenti a verità.

Poichè tal anfibologico complesso di cose mi pone in stato di grave disagio morale e di incertezza per il futuro oltrechè in una precaria situazione economica, desidero conoscere direttamente da Lei se il mancato versamento, ad oggi, dei ratei del finanziamento debba essere considerato pura negligenza del Suo ufficio, transitoria difficoltà di cassa o, se, infine, manifesto Suo desiderio di non più avvalersi dei servizi giornalistici dell'agenzia.

In quest'ultima malaugurata ipotesi, Le sarò particolarmente grato se vorrà, nelle forme che riterrà più idonee, enunciarmi le Sue determinazioni al riguardo affinchè nell'interesse mio, dei collaboratori e dei dipendenti, possa sentirmi autorizzato a reperire altrove i mezzi finanziari necessari alla sopravvivenza dell'agenzia.

Mi auguro, comunque, in caso negativo, di trovarLa sin d'ora consenziente sulla opportunità, equa e ragionevole, di liquidarmi le spettanze arretrate e maturate delle qua-

li, per pressanti esigenze, abbiamo estrema necessità.

La prego, signor Ministro, di voler comprendere il mio bisogno di vedere chiarito un rapporto che per il passato è stato sempre improntato a simpatia, correttezza e reciproco rispetto. In attesa della Sua risposta, colgo l'occasione per augurarLe, signor Ministro, un significativo successo elettorale per le migliori fortune del Paese, del Partito e Sue personali. Suo dev.mo " ».

Il senatore Pisanò concluse la comunicazione del testo della minuta con le parole « firmato, Mino Pecorelli ». Risultò, invece, successivamente, che la minuta, come non è datata, non è neppure firmata.

Nel commentare tale sua comunicazione, il senatore Pisanò aggiunse nella medesima seduta che, a suo parere:

la minuta doveva essere del periodo antecedente le elezioni politiche del 1976 (primavera 1976);

da essa si deduceva la corresponsione, da parte dell'onorevole Bisaglia, di contributi all'agenzia OP (non ancora rivista settimanale) e/o al Pecorelli prima della minuta stessa.

Aggiunse inoltre che tali contributi erano stati ripresi in epoca successiva alla presunta data (o periodo) della minuta.

Il senatore Pisanò disse infine che, se il senatore Bisaglia lo avesse smentito, egli avrebbe chiesto la costituzione di una Commissione di indagine *ex* articolo 88 del Regolamento.

4) Il senatore Bisaglia, parlando a sua volta alla fine della stessa seduta per fatto personale (art. 87 del Regolamento), chiese innanzitutto al Presidente del Senato la costituzione di una Commissione di indagine (art. 88 del Regolamento). Poi:

ribadì tutto quanto detto a smentita di altre accuse del senatore Pisanò, formulate in Senato nella precedente seduta del 28 ottobre 1980;

dichiarò di aver presentato querela per ciò che era stato scritto su tale argomento nel settimanale « Candido nuovo »;

dichiarò testualmente: « non ho mai ricevuto lettere dal dottor Mino Pecorelli; del resto non avevo alcuna ragione di essere destinatario di tale lettera perchè non ho mai dato o fatto dare contributi allo stesso nè per lui nè per la sua agenzia o rivista ».

Aggiunse altresì: « Se non fosse per il rispetto, ripeto, a questa Assemblea e alla pubblica opinione, al senatore Pisanò risponderei solo con la descrizione esatta della sua personalità morale, politica e umana. A lui porto solo un profondo disprezzo morale, con la rabbia di non poterlo denunciare a un Foro giudiziario per l'immunità dei membri di questa Assemblea ».

5) Il senatore Pisanò, riprendendo la parola, ribadì la portata che egli attribuiva alla minuta in questione, benchè il senatore Bisaglia avesse smentito di averla mai ricevuta.

Precisò inoltre che non aveva motivi personali nei confronti del senatore Bisaglia e che non aveva inteso diffamare o calunniare alcuno.

II. — Costituzione della Commissione d'indagine

6) Nella seduta del 20 novembre 1980 il Presidente del Senato, sciogliendo la riserva fatta alla fine della seduta precedente, comunicò di aver proceduto, a norma dell'articolo 88 del Regolamento, alla nomina della Commissione d'indagine richiesta dal senatore Bisaglia, chiamando a farne parte il vice presidente del Senato, senatore Ferralasco; il presidente della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, senatore Venanzi; il presidente della Commissione giustizia, senatore De Carolis; il senatore Filetti ed il senatore Malagodi.

L'articolo 88 del Regolamento recita: « Quando, nel corso di una discussione, un senatore sia accusato di fatti che ledano la sua onorabilità, può chiedere al Presidente la nomina di una Commissione che indaghi e giudichi sul fondamento dell'accusa; alla Commissione il Presidente può assegnare un termine per presentare le sue conclusioni. Esse vengono comunicate dal Presidente all'Assemblea e non possono costituire oggetto di dibattito neanche indirettamente median-

te risoluzioni o mozioni. Il Senato può disporre la stampa della relazione della Commissione ».

7) Secondo il citato articolo 88 del Regolamento, e in base al dibattito del 19 novembre 1980, alla Commissione il Presidente assegnò il compito di indagare e giudicare sul fondamento dell'accusa mossa dal senatore Pisanò al senatore Bisaglia e fissò per i lavori della Commissione il termine di 20 giorni dal suo insediamento. Questo ebbe luogo il 25 novembre e in tale occasione la Commissione elesse a suo presidente il senatore Ferralasco e diede inizio ai suoi lavori procedendo alla identificazione precisa del compito affidatole, alla definizione esatta dei poteri ad essa attribuiti e della metodologia da seguire anche in relazione al tempo ad essa concesso. Su richiesta unanime della Commissione, il termine di tali lavori fu poi prorogato di tre giorni dal Presidente del Senato.

8) Data la confusione e l'allarme che si sono prodotti negli ultimi tempi nell'opinione pubblica per l'accavallarsi di molteplici scandali, veri o presunti, la Commissione ritiene di dover anche ricordare che l'ambito della sua indagine non si estende ad altra materia se non quella già indicata.

9) Come risulta da un confronto tra l'articolo 82 della Costituzione e l'articolo 162 del Regolamento del Senato, relativi ai poteri delle commissioni di inchiesta, e l'articolo 88 del medesimo Regolamento, relativo alle commissioni di indagine, e come afferma altresì la costante dottrina e risulta dalla prassi parlamentare, la Commissione d'indagine non possiede alcun potere coercitivo nè può procedere all'acquisizione di prove con i poteri dell'autorità giudiziaria, che sono tipici delle commissioni di inchiesta. In conseguenza, come è stato già osservato in occasione di altra indagine (Atti della Camera dei deputati, Assemblea, 7 febbraio 1979), le persone convocate possono rifiutarsi di comparire e le loro dichiarazioni non sono comunque rese sotto giuramento, sicchè può diventare assai difficile per la Commissione di indagine il valutarne l'attendibilità.

Si ritiene inoltre necessario ricordare che per l'intera vicenda OP e l'assassinio del suo direttore Mino Pecorelli pende procedimento penale dinanzi alla Procura della Repubblica di Roma.

Nell'espletamento del suo compito, la Commissione ha tenuto 31 sedute formali, oltre a numerose altre informali, ed ha ascoltato 28 persone, anche più di una volta.

III. — Collaborazioni

10) La Commissione sente il dovere di ringraziare tutti coloro che, chiamati a comparire dinanzi ad essa, si sono presentati prontamente e senza eccezioni.

Ringrazia inoltre la Magistratura per gli elementi fornitile nello stretto rispetto del segreto istruttorio; la Direzione generale di Pubblica Sicurezza, che ha posto a disposizione i laboratori specializzati della polizia scientifica e i periti, per l'accuratezza e rapidità della indagine grafica ed extra-grafica svolta sull'originale della minuta attribuita al Pecorelli, in conformità con la richiesta della Commissione.

Ringrazia infine molto cordialmente il personale del Senato di ogni ordine e grado che ha facilitato costantemente il suo lavoro.

IV. — La minuta di lettera di Mino Pecorelli

11) La minuta letta in fotocopia al Senato dal senatore Pisanò il 19 novembre 1980 si compone di due fogli manoscritti su una sola facciata, il primo senza intestazione alcuna, il secondo intestato « OP Osservatore Politico » e munito di un piedino con indicazioni amministrative (indirizzo, ecc.).

La minuta, come già accennato, non porta nè data nè firma. In alto a sinistra del secondo foglio è indicato come destinatario l' « Onorevole Antonio Bisaglia, Palazzo del Velabro, Via del Velabro, Roma ».

12) Dalla Magistratura e dalla signora Rosina Pecorelli, sorella del defunto avvocato Mino Pecorelli, la Commissione ha ricevuto, su sua richiesta, varie scritture che si ritengono di mano del Pecorelli stesso, utili ai fini della perizia grafica.

13) La minuta, depositata dalla signora Rosina Pecorelli nelle mani del Presidente del Senato in data 21 novembre 1980, e le scritture suddette sono state consegnate dalla Commissione ad un collegio di periti composto dai signori Vincenzo De Palo, Tullio De Rose e Renato Perrella, affinchè procedesse ai seguenti accertamenti:

1) se il manoscritto in verifica fosse in tutto o in parte scritto dalla stessa mano dei manoscritti consegnati per la comparazione;

2) se la scrittura fosse stata eseguita in uno o più tempi, con particolare riferimento all'annotazione, in alto a sinistra del secondo foglio, dell'indirizzo dell'apparente destinatario;

3) se sulla base degli elementi acquisibili dal documento potesse stabilirsi in linea certa od approssimativa la data di compilazione del documento.

14) Il 10 dicembre 1980, il collegio peritale ha restituito alla Commissione la minuta e le « scritture di comparazione », consegnando in pari tempo una relazione di perizia tecnico-grafica, datata Roma 9 dicembre 1980.

I risultati sono esposti nelle pagine 63 e 64 della perizia, che così si leggono:

« Sulla base delle argomentazioni svolte, dalle indagini esperite e dalle documentazioni raccolte, il collegio peritale è pervenuto al seguente parere, in risposta ai quesiti proposti:

1) dal confronto grafico è risultato che il manoscritto in verifica, ivi compresa la indicazione dell'apparente destinatario e del relativo indirizzo, è stato scritto per intero dalla stessa persona che ha scritto le scritture di comparazione;

2) dall'osservazione e analisi strumentale è risultato che il manoscritto in verifica, ivi compresa l'indicazione dell'apparente destinatario e del relativo indirizzo, è stato scritto con un'unica penna a sfera e, quindi, con un unico inchiostro e in un solo tempo.

Nessuna alterazione di alcun tipo si rileva sul manoscritto predetto;

3) sulla base degli elementi acquisibili dal documento in verifica non è possibile fornire alcuna indicazione utile a stabilire, nè in linea certa nè in linea approssimativa, la data di compilazione del manoscritto ».

15) L'esame di talune particolarità della minuta sembra indicare che si tratti di un testo preparato per copia, probabilmente dattilografica, senza per altro che alla Commissione sia stato possibile accertare se tale copia sia stata o no effettuata.

16) Egualmente manca alla Commissione ogni indizio che permetta di ritenere che la lettera sia stata spedita o ricevuta dal destinatario o che abbia avuto una qualche risposta.

17) Quanto al carattere della minuta, la Commissione osserva che in via generale essa può essere definita, nella migliore delle ipotesi, come « pesantemente sollecitatoria ». Quanto poi alle circostanze menzionate nella minuta stessa, esse indicano, a prima vista:

l'esistenza di un rapporto di contributo finanziario fra il senatore (allora deputato) Bisaglia e il Pecorelli e/od OP;

una interruzione di tale rapporto o in seguito a malintesi, o per ragioni amministrative, o per decisione del senatore Bisaglia;

la richiesta di una ripresa del rapporto o, quanto meno, di una copertura degli arretrati.

V. — La data della minuta

18) Come si è visto a proposito della relazione dei periti grafici (n. 14), questi non sono stati in grado di dare alcuna indicazione sulla data presumibile della minuta.

19) Il senatore Pisanò, dal canto suo, ha detto al Senato il 19 novembre 1980 che la lettera « è stata scritta indubbiamente alla vigilia delle elezioni del 1976, perchè si parla di agenzia e non di settimanale, che invece c'era nel 1979, all'atto delle elezioni politiche ». Si aggiunga che nella lettera lo scrivente augura al destinatario un « signi-

ficativo successo elettorale per le migliori fortune del Paese, del Partito e Sue personali ».

20) Sembra chiaro alla Commissione che tale datazione, pur apparendo verosimile, non ha peraltro alcun carattere di certezza. Si potrebbe infatti trattare di elezioni regionali o amministrative importanti, ad esempio quelle del 1975.

21) Un ulteriore elemento di incertezza è costituito dal secondo foglio della minuta. L'intestazione, il piedino e il fregio contenuti nel foglio stesso gli danno, a prima vista, il carattere di una « prova grafica ». Nessuno dei collaboratori di OP sentiti dalla Commissione ne ha però memoria, nè la possibile « prova grafica » sembra esser mai stata realizzata. Inoltre risulta che il piedino incollato sull'orlo inferiore del foglio era stato in uso fra il 1969 circa e la fine del 1975.

VI. — Le circostanze del ritrovamento della minuta

22) Secondo le dichiarazioni della signora Rosina Pecorelli alla Commissione, la minuta fu ritrovata dalla signora Pecorelli stessa in una visita fatta ai locali di OP in via Tacito, 50, Roma, il giorno 31 marzo 1979 e cioè 7 giorni dopo la rimozione definitiva dei sigilli (24 marzo 1979) da parte dell'autorità giudiziaria e quando già altri collaboratori di OP avevano avuto accesso ai locali, senza per altro — a detta della testimone signora Franca Mangiavacca, segretaria di OP — nulla mutare od asportare nella stanza utilizzata come studio da Mino Pecorelli. La visita della signora Rosina Pecorelli sarebbe stata sollecitata dalla signora Mangiavacca allo scopo di coadiuvare nel riordino dello studio predetto.

23) In tale occasione — ha affermato la signora Rosina Pecorelli — essa trovò i due fogli fra altre carte giacenti in disordine per terra. I due fogli erano — sempre a detta della signora Pecorelli — non spillati fra loro, ma uniti. Colpita dalla scrittura del fratello, essa li avrebbe raccolti come ricordo, senza che nessuno dei presenti — a cui essa non ne parlò — vi facesse attenzione, e portati con sè assieme ad altri effetti ricordo (un cinturone militare, crocifissi, penne, eccetera).

24) Le dichiarazioni della signora Rosina Pecorelli circa le modalità del ritrovamento della minuta da un lato e, dall'altro, le contrastanti argomentazioni di improbabilità esposte dai collaboratori di OP (per esempio Corsini, Patrizi, Mangiavacca), nonchè la stranezza del mancato ritrovamento della minuta nelle perquisizioni effettuate dalla Guardia di finanza (due nel 1977 ed una nel 1978) e in quella, prolungata ed accurata, eseguita dall'autorità giudiziaria il 20, 22 e 24 marzo 1979 subito dopo l'uccisione di Mino Pecorelli (anche a parte le asserite, replicate incursioni furtive effettuate da ignoti nel corso degli anni nei locali di OP) inducono la Commissione a ritenere che in ordine a questo punto non le è possibile pervenire a conclusioni precise.

VII. — La consegna della fotocopia della minuta al senatore Pisanò da parte della signora Rosina Pecorelli

25) Secondo la versione della signora Rosina Pecorelli, questa, già turbata dalla lentezza con cui si svolgeva l'indagine sull'assassinio del fratello Mino Pecorelli, fu colpita da un articolo del giornalista Franco Simeoni del « Giornale d'Italia » in cui si riportava una frase detta nella Commissione di inchiesta sul caso Moro dal signor Sereno Freato (« Non siamo stati noi ad uccidere Pecorelli ») e si mise in contatto con il Simeoni stesso, ma senza seguito. Poco più tardi, toccata dall'interessamento dimostrato allo stesso riguardo dal settimanale « Candido nuovo », di cui è direttore il senatore Pisanò, prese contatto con questo, dapprima per telefono, fra Roma e Milano, e poi di persona, a Roma, incontrandolo in più occasioni, presumibilmente fra il 5 e il 19 novembre 1980.

26) Pressata dal Pisanò di fornirgli elementi per la sua azione, la signora Rosina Pecorelli si ricordò — a suo dire — della

minuta ritrovata nei locali di OP e conservata con altri ricordi del fratello nella casa paterna di Sessano nel Molise e la fece riportare a Roma, domenica 16 novembre 1980, da una suora, che rientrava da Sessano e che la lasciò alla portineria del convento delle Suore francescane angeline. Ritirata nel primo pomeriggio del 17 novembre 1980, assieme al senatore Pisanò, la minuta stessa, gliela fece leggere. Ancora da lui pressata, si decise a dargliene una fotocopia, ciò che avvenne lo stesso giorno nello studio del suo legale, professor avvocato Giorgio Gregori, a cui aveva preannunciato la sua visita senza però far cenno della lettera. Tale fotocopia — eseguita dal Gregori nel suo studio — riuscì viziata da una imperfezione tecnica, che portò il senatore Pisanò da Milano a richiederne una migliore. La signora Pecorelli, nel pomeriggio del 19 novembre 1980, fece eseguire altra fotocopia presso una scuola guida situata in una traversa di via Candia e la consegnò al senatore Pisanò medesimo poco prima della seduta del Senato, nella quale lo stesso senatore ne diede lettura.

27) Con tale versione della signora Rosina Pecorelli concorda sostanzialmente quella al riguardo fornita dal senatore Pisanò alla Commissione.

28) Come motivo per la consegna della minuta al senatore Pisanò, il quale non le tacque l'intenzione di farne uso in modo pubblico, la signora Rosina Pecorelli ha addotto il desiderio di ricostruire la figura morale di suo fratello, dimostrando che egli non era un ricattatore — come da più parti lo si dipingeva — ma un giornalista di battaglia in costante bisogno di sovvenzioni.

29) La Commissione non può non osservare, a questo punto, che la lunga conservazione dal 31 marzo 1979 al 17 novembre 1980 della minuta da parte della signora Rosina Pecorelli senza farne parola nè alla Magistratura nè ai suoi avvocati (professore avvocato Giorgio Gregori e onorevole avvocato Franco De Cataldo, che in tale senso hanno deposto), e la consegna della minuta al senatore Pisanò per farne un uso pubblico a prima vista non coerente con lo scopo dichiarato, presentano stranezze non minori di quelle già menzionate a proposito delle circostanze in cui la minuta fu ritrovata. In effetti, la signora Rosina Pecorelli si era costituita parte civile, con l'assistenza degli avvocati predetti, immediatamente dopo il delitto; aveva sollecitato più volte un più attivo interessamento sia presso l'autorità giudiziaria sia presso gli stessi avvocati; era stata interrogata dal competente sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dottor Mauro, cui aveva chiesto un colloquio ed, inoltre, i detti avvocati le avevano richiesto elementi utili per le indagini. Infine, sempre con il dichiarato intento indicato al n. 28, la signora Pecorelli, prima di prendere contatti con il senatore Pisanò, incontrò il Simeoni che le chiese elementi per una sua eventuale azione giornalistica. A nessuna di queste persone la Pecorelli rese nota l'esistenza della minuta.

30) Ciò detto, la Commissione ha chiesto al senatore Pisanò quali verifiche egli avesse effettuato circa l'attendibilità delle dichiarazioni della signora Pecorelli relative alla autografia della minuta ed al suo ritrovamento.

Risulta dalle dichiarazioni del senatore Pisanò alla Commissione che egli, confidando nel suo intuito di giornalista e nella credibilità da lui attribuita alla signora Pecorelli, prese per buone le dichiarazioni stesse, senza procedere ad alcuna verifica.

VIII. — I supposti versamenti del senatore Bisaglia a OP e/o a Mino Pecorelli

31) Come già abbiamo riferito (n. 3), nel suo primo intervento del 19 novembre 1980 al Senato, il senatore Pisanò ebbe a dire che prima e dopo la data della minuta, da lui attribuita alla primavera del 1976, il senatore Bisaglia avrebbe effettuato versamenti a OP.

32) Poichè tale affermazione, direttamente connessa, almeno per il periodo antecedente alla minuta, al testo della minuta medesima, è fra i motivi per i quali il senatore Bisaglia ha ritenuto offesa la sua onorabilità, la Commissione ha portato sull'argomento la sua particolare attenzione.

33) Prima di riferire al riguardo, la Commissione ritiene di dover osservare, in linea generale, che il fatto di appoggiare finanziariamente un organo di stampa non costituisce reato e neppure costituisce un comportamento lesivo del buon costume parlamentare e politico semprechè, ovviamente, ciò avvenga con l'uso di mezzi provenienti da fonti lecite, quindi con somme di legittima proprietà o disponibilità del finanziatore.

Diverso è il caso, non sotto il profilo giuridico (reato), ma sotto quello etico-politico, se l'organo di stampa finanziato ha carattere di pubblicazione scandalistica o addirittura ricattatoria. Tale sembra evidentemente aver giudicato essere OP il senatore Bisaglia, opponendo, alle accuse del senatore Pisanò, la richiesta di una Commissione d'indagine *ex* articolo 88 del Regolamento.

34) Nel suo intervento al Senato, il 19 novembre 1980, il senatore Bisaglia (come già riferito: n. 4), ha negato di aver mai ricevuto la lettera di cui il senatore Pisanò aveva letto la minuta o di aver fatto o fatto dare qualsiasi versamento, in qualsiasi forma o modo, a Mino Pecorelli o ad OP.

Tale diniego è stato da lui confermato alla Commissione nelle sue audizioni del 25 novembre e del 12 dicembre 1980, ancorchè fosse stato informato di affermazioni in altro senso, e sia pure indirette od ambigue, come quelle del colonnello Falde e dell'onorevole Carenini (vedi infra, n. 42 e n. 44).

35) Richiesto dalla Commissione di indicare su quali basi egli aveva formulato le sue dichiarazioni in Senato il 19 novembre 1980, il senatore Pisanò ha indicato:

a) il testo stesso della minuta, non potendosi pensare — a suo giudizio — che Mino Pecorelli volesse, scrivendola, preparare uno scherzo postumo;

b) dichiarazioni, nel senso da lui indicato, fattegli dalla signora Rosina Pecorelli sia per il periodo precedente la minuta sia per quello seguente.

36) In due successive audizioni davanti alla Commissione (27 novembre e 9 dicembre 1980) la signora Rosina Pecorelli ha dichiarato di non ricordare nulla circa versamenti del senatore Bisaglia a suo fratello e di non ricordare di aver detto alcunchè al riguardo al senatore Pisanò.

In particolare, nella sua seconda audizione (9 dicembre 1980), la signora Rosina Pecorelli, a conferma di quanto già esposto in materia, ha suggerito alla Commissione di ascoltare l'onorevole Egidio Carenini (vedi n. 43).

IX. — Ulteriori indicazioni negative relative a supposti versamenti del senatore Bisaglia a OP e/o a Mino Pecorelli

37) Dinieghi e smentite a tale riguardo sono stati dati:

a) nell'audizione del 10 dicembre 1980 dall'onorevole Emo Danesi, che è stato capo della segreteria tecnica del senatore Bisaglia, quando questi era Ministro delle partecipazioni statali, ed è rimasto suo stretto amico e collaboratore anche dopo la sua elezione a deputato nel 1976;

b) nell'audizione del 2 dicembre 1980 dal dottor Paolo Scandaletti, capo-ufficio stampa del senatore Bisaglia quando questi era Ministro delle partecipazioni statali;

c) nell'audizione del 10 dicembre 1980 dal signor Mario Imperia, il quale ha dichiarato di aver portato una volta a Mino Pecorelli una busta di cui ha detto di ignorare il contenuto e di cui non ha voluto indicare l'origine, escludendo però una provenienza diretta o indiretta dall'onorevole Bisaglia e da parlamentari o uomini politici.

38) Le persone indicate nel numero precedente hanno dichiarato alla Commissione di aver avuto saltuariamente rapporti personali con Mino Pecorelli, privi per altro di connessione con il tema di presunti finanziamenti.

Quanto al senatore Bisaglia, egli ha dichiarato di aver visto Mino Pecorelli solo due o tre volte in incontri da lui stimati senza importanza e comunque privi di connessione con il tema di presunti finanziamenti.

39) Pure affermando genericamente che OP e/o Mino Pecorelli venivano aiutati con abbonamenti o contributi, da loro ritenuti abituali in questi casi, hanno dichiarato alla Commissione di non essere specificamente a conoscenza di versamenti da parte del senatore Bisaglia:

a) nell'audizione del 27 novembre 1980, la signora Rosina Pecorelli (cfr. sopra n. 36);

b) nell'audizione del 5 dicembre 1980, la signora Franca Mangiavacca, segretaria di OP e collaboratrice di stretta fiducia di Mino Pecorelli;

c) diversi redattori e collaboratori di OP e precisamente: nell'audizione del 2 dicembre 1980, il signor Renato Corsini, redattore; nell'audizione del 3 dicembre 1980, il signor Paolo Patrizi, redattore; nell'audizione del 4 dicembre 1980, il signor Umberto Limongelli, commesso di fiducia, cugino di Mino Pecorelli; nell'audizione del 10 dicembre 1980, il signor Ezio Ciccarella, collaboratore; nell'audizione del 12 dicembre 1980, il signor Giuseppe Leucci, litografo e commesso di fiducia di OP.

40) Una delle persone ascoltate, il signor Giuseppe Settineri (audizione del 1° dicembre 1980) ha dichiarato che Mino Pecorelli gli avrebbe detto, presso a poco nel periodo primavera-estate del 1976, che era sua abitudine preparare delle lettere o delle minute analoghe a quella letta in Senato dal senatore Pisanò, al fine di farle mostrare da comuni conoscenti ai potenziali destinatari e disporli così a effettuare versamenti.

Che tale fosse l'abitudine del Pecorelli è stato corroborato di fronte alla Commissione dal signor Eugenio Mion, nell'audizione del 5 dicembre 1980.

X. — Indicazioni positive relative a supposti versamenti a OP e/o a Mino Pecorelli da parte del senatore Bisaglia o di persona a lui vicina

41) Nell'audizione del 4 dicembre 1980, il giornalista Giuseppe Catalano ha confermato alla Commissione quanto da lui pubblicato nell'« Europeo » del 1° dicembre 1980, e cioè che l' « affare Bisaglia » sarebbe partito intorno al 1973 con la pubblicazione in OP di una pesante insinuazione sui costumi privati dell'onorevole Bisaglia. Il messaggio — ha proseguito, secondo il Catalano, il suo informatore — sarebbe arrivato a segno, tanto che Mino Pecorelli avrebbe manifestato in agenzia la sua soddisfazione per una telefonata di Emo Danesi, segretario di Bisaglia, seguìta poi dall'arrivo, a mezzo del signor Mario Imperia, di un sacchetto di plastica contenente trenta milioni.

A giudizio della Commissione il fatto che il Catalano abbia rifiutato di rivelare il nome del suo informatore non è senza influenza nella valutazione della attendibilità di queste notizie.

42) Nell'audizione del 12 dicembre 1980 e con una lettera del giorno successivo al Presidente della Commissione, il colonnello Nicola Falde, già dei servizi segreti e già collaboratore di OP e poi suo direttore dal 1° dicembre 1973 al 28 febbraio 1974, ha comunicato ed ampliato una nota già da lui preparata — così egli ha detto — per conservare traccia dei motivi per cui decise di dimettersi il più presto possibile dalla direzione di OP. Tale nota — che il Falde dichiara trovarsi anche tra i documenti del processo della « Rosa dei venti » perchè sequestrata nella sua abitazione il 6 dicembre 1974 ed essere stata da lui pure consegnata recentemente al dottor Sica, sostituto procuratore della Repubblica di Roma — non porta data, ma risalirebbe per l'appunto, egli ha detto, agli ultimi tempi della sua direzione. A voce, il colonnello Falde ha aggiunto di essere stato testimonio diretto dei fatti accennati nella nota, e cioè del versamento di lire trenta milioni da parte del signor Imperia a Mino Pecorelli a condizione che OP cessasse dalle polemiche nei riguardi, fra altri enti e persone, dell'onorevole Bisaglia. Tale versamento, ha dichiarato pure a voce il colonnello Falde, non sarebbe mai stato attribuito all'onorevole Bisaglia. La Commissione ha ritenuto naturalmente doveroso esporre questa deposizione, ma non può tacere la perplessità destata dalle discrepanze fra la nota, non fir-

mata e non datata, e le dichiarazioni verbali del colonnello Falde.

43) Nell'audizione del 9 dicembre 1980, di fronte alle rinnovate domande della Commissione circa la provenienza dei finanziamenti a OP e/o a Mino Pecorelli, la signora Rosina Pecorelli, dopo aver confermato di non ricordarsi di versamenti a OP e/o a Mino Pecorelli da parte del senatore Bisaglia, ad un certo punto, d'improvviso ha detto: « Beh, sì! Lo so... L'altra volta non lo volli dire, ma questa volto lo dico... non so nè quando nè come, nè quanto nè come ». Alla domanda di come facesse, allora, a saperlo, rispose: « Scusate, ma perchè non chiamate l'onorevole Carenini? » e procedette poi a dichiarare alla Commissione che, dopo la lettura della minuta in Senato da parte del senatore Pisanò, l'onorevole Carenini (presidente della compagnia di assicurazioni Nord-Italia, con sede a Milano, nel cui « Ufficio sinistri » dell'agenzia di Roma lavora la signora Rosina Pecorelli, con la quale l'onorevole Carenini ha successivamente dichiarato — audizione del 10 dicembre 1980 — di aver avuto nell'ultimo periodo anche frequenti contatti telefonici) la mandò a chiamare per domandarle che cosa stesse succedendo. In tale occasione le disse, ad un certo punto: « Sì, è vero. Bisaglia ha dato denari a suo fratello » aggiungendo, per altro, « che mai è esistito un versamento di trenta milioni » e che il senatore Bisaglia non aveva mai dato « somme rilevanti per tacitare una cosa » bensì per « abbonamenti fissi, mensili e certe volte era anche restio a darle, restio nel senso che ritardava ».

44) In seguito a queste dichiarazioni della signora Rosina Pecorelli, la Commissione ascoltò da prima l'onorevole Egidio Carenini, che le confermò (audizione del 10 dicembre 1980), aggiungendo però che, a sua conoscenza, i versamenti non provenivano dall'onorevole Bisaglia ma dall'onorevole Emo Danesi prima e dopo l'elezione di questo alla Camera dei deputati nel 1976.

45) Ascoltato nuovamente quest'ultimo (audizione del 10 dicembre 1980) egli confermò la sua estraneità ad ogni versamento a OP e/o a Mino Pecorelli e negò ogni fondamento alle dichiarazioni dell'onorevole Carenini.

46) A questo punto la Commissione ritenne necessario porre l'onorevole Carenini e l'onorevole Danesi a confronto (audizione dell'11 dicembre 1980).

Entrambi confermarono le dichiarazioni già fatte. In particolare l'onorevole Carenini, nel dichiarare di essere stato da tempo amico intrinseco di Mino Pecorelli e di avergli anche procurato abbonamenti per OP, aggiunse di non poter entrare in dettagli a causa del segreto istruttorio che copre una deposizione da lui fatta al riguardo, tempo prima, all'autorità giudiziaria. Richiesto allora se poteva estrapolare da tale sua deposizione le questioni penalmente non rilevanti e riguardanti semplicemente il finanziamento di OP, l'onorevole Carenini dichiarò: « Mi pare di dover rispondere prima... che non credo ci sia dichiarazione di stampa o resa in altra sede, compresa la loro, che a questo momento possa far dire che io abbia dichiarato di finanziamenti da parte dell'onorevole Bisaglia. Mi pare che ieri ci siamo soffermati abbastanza su questo. Per quanto concerne invece l'altra domanda, poichè i due protagonisti sono qui, cito un fatto preciso; il fatto preciso è che, quando non arrivavano i soldi, Pecorelli si rivolgeva a me perchè io mi rivolgessi al mio amico Danesi perchè pagasse. Più chiaro di così non vedo che cosa altro potrei dire! ».

Aggiunse altresì l'onorevole Carenini, dietro specifica domanda: « Allora io ripeto, perchè desidero dirlo anche di fronte all'interessato, che il periodo a cui mi riferisco è il periodo sia da laico che da parlamentare, affinchè non vi siano possibilità di equivoci in tutti i sensi ».

Di fronte a ciò, l'onorevole Danesi dichiarò: « Il fatto è che qui si va sempre nel vago; io ripeto quello che ho detto prima: prendo atto che in questo momento non c'entra più Bisaglia, mi pare di aver capito, e quindi i sovvenzionamenti a Pecorelli io li avrei dati a titolo personale e per motivi che io stesso non so. Li avrei dati a titolo personale in un momento in cui non ero parlamentare, in un momento in cui ero arrivato da poco a Roma, quando questa agenzia, oltretutto, non mi

poteva creare benefici qualora mi fossi presentato alle elezioni politiche come candidato. Non vorrei entrare non dico in polemica ma, quantomeno, a dibattere di questi argomenti. Io ripeto solo fino alla noia quello che ho detto prima: prego, lo ripeto nuovamente e dico che questo lo avrei fatto a titolo personale, prego Carenini a voler dire, a dimostrare quando, quanto e dove io ho dato i soldi a Pecorelli. Al di là di questo mi pare (...) che sia tutta 'aria fritta' ».

47) La Commissione riferisce che — su richiesta del senatore Pisanò del 15 dicembre 1980 — ha ascoltato la registrazione di una conversazione telefonica (Asuncion del Paraguay-Roma), messa in onda dal TG2 del 6 dicembre 1980, nella quale il giornalista Augusto Marcelli, già collaboratore di OP, ha dichiarato che Bisaglia dava dei soldi a Pecorelli, tanto che almeno una volta gli dissero, tra le raccomandazioni, di non toccare Bisaglia che era uno di quelli che alimentavano OP.

Tanto la Commissione espone per dovere di completezza, osservando che non ha avuto la possibilità di ascoltare direttamente detto giornalista, ciò che non è senza influenza nella valutazione della attendibilità di questa notizia.

48) Il senatore Bisaglia, a cui la Commissione ha comunicato gli estremi delle audizioni del colonnello Falde (cfr. sopra n. 42), dell'onorevole Carenini (cfr. sopra n. 44) e del confronto fra l'onorevole Carenini e l'onorevole Danesi (cfr. sopra n. 46), ha confermato il suo diniego di ogni rapporto di finanziamento, diretto o indiretto, a favore di OP e/o di Mino Pecorelli. A domanda della Commissione, il senatore Bisaglia ha confermato i suoi rapporti di amicizia e di collaborazione con l'onorevole Danesi. Circa l'onorevole Carenini, ha accennato ai motivi politici (mancata riconferma di quest'ultimo a Sottosegretario nel 1976) per i quali — a suo dire — a partire da quel momento l'onorevole Carenini medesimo ruppe il precedente rapporto di amicizia e di collaborazione con lui.

A conclusione di questa parte la Commissione riferisce che il 18 dicembre 1980, ultimo giorno del termine concessole, le è pervenuta una lettera del senatore Bisaglia di pari data. In tale lettera, nel riconfermare ancora una volta di non avere elargito alcuna somma di denaro a Mino Pecorelli e/o ad OP, egli chiede alla Commissione di voler interpellare la Procura della Repubblica di Roma per conoscere: *a*) se la lacuna, contenuta nelle dichiarazioni del signor Imperia circa la provenienza della busta da lui portata a Mino Pecorelli e che secondo varie voci avrebbe contenuto trenta milioni, sia stata colmata dagli organi giudiziari inquirenti; *b*) se le risultanze ottenute dagli organi stessi possano comunque avere attinenza con i lavori della Commissione.

In via preliminare, la Commissione ricorda che, già in data 28 novembre 1980, essa aveva chiesto alla Procura di Roma di poter conoscere ogni elemento suscettibile di far luce sulla minuta letta dal senatore Pisanò in Senato il 19 novembre 1980 e la Procura stessa, in data 7 dicembre 1980, aveva risposto di essere disponibile per ogni chiarimento, ma ovviamente nei limiti consentiti dal segreto istruttorio. Circa la richiesta del senatore Bisaglia relativa al signor Imperia, la Commissione, nel prendere nota della riconferma del senatore Bisaglia di non avere elargito alcuna somma di denaro a Mino Pecorelli e/o ad OP, attira l'attenzione sul fatto che le dichiarazioni dell'onorevole Carenini (n. 44), del colonnello Falde (n. 42) e del signor Imperia (n. 37) concordano nell'escludere che i trenta milioni in questione provenissero dal senatore Bisaglia.

In conseguenza, la Commissione ritiene ininfluente la richiesta del senatore Bisaglia.

XI. — Esame a sondaggio dell'agenzia OP

49) La Commissione non ha avuto la possibilità di procedere ad un esame completo dell'agenzia OP (poi rivista settimanale dal 1978 alla morte di Mino Pecorelli). Una collezione di OP si trova nella sede di via Tacito, ma la sua consultazione avrebbe richiesto un tempo molto lungo, sia per il

suo volume, sia per la necessità di continui riferimenti alla stampa contemporanea.

50) Ciò nonostante, la Commissione ha potuto prendere visione di numerosi fascicoli di OP, pubblicati negli anni 1973-1977. Tali fascicoli sono stati forniti in parte dal senatore Bisaglia, in parte da senatori della Commissione o da altri parlamentari.

51) L'esame di detti fascicoli permette di rilevare:

a) la presenza, fra i personaggi più o meno sovente e in vario modo menzionati, del senatore Bisaglia, dell'onorevole Carenini, dell'onorevole Danesi, del signor Imperia, del dottor Scandaletti;

b) per quello che riguarda in ispecie il senatore Bisaglia, le menzioni constano, in modo irregolare, con pause e riprese, con alti e bassi, di « segnali » incomprensibili a un lettore non iniziato, di « sfottò », di « soffietti », di « consigli critici », di attacchi personali e politici di diversa violenza; analogo andamento sembrano presentare (in base a una disamina di OP presentata dal senatore Bisaglia) anche le menzioni e le polemiche di OP in altri casi con riferimento ad altre persone.

52) Nei riguardi del senatore Bisaglia, dopo qualche pesante insinuazione sulla sua vita privata nel 1973, prevalgono, in ispecie negli anni 1975, 1976 e 1977, gli attacchi di tipo politico oltrechè personale, spesso di grande violenza, in collegamento o no con le vicende EGAM-Fassio-Mario Einaudi.

53) Dopo attenta riflessione, e in mancanza di ogni dato certo circa l'esistenza e le date di ipotetici versamenti o non versamenti, diretti o indiretti, del senatore Bisaglia a OP e/o a Mino Pecorelli, la Commissione è giunta alla conclusione che le menzioni del senatore Bisaglia in OP non consentono conclusioni precise. La Commissione non può tuttavia non rilevare la incongruenza fra ipotetiche sovvenzioni, che si sarebbero verificate evidentemente al fine di « tener buono » Mino Pecorelli, e contemporanei attacchi denigratori, non di rado violenti.

54) L'esame di OP, pur nei limiti ricordati, consente invece di confermare quanto detto più sopra circa il carattere scandalistico e ricattatorio attribuito all'agenzia stessa dal senatore Bisaglia (n. 33) e il carattere pesantemente sollecitatorio della minuta letta in Senato dal senatore Pisanò il 19 novembre 1980 (n. 17).

XII. — Valutazione circa la fondatezza dell'accusa del senatore Pisanò al senatore Bisaglia

55) Come la Commissione ha ricordato (qui sopra, da n. 1 a n. 5) il senatore Pisanò ha mosso al senatore Bisaglia, nell'Aula del Senato, durante la seduta del 19 novembre 1980, una duplice accusa:

a) di essere il destinatario di una minuta di lettera di Mino Pecorelli, da cui risulterebbero precedenti finanziamenti del senatore Bisaglia al Pecorelli stesso, poi interrotti, e una sollecitazione perchè venissero ripresi;

b) di avere effettuato tali finanziamenti prima e dopo la minuta medesima.

56) Nel giungere alle sue conclusioni, la Commissione ha tenuto conto anche di due fatti.

Il primo è la sensibilità del senatore Bisaglia di fronte ad accuse di analogo carattere, dimostrata dalle querele per diffamazione con ampia facoltà di prova, da lui sporte sia contro il settimanale « L'Espresso » sia contro il settimanale « Candido nuovo » (diretto dal senatore Pisanò) per le accuse mossegli in relazione al cosiddetto « scandalo dei petroli ».

Il secondo fatto è la tesi esposta dal senatore Bisaglia alla Commissione (e più volte alla TV e sui giornali) circa un complotto politico contro la sua persona, il suo partito e ciò che egli rappresenta nel suo partito. Da tale tesi il senatore Bisaglia ha dedotto la inattendibilità sia degli argomenti del senatore Pisanò, sia di quelli dell'onorevole Carenini e del colonnello Falde.

57) Il compito affidato a questa Commissione è stato delicato e difficile.

Delicato, perchè coinvolge due senatori della Repubblica, uno dei quali ha ritenuto lesive del proprio onore le accuse mossegli in Aula dall'altro, ancorchè esse non configurino alcun reato.

Difficile, perchè la Commissione non dispone dei poteri giudiziari necessari per acquisire prove materiali e soprattutto per responsabilizzare i testimoni.

La volontà di non venir meno alla fiducia accordatale è stata costante punto di riferimento nel suo operare.

In questo spirito, la Commissione è pervenuta unanimemente alle seguenti conclusioni:

Per quanto attiene alla minuta di lettera letta dal senatore Pisanò in Aula il 19 novembre 1980, la Commissione, che ne ha accertata la compilazione autografa in un unico testo, ha tratto il convincimento che le affermazioni in essa contenute appaiono intrinsecamente poco verosimili anche alla luce della figura morale del Pecorelli e non hanno avuto sostegno in prove di avvenuta spedizione e di conseguenti effetti. Pertanto, l'affermazione del senatore Pisanò, secondo cui in epoca posteriore alla stesura della minuta di lettera sarebbero stati ripresi i finanziamenti assunti come corrisposti dal senatore Bisaglia a Mino Pecorelli e/o ad OP, è risultata priva di fondamento.

La Commissione, sulla base delle conoscenze acquisite nell'ambito dell'indagine, giudica che, pur non essendo emersi elementi di prova relativi a contributi versati dal senatore Bisaglia a Mino Pecorelli e/o alla agenzia OP in epoca antecedente la presumibile data della minuta di lettera, tuttavia, per i rapporti constatati tra uomini politici o collaboratori del senatore Bisaglia e il defunto Mino Pecorelli e/o l'agenzia OP, non è possibile estendere con pari certezza la suddetta conclusione al periodo precedente la presunta data della minuta che ha dato origine alla vicenda.

La Commissione, infine, ritenendo che si conviene ad un parlamentare essere particolarmente attento, cauto e responsabile nel trarre conseguenze dal riferimento di fatti oggettivi, non può che definire avventato il comportamento del senatore Pisanò nell'affermare, senza elementi di prova, la ripresa di finanziamenti da parte del senatore Bisaglia a Mino Pecorelli e/o all'agenzia OP dopo la data da lui attribuita alla minuta di lettera letta in Senato.

XIII. — Conclusioni generali

58) La Commissione, nel ringraziare il Presidente del Senato per l'onore conferitole, non può tacere la sua riprovazione e la sua preoccupazione per un costume politico, amministrativo e giornalistico, di cui vi sono anche esempi più gravi, ma che si riflette pure sulla vicenda su cui essa ha indagato e giudicato.

Se mancasse, in una situazione irta di insidie e carica di gravi difficoltà, come l'attuale, un forte recupero di credibilità e di autorevolezza, le istituzioni democratiche finirebbero per apparire e per essere sempre più lontane, opache, inefficienti e verrebbero quindi gravemente compromesse.

Occorre, dunque, una seria ripresa morale, la consapevolezza — in quanti svolgono attività pubbliche — del dovere di un impegno generoso, severo e probo.

La Commissione — conscia delle proprie responsabilità verso il Senato e verso il Paese — ritiene di dover concludere i propri lavori con questo richiamo a che non siano tradite le speranze così radicate e diffuse tra la maggioranza degli italiani che vogliono continuare a vivere in una libera, ordinata ed onesta convivenza e nella garanzia di una regola giusta ed uguale.

Roma, 18 dicembre 1980

FERRALASCO, MALAGODI, FILETTI,
DE CAROLIS, VENANZI

Con riferimento alla richiesta preannunziata nei mesi scorsi e, quindi, rivolta per iscritto al Presidente del Senato dal Procuratore della Repubblica di Roma - con nota n. 67/81 Gab., del 26 marzo 1981 - e in esecuzione delle disposizioni già impartite al Segretario Generale del Senato dal Presidente del Senato Amintore Fanfani in previsione dell'arrivo della predetta richiesta, disposizioni confermate, in data odierna, allo stesso Segretario Generale del Senato dal Presidente del Senato Vicario, Senatore Tommaso Morlino, consegno - alla presenza del Dott. Giuseppe Castiglia - nelle mani del Sostituto Procuratore della Repubblica, Dott. Domenico Sica (a ciò delegato dal Procuratore della Repubblica Dott. Achille Gallucci), i seguenti documenti:

a) originale della minuta di lettera - consistente in due fogli manoscritti su una sola facciata - consegnata dalla Signora Rosina Pecorelli al Presidente del Senato in data 21 novembre 1980;

b) originale della relazione di perizia tecnico-grafica collegiale, redatta dai Dottori Vincenzo De Palo, Tullio De Rose e Renato Perrella, datata 9 dicembre 1980, con allegato volume contenente rilievi fotografici;

c) originale del verbale aggiuntivo alla relazione di perizia collegiale tecnico-grafica, compilato dai Dottori Vincenzo De Palo, Tullio De Rose e Renato Perrella e consegnato alla Commissione senatoriale di indagine in data 15 dicembre 1980.

Del che è verbale redatto in duplice esemplare e sottoscritto dagli astanti: un esemplare viene consegnato insieme ai documenti al Dott. Domenico Sica, l'altro viene preso in consegna dal Segretario Generale del Senato, Dott. Gaetano Gifuni, affinchè sia custodito nell'archivio del Senato, unitamente alla copia dei predetti documenti.

Roma, 1° aprile 1981
ore 18.20

Dott. Gaetano Gifuni, Segretario Generale del Senato _____

Dott. Domenico Sica, Sostituto Procuratore della Repubblica _____

Dott. Giuseppe Castiglia, referendario parlamentare _____

Signor Ministro

non avendo avuto l'opportunità di conferire direttamente con Lei, nonostante il mio più vivo desiderio manifestato ripetutamente, anche di recente, ai suoi collaboratori, mi induco a scriverle per rammentarle doveroso ricordare di quanto appresso:

Sono trascorsi ormai circa sei mesi dalla data dell'ultimo versamento di quel contributo finanziario che la Sua cortesia, non Sono tre anni, volle stabilire, a tempo indeterminato e nulla nota, misure e scadenza, in favore della mia azienda, senza che al riguardo io abbia ricevuto alcuna dal diffuso di tranquillanti assicurazioni e di promesse non mai mantenute.

Ho ricevuto, al contrario, nelle ultime settimane per il tramite di comuni amici, eco di Sue presunte doglianze circa notizie, critiche e commenti riportate dalla stampa relative alla Sua persona che ritengo pretestuose poiché non rispondenti a verità.

Poiché tale equivoco complesso di cose mi pone in stato di grave disagio morale ed anche di incertezza per il futuro chiede in una precaria situazione economica, desid conoscere direttamente da Lei se il

ANFIBOLOGICO

On. Antonio Bisaglia
Palazzo del Velabro
Via del Velabro
— ROMA —

OP
OSSERVATORE POLITICO

mancato versamento, ad oggi, dei ratei del finanziamento debba essere considerato pura negligenza del suo ufficio, transitorie difficoltà di cassa o, se, infine, manifesto Suo desiderio di non più avvalersi dei servizi giornalistici dell'agenzia —

— In quest'ultima malaugurata ipotesi, le sono particolarmente grato se vorrà, nella forma da ritenersi più idonea, comunicarmi le sue determinazioni al riguardo affinché nell'interesse mio, dei collaboratori e dei dipendenti, possa sentirmi autorizzato a ricercare altrove i mezzi finanziari necessari alla sopravvivenza dell'agenzia —

— Mi auguro comunque, in caso negativo, di trovarLa consenziente sulla opportunità, equa e ragionevole, di liquidarmi le spettanze arretrate e mensili delle quali, per pressanti esigenze, abbiamo estrema necessità

— La prego, Signor Ministro, di voler comprendere il mio bisogno di vedere chiarito un rapporto che per il passato è stato sempre improntato a simpatia reciproco rispetto — Restio in attesa delle Sue risposta, colgo l'occasione per augurarLe, Sig. Ministro un significativo successo elettorale per la migliore

Direzione e redazione: via tacito 50 · tel. 386190 · 386196 · 314308 telex: opress roma
Autor. Trib. di Roma n. 12418 del 22 · 10 · 68 · C/C Post. 1/32043 · Spediz. Abb. Gr. 1-70%

Relazione

di

perizia tecnico-grafica

Collegiale

Il Collegio Peritale

RELAZIONE

DI

PERIZIA TECNICO-GRAFICA

COLLEGIALE

IL COLLEGIO PERITALE

SOMMARIO

A) - INCARICO pag. 1 - 3

B) - OPERAZIONI PERITALI " 4 - 62

B.1) - Premessa pag.4 - 10

B.2) - Elencazione e descrizione dei documenti " 10 - 19

B.3) - Ispezione strumentale ed accertamenti analitici del documento in verifica " 20 - 34

B.4) - Ispezione della manoscrittura del documento in verifica " 35 - 43

B.5) - Ispezione delle manoscritture sui documenti consegnati per la comparazione " 44 - 47

B.6) - Confronti

B.6.1) - Metodologia: la campionatura " 48 - 50

B.6.2) - Confronti di insieme " 51 - 55

B.6.3) - Confronti fra dettagli " 55 - 62

C) - CONCLUSIONI " 63 - 64

37

A) - INCARICO

Il 28 novembre 1980, la Commissione incaricata dal Signor Presidente del Senato della Repubblica italiana - ai sensi dell'art.88 del Regolamento - dell'indagine e del giudizio sul fondamento delle accuse rivolte dal Senatore Giorgio PISANO' al Senatore Antonio BISAGLIA, ci conferiva il seguente incarico di perizia tecnico-grafica:

" " " Dica il collegio, esaminati gli atti ad esso consegnati ed esperite tutte le indagini tecniche del caso:

1) - se il manoscritto in verifica sia in tutto o in parte scritto dalla stessa mano dei manoscritti consegnati per la comparazione;

2) - se la scrittura sia stata eseguita in uno o più tempi, con particolare riferimento all'annotazione, in alto a sinistra del secondo foglio, dell'indirizzo dell'apparente destinatario;

3) - se sulla base degli elementi acquisibili dal documento possa stabilirsi in linea certa od approssimativa la data di compilazione del documento." " "

./.

38

Per l'espletamento dell'incarico, la Commissione autorizzava il collegio peritale: - ad accedere ai competenti laboratori della Divisione Polizia Scientifica del Centro Nazionale Criminalpol, sita in Roma, viale Aeronautica n.7 - E.U.R.;

- ad avvalersi del personale specializzato in servizio presso la Divisione stessa;

- ad eseguire i prelievi strettamente necessari per le analisi merceologiche.

Il termine per il deposito della relazione peritale veniva fissato entro e non oltre il 10 dicembre 1980 e al collegio peritale venivano consegnati il documento in verifica e le scritture da utilizzare per la comparazione, previa apposizione di sigla autografa del Signor Presidente della Commissione su ogni atto.

Successivamente, il 1° dicembre 1980, il Dottor Pietro DI MUCCIO, per conto della Commissione senatoriale, consegnava al collegio peritale altre quattro scritture da utilizzare per comparazione, prive di sigla del Signor Presidente della Commissione stessa ed indicate, sulla base di no

./.

tizie acquisite dalla Commissione senatoriale, come di "sicura provenienza autografa del Carmine Pecorelli".

L'elencazione e la descrizione degli atti stessi vengono fatte sub B.2), cui si rinvia.

Le operazioni peritali avevano inizio nei citati laboratori la mattina del 29 novembre 1980 e ivi si concludevano il 9 dicembre 1980, depositando, quindi, la presente relazione nel termine assegnato, con la restituzione alla Commissione del Senato delle scritture di comparazione. Il documento in verifica era già stato precedentemente ritirato dalla Commissione senatoriale.

./.

B) - OPERAZIONI PERITALI

B.1) - PREMESSA

Il collegio stima opportuno premettere alcune considerazioni sui principii generali dell'indagine grafica, nei quali si inquadra quella ad esso affidata, e, quindi, sull'impostazione e la metodologia tecnico-scientifica dell'indagine stessa, alla quale si ispira e fa riferimento la relazione di perizia.

L'indagine grafica, alla pari di altri settori di investigazione tecnica, si colloca fra quelle di "identità relativa", cioè di quelle ricerche, scientificamente valide, che mirano, attraverso l'operazione confrontuale e contestuale fra due (o più) termini omogenei, ad accertare o ad escludere l'identità di provenienza dei termini stessi, fra cui, ovviamente, quello (o quelli) sui quali si sta indagando (valga, come esempio di altra indagine di identità relativa, quella "balistica": attraverso il confronto fra bossoli

./.

o proiettili, si cerca di stabilire se provengono o meno da una stessa arma da fuoco).

Perchè siffatta investigazione possa compiersi, si impongono delle condizioni preliminari - "rectius: dei presupposti indispensabili - e cioè: i termini da confrontare devono essere "omogenei" e devono essere, per quantità e per qualità di connotazioni, di elementi costitutivi, "utili" per i confronti.

Ecco, quindi, che la fase di indagine comparativa, confrontuale, deve essere preceduta da quella ispettiva, cioè dall'ispezione dei termini da confrontare.

E' l'ispezione - condotta, secondo consolidati schemi metodologici, dal"generale" al "particolare" - che consente di esprimere il parere, del tutto pregiudiziale alle successive operazioni di confronto, sull'"originalità" ed autenticità - o meno - dell'"oggetto" della indagine e sulla sua "utilizzabilità" - o meno - ai fini del confronto stesso.

Nell'indagine grafica, la fase "ispettiva" è complessa, afferendo non soltanto all'esame del contesto grafico per cui è perizia (indagine grafica "stricto sensu") ma

anche a quello degli elementi strutturalmente "extra-grafici", ma funzionali, finalizzati alla espressione grafica e, quindi, per essa fondamentali, quali il supporto di scrittura (prevalentemente cartaceo, come nel caso "de quo"), il mezzo grafico - soprattutto nella sua produzione grafica (inchiostro, nel caso in esame) - e il piano di scrittura, cioè la base di appoggio del supporto che può determinare effetti meccanici particolari sul quadro grafico in esame.

Se le ispezioni suddette consentono di pervenire a giudizi sulla natura, la specie, l'originalità e l'integrità materiale del documento, quella più strettamente grafica permette di esprimere adeguate e documentate valutazioni sulla "spontaneità" della manoscrittura, posto che da una mano di persona graficamente evoluta possano essere vergate scritture viziate da procedimenti - o da tentativi di procedimenti -"dissimulativi" della scrittura propria o "imitativi" di scrittura altrui.

Va da sè che l'accertata presenza di tracce nel contesto grafico, di detti procedimenti inficia la scrittura di

./.

"non spontaneità".

Rimane da aggiungere che l'indagine grafica si conclude, dopo il complesso ed articolato "iter" fin qui riassunto, di ispezione diretta, ispezione sperimentale ed analisi strumentale e di operazioni di confronto - tutte corredate e confortate da adeguata documentazione di rassicurante efficacia probatoria - con un giudizio che esprime, con valenza di <u>certezza</u> o di <u>probabilità</u> o di <u>possibilità</u>, la provenienza - o meno - della scrit tura esaminata dalla mano di una persona.

---------- . ----------

Trasferendo ora il discorso dall'area dei principii generali a quella della fattispecie in esame e riferendo quei principii al caso concreto, sul parametro dei quesi ti proposti al collegio dalla Commissione senatoriale, si può dire che l'indagine affidata si snoda attraverso:

./.

44

- l'ispezione diretta del documento in verifica;
- l'ispezione strumentale del documento in verifica;

(entrambe volte ad accertare l'originalità e l'integrità materiale del documento stesso, nel complesso delle sue caratteristiche grafiche ed extra-grafiche);

- l'ispezione della manoscrittura sul documento in verifica, nei suoi caratteri generali e di dettaglio (o particolari);

  (volta ad accertare la "spontaneità" o meno della manoscrittura stessa e la sua "utilizzabilità" ai fini del confronto);

- l'ispezione delle manoscritture offerte e consegnate dalla Commissione per la comparazione (e per le quali si richiede in linea di massima la certezza della data e della "paternità grafica");

  (volta ad accertarne la "spontaneità" e la loro "utilizzabilità" ai fini del confronto);

- il confronto fra la manoscrittura in verifica e quelle di comparazione, condotto fra elementi di "insieme" ed elementi di "dettaglio";

./.

operazioni tutte tendenti a dare risposta al primo quesito proposto;

- ispezione sperimentale e analisi strumentale del documento in verifica, mirante a dare risposta al secondo e al terzo quesito proposti al collegio peritale.

A tal riguardo, il collegio si è avvalso dei seguenti laboratori e, presso gli stessi, della collaborazione del personale tecnico a fianco ad essi indicato:

- Laboratorio di criminalistica fototecnica e reprografica: M.llo di p.s. cinefotosegnalatore Giovanni MASTROIANNI;
- Laboratorio di chimica (per cromatografia e spettrofotometria degli inchiostri): Assistente principale di Polizia Femminile, Sig.na Antonietta MONTORO;
- Laboratorio di merceologia cartotecnica: Assistente di Polizia Femminile, Signora Rosa DIANA BELLOMO.

./.

Il collegio, inoltre, ha impiegato la strumentazione ottica in dotazione al Laboratorio di Criminalistica, per procedere alle osservazioni a: luce ultravioletta, luce radente, luce trasmessa, infrarosso ed al microscopio stereoscopico.

---------- . ----------

B.2) - ELENCAZIONE E DESCRIZIONE DEI DOCUMENTI.

I documenti consegnati al collegio sono, complessivamente 22.

Degli stessi è stata eseguita la riproduzione fotografica a luce normale e a grandezza naturale, escludendo quelli non utilizzabili per confronti.

Il primo è quello in verifica, gli altri sono per la comparazione grafica e, per comodità di individuazione e di riferimento, gli stessi sono stati contrassegnati con una sigla, manualmente apposta e costituita da una "C", se-

guita da un numero (in progressione aritmetica da 1 a 21). Nel caso di documento bi-foliare (es. busta e foglio) si sono aggiunte alle cifre le lettere A e B.

Dieci di essi sono stati elencati secondo la successione cronologica resa possibile dalla presenza, nel contesto grafico, di un'indicazione di data o di epoca.

La documentazione fotografica del documento in verifica e di quelli di comparazione, come pure la documentazione fotografica dei confronti grafici è stata raccolta in apposito allegato alla presente relazione, della quale costituisce parte integrante.

- Documento in verifica: è costituito da due fogli separati, entrambi di forma rettangolare e con una faccia in bianco (vi si osserva solo la sigla del Presidente della Commissione senatoriale). I due fogli sono stati riprodotti fotograficamente nelle condizioni in cui sono stati consegnati e, quindi, anteriormente agli autorizzati prelievi (rilievi fotografici nn.1 e 2).

. Il primo foglio è delle dimensioni di cm.20,7x31,8 circa, di colore bianco ed è impegnato da 27 righi di manoscrittura a penna ad inchiostro di tipo "biro", di colore bleu-violetto, interessati da alcune cancellature a penna ed interlinea

./.

48

ture a mano, nonchè - sul margine sinistro rispetto a chi legge, verso l'angolo inferiore sinistro - da un'annotazione, pure a mano, in carattere "stampatello" ("ANFIBOLOGICO"), apposta con inchiostro dello stesso tipo, ma di colore più chiaro.

Il foglio si presenta alquanto usurato, con evidenti tracce di piegatura, sgualcito, con slabbrature lungo il margine laterale sinistro, che presenta anche lacerazioni di modesta entità (rif.n.1 dell'allegato fotografico).

Il secondo foglio è delle dimensioni di cm.21x32, di colore giallo chiaro, e reca, in alto, l'intestazione, a stampa tipografica "OP", accompagnata da un fregio decorativo, pure a stampa, rettangolare, a tre sezioni continue, due orizzontali e parallele, di diversa lunghezza, ed una verticale, con segni obliqui a penna nei "gomiti" a squadra di collegamento delle tre sezioni. Sulla prima sezione orizzontale è stata incollata una strisciolina di carta di colore bianco sulla quale si legge la stampigliatura tipografica "OSSERVATORE POLITICO".

Il foglio è sgualcito e presenta tracce di piegatura.

h9

In alto, a sinistra rispetto a chi legge, si osserva una manoscrittura su quattro righi, ad estremi degradanti, "On. Antonio Bisaglia" "Palazzo del Velabro" "Via del Velabro" "- Roma -": si tratta della indicazione dell'apparente destinatario di cui al punto 2 dell'incarico (cfr. sub A).

In basso, lungo il margine inferiore e con esso coincidente, il foglio è interessato da altra striscia di carta di colore bianco, che reca, a caratteri tipografici, le indicazioni di direzione, redazione, autorizzazione del Tribunale di Roma e riferimenti postali del periodico "OP". Gli estremi sono staccati e quello di destra rispetto a chi legge presenta sbavature presumibilmente di colla.

Il foglio è impegnato da 24 righi di manoscrittura orizzontale con penna di tipo "biro" a inchiostro bleu-violetto, l'ultimo dei quali stilato sulla striscia di carta - e da uno ad andamento verticale lungo il margine destro, dal basso verso l'alto. Detto ultimo rigo interessa nelle escursioni superiori anche il foglio in cui è stata incollata la striscia.

./.

Sull'angolo inferiore sinistro - sempre rispetto a chi legge - si osserva un segno circolare manoscritto dal quale parte un tratto a penna che sale fino all'indicazione dell'apparente destinatario (rif.n.2).

- Documenti per la comparazione:

C1/A - bustina da visita, recante sul lembo da incollare la stampigliatura a timbro, su tre righi sovrapposti "Romano" "FIORI" "Roma - Via Tomacelli, 2O" e, sulla faccia anteriore, l'annotazione manoscritta, pure su tre righi sovrapposti, "Gent.ma Signora" "Maria Pecorelli" "Via Ripetta 226" (rif. n.3);

C1/B - biglietto da visita, contenuto nel C1/A, recante su una faccia la stampigliatura tipografica "Avv. Mino C. Pecorelli" "Roma - Via Ripetta 226" "Tel.681.632 -685.545" e compilato sull'altra faccia, su sette righi sovrapposti, con manoscritture di contenuto augurale a firma "Mino" e con data "12-14/9/62" (rif. n.4);

C2 - appunto manoscritto relativo all'acquisto di effetti cambiari, datato "3O/12/69", sul cui retro si notano altre annotazioni in lettere e cifre (rif. n.5);

./.

C3 - appunto manoscritto relativo a spese, con la indicazione "Maggio 1970" (ril. n.6);

C4 - appunto manoscritto relativo a rinnovo di cambiali, recante la data "12/X/70", redatto sul retro di un modulo di lettera commerciale della "Arianna Bijouterie" di Roma, via Niccolò l'Alunno, 15 (ril. n.7);

C5/A - busta con timbro postale di partenza da Roma del "7.9.76", affrancata con francobollo da L.150 e indirizzata - come da manoscritture su quattro righi sovrapposti - a "Gentile Signora" "Mirella Pecorelli in Santacroce" "Sessano del Molise" "(Isernia)" (ril.n.8);

C5/B - missiva manoscritta, su foglietto intestato "Avv. Mino C. Pecorelli", datata "Roma, 6/9/76", indirizzata a "Cara Mirella" e firmata "Mino" e contenuto in C5/A (ril. n.9);

C6/A - busta intestata "OP", con timbro postale di partenza da Roma del "3.8.78", affrancata con francobollo da L. 170 e indirizzata - come da manoscrittura su tre righi sovrapposti - a "Gentile Signora" "Maria Pecorelli" "Sessano del Molise (Isernia)" (ril. n.10);

./.

52

C6/B - biglietto cartoncino intestato "OP", datato "2.8.78", contenente comunicazioni manoscritte familiari e personali, indirizzate a "Cara Mamma", a firma "Aff.mo Mino" e contenuto in C6/A (ril. n.11);

C7 - biglietto cartoncino intestato "OP", datato "18.1.79", contenente un messaggio familiare manoscritto, indirizzato a "Cara Mirella" e a firma "Mino" (ril.n.12);

C8 - copia di atto pubblico notarile di divisione stipulato in Sessano il 24.9.1949, depositato presso l'Archivio Notarile Distrettuale di Campobasso. Sulla prima facciata dell'atto, nell'angolo superiore sinistro rispetto a chi legge, si osservano, su due righi sovrapposti, le manoscritture "CASA-SESSANO" (in "stampatello") e "personale" (in "corsivo"). La riproduzione fotografica riguarda solo la metà superiore della prima facciata (ril. n.13);

C9 - appunto contenente annotazioni manoscritte, alcune cancellate a penna (ril. n.14);

./.

C1O - appunto manoscritto contrassegnato da una sigla "V1" chiusa in un cerchietto, contenente precisazioni circa rapporti di affari con persona non indicata (ril. n.15);

C11 - appunto manoscritto rivolto a "ottima ed affettuosissima madre", sul cui retro si osservano le indicazioni manoscritte (in "stampatello" e cifre) di spedizione di una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata a ".AMATI ANNA" "VIA DELLA GORGONA 4" "MARINA DI GROSSETO (GR)", in data "Roma 6.3.77" (rill. nn.16, 17);

C12 - appunto manoscritto a contenuto di breve resoconto sulla celebrazione della "163ª festa della benemerita arma dei Carabinieri" (che cadeva nel 1977: nota dei rr.) (ril. n.18);

C13 - annotazioni manoscritte varie, la prima delle quali concernente "Il Min. del Tesoro" (ril. n.19);

C14 - annotazioni manoscritte di "spese precedenti" (ril. n.20);

:/:

54

C15 - annotazioni manoscritte su foglio intestato "OP" "AGENZIA DEMOCRATICA DI CONTROINFORMAZIONE", con appunto per la "B.C.I. Ag.3" (ril. n.21);

C16 - cambiale dell'importo di L. 500.000, emessa in Roma, senza data, a favore di "Daniele Antonelli", con scadenza "15/3/72", a firma di traenza illeggibile su timbro lineare "O.P. Internazionale" e con firma sul "verso", parzialmente leggibile per "DanieAnt.....": l'atto non è utilizzabile per confronti, per mancanza di precisi riferimenti grafici, e, quindi, non è stato riprodotto fotograficamente;

C17 - fotocopia di verbale di assemblea della S.r.l. "I.R.S.P.E." del 20.2.1977, irrilevante ai fini della indagine e, pertanto, non riprodotta fotograficamente.

Giova rilevare che la presenza della firma manoscritta non leggibile, riferita al nome dattiloscritto fra parentesi "Carmine Pecorelli" non ne consentirebbe l'utilizzazione

./.

perchè costituirebbe termine di confronto non omogeneo al testo in verifica;

C18 - elenco di spese sulla pagina di "NOTE" a tergo della pagina di agenda relativa al "31 luglio domenica", dalla Commissione individuato per il "31 luglio 1977" (ril. n.22);

C19 - elenco di spese sulla pagina di agenda relativa all'"1 agosto lunedi", dalla Commissione individuato per l'"1 agosto 1977" (ril. n.23);

C20 - elenco di spese sulla pagina di agenda relativa all'"1 gennaio domenica", dalla Commissione individuato per l'"1 gennaio 1978" (ril. n.24);

C21 - elenco di spese sulla pagina di agenda relativa al "31 maggio martedi", dalla Commissione non riferito ad un preciso anno solare (ril. n.25).

---------- . ----------

./.

B.3) - ISPEZIONE STRUMENTALE ED ACCERTAMENTI ANALITICI DEL DOCUMENTO IN VERIFICA

L'ispezione strumentale del documento in verifica, tendente a rilevare sul documento stesso la presenza di tracce di eventuali processi alterativi, e gli accertamenti analitici concernenti l'inchiostro ed il supporto cartaceo sono stati eseguiti con il concorso di varie tecniche.

In particolare sono stati impiegati gli strumenti di seguito specificati con la precisazione delle relative finalità:

1) - osservazione dei documenti in esame irradiati con luce ultravioletta ("U.V.") o di "Wood".

Le radiazioni "U.V.", invisibili all'occhio umano, vengono dapprima assorbite dal materiale cartaceo, producendo l'eccitazione delle molecole, che vengono così a trovarsi in uno "stato energetico" a più alto livello, rispetto a quello primario.

./.

Successivamente l'energia in eccesso posseduta dalle molecole viene in parte dissipata sotto forma di calore e in parte riemessa sotto forma di radiazioni a lunghezza d'onda superiore, cioè meno energetiche di quelle incidenti.

Dette radiazioni rientrano nella regione del visibile e, conseguentemente, vengono percepite dall'occhio umano, producendo il fenomeno della fluorescenza.

In presenza di processi alterativi del documento, ovviamente su parti limitate del supporto, dovuti a lavaggio o scolorinature parziali mediante prodotti chimici, le zone interessate dai trattamenti risultano individuate da variazioni dell'intensità di fluorescenza, mentre questa si presenta uniforme sulla restante superficie del foglio in esame.

Il documento in verifica è stato ispezionato con radiazioni "U.V." di lunghezza d'onda vicina ai 366 e 254 millimicron: l'ispezione non ha evidenziato

tracce dei cennati procedimenti alterativi.

2) - Osservazione del documento in esame con luce radente monolaterale in ambiente oscurato ed inclinazione di circa 30°, tendente a rilevare l'eventuale presenza di sfibrature del supporto cartaceo, determinatesi in seguito a processi meccanici di abrasione (a mezzo gomma o raschietto, o analogo mezzo meccanico), o la presenza di solchi e rilievi dovuti ad una apposita predisposizione (ad esempio un mezzo appuntito), o ad una dinamica pressoria precedente, per effetto di scrittura su di un foglio sovrapposto.

L'esame è stato eseguito su tutta la superficie dei due fogli (retro e verso), in direzioni corrispondenti agli assi ortogonali e alle diagonali dei fogli stessi, con particolare riferimento all'indirizzo in alto a sinistra sul secondo foglio.

L'osservazione è stata eseguita sia ad occhio nudo che con l'ausilio di una lente di ingrandimento:

.../...

il risultato è stato totalmente negativo, nel senso che nessuna anomalia è stata rilevata, sia per quanto riguarda l'integrità della superficie cartacea, sia per quanto concerne la presenza di eventuali solchi e rilievi.

3) --Esame al microscopio stereoscopico.

I due fogli costituenti il documento in verifica sono stati interamente osservati al microscopio stereoscopico a 50 ingrandimenti.

Anche in questo caso nessuna anomalia è stata rilevata sia per quanto riguarda la carta, sia per quanto riguarda l'inchiostro.

Dal punto di vista, in particolare, del tracciato, nessun elemento è stato rilevato che possa rientrare fra quelli caratteristici dell'artificio imitativo (ritocchi, ripassi, interruzioni in sedi innaturali, riprese, falsi continui, ecc..).

L'esame è stato portato con particolare cura sul tracciato e sull'asse contenente l'indicazione dello apparente destinatario.

f.to

60

4) - Esame per trasparenza.

L'osservazione eseguita a luce trasmessa mediante diafanoscopio, come pure quella a luce mista (incidente e trasmessa contemporaneamente) non hanno fatto rilevare zone di minore opacità nella carta riferibili ad abrasioni che abbiano prodotto riduzioni di spessore nella carta stessa. Questa, pertanto, deve ritenersi integra in ogni parte del foglio, al di fuori delle zone in corrispondenza delle piegature, che presentano una rarefazione di fibre cartacee dovuta al naturale logorio prodotto dalle piegature stesse.

5) - Esame all'infrarosso.

L'esame del testo in verifica mediante convertitore all'I.R. ha evidenziato che, mentre le parti a stampa sono "infrarosso-opache" e quindi riflettono le radiazioni incidenti, tutte quelle manoscritte, ivi comprese le indicazioni dell'apparente destinatario, sono "infra

./.

rosso-trasparenti", cioè scompaiono al passaggio delle radiazioni.

Resta confermata, dall'esame all'I.R., la differenza tra la carta delle strisce incollate e quella del secondo foglio su cui le stampe aderiscono.

Le zone del citato secondo foglio, sottostanti alle strisce incollate, non risultano interessate da alcun tracciato.

6) - Analisi dell'inchiostro.

La risposta al secondo quesito circa la contestualità della manoscrittura dell'intero documento in verifica, richiede che l'inchiostro venga esaminato con tecniche diverse, distruttive e non distruttive.

Queste ultime si riferiscono all'osservazione dei tracciati mediante microscopio stereoscopico con differenti condizioni di illuminazione (luce incidente e luce radente).

Le tecniche distruttive riguardano, invece, metodiche analitiche rientranti nel campo della chimica,

62

quali la "cromatografia su strato sottile" e l'"analisi spettrofotometrica" nelle regioni del visibile e dell'ultravioletto.

Di seguito si riportano i risultati e le relative osservazioni, concernenti le menzionate tecniche, applicate all'inchiostro del documento in verifica.

a) - Osservazione al microscopio stereoscopico con luce incidente e con luce radente.

L'osservazione con luce incidente ha permesso di rilevare che per la stesura della manoscrittura in verifica è stata usata un'unica penna "biro" con inchiostro di colore "bleu-violetto".

Il tipo e l'unicità del mezzo scrivente si deducono dalle seguenti caratteristiche, riscontrate nell'intera manoscrittura:

- interruzioni regolari nei tratti, dovute allo scorrimento della sfera del refill;
- tipici addensamenti dell'inchiostro nei tratti di scritture ove il mezzo grafico si sofferma maggiormente du

rante lo scorrimento materiale;

- identica tonalità di colore in ogni parte della manoscrittura.

Quanto sopra risulta confermato dall'osservazione con luce radente, che ha evidenziato una uniforme intensità della luminosità e della lucentezza dell'inchiostro in tutta la manoscrittura.

Caratteristiche, queste, tipiche dello specifico mezzo scrivente adoperato.

A dimostrazione della unicità del mezzo scrittorio e, conseguentemente, anche della unicità dello inchiostro adoperati per la stesura della manoscrittura in verifica, ivi compreso l'indirizzo dell'apparente destinatario, si è proceduto alla ripresa in macrofotografia nel rapporto 2:1 sul negativo con successivo ingrandimento in positivo, della lettera "v" della parola "ragionevole" (1ª del 16° rigo del testo del secondo foglio) e della stessa lettera "V" della parola "Velabro" (3ª parola del 2° rigo dell'indirizzo dell'apparente destinatario).

./.

L'esame comparativo delle due macrofotografie evidenzia l'analogo comportamento del mezzo grafico nei tracciati dei segni grafici esaminati (rill. nn.26, 27).

b) - Cromatografia su strato sottile.

La cromatografia su strato sottile è una tecnica analitica che permette di separare i coloranti degli inchiostri e di procedere all'esame comparativo di questi ultimi.

Nel caso in questione sono state impiegate lastre di gel di silice del tipo "ad alta risoluzione" e una soluzione composta da:

etile acetato, isopropanolo e acqua, di polarità ottimale per la separazione degli inchiostri "biro".

I prelievi di scrittura sono stati fatti mediante una fustella di circa due millimetri di diametro.

Sui citati prelievi si è poi proceduto all'estrazione dei componenti dell'inchiostro con piridina.

:/:

Gli estratti ottenuti sono stati deposti sulla piastra cromatografica secondo l'ordine di seguito riportato:

n. 1 - dalla parola "doverosamente" - 4ª parola del rigo 7° del primo foglio;

n. 2 - dalla parola "Velabro" - 3ª parola del 3° rigo dell'indirizzo dell'apparente destinatario - secondo foglio;

n. 3 - dalla parola "particolarmente" - 1ª parola del rigo 8° del testo del secondo foglio.

La separazione cromatografica dei componenti colorati dei singoli campioni di inchiostro è risultata identica per i tre prelievi.

I componenti l'inchiostro sono stati ugualmente differenziati nei tre campioni sotto forma di quattro macchie con le seguenti tonalità di colore: blu, viola, azzurro, azzurro-chiaro.

Sul fronte di partenza è visibile, per ciascuno dei citati campioni, la macchia corrispondente al pigmento azzurro.

./.

L'elaborazione di cui sopra viene documenta ta con la riproduzione fotografica della lastra cromo fotografica (ril. n.28), che visualizza inequivocabilmen te l'analogo comportamento dell'inchiostro relativo ai tre prelievi eseguiti.

Tale circostanza rappresenta una ulteriore conferma della unicità dell'inchiostro adoperato per la stesura della manoscrittura in verifica e, quindi, della unicità del mezzo scrittorio.

c) - Analisi spettrofotometrica .

L'analisi spettrofotometrica consiste nella registrazione dell'assorbimento di radiazioni elettro- magnetiche da parte della sostanza in esame in fun zione della lunghezza d'onda delle radiazioni stesse.

Questa tecnica richiede che le citate sostanze si trovino allo stato liquido o, se solido, vengano por tate in soluzione.

Nel caso in questione sono stati solubilizzati in alcool etilico per spettrofotometria tre tratti di scrit tura, prelevati mediante fustello dalle parole di seguito indicate:

./.

- foglio primo: parola "direttamente" - 2ª parola dell'ultimo rigo;
- foglio secondo: "On" - 1ª parola del 1° rigo dell'indirizzo dell'apparente destinatario;
- foglio secondo: parola "estrema" - 2ª parola del rigo 18° del testo.

Per i tre campioni in esame sono state registrate curve di assorbimento con andamento similare e perfetta corrispondenza nella lunghezza d'onda dei massimi.

Le uniche differenze riscontrate, peraltro non significative ai fini della identità qualitativa, riguardano le intensità dei picchi, che sono da attribuire alle diverse concentrazioni delle soluzioni esaminate, dipendenti dalla quantità dell'inchiostro deposto sui tratti di scritture prelevati.

La perfetta corrispondenza nell'andamento generale delle curve e nella posizione dei massimi sono indicativi della contestualità della manoscrittura in verifica.

Al riguardo si allegano i relativi spettrogrammi (rill. n.29, 30, 31).

7) - Analisi della carta.

Stabilire la data di compilazione del documento

./.

in verifica, in base agli elementi acquisibili dallo stesso, costituisce, nel caso in questione, un problema non risolubile per i seguenti motivi:

a) - per quanto concerne l'inchiostro è possibile esprimersi circa l'epoca della scrittura solo se questa è stata vergata da brevissimo tempo, cioè prima che siano avvenute le trasformazioni irreversibili, che rimangono poi costanti nel tempo. D'altra parte è da tener presente che l'invecchiamento di un documento nei suoi elementi essenziali (carta e inchiostro), dipende da numerosi fattori ambientali, quali la luce, il calore, l'umidità, che determinano variazioni di carattere chimico-fisico sia nel supporto cartaceo, che nei tracciati della scrittura.

L'entità di tali trasformazioni è legata alle condizioni di conservazione dei documenti, le quali condizioni di solito non sono note, per cui mancano gli indispensabili elementi obbiettivi di valutazione, senza i quali non è possibile l'accertamento dell'epoca della compilazione del documento stesso.

b) - per quanto riguarda la carta va innanzi tutto precisato che i due fogli della manoscrittura in verifica non sono costituiti dallo stesso tipo di carta e le differenze che tra essi si rilevano, peraltro molto evidenti, riguardano le caratteristiche merceologiche della carta stessa.
In particolare, quella del primo foglio risulta di qualità migliore rispetto a quella del secondo foglio, nel senso che presenta una più accentuato grado di bianco, una struttura più compatta, una maggiore consistenza ed una superficie più liscia.
Sul secondo foglio risultano, inoltre, incollate due striscioline di carta di differente qualità, come già in precedenza specificato (cfr. sub B.2).
L'ingiallimento appena percettibile lungo i margini dei fogli consente di ipotizzare l'avvio del consueto processo di invecchiamento della carta, anche in relazione alle condizioni e modalità di custodia della stessa e alle circostanze ambientali di conservazione.
Pertanto, pur senza essere in grado di indicare un preciso riferimento cronologico, il collegio ritiene di

./.

poter affermare che la carta impiegata per la stesura della manoscrittura in verifica non è di data recente.

Resta quindi confermato che gli elementi acquisibili dal supporto cartaceo in esame e dalle caratteristiche dell'inchiostro impiegato non permettono di individuare fattori idonei a stabilire in linea certa o approssimativa la data della compilazione del documento.

--------- . ----------

./.

B.4) - ISPEZIONE DELLA MANOSCRITTURA DEL DOCUMENTO IN VERIFICA.

La manoscrittura del documento in verifica si presenta, all'osservazione nel suo complesso, prodotta da mano di persona di ottimo livello di capacità grafica.

E' una scrittura compatta, omogenea, ordinata - anche nella meticolosità formale delle correzioni, delle precisazioni e dei riferimenti ("ANFIBOLOGICO", indice e linea di richiamo dell'indirizzo, forse a beneficio di un ipotizzabile ricopiatore)- esteticamente apprezzabile, aliena da schemi o moduli calligrafici o scolastici: segnali, questi, indicativi di una qualificata "abitudine" alla grafia manuale da parte di individuo dalla spiccata ed evoluta personalità grafica, capace di esprimersi con vere e proprie peculiarità, in termini sia di "costanti" che di "varianti" grafiche.

Essa si realizza con un movimento rapido, sciolto, scorrevole, attraverso un costante ed armonico rispetto delle "spaziature" fra righi e fra parole e degli "attacchi" interletterali, e della proporzione fra lettere e fra "corpi" di lettere: elementi,

./.

questi, che denotano la velocità e la coerenza del dinamismo muscolare (estensori del braccio, flessori ed estensori delle dita) produttivo del ritmo grafico.

Altrettanto costanti sono il carattere dimensionale e di pressione, con le diminuzioni riferite al rigo conclusivo ad andamento ascensionale lungo il margine verticale destro del secondo foglio, giustificate, sotto l'aspetto pratico, dalla limitatezza del "piano di scrittura" e dalla necessità di disimpegnare, per esigenza di decifrabilità, il rigo stesso dal contesto rispetto al quale si va a disporre perpendicolarmente e sfiorando i terminali di almeno dieci righi orizzontali.

La pendenza assiale è prevalentemente verticale, con qualche sporadica ed occasionale varipendenza (verso sinistra o verso destra), che, peraltro, non assume rilevanza di "variante" grafica o di elemento contrassegnato in termine di "costante" (se ne possono notare nelle lettere a sviluppo sopra-rigo, quali la "t", la "h" e la "l").

L'allineamento sul rigo (non reale, perchè i fogli non sono rigati, ma "virtuale") è abbastanza regolare, con una lieve e costante direzione del rigo discendente a destra.

Il curvilineo è dimensionalmente contenuto, con quasi costante tendenza al restringimento di "corpi" occhiellati od ovali (es. "e", "l"), ad andamento "levogiro" (antiorario) nelle lettere a struttura occhiellata ("a", "o") o nei "corpi" occhiellati di lettere ("q", "g") o, talvolta, prolungato ("a" di fine parola). Interessante è la variante in dinamica ad "archi appuntiti" delle "m" e "n" (in senso orario), ma pure, in molti esemplari con movimento a "festoni" (in senso antiorario).

Come si è già rilevato, la scrittura in esame offre un ampio e diffuso campo di peculiarità - tipiche di una evoluta capacità grafica - che si evidenziano, nel contesto compatto ed omogeneo, come veri e propri "contrassegni" di una ben precisa espressione grafica.

Questi "contrassegni" - cioè elementi di assoluta rilevanza identificatrice- si riscontrano sia nelle caratteristiche generali, sopra illustrate, che in riferimenti di "dettaglio", e si presentano con valenza sia di "costanti" che di "varianti" grafiche.

Doviziosa è la quantità di siffatti elementi, decisiva ed eloquente ne è la qualità:

- Collegamenti interletterali: sono solitamente ben definiti, a tratto

lineare curvilineo e dal basso verso l'alto.

Ma, in questo ricorrente meccanismo, si notano due interessanti varianti: l'elegante dinamica dell'isografo collegamento "o-m" "o-n", "o-r", in cui l'ansa superiore ed incompleta della vocale prosegue con un tratto curvilineo, dall'alto in basso, che si identifica con il tracciato della consonante successiva (gramma 1 delle "m", delle "n" e delle "r"). E' superfluo esplicitare il dato con richiami: il testo grafico del documento in verifica ne annovera in abbondanza.

Seconda variante al rapido evolversi dei collegamenti interletterali è dato dalla ricorrente "spaziatura" dopo la vocale "i" che, in effetti, viene ad isolarsi, per la sua struttura astiforme, rispetto alla lettera che la segue, con scarse eccezioni di "attacco" della "i" stessa alla lettera successiva ("l", "a", "m", "n").

Altrettanto peculiari sono:

. il collegamento fra la "s" (nella duplice versione, maiuscola e minuscola) con la lettera successiva, che è prodotto con un tratto di prosecuzione del "ricciolo" di base della "s" verso destra con taglio della base di detta lettera, con assimilazione nel tratto stesso

./.

o ancora con sottoposizione alla base della "s". Si indica un esempio, fra i molti presenti nel contesto in esame, delle tre varianti: "Signor" - 1ª parola del 2° rigo del primo foglio-; "servizi" - 7ª parola del 5° rigo del testo del secondo foglio -; "situazione" - 3ª parola del 26° rigo del primo foglio -; "Bisaglia" - 3ª parola dell'indirizzo sul secondo foglio -; "settimana" - 7ª parola del 17° rigo del primo foglio -; "consenziente" - 2ª parola del 15° rigo del testo del secondo foglio;

il collegamento della "q" con la fonetica "u", che, si ripete per il collegamento della "f", della "p" e della "g", nei casi in cui quelle consonanti vengono rese con un tratto asteggiato, anzichè con più complessa dinamica di tracciato (si richiamano, a solo titolo di esempio: "informarLa" - 3ª parola del 7° rigo del primo foglio -; "fuori" - 2ª parola del 15° rigo del primo foglio -; "riportate" -4ª parola del 20° rigo del primo foglio -; "rispondenti" - 4ª parola del 22° rigo del primo foglio -; "oggi" - 3ª parola del 14° rigo del primo foglio -; "pura" - 1ª parola del 3° rigo del testo del secondo foglio -; "difficoltà","infine", "manifesto" - 1ª, 6ª e 7ª parola del 4° rigo del testo del secondo

foglio -; "prego" - 2ª parola del 19° rigo del testo del secondo foglio -; "Signori" - 3ª parola sullo stesso rigo -;

- Grafismi variabili: la manoscrittura in esame ne esprime di continuo, con un'evoluzione ripetitiva ed alternante, per varii elementi.

A rendere pienamente ostensiva questa riscontrata peculiarità, il collegio rileva, oltre le già cennate versioni grafiche delle "f", "q" e "p", la molteplicità della dinamica delle:

. "t": tratto astiforme od ovalizzato con "linea di taglio" che si approssima all'estremità superiore, aderendovi, staccandosene o intersecandola (fenomeno ricorrente nel bilettero "tt" con la eccezione della parola "strettamente" - 1ª del 1° rigo del primo foglio); tracciato astiforme con collegamento basale alla lettera successiva: es. "recente" - 2ª parola del 6° rigo del primo foglio -; "ipotesi" - 5ª parola del 7° rigo del testo del secondo foglio -;

.. "g": ad occhiellatura ampia: es. in "Signor" - 1ª parola del 2° rigo del primo foglio; a tracciato astiforme, già evidenziato: esempi sopra riportati; a disegno circonvolutivo es. "ritengo"

:/:

77

- 6ª parola del 21° rigo del primo foglio -; "Bisaglia" - 3ª parola del 1° rigo dell'indirizzo sul secondo foglio -; "negligenza" - 2ª parola del 3° rigo del testo del secondo foglio -;

... "d" : a modulo semplice: es. "di" - 1ª parola del 6° rigo del primo foglio -; "del" - 2ª parola del 2° rigo dell'indirizzo sul secondo foglio -; "delle" - 3ª parola del 17° rigo del testo del secondo foglio -; ad occhiellatura aperta a destra del "corpo" occhiellato di base, ottenuto con la curvatura del tracciato da sinistra a destra, in prosecuzione del "corpo" asteggiato: es. seconda "d" in "desiderio" - 2ª parola del 5° rigo del primo foglio -; "del" - 2ª parola del 3° rigo dell'indirizzo sul secondo foglio -; "idonee" - 3ª parola del 9° rigo del testo del secondo foglio -; con dinamica a segno di radice quadrata: es. "scadenza" - 7ª parola del 12° rigo del primo foglio -; "rispondenti" - 4ª parola del 22° rigo del primo foglio -;

.... "z": a movimento ridotto con base sul rigo e tracciato segmentato, con frequente ricorso a linee arrotondate: es. "scadenza" - 7ª parola del 12° rigo del primo foglio -; "notizia" - 4ª parola del 19° rigo del primo foglio -; "agenzia" - 3ª parola del 6° rigo

./.

del testo del secondo foglio -; "esigenze" - 7ª parola del 17° rigo del testo del secondo foglio -; a sviluppo ovalizzato sotto-rigo: es. "senza" - 6ª parola del 13° rigo del primo foglio -; "sopravivenza" - 2ª parola del 13° rigo del testo del secondo foglio -;

..... "b": prevale il movimento continuo fra il "corpo" astiforme e l'ansa, stretta, del "corpo" di base, a contorno aperto (es.: "collaboratori" - 5ª parola del 6° rigo del primo foglio -; "velabro" - 3ª parola del 2° e del 3° rigo dello indirizzo sul secondo foglio -; "bisogno" - 3ª parola del 20° rigo del testo del secondo foglio -), ma ricorre anche la versione del "corpo" superiore ovalizzato: es. "abbia" - 5ª parola del 14° rigo del primo foglio - "abbiamo" - 1ª parola del 18° rigo del testo del secondo foglio -;

..... "v": prevale la dinamica a simbolo di radice quadrata (specie negli "attacchi" della "v" con la "e" e con la "o"), ma si esprime anche nella versione ad angolo acuto, senza linea di attacco alla lettera successiva: es. "vivo" - 1ª parola del 5° rigo del primo foglio -; "veder" - 5ª parola del 20° rigo del secondo foglio -.

./.

Le argomentazioni e le dimostrazioni fatte sulle caratteristiche grafo-dinamiche della manoscrittura in esame, con i precisi riferimenti sia agli aspetti generali del ritmo grafico che alle numerose e qualitativamente rilevanti peculiarità che essa presenta in dettaglio, consentono di concludere che:

- la manoscrittura sul documento in verifica è di esecuzione spontanea;
- essa proviene da un'unica mano che ha compilato i testi del primo foglio del documento in verifica, del secondo foglio del documento in verifica e l'indirizzo dell'apparente destinatario apposto sull'angolo superiore sinistro, rispetto a chi legge, del secondo foglio.

---------- . ----------

B.5) - ISPEZIONE DELLE MANOSCRITTURE SUI DOCUMENTI CONSEGNATI PER LA COMPARAZIONE.

Come è stato elencato sub B.2), i documenti da utilizzare per la comparazione, consegnati in due riprese dalla Commissione senatoriale (28 novembre e 1 dicembre 1980), sono complessivamente 21, dei quali 17 consegnati il 28 novembre 1980 e 4 il successivo 1° dicembre.

Gli stessi sono stati riprodotti fotograficamente, a luce normale e a grandezza naturale, tranne quelli contrassegnati con le sigle C16 e C17, come riferito e motivato sub B.2.

Il collegio, attesa la"certezza della provenienza" di detti documenti - e, in particolare, delle manoscritture su di essi presenti - dalla mano di Carmine Pecorelli (secondo le risultanze acquisite dalla Commissione senatoriale), nonchè, per 13 di essi (C1/B, C2, C3, C4, C5/A, C5/B, C6/A, C6/B, C7, C11, C18, C19, C20), la "certezza della data" (secondo gli accertamenti fatti dalla Commissione del Senato, per quelli contrassegnati dalle sigle C18, C19 e C20) ha ese

./.

guito un'ispezione confrontuale (osservazione a confronto interno) delle manoscritture stesse, escludendo soltando i documenti non riprodotti fotograficamente, sopra richiamati (cambiale e fotocopia di verbale di assemblea della S.r.l. "I.R.S.P.E.").

Questa operazione è documentata dalla sequenza delle riproduzioni fotografiche dei 19 documenti presi in esame (rilievi da n.32 a n.53):

rilievi nn.	32, 33	-	documento	C1/A	-	C1/B	;
	34	-	"	C2			;
	35	-	"	C3			;
	36	-	"	C4			;
	37, 38	-	"	C5/A	-	C5/B	;
	39, 40	-	"	C6/A	-	C6/B	;
	41	-	"	C7			;
	42	-	"	C8			;
	43	-	"	C9			;
	44	-	"	C10			;
	45	-	"	C11			;
	46	-	"	C12			;
	47	-	"	C13			;

52

48	-	"	C14	;
49	-	"	C15	;
50	-	"	C18	;
51	-	"	C19	;
52	-	"	C20	;
53	-	"	C21	.

Si osserva che quasi tutte le manoscritture di comparazione sono costituite da elementi letterali e da elementi numerici: non si ritrovano cifre solo nel documento C8 (ril. n.12), peraltro utilizzabile solo nella metà superiore, per la presenza delle parole "CASA SESSANO" e "personale",

Ai fini del confronto con la manoscrittura del documento in verifica, gli elementi grafici numerici sono irrilevanti, perchè, dovendo operare, come si è detto sub B.1), su termini omogenei, il documento in verifica non presenta manoscritture in numeri.

Ai fini, invece, dell'ispezione comparativa che si stá conducendo, i contenuti grafici delle manoscritture offerte possono essere validamente considerati, sia nelle espressioni letterali che in quelle numeriche.

Appare del tutto evidente - e "nulla maior probatio est quam evidentia rei" - che le manoscritture sui documenti di comparazione provengono tutte da un'unica mano ed è assolutamente ultroneo dare di questa unica provenienza una dimostrazione che finirebbe per aggiungere all'ovvia conferma della realtà concreta, la inutile ripetizione di un incontrovertibile giudizio "ictu oculi".

Dunque, le scritture di comparazione provengono da un'unica mano: gli aspetti generali di ordine, allineamento, proporzione, dimensione, pressione, verticalismo, assiale, curvilineo compresso, meccanismo di "attacchi" interletterali e "spaziature" fra righi e fra parole, nonchè le ricorrenti peculiarità in termini di "costanti" e di "varianti" grafiche, sono omogeneamente presenti nei testi grafici messi a disposizione del collegio, che, quindi, può senz'altro esprimere il duplice giudizio di "spontaneità" delle scritture di comparazione e di "idoneità" - quantitativa e qualitativa - delle stesse ad essere utilizzate per il confronto con la manoscrittura del documento in verifica.

B.6) - CONFRONTI

B.6.1)- Metodologia: la "campionatura".

Il collegio peritale, avendo accertato - a conclusione delle indagini tecniche esperite - la spontaneità esecutiva e la utilizzabilità per confronti grafici della manoscrittura sul documento in verifica e di quelle messe a disposizione per i confronti suddetti; ed avendo, altresì, accertato la contestualità di esecuzione in ogni parte della scrittura in verifica - compresa l'indicazione dell'apparente destinatario - la unicità del mezzo scrittorio impiegato per il manoscritto in verifica (cfr. sub B.3 e B.4), e della provenienza delle manoscritture di comparazione (cfr. sub B.5), al fine di evidenziare e dimostrare i risultati delle operazioni di confronto fra le grafie predette, ha esperito una scelta di "campioni grafici" sia della manoscrittura in verifica che di quelle di comparazione.

La "campionatura" comprende:

a) - i primi sette righi, procedendo dall'alto, della manoscrittura sul primo foglio del documento in verifica, da "stretta-

./.

mente personale" a "doverosamente di" (rill. nn.54 e 62);

b) - gli ultimi undici righi (dal 17° al 27°) della manoscittura sul primo foglio del documento in verifica, da " - Ho ricevuto" a "da Lei se il" (rill. nn.55 e 63);

c) - i primi sei righi, procedendo dall'alto, dopo l'intestazione a stampa, della manoscrittura sul secondo foglio del documento in verifica, da "mancato versamento" a "Le sarò" (rill. nn.56 e 64);

d) - gli ultimi undici righi (dal 14° al 24°) della manoscrittura sul secondo foglio del documento in verifica, da " - Mi auguro" a "per le migliori" (rill. nn.57 e 65);

e) - la scrittura di comparazione contrassegnata con la sigla C5/13 - lettera del 6.9.1976 - dalla parola "accludo" alla parola "tra" (rill. nn.58 e 66);

f) - la scrittura di comparazione contrassegnata con la sigla C6/13 - lettera del 2.8.1978 - (rill. nn.59 e 67);

g) - la scrittura di comparazione contrassegnata con la sigla C7 - lettera del 18.1.1979 - (rill. nn.60 e 68);

h) - la scrittura di comparazione contrassegnata con la

./.40

sigla C12 - appunto sulla celebrazione della "163ª festa della benemerita arma dei Carabinieri" (rill. nn.61 e 69).

Le scritture prescelte vengono poste a contestuale confronto, per eseguire la "comparazione di insieme", fra la manoscrittura in verifica e quelle fornite appunto per la comparazione.

Successivamente, il confronto contestuale viene eseguito su singoli elementi di "dettaglio" presenti nelle manoscritture in comparazione.

Il confronto grafico, come si è dato cenno in "PREMESSA" (cfr. sub B.1), deve avvenire fra elementi "omogenei".

Le "comparazioni di insieme" sono state eseguite sulle riproduzioni fotografiche dei testi a confronto a grandezza naturale e a 1,5 Ø = diametri.

Le "comparazioni di dettaglio" sono state eseguite sugli ingrandimenti fotografici a 5 Ø degli elementi posti a confronto.

Come si è già precisato sub B.2), anche la documentazione fotografica dei confronti è contenuta nell'allegato fotografico.

---------- . ----------

87

B.6.2 - Confronti di insieme.

L'esame comparativo e contestuale fra le manoscritture a confronto rileva precise corrispondenze fra le caratteristiche generali delle manoscritture stesse e, nell'ambito degli aspetti generali, fra elementi particolari che costituiscono peculiarità grafiche - in termini sia di "costanti" che di "varianti" - (rill. nn. 54, 55, 56, 57 - 58, 59, 60, 61; rill. nn. 62, 63, 64, 65 - 66, 67, 68, 69).

Analizzando, infatti, le corrispondenze fra i caratteri generali e le cennate peculiarità che si pongono con efficacia contrassegnante, il collegio rileva:

1) - Caratteri generali.

Le manoscritture di comparazione presentano, nel confronto con quelle in verifica, identici caratteri di compattezza, omogeneità, ordine ed aspetto estetico, proprie di grafia manuale di persona di elevato livello di capacità grafica.

Essa è resa, come la scrittura in verifica, con un movimento rapido, sciolto, scorrevole, con un costante

./.

ed armonico rispetto delle "spaziature" fra righi e fra parole e degli "attacchi" interletterali.

Sono altrettanto identici i caratteri di dimensione, pressione e proporzione, nonchè di verticalismo assiale e di allineamento "virtuale" sul rigo, con la tendenza - più evidente nei rilievi nn. 58 e 61, 66 e 69 - a declinare verso destra.

Assoluta identità si riscontra nel curvilineo, che è dimensionalmente contenuto, con tendenza a restringere i "corpi" occhiellati ed ovali ("e", "l"), ad andamento "levogiro", nelle lettere a struttura occhiellata ("a", "o") e nei "corpi" occhiellati di lettere ("q", "g"), ed a contorno spesso incompleto ("a", "o", "g") o prolungato ("a", di fine parola).

Variante al suddetto movimento in senso antiorario del curvilineo è costituita - con perfetta identità nelle grafie a confronto - del movimento ad "archi appuntiti" delle "m" e "n" (in senso orario), che in vari esemplari è, però, reso pure con movimento a "festoni" (es. "mi induco" - 6ª e 7ª parola del 6° rigo del primo foglio della

./.

"o-i", in cui l'ansa superiore incompleta della vocale prosegue con un tratto dall'alto in basso che si identifica con il tracciato della lettera successiva.

E' altresì, identica, nelle scritture a confronto, la "spaziatura" fra la "i" e la lettera successiva, dalla quale la "i" si isola per la sua struttura astiforme, con qualche eccezione ("i-l", "i-e", "i-o").

Precise identità si rilevano nel collegamento della "s" (maiuscola e minuscola) con la lettera successiva (tratto di base, dopo il compresso "ricciolo" di sinistra, a "taglio" della base o "assimilata" o sottostante alla stessa).

Indiscutibilmente identici si presentano, nei testi grafici a confronto, alcuni grafismi variabili, quali:

."g" - ad occhiellatura ampia, a tracciato astiforme e a disegno circonvolutivo;

.."b" - a movimento continuo fra "corpo" astiforme e ansa stretta, di base, a contorno aperto; o a "corpo" superiore ovalizzato;

..."v" - a prevalente dinamica a simbolo di radice quadrata, specie negli attacchi "v-e", "v-o", ma anche a struttura semplice, ad angolo acuto, senza linea di attacco alla lettera successiva;

manoscrittura in verifica -; "direttamente" - 2ª parola del 27° rigo del primo foglio del documento in verifica -; "mancato" - 1ª parola del 1° rigo del testo del secondo foglio del documento in verifica -; "liquidarmi" e "spettanze" - 3ª e 5ª parola del 16° rigo del testo del secondo foglio del documento in verifica -; "un" - 1° rigo C5/13 -; "anche" - 4° rigo - e "sentiremo" - penultimo rigo C6/13 -; "manca" - 5° rigo C7 -; "benemerita" - 2° rigo C12 -).

2) - Caratteri particolari.

Approfondendo l'indagine comparativa in ordine agli elementi di dettaglio, le scritture di comparazione si presentano in abbondanza quantitativa e con assoluta validità qualitativa, in termini sia di "costanti" che di "varianti" grafiche, e con rilevanza di "contrassegni" grafici perfettamente identici a quelli che si riscontrano obbiettivamente nella manoscrittura in verifica (cfr. sub B.4).

Nei collegamenti interletterali - che sono ben definiti con tratti lineari curvilinei dal basso in alto - ricorrono le "varianti" degli attacchi "o-m", "o-n", "o-r" ed

./.

...."t" - resa con tracciato astiforme o ovalizzato, con "linea di taglio" aderente al tracciato suddetto o discostata, o secante (anche nel bilettero "tt"); resa, altresì, con tracciato astiforme e collegamento basale con la lettera successiva;

...."f", "p" e "q" - a movimento asteggiato o con "corpo" sotto-rigo ovalizzato. Nella versione astiforme, il collegamento con la lettera successiva agisce a "taglio".

Le descritte e documentate identità di ordine generale e fra caratteri particolari delle manoscritture poste a contestuale confronto consentono di ritenere, senza alcun dubbio, che le manoscritture stesse provengono da un'unica mano.

---------- . ----------

B.6.3 - Confronti fra dettagli.

I confronti che seguono valgono ad ulteriormente confermare i risultati cui il collegio peritale

:/.

è pervenuto, nella precedente operazione comparativa.

Essi si riferiscono ad elementi grafici particolari di sicura valenza contrassegnante e di inoppugnabile e rassicurante efficacia probatoria.

Per un'agevole consultazione e per una rapida verifica diretta, i confronti di dettaglio sono stati condotti e raccolti (anche nella relativa documentazione fotografica di cui all'allegato) in tre gruppi: il primo contiene i confronti fra elementi della manoscrittura in verifica, tratti dal primo foglio del documento con elementi omografi delle scritture di comparazione; il secondo riguarda i confronti fra elementi tratti dal testo del secondo foglio del documento in verifica con elementi omografi delle scritture di comparazione; il terzo si riferisce ai confronti fra elementi di dettaglio ricavati dalla manoscrittura dell'indirizzo e del nome dell'apparente destinatario (in alto a sinistra sul secondo foglio del documento) con elementi omografi delle scritture di comparazione.

Come si è già detto (sub B.6.1), gli elementi di dettaglio da confrontare sono stati ingranditi fotografica-

mente a 5 Ø.

a) - <u>primo gruppo</u>:

- "M" (dalla parola "Ministro" - 2ª del 2° rigo rigo del primo foglio -) con "M" (della parola "Molise" - 3ª sull'indirizzo del documento C5/A) - rill. nn. 70-71;
- "mio" (6ª parola sul 4° rigo del primo foglio) con "mio" (ultima del 4° rigo del C7) - rill. nn. 72-73;
- "Suoi" (4ª parola sul 6° rigo del primo foglio) con "Si" (prima parola del C12) - rill. nn.74-75;
- "per" (2ª parola sul 7° rigo del primo foglio) con "per" (2ª parola sul 4° rigo del C5/13 e 1ª del 6° rigo del C/7) - rill. nn.74-75,76;
- "di" (5ª parola del 10° rigo del primo foglio) con "di" (1ª del 3° rigo del C4) - rill. n.77-78;
- "sono" (7ª parola dell'11° rigo del primo foglio) con "sono" (2ª dell'8° rigo del C9 e ultima del 1° rigo del C5/13) - rill. nn. 79-80, 81;

./.

94

- "che" (ultima parola del 13° rigo del primo foglio) con "che" (trilettero finale della parola "elettriche": 2ª del 1° rigo del C19) - rill. nn.82-83;
- "qu" (dalla parola "tranquillanti" - 3ª del del 15° rigo del primo foglio) con "qu" (dalla parola "quella": 3ª del 7° rigo del C6/13, e dalla parola "sequestro": 5ª del 5° rigo del C12) - rill. nn.84-85, 86);
- "Ho" (1ª parola del 17° rigo del primo foglio) con "Ho" (2ª del 4° rigo del C7) - rill. nn.87-88;
- "settimane" (ultima del 17° rigo del primo foglio) con "settimana" (3ª dell'8° rigo del C5/B) - rill. nn.89-90;

./.

b) - <u>secondo gruppo</u>:

- "oggi" (4ª parola del 1° rigo del testo del secondo foglio) con "oggi" (3ª del 1° rigo del C12) - rill. nn.91-92;
- "con" (dalla parola "considerato": ultima del 2° rigo del testo del secondo foglio) con "con" (dalla parola "concimi" - 3ª del 1° rigo del C21) - rill. nn.93-94;
- "non" (3ª parola del 5° rigo del testo del secondo foglio) con "non" (3ª del 9° rigo del C5/B) - rill. nn.95-96;
- "Le" (penultima parola del 7° rigo del testo del secondo foglio) con "Le" (bilettero iniziale della parola "Lezioni": 1ª del 13° rigo del C18) - rill. nn.97-98;
- "Mi" (1ª parola del 14° rigo del testo del secondo foglio) con omografo "Ma" (1ª parola del 9° rigo del C9) - rill. nn. 99-100;
- "arretrate" (ultima del 16° rigo del testo del secondo foglio) con "arretrati" (parola fra parentesi

./.

e obliqua fra il 12° e il 13° rigo del C18) - rill. nn.101-102;

- "Signor" (3ª parola del 19° rigo del testo del secondo foglio) con "Signor" (2ª parola del 1° rigo del C5/A e del C6/A) rill. nn.103-104, 105;
- "sempre" (6ª parola del 21° rigo del testo del secondo foglio) con "sempre" (3ª dell'11° rigo del C3) - rill. nn.106-107;
- "successo" (3ª parola dell'ultimo rigo del testo del secondo foglio) con "successo" (ultima del 3° rigo del C12) - rill. nn. 108-109;
- "del" quarta parola del rigo verticale del testo del secondo foglio) con l'omografo "del" (3ª del 1° rigo del C13) - rill. nn.110-111;

c) - <u>terzo gruppo:</u>

- "Anto" (dalla parola "Antonio": 2ª del 1° rigo dell'indirizzo) con "Anto" (dalla parola "Antonello": ultima del 6° rigo di C5/B

- rill. nn.112-113;

- "Bi" (della parola "Bisaglia" - 3ª del 1° rigo dell'indirizzo) con "Bi" (dalla parola "Bidone" - 1ª dell'ultimo rigo del C21) - rill. nn.114-115;

- "Via" (1ª parola del 3° rigo dell'indirizzo) con "Via" (dell'indirizzo del mittente sul C5/A) - rill. nn.116-117;

- "ROMA" (ultima parola dell'indirizzo) con "ROMA" (retro del C11) - rill. nn.118-119;

- "Ro" (dalla parola "ROMA": ultima dell'indirizzo) con "Ro" (dalla parola "Roma": 2ª del 5° rigo del C6/B) - rill. nn.120-121.

---------- . ----------

L'eloquenza delle identità grafodinamiche rilevate e documentate nelle operazioni di controllo fra elementi di dettaglio contenuti nella manoscrittura in verifica ed in quelle di comparazione - percepibile in modo diretto ed inequivocabile - nel dare decisiva e conclusiva conferma della già accertata identità di provenienza delle manoscrit

./.

ture stesse, rende superflua ogni ulteriore considerazione.

C) - CONCLUSIONI

Sulla base delle argomentazioni svolte, dalle indagini esperite e dalle documentazioni raccolte, il collegio peritale è pervenuto concordemente al seguente PARERE, in risposta ai quesiti proposti:

1) - dal confronto grafico è risultato che il manoscritto in verifica, ivi compresa la indicazione dell'apparente destinatario e del relativo indirizzo, è stato scritto per intero dalla stessa persona che ha scritto le scritture di comparazione;

2) - dall'osservazione e analisi strumentale è risultato che il manoscritto in verifica, ivi compresa l'indicazione dell'apparente destinatario e del relativo indirizzo, è stato scritto con un'unica penna a sfera e, quindi, con un unico inchiostro, e in un solo tempo.
Nessuna alterazione di alcun tipo si rileva sul manoscritto predetto;

3) - sulla base degli elementi acquisibili dal documento in

verifica non è possibile fornire alcuna indicazione utile a stabilire, nè in linea certa nè in linea approssimativa, la data di compilazione del manoscritto.

Roma, 9 dicembre 1980

IL COLLEGIO PERITALE

(Dr. Vincenzo DE PALO)

(Dr. Tullio DE ROSE)

(Dr. Renato PERRELLA)

Allegato

alla

relazione di perizia tecnico-grafica

Collegiale

Il Collegio Peritale

1) scrittura in verifica

Distintamente formale

Signor Ministro

non avendo avuto l'opportunità di conferire direttamente con Lei, nonostante il mio più vivo desiderio manifestato ripetutamente, anche di recente, ai suoi collaboratori, mi induco a scriverle per informarLa doverosamente di quanto appresso:

- Sono trascorsi ormai circa sei mesi dalla data dell'ultimo versamento di quel contributo finanziario da Lei concesso a questa Università, volto stabilire, entro un tempo predeterminato e nella misura e scadenza, in favore della mia agenzia, senza che ad tutt'oggi io abbia ricevuto alcuno dei previsti finanziamenti e di non mai mantenute promesse.

- Ho ricevuto, al contrario, nelle ultime settimane per il tramite di comuni amici, eco di sue pressanti doglianze circa notizie, critiche e commenti riportati dalla agenzia relative alla sua persona che ritengo pretestuose perché non rispondenti a verità.

- Poiché tal anfibologico complesso di cose mi pone in stato di grave disagio morale economico e di incertezza per il futuro al pari di una precaria situazione economica, desidero conoscere direttamente da Lei se ci

ANFIBOLOGICO!

a. Rilievi 1 e 2. a Riproduzioni fotografiche, quasi a grandezza naturale e a luce normale, della manoscrittura in verifica.

On. Antonio Bisaglia
Palazzo del Velabro
Via del Velabro
– ROMA –

104

OP
OSSERVATORE POLITICO

mancato versamento, ad oggi, dei ratei del finanziamento debba essere considerato pura negligenza del suo ufficio, transitorie difficoltà di cassa o, se, infine, manifesto Suo desiderio di non più avvalersi dei servizi giornalistici dell'agenzia –

– In quest'ultima malaugurata ipotesi, le sarò particolarmente grato se vorrà, nelle forme da ritenersi più idonee, comunicarmi le Sue determinazioni affinché nell'interesse mio, dei collaboratori e dei dipendenti, possa sentirmi autorizzato a ripetere attività i mezzi finanziari necessari alla sopravvivenza dell'agenzia –

Rif. 2.

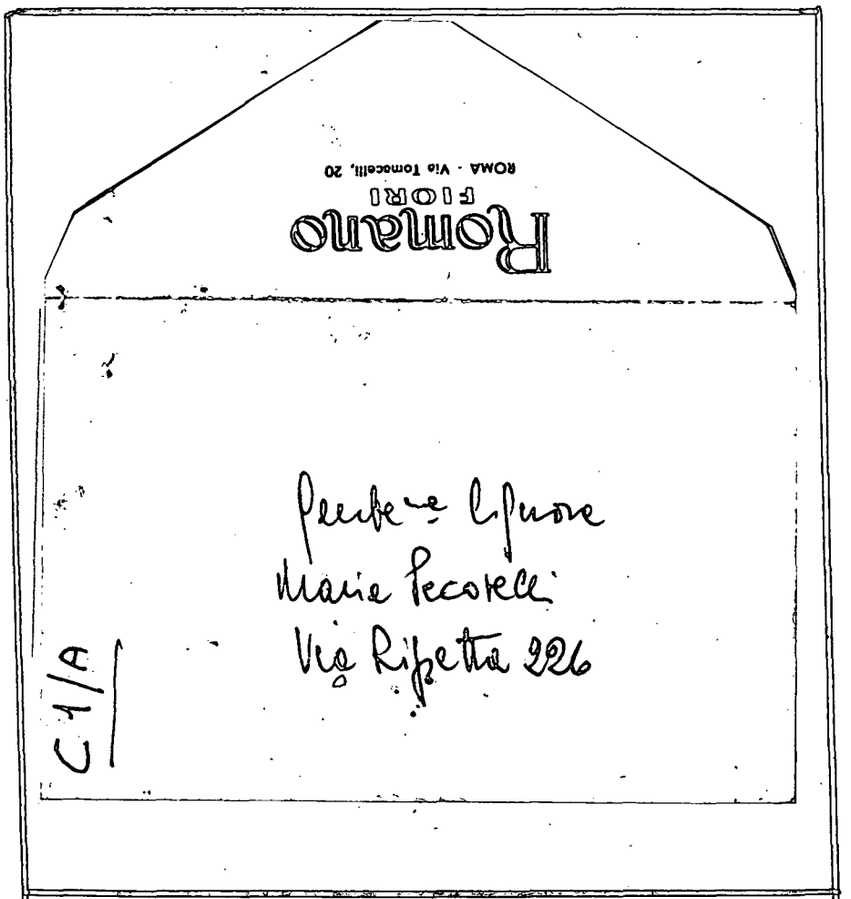
– Mi auguro comunque, in caso negativo, di trovarla consenziente sulla opportunità, equa e ragionevole, di liquidarmi le spettanze arretrate e maturate delle quali, per pressanti esigenze, abbiamo estrema necessità –

– La prego, Signor Ministro, di voler comprendere il mio bisogno di vedere chiarito il rapporto che per il passato è stato sempre improntato a simpatia reciproca considerazione e rispetto – Restato in attesa della Sua risposta, colgo l'occasione per augurarle, Sig. Ministro un significativo successo elettorale per la migliore

Direzione e redazione: via tacito 50 · tel. 386190 · 386196 · 314308 telex: opress roma
Autor. Trib. di Roma n. 12418 del 22 · 10 · 68 · C/C Post. 1/32043 · Spediz. Abb. Gr. 1 · 70%

Le caratteristiche generali e particolari della manoscrittura in verifica denotano che trattasi di scrittura prodotta da un'unica mano, spontanea e, quindi, utile per confronti.–

2°) scritture di comparazione



ril. 3.

Preferire l'Ufficio
Maria Pecorelli
Via Rifetta 226

C 1/A

ril. 4.

Mamma cara -
Ho appena ricevuto il vaglia, con
l'augurio di poterlo ottenere ancora
per 100 anni -
tua
Luisa - C 1/B

12-14/4/62

C 2 (× Antonelli)

Confermare conteggi per i seguenti importi:

× £ 1.000.000 5
1.000.000 5
500.000 25
500.000 25
500.000 25
500.000
400.000 8

£ 19.000

Segnare spese

rif. 5.

Cose diverse

£ 19.500

spese bolli 30/12/69

C3

maggio 1970 € 200'000 per interni Antonella
200'000 per cambio riscaldamento
150'000 " " "
50'000 per tasse

Sesto € 15'000 dello cambio

ril.6.

ho pagato 200'000 in prestito da Daniele a festa

+ € 105'000 (50% interv. cambi Daniela più quinto)
+ € 100'000
= € 405'000

ho pagato sempre le tasse

*

C 4

12/X/70

Rimovete £. 1.800.000
di contrabbando

Bollo £. 9.000

ril. 7.

Rimovo 1.300.000 del 2/XI/70
£. 6.000

rif. 8.

C5/A

Q13



9.5.00

Gentile Signora
Mirella Pecorelli in Santilli
Sessano del Molise
(Isernia)

C5/B

108

Avv. Mino C. Pecorelli

Roma, 6/9/76

Cara Mirella -

acchiudo un assegno di 150.000 lire per le spese relative al cimitero -
Per quanto riguarda Antonucci la Segreteria è chiusa fino alla prossima settimana - Tra l'altro non figura il nominativo tra quelli che quest'anno sono stati bocciati - Si chiama ancora Tella-Bortolussi? Fammi sapere - Affettuosamente

Mino

N.B. Un bacione a Lara -

ril. 9.

00193 Roma Via Tacito, 50 Tel. 386.190 - 386.196

C 6/A

OP
OSSERVATORE POLITICO
settimanale di fatti e notizie

Direzione
Redazione
Amministrazione
00197 Roma - Via Tacito 50
Telefoni:
386190 - 386196 - 314308

ril. 10.

FERROVIA ORDINARIA 3.8.78-14

CAMPIONATO DEL ... IASCHILE ... LO

Gentile Signora
Maria Pecorelli
Sessano del Molise (Isernia)

C 6/B

OP
OSSERVATORE POLITICO
settimanale di fatti e notizie

Direzione
Redazione
Amministrazione
00197 Roma - Via Tacito 50
Telefoni:
386190 - 386196 - 314308

ril. 11.

2-8-78

Cara Mamma.

Forse domani per Marina - Resterò fino al 20 per rientrare definitivamente a Roma il 25 - Se vuoi tornare, anche con Mirella e Fiorenzo, la casa sarà libera dopo quella data -
Questo è l'indirizzo per agosto -
Ci sentiremo per telefono -

Affettuosi saluti

C7

OP
OSSERVATORE POLITICO
settimanale di fatti e notizie

Direzione
Redazione
Amministrazione
00197 Roma - Via Tacito 50
Telefoni:
386190 - 386196 - 314308

ril. 12.

18.1.79

Cara Mirella,
grazie e sensami anche per questo fastidio - Ho nostalgia del mio paese; mi manca solo il tempo per rivederlo - Un abbraccio a tutti tutti

Mino

C8

CASA SESSANO
personale
Lelio
Mandino
posta
Bruno Vo

ril. 13.

ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE
di CAMPOBASSO

Copia- N. IIII6 del Repertorio N.2970-I67 del -
Fascicolo.

Atto di divisione

Repubblica Italiana

L'anno millenovecentoquarantanove, il giorno - ventiquattro settembre in Sessano, nell'abitazione

N. 269 Bollettario
Specifico
Richiesto L. 25

C 9

[illegible]

[illegible]

[illegible] Antonino [illegible]

ril. 14.

— [illegible]

Berti (Giudice Anna Bandettini) e [illegible] Bandettini

C 11

ril. 16.

ottima e effettivo sissima mondo, fiscevoli nella strumentalizzazione di nostro figlio - Ripida In attesa di giustizia e fiducia nel tempo invio cristiani Saluti.

ril. 17.

RACCOMANDATA
R.R.

ROMA 6-3-77

AMATI ANNA
VIA DELLA GORGONA 4
MARINA DI GROSSETO (G.R)

C 12

ril. 18.

Si celebra oggi la 163ª anniversario festa della Arma benemerita arma dei Carabinieri.
Il bilancio delle operazioni svolte con successo riguarda il recupero di armi, la lotta contro il traffico della droga, le sequestro ingente di generi di monopolio fiscale. - Nell'anno in corso i reati di natura giudiziaria assommano a 3.400.000 -
Unico neo

C 13

Le Rim. del Tasso non ha
retto al passo

Facciamo prendere forma al
pensiero

Devo andare ad insultare
rit. 19. l'ambasciatore e con voglio
farlo aspettare

Posso darle il mio e anche
un po' di coglione

Se ci troviamo come
ci perdiamo

III.

domenica
S. Freud Alley - Via Battistini
ore 19

Tessere finanziarie

Stefano

~~S~~ C 14

Spese precedenti

- Riccione e Torino 100'000 -
- Acquisto cose fie Adelina Cantarli 200'000 ?
- Spese varie 60'000 ?
- Imposta registro

ril. 20.

C 15

OP

AGENZIA DEMOCRATICA DI CONTROINFORMAZIONE

62500
950'000 Posiz

rif. 21. 658'782 Bonif. Post. Roma

Lire

Si trasmette con assegno N°
tratta sulla B.C.I. Ag. 3 la somma
di £ 658'782 a favore del mittente
indicato a fronte del versamento di Sessano.
Ringr. e dist.

(Dr. P.)

312'500

NOTE

Licina 300.000
Stefano 250.000 contanti
" 50.000 occhiali
" 20.000 benzina
" 35.000 scarpe
" 149.000 ristrutturazione enti Chiaracci
" visita oculistica 30.000

Boccia 36.000
Elsa (domestica) 150.000
Vieppi-Venerio-Trilli 600.000
Trilli Andrea-Brucine (e fisioterapia) 11.000
Lerici Tennis Romagna 66.000
Comp. tennis Andrea 12.000
Codice 80.000
Lerici Marina (Bellucci) 106.000
Fisioterapia (x padre) 200.000
Professore x ripetizioni Livia 77.000
Vetri 24.000
Avv. Deule x Andrea 100.000
Per Marina (cellulari - studio - sindacati - Telecom ecc) 65.000
Multa ritenuta lavoratori 95.000
Marina (acconto feb 76) 38.038

ril. 22.

(analisi)

rit. 23

5 19 Riparaz. elettriche Marini 30.000
Festa Unità agosto 40
s. Alfonso de L. Squadol 11°60 lunedì
Ricchetto Tennis 45.000
Esso 30.000

8

9 (5/9) Amati Anna 500.000
19/7 Banca Pop. Adriat. 658.782
10 Riparaz. ento fronte 250.000
Assic Fronte 62.500
11 Cmdi ex Austin 1.000.000
H. Mediterraneo 807.000
12

13

14 Banana 200.000
" 50.000 contad
15

16

12/9/77 Andrea cena 43.800.
17 Libri regalo 17.500.

163.000 Cibo

Gennaio Corso Venturi 100.000

Janvier Lunedì
January
Januar
Enero

1

Dimanche
Sunday
Sonntag
Domingo

Domenica s. Madre di Dio

C 20

Ass. Centola + Lit. Roma 200.000

8 Andrea — Stefano

libro 4800 — Luce 300.000
fotocopia — Vestiti 100.000
tessera Trac 4500 — ~~cassa malattia~~ 50.000
10 Teatro 7.500 — contanti 10.000
Mutuo 96.000 — cappotto 30.000
11 — contanti 20.000
" 20.000
12 " 20.000
Farmacia palestra 5.000
13
14
15 Scuola guida (16/1) altri € 200.000
500.000 dentista
16 Sapori x lavastoviglie 16.500
17 Pagato bollette gennaio 95.000 Luce
" Telefono -
18 " Luce -
Bollo auto
19

ril. 24.

C 21

Visit. Maria Verg.

maggio
martedi 31

8	Semi e Concimi fu Marina	64.000
	Anne Marina	
9	Stefano	15.000
ril.25. 10	Vetrini	170.000
	Cruciani	1.000.000
11	Stefano Contanti	20.000
	" Contanti	5.300
12	Ondanipio maggi+fig.	39.900
	Stefano Libri	50.000
13	" Contanti	20.000
14	" "	20.000
	Bidone	50.000
15		

I rilievi da 3 a 25 riproducono, a grandezza naturale, le scritture di comparazione messe a disposizione del collegio peritale.-

---

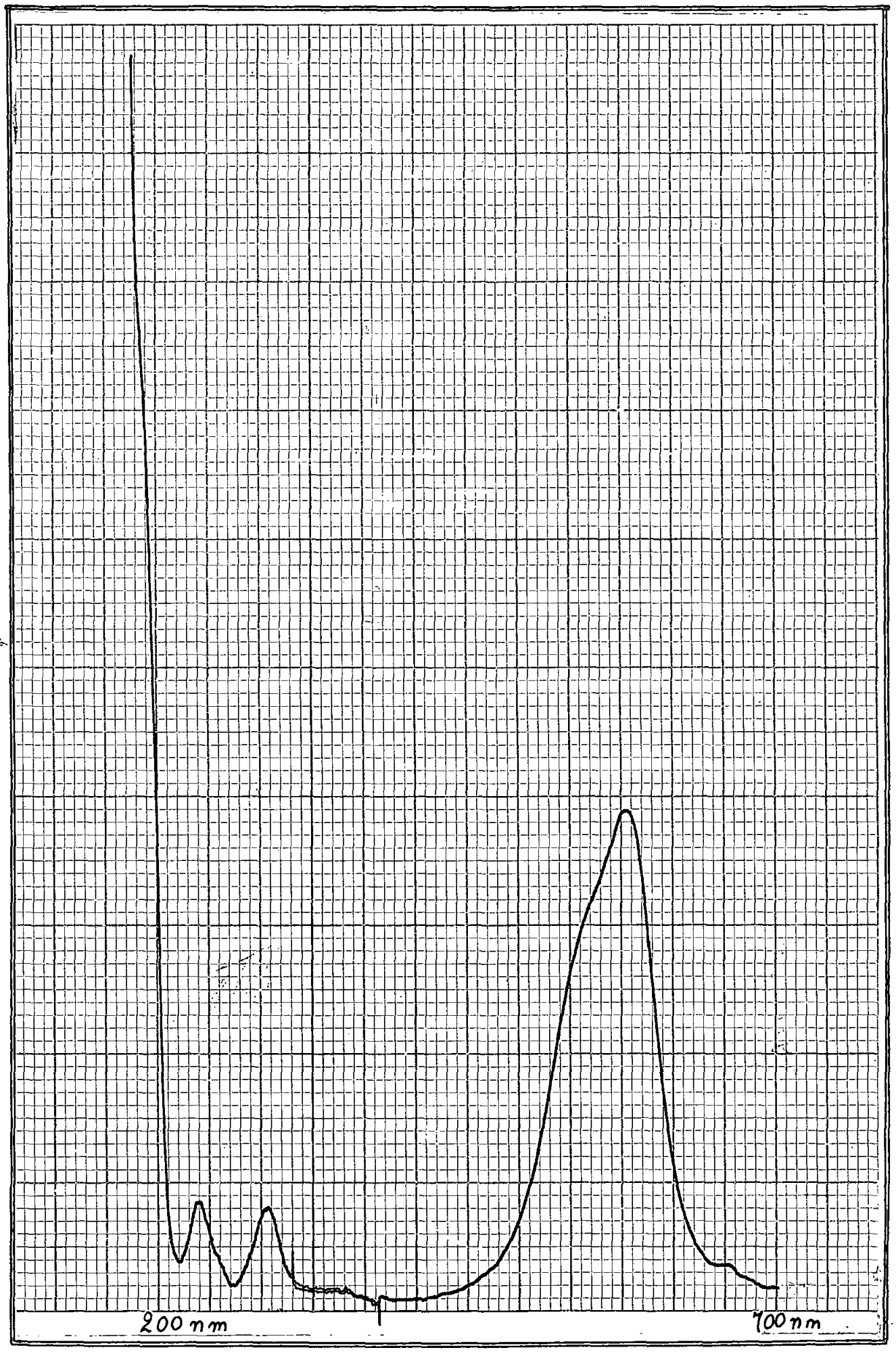
II) analisi strumentali

c) spettrofotometria dell'inchiostro usato per la stesura del manoscritto in verifica.

Anche gli spettrogrammi dimostrano l'unicità dell'inchiostro usato nella compilazione dei due fogli e dell'indicazione dell'indirizzo e del nome dell'apparente destinatario.

---

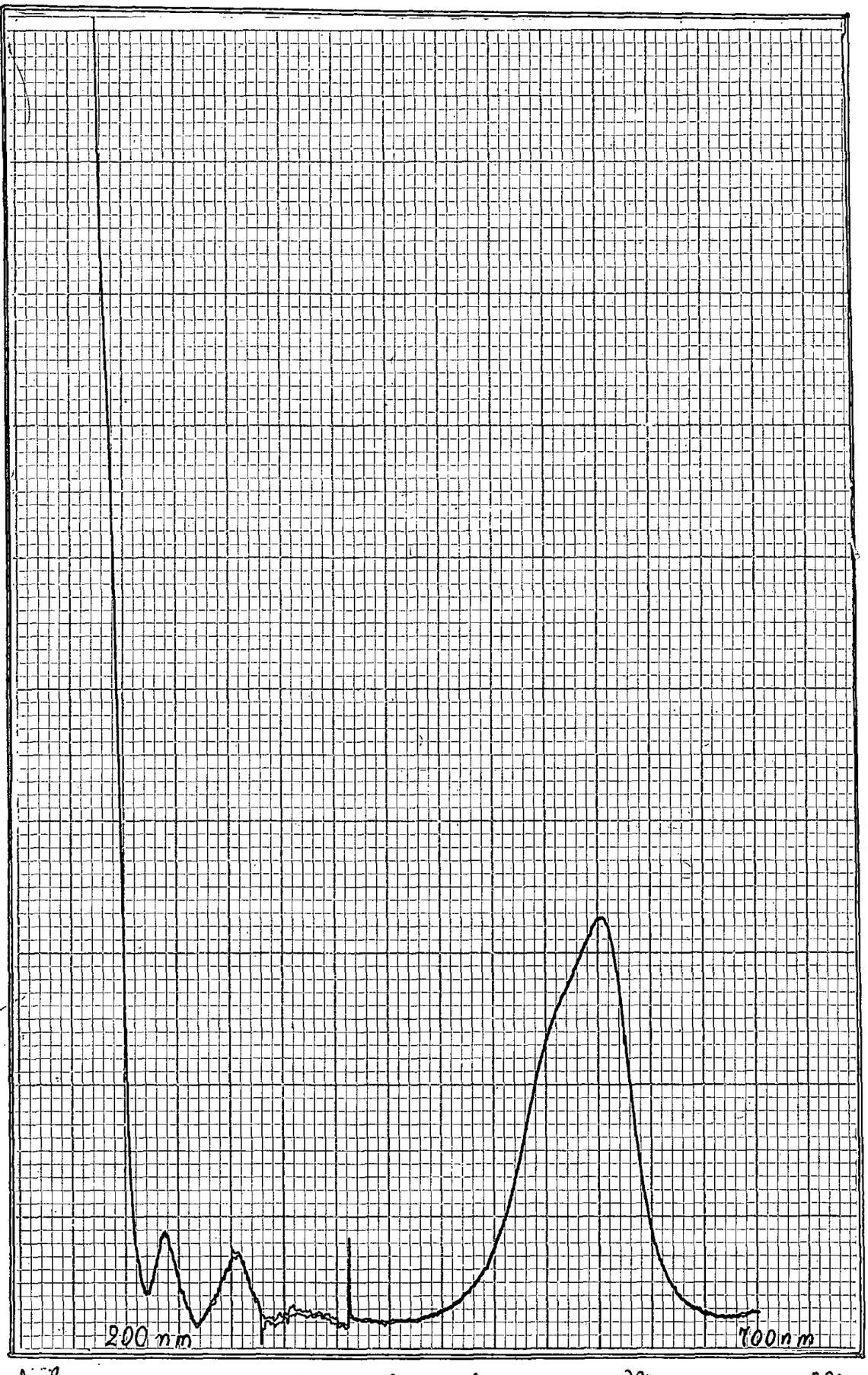
ril. 29.



foglio primo: - parola "direttamente" - 2ª parola dell'ultimo rigo.

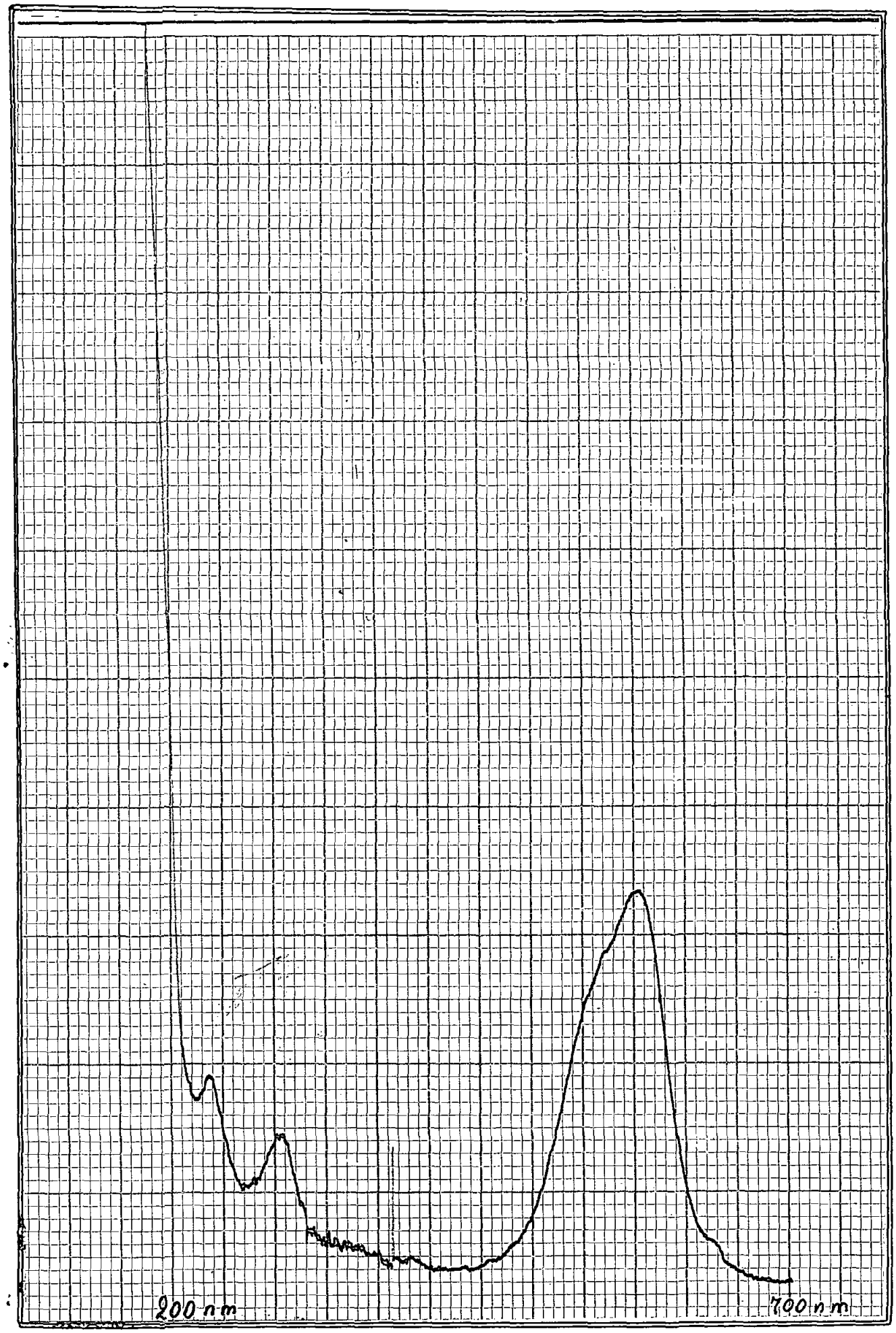
c) spettrofotometria dell'inchiostro usato per

ril. 30.



foglio secondo:- "On„ 1ª parola del 1º rigo dell'indirizzo dell'ap parente destinatario.-

ril. 31.



foglio secondo: - parola "estrema" - 2ª parola del rigo 18° del testo.

C1/A

Perdere l'Ipsoe
Maria Pecorelli
Via Ripetta 226

ril. 32.

ril. 33.

Mamma mia -
per oggi e per ieri d'altro, con
l'augurio di poterti offrire ancora
per 100 anni -
tua
Luisa. C1/B

12-14/9/62

C2 (× Antonella)

Compilare conteggi
per i seguenti importi:

× € 1.000.000 5
1.000.000 5
500.000 25
500.000 25
500.000 25
500.000 2
400.000 2

€. 19.000

ril. 34.

Spese Spe

Cose Spese

€ 19.500

spese bollo 30/12/69

C3

maggio 1970 € 200'000 per inter. Antonelli
200'000 per condom. riscaldamento
150'000 " " "
50'000 per tasse

ril. 35.

Sensino € 15'000 dello condom.

ho pagato 200'000 in proprio da Daniele a fiato

+
€ 105'000 (50% interv. cond. Damiano del giugno
+
€ 100'000
=
€ 405'000

* ho pagato sempre le tasse

III°) Ispezione comparata interna delle manoscritture di comparazione.

C 4

12/X/70

Rimovete £. 1.800 ITO
di contrabbi

ril. 36. Bollo £. 9.ITO

Rimorso 1.300.000 del 2/XI/70
£. 6.ITO

C 5/A

ITALIA L. 150

ril. 37. Spettle Signora
Mirella Pecorelli in Sanbianco
Sessano del Molise
(Isernia)

C5/B Roma, 6/9/76

119

Cara Mirella -

ril. 38. acchiudo un assegno di 150.000 lire per le spese relative al cimitero - Per quanto riguarda Antonello la Segreteria è chiusa fino alla prossima settimana - Tra l'altro non ripeto il nominativo tra quelli che quest'anno sono stati bocciati - Si chiama ancora Tella-Bortolussi? Fammi sapere - Affettuosamente

Nino

ril. 39. Gentile Signora C6/A
Maria Pecorelli
Sessano del Molise (Isernia)

2-8-78 C6/B

Cara Mamma.

ril. 40. forse domani per Marina - Resterò fino al 20 per rientrare definitivamente a Roma il 25 - Se vuoi tornare, anche con Mirella e Fiorenza, la casa sarà libera dopo quella data -
Questo è l'assegno per agosto -
Ci sentiremo per telefono -
Affettuosi baci

Nino

163.000 Cibo Gennaio Corso Venturi 100.000

Janvier Lucino
January
Januar
Enero

1

Dimanche
Sunday
Sonntag
Domingo

Domenica s. Madre di Dio

C 20

Av. Centola x C.C. Roma 200.000

8 Andrea — Stefano

Libro 4600 — Cinema 300.000
fotocopia — Vestiti 100.000
tessere Mac 4.500 — ~~caso nautico~~ 50.000
10 Teatro 7.500 — contanti 10.000
Mutuo 96.000 — computo 30.000
11 — contanti 20.000
" 20.000
12 " 20.000
ril. 52. — Ricarica telefonica 5.000
13
14
15
Scuola guida (16/1) altri € 200.000
16 500.000 Dentista
Sapori x Lombardi 16.500
17 Regalo feltrini fornelli 95.000 Lombardi
" Telefono -
18 " Luce -
Rotto auto
19

C 21

Semi e Concimi fa Marina 64.000
Assic Marina
Stefano 15.000
Vestiti 170.000
ril. 53. Cinema 1.000.000
Ricarica contanti 20.000
" Contanti 5.300
Arredamento maglific. 39.900
Stefano Libri 50.000
" Contanti 20.000
" " 20.000
Bidone 50.000

C 7

Cara Mirella,

ril. 41. grazie e sensami anche per questo festival - Ho nostalgia del mio paese; mi manca solo il tempo per rivederlo - Un abbraccio a voi tutti

Mino

C 8

CASA SESSANTA

ril. 42. personale

C 9

Antonio
Finalmente Bruzzino e i suoi componenti comunità Chiesa cattolica - Intimo di Evangelisti Non sono riusciti a difendere Via che fine ha fatto?

— Questo avviene la Stampa alleata

Berti (Giudice amm. Bordin) e

di Bruno

C/10

) B) In secondo luogo non ti ho mai promesso nulla alla presenza di nessun avvocato e tanto meno l'antivigilia di Natale - Se ti riferisci a colloquio tra noi avvenuto presso lo studio dell'avv. Vestri Fiorretta (cui partecipò anche l'avv. Giuseppe Centola) ed al quale fui sollecitato esclusivamente ~~mi trovassi casualmente~~ - non essendoti diversamente nessun altro ragionevole motivo per

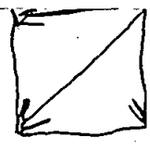
C/11

ottima e effettivissima madre, perseveri nella strumentalizzazione di nostro figlio - Ti respingo in attesa di giustizia e fiducia nel tempo invio cristiani saluti -

Si celebra oggi la ~~63ª anniversario~~ festa della Cassa di benemerita arma dei Carabinieri.
Il bilancio delle operazioni svolte con successo riguarda il recupero di armi, la lotta contro il traffico della droga, il sequestro ~~tratta~~ di generi di monopolio sofisticati. - Nell'anno in corso ~~ha assorbito~~ gli atti di ufficio giudiziaria assommano a 3.400.000 -
Unico reo

ril. 46.

C 13



Le Rim. del Tesoro può ha
ratto il posto

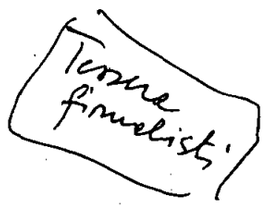
Facciamo prendere forma al
povero

ril. 47. Devo andare ad insultare
l'ambasciatore e con voglio
farlo aspettare

Posso darle di corna e anche
un po' di coglione

Se ci troviamo come
ci perdono

III.





domenica
S. Freppoldi - Via Battistini Stefano
Re 19

Mario Schifano Roma

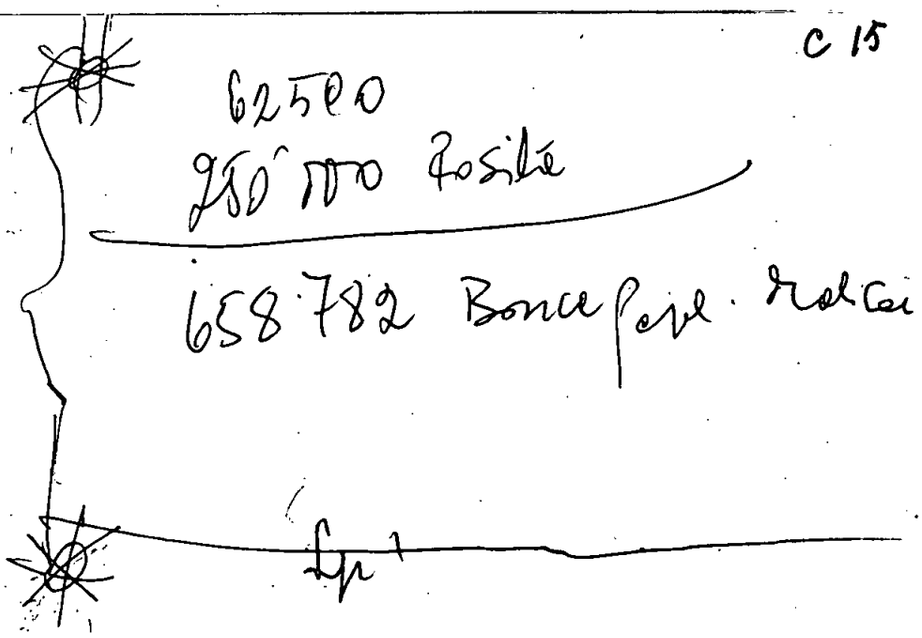
Spese precedenti

- Ricevuta a Torino 100'000 -
- Acquisto cose fie Adelina Cantarli 200'000 ?

ril. 48.

- Spese notaio 60'000
- Imposta registro

?



ril. 49.

Si trasmette con assegno N°
tratta sulla B.C.I. Ag. 3 la somma
di £ 658'782 a favore del mittente
incluso a fosta Pecorelli di Sessano.
Ringr. e dist. Sa

(Dr. P.)

312'500

Rom

La Cima 300.000
Stefano 200.000 contanti
" 50.000 occhiali
" 20.000 benzina
" 35.000 scarpe
" 149.000 riparazione auto Chiacchi
visita oculistica 30.000

Boccia 36.000
Elsa (domestica) 150.000
Viaggio Venezia - Trieste 600.000
Villa Andrea - Brescia (e finestre) 11.000
(anticipo)
ril. 50.
Lezioni Tennis Bonessa 66.000
Compl. tennis Andrea 12.000
Codice 80.000
Auto Marina (Sellucci) 106.000
Ristorante (x pesce) 200.000
Professore x ripetizioni Vitti 77.000
Vetri 24.000
Abb. Dante x Andrea 100.000
Per Marina (cellulare - studio - scarpette - libri ecc) 65.000
Riparazione lavabiglie 95.000
Marina (acconto 76) 38.038

C 19

Riparaz. elettriche Marina 30.000
Festa Andrea agosto 40.000
Sgrodoli 11.600 lunedì
Albergo de L.
Ricevitte Tennis 45.000
Elsa 30.000

(5/9) Amati Anna 500.000
19/7 Banca Pop. Italica 658.782
ril. 51.
Rimborso Francia 250.000
Assic. Francia 62.500
Credito Artigiano 1.000.000
H. Mediterraneo 807.000

Somma 200.000
" 50.000 contanti

Le caratteristiche generali e particolari delle scritture di comparazione denotano che trattasi di manoscritture provenienti da un'unica mano, di esecuzione spontanea ed utili per confronti.

IV) Conti

Distintamente formale

Signor Ministro

il 54. non avendo avuto l'opportunità di conferire direttamente con Lei, nonostante il mio più vivo desiderio manifestato ripetutamente, anche di recente, ai suoi collaboratori, mi induco a scrivere per informarla doverosamente di

- Ho ricevuto, al contrario, nelle ultime settimane per il tramite di comuni amici, eco di sue presunte doglianze ~~circa~~ circa notizie, critiche e commenti riportati dalla stampa & relative alla sua persona che ritengo pretestuose poiché non rispondenti a verità

ANFIBOLOGICO!

l. 55. - Poiché tal ~~equivoco~~ anfibologico complesso di cose mi pone in stato di grave disagio morale ~~oltretutto~~ e di incertezza per il futuro oltreché in una precaria situazione economica, desidero conoscere direttamente da Lei se il

mancato versamento, ad oggi, dei ratei del finanziamento debba essere considerato fonte negligenza del suo ufficio, transitorie difficoltà di cassa o, se, infine, manifesto Suo desiderio di non più avvalersi dei servizi giornalistici dell'agenzia — ril. 56.

Mi auguro comunque, in caso negativo, di trovare sin d'ora consenziente Suoi opportunità, equa e ragionevole, di liquidarmi le spettanze arretrate e maturate delle quali, per pressanti esigenze, abbiamo estrema necessità

La prego, Signor Ministro, di voler comprendere il mio bisogno di vedere chiarito un rapporto che per il passato è stato sempre improntato a reciproco rispetto - Fiducioso in attesa della Sua risposta, colgo l'occasione per augurarle, Sig. Ministro un significativo successo elettorale per la sinistra

ril. 57.

Cordiali saluti

Nenni

Pietro

19) confronti d'insieme

C 5/B

Roma, 6/9/76

Cara Mirella -

acchiudo un assegno di
150'000 lire per le spese
relative al cimitero -
Per quanto riguarda Antonello
la Segreteria è chiusa fino
alla prossima settimana - Tra
l'altro non figura il nominativo
tra quelli che quest'anno sono
stati bocciati - Si chiama
ancora Tella - Bortolussi ? Fammi
sapere - Affettuosamente

Mario

rif. 58.

N.B. Un bacione a Lara -

C 6/B

2-8-78

Cara Franca.

forse domani per Ivrea - Restero
fino al 20 per rientrare definitivamente
a Roma il 25 - Se vuoi tornare, anche
con Mirella e Fiorenza, la casa sara'
libera dopo quelle date -
Questo è l'assegno per agosto -
Ci sentiremo per telefono -

Affettuosamente Mario

rif. 59.

C.7 18.1.79

Cara Mirella,

ril.60. grazie e sensami anche per questo fastidio - Ho nostalgia del mio paese; mi manca solo il tempo per rivederlo - Un abbraccio a voi tutti

Mino

C.12

Si celebra oggi la ~~12a~~ cinquantesima festa della Guardia di Finanza, istituita nel 1881 con il compito di reprimere il contrabbando.

ril.61. Le brillanti operazioni svolte con successo riguardano il recupero di armi, la lotta contro il traffico della droga, il sequestro carte di generi di monopolio fiscale. - Nell'anno in corso sono ~~stati~~ già stati effettuati ~~gli~~ atti di polizia giudiziaria ~~assommano~~ a 3.400.000 -

Mario Ardu — Rom

Ho augurio comunque, in caso negativo, di
trovare (anzi d'ora) consistente sulla opportunità, equa e
ragionevole, di liquidarmi le spettanze arretrate
e mensile delle quali, per pressanti esigenze,
abbiamo estrema necessità

rif. 65. La prego, Signor Ministro, di voler comprendere
il mio bisogno di veder chiarito (un) rapporto che
per il passato è stato sempre improntato a simpatia
corretta e (reciproco) rispetto - Fiducia in attesa della Sua
risposta, colgo l'occasione per augurarle, Sig. Ministro
un significativo successo elettorale per la migliore

mancato versamento, ad oggi, dei ratei
del finanziamento debba essere considerata
fonte negligenza del suo ufficio, transitorie
difficoltà di cassa o, se, in fine, manifesto suo
il. 64. desiderio di non più avvalersi dei servizi
finanziari dell'agenzia —
In quest'ultima malaugurata ipotesi, le sono

Ho ricevuto, al contrario, nelle ultime settimane per il tramite di comuni amici, eco di sue pressanti doglianze ~~circa~~ circa notizie critiche e commenti riportate dalla sig.ra Rubattino ella sua persona che ritengo pretestuose perché non rispondenti a verità. Poiché tale ~~equivoco~~ equivoco antibiologico complesso di cose mi pone in stato di grave disagio morale oltreché di incertezza per il futuro oltreché in una precaria situazione economica, desidero conoscere direttamente da Lei se il

rif. 63.

Distintamenti formula

Egregio Ministro

ho avuto avuto l'opportunità di conferire direttamente con Lei, poco tempo fa, il mio più vivo desiderio manifestato ripetutamente, anche di recente, ai suoi collaboratori, mi induco a scrivere per rinnovarle doverosamente di quanto espresso.

ril. 62.

Sono trascorsi ormai circa sei mesi dalla data dell'ultimo versamento di quel contributo

Si celebra oggi la 185ª ricorrenza della festa della Carabinieri benemerita arma dei Carabinieri.
Il bilancio delle operazioni svolte con successo riguarda il recupero di armi, la lotta contro il traffico della droga, il sequestro contro di quanti clandestini sfruttati. Nell'anno in corso sono state eseguite gli atti di polizia giudiziaria assommano a 3.400 circa.
Unico reo

ril. 69.

C.6/13

2.8.78

Cara mamma.

fatto domani per mamma - Resterò fino al 20 per rientrare definitivamente a Roma il 25 - Se vuoi tornare, anche con Nicola e Filippo, la casa sarà libera dopo quella data -

Questo è l'indirizzo per agosto -

ci sentiremo per telefono -

Affettuosi baci

ril. 67.

c.7. 18.1.79

Cara Mirella,

ril.68 grazie e scusami anche per questo
postumo - Ho montaggio due giorni
fuori; mi manca solo il tempo
per rivederlo - Un abbraccio a voi tutti

Mino

L'esame comparativo e contestuale fra la manoscrittura in verifica e quelle di comparazione, evidenzia precise identità di tracciato fra le scritture a confronto, sia nei caratteri generali che in quelli di dettaglio.

Pertanto, le scritture in esame provengono da un'unica mano.-

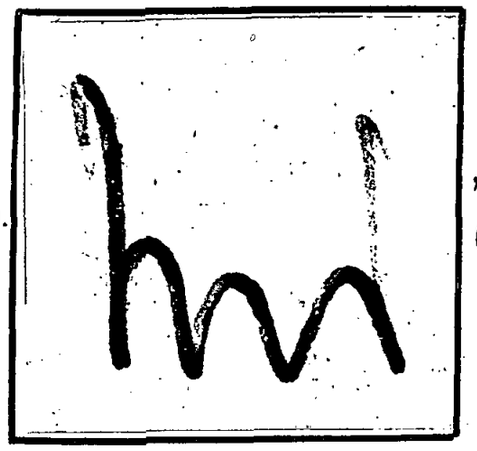
C 5/B

ril. 66

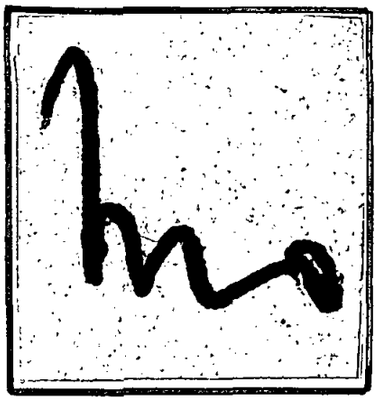
acchiolo un segno di
150 mo fire fr le spe
ulative al cimitero -
Per quanto riguarda Antonucci
la Segreteria è chiusa fino
allo prossimo settimana - Tra
l'altro non figura il nominativo

2°) confronti di dettaglio

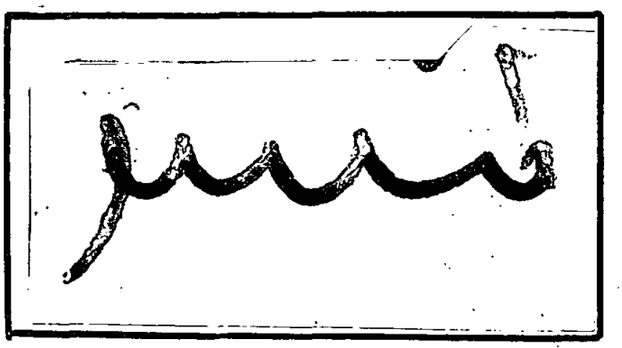
a) primo gruppo

ril. 70. 

"Ministro"
(1° foglio - rigo 2°)

ril. 71. 

"Molise"
(C5/A)

ril. 72. 

1° foglio
(4° rigo

ril. 73. 

C7
(4°r

Mauro Andrea Rossi

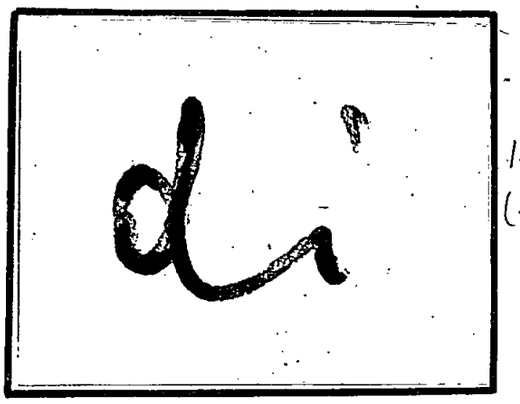
ril. 74. 
"Suoi"
(1° foglio - 6° rigo)

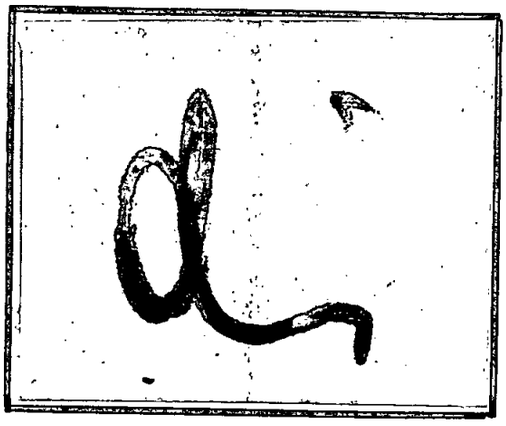
ril. 75. 
c. 12.
(1° rigo)

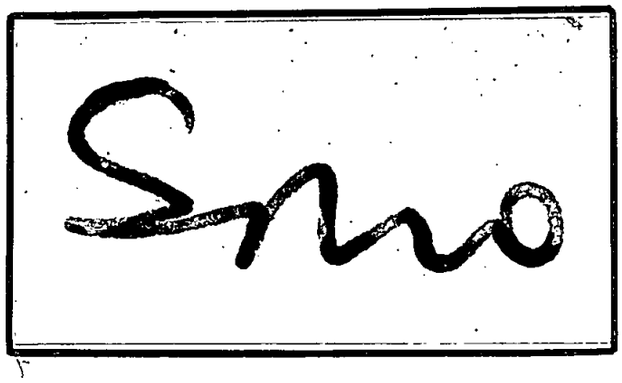
ril. 74/2. 
1° foglio.
(7° rigo)

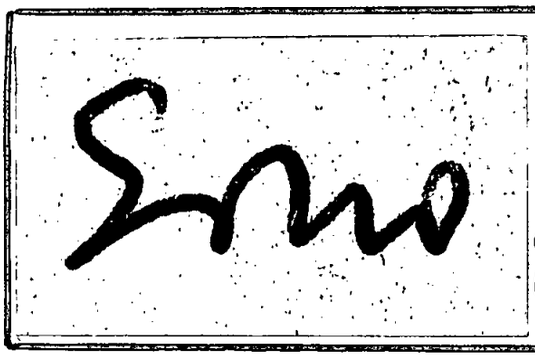
ril. 75/2. 
c 5/B.
(4° rigo)

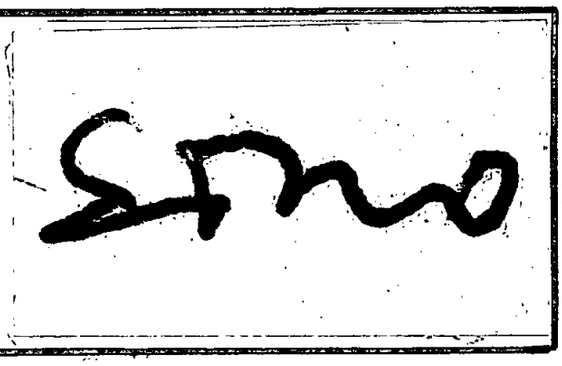
ril. 76. 
c 7.
(6° rigo)

ril. 77.  1° foglio. (10° rigo)

ril. 78.  c 4. (3° rigo)

ril. 79.  1° foglio. (11° rigo)

ril. 80.  c 9. (8° rigo)

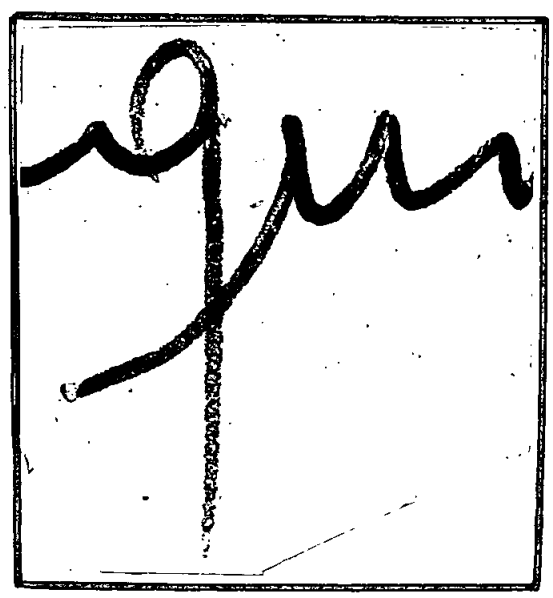
ril. 81.  c 5/B (11° rigo)

ril. 82. 

1° foglio.
(13° rigo)

ril. 83. 

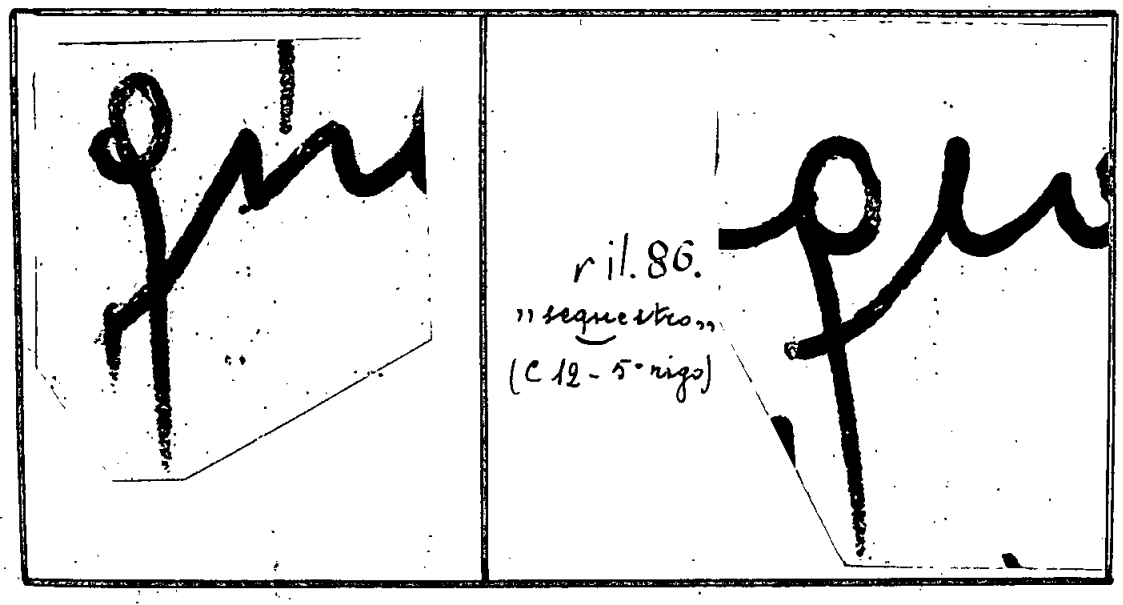
c 19.
(1° rigo)

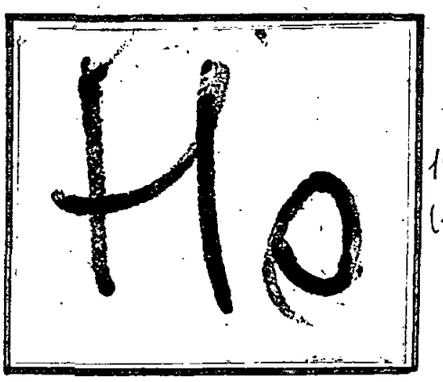
ril. 84. 

" tranquillanti "
(1° foglio 15° rigo)

ril. 85.
" quelli "
(c 6/B - 7° rigo)

ril. 86.
" sequestro "
(c 12 - 5° rigo)

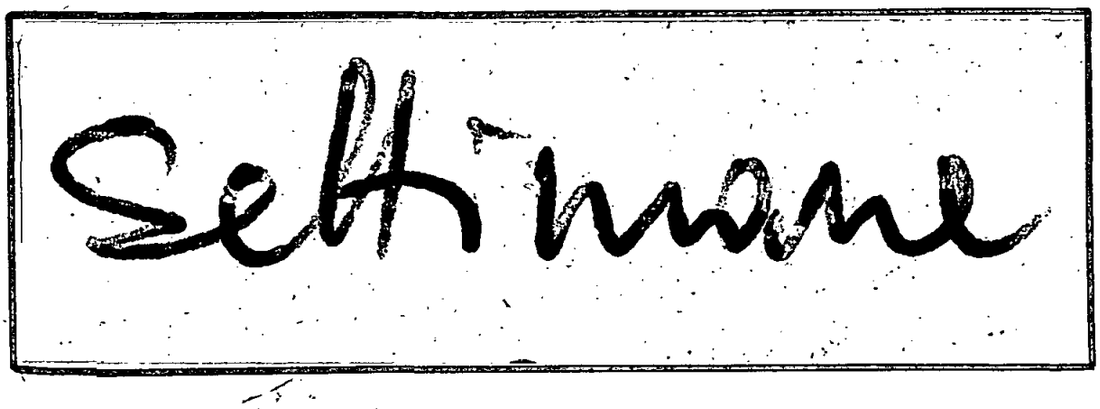


ril. 87. 

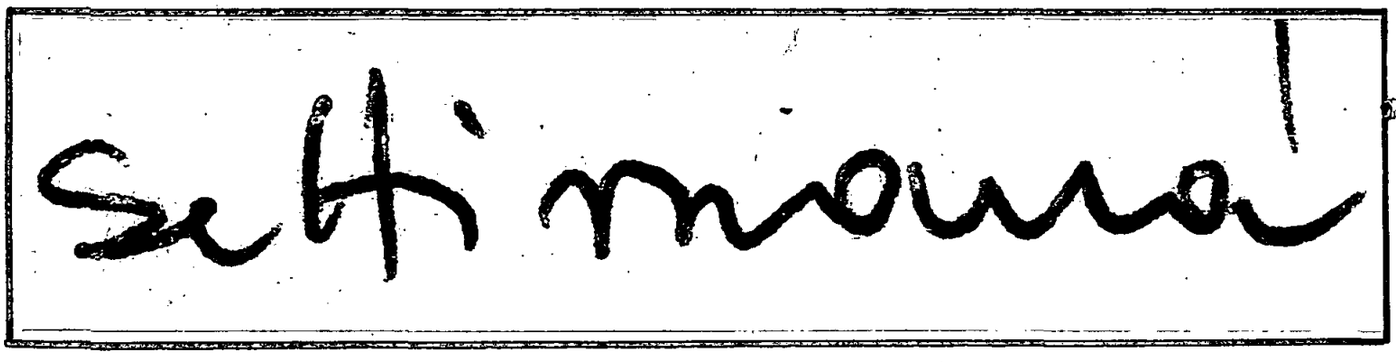
1° foglio
(17° rigo)

ril. 88. 

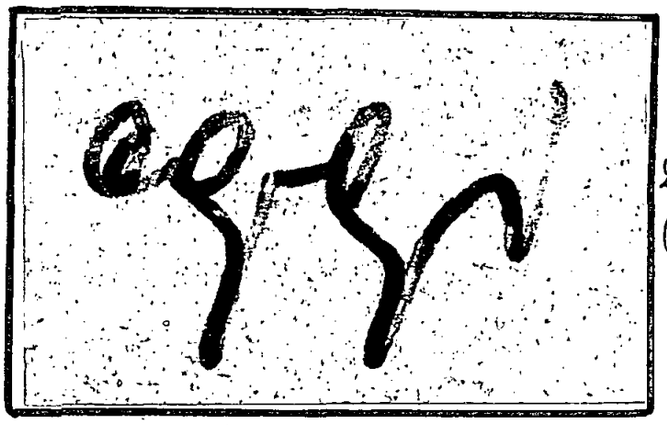
c 7.
(4° rigo)

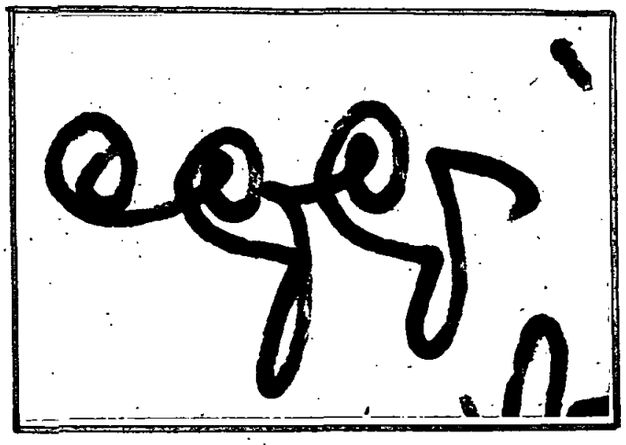
ril. 89. 

1° foglio
(17° rigo)

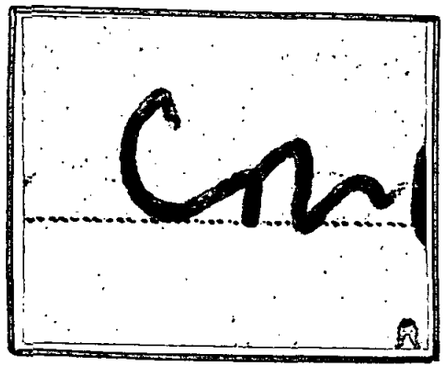
ril. 90. 

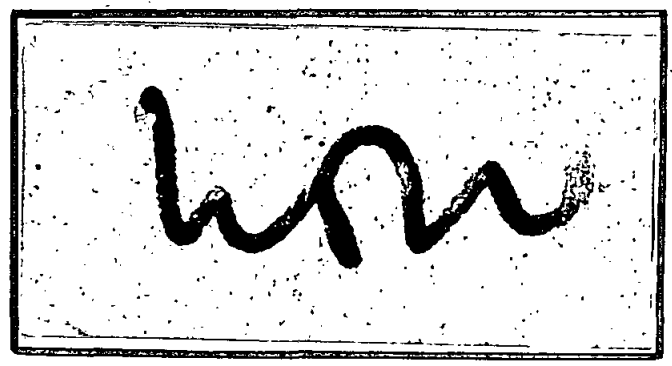
b) secondo gruppo

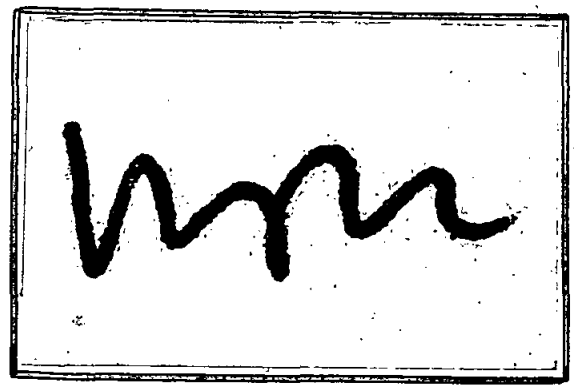
ril. 91.  2° foglio (1° rigo)

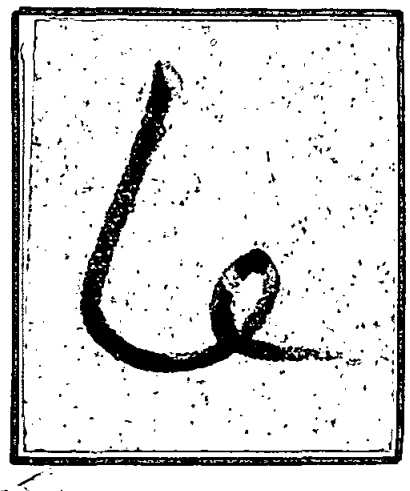
ril. 92.  c 12. (1° rigo)

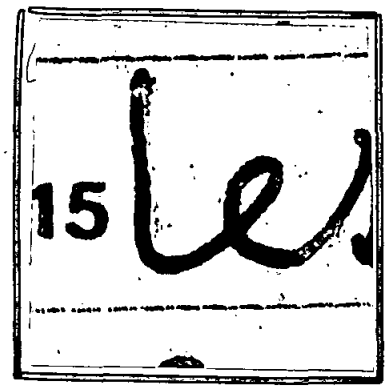
ril. 93.  "considerato" (2° foglio - 2° rigo)

ril. 94.  "concimi" (c 21 - 1° rigo)

ril. 95.  2° foglio. (5° rigo)

ril. 96.  c 5/B (9° rigo)

ril. 97.  2° foglio. (7° rigo)

ril. 98.  "Lezioni" (c 18. 13° rigo)

ril. 99.  2° foglio. (14° rigo)

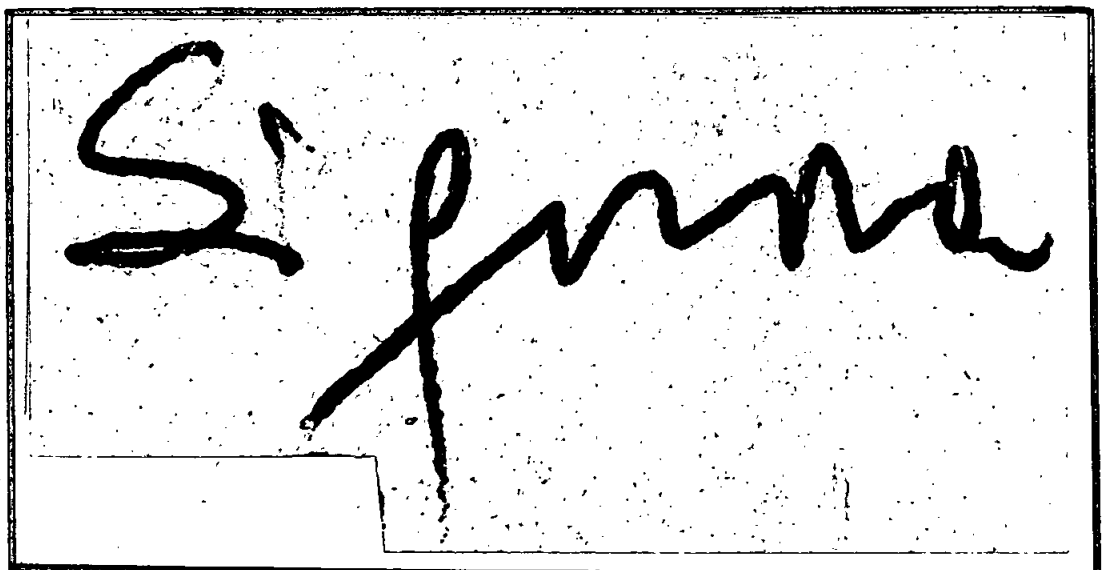
ril. 100.  c 9. (9° rigo)

ril. 101.  2° foglio. (16° rigo)

ril. 102.  c 18.

ril.103. 

2° foglio (19 riga)

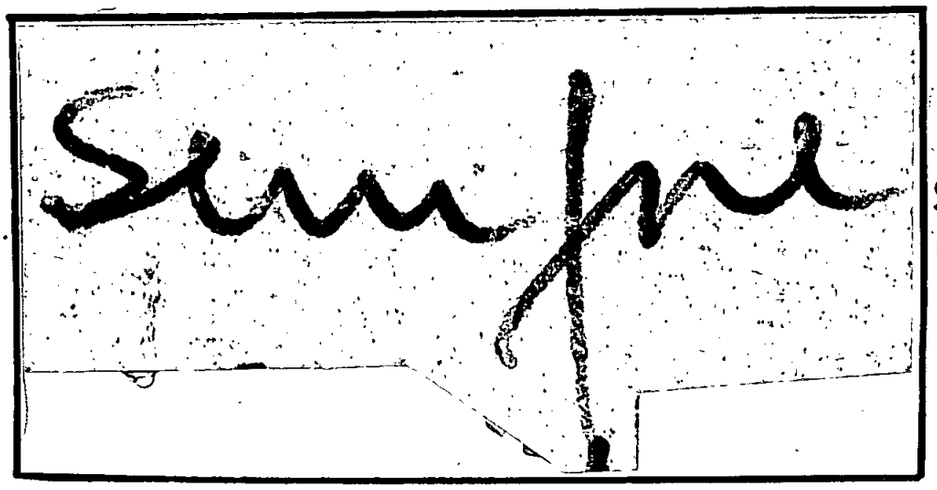
ril.104. 

C5/A.

ril.105. 

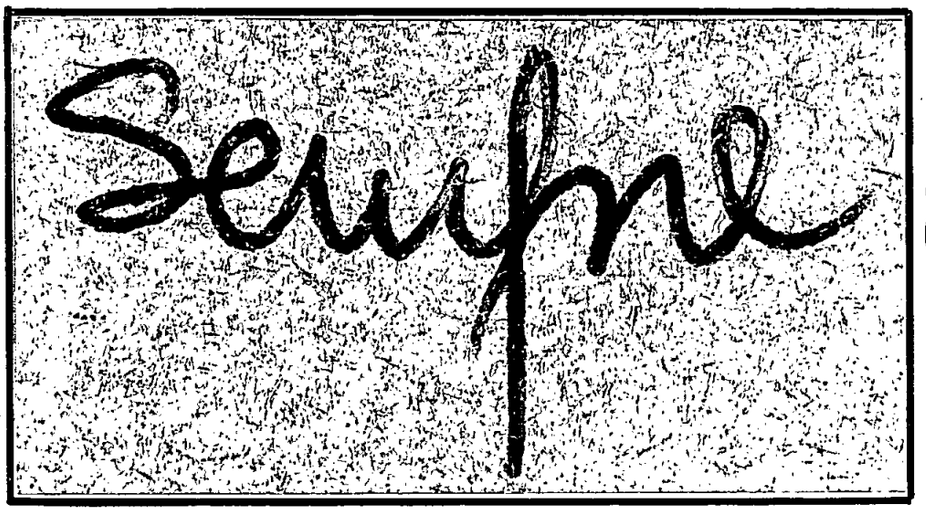
C6/A.

ril. 106.



2° foglio.
(21° rigo

ril. 107.



c 3.
(11° rigo)

ril. 108.



2° foglio.
(ultimo rigo orizzontal

ril. 109.



c 12.
(3° rigo)

ril. 110. 

2° foglio.
(rigo verticale)

ril. 111. 

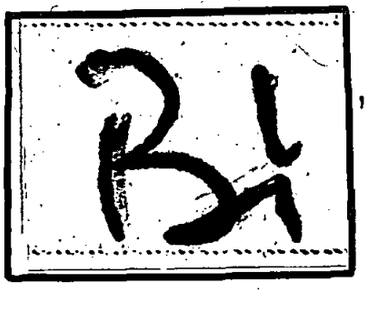
c 13.
(primo rigo)

c) Terzo gruppo

ril. 112.  "Antonio" (2° foglio - indirizzo)

ril. 113.  "Antonello" (C 5/B - 6° rigo)

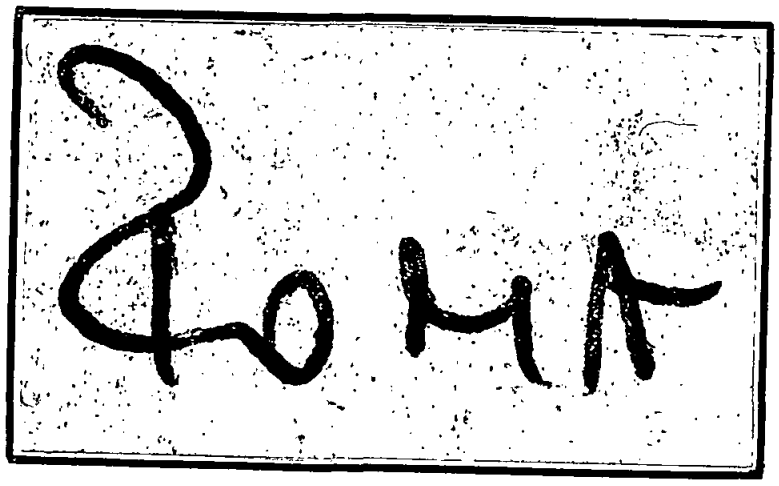
ril. 114.  "Biagia" (2° foglio - indirizzo)

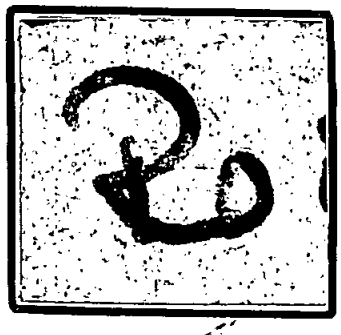
ril. 115.  "Bidone" (C 21)

ril. 116.  2° foglio. (indirizzo)

ril. 117.  C 5/A.

ril. 118. 
2° foglio (indirizzo)

ril. 119. 
C 11 retro.

ril. 120. 
"Roma,,
(2° foglio - indirizzo)

ril. 121. 
"Roma,,
(C 6/B).

I confronti di dettaglio confermano l'identità di provenienza delle scritture in esame.-

---

SENATO DELLA REPUBBLICA

VERBALE AGGIUNTIVO ALLA RELAZIONE DI PERIZIA COLLEGIALE TECNICO-GRAFICA DATATA 9 DICEMBRE 1980.

Il 15 dicembre 1980, alle ore 18, noi sottoscritti componenti il Collegio peritale nominato dalla Commissione senatoriale, invitati dalla stessa, ci siamo presentati alla Commissione predetta, che ci ha chiesto chiarimenti in merito alla presenza di due freccette apposte con lapis sul secondo foglio del documento in verifica.

Al riguardo, noi sottoscritti, concordemente rispondiamo:

1) il documento in verifica è stato riprodotto immediatamente fotograficamente, nelle condizioni in cui ci è stato consegnato dalla Commissione (vedi rilievi fotografici nn. 1 e 2 dell'allegato fotografico alla relazione di perizia);
2) successivamente, per le esigenze della ripresa fotografica occorrente per rispondere ai quesiti proposti, abbiamo apposto una freccetta con matita nera in direzione della parola "Velabro" (terza parola del secondo rigo dell'indirizzo dell'apparente destinatario, in alto a sinistra sul secondo foglio del documento in verifica), e una seconda freccetta a matita nera in direzione della parola "ragionevole" (prima parola del sedicesimo rigo del testo del secondo foglio del documento in verifica);
3) le freccette si riferiscono alla ripresa, nelle due parole cui sono rivolte, della lettera "v", riprodotta nelle macrofotografie di cui ai rilievi nn. 26, 27 dell'allegato

fotografico alla relazione di perizia;

4) solo per le esigenze tecniche di cui al punto 3) che precede sono state apposte le due freccette di riferimento, in quanto si trattava di riprese speciali, cioè nel rapporto 2:1 già sul negativo degli originali, con assoluta necessità di indicare la lettera localizzata attraverso l'esame microstereoscopico e quindi di riprese diverse da quelle esperite con le altre lettere e parole riprodotte nell'allegato fotografico alla relazione di perizia.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL COLLEGIO PERITALE

(Dr. Vincenzo DE PALO)

(Dr. Tullio DE ROSE)

(Dr. Renato PERRELLA)